Anno 122 Numero 282

LA STAMPA

Domenica 18 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà | Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO — VARIABILE
Max. Reggio C. 19° — Min. Bolzano -5° — Torino (media) 0,6°
Previsioni a pagina 11

Renato Altissimo

A PAGINA 2

Congresso liberale: più voti per Altissimo. Intervista con il segretario

di Augusto Minzolini

I rischi di una Cee troppo aperta e generosa

Vu' cumprà l'Europa?

Si direbbe che l'umore degli europei ▓▓▓ alla fine di ogni semestre che coincide con il cambio della presidenza comunitaria. In giugno, al termine della dinamica presidenza tedesca, il loro stato d'animo appariva galvanizzato e fiducioso: il 1993, l'anno della palingenesi ▓▓▓nazionale, del mercato unico, dell'abbattimento totale delle frontiere interne, sembrava già alle porte. Ora, in dicembre, al termine della presidenza greca, rivelatasi svogliata e inconcludente, il 1993 sembra di nuovo lontano, perduto nelle nebbie dell'utopia federalistica. Il trionfalismo di sei mesi or sono sta cedendo a una sfiducia diffusa e recidiva come un'influenza superficialmente curata. Per l'Europa dei Dodici la virtù è sempre agli opposti e mai nel mezzo: di volta in volta cantiamo o l'Eroica di Beethoven o il Requiem di Mozart.

All'ultima risacca di europessimismo si aggiungono le polemiche internazionali sullo spettro della «fortezza Europa». Molti, in maniera più o meno disinteressata, dicono di temere che la sparizione completa delle barriere interne europee, prevista per il 1993 con l'entrata in vigore di 350 direttive proposte da Bruxelles, possa effettivamente combinarsi con l'elevamento di un'impermeabile barriera europea verso l'esterno.

I rischi, presenti in un simile blocco economico fortificato, sarebbero infiniti ed esponenziali. Guerra commerciale a livello mondiale, disgregazione dell'unità occidentale a vantaggio delle offensive diplomatiche di Gorbaciov, morte per sforzo o per infarto delle imprese europee meno preparate a sostenere la sfida di un grande mercato integrato.

In questo quadro, minato da esagerazioni catastrofiste, si insinuano non solo preoccupazioni partigiane ma anche errori di valutazione. Sembra predominare anzitutto una grande confusione sui concetti di mercato comune e di mercato unico. Il secondo non è un puro e semplice perfezionamento del primo: ne è, per molti aspetti, la negazione. Il mercato comune, che prevedeva l'estinzione degli ostacoli doganali all'interno del territorio comunitario, prevede altresì la possibilità di insediamenti operativi di aziende e di banche da un territorio nazionale all'altro, ad una condizione: che per esempio una banca tedesca, impiantandosi in Italia, si sottoponga alle regole della legislazione bancaria italiana. Il progetto del mercato unico vanifica simili vincoli e condizionamenti nazionali. Una sola legislazione comunitaria dovrà regolare, sull'intero territorio Cee, le operazioni e le attività di qualsivoglia impresa europea. In linea di principio, una vera rivoluzione.

Ma, in linea di fatto, quanti sono i Paesi comunitari disposti ad accettare subito, a partire dal '93, un simile processo di federalizzazione paneconomica che, se attuato, non potrà realizzarsi sino in fondo senza una banca centrale e una sola moneta europea? La metà dei Dodici non lo è, l'altra metà sostiene di esserlo e pensa, o auspica, il contrario. Diciamo la verità: la Thatcher, fra la balbuzie o ambigua o encomiastica degli altri leader europei, è l'unica a sapere quello che vuole, l'unica ad avere una sua strategia fissa e coerente davanti agli occhi. Nessuna visione politica, ma puramente economicistica, del futuro mercato unico. Sì all'integrazione dei mercati e delle banche, no a quella delle politiche estere, della difese e delle monete. «Creare un nuovo ordine attraverso il disordine», così ha definito l'europeismo mercantilistico thatcheriano l'economista francese Michel Alber.

Si tratta insomma di una visione libero-scambista e apolitica tipicamente britannica, indifferente alle ragioni prime, storiche, non solo economiche, che dopo la guerra ▓▓▓ il bagaglio ideale permeato di federalismo dei padri fondatori della Ceca e del Mec. Una strategia, questa, che possiamo non condividere, ma di cui non possiamo negare la solida o proterva esistenza a petto delle confusioni e degli equivoci di altri protagonisti europei, che spesso parlano a vuoto del 1993 senza neppure intuire il carico di dinamite che quella data contiene in sé. In tutti i sensi: positivo per l'Europa se le 350 direttive di Bruxelles verranno accettate e applicate con saggezza ed energia dai governi nazionali, negativo per essa se tutto, ancora una volta, svanirà nel rinvio, nella retorica pseudo-federalista, nella paralizzante sovrapposizione delle competenze e dei ruoli comunitari.

Altro mito e spettro da sfatare, aspettando il '93, sarà quello della «fortezza Europa», usato sempre in senso negativo. Chissà perché, quasi tutti, a cominciare dagli europei medesimi, proclamano che l'Europa unita dovrà essere anche aperta, elastica, disarmata, prodiga e sollecita nei confronti di altri continenti. Ma sappiamo bene che la politica, come diceva Gide della letteratura, non si fa solo con le buone intenzioni. E se l'idea di un'Europa saggia e forte, libera al proprio interno e protetta da eccessive intrusioni esterne, fosse alfine la sola storicamente possibile e realizzabile?

E' nota la ripartizione del commercio mondiale: nelle esportazioni è la Comunità Europea che fa la parte del leone con un 20 per cento contro il 15 per cento degli Stati Uniti e il 9 del Giappone. Non si vede proprio perché gli europei dovrebbero condannarsi al ruolo della pecora belante in tutto ciò che non concerne direttamente il commercio e le esportazioni. A meno che non si voglia insistere nelle pratiche d'autoflagellazione, sostenendo che il male del mondo nacque dalle viscere colonialistiche della ricca ed egoistica Europa e che è, quindi, giusto che oggi essa si apra agli altri e non copra se stessa. Fortilizio mai più, insomma, ma terra di tutti e di nessuno, per sempre. Insomma: «Vu' cumprà» l'Europa?

Enzo Bettiza

Primo intervento del leader israeliano dopo la svolta di Ginevra

Shamir: «Usa traditori»

A Radio Gerusalemme: «L'apertura americana all'Olp mette a seria prova l'alleanza con Israele» - «Violato l'impegno contro il terrorismo» - Ancora numerosi feriti nei territori occupati

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Avviando il dialogo con l'Olp gli Stati Uniti *«mettono a seria prova»* la cooperazione strategica con Israele: lo ha detto ieri il primo ministro incaricato Yitzhak Shamir nella sua prima reazione pubblica alla svolta della politica mediorientale americana. Ricordando poi passate divergenze d'opinioni fra i due Paesi il premier ha auspicato che anche quelle presenti non siano tali *«da arrecare danno alla nostra alleanza che è fondata su forti interessi comuni»*.

In un'intervista trasmessa da Radio Gerusalemme Shamir ha definito *«dura e dolorosa»* questa evoluzione della politica americana; ha anche espresso stupore per il fatto che il governo Usa, *«distintosi in passato per la sua lotta al terrorismo, abbia aperto un dialogo con un'organizzazione terroristica che è tuttora nemico giurato d'Israele»*. Il premier ritiene che gli Stati Uniti si siano lasciati trascinare *«da una moda, per certi aspetti folle, che impone di simpatizzare con un'organizzazione che dovrebbe piuttosto essere messa al bando»* e che presto si accorgeranno di aver commesso un errore di valutazione. *«Alle grandi potenze è consentito talvolta di sbagliare* — ha aggiunto —, *ma per noi commettere anche un singolo errore sarebbe fatale»*.

Il primo ministro incaricato ha infine promesso che appena formato il nuovo governo, che lui spera includerà anche i laboristi, promuoverà iniziative politiche di cui non ha fornito anticipazioni. In una successiva intervista il ministro Moshe Arens (candidato alla carica di ministro degli Esteri) ha precisato che Israele proporrà ai palestinesi di Cisgiordania e di Gaza un regime di autonomia amministrativa.

La prospettiva di un accordo con i laboristi è tuttavia ancora abbastanza lontana: il Likud non intende cedere sulla richiesta laborista di ridurre al minimo (di fatto congelare) gli insediamenti di coloni ebrei nei territori occupati. Inoltre le trattative per questa coalizione si sono arenate sulla distribuzione dei portafogli.

Nei territori occupati è intanto iniziato ieri uno sciopero generale di tre giorni in segno di protesta per gli incidenti che venerdì a Nablus hanno fatto seguito a un funerale e in cui cinque palestinesi sono stati uccisi dal fuoco dei soldati e altri venti feriti. Nablus ancora ieri era sottoposta a stretto regime di coprifuoco, ma manifestazioni di protesta sono esplose altrove sia in Cisgiordania che nella striscia di Gaza. I disordini più gravi sono avvenuti a Gerusalemme Est e, presso Gaza, nei centri di Khan Yunes e di Dir El Balah e nei campi profughi di Nusseirat ed El Bureij. Secondo stime ufficiali almeno sette dimostranti sono rimasti feriti.

Alcuni quotidiani israeliani hanno riportato il testo completo del discorso tenuto da Yasser Arafat questa settimana all'assemblea generale dell'Onu, a Ginevra, avviando un dibattito sul suo significato e sulle possibili ripercussioni. Da sinistra il *Davar* nota una ironia storica: *«Così come Teodoro Herzl, il padre del sionismo, preannunciò a Basilea la necessità storica della creazione di uno Stato ebraico, così a Ginevra Arafat ha proclamato lo Stato palestinese»*. Dopo questa osservazione, che deve essere apparsa «sacrilega» a più d'un lettore, l'articolista giunge alla conclusione che *«nonostante l'uso illimitato di mezzi repressivi fatto da Israele nei territori occupati per spegnere la rivolta, è stata invece l'"intifada" palestinese a vincere il primo round»*.

Da destra si dubita invece della supposta volontà di pace del leader dell'Olp. E' la questione dei profughi palestinesi che più preoccupa un commentatore del *Ma'ariv*: *«Arafat ritiene che Israele, oltre a sgombrare i territori occupati, debba anche acconsentire al ritorno di centinaia di migliaia di profughi nelle località da cui loro o i loro padri fuggirono durante il conflitto del 1948. Se accoglieremo questa richiesta, sarà la fine dello Stato ebraico; se la respingeremo non faranno la pace»*. **f. a.**

Il capo dell'esercito: la rivolta potrebbe ripetersi

I militari «avvertono» Alfonsín

BUENOS AIRES — Il comandante dell'esercito argentino, generale Dante Caridi, ha sostenuto che il recente ammutinamento capeggiato dal colonnello Seineldin è stato provocato *«da cause che sono al di fuori delle Forze Armate»*, ed ha avvertito che *«se queste non verranno rimosse, potrebbero ripetersi nuove crisi militari»*. Il generale ha rilasciato un'intervista ad un canale televisivo privato di Buenos Aires: *«La richiesta principale delle Forze Armate* — ha specificato il capo dell'esercito — *è che cessino gli attacchi che subiscono ormai da molto tempo. C'è stata una guerra contro la sovversione, è ingiusto accusare l'esercito di genocidio»*.

Caridi ha sostenuto che *«pur timidamente si sta facendo qualche passo in avanti»*, tanto che lo stesso presidente Alfonsín, dopo l'ultimo putsch, ha paragonato tali vicende *«quasi una guerra»*.

Il capo dell'esercito ha accusato le madri di Plaza de Mayo, che manifestano perché sia fatta luce sulla sorte dei *desaparecidos*, di *«porsi il fazzoletto bianco in testa per denaro»* e ha affermato che *«la struttura sotterranea della sovversione non è stata smantellata»*.

La nuova crisi tra esercito e potere politico è stata confermata dal ministro della Difesa Jaunarena: *«Siamo di nuovo di fronte a una dicotomia tra politici e militari, che pensavamo superata»*. Il ministro ha tentato di placare il malcontento dell'esercito riconoscendo che *«i colpi di Stato attraverso cui sono passati gli argentini non sono stati un'azione esclusiva dei militari»*. (Ansa)

Guerra a Colombo

Tassa casa «Illegali gli aumenti retroattivi»

ROMA — Aumento in vista delle imposte su case, negozi, uffici e su tutti gli altri immobili denunciati al catasto. Ma è già dura polemica contro il provvedimento che il ministro delle Finanze Colombo sta per varare con decreto entro il 31 dicembre: giuristi ed esperti sostengono che l'aumento — con effetto retroattivo al 1° gennaio '88 — è illegittimo proprio perché le attuali leggi tributarie non consentono una retroattività di quasi un anno.

I coefficienti delle rendite catastali, rimasti invariati dall'85, dovrebbero essere aumentati di circa il 15%, rincaro che si ripercuoterebbe sulla prossima denuncia dei redditi — Irpef, Irpeg ed Ilor — da presentare entro il 31 maggio '89. Il fisco potrebbe inoltre pretendere un conguaglio anche su Iva, Invim.

Ma secondo i giuristi, la rivalutazione del 15% fin dal gennaio di quest'anno sarebbe illegittima e nel maggio '89 il fisco non potrebbe pretendere dai contribuenti la differenza di Irpef, Irpeg ed Ilor.

(A pag. 7 il servizio di Pierluigi Franz).

Dopo l'allarme del ministro Galloni conferme dalle città dell'industria

Ingegnere cercasi, anche all'estero

A Torino 600 laureati in ingegneria all'anno, ma ce ne vorrebbe il doppio - E a Milano il numero chiuso aggrava la crisi
I dirigenti di Alfa e Pirelli: bandi di concorso semideserti, dobbiamo «pescare» sempre più «cervelli» fuori Italia

Altro che «numero chiuso» nelle Università. L'Italia «produce» pochi laureati, soprattutto nelle discipline scientifiche, tant'è che è già costretta a importare «cervelli» per far fronte alla domanda del mercato del lavoro. *«Il numero dei laureati italiani è scandalosamente basso»* avverte il ministro della Pubblica Istruzione, Galloni. Ieri, inaugurando l'anno accademico dell'Università di Verona, ha ribadito le preoccupazioni espresse nei giorni scorsi: *«Si crea il problema* — ha detto — *dell'impossibilità di rispondere alle esigenze di mercato»*. Gli fa eco il collega per la Ricerca Scientifica, Ruberti: *«Soltanto il 30 per cento delle matricole arriva alla laurea. Se non modifichiamo il sistema universitario, importeremo sempre più ingegneri, chimici ed economisti. Ce ne accorgeremo dopo il '92»*.

I due ministri non gridano nel deserto. S'associano da tempo la Confindustria e il suo responsabile per l'istruzione, Giancarlo Lombardi; si uniscono al coro d'allarme rettori, presidi di Facoltà, centri di ricerca, aziende. *«Finalmente c'è una presa di coscienza sul deficit di "dottori" in Italia* — constata favorevolmente il rettore del Politecnico di Torino, Rodolfo Zich —, *da anni lanciamo l'allarme»*.

Timori fondati? Altroché. Qualche esempio. Nell'unica Facoltà di Ingegneria in Piemonte, a Torino, si laureano 600 giovani l'anno ma il mercato sull'area di «Tecnocity» (Torino-Novara-Ivrea) ne richiede il doppio. I più bravi neo-ingegneri vengono «prenotati» prima della laurea dalle grandi e medie imprese. Colossi come Fiat, Olivetti, Aeritalia e aziende di Stato se li contendono offrendo loro borse di studio, premi, stages. Gabriella Olmo, laurea in Ingegneria elettronica, confessa d'aver ricevuto una quarantina di proposte di lavoro: *«I contatti sono cominciati un paio d'anni prima della laurea e sono continuati dopo: colloqui, test, visite in azienda»*. Ma il suo non è un caso-limite. Gran parte dei colleghi ha soltanto l'imbarazzo della scelta dell'occupazione.

La sola Olivetti ha «sponsorizzato» l'anno scorso oltre cento tesi di laurea. Il contributo per una tesi su argomenti affini agli interessi dell'azienda erogatrice, si aggira sui due milioni. Non si comportano diversamente gli «acchiappacervelli» milanesi. Basta dare uno sguardo alla quantità di borse di studio e premi affissi nelle bacheche della Facoltà lombarda. Ma molti bandi vanno semi-deserti. *«Abbiamo fame di ingegneri elettronici, chimici, meccanici oltre che di laureati in Fisica e Informatica* — constatano i responsabili del personale della Pirelli, dell'Alfa Romeo —. *I nostri incentivi non sempre servono, sono gli studenti ad avere il coltello per il manico»*. Così i grandi gruppi milanesi, come i torinesi, «pescano» in Germania, Svizzera, Francia e Usa per coprire il fabbisogno di «cervelli».

Se il mondo del lavoro piemontese-lombardo riesce con difficoltà a condurre la «campagna-acquisti» dei dottori richiesti, una spiegazione c'è. Il tasso di scolarità tra i 18 e i 24 anni, corrispondente al periodo di formazione universitaria, è in Italia uno dei più bassi del mondo industrializzato: 24% da noi a fronte del 58 negli Usa e il 38 in Olanda. Su scala mondiale occupiamo il 25° posto.

Quali le cause dell'eccessivo abbandono degli studi da parte degli aspiranti dottori? La prima, secondo gli esperti, è da ricercarsi nella insufficienza di aule, laboratori, biblioteche. *«Al Politecnico di Torino abbiamo standard edilizi che sono la metà di quelli delle università europee»* lamenta il rettore Zich. Lombardia e Piemonte, dove c'è più alta richiesta di personale tecnico-scientifico ad alto livello, sono le regioni con gli atenei più penalizzati per carenza di spazi, di docenti e personale amministrativo.

Se l'affollamento di studenti per corso di laurea registra in ambito nazionale la quota di 938, in Lombardia è di 1308 e in Piemonte di 1214. Come numero di professori,

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 8

La fabbrica riscopre la laurea

Servizi di M. G. Bruzzone, F. Bullo, E. Palmieri e G. Trovati

ARMENIA: SEPOLTA PER 10 GIORNI, E' VIVA

Leninakan. Una squadra di soccorso porta in salvo una donna di 62 anni, una delle ventidue persone ritrovate vive dopo dieci giorni tra le rovine della città, rasa al suolo dal terremoto dell'Armenia. L'ultima stima ufficiale provvisoria è di 55.000 morti, ma la cifra pare destinata ad aumentare. Polemiche sull'inefficienza dei soccorsi (Servizio a pagina 5)

Un'Italia irreale nelle pagine dei settimanali patinati

Quei sogni del Natale di carta

Il Pinocchio gigantesco da un milione, il videotelefono per pochi, il bonsai da cinque milioni, i cibi rari, la famosa Maserati, il cucciolo Terranova da un milione e la ventiquattrore da un milione e trecentocinquantamila, il braccialetto di topazi da quattordici milioni, le stellari valigie di coccodrillo, la bambola articolata da quattrocentomila e l'orsetto parlante da trecentomila, gli orologi fastosi così pesanti da adattarsi al polso d'un colosso: per certi settimanali Natale è la Festa del Sogno, il giorno del desiderio, l'ora delle fantasie sul lusso più capriccioso.

I doni d'occasione saranno poi per lo più i soliti, le sciarpa, il libro e il golf, l'acqua di colonia e la cravatta, l'utile palloncino o il giocattolo under-trentamila, le due bottiglie o il cestino alimentare, la videocassetta di Disney o di «ET», l'agenda, la borsetta, gli strass, il compact disc, l'azalea: ma guardare le figure e leggere le storie del Paese dei Balocchi dorati, scandalizzarsi per lo spreco, invidiare i privilegiati che comprano o ricevono il cavatappi elettrico o il premio graffiatoio domestico per gatti, deplorare la volgarità dell'ostentazione, sentirsi virtuosamente ragionevoli, eccitarsi al glamour dei prezzi alti, resta sempre un esercizio divertente.

Il momento panico dei regali di Natale consente però di constatare con maggiore evidenza una mutazione editorial-pubblicitaria, che si manifesta in modi diversi. Un modo è a esempio la connessione tra settimanali e trasmissioni televisive della Rai: «Fantastico» di Montesano è collegato al «Radiocorriere»; «Domenica in» di Marisa Laurito ha reclutato come intervistatori i direttori di «Oggi» e «Gente», e i due settimanali ampliano e anticipano personaggi e temi della trasmissione; «Mezzogiorno è...» di Gianfranco Funari ha un legame speciale con «Grand Hotel» e «Gioia»; «Telefono giallo» di Corrado Augias è collegato a «Epoca», che ogni settimana anticipa il delitto discusso poi durante la trasmissione; altri casi, più sporadici, si contano a decine.

Il reciproco vantaggio pubblicitario è certo, il risultato è che gli informatori diventano soggetto dell'informazione, in una confusione dei ruoli che è anche alterazione delle funzioni. Un altro modo della mutazione editorial-pubblicitaria è lo sviluppo di periodici legati alla pubblicità organicamente, innovativamente. In alcuni dei magazines di giornali quotidiani quali «la Repubblica», il «Corriere della Sera», «Il Resto del Carlino» eccetera, è a volte davvero arduo distinguere la pubblicità dal resto, l'oggetto cui fare pubblicità viene a volte spettacolarizzato, scelto come soggetto dell'opera anche molto raffinata di professionisti anche molto bravi; lo stile pubblicitario si fa totalizzante, nella visione estetizzante pure di guerre, miserie e catastrofi naturali, nella prevalenza data all'aspetto edonistico e lussuoso della vita.

Figurarsi poi a Natale: doni tecnologico-elettronici alla moda, doni miliardari, doni elitari, prestigiosi, mirabolanti, inattingibili. Nelle immagini oniriche, lustre e belle, i regali natalizi vanno oltre la pubblicità, diventano qualcosa di simile ai libri di gastronomia nel mondo a dieta o ai libri di giardini nelle città senza verde, un genere letterario o fotografico: vedere e non avere, guardare e non comprare, desiderare e non potere, sognare.

Lietta Tornabuoni

La Mitsui offre 200 miliardi per il palazzo di largo Donegani

Tokyo vuole il cuore di Milano

MILANO — E' uno dei palazzi-simbolo della Milano degli affari, un massiccio edificio biancastro che domina largo Donegani. Nel suo passato ci sono proprietari illustri e comunque famosi: da Montedison, costretta a cederlo negli anni bui della sua crisi finanziaria, a Orazio Bagnasco che qui insediò il quartier generale della Ciga. Adesso si volta ancora pagina: il nuovo amministratore, con ogni probabilità, parlerà giapponese.

Sembra ormai in dirittura d'arrivo l'affare immobiliare dell'anno: l'IS-Interfininvest, la società svizzera incaricata della liquidazione del fondo Europrogramme, cederà il palazzo di largo Donegani alla Mitsui Real Estate Development, un colosso di Tokyo che vanta uno dei maggiori patrimoni immobiliari del mondo. I giapponesi pagheranno circa 200 miliardi di lire per assicurarsi 38 mila metri quadri nel cuore di Milano: circa cinque milioni e mezzo a metro quadro.

L'onda lunga dello yen, insomma, investe anche l'Italia. I samurai di Tokyo possiedono ormai una bella fetta d'America e guardano all'Europa con interesse. E' naturale che anche l'Italia (e Milano in particolare) attragga le attenzioni dei giganti giapponesi forti di una liquidità illimitata e spinti all'estero dalle cifre da capogiro dei valori immobiliari di Tokyo.

Basta dare uno sguardo al portafoglio della Mitsui per capire la strategia dei nuovi signori del mattone. La società possiede a Tokyo il più alto grattacielo del Paese, il Kasumigaseki. A Londra controlla alcuni degli alberghi più esclusivi e, nei suoi dossier, figura l'Hotel Alekulani, uno dei più famosi delle Hawaii. Ma la Mitsui non si muove certo da sola.

Nel corso dell'88 le società giapponesi hanno investito in Usa più di 16 miliardi di dollari in immobili (▓ mila miliardi di lire). Nel portafoglio dei signori di Tokyo figurano complessi prestigiosi, tipo l'Arco Plaza di Los Angeles o il Citicorp Center di San Francisco o il Park Avenue Plaza di Manhattan. Il bottino americano ammonta ormai a più di 50 mila miliardi di lire e già si calcola che una casa su cento, negli Usa, sia di proprietà giapponese.

Ma in epoca di dollaro calante e di fiducia al tramonto per le sorti di Wall Street i finanzieri nipponici, spinti da una congiuntura che non conosce soste (il prodotto nazionale lordo crescerà quest'anno in Giappone del 10% mentre le esportazioni ▓▓▓ quasi di un terzo rispetto all'87), guardano ora all'Europa. Già in Francia si sono levati gli scudi del governo di fronte all'ipotesi che uno dei vigneti più nobili del Paese, il Romanée Conti vanto della Borgogna, potesse cadere nelle mani della Takashimaya, una catena di grandi magazzini. Le bottiglie di Borgogna, almeno per ora, non finiranno tutte negli scaffali dei supermercati della megalopoli asiatica ma i clienti del Lucas Carton, celebre ristorante parigino, probabilmente non sanno che la licenza del locale è ormai nelle mani di una *investment bank* giapponese.

Anche in Italia la presenza di Tokyo è destinata a farsi più pressante. E non si tratterà di semplici investimenti di portafoglio. La Mitsui medita (secondo il settimanale *Milano Finanza*) di varare un fondo di investimento immobiliare rivolto ai risparmiatori italiani. E società come Nomura o Daiwa, colossi finanziari mondiali, non nascondono il progetto di vendere i loro prodotti in Italia ove già sono presenti. La tecnica è la solita: garantire solide basi patrimoniali e industriali; allacciare legami con privati e istituzioni, realizzare una rampa di lancio alla formidabile macchina produttiva e organizzativa *made in Japan*. Magari dal quartier generale di largo Donegani.

Ugo Bertone

Anno 122 - Numero 282
Domenica 18 Dicembre 1988

Anche la corrente di Patuelli con quella (unificata) del segretario e di Sterpa

Più voti per Altissimo

Il ministro Zanone: costruiamo una casa comune coi laici, ma sulla porta ci deve essere la parola «liberale» L'oppositore Biondi: il pli deve partecipare al governo, non starci sotto - Oggi si elegge il Consiglio nazionale

ROMA — Un match tra Alfredo Biondi e Valerio Zanone. Quella di ieri è stata la giornata del confronto tra i due ex segretari del partito liberale, ma, soprattutto, tra due stili completamente diversi. Quanto Biondi è portato alla retorica forense condita con uno spirito da guascone, tanto Zanone è incline alla pacatezza, alla calma, se non addirittura, in qualche caso, alla sonnolenza.

Il primo ha rispettato in pieno il suo ruolo di oppositore. Lo ha interpretato condendolo di battute (ha strappato più di una volta la risata allo stesso Ciriaco De Mita, appena rientrato in Italia dalla sua visita ufficiale negli Stati Uniti). Ad Altissimo ha rimproverato di aver fatto nella sua relazione un bilancio preventivo, senza portare il «consuntivo» della sua gestione. «E anche se l'Italia — gli ha ricordato — è il Paese dell'amnesia, i liberali non perdonano gli errori».

E tutto l'intervento del vicepresidente della Camera ha avuto una vena ironica: «Caro Renato, spero che non ti dispiaccia se ti chiamo per nome, dal momento che tu, nella tua relazione, appalo come l'Innominato. Un ruolo che comunque preferisco a quello dei "bravi"». Ed ancora: «Renato, quando nella tua relazione hai parlato della necessaria caduta delle leadership, io che non conosco l'inglese pensavo che volessi offrire anche la tua».

In mezz'ora di discorso Alfredo Biondi ha rimproverato al segretario inefficienza e poco mordente. «I liberali — ha detto — non devono correre all'assalto delle sedie, devono partecipare al governo, ma non stare sotto il governo».

Valerio Zanone

Il ministro della Difesa Zanone, invece, ha ricoperto il ruolo del garante del segretario. Il suo è stato un discorso improntato alla lealtà. E non poteva essere altrimenti: i due vanno avanti d'amore e d'accordo da più di 10 anni.

Sono due i punti principali del discorso di Zanone. Il primo riguarda il «polo laico». Zanone è più cauto di Altissimo e ci tiene a precisare che l'alleanza deve nascere da «un confronto per costruire una casa comune dei liberali. Va bene la comunione, magari il condominio, ma sulla porta della casa comune quel nome liberale ci deve essere». Ed in ogni caso Zanone ha chiesto al partito di mobilitarsi fin da adesso per le prossime elezioni, senza aspettare l'accordo elettorale con il partito repubblicano.

La seconda questione è il rapporto con il governo. «Dobbiamo avere la capacità — ha spiegato il ministro della Difesa — di non avvinghiarci al governo e di non lasciarci relegare all'opposizione. Ma soprattutto dobbiamo evitare la linea di stare al governo per fare più comodamente l'opposizione».

Il congresso, comunque, è arrivato alle sue ultime battute. Le proposte di modifica allo statuto (tra le quali anche la riforma del tesseramento) saranno esaminate dal nuovo consiglio nazionale e non dall'assemblea dei delegati (ci sarebbero state troppe resistenze).

Oggi i delegati alla XX assise in corso all'Eur eleggerà il nuovo parlamentino liberale. Nel partito c'è stato un processo di semplificazione: la maggioranza si presenterà con un «preambolo comune» e due liste, quella di Patuelli e quella di Altissimo-Sterpa (i due hanno deciso ieri l'unificazione); la minoranza, invece, avrà un'unica lista capeggiata da Antonio Martino (il quale, dopo un lungo tracheggiare, ha accettato il ruolo di candidato alternativo che gli hanno proposto Biondi e Raffaele Costa).

Nell'organigramma interno non ci dovrebbero essere grosse sorprese: il segretario Altissimo sarà affiancato da Giovanni Malagodi come presidente onorario, Salvatore Valitutti, presidente, e un ufficio di segreteria composto da Sterpa, Patuelli e De Lorenzo. Tra oggi e domani i giovani della corrente del segretario tenteranno di convincere Altissimo a trovare un posto in segreteria anche a Giuseppe Facchetti.

a. m.

«Un patto, ma tra diversi»

Intervista con il leader che rilancia l'alleanza con pri, pr e Verdi

ROMA — «Le dimissioni di Sanza sono un atto dovuto. Ora tocca al presidente del Consiglio valutare se accettarle o meno. La soluzione migliore sarebbe quella di lasciargli la carica di sottosegretario, ma togliergli la delega per i servizi segreti». Immerso nel congresso liberale, Renato Altissimo si concede una pausa e parla dell'ultima grana del governo. Ha appena visto De Mita che, tornato dagli Usa, ha portato il suo saluto.

— **Perché il sottosegretario dc deve lasciare la delega per i servizi segreti?**

«Francamente, posso anche ammettere che Sanza sia in buona fede, che le sue dichiarazioni siano state distorte dalla stampa, ma per ragioni di opportunità non può certo mantenere un incarico così delicato».

— **Non crede, quindi, all'ipotesi del complotto dei vecchi servizi segreti, della P2 e di altri contro il presidente del Consiglio?**

«Evocare l'immagine del complotto senza averne gli elementi vuol dire cercare di alzare la polvere su questioni che hanno dei dati obiettivi. Il fatto vero è capire come sono stati utilizzati i soldi pubblici nella ricostruzione dopo il terremoto in Irpinia. Finalmente ora si farà una commissione d'inchiesta (noi la chiediamo da un anno) visto che anche il presidente del Consiglio la ritiene opportuna. Vedremo se emergeranno responsabilità politiche o amministrative».

— **Quindi nessun imbarazzo...**

«Non abbiamo nessuna intenzione di attaccare la persona del presidente del Consiglio, né di destabilizzare la coalizione a 5. C'è la necessità di far emergere la verità, la trasparenza di un'operazione per cui sono state utilizzate colossali risorse pubbliche».

— **Ma De Mita ha attaccato duramente Indro Montanelli per gli articoli su quello che qualcuno ha definito l'«Irpiniagate». Antonio Patuelli ha proposto al congresso di inviare un telegramma di solidarietà a Montanelli. Lei lo ha fatto?**

«Io a Montanelli ho dato tutta la mia solidarietà. Per parlare di questa vicenda c'è bisogno di ironia: individuare Montanelli come il leader di un complotto è una cosa da Forattini».

— **Lei ha proposto un patto tra i partiti laici. Lo reputa un passo obbligato?**

«E' l'unico modo per dare una voce più ampia a quella parte di società che non si riconosce né nella scudocrociato, né nel garofano. Un patto tra diversi perché diversi siamo noi, il pri, i radicali e quegli ambientalisti che legano la tutela dell'ambiente allo sviluppo economico».

— **Il pri ha risposto con entusiasmo alla sua proposta. Nel futuro dei due partiti c'è l'unificazione?**

«Siamo come due persone che si conoscono da ragazzi e una sera scoprono il piacersi. Dire se questo rapporto diventerà un fidanzamento o un matrimonio è prematuro».

— **La sua conferma a segretario è scontata. Ma c'è chi critica la sua gestione. Ti accusano di inefficienza.**

«Io ho dovuto guidare un partito diviso e frammentato. Spero che in futuro non sia più così».

— **C'è chi ha definito la sua politica «tremebonda», incapace di far valere il punto di vista liberale nella coalizione, di scegliere la strada dell'opposizione.**

«Intanto le decisioni di entrare o uscire dal governo le abbiamo sempre prese all'unanimità. Nessuno, comunque, nasconde le difficoltà che un piccolo partito ha di far sentire la sua voce nella coalizione. A parte ciò, se il governo non rispetterà il programma se ne vedranno delle belle».

— **Una tesi interpreta la sua riconferma come una proroga fino alle elezioni europee: se andranno male qualcuno pensa già ad un congresso straordinario...**

«Che qualcuno possa pensarlo non lo metto in dubbio. Oggi, comunque, l'importante è dare una guida salda al partito che sta attraversando un momento difficile».

Augusto Minzolini

Resterebbe nel governo, senza delega per i servizi

Sanza: soltanto mezze dimissioni

E' l'ipotesi a cui pensa De Mita - Deciderà dopo aver visto Craxi

ROMA — Rientrato dagli Stati Uniti ieri mattina alle 9, Ciriaco De Mita ha affrontato subito il problema delle dimissioni offerte dal sottosegretario ai servizi segreti Angelo Sanza, ma ha poi rinviato una decisione. Il presidente del Consiglio, ha comunicato il portavoce di Palazzo Chigi, ha optato per «una pausa di informazione», che gli servirà per sondare le opinioni dei segretari dei partiti che compongono la maggioranza, a cominciare da Bettino Craxi, che, tra l'altro, prenderà la parola oggi in un convegno socialista.

L'ipotesi sulla quale lavora il presidente, a quanto se ne è potuto sapere, è quella di accettare le dimissioni di Sanza, togliendogli la delega dei servizi (da attribuirsi a un altro), ma lasciarlo nel governo con un altro incarico o, addirittura, senza nessuna delega.

Del resto, da come si sono messe le cose, sembra difficile che De Mita (il quale ieri ha avuto un primo scambio di opinioni sul problema con Riccardo Misasi, sottosegretario alla presidenza, e Andrea Manzella, segretario generale) possa respingere la disponibilità del suo collaboratore a lasciare il posto. Non solo giovedì scorso il Comitato parlamentare di controllo ha sostanzialmente censurato il comportamento di Sanza, prendendo atto che la sua affermazione a proposito di un'azione sotterranea di vecchi spezzoni dei servizi «legati alla destra piduista» non era basata su alcun dato di fatto. Ma, soprattutto, numerose forze politiche si sono espresse a favore dell'allontanamento di Sanza da una posizione così delicata. Il segretario liberale, Renato Altissimo, ha definito le dimissioni di Sanza «un atto dovuto», aggiungendo che, a suo parere, i margini di movimento del presidente del Consiglio in questa vicenda «sono scarsi».

Per i socialisti, dopo le dichiarazioni di Claudio Martelli sull'«irresponsabilità» del sottosegretario ai servizi, ha parlato ieri Giulio Di Donato, della direzione: «Le dimissioni dell'onorevole Sanza — ha detto — sono quanto mai opportune, servono a porre fine ad equivoci e ad evitare polveroni su una questione precisa: come sono stati usati i fondi della ricostruzione». Questo per quanto riguarda la maggioranza, ma certamente le opposizioni esprimono al riguardo orientamenti ancora più fermi.

Se quindi è molto improbabile che De Mita possa ignorare un punto di vista pressoché generalizzato delle forze politiche sfavorevole a Sanza, quasi sicuramente tenterà di fare qualcosa per salvare almeno in parte il suo incauto collaboratore, che è anche un suo fedelissimo sostenitore nel partito. Di qui l'ipotesi di semplici dimissioni dall'incarico con conseguente rotazione della delega per i servizi.

L'attenzione, però, è ormai quasi completamente concentrata sulla seduta che si svolgerà martedì alla Camera, quando il governo dovrà rispondere a una trentina di interrogazioni e interpellanze che sono state presentate da vari gruppi sul tema dell'utilizzo dei finanziamenti per il terremoto dell'80, con alcuni allegati irpini che toccano la famiglia De Mita e la cerchia dei suoi collaboratori.

Anche Martelli ha dichiarato a Panorama di non voler «infierire» sulla vicenda Sanza, perché «il problema è la gestione dei fondi per il terremoto». A seconda di come andrà la seduta di martedì, si potrà poi decidere, secondo i socialisti, se sarà il caso di istituire una commissione di inchiesta parlamentare.

Proprio l'importanza che viene così ad assumere la seduta di martedì ha spinto alcuni gruppi parlamentari a chiedere che, a rispondere alle interrogazioni, sia lo stesso presidente del Consiglio. L'orientamento del governo sembrava quello di mettere in campo il ministro del Tesoro, il socialista Giuliano Amato, il quale, però, ha reso nota la sua comprensibile indisponibilità. Si è così ritornati sull'ipotesi di affidare l'incarico al ministro per i Rapporti con il Parlamento, Sergio Mattarella. Ma il radicale Giuseppe Calderisi ha ribadito ieri la richiesta di un intervento di De Mita, anche perché, ha detto, così potrà «riferire i nomi dei giornalisti che sarebbero stati costretti a scrivere cose di cui si vergognavano».

Per la segreteria di democrazia proletaria «De Mita deve assumersi le proprie responsabilità rispondendo in Parlamento del suo operato e di quello degli esponenti del suo governo», perché «il caso non può essere chiuso dalle dimissioni, pur doverose, di un gregario».

p. pas.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Il consenso dovuto al trapianto

In luglio si è tenuto a Roma presso l'Accademia dei Lincei un vivace convegno-dibattito sul problema dell'emodialisi e dei trapianti di organi. La parola difficile significa a un dipresso «lavaggio del sangue» ed è un trattamento cui quanti soffrono d'insufficienza renale devono sottoporsi tre volte la settimana, per ore, trapuntati da aghi, con grave disagio e sofferenza. Il fatto poi che debbano limitarsi a un'alimentazione ridottissima, con esclusione quasi totale dei liquidi, aggrava una situazione di scarsa energia fisica e di dipendenza psicologica tale che solo caratteri forti riescono ad affrontarla senza venirne mortificati e travolti. Il trapianto del rene, con assunzione non gravosa di ciclosporina o di analoghi rimedi contro il rigetto, risolve queste situazioni in modo ormai molto incoraggiante, restituendo il paziente a un'esistenza quasi normale. Lo stesso dicasi del trapianto della cornea, che ridona la vista a persone destinate fino a ieri alla cecità, per non parlare dei più massicci interventi chirurgici capaci oggi di affrontare operazioni che parevano da fantascienza, come i trapianti di cuore, di fegato o di polmoni.

Si tratta di progressi imponenti dell'arte medica, e su questo via non ci sono preconcetti, superstizioni od oppositori malevoli che possano fermarla, perché il suo scopo è — da sempre — quello di prolungare con ogni mezzo la fragile e breve e insidiata esistenza dell'uomo. Traendo spunto dagli Atti del ricordato convegno, vorrei passare in rapida rassegna i pregiudizi che pongono remore a questo progresso, spesso facendo appello a comprensibili sentimentalismi o a presunte moralità.

Non esiste nel nostro diritto civile alcuna forma di *ius in corpus* sopra il proprio cadavere, che consenta di disporne a proprio arbitrio. Se abbiamo giustamente cancellato il diritto sul corpo altrui in un rapporto così delicato, complesso e profondo come quello coniugale, non avrebbe senso perpetuarlo in un diritto su quella che un tempo veniva definita la propria «spoglia mortale». Si possono destinare per testamento somme da investire nel proprio sepolcro, ma nessuno può pretendere un mausoleo in piazza, né chiedere di venire imbandito a qualche tribù superstite di cannibali.

La prima resistenza che si manifesta nell'opinione pubblica nasce dal fatto che un prelievo di organo dovrebbe aver luogo in presenza di attività cardio-circolatoria nel donatore defunto. Sembra una contraddizione, e non è, perché la nostra vita è essenzialmente nel nostro cervello, mentre il «resto» è solo strumentazioni, sussidi e appendici. La vera morte è quella cerebrale, non quella cardiaca o respiratoria: quando l'encefalogramma risulta piatto non c'è più speranza, anche se il muscolo cardiaco palpita ancora. Nessuno deve quindi pensare che, magari per una macchinazione diabolica o per interessi innominabili, si voglia uccidere un essere umano nel tentativo di salvarne un altro.

Un secondo timore è che si vogliano omettere possibili pratiche di rianimazione per l'impazienza di prelevare organi a caldo: ma qui interviene la saggia regola, che affida a una squadra di medici l'accertamento della morte cerebrale e a un'altra, diversa, l'eventuale prelievo autorizzato dalla prima. Dire che le pressioni dei ricchi darebbero luogo a un osceno commercio di organi è come agitare uno spaventapasseri. Qualcuno pensa che mafia o camorra esiterebbero ad ammazzare un cristiano, se si trattasse di procurar merce tiepida al capo? E come escludere che un povero in canna non sacrifichi un rene su due con la prospettiva di passare poi il resto dei suoi giorni in un albergo di lusso alle Bermude? L'unico modo serio di scoraggiare ogni vergognoso abuso e mercato è semmai quello di generalizzare la donazione *post mortem* dei propri organi, così che tutti possano beneficiare di questo progresso scientifico senza bisogno di violenze o di acquisti infami.

Il terzo timore ha ingenui marici religiose. C'è chi teme di ritrovarsi, il giorno del Giudizio, senza il rene che gli fu prelevato, col che dimostra solo d'esser rimasto invischiato in una concezione troppo materialistica della risurrezione e troppo limitativa dell'onnipotenza di Dio. Non risorgeremo, se ci accadrà, con tutti i molti centimetri di unghie e di capelli che ci tagliammo nel corso dell'esistenza terrena; non sappiamo, se non per ipotesi cervellotiche, se risorgeremo neonati, adulti o con la saggezza dei vegliardi; non dovremo certo trascinarci dietro per l'eternità i difetti fisici e i malanni che ci afflissero in vita; a nessuno importerà avere due reni, o uno, o nessuno, perché non ci sarà più bisogno di fare la pipì. Dubito persino che il corpo glorioso abbia ancora bisogno di stomaco per digerire, di seno per allattare, di organi sessuali inutilizzabili.

Resta — questo sì grave e lacerante — il ritegno dei parenti più stretti per la mutilazione inflitta al cadavere di quello che poche ore prima era un loro bel figliolo pieno di vitalità e di speranze. Eppure anche l'autorizzazione, che da loro si vorrebbe, non ha senso. Primo, sono nelle condizioni psicologiche meno opportune per concederla; secondo, devono sapere che, senz'ombra di loro consenso, quel povero corpo può essere sottoposto ad autopsia, con effetti ben più devastanti; terzo, debbono pensare che entro non molte ore quella persona cara diventerà soltanto putrefazione e fetore. Far sì che qualcosa di lui sopravviva in un confratello sconosciuto, far sì che possa alleviargli sofferenze e riconciliarlo con la vita, è come salvare una scintilla della sua esistenza e dare un pur minimo senso alla sua morte.

Concludo: chi non intende prestarsi, lo lasci scritto in un biglietto nel portafogli. Per gli altri valga il «chi tace acconsente». Sarà un dovere di Stato, una sorta di servizio militare postumo, stavolta però, grazie al Cielo, non al fine di uccidere, ma di restituire alla vita.

Respinta dall'assemblea nazionale di Maiori la proposta lanciata da Altissimo

I Verdi: alle europee andiamo da soli

«Allearsi con partiti tradizionali non ha senso, e poi ci guadagneremmo poco» - Disponibilità ad accogliere in lista candidati «purché condividano il progetto ecopacifista» - Tre referendum: uso dei pesticidi, caccia, finanziamento ai partiti

DAL NOSTRO INVIATO

MAIORI (Salerno) — Le danze — dicono i Verdi — le vogliamo condurre noi. Ai numerosi corteggiatori che in questi giorni hanno offerto alleanze, cartelli e ditte miste, l'assemblea riunita sulla Costiera Amalfitana ha fatto ieri una controproposta: liste Verdi autonome alle europee dell'anno prossimo, ma chi vorrà candidarsi con il «sole che ride» sarà il benvenuto, purché «di provato impegno ecopacifista». Insomma, come ha detto l'on. Sergio Andreis: «Se polo deve essere che sia un polo verde».

Sull'onda dei recenti successi elettorali, i Verdi prendono nettamente le distanze da abbracci politici che potrebbero offuscare il movimento o snaturare lo spirito delle loro liste. In compenso, si presentano come forza aggregante, capace di calamitare le pattuglie di candidati provenienti dai partiti tradizionali. «In poco tempo abbiamo acquistato una identità molto specifica», ha spiegato Paolo Galletti, del Coordinamento liste Verdi. «Non abbiamo bisogno di stampelle o di protesi. Ci sentiamo capacissimi di andare avanti per conto nostro, con "liste Verdi Verdi". Certo, accoglieremo anche candidati che provengono da altre esperienze politiche. L'importante è che condividano pienamente il nostro progetto ecopacifista».

Cosa rende i Verdi così sicuri di se stessi? Per l'on. Gianni Mattioli è la consapevolezza sempre più profonda di quanto sia diventata centrale in Italia la questione ambientale. «Ormai si è messo in moto un processo dirompente, che va progressivamente occupando il baricentro della vita di tutta la popolazione. Alcuni partiti tradizionali infatti ci corteggiano perché hanno capito l'importanza del fenomeno, ma non hanno ancora capito la sua assoluta centralità. Rimane, insomma, un'incomprensione di fondo tra noi e loro che preclude ogni possibilità di accordi elettorali».

C'è poi, secondo Mattioli, un altro ostacolo alla collaborazione: «Noi non siamo un partito, ma un movimento decentrato e locale. L'assenza di una struttura organizzativa centrale può anche produrre momenti un po' carnevaleschi, ma alla gente piace il nostro modo di fare, piace la nostra complessità, il travaglio delle nostre decisioni. I partiti, invece, continuano a parlare con un linguaggio stanco e libresco. Come può interessarci la proposta di Altissimo, sottoscritta da La Malfa, di creare un polo laico? Essi partono dal presupposto che noi piccoli dobbiamo unirci, per difenderci dai grossi. Questa è una logica di potere che appartiene al mondo dei partiti, ma che ci è completamente estranea».

E proprio questo senso di indipendenza ha dato vita all'idea di aprire le liste Verdi anche ad esponenti che non appartengono al movimento. «Siamo stati troppo tesi ad attaccare per difenderci, ad arroccarci sulle nostre posizioni» ha spiegato l'on. Laura Cima. «Ora che ci sentiamo così tranquilli e forti, è giunto il momento di abbattere le barriere che abbiamo eretto e di aprire verso chi, pur non avendo lavorato con i Verdi, la pensi come noi».

Del resto che cosa ci avrebbero guadagnato, i Verdi, ad allearsi con demoproletari, radicali o partiti laici? «Obiettivamente non ci sarebbe stato granché da contrattare», ha sottolineato Alfonso Pecoraro, del Coordinamento liste Verdi. «A parte il fatto che per noi non esiste la possibilità di fare liste comuni solo allo scopo di raccattare qualche voto, con tutta franchezza, ci guadagneremmo poca roba...».

La decisione di presentarsi alle europee solo con liste Verdi, ha aggiunto l'on. Mattioli, è quanto mai opportuna «perché le lotte sui grandi temi degli ecopacifisti — energia, chimica, agricoltura — possono andare avanti solo se hanno un respiro continentale». L'assemblea ha peraltro deciso che gli eurocandidati Verdi dovranno impegnarsi a dare 10 dei 14 milioni del loro stipendio alla Federazione delle liste Verdi.

Sul fronte nazionale, l'assemblea ha approvato tre importanti referendum per l'anno prossimo. Uno riguarda l'uso dei pesticidi nell'agricoltura. «E' assurdo che si continui ad inquinare il suolo per aumentare la produttività di un'agricoltura che è comunque eccedentaria», ha spiegato l'on. Mattioli. E i Verdi intendono anche rilanciare la raccolta di firme per un referendum contro la caccia, che la Corte Costituzionale bocciò l'anno scorso. «Siamo delle teste dure», ha detto Annamaria Procacci, della Lega anticaccia, una delle più accanite sostenitrici dell'iniziativa.

Il terzo referendum, sul finanziamento pubblico dei partiti, è per ora una possibilità: i Verdi scenderanno in campo solo se sarà approvato il disegno di legge che mira a raddoppiare il finanziamento attuale dei partiti.

Andrea di Robilant

Pci toscano ai vescovi «Avviamo un dialogo»

FIRENZE — Il segretario del pci toscano, Chiti, ha inviato una lettera ai vescovi della regione per «contribuire ad aprire una nuova fase nei rapporti tra pci, credenti e Chiesa». Si deve andare «oltre i confini del vecchio dialogo reciprocamente legittimante proprio di stagioni politiche e culturali importanti, ma ormai appartenenti al nostro passato». (Agi)

Pannella «Pc jugoslavo stalinista»

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno ribadito il rifiuto all'appello rivolto da 200 personalità per tenere a Zagabria il congresso pr. A un'intervista del responsabile Esteri della Lega comunista («Stupisce la testarda tenacia dei radicali») così replica Pannella: «Questa intervista è un attacco, il cui stile è di altri tempi, molto poco europeo e molto stalinista». (Ansa)

I premi per la Cultura

Assegnati dalla presidenza del Consiglio - Tra gli insigniti: Regge, Fellini, De Felice, Manzù

ROMA — Il presidente del Consiglio De Mita ha conferito i premi speciali per la cultura 1988 (dotazione di 10 milioni) in seguito al parere favorevole della commissione istituita a Palazzo Chigi. La consegna sarà effettuata in una solenne cerimonia, a Roma, nel prossimo gennaio.

Questi i cittadini e gli enti insigniti: Pietro Citati (letteratura: in particolare per gli studi su Goethe, Tolstoj e Kafka), Massimo Severo Giannini (diritto); Paolo Sylos Labini (discipline economiche); Giuseppe De Rita (discipline sociali, una ultraventi... quennale esperienza alla guida del Censis); Renzo De Felice (storia: innanzitutto gli studi sul fascismo); Augusto Del Noce (filosofia: «tra i più significativi filosofi di ispirazione cristiana»); Giacomo Manzù (arti figurative); Tullio Regge (ricerca scientifica: «per l'ultratrentennale esperienza universitaria nel campo della fisica teorica»); Gae Aulenti (architettura: scenografia teatrale e progettualità architettonica); Goffredo Petrassi (musica); Federico Fellini (spettacolo), Sergio Zavoli (comunicazione: «per aver percorso tutte le esperienze del giornalismo radiotelevisivo e della scrittura»); Andrea Emiliani (organizzazione della cultura: ha legato il suo nome alle mostre su Correggio, Guido Reni, i Carracci); casa editrice Adelphi (settore imprese culturali); Istituto Suor Orsola Benincasa e Istituto di studi filosofici di Napoli

Un riconoscimento speciale «alla memoria» è stato assegnato al prof. Roberto Ruffilli, assassinato dalle Brigate rosse, «per l'alto contributo civile, morale e culturale testimoniato dalla sua opera scientifica nell'ambito della cultura giuridico-istituzionale e trasferito nel profondo impegno per la democrazia politica del Paese».

Nuovi ambasciatori

Sei trasferimenti - Jacobucci, ex portavoce di Pertini, va ad Atene - Badini ad Algeri

ROMA — Nuovi ambasciatori d'Italia in Grecia, a Cipro, a Cuba, in Algeria, in Honduras e nella Repubblica Dominicana. Ad Atene è stato destinato Michelangelo Jacobucci, 54 anni, che è stato dal 1981 al 1985 portavoce di Sandro Pertini al Quirinale. Al suo posto ad Algeri è andato Antonio Badini, 48 anni, vice-direttore generale della cooperazione allo sviluppo: dal 1983 all'87 Badini è stato consigliere diplomatico di Craxi a Palazzo Chigi. A Nicosia è stato nominato Guido Rizzo Venci; all'Avana Carlo Civiletti; a Tegucigalpa Lodovico Masetti; a Santo Domingo Roberto Rosellini.

Michelangelo Jacobucci, nato a Vinchiaturo (Campobasso) l'8 aprile 1934, è entrato nella carriera diplomatica nel 1959. Dopo aver prestato servizio a Melbourne, Vienna, Dublino, Pechino e Washington, nel 1981 è stato nominato capo del servizio stampa della Presidenza della Repubblica. Nel 1985 fu nominato ambasciatore ad Algeri. In Grecia prende il posto dell'ambasciatore Marco Pisa.

Il nuovo ambasciatore ad Algeri, Antonio Badini, ha 48 anni; da diciotto è nella carriera diplomatica. Dall'agosto 1983 al marzo 1987 è stato consigliere diplomatico di Craxi quando il leader socialista era presidente del Consiglio. Dall'aprile dell'87 è vice direttore generale della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo. Badini ad Algeri prende il posto di Michelangelo Jacobucci.

Guido Rizzo Venci a Cipro succede a Paolo Valfrè di Bonzo. Carlo Civiletti a Cuba prende il posto di Vincenzo Manno. Lodovico Masetti giunge in Honduras dopo Mario Alberto Montecalvo. Roberto Rosellini succede a Santo Domingo all'ambasciatore Antonio Venturella. (Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA

Ingegnere

la prima è a «meno 5,1», la seconda a «meno 2,7» rispetto alla media nazionale. Di fronte agli squilibri territoriali e di specializzazione, alle carenze di programmazione, alla mancanza di autonomia degli atenei, alle scarse «scuole dirette a fini speciali» (durata biennale, diploma para-universitario), non meraviglia che alcune Facoltà più affollate abbiano introdotto, loro malgrado, il numero chiuso alle aspiranti matricole. L'ha adottato da un anno il Politecnico di Milano, potrebbe seguire la stessa strada quello torinese, come ha avvertito il rettore, «se non ci sarà in un prossimo futuro una seria politica di adeguamento delle strutture umane e sociali».

Il paradosso dell'Italia affamata di laureati e incapace di produrli per il sistema contorto di organizzazione universitaria, s'aggiunge ad un altro: il mondo dell'industria si rivolge sempre più spesso a quello accademico per contratti e ricerche ma non sempre riesce a trovare ascolto. Motivo, i docenti sono sovraccarichi di lavoro, debbono a malincuore rispondere picche. In alcuni dipartimenti del Politecnico di Torino, succede. Il rettore Zich: «Il Paese e la classe politica debbono comprendere che la formazione tecnico-scientifica delle nuove generazioni e la ricerca non sono un lusso bensì il problema centrale per l'azienda Italia se vorrà rimanere competitiva».

Liliana J. Paglia

Più comodo il versamento bollo auto

ROMA — Chi non dispone del «libretto fiscale» del proprio autoveicolo, per poter pagare il bollo 1989 non dovrà più recarsi negli uffici dell'Automobile Club ma potrà tornare a servirsi degli uffici postali che saranno dotati di appositi moduli. La novità è contenuta in un decreto del ministro delle Finanze.

LE AVVENTURE DI PINO ORIOLI

Cacciatore di libri

Nell'odierna fortuna delle autobiografie di editori-gentleman, dagli ottimi natali e dalla educazione impeccabile, bene ha fatto Alberto Vigevani a ripescare, per le edizioni Il Polifilo, le introvabili memorie di colui che per primo diede alle stampe *L'amante di Lady Chatterley* e *La vergine e lo zingaro* di D. H. Lawrence. Veramente Giuseppe Orioli (1884-1942), per gli amici Pino, fu di professione abituale, più modestamente, un libraio, e *Avventure di un libraio* si intitola il volume in cui egli racconto capricciosamente la sua vita: «Uno dei pochi libri "italiani" di memorie del nostro tempo», dice ancora, giustissimamente, Vigevani, «da mettere accanto, pur se in tono minore e nella sua diversità, a quelli di Lussu, Comisso, Amendola».

Orioli fu un libraio antiquario, attivo a Firenze, dove ebbe in via dei Vecchietti una bottega in società con l'allora giovane e futuro grande libraio antiquario J. Irving Davies, fra il 1910 e il 1913, quindi un'altra da solo, al Lungarno delle Grazie, là dov'era lo scomparso albergo Berchielli, a partire dal 1920.

Che cosa egli valesse nel suo ramo oggi non sapremmo dire, certo possedette, come altri autodidatti che riescono a farvisi largo, quell'indefinibile e rarissimo fiuto da cane da tartufi, quel fluido da rabdomante, che nei bei tempi andati consentiva al cercatore di libri antichi di dirigersi senza esitazioni sul pezzo pregiato sepolto fra migliaia di tomi polverosi nei depositi di collegi meno sensitivi, o sugli scaffali di borghesi indifferenti o ignari. E Orioli non manca certo quando comunica al lettore il suo entusiasmo di collezionista e di cacciatore fiero delle sue prede. Dove però non ha rivali è nel racconto, spigliatissimo, delle improbabili premesse da cui arrivò a quel mestiere.

* *

Nato a Alfonsine, presso Ravenna, settimo figlio di una donna che, come l'autore non si stanca di ripetere, era da poco stata dimessa dal manicomio, e di un simpatico personaggio di bottegaio e salumiere, Orioli ci narra un'infanzia pronta per essere filmata dal regista di *Amarcord*. Ci sono le marachelle scolastiche, ci sono le veglie in cucina a sentire il cantastorie che racconta le imprese del Passatore, ci sono i ritrattini dei compagni e dei tipi ameni del paesino, dall'ex piccolo possidente rovinato che apre un caffè dove data l'indigenza del proprietario non si è mai in grado di servir nulla, al nano Mingole rapito dagli zingari, costretto a esibirsi in mezza Europa e finalmente ritrovato grazie a un suo dispetto Sos, fino al poverissimo contadino Pasquale, che un giorno si autodecapita con un falcetto.

A quattordici anni Orioli dovette lasciare questo bucolico Eden. Suo padre avendo subito disavventure economiche, il ragazzo fu mandato a bottega da un barbiere a Firenze, dove mentre imparava a tagliare i capelli e ad esprimersi in lingua toscana lo concupì la padrona del suo datore di lavoro, una megera che, frustrata nei suoi approcci, gli fece perfino somministrare da un guaritore disgustose pozioni contro l'impotenza. A vent'anni cominciarono i tre del previsto servizio militare, trascorso in gran parte come infermiere in caserma. Poi, nel 1907 — era tornato borghese ed era disoccupato, ma aveva da parte qualche soldo — Orioli pensò, chissà perché, di recarsi in Inghilterra a imparare quella lingua. Fu la decisione che avrebbe cambiato la sua esistenza.

Sbarcato da un vagone di terza classe, dopo un breve e infruttuoso soggiorno a Parigi, il giovane italiano cominciò a guardarsi intorno, e la sua descrizione della Londra della Belle Epoque quale apparve ai suoi occhi spregiudicati è fra le più vive che si conoscano. «Piccadilly mi si rivelò come una specie di antro squallido» [illegible] dall'omnibus alla Burlington Arcade) — più tardi venne abbellita e trasformata — odorante di profumo e di *talco de Bruges*, dove sembrava che non si vendessero altro che cravatte, guanti, bretelle e vesti da camera... C'era anche una lunga fila di prostitute dalle facce dure e troppo truccate e dagli occhi scintillanti; mi domandai come potevano sperare di trovare clienti a quell'ora così mattutina».

Deciso ad affermarsi in qualche modo in questo mondo così diverso da quello da cui proviene, il giovane immigrante studia caparbiamente la lingua, e per mantenersi si ingegna come gli capita: fa il *clacqueur* e in almeno una occasione la comparsa all'Alhambra, canta *O sole mio* per strada e raccoglie le monetine che gli lanciano dalle finestre; insegna privatamente la propria lingua, della quale è peraltro ben poco padrone, e così entra in contatto con zitelle sospirose per il bel Paese, e con timidi omosessuali.

Questo dell'omosessualità è un tema sotterraneo del libro, dove come si usava una volta di eros personale si parla molto poco: di sé il narratore dice soltanto che amava frequentare le meretrici. Fatto sta che non si sposò mai, e che quasi tutti i suoi amici inglesi appartennero a una confraternita che allora era costretta a dissimulare, almeno in patria, le proprie inclinazioni.

Brevi ritrattini sono dedicati a Lytton Strachey, da Orioli incontrato quando comincia a frequentare Cambridge e certi giovani brillanti, uno dei quali, figlio di un dentista ebreo, diventerà il suo primo socio in affari; allo scrittore e *dandy* Ronald Firbank, che ai balletti russi lascia ripetutamente cadere la propria canna da passeggio per attaccare discorso con lui; a Oscar Browning, professore e *don* di Cambridge, che piomba a Firenze con un «segretario» diciottenne cockney, un ragazzo prelevato alla Ymca; a Christopher Millard, alias Stuart Mason, solitario officiante del culto postumo di Oscar Wilde; a Harold Mellor, ricco avaro, che aveva ospitato Wilde durante l'esilio e che si uccise perché il franco era calato di un paio di punti.

Alla cerchia di Wilde appartenne, naturalmente, anche Reggie Turner, piacevole miniera di reminiscenze della Londra estetica trapiantato nella città del Fiore. E' quindi con un malcelato tono di competenza che Orioli ci dà la sua diagnosi su D. H. Lawrence, che frequentò e che pubblicò, ma per il quale, querulo e sospettoso come il romanziere inglese fu nei suoi confronti (lo dimostrano molte lettere sopravvissute), non provò mai una vera simpatia: «Lawrence era un omosessuale fuorviato, represso nell'infanzia da un ambiente puritano. Questa è la chiave della sua vita e dei suoi scritti».

* *

A Orioli bruciava un poco anche la fama di essersi arricchito con *L'amante di Lady Chatterley*, che aveva stampato insieme con altri libri di illustri inglesi all'estero (Harold Acton, Norman Douglas) nella sua «Lungarno Series»: e tiene a specificare come al 10 luglio 1929 i proventi dell'autore per quel libro scandaloso fossero di 1615 sterline, 18 scellini e 3 pence, «mentre i miei, come editore, ammontavano al dieci per cento di quella cifra. Generalmente è l'autore che riceve il dieci per cento, mentre l'editore... si prende il resto. In questo caso la situazione fu capovolta».

Molto più idilliaci furono i rapporti con Norman Douglas, il simpatico, disinibito e oggi ingiustamente sottovalutato autore, fra molte altre cose, di *Old Calabria*. Con lui Orioli compì viaggetti in sé poco interessanti, ma che gli diedero occasione di esercitare l'occhio ancora molto attento, lasciandoci coloriti schizzi, per esempio, di Ischia, o di certe zone dell'Austria. Fu sempre Douglas, si scoperse, a stimolare e a rivedere le *Avventure di un libraio*, scritte in origine in inglese e pubblicate, sempre nella gloriosa Lungarno Series, nel 1937, prima di essere ristampate a Londra e a New York.

L'edizione italiana, in una versione anonima, presumibilmente dello stesso Orioli, uscì nel '41, ed ebbe poca risonanza. L'autore nel frattempo era morto in miseria nel Portogallo neutrale, dove si era rifugiato col fedele Carletto; mesta fine per un'esistenza che egli stesso aveva fino a poco prima definito felice, dichiarandosi dispostissimo, potendo, a riviverla.

Masolino d'Amico

CINEMA E LETTERATURA RISCOPRONO LA TRAGEDIA DI UN'ARTISTA

Con Camille Claudel, all'inferno

Troppo romanzata, la vita della scultrice appare monca - Film e libri trascurano l'orrore dei manicomi in cui per trent'anni fu tenuta prigioniera dalla famiglia - Le gravi responsabilità del fratello poeta Paul, convertito al cristianesimo, ma bigotto e spietato - L'amore con Rodin è il dramma di un'arte morente, nel crepuscolo dell'Ottocento

PARIGI — Un romanzetto che in Francia ha venduto 800 mila copie, e anche in Italia va a ruba; un filmone interpretato da Isabelle Adjani, come sempre scintillante, come sempre specialista nelle parti della folle; e per completare il bouquet, una gran quantità di articoli sentimentali, di libri pensosi, di commossi dossiers psico-medici. Dimenticata dalle enciclopedie, inghiottita dal tempo, ecco riapparire all'orizzonte Camille Claudel — scultrice non irrilevante della seconda metà dell'Ottocento — più viva che mai. Scultrice non irrilevante e però reietta, abbandonata a un destino che usiamo definire tragico, quando andiamo di fretta. L'amante di Auguste Rodin, la sorella dello scrittore Paul Claudel, fu internata nel 1913 in manicomio. E lvi si spense, nel 1943. Tutti i libri e i film e i fumettoni hanno un nobile scopo: resuscitare l'artista ingiustamente obliata, strapparla dall'ombra, ricostituirne l'epopea. Fu un romanzo, la vita e l'opera di Camille: un tipico romanzo di donna. Di donna sfruttata dall'uomo, e dall'uomo offuscata, annichilita: come [illegible] prima di lui, e dopo, e per l'eternità. I redentori di Camille Claudel sono quasi tutte donne: da Isabelle Adjani a Brigitte Fabre-Pellerin ad Anne Delbée, l'autrice del libro che va a ruba. Il romanzo s'intitola Una donna, in Italia è pubblicato da Longanesi, e ha strappato lacrime a molti lettori.

Non so come Camille Claudel avrebbe reagito a quest'onda di affetti spumeggiante, trionfalmente complice. Sospetto tuttavia che non avrebbe gradito i fumettoni che invariabilmente si fermano di fronte ai cancelli dei manicomi, e oltre i cancelli addensano insignificanti punti esclamativi, e spiegano tutto troppo loquacemente, troppo poeticamente. O che la descrivono splendente, sino al giorno dell'internamento: bella come Isabelle Adjani spettinata e felina, nell'ultima sequenza del film di Bruno Nuytten. No: al di là dei cancelli finisce ogni poesia, e perfino parlar di destino tragico perde senso. Il destino è un disegno nel quale ti iscrivi, è la versione laica dell'antica Provvidenza. La tragedia è peccato, sacrificio, espiazione, e finale coscienza del male. Nulla di tutto questo, negli spazi manicomiali dove Camille abitò per trent'anni. Nessun destino, nessuna tragedia, ma un inspiegabile buco nero, uno sradicamento totale. Un inferno in terra. Lo spettatore non può identificarsi con l'incubo trentennale di Camille. Può solo annullarne l'orrenda monotonia, smettere il partolito complice, e sperare che sia fatta luce. Il vero libello sulla scultrice imprigionata viva, il j'accuse sul caso-Claudel, ancora deve uscire. Meglio nell'attesa leggere i libri di Foucault, sulla storia della follia e i manicomi dell'Ottocento. Meglio leggere le lettere di Camille dagli anni, cercare di vedere nelle fotografie, guardare le sue sculture, e assieme ad esse quelle di Rodin.

Cominciamo dalle lettere, le rarissime messe a disposizione dalla famiglia Claudel. «Mia cara mamma», scrive Camille nel febbraio '27, quattordici anni dopo l'internamento, «ho molto tardato a scriverti perché il freddo è tale che non potevo stare in piedi... Sono ghiacciata fino alle ossa, tagliata in due dal gelo... Mai potrai immaginare quel che soffro in queste case... Quanto alla camera, è lo stesso: non c'è alcunché, né un piumino, né un bugliolo, nulla, solo uno schifoso vaso da notte i tre quarti delle volte sbreccato, e uno schifoso letto di ferro... Sei ben dura a rifiutarmi un rifugio a Villeneuve. Non farei scandalo, non oserei più muovermi, tanto ho sofferto. Non farei nulla di reprensibile».

Il desiderio di essere accolta nella casa di campagna dei Claudel, a Villeneuve, non si spegnerà mai. Camille tornerà a pregare la madre alla fine di febbraio, e più volte implorerà il fratello Paul: nel marzo 1927, nel marzo 1930, nell'aprile 1932 («Come vorrei essere a casa mia e chiudere bene la mia porta!»). Difficile capire tanta ferocia, se non aggrappandosi alle fiabe di Grimm o di Basile. Difficile penetrare l'ipocrisia tardo-ottocentesca della famiglia Claudel, senza provare nausea. La madre, Louise, non smetterà di odiare la figlia, di chiamarla sgualdrina e stravagante (mai ne tenterà la violenza, tuttavia). Respingerà il consiglio dei medici di trasferirla a Parigi: e fino alla propria morte si rifiuterà di andarla a visitare.

E che dire di Paul Claudel, il compagno-fratello diventato poeta e ambasciatore famoso? Convertito al cattolicesimo durante l'adolescenza, Paul considera ovvia la degradazione morale della sorella, invocherà la sua morte come una «liberazione». Nel 1913, lo stesso anno in cui ordinerà il sequestro di Camille, rievoca orgogliosamente la propria conversione: «Che mi importava il resto del mondo, di fronte al nuovo e prodigioso essere che mi veniva rivelato. L'inferno, ormai lo so, è ovunque Gesù non è». Paul Claudel vedrà dunque la sorella sfigurarsi, e non assisterà, nel 1920 Camille gli appare «magra, tutta grigia, senza denti», nel '25 la descrive «sdentata, sfasciata, vegliarda»; nel '33 la scopre «terribilmente vecchia, pietosa, la bocca corredata di qualche orribile radice di denti». Solo nel settembre '43, un mese prima della morte di Camille, annoterà nel diario: «Amaro, amaro rimpianto di averla così a lungo abbandonata!». Infame cristianesimo di Claudel.

Cristianesimo estetizzante, perché la sorella che Paul ha amato era una sola: era la stupenda ventenne che scalpellava il marmo con spavaldo accanimento (Camille era uno dei rari scultori a farlo, nell'Ottocento) e plasmava il bronzo, e voleva creare opere. Stupenda era, come nel film interpretato dalla Adjani, ma per breve tempo. Appena dieci anni dopo, a trent'anni, Camille è già un'altra donna: una foto la ritrae ingrassata, il volto tumefatto dall'alcol, gli occhi non più malinconici ma del tutto spenti. Qualcosa è accaduto a questa donna, di terribile; e alla sua arte, di devastante. Dieci anni sono passati e un mondo si è capovolto. Dicono biografi e autori di film che in mezzo c'è il grande male, che ha guastato ogni cosa: l'amore tra Camille e Rodin, anzi lo spasmo, seguito dall'abbandono, la caduta, e la perdizione. Dicono che Rodin ha sfruttato il suo genio, e poi l'ha sacrificato per meglio farle ombra. Dicono che il suo era amore bensì dominio, e violazione di una autonomia di donna. Camille avrebbe sofferto di troppa dipendenza, di troppo assoggettamento, e per questo avrebbe poi maledetto Rodin sino a divenire una persona braccata, con deliri di persecuzione. L'amore-possesso l'avrebbe ridotta a quel che infine è divenuta.

Confesso che non mi convincono punto, queste storielle psicologizzanti su Rodin che offusca Camille, e su Camille che non ha potuto esser se stessa. Non vedo cosa c'entrino le vicende amorose, che son roba privata e intricata, con l'opera che l'artista ha saputo — o non ha saputo — creare. L'opera è al di là del nome, è un'altra cosa dal nome, nasce da qualcosa di più insondabile del nome. Mi piace osservarle, le opere, senza conoscere i curriculum. Preferisco il breve saggio di Rilke su Rodin alle molte biografie. Preferisco il dramma di Ibsen sull'incontro mortale tra Auguste e Camille («Ci risvegliremo tra le tombe») agli straripanti romanzi rosa.

L'incontro fu grandioso, fu sublime esperienza artistica: basta dimenticare i libri e guardare le statue o i magnifici acquarelli di Rodin per accorgersene. Cose simili accadono così di rado: due artisti che per un attimo formano un viluppo, hanno comuni visioni, allacciano statue l'una all'altra, scalpellano insieme la pietra, creano mani, piedi, corpi. Rodin tendeva faticosamente verso forme statuarie classiche, Camille verso l'informe, il deforme. Rodin puntava il dito al cielo, con estrema fatica, la scultrice guardava l'inferno. Il giorno in cui Camille ha voluto uscire fuori dall'ombra di Rodin — e ha cominciato a chiedersi per chi lavoro io? per chi lavora lui? — si è perduta, ed è caduta pesantemente nel suolo dell'Ottocento. L'Ottocento superbo e sciocco di Leopardi, l'Ottocento melmoso e spo[illegible] di Flaubert, che stritola i piccoli sogni di grandi destini.

D'altronde forse la storia di Camille e Rodin è essenzialmente questo: il dramma di un'arte morente, nel crepuscolo dell'Ottocento. Di una scultura disperatamente conservatrice di forme, di corpi umani, in mezzo al dilagare dell'arte astratta. Rilke racconta molto bene la tragedia di quelle statue sospese ormai nel vuoto, orfane delle cattedrali che a suo tempo le giustificavano, delle architetture di cui le statue erano tasselli. Rodin ha sentore della tragedia, quando scolpisce due mani congiunte e le chiama «Cattedrale». La cattedrale non c'è più, invano le mani la implorano, e la sostituiscono. Quanto a Camille, il suo mestiere fu immenso, ma parte della sua scultura ha qualcosa di incompiuto, e mal-compiuto. A volte la pietra si raggruma parossisticamente, e inutilmente. Altre volte è retorica e ridondante come certe statue fasciste. E' il caso di una delle sue ultime sculture, Perseo e la Gorgona. Gorgona è priva di fascino: ha il volto rigonfio di una donna volgare, la testa coperta da serpenti carnosi e senz'anima.

Per questo è sgradevole, la fiaba sull'autonomia dell'artista, e della donna. Di autonomia si può morire, e può morire l'arte. Compiuta l'emancipazione, non resterà che il mondo dei nomadi evocato da Rilke nel saggio su Rodin: nomadi «senza tetto, senza focolare dove fermarsi, né luogo dove costruire, senza casa comune». Luogo di alienati mentali. Se la storia di Camille deve essere una parabola, o meglio forse che sia parabola dell'arte, più che di una donna. Che resti intatta la ragion sia pur momentanea dell'incontro con Rodin. Dentro il cerchio dell'incontro Camille cominciò a splendere, e ancora splende. Sotto quel tetto non era se stessa ma pura obbedienza, pura dipendenza: come ai tempi in cui l'artista ubbidiva a Dio, o almeno lo cercava. Fuori dall'incontro fu il precipizio, quello descritto da Nietzsche nello Zarathustra: «Ti dici libero? Voglio udire il tuo pensiero dominante, e non che sei sfuggito a un giogo. Sei uno che ha dovuto sfuggire a un giogo? Ci sono quelli che hanno gettato il loro ultimo valore, quando hanno gettato la loro dipendenza». Il valore di Camille Claudel non è andato disperso: per fortuna vive ancora all'ombra dell'amico-maestro, nel museo Rodin di Parigi.

Barbara Spinelli

Camille Claudel a vent'anni in una fotografia di César: la sua vita, un romanzo di donna sfruttata

■ Parigi premia la mostra del '600 italiano

PARIGI — Alla mostra «Seicento, il secolo del Caravaggio nelle collezioni francesi», al Grand Palais, è stato assegnato il premio della Museografia del ministero della Cultura francese. Domani il ministro Jack Lang, durante una cerimonia all'Opéra, lo consegnerà a Pierluigi Pizzi, che ha curato l'allestimento della mostra realizzata dai Musei Nazionali di Francia in associazione con il Gruppo Fiat.

SUSSURRI E GRIDA

Quell'anno a Gerusalemme

Ah! Un momento che sarebbe stato di vivere, e altri l'hanno vissuto, e per loro, forse, non fu memorabile. Chissà, dei curiosi, qualche giornalista... Fu quando Edmund Allenby, ottimo comandante britannico, entrò a Gerusalemme, il 9 dicembre 1917, settantuno anni fa; i Turchi, che nessuno ricorda con piacere, dopo quattrocento anni, spariti — travolti da un'offensiva alleata delle più brillanti, partita dal Cairo cinque mesi prima.

Allenby, ufficiale di cavalleria, volle entrare a piedi, solitario, come un pellegrino, nella città liberata-conquistata. Entrò per la porta di Giaffa. Era quello il momento di essere-là, per mangiare una pannocchia di storia autentica, bene arrostita, assimilarla, farne sentimento e idea. La scuola storica concettualista non tiene conto del sentimento: se questo è lasciato inerte, quel che si cerca di far rivivere sarà anemico, spettrale. Allenby a Gerusalemme! Diceva André Gide che il nome *Agamennone* gli dava voglia di piangere: è così, quando si avvertono le forze in movimento, nell'invisibile, dietro i nomi e i fatti. Avrei voluto essere là, il 9 dicembre 1917, opportunamente digiuno, per godere meglio la commozione, sentire l'ala del destino passare.

C'è una parola ultraconsolatrice nei diari di Tommaseo: «la dolce ebrietà degli studi e della meditazione». Di questa ringrazio, ne ho avuta un po', ne ho ancora, ne difendo con le unghie gli attimi, ma essere una o più volte, nel corso di un'esistenza, attraversati dalla vertigine dei forti, irripetibili, decisivi avvenimenti della storia, questo è madre di tutto, questo è un formidabile ossigeno dell'anima.

Si è costretti a far bastare i libri, le date, certe date, gli anniversari, perché in una nazione immensamente avvilita dalla rinuncia collettiva alla sofferenza e al tormento dell'essere-nella-storia non resta che la pena dell'incretinimento, la voluttà di sprofondare in [illegible] e in diminuzioni di eticità propria e comune, in laghi quasi oceanici di malavita. La figura di quell'ufficiale della più libera nazione del mondo che porta con sé i drammi e la confusione dell'Occidente moderno e li depone dentro il dado mistico dell'Oriente più *pensato*, più avvolto di pensiero e di sangue, è un'immagine che riscatta, perché ci ricongiunge con i fili di un destino.

Al di là della porta attraversata da Allenby c'erano, allora, un po' meno di ottantamila abitanti, greci, armeni, turchi, arabi, ebrei, e una topografia rimasta invariata, dall'epoca delle mura di Solimano; stracci, putredine, barbe, occhi in attesa, pugnali nell'ombra. Un mese e sette giorni prima c'era stata la Dichiarazione Balfour. Sui giornali di allora leggo questo curioso particolare di cronaca: dopo un trionfale *Te Deum* a Westminster, la folla dei cattolici cantò in inglese il *God save the King*, novità per le chiese cattoliche, dove la lingua di rigore era il latino.

Scopro anche un curioso errore — anzi, piuttosto madornale! — nelle dichiarazioni che fece allora Chaim Weizmann, presidente della federazione sionista e grande macchinista, nell'ombra, della dichiarazione Balfour (*Daily Chronicle*, 12 dicembre 1917): «La caduta di Gerusalemme non dev'essere chiamata caduta, ma resurrezione. E' avvenuta precisamente il giorno nel quale Giuda Maccabeo conquistò contro i Romani il tempio santo, fatto che gli Ebrei del mondo intero celebrano attraverso i secoli...».

Ma Giuda Maccabeo non fece mai guerra coi Romani e mai nel 160 avanti l'era volgare combattendo contro i Greci dei successori di Alessandro. Gerusalemme l'aveva tolta al greco Nicanore, la cui testa fu portata nella città insieme al suo braccio. Giuda Maccabeo ne tagliò la lingua e comandò che fosse fatta a pezzettini e data a beccare agli uccelli, e lo *yad*, il braccio, simbolo della forza e del sesso, di sospenderlo in faccia al tempio.

Il «giorno di Nicanore» divenne ricorrenza festiva in corrispondenza del tredicesimo giorno di Adar (dodicesimo mese del calendario lunare, il nostro marzo). Forse Weizmann giocava con le date e i nomi per rendere più pregnante l'avvenimento? Non ce n'era bisogno. E altro che guerra coi Romani! Giuda Maccabeo, appena presa Gerusalemme, inviò a Roma una deputazione che tornò con un patto di ferro tra Ebrei e Senato di Roma, un patto che prevedeva assistenza reciproca in guerra e nessun rifornimento in pace: non battersi, ma la vera fame... La lettera, su tavolette di bronzo, che i delegati di Giuda tornando portavano a Gerusalemme, invocava per Ebrei e Romani prosperità perpetua «in terra ed in mare» (I *Maccabei*, VIII). Dei giornali mai fidarsi, mai. (Delle Scritture [illegible] un po' di più, ma verificare tutto, setacciare...).

Di vero c'è, certamente, che Sir Edmund Allenby, dalle campagne di Fiandra — cielo nero e fango, alberi morti e nuvole di gas, dove morivano «uomini degni delle tue lacrime» (Wilfred Owen) — era stato portato fin là dalla «epifania di Dio» (II *Maccabei*, XV) spargendo poco sangue, e stabilendo nella città, dove fu crocianno i cavalieri di Malta, una legge marziale che assicurava la protezione di tutti quei luoghi sacri e di culto, conventi e moschee, che avrebbero potuto facilmente infiammarsi. E questo avveniva nel più cruciale dei cruciali anni di questo secolo.

La rottura con Roma è di un secolo dopo, quando Pompeo vorrà introdurre immagini divine nel Tempio implacabilmente iconofobo, e i Romani divennero per i Giudei peggio che Edom e Amalek. Allenby aveva ben più saggezza di un generale romano ed entrò tra le benedizioni di tutti, arabi compresi.

Va notata la ricorrenza magica del numero Sette, nel destino di Gerusalemme. Tito la prende e distrugge il tempio nel 70. (La prima crociata è finita del 7: partenza nel 1096 e carneficina finale a metà luglio del 1099, un paradiso per le mosche). I Turchi la prendono ai cristiani nel 1517. Nel 1897, a Basilea, è il primo congresso sionista mondiale. Nazioni alleate, ancora nominalmente cristiane, ma per tutt'altre ragioni, sventando il progetto di un principato tedesco accarezzato dal Kaiser, la riprendono ai Turchi nel 1917. La spartizione della Palestina decisa dalle Nazioni Unite è del 1947. Gerusalemme è conquistata e di fatto annessa dagli Israeliani nel 1967. Nel 1977 Anwar Sadat arriva in Israele e fa la pace tra Egitto e Gerusalemme. Nel 1987 ha inizio da Gaza alla Cisgiordania (Giudea e Samaria) il moto lapidatorio palestinese *Ud-intifada*, «lo scuotimento», «la scrollata».

Nel 1997...

Guido Ceronetti

Il presidente dell'Olp a Tunisi all'indomani dell'incontro con gli americani

Arafat: «Ora si muova l'Europa»

I palestinesi si attendono dai Dodici «misure positive» - Appello agli Usa affinché «intervengano per fermare il massacro nei Territori»

«Manterremo l'impegno preso contro il terrorismo»

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — L'Europa deve decidersi a giocare un ruolo più incisivo nella grande partita della pace. I palestinesi si attendono che la Cee prenda «*misure positive*» affinché si possa arrivare al più presto possibile a una soluzione «*giusta e duratura*» del conflitto mediorientale. «*Dopo quarant'anni di crisi, di guerre, di soprusi, di sofferenze è gran tempo che venga la pace*».

A parlare così è Yasser Arafat. Eravamo nel piccolo ufficio del portavoce dell'Olp, Ahmed Abderrahman, quando vi ha fatto irruzione, *Al Khitiar* (il vecchio). Il portavoce stava illustrando l'appello ufficiale dell'Olp agli Stati Uniti «*perché intervengano per por fine al massacro perpetrato dagli israeliani nei territori occupati. (...) E' chiaro l'intento di sabotare il dialogo tra americani e palestinesi*». Ad un tratto il portavoce s'è interrotto, ha alzato un telefono che trillava e, poi, non senza sorpresa: «*Sta arrivando*», ha detto.

Di lì a poco, preceduto dalle guardie del corpo e da agenti speciali dei servizi di sicurezza tunisini (mai vista tanta gente armata intorno ad Arafat) ha fatto il suo ingresso il presidente dell'Olp. La solita divisa militare e, in testa, al posto della tradizionale *kaffia* a pepi bianchi e neri, un colbacco di astrakan. Prima di sedersi, s'è tolto la pistola dalla cintola e l'ha posata sul tavolo. Sorrideva anche se sul suo viso brinato dalla barba incolta erano evidenti i segni della stanchezza: ha girato, dopo Ginevra, come una trottola arrivando a Tunisi la notte di venerdì su un aereo da Berlino Est e Bucarest.

Come si sente adesso, dopo la grande svolta?

«*Con più responsabilità sulle mie povere spalle*».

Il portavoce ci stava illustrando l'appello dell'Olp dopo i fatti di Nablus...

Abbuiandosi: «*L'uccisione di sette innocenti, venerdì, nella Palestina occupata, è un sinistro messaggio della giunta militare israeliana*» dice sdegnato. «*Questa giunta continua a rifiutare ostinatamente, sanguinosamente, ogni giusta soluzione del conflitto. E' chiaro che "loro" vogliono accrescere la già terribile oppressione, vogliono continuare ad aggredire, ad uccidere; è terribile... Vorrei domandare a quanti parlano, spesso a vanvera, di terrorismo che altro è questo, cioè quanto accade in Palestina, se non terrorismo di Stato*».

Non teme che si possa avere qualche reazione disperata contro chi reprime così duramente l'Intifada, che a quei ragazzi saltino i nervi?

«*Noi ci siamo impegnati a fare quanto è in nostro potere perché non vengano compiuti più atti terroristici. E' un impegno solenne, lo manterremo. Tuttavia ci sembra legittimo chiedere l'intervento di chi può far sì che il terrorismo di Stato non abbia più corso nella Palestina occupata*».

Presidente, parliamo di cose liete. Un suo giudizio sull'incontro di venerdì, il primo, a livello ufficiale e solenne, tra americani e palestinesi. Contento?

Sorride, beve un sorso d'acqua, firma il poster celebrativo del primo anniversario dell'Intifada, poi risponde, finalmente disteso: «*Ieri è stato compiuto un passo giusto nella direzione giusta. Come dico sempre, in politica vale la massima cinese: un cammino di mille miglia comincia con un piccolo passo. Quello di ieri in verità non è stato poi così piccolo ma altri dovranno seguirne e più sostanziosi. Ci incontreremo di nuovo (dopo l'insediamento di Bush); siamo già d'accordo*».

Non le sembra strano, incredibile dire «*siamo d'accordo*», voi e gli americani?...

«*Così è la Storia. Dopo tanto vuoto a separarci, a dividerci, abbiamo iniziato il dialogo e su loro richiesta, su precisa richiesta degli Stati Uniti. Così è la Storia*».

Altro sorso d'acqua e riprende: «*Gli Stati Uniti sono una delle superpotenze mondiali, sono membri permanenti, con diritto di veto, del Consiglio di sicurezza. Nulla si può fare senza la loro partecipazione attiva. Adesso che si sono mossi, io mi auguro soltanto che gli Stati Uniti siano neutrali, anzi, meglio siano imparziali*».

Tunisi. La stretta di mano tra l'ambasciatore americano in Tunisia Robert Pelletreau (a destra) e Abdallah Hourani, membro del Consiglio nazionale palestinese, durante il primo colloquio (Ap)

A che cosa, secondo lei, occorre dare la precedenza in questo dialogo diciamo propedeutico tra Olp e Stati Uniti?

«*In primo luogo bisogna adoperarsi affinché la conferenza internazionale di pace si tenga il più presto possibile. Apprezzo l'iniziativa del ministro degli Esteri francese, Dumas, tesa a far sì che il Consiglio di sicurezza formi una commissione preparatoria, a livello ministeriale, della conferenza di pace, per accelerare i tempi. Certo, occorre far presto*».

Mi pare d'aver capito che siate rimasti delusi dell'Italia. Vi aspettavate un po' più di energia a Rodi?

Arafat lascia galleggiare la domanda, poi, con il solito disarmante sorriso: «*L'Europa, a nostro avviso, deve decidersi a giocare un ruolo più incisivo nella grande partita della pace* — risponde —. *La Comunità europea è una realtà importante, ha responsabilità geopolitiche e morali altissime. Noi apprezziamo quanto ha fatto sinora, ma, francamente, ci attendiamo un vigoroso cambio di marcia. Lo auspichiamo. Nell'interesse di tutti. Della pace mondiale innanzitutto*».

Presidente, il 1989 sarà l'anno della pace?

«*Inch'Allah!*», risponde e, poi, levandosi in piedi: «*Dobbiamo lottare tutti perché il 1989 sia l'anno della pace*», scandisce e se ne va incedendo rapido nonostante le due schiere di guardie del corpo che lo serrano da presso.

Igor Man

Gli Usa: lo teniamo d'occhio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno avvertito Arafat che dovrà stroncare il terrorismo «*in tutti i gruppi associati all'Olp, diretto contro Israele o contro qualsiasi altro Paese*», rendendolo così responsabile anche della pace in Cisgiordania e a Gaza. Lo ha detto al *Washington Post* il capo dell'antiterrorismo del Dipartimento di Stato, l'ambasciatore Paul Bremer, dopo i nuovi, sanguinosi scontri nei territori occupati.

Il duro messaggio, ha affermato Bremer, è stato consegnato dagli Stati Uniti all'Olp nel colloquio di Cartagine in Tunisia dell'altro ieri. «*Con le dichiarazioni all'Onu a Ginevra* — ha affermato l'ambasciatore — *Arafat ha assunto un impegno antiterrorismo preciso a nome del Comitato Esecutivo dell'Olp: risponderà perciò di tutte le fazioni che lo formano o la appoggiano, non solo della corrente con cui s'identifica*».

Se ha ragione Bremer, esponente dell'ala dura del reaganismo, Washington ha introdotto un fattore nuovo e potenzialmente pericoloso nello scenario mediorientale: Arafat rischia infatti di venire accusato per la rivolta dei palestinesi in Cisgiordania e Gaza, e il premier israeliano Shamir di avere una giustificazione per qualsiasi repressione. Il negoziatore di Cartagine, l'ambasciatore Pelletreau, ha preso leggermente le distanze da questa posizione, consapevole che rischia di rendere impossibile in partenza il dialogo con l'Olp. Ma è chiaro che per realizzare progressi sostanziosi il presidente eletto Bush dovrà abbandonarla. Già s'intravedono i segni di questa svolta: il più importante è che il nuovo segretario di Stato Baker intende sostituire sia Bremer sia gli altri filoisraeliani dello staff di Shultz.

Bremer ha rilasciato un'intervista al *Washington Post* dopo che Shultz aveva ordinato lo stato d'allarme in tutte le ambasciate americane all'estero, specialmente in Medio Oriente e in Europa, a cominciare da quella di Roma ritenuta tra le più esposte al terrorismo. Bremer non ha nascosto il timore che siano i nemici di Arafat a scatenare un'ondata di attentati, e ad alimentare la rivolta in Cisgiordania e a Gaza.

Come dovrebbe punire i componenti dell'Olp responsabili di nuovi attentati, ha concluso l'ambasciatore, così Arafat dovrebbe denunciare le altre organizzazioni che li commettono. «*Non gli chiediamo tuttavia di assicurare alla giustizia i leader dell'Olp che in passato si sono macchiati di attentati, come Abu Abbas* — ha sottolineato Bremer —, *il dirottatore dell'Achille Lauro*».

In un'altra intervista al *Washington Post*, un anonimo alto rappresentante dell'Olp ha confermato che il terrorismo è stato al centro del colloquio di Cartagine.

«*Abbiamo respinto ogni addebito per il sangue versato nei territori occupati*» ha aggiunto subito. «*Noi non pratichiamo il terrorismo in nessun luogo: quel sangue è dovuto alla repressione israeliana*».

L'anonimo esponente palestinese ha quindi rovesciato l'argomentazione di Bremer. «*L'Olp* — ha ricordato — *ha collaborato in passato con i servizi di sicurezza di Washington per prevenire attentati contro cittadini americani: ma la collaborazione deve essere reciproca, perché riprenda, bisogna che gli Stati Uniti pongano fine alla violenza antipalestinese di Israele nei territori occupati*».

Questa intesa segreta durò dal '74 all'82, quando Israele invase il Libano e ne scacciò l'Olp.

L'esistenza di un accordo clandestino Usa-Olp, stipulato dal presidente Ford e dal segretario di Stato Kissinger, è stata confermata ufficiosamente dal governo Reagan due settimane fa. L'accordo fu il motivo per cui gli israeliani chiesero e ottennero da Washington l'impegno a non negoziare direttamente con l'Olp a meno che Arafat non accettasse la risoluzione 242 dell'Onu sulla integrità territoriale di Israele e ne riconoscesse l'esistenza.

Interpellato dal *Washington Post*, Bremer ha affermato che «*è troppo presto per stabilire se la collaborazione possa riprendere*». «*Ma non mi spiacerebbe essere informati in anticipo dall'Olp di eventuali piani terroristici nei nostri confronti*» ha sottolineato. L'ambasciatore si è affrettato a precisare che né questi né altri problemi sono oggetto di negoziati.

Ennio Caretto

Domani le presidenziali tra bombe e congiure

Nel patto dei Tre Diavoli il futuro dello Sri Lanka

L'opposizione si sarebbe accordata in segreto con i tamil e l'India

DAL NOSTRO INVIATO

COLOMBO — L'esplosione di una bomba che ha ferito 25 persone durante un comizio della signora Sirimavo Bandaranaike ha chiuso ieri sera la campagna elettorale per le presidenziali di domani nello Sri Lanka. Ieri la capitale era immersa in una calma quasi irreale: spariti i camion con gli altoparlanti, partiti i ricchi per paura di incidenti, chiuse le fabbriche, gli uffici e i negozi, le strade erano deserte. Ha lavorato soltanto il Parlamento che, riunito in seduta straordinaria, ha deciso che le elezioni (in dubbio fino all'ultimo a causa degli atti di violenza) si svolgano alla data fissata e che lo stato di emergenza venga prolungato a tempo indeterminato. La minaccia che il capo dello Stato proclamasse la legge marziale è stata così evitata.

Si voterà dunque, 9 milioni di cittadini sono iscritti alle liste per eleggere a suffragio universale diretto il capo dello Stato, che è anche capo dell'esecutivo, assistito (come in Francia) da un primo ministro. La scelta è tra il candidato del «Partito nazionale unito» (UNP), l'attuale primo ministro Ranasinghe Premadasa, appartenente a una casta di basso livello, quella dei lavandai, e quello dell'opposizione del «Partito della libertà dello Sri Lanka» (LSFP) della aristocratica Sirimavo Bandaranaike, che nel 1960 fu la prima donna al mondo a diventare capo di governo, assai prima di Golda Meir e di Indira Gandhi.

Fino a un paio di giorni fa le previsioni degli esperti davano per «probabile» la vittoria di Premadasa (gli astrologi, che quaggiù contano molto, la davano per «sicura»). Si diceva che nel Sud, dove la signora Bandaranaike è fortissima, gli elettori avrebbero disertato i seggi perché terrorizzati dagli estremisti del «JVP» e pertanto sarebbero venuti a mancare centinaia di migliaia di voti. Si diceva anche che per questo motivo Premadasa non aveva inviato soldati e poliziotti per garantire l'ordine e che (come è sempre avvenuto in questo Paese) la votazione sarebbe stata manipolata dai funzionari governativi a favore del primo ministro.

Ma due giorni fa c'è stata una svolta importante, a quanto si dice a Colombo. I terroristi del «JVP» avrebbero cambiato tattica: anziché minacciare di morte chi andrà a votare (in primavera, alle regionali nel Sud, assassinarono più di trecento persone), avrebbero dato l'ordine di andare alle urne. La notizia, finora non confermata, è di buona fonte; è trapelata durante la cena di addio che l'altra sera il ministro degli Esteri Shahul Hameed ha offerto al corpo diplomatico. Si dice che Anura, il figlio della signora Bandaranaike, che è anche capo del «Partito della libertà dello Sri Lanka», è riuscito a indurre i terroristi del «JVP» a rinunciare alla violenza, offrendo loro incarichi nel prossimo governo.

A qualcuno del «JVP» però questo accordo non dev'essere piaciuto, lo si deduce dalla bomba al comizio di chiusura della campagna elettorale. Mai infatti il «Partito della libertà» era stato preso di mira dai terroristi, finora tutti gli attentati erano diretti contro il partito al governo e quello socialista e tutte le vittime (474 nelle ultime quattro settimane) appartenevano ad essi.

La signora Bandaranaike potrebbe dunque vincere le elezioni. Nelle ultime 48 ore — secondo notizie che circolano con insistenza — le sarebbe riuscito di trovare, oltre a quello del «JVP» singalese nel Sud, altri due appoggi indiretti: quello dei separatisti tamil nel Nord e quello dell'India. «*Ho stretto patti con tre diavoli*», si dice a Colombo. Alla minoranza dei tamil, odiatissimi dai singalesi, avrebbe promesso l'indipendenza in cambio dei loro voti, all'ambasciatore di New Delhi, l'alto commissario J.N.Dixit, avrebbe fatto capire che, se sarà eletta, rinuncerà al suo slogan «Fuori gli indiani» (peraltro identico a quello del suo rivale Premadasa e dei terroristi del «JVP»).

Su quest'ultimo punto ho avuto conferma indiretta dallo stesso alto commissario indiano Dixit, giorni fa, quando mi ha ricevuto nella sua ambasciata-fortezza sotto lo sguardo attento di paracadutisti armati di mitragliette Ak-47, appostati dinanzi alla vetrata in riva all'oceano. «*Dovrete ritirare i vostri 60 mila soldati che occupano il Nord dell'isola?*», ho domandato al diplomatico. «*Non credo* — ha risposto —. *Durante la campagna elettorale si dicono tante cose, poi, quando si è al potere, si capisce e si cambia atteggiamento*». Dixit smentisce, quasi sdegnato, qualsiasi interferenza del suo Paese in queste elezioni. Ma a Colombo non è un mistero per nessuno che Dixit è la persona più potente nell'isola (il diplomatico lo nega ma è lusingato quando gli dico: «*Lei fa la musica, i lankani ballano*») e che in ottobre, alle elezioni regionali nel Nord, hanno trionfato (con metodi più che dubbi) i candidati filoindiani. Tant'è che si dice «vincerà chi vorrà Dixit».

L'isola di Sri Lanka è un moscerino rispetto al vicino, l'elefante indiano, un cinquantesimo tanto per superficie (66 mila contro 3,3 milioni di chilometri quadrati) quanto per popolazione (16 milioni contro 800 milioni di abitanti). Ma per la sua posizione strategica a Sud del subcontinente, dove sono costrette a passare tutte le navi dall'Europa e dal Medio Oriente verso l'Asia e l'Australia, la sua stabilità interna e le sue alleanze esterne hanno un certo rilievo. Per cui le elezioni di domani nell'isola, nota nel mondo solo per il tè e le sue attrattive turistiche, assumono un'importanza superiore a quella di questo piccolo Paese. Domani si decide (mentre il primo ministro Gandhi va a Pechino per riconciliarsi con la Cina) se a Colombo verrà eletto un presidente ossequiente a New Delhi oppure uno in grado di frenare l'espansionismo della superpotenza regionale India, che si considera successore del «British Raj».

Tito Sansa

In Grecia tutti vogliono le sue dimissioni: il premier chiede la fiducia con il voto sul bilancio '89

Papandreu: «Se me ne vado è il caos»

In un discorso televisivo ha condannato «le volgarità e le menzogne dei giornali» - «C'è un progetto preciso: qualcuno vuole destabilizzare la democrazia nel nostro Paese» - Anche i figli contro di lui: «Abbandona»

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Il primo ministro greco, Andreas Papandreu, non intende dimettersi per i recenti scandali in cui è stato coinvolto col suo governo. Come ha detto ieri lui stesso all'inizio del discorso televisivo alla nazione, lascerà la sua carica solo se il parlamento, questa sera, boccerà la legge finanziaria per il 1989. L'eventualità delle dimissioni di Papandreu era nelle ipotesi avanzate dalla stampa ateniese ieri pomeriggio.

Gli stessi figli, Giorgo (ministro dell'Educazione Nazionale) e Nikos avevano chiesto al padre di abbandonare l'incarico sia per il suo «non buono» stato di salute sia per la difficile situazione politica nella quale si dibatte il governo e per l'insorgere di un'opposizione interna in seno al pasok, il partito al potere dal 1981.

Se questa sera, alla conclusione della votazione in parlamento sul bilancio 1989 la legge passerà, ha detto Papandreu, questo equivarrà a un voto di fiducia per il governo. In caso contrario, il governo si dimetterà «*con tutte le conseguenze che comporterà una simile decisione*». Il primo ministro ha quindi affermato che il Paese si trova ad affrontare una grande crisi politica e sociale, che il governo farà il possibile per moralizzare la vita pubblica, che il suo gabinetto si è trovato di fronte «*alla volgarità e alle menzogne dei giornali*» dietro i quali si trovano persone che hanno lo scopo di rovesciare il suo gabinetto e di destabilizzare la democrazia in Grecia.

Riferendosi alle dimissioni di membri del suo governo (cinque nell'ultimo mese), Papandreu ha dichiarato che a suo avviso gli intenti di coloro che hanno rinunciato all'incarico non erano onesti, anche se hanno invocato la «*questione morale*», e di ritenere che anch'essi facciano parte di un disegno di destabilizzazione. «*Esiste un progetto, sia all'interno della Grecia sia all'estero* — ha detto ancora il primo ministro — *per far cadere il mio governo e annullare la forza del pasok (il partito da lui fondato, al potere dal 1981). Le persone che oggi lottano contro il governo, non pensavano che io tornassi da Londra ma Dio mi ha aiutato a tornare in Grecia*».

Papandreu ha concluso il suo discorso alla nazione dicendo che l'appuntamento è comunque per oggi in parlamento e di essere sicuro di restare al governo «*per completare l'opera del pasok*».

Il pasok (movimento socialista panellenico), dopo quelle del 1981, ha clamorosamente vinto per la seconda volta le elezioni nel 1985. Papandreu, il suo fondatore, ha saputo trovare uno spazio politico, quello di centro-sinistra, che non poteva non incontrare il consenso della maggioranza dei greci, per lo più visceralmente contrari tanto alla destra (anche se moderata, progressista) quanto alla sinistra marxista, a causa delle profonde radici religiose.

Il pasok ha dunque sottratto voti a destra (per la sua stabilità centrista) e a sinistra, in nome di un proclamato socialismo che soddisfaceva anche i comunisti, almeno quelli del «Kke» meno ortodossi, meno filosovietici.

La caduta del partito oggi al governo potrebbe creare un vero e proprio stato di ingovernabilità del Paese. Se, infatti, alle prossime elezioni dovesse vincere la destra (che ha le maggiori possibilità, avendo ottenuto con le elezioni del 1985 qualcosa di più del 40 per cento dei voti) il pasok perderebbe non solo i voti che gli sottrarrebbe «*nuova democrazia*» ma gli verrebbero a mancare anche quelli di tutta quella frangia di sinistra che lo ha favorito in passato. I comunisti, di fronte a previsioni di perdita di un governo Kke, almeno in teoria, poteva realizzare riforme sociali, abbandonerebbero il pasok e farebbero ritorno al «Kke».

Fu lui il killer di Palme? Confronto con la vedova

STOCCOLMA — La vedova del primo ministro svedese Olof Palme si è dichiarato disposta a tentare l'identificazione di Christer Petterson, l'uomo arrestato mercoledì scorso perché sospettato di essere l'assassino del marito. La sera del 28 febbraio 1986, quando il premier svedese venne assassinato all'uscita da un teatro, la moglie Lisbet si trovava al suo fianco, e venne sfiorata da uno dei colpi esplosi dal killer.

La sua testimonianza potrebbe essere decisiva, pertanto, se non fosse che le foto di Petterson sono apparse su tutti i quotidiani nazionali. In casi come questo, ha rilevato in una intervista il procuratore generale Jorgen Almblad, «*il valore di una testimonianza potrebbe essere molto basso*».

Inoltre da parte degli inquirenti si fa sapere che è desiderio comune risparmiare il più possibile dolorosi confronti alla signora, che è stata moglie del più popolare premier della storia recente del Paese.

I testimoni che hanno già identificato l'accusato sono diversi. Ma nonostante questo agli inquirenti manca la prova decisiva che servirebbe a mandare Petterson sotto processo con l'accusa di essere l'autore del delitto che ha scioccato il Paese e che è costato tre anni di indagini alla polizia nazionale e centinaia di milioni di corone all'erario statale.

Larouche processato per evasione fiscale e frode

Condannato l'Hitler Usa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Lyndon Larouche, l'estremista di destra che si è presentato candidato alla presidenza a quattro elezioni dal '72 all'84, è stato giudicato ieri colpevole di frode aggravata ed evasione fiscale a un processo in Virginia. Il fondatore del «National Caucus of Labor Committee», un partito laburista solo di nome, rischia un massimo di 85 anni di detenzione e più di tre milioni di dollari (quattro miliardi di lire) di multa. Il giudice Albert Bryan pronuncerà la sentenza il 27 gennaio.

Larouche, 66 anni, ideologicamente vicino al nazismo, era accusato di aver ottenuto con la frode prestiti per 30 milioni di dollari, quasi 40 miliardi di lire, e di non aver più pagato tasse dal '78, dicendosi privo di mezzi. L'Fbi aveva avviato un'inchiesta sulle sue attività nell'86, quando il suo partito aveva ottenuto un seggio nella delegazione alla *Convention* democratica dell'Illinois, scoprendo che risparmiatori gli avevano prestato soldi a tassi agevolati, senza più recuperarli.

Larouche ha ascoltato impassibile il verdetto, ma poi, in una conferenza stampa, lo ha definito «*un complotto del governo e dello Stato della Virginia ai miei danni*» ispirato — ha sostenuto — dall'Unione Sovietica. Ha annunciato il ricorso alla Corte d'Appello. Larouche ha affermato che obiettivo delle autorità Usa è uccidermi per prevenire una rivoluzione contro il sistema corrotto. «*Verrò assassinato in carcere* — ha profetizzato — *in che modo non so*».

L'ascesa di Lyndon Larouche, che ha il quartier generale a Leesburg, in Virginia, incominciò alla fine degli Anni Sessanta, in reazione al caos nelle università, nei ghetti e nelle metropoli Usa. Larouche denunciava congiure dell'Urss ovunque.

Il suo partito non fu considerato mai un pericolo per la democrazia, e le sue sconfitte elettorali furono sempre clamorose. Ma nell'86 i laburisti presero quota a livello locale, spingendo l'Fbi e il fisco ad aprire le loro indagini. Al processo, gli avvocati difensori hanno affermato che le indagini si trasformarono presto in una persecuzione, e che Larouche perdette parte degli appoggi finanziari di cui godeva. Non fu più in grado di ripagare i prestiti, hanno detto, e a causa dell'apertura del processo dovette rinunciare a presentarsi candidato alla presidenza nell'88. La procura ha incriminato Larouche grazie alle testimonianze di alcuni ex dirigenti del partito che hanno ottenuto l'immunità. Questi hanno rivelato che il leader ordinava di strappare quanti più soldi possibile «*anche ai poveri, perché sono immorali come gli altri*».

In museo l'aereo di Hiroshima

Si restaura il B-29 che bombardò il Giappone - Sarà esposto a Washington - «E' un pezzo di storia, non sono le macchine che uccidono»

WASHINGTON — In un hangar vicino alla base aerea di Andrews, nei sobborghi di Washington, si sta rimettendo a lustro il vecchio bombardiere «B-29» da cui fu sganciata la bomba atomica che a Hiroshima uccise più di 100.000 giapponesi. Forse non consci a pieno della terribilità dell'arma, i tecnici americani chiamarono «Little boy» (ragazzino) la bomba per Hiroshima e anche il «B-29» — adesso in avanzato stato di restauro — è passato alla storia con un nome rassicurante: Enola Gay. Così si chiamava la mamma del pilota che il 6 agosto 1945 portò a termine la missione del primo bombardamento nucleare.

Lo *Smithsonian Institute* sta rimettendo a posto «l'angelo della morte» in una sua officina, con l'obiettivo di esporlo in una succursale del più famoso museo di Washington, quello dello spazio.

Dentro i locali dello *Space Museum* sarebbe impossibile ospitare il grosso bombardiere quadrimotore e così lo *Smithsonian* costruirà un apposito padiglione nei pressi di uno degli aeroporti alla periferia di Washington. Il debutto è in calendario per il 1992.

Il restauro è incominciato quattro anni fa e dovrebbe costare in tutto almeno un milione di dollari: c'è da rimpiazzare parte della fusoliera, bisogna riparare l'esterno in alluminio, è necessario installare lo speciale contenitore per la bomba atomica (pesante quattro tonnellate) che una ventina d'anni fu rimosso in quanto «segreto militare».

Sovrintende al restauro Richard Horigan, che vorrebbe ripristinare l'aereo nelle condizioni esatte in cui si trovava al momento della missione su Hiroshima: «*Fino a quel momento era solo uno dei tanti B-29. Quando ha buttato la bomba è entrato nella storia*». A giudizio di Horigan l'operazione di ripristino non è molto difficile: «*L'aereo è in buono stato. Abbiamo quasi tutti i centomila pezzi di cui era composto*».

Horigan spera che si possa presentare al pubblico l'Enola Gay con sotto la pancia un facsimile della bomba ma è un particolare ancora da decidere. Di sicuro mancherà l'attrezzatura di bordo per l'innesco dell'ordigno. E' tuttora top-secret.

Il direttore del museo dello spazio, Martin Harwitt, è ben conscio che la trasformazione dell'Enola Gay in pezzo da museo potrebbe provocare aspre controversie ma a suo giudizio è un rischio da correre: «*Ci sono sempre polemiche quando si parla di armi nucleari. Lo esporremo in un modo spassionato, come strumento educativo, non sono le macchine che uccidono. E' sempre una faccenda di uomini che uccidono altri uomini*». (Ansa)

La crisi etnica non si attenua mentre il premier Rizhkov si lancia in una dura requisitoria sui ritardi del dopo terremoto

Il Papa armeno: è giusta la lotta per il Karabakh

«Sono andato al Cremlino per dirlo» - «Un errore le proteste mentre si piangevano i morti»

DAL NOSTRO INVIATO

ECHMIAZIN — Anche la Chiesa rivendica il Nagorny-Karabakh. Per la prima volta il capo spirituale di [illegible] milioni di armeni, Vasken I, rompe le cautele e offre un sostegno manifesto alle richieste del nazionalismo. Il «papa armeno» è sorridente: ha [illegible] anni, occhi di straordinaria vigore, un passato di intellettuale raffinato. È una determinazione, par di capire: il popolo armeno continuerà a lottare, anche se i metodi più radicali del «movimento» vanno smorzati e adattati alla nuova situazione. Nel quieto monastero alla periferia di Erevan ci sono i segni del terremoto: qualche camion carico di viveri e coperte, scatoloni a mucchi. Ma dallo studio al primo piano della Residenza, affacciato alla [illegible] storica di Sant'Echmiazin, sembrano affiorare anche i segni di una svolta. È una certezza: la crisi non si chiuderà nel modo, o nei tempi, voluti da Mosca.

— Come giudica le rivendicazioni dei nazionalisti armeni?

«Le rivendicazioni degli armeni sul Nagorny-Karabakh sono giuste e naturali. Vogliono riunirsi con i loro fratelli. Certo, il problema è complicato, ma il nostro popolo della diaspora spera in una soluzione giusta».

— Vale a dire?

«Gli armeni riconoscono l'identità nazionale dei loro fratelli nel Nagorny-Karabakh».

— Dunque il Karabakh deve tornare all'Armenia, anche da un punto di vista amministrativo?

«Sarebbe giusto, e legittimo da un punto di vista costituzionale, che fosse riunito all'Armenia».

— Lo ha detto alle autorità sovietiche?

«Certo, e di persona. Sono stato ricevuto al Cremlino, in agosto, da Piotr Demichev, allora vice presidente del Soviet Supremo. Ho lasciato due lettere: sul problema del Karabakh, e per chiedere la riapertura dei monasteri storici armeni in quella regione. Dal '32 non funzionano più né chiese né monasteri, laggiù. Sono quindici anni che chiedo alle autorità di Baku di riaprirli, almeno quello di Kanzasar: in armeno vuol dire «tesoro delle montagne», e risale al tredicesimo secolo. Hanno sempre rifiutato, o non hanno risposto. Allora ho riaffermato il problema con Mosca: credo che ce la faremo».

— Che le ha risposto Demichev?

«Ha avuto un atteggiamento benevolo, e soprattutto ha insistito che la situazione d'oggi nel Karabakh è colpa della politica sciovinista e antiarmena delle autorità azerbaigiane [illegible] gli ultimi trent'anni».

— Proprio sciovinista e antiarmena, ha detto?

«Sì. Anche Gorbaciov del resto ha accusato i dirigenti azerbaigiani».

— Ma Gorbaciov ha anche detto che il Karabakh resta com'è, sotto l'amministrazione di Baku.

«Il problema Karabakh non è ancora chiuso; il dossier resta aperto. In ogni caso gli armeni continueranno a sollevarlo».

— Che cosa pensa del «Comitato Karabakh»?

«Non siamo d'accordo con il loro comportamento antigovernativo.

— I suoi dirigenti sono stati quasi tutti arrestati. Che pensa di questa misura?

«Domenica [illegible] si sono comportati in modo non accettabile. Mentre in tutte le Chiese d'Armenia c'era il requiem per le vittime del terremoto, non dovevano fare quel che hanno fatto, in piazza. Quel che è avvenuto è sbagliato: anche se la gente dice che non tutto è stato organizzato dal Comitato».

— Corrono ancora molte «voci», a proposito del terremoto: si dice che sia stato provocato da una esplosione atomica sotterranea, che i bambini sono stati deportati. La Chiesa contribuisce a frenarle?

«Non è nostro compito, ma non siamo d'accordo con queste voci. Sono false. Tra l'altro, di orfani ce ne sono pochissimi: i veri orfani semmai sono i genitori, che hanno perduto i figli».

— A voi arrivano aiuti da tutto il mondo. Li distribuite come e dove volete?

«Come e dove vogliamo, senza difficoltà».

— Date liberamente assistenza spirituale ai feriti?

«Non ci sono ostacoli. Possiamo dare l'estrema unzione, distribuiamo croci negli ospedali, leggiamo il Vangelo ai feriti. Un nostro vescovo e i nostri sacerdoti vanno regolarmente nelle città colpite. E faremo un monumento ai morti: sarà un monumento religioso».

Emanuele Novazio

I soccorsi processati in tv

«Funzionari, che state a fare seduti dietro a una scrivania?» - «I gruppi stranieri se ne vanno con il cuore gonfio per il trattamento ricevuto» - Altre ventidue persone ritrovate vive sotto le macerie

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Il primo ministro Nikolai Rizhkov, capo della commissione istituita dal *Politbjuro* per far fronte all'emergenza terremoto, è furioso. Davanti alle telecamere della televisione di Stato, venerdì sera, ha criticato duramente la cattiva organizzazione dei soccorsi ed ha lanciato accuse pesanti al ministero degli Esteri.

«Che state a fare lì a Mosca seduti dietro una scrivania? Invece di tenere conferenze stampa dovreste venire qui» ha apostrofato un rappresentante del ministero nel corso di una riunione. Rizhkov ha accusato i funzionari del ministero di essere giunti sul luogo della tragedia troppo tardi, comunque dopo i primi soccorsi stranieri, e di aver inviato da Mosca soltanto tre rappresentanti. Nessuno tra l'altro, ha continuato il primo ministro, si è curato di inviare sul posto gli interpreti per i soccorritori stranieri, lasciati per diversi giorni senza un adeguato coordinamento: *«Alcuni dei gruppi stranieri se ne vanno con il cuore gonfio, e non solo per ciò che hanno visto, ma per il trattamento che hanno ricevuto»*, ha detto il ministro.

Senza mezze parole, Rizhkov ha accusato i funzionari del ministero di aver dormito, mentre l'entità della tragedia richiedeva di sfruttare ogni minuto. Scagliandosi contro il malcapitato funzionario ha detto: *«Se non riesce a organizzare il lavoro telefoni al vice ministro degli Esteri Nikiforov e gli dica che qui la situazione è troppo complicata e che non è all'altezza»*.

Il quotidiano *Selskaja Zhisn* di ieri denunciava da parte sua che il villaggio armeno di Giagiu è rimasto senza soccorsi per ben sei giorni e che se questi alla fine sono arrivati, è stato solo per il diretto interessamento di Rizhkov al quale i sopravvissuti avevano richiesto pane e bare.

La commissione capeggiata dal primo ministro ha deciso inoltre di non arrendersi e di continuare gli scavi per altri dieci giorni almeno. La speranza si è subito riaccesa quando dalle macerie di Leninakan e Spitak sono state tirate fuori altre 22 persone vive. Sopravvissute miracolosamente dopo 10 giorni sotto i detriti, hanno spinto le autorità locali che i lavori di ricerca devono proseguire ancora, malgrado le voci circolate più volte negli ultimi giorni che davano per imminente l'inizio dei lavori di spianamento.

Già da ieri, tuttavia, i responsabili della Croce Rossa internazionale hanno deciso di non accettare più l'invio di nuove squadre d'emergenza per non intralciare ulteriormente lo stato dei lavori: *«Mandare altri aiuti significherebbe soltanto contribuire ad un secondo disastro»* ha detto ieri George Reed, portavoce dei soccorsi internazionali.

Ma tra il caos delle macerie e dei lavori di soccorso si comincia a pensare già al dopo. *«In due anni ricostruiremo tutti i villaggi e le città devastate dal terremoto»* ha detto il responsabile per le operazioni di ricostruzione inviato da Mosca. E ieri a Erevan è nata la prima bambina del dopo-terremoto. La madre, rimasta intrappolata sotto i detriti della sua casa di Leninakan, era stata riportata alla luce nei giorni scorsi in stato di choc.

Nei luoghi del disastro resta viva anche l'emergenza etnica. Ieri la *Tass* ha dato, con un mese di ritardo, la notizia della condanna a morte per fucilazione comminata dalla Corte suprema a uno dei responsabili del pogrom antiarmeno a Sumgait. L'agenzia non ha precisato se la condanna è stata eseguita, ma ha detto che è inappellabile.

Paola Delle Fratte

«Si sfrutta una sciagura per decapitare il dissenso»

DAL NOSTRO INVIATO

EREVAN — *Sono gli umori del movimento più radicale d'Armenia.* Quelli che già stavano affiorando e che il terremoto, con la sua emergenza, ha come consegnato all'espressione pubblica. Martin Martirossian rappresenta il «Movimento di autodeterminazione d'Armenia»; Armen Davtian, l'«Unione degli studenti armeni»; Vakhan Iahkaninan rappresenta il «Goiapaikar», che in armeno vuol dire «Lotta per la sopravvivenza».

Hanno una preoccupazione: che il terremoto abbia innescato una rincorsa autoritaria, in Armenia. Sia stato, anche, l'occasione per una stretta di freni vigorosa. La visita di Gorbaciov, dice Martirossian, lo ha fatto *«crescere davanti all'opinione pubblica internazionale»*, ma ha avuto *«un solo effetto: gli arresti che l'hanno accompagnata hanno decapitato il movimento nazionale»*.

Davtian è più esplicito: *«Il movimento ecologista e quello per il Karabakh sono pericolosi per Gorbaciov perché per la prima volta è stato posto il problema dell'autodeterminazione. Non è un segreto che gli armeni, dopo il Karabakh, sarebbero passati alla lotta per l'indipendenza»*.

Il futuro politico di questi gruppi è confuso, ancora: nelle elezioni di fine marzo non hanno fiducia perché, dicono, *«il coprifuoco durerà almeno fino ad aprile e impedirà elezioni libere»*. Ma alle volte, l'impressione è che la crisi d'oggi offra possibilità insperate: se gli si chiede che cosa pensino delle «voci», quella per esempio del terremoto frutto di una esplosione nucleare, la risposta è ambigua: nessun credito, ma una giustificazione sì: *«Sono voci logiche»*, risponde Martirossian; *«la gente pensa che tutto sia stato organizzato anche per dimenticare il problema del Karabakh»*.

e. n.

SALVADOR, QUATTRO GUERRIGLIERI UCCISI DURANTE L'ASSALTO

San Salvador. Alcuni abitanti osservano i corpi senza vita di quattro guerriglieri uccisi durante l'attacco a una base dell'esercito, a Usulutan. In questa località e a San Miguel i guerriglieri hanno distrutto due depositi di carburante e alcune installazioni governative. Metà della capitale e dei dintorni sono rimasti venerdì senza luce a causa degli attentati compiuti dal fronte Farabundo Martí (Ansa)

Shevardnadze da domani a Tokyo: è in gioco una svolta nei rapporti

Kurili, il prezzo del disgelo

I giapponesi chiedono la restituzione delle isole, il Cremlino potrebbe cederne due in affitto - Mosca cerca prestiti - Una legge antirumore per la tranquillità dell'ospite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Comincia domani ufficialmente una visita di Shevardnadze su cui il Giappone conta molto per il miglioramento dei freddi rapporti fra i due Paesi. Il ministro degli Esteri sovietico arriva tra grandi riguardi. Il governo ha appositamente [illegible] una legge anti-rumori (entra in vigore oggi, con l'arrivo dell'ospite), per prevenire manifestazioni della destra contro di lui. Mosca persegue da parte sua due obiettivi: far aprire i forzieri della grande potenza finanziaria per sostenere la perestrojka e sviluppare sul Pacifico una strategia del sorriso come quella con successo applicata già in Europa e sull'Atlantico.

Da Tokyo, infatti, Shevardnadze proseguirà il 21 per Manila: sarà la prima visita d'un ministro degli Esteri sovietico nelle Filippine, che ospitano le due maggiori basi americane in Asia.

Il Giappone è l'unico dei grandi Paesi del sistema occidentale con il quale non si sia avuto, con l'avvento di Gorbaciov, un miglioramento delle relazioni, bloccate dalla questione delle isole Kurili occupate da Mosca alla fine del conflitto, e di cui Tokyo chiede la restituzione. Il problema ha finora impedito la firma del trattato di pace tra i due Paesi, ma non aveva costituito in passato un ostacolo allo sviluppo dei rapporti, deterioratisi invece negli ultimi anni anche sul piano economico.

Shevardnadze è stato preceduto da una delegazione della Banca sovietica per i rapporti con l'estero, venuta a sondare la possibilità di lanciare un prestito in yen. Ottenuti i finanziamenti europei, Gorbaciov punta ai forzieri di un grande mercato come questo, gonfi di liquidità, ansiosa solo di sicuri investimenti. Nessuna [illegible] dagli incontri: gli operatori mostrano cautela in attesa di segnali governativi.

Per anni sopito, il problema delle isole è adesso acutizzato da una Tokyo divenuta grande potenza, ma non riconosciuta come tale da Mosca. Il Giappone si è finora sentito trattato con disdegno, come fosse Paese di secondo rango: l'accento posto su questa questione rivela una irritazione più generale. Sul tema, Gorbaciov ha finora dato soltanto un segnale: disponibilità a parlarne, ma non a cedere. Fino a ieri il tema delle isole veniva respinto con l'affermazione che non esistono problemi territoriali fra i due Paesi. Shevardnadze ha fatto sapere di essere ora disposto a discutere qualsiasi punto. Non è molto, ma Tokyo vede in questo un elemento positivo, anche se altri segnali dicono che il Cremlino non cederà nulla: sulle Kurili mantiene forti contingenti militari, mentre il punto fermo della sua politica è l'intoccabilità delle frontiere.

A parte la disponibilità a discutere, tuttavia, sono venuti da Mosca altri confusi segnali per ammorbidire Tokyo. Il mese scorso, a Parigi, in modo informale, un diplomatico sovietico espresse l'ipotesi che due delle quattro isole possano essere cedute in affitto al Giappone: cosa che Tokyo rifiuterebbe, afferma il ministero degli Esteri, perché ciò implicherebbe il riconoscimento della sovranità sovietica. Mentre su *Tempi Nuovi* è apparso un articolo possibilista, Boris Pyadishev, su una rivista del ministero degli Esteri, ha ribadito che l'Urss considera le richieste infondate.

Nel discorso di settembre a Krasnoyarsk dedicato all'area del Pacifico, Gorbaciov s'è limitato a auspicare un serio dialogo politico col Giappone, senza accenni al problema centrale. Tokyo rileva oggi, inoltre, la mancanza di riferimenti specifici all'Estremo Oriente nella diminuzione delle forze convenzionali annunciata all'Onu. Il governo giapponese non sembra aspettarsi perciò grandi concessioni, accontentandosi di includere i problemi agli atti.

Appare chiaro che Shevardnadze punterà a smussare gli angoli vivi, accettando di discutere delle isole ma auspicando il superamento di questo punto. Egli avrà incontri con il suo omologo, Uno, con Takeshita e con l'ex premier Nakasone, e vedrà esponenti dell'industria, della finanza e della cultura. Nei colloqui si parlerà anche di un'eventuale visita di Gorbaciov a Tokyo.

Entrambi i Paesi hanno bisogno d'un miglioramento nelle relazioni politiche: Tokyo per non restare esclusa dalla ventata di rinnovamento globale e regionale di Gorbaciov, Mosca per rilanciare quelle economiche e finanziarie. Più d'ogni altro Paese, infatti, il Giappone dispone di tecnologia e capitali di cui la perestrojka ha bisogno.

Fernando Mezzetti

Importante esperimento di bioingegneria in Usa: nuove prospettive terapeutiche per alcuni tipi di tumore

Cellule cancerose risanate da un gene

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Una pietra miliare di enorme importanza nella lunga e difficile strada della lotta contro il cancro è stata segnata da un gruppo di biologi molecolari dell'Università di California. Questi ricercatori sono riusciti per la prima volta al mondo a far tornare sane cellule che erano cancerose. L'operazione, a livello di laboratorio, con cellule di topo e per ora per due soli tipi di cancro, il retinoblastoma e l'osteosarcoma, è stata possibile attraverso l'immissione nelle cellule del gene la cui mancanza provoca appunto il tumore.

Il retinoblastoma è una micidiale forma di cancro, fortunatamente raro, che colpisce gli occhi dei bambini provocando prima la perdita della vista e poi la morte, nella maggioranza dei casi.

Due anni fa fu scoperto che questo tipo di cancro è dovuto alla mancanza o alla malformazione molecolare di un gene, battezzato RB e che si trova nel cromosoma numero 13. Si ricorderà che i geni sono particolari e ben definite strutture molecolari che fanno parte della complessa «architettura» del Dna, ovvero dell'Acido Desossi-Ribonucleico presente nel nucleo di ogni cellula.

Negli individui normali esistono due RB (uno proviene dal patrimonio ereditario del padre e uno da quello della madre); per evitare la malattia basta che uno solo dei due funzioni normalmente.

Più recenti ricerche hanno mostrato un simile rapporto fra la mancanza o il cattivo funzionamento del gene e la predisposizione all'insorgenza del tumore osseo, osteosarcoma, del cancro del seno e di quello polmonare. Interessante è il fatto che il gene RB non ha niente a che vedere con i cosiddetti «geni oncogeni» precedentemente scoperti, che inducono la malattia cancerosa quando sono attivati dall'infezione di certi virus o per effetto di alcune sostanze chimiche, come per esempio il benzopirene. Il gene RB, al contrario, funziona come una sentinella che ordinando alla cellula di sintetizzare una particolare proteina protegge contro la formazione del cancro.

In seguito a tali scoperte, proprio all'inizio di quest'anno, un altro gruppo di ricercatori ha messo a punto un test del sangue attraverso il quale si può vedere la mancanza o il difetto dei geni RB.

Il team di studiosi che ha ottenuto la clamorosa inversione indicata all'inizio, nelle cellule cancerose, opera a La Jolla, cioè nel Campus di San Diego dell'Università di California, sotto la direzione del biologo di origine cinese Wen-Hwa Lee. Lee e i suoi colleghi hanno usato un retrovirus quale sonda per penetrare nei nuclei delle cellule retinoblastomatose e in quelle dell'osteosarcoma e cedere ai rispettivi DNA geni RB normali precedentemente inseriti nel retrovirus. Immediatamente dopo l'inserzione la proliferazione delle cellule cancerose è diminuita rapidamente, poi è cessata e le cellule tumorali sono tornate sane.

Oltre a ciò gli scienziati californiani hanno compiuto un'altra operazione: hanno iniettato le cellule cancerose così trattate nei «topi nudi», gli animali da laboratorio che non possiedono sistema immunitario e pertanto non possono combattere alcuna malattia. Nessuno dei topolini ha sviluppato il retinoblastoma o il tumore osseo.

La notizia dell'eccezionale conquista pubblicata nell'ultimo numero della rivista ufficiale della Società americana per il progresso delle scienze ha provocato viva emozione nel mondo scientifico americano poiché sono chiare le implicazioni terapeutiche aperte da questo lavoro. Si pensa per esempio alla possibilità di sintetizzare una proteina analoga a quella indotta dal gene RB, peraltro non ancora identificata (perché sembra certo che sia questa proteina a bloccare il tumore) e di iniettarla nei pazienti umani, senza il rischio connesso all'uso del retrovirus.

Giancarlo Masini

«La vita gay vale meno»

Giudice di Dallas spiega la mite condanna a un omicida

NEW YORK — Attivisti per i diritti civili e comunità «gay» americane hanno aspramente criticato ieri l'azione di un giudice di Dallas secondo il quale la vita di un omosessuale ha meno valore — e quindi ha meno diritto di esser protetta dalla legge — della vita di altri cittadini.

Dichiarando che *«prostitute e omosessuali sono la stessa cosa»* e che *«non condannerebbe mai all'ergastolo qualcuno per aver ucciso una prostituta»*, il giudice Jack Hampton non ha accolto le richieste del pubblico ministero per la condanna a vita di un giovane riconosciuto colpevole di aver ucciso due gay e ha inflitto all'assassino — il diciottenne Richard Lee Bednarsky — una condanna a 30 anni.

Il giudice ha spiegato di avere un figlio diciottenne e di *«non esser preoccupato per la vita di coloro che adescano i ragazzini»*. (Ansa)

Pertini: via il Muro di Berlino

BERLINO — L'ex presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in un suo messaggio letto ieri a Berlino Ovest dall'ambasciatore d'Italia a Bonn, Raniero Vanni d'Archirafi, rivolge *«un commosso appello alla Rdt perché proceda all'abbattimento del tragico muro»* di Berlino. A Pertini è stata attribuita la medaglia «Otto Hahn» per la pace in riconoscimento dei suoi *«eccezionali meriti per la pace e delle sue altrettanto eccezionali doti umane»*. La medaglia d'oro, assegnata per la prima volta per il 50° della prima fissione atomica, è stata presa in consegna dall'ambasciatore. (Ansa)

Inghilterra: stragi di galline

LONDRA — Decine di migliaia di galline vengono immolate in questi giorni nel Regno Unito dopo l'allarme suscitato dall'affermazione del ex sottosegretario alla Sanità Edwina Currie secondo la quale la maggior parte della produzione di uova del Paese è contaminata da salmonella; la vendita di questo economico e genuino alimento è clamorosamente crollata, mettendo in crisi l'intero settore della pollicoltura. Se la situazione non migliorerà, nelle prossime settimane potranno essere uccise fino a 10 milioni di galline. (Agi)

Vargas Llosa candidato

LIMA — Lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa è stato proclamato candidato presidenziale dal Fronte democratico (Fredemo) per le elezioni del 1990. Compongono il Fredemo: il partito azione popolare dell'ex presidente Fernando Belaunde Terry, il partito popolare cristiano (conservatore) dell'ex sindaco di Lima Luis Bedoya Reyes, ed il movimento Libertà capeggiato da Vargas Llosa. Mancano ancora 20 mesi alla conclusione del mandato presidenziale di Alan García Perez. (Ansa)

L'Urss si affida a un'azienda italiana per salvare la capitale dall'inquinamento

«Ecco come ripulirò Mosca»

Un accordo con il Gruppo Acqua di Milano: il Cremlino investe 20 mila miliardi - La situazione è drammatica: in centro ci sono industrie senza depuratori e dispositivi antirumore, l'acqua è malsana, la regione circostante assediata dai rifiuti

MILANO — I fumi tossici che sbucano anche dietro le torri del Cremlino. Il rumore che tormenta alla stessa maniera i clienti dei grandi alberghi e le famiglie nei quartieri popolari. Le discariche di rifiuti che ormai hanno disegnato un anello attorno alla città. Le fogne che hanno contaminato la falda dell'acqua «potabile». I sali usati per non far gelare la neve che si ritrovano sciolti, in primavera, negli acquedotti...

Per decenni i sovietici hanno pensato che l'ambiente non avesse bisogno di difese: abbiamo tanto spazio, tanta terra, tanta acqua, tanto cielo per disperdere gas, rifiuti, scarichi industriali. Adesso si accorgono che i 2500 chilometri quadrati dell'area urbana e gli 8 milioni di persone che ci vivono, che i 60 mila chilometri quadrati della regione di Mosca (come Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria messi assieme) e i suoi 13 milioni di abitanti sono assediati dallo smog.

Per spezzare l'accerchiamento hanno chiesto aiuto all'industria italiana. Tra un mese e mezzo il Gruppo Acqua (fatturato 1987: 480 miliardi, 2500 dipendenti, numero uno nel settore dell'industria ecologica in Italia) darà ufficialmente il via alla più colossale opera di «bonifica ambientale integrata» mai tentata al mondo. Un affare da 10 miliardi di rubli, 20 mila miliardi di lire. Socio (al 51 per cento) nell'impresa il Mossoviet (il Comune di Mosca), un vero e proprio megaimprenditore che amministra ospedali, industrie, alberghi, negozi, centrali energetiche, con un milione e 730 mila dipendenti e 18 milioni di assistiti.

> **Come primo passo, la radiografia dei danni che secoli di negligenza hanno causato all'ambiente. Poi il via a un lavoro che durerà decenni, e restituirà ai moscoviti una città «verde».**

Mosca. I fumi inquinanti di un'industria della periferia, sulle rive della Moscova (Grazia Neri)

«Loro ci mettono il presidente e la direzione operativa, noi il vicepresidente, l'amministratore delegato e la direzione strategica», spiega Giuseppe Pisante, presidente del Gruppo Acqua. Insomma, il corpo è sovietico (per completare il piano pluriennale verranno occupate 20 mila persone), la testa ragiona «all'italiana»: il metodo di lavoro «a ciclo completo integrato» (tutto in mano a una sola società: dal reperimento delle risorse economiche al progetto, dalla realizzazione degli impianti alla loro gestione) è quello del Gruppo Acqua, moltiplicato dieci volte; per arrivare «a regime», cioè a dover «soltanto» gestire le opere realizzate sarà impiegato un migliaio di «cervelli» e il 10 per cento di questi tecnici sarà italiano.

La nuova società («L'abbiamo chiamata Prima perché su 230 joint-venture con i sovietici è la prima di tipo ecologico», dice Pisante) comincerà i lavori con il monitoraggio (una specie di radiografia della situazione ambientale) della regione di Mosca e con il trattamento dei fanghi industriali (i residui vischiosi che restano negli stabilimenti dopo l'eliminazione dei rifiuti industriali liquidi). Un primo lavoretto da mille miliardi di lire.

«Il monitoraggio è un'esigenza tecnica, ma anche una precisa scelta politica — spiega il presidente di Acqua —: i sovietici vogliono mettere il marchio della trasparenza, anche all'ecologia: i risultati delle indagini sull'ambiente saranno resi pubblici perché tutti sappiano qual è la situazione, che cosa si sta facendo e perché».

Nei prossimi decenni («Qui ho da lavorare fin dopo morto», dice Pisante) i moscoviti ne sentiranno parecchie di novità. «C'è da bonificare l'aria — spiega ancora il presidente di Acqua —: significa soprattutto abbattere lo zolfo e l'azoto scaricati nel cielo di Mosca, anche in pieno centro. La concentrazione industriale nell'area cittadina è altissima. Soprattutto industrie metalmeccaniche e manifatturiere. Massiccia, poi, è la presenza di centrali termoelettriche per la produzione di energia e per il teleriscaldamento».

Le tecnologie usate in Urss dall'industria sono piuttosto arretrate, nate quando il problema ecologico non esisteva ancora. E' lo stesso problema che ha dato origine a un altro tipo di inquinamento: quello acustico. Il rumore di impianti antiquati fa da sottofondo ai giorni e alle notti moscovite e in fabbrica il tasso di nocività è alto. L'obiettivo del piano di disinquinamento è di arrivare a livelli occidentali.

Colossale anche il lavoro previsto per depurare le acque: nell'area di Mosca si interverrà su 6 mila chilometri di collettori fognari e 7 mila di acquedotti. Le fognature sono dotate soltanto di un sistema di depurazione primaria, trattiene appena i solidi («Sempre meglio che a Milano, comunque — dice Pisante — dove non c'è nemmeno quello»).

Non avendo mai realizzato un monitoraggio sulle fognature, il Comune di Mosca non ha fatto in tempo ad accorgersi che i liquami stavano contaminando la falda acquifera. C'è poi da ricreare l'equilibrio biologico delle acque sballato dalle tonnellate di sali e sabbia che d'inverno vengono scaricate sulle strade per impedire alla neve di ghiacciare e che nella stagione del disgelo finiscono anche nella falda. Così pure gli impianti per lo smaltimento della neve (da costruire) diventano uno strumento anti-inquinamento.

Sotto la neve tutt'intorno a Mosca, fino a 200 chilometri dalla città, d'inverno, sono nascoste migliaia di tonnellate di rifiuti solidi urbani. «Che facciamo? Vogliamo portarli in Siberia? — scherza Pisante —. No: costruiremo degli inceneritori con recuperi energetici, che consentiranno cioè di utilizzare il vapore prodotto per destinarlo al teleriscaldamento. Non vedo grossi problemi: in questo settore i sovietici hanno una tecnologia avanzatissima e hanno fatto ricerche molto approfondite. Anche sullo smaltimento di sostanze altamente tossiche come il pcb e il mercurio in Urss hanno qualcosa da insegnare: le loro piattaforme industriali sono tra le più efficienti».

E qui veniamo alla parte non scritta in nessuna clausola del contratto con cui è nata Prima, ma che fa parte, comunque del progetto: disinquinare Mosca, d'accordo, ma anche presentarsi sul mercato mondiale del business ecologico con un colosso che possa vincere gare d'appalto a Bruxelles o a Londra, a Bonn o a Los Angeles. Una prova? «C'è stato solo un momento in cui ho temuto che l'operazione potesse saltare — risponde Pisante —. Quando avevamo in mano appena un accordo di massima e si sono fatti sotto i francesi, Mitterrand in prima persona».

Ma alla fine sarà l'industria italiana («italo-sovietica», precisa il presidente di Acqua) a realizzare un piano di disinquinamento simile (come area d'intervento, come problemi da risolvere, come popolazione coinvolta) a quello che in Italia è ancora fermo nei cassetti della burocrazia e tra gli intrighi della politica: la bonifica del Po.

Francesco Cevasco

«E' illegale la retroattività al gennaio '88»

Imposta sulla casa guerra all'aumento

Il ministro Colombo vuole ritoccare i coefficienti del 15 per cento

ROMA — E' già guerra contro l'aumento annunciato delle imposte su case, negozi, uffici, studi professionali, magazzini, box, garage, pensioni, alberghi, ristoranti e su tutti gli altri immobili denunciati al catasto. Giuristi ed esperti contestano il provvedimento che il ministro delle Finanze sta per varare entro il 31 dicembre con effetto retroattivo al 1° gennaio di quest'anno. Sostengono che l'aumento è illegittimo perché gli attuali meccanismi tributari non consentono una retroattività di quasi un anno. I conguagli costituirebbero un'autentica tassazione indebita.

I coefficienti delle rendite catastali, rimasti invariati dall'85, dovrebbero essere aumentati di circa il 15%. Nella prossima denuncia dei redditi da presentare entro il 31 maggio '89 i contribuenti potrebbero quindi pagare all'Erario una differenza in più di Irpef, Irpeg ed Ilor. Il fisco potrebbe inoltre pretendere un conguaglio anche su Iva, Invim, imposta di registro, di successione e di donazione da parte di chi ha venduto, acquistato o ereditato un appartamento dopo il 1° gennaio '88 sino alla data di entrata in vigore del prossimo decreto del ministro Colombo.

Le critiche si incentrano esclusivamente sulla retroattività del provvedimento. Mentre in passato a partire dal 1960, il ministro delle Finanze poteva aggiornare con un proprio decreto i coefficienti delle rendite catastali (è avvenuto per 22 volte consecutive, tranne per il biennio '74/'75 e per l'82 in cui fu emanato un decreto-legge), attualmente le cose sono radicalmente cambiate. Sono infatti intervenuti nel frattempo il Testo unico delle imposte sui redditi, il Testo unico dell'imposta di registro e la riforma della tassazione delle eredità.

Per quanto riguarda in particolare i redditi dei fabbricati, l'articolo 35 del Testo unico del 22 dicembre '86 stabilisce che «le modificazioni derivanti dalla revisione delle tariffe d'estimo hanno effetto dall'anno di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del nuovo prospetto. Se la pubblicazione avviene oltre il mese precedente quello stabilito per il versamento dell'acconto di imposta, le modificazioni hanno effetto dall'anno successivo».

In pratica i coefficienti delle rendite catastali per il 1988 potevano essere aggiornati solo entro il 30 settembre scorso (cioè due mesi prima del 30 novembre, data di scadenza dell'autotassazione di acconto).

«Una diversa interpretazione sarebbe incostituzionale», sostiene un esperto della materia, l'avvocato romano Vincenzo Greco. Di conseguenza la rivalutazione del 15% delle rendite catastali sarebbe illegittima e nel maggio '89 il fisco non potrebbe pretendere dai contribuenti la differenza di Irpef, Irpeg ed Ilor.

La situazione è analoga anche per gli atti notarili di compravendita di fabbricati stipulati dopo il 1° gennaio '88. In questo caso si applica l'articolo 52 del Testo unico dell'imposta di registro del 26 aprile 1986.

Tale norma prevede infatti che il valore fiscale di un qualsiasi appartamento regolarmente iscritto in catasto è pari a 80 volte la rendita catastale annua rivalutata ai fini Irpef. In pratica chi ha acquistato o venduto una casa dopo il 1° gennaio '88 ha indicato un prezzo che ora non sarebbe più valido per il fisco. Motivo: l'aggiornamento del 15% delle rendite catastali con effetto retroattivo al 1° gennaio consentirebbe impuntamente al fisco di recuperare la differenza di imposta di registro ed Invim.

Lo stesso discorso vale per l'imposta di successione perché l'articolo 12 del decreto-legge 14 marzo '88 n. 70 ha esteso alle eredità i benefici del meccanismo automatico di valutazione dei fabbricati accatastati, previsto dall'imposta di registro.

«Il ministro delle Finanze dovrebbe tener conto di queste disposizioni ed escludere acquirenti, venditori ed eredi da qualsiasi tassazione o conguaglio. Altrimenti il decreto sarebbe certamente illegittimo», dice il vicedirettore del Centro elettronico della Cassazione Renato Borruso.

Pierluigi Franz

Il Comune vorrebbe acquistarla

All'asta (15 miliardi) la villa della Loren

Il sindaco di Marino: «E' patrimonio del paese»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La cittadinanza è in subbuglio» dice Leonardo Massa, sindaco di Marino. La cittadina dei Castelli Romani teme di essere «depauperata di un grande patrimonio culturale e naturalistico». Chiede che lo Stato intervenga e impedisca che vada all'asta la villa che Sophia Loren aveva abitato fino all'inizio degli Anni Settanta.

«La gente chiede che si faccia per la villa della Loren quello che la Regione ha fatto con la villa dei principi Chigi ad Ariccia: l'ha comprata e l'ha ceduta al Comune» aggiunge il primo cittadino. Lui, ieri, ha mandato una raffica di fonogrammi: alla presidenza del Consiglio, ai ministri delle Finanze, della Pubblica Istruzione, dei Beni culturali, al presidente della Regione, al pretore di Albano sotto la cui egida l'asta — indetta dall'esattoria di Marino — dovrebbe svolgersi. Intorno a Villa Sara — dal nome della società che ne risulta proprietaria — si sta levando un ennesimo turbinio di atti giudiziari, pretese, smentite, sospetti. Anche i legali della società sono sul piede di guerra. L'asta è stata fissata per il 18 gennaio. Già due rinvii ci sono stati in precedenza, durante il susseguirsi di accertamenti e ricorsi che da un decennio contrappongono l'Ufficio delle Imposte e la Società. Adesso i legali hanno chiesto di nuovo che non si proceda: «La Cassazione ha annullato la sentenza secondo cui la Società era debitrice di vari miliardi. Tutto ritorna nelle mani della commissione che quella sentenza aveva steso. Se ora l'asta si facesse, sarebbe una cosa inaudita» dice l'avvocato Sergio Barenghi.

«Nessuna asta è in vista. Chi ne parla, lo fa perché ha interesse ad agitare le acque. Interessi poco puliti. Interessi che meriterebbero un'indagine a sé», tagliano corto nell'entourage della Loren e di Ponti. Se la corsa contro il tempo, e contando su qualche cavillo giuridico, dovesse avere successo e la villa fosse messa all'asta, il prezzo di partenza — 15 miliardi — sarebbe un affare. Un affare che a qualcuno sembra fare gola.

Il sindaco sembra molto impegnato nella battaglia che dovrebbe portare la gente a usufruire del verde, i boschetti, la piscina, il campo da tennis, i roseti di cui Sophia Loren si era circondata. Ma questi tesori e la villa stessa — un edificio del '700 rifatto e ampliato, con saloni, affreschi, persino una galleria dove era esposta parte della pinacoteca Loren-Ponti — la maggior parte della gente di Marino non li ha mai visti. Tutto il complesso — l'edificio e la decina di ettari che lo circonda — è abbandonato da 15 anni, quando i guai della coppia convinsero l'attrice e il produttore ad andarsene.

Rosanna Benzi si «candida» al Senato

GENOVA — Rosanna Benzi, la donna genovese che da oltre 25 anni vive nel polmone d'acciaio in una camera dell'ospedale di San Martino, ha deciso di accettare l'offerta d'un comitato di personalità politiche e di intellettuali che intendono raccogliere firme e dar vita a un movimento d'opinione per favorirne la nomina a senatore a vita.

Il comitato è formato da esponenti di dp, pci, Indipendenti di sinistra e Verdi (tra gli aderenti: Diego Novelli, Carol Bebe Tarantelli, Natalia Ginzburg, Giovanni Russo Spena, Gianni Mattioli, Francesco Rutelli).

Forse si sblocca la riforma pensioni

ROMA — Si sblocca la riforma delle pensioni? Forse il governo ne discuterà mercoledì prossimo, ha detto ieri il vicepresidente del Consiglio De Michelis. Il progetto del ministro del Lavoro, Formica, era stato bocciato quasi tre mesi fa proprio da De Michelis, che lo giudicava insufficiente a prevenire il dissesto del sistema previdenziale. Tuttavia il contrasto tra i due esponenti del psi sembra tutt'altro che appianato. Il progetto Formica prevede di elevare gradualmente l'età della pensione, prima da 55 a 60 anni per le donne, poi a 65 per tutti, e di calcolare il trattamento sulla media degli ultimi 10 anni (non 5) di stipendio. Ieri il presidente dell'Inps, Militello, ha difeso le proposte di progetto Formica «necessarie, benché dolorose».

Cappuzzo: «Leva più corta? E' prematuro»

ROMA — Il generale Umberto Cappuzzo, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e oggi senatore dc, in un'intervista che apparirà sul prossimo numero di *Epoca* replica alla proposta del segretario del pci Occhetto di dimezzare la durata del servizio di leva obbligatorio. «Non abbiamo preso nessun impegno con gli alleati — dice Cappuzzo — sulla durata della ferma. C'è semmai l'obbligo di garantire una determinata capacità operativa delle nostre Forze Armate». Dopo aver precisato che sarebbe prematuro dimezzare dall'oggi al domani il periodo di leva, Cappuzzo lancia nell'intervista «la ferma di leva ridotta con richiami periodici del personale in congedo».

Visentini: c'è un governo di nessuno

ROMA — «Si parla di "diarchia", e cioè di governo a due fra democristiani e socialisti. Questo vale certamente per le spartizioni dei posti. Mentre nelle materie più gravi, che sono la finanza pubblica e la riconquista allo Stato dei larghi settori che in alcune regioni sono controllati dalla malavita, sembra invece che si sia al governo di nessuno»: così si conclude un articolo scritto dal presidente del pri, Bruno Visentini, per *Panorama*. (Agi)

A Montecatini si concludono i campionati mondiali di due specialità di biliardo

E' un atleta lo «spaccone» Anni 90

«Nessun bisogno di anabolizzanti, il nostro è uno sport sano» - La vita dei campioni della stecca è regolata da allenamenti e diete - La Federazione ha proibito il fumo durante le partite

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Torbjorn Blomdahl, biondo svedese di 26 anni, campione del mondo di biliardo nelle due specialità «cinque birilli» e «carambola a tre sponde», soprannominato «stecca di ghiaccio» per la freddezza delle sue esecuzioni, dà un saggio della sua abilità realizzando una carambola impossibile: la palla, tirata forte e a effetto, rimbalza tre volte da una sponda all'altra e, come fosse teleguidata, va a colpire la palla avversaria dalla parte opposta del biliardo. Un colpo magistrale. Per altre quattro volte il campione va a segno prima di cedere il posto al rivale.

Oggi, sotto il tendone del Teatro Verdi, al termine di quattro giorni di sfide incrociate tra le più forti stecche del mondo, si deciderà chi è il campione 1988 di queste due specialità, la carambola a tre sponde e i «cinque quilles», che, con alcune variazioni imposte dal regolamento internazionale è giocata su un tavolo da carambola, altro non è che «l'italiana», gioco noto e praticato dalle nostre parti. In corsa per il titolo, oltre al campione svedese, dato per favorito, sono l'argentino Nestor Osvaldo Gomez, il danese Sjorup, gli italiani Carlo Cifalà e Marco Zanetti.

Il biliardo è un gioco antico: secondo alcuni storici risalirebbe ai tempi di Omero, altri citano Shakespeare, che in «Antonio e Cleopatra» fa giocare alla bella regina d'Egitto una partitella con l'eunuco Mardian. Relegato per decenni in fumose sale di periferia, guardato con sospetto dai benpensanti perché considerato un passatempo da oziosi perdigiorno, al centro di storie malavitose (non c'è libro giallo o film poliziesco che non metta attorno al tavolo verde rapinatori e banditi), da qualche tempo è uscito dai confini in cui l'aveva relegato la cattiva letteratura. Merito anche di film famosi come «Lo spaccone» interpretato da Paul Newman, e «Io, Chiara e lo Scuro» di Francesco Nuti, che hanno fatto conoscere ad una vasta platea il fascino sottile di questo gioco che richiede abilità e fantasia, una buona condizione fisica ed una grande capacità di concentrazione.

Come nello sport. E proprio come disciplina sportiva è stato riconosciuto all'inizio dell'anno dal Coni, dice Rinaldo Rossetti, presidente della Fiabs (federazione italiana amatori biliardo sportivo), che conta oltre 35 mila iscritti (fra cui un centinaio di donne). Secondo alcune stime, gli italiani che giocano a biliardo sono circa tre milioni, i tavoli in attività più di centomila. «E' uno sport sano — spiega Rossetti — non c'è bisogno di ricorrere ad eccitanti, anabolizzanti o altre porcherie, ma occorre una condizione psicofisica perfetta». Ha trovato uno sponsor importante, la Fernet Branca, e con questo aiuto la Fiabs sta organizzando tornei, campionati, scuole. «Vogliamo dare ai giovani la possibilità di avvicinarsi al biliardo in un ambiente sano, al di fuori dei bar che possono nascondere dei rischi e che, come logico, creano preoccupazioni alle famiglie. Per fare un esempio: abbiamo proibito ai giocatori di fumare durante le partite. E imponiamo a tutti una certa proprietà nel vestire». Sfata la leggenda che indica il biliardo come padre di tutti i vizi: «Altro che sregolatezze: la vita di un giocatore è quella di un atleta in ritiro permanente, sempre attento a ripassare la lezione perché la vittoria è frutto di una combinazione di alcune decine di mosse, che ha l'unico obiettivo di non sbagliare mai».

Il più famoso dei nostri campioni è Carlo Cifalà. Nato quarant'anni fa a Messina, da dodici vive a Ciriè. Sposato e padre di due bambine, ha lasciato il lavoro alla Fiat per dedicarsi a tempo pieno al biliardo. E' l'unico professionista della nostra squadra. «Ogni anno faccio almeno centomila chilometri per andare a giocare in tutti i tornei. Devo cercare di vincere più gare possibili per mantenere la famiglia». Arrotonda le entrate facendo il collaudatore di stecche. «La passione del biliardo l'ho avuta fin da piccolo. Ma è stato l'incontro con Paolino Coppo, di Casale, uno dei più forti giocatori italiani, che ha cambiato la mia vita. Non mi faceva dormire la notte. Era il più forte perché non era capace di perdere. Io lo guardavo giocare per ore e tentavo di farmi dare qualche consiglio. Ma lui niente, sempre zitto». Per tenersi in forma va in bicicletta, dorme sette ore per notte, non segue una dieta particolare, «mangio molta pasta perché mi piace». Nel film «Casablanca, Casablanca» ha prestato le mani a Nuti per tirare davanti alla cinepresa una celebrata «ottavina reale a nove sponde». Il suo segreto per vincere? «Molta umiltà. Non bisogna mai voler vincere per forza o sottovalutare l'avversario».

Ventisei anni, nato a Bolzano, laureando in economia politica, Marco Zanetti è specialista di carambola. Ha vinto venti titoli italiani e tre campionati europei. «Ho incominciato a giocare a quattro anni: dovevo salire su una sedia per tirare con la stecca». Dal 1986 fa parte, con altri 11 campioni stranieri, di un «team» che va in giro per il mondo a diffondere la carambola. «Mi alleno in media due ore e mezzo al giorno. Non mi ritengo ancora un professionista perché mi occupo anche di altre cose. Dopo la laurea mi dedicherò completamente al biliardo». Quanto si guadagna? «Dipende dai risultati. In altri Paesi quelli veramente bravi guadagnano anche centinaia di milioni. Da noi è più difficile».

Nestor Osvaldo Gomez vanta un «palmares» invidiabile. La sua specialità è il «Cinque quilles». Gioca da 34 anni, si allena sei ore al giorno, fa footing, non fuma, non beve, segue una dieta particolare. «Partecipare ad un campionato è molto stressante. Il biliardo è stato messo al terzo posto fra gli sport più faticosi».

Freddo, distaccato, Torbjorn Blomdahl è figlio d'arte: suo padre, Lennart, presente anche a Montecatini, è un campione indiscusso in tutte e cinque le specialità di biliardo. Lui è imbattibile nella carambola a tre sponde: ha uguagliato il record mondiale nella specialità con 17 carambole consecutive. «Mi piace giocare. Quando non sono impegnato nei tornei, mi alleno ogni giorno per sei ore». Chi è più bravo fra lei e suo padre? «Sono più bravo io». Stizzoso, imprevedibile, intuitivo. Con la stecca fa eseguire alla palla complicate geometrie sul tappeto verde: la sua esattezza nel colpire è incredibile. Una dote fondamentale in un gioco dove anche i millimetri hanno la loro importanza.

Francesco Fornari

Molte proposte, poche risorse

La scuola nel deserto

Intervenendo al congresso della Cgil scuola, Galloni ha chiesto aiuto alle Confederazioni per far passare i suoi progetti: forse è la prima volta che un ministro si rivolge ai sindacati per premere sulla «disattenzione» dei colleghi. Il governo si era impegnato a riformare ordinamenti e programmi, ma per ora c'è soltanto un faticato disegno di legge sulla Maturità, atteso da vent'anni, un disegno di legge che si limita a rendere, almeno si spera, un po' più utile la verifica della preparazione al termine delle secondarie superiori.

Il democristiano Galloni propone; il socialista Amato, che detiene i cordoni della borsa, frena, rinvia, respinge: ogni riforma ha un costo, che mal si accorda con la linea dura di contenimento e di taglio della spesa pubblica. Sullo sfondo poi c'è lo scontro, nel campo della scuola, tra dc e psi.

I problemi sono molti: vanno dalla lotta all'analfabetismo strutturale e di ritorno, alla necessità di combattere l'abbandono della scuola dell'obbligo, all'urgenza di adeguare l'insegnamento alla società. Lo scorso anno — secondo l'Istat — la percentuale media degli italiani che non sapevano né leggere né far di conto era ancora di 2,2. Con un minimo di 0,3 nel Trentino-Alto Adige e di 0,5 in Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli e punte di 6,5 in Basilicata e di 7 in Calabria.

Chi non sa né leggere né far di conto si trova a dover contendere agli immigrati di colore la possibilità di un'occupazione di manovalanza. Poi ci sono i ragazzi che si limitano a un minimo di conoscenze, che oggi non basta per accedere al mercato delle nuove professioni: uno scolaro su 10 non raggiunge la terza media con profitto; secondo il Censis: di uno su 2 in Calabria, di uno su 3 in alcuni quartieri di Napoli.

Infine c'è un analfabetismo o semianalfabetismo di «lusso» e riguarda diplomati e laureati. Non è sufficiente, lo riconosce Galloni, il livello culturale dei giovani che escono dalle secondarie superiori. Il 7 per cento dei laureati non prende più in mano un libro, e si arriva al 30 per cento dei dirigenti e degli imprenditori, perché non avrebbero più tempo. Rileviamo questi dati da «Conquiste del lavoro» della Cisl. L'80 per cento delle domande di lavoro anche di dirigenti o aspiranti dirigenti contengono almeno due errori di grammatica.

L'ultimo contratto prometteva anche di valorizzare professionalmente i docenti. L'insegnante ha un diritto-dovere di aggiornarsi, ma lo Stato per questa voce spende appena 70 miliardi l'anno. Se si considera che gli insegnanti (università esclusa) sono 850 mila, si comprende che la cifra è insufficiente. E poi chi si incarica di aggiornare? I sindacati chiedono una collaborazione con l'università. Ma siamo certi che i docenti universitari ne siano capaci? In Italia nessuno si è mai preoccupato di insegnare come si fa scuola.

Per uscire dall'immobilismo c'è un progetto di autonomia didattica, amministrativa, finanziaria per i singoli istituti: la scuola oggi sarebbe oppressa da un eccessivo centralismo che risale a Napoleone. E l'autonomia dovrebbe suscitare o favorire le capacità e la voglia di sperimentazione. Però come evitare che l'autonomia porti all'anarchia? In Inghilterra, dove l'autonomia è ampia, si fa marcia indietro, perché addirittura non c'è più garanzia di programmi e di preparazione. C'è e funziona bene in Svezia. Solo che la Svezia è un Paese con poco più di 8 milioni di abitanti e non soffre delle disparità storico-sociali che dividono le regioni italiane. E soprattutto non risente dell'appiattimento che ci ha portato la degenerazione del '68.

Per la soluzione di problemi così grossi e impellenti c'è incertezza tra gli esperti del ministero, c'è divergenza nell'interno della maggioranza governativa, e c'è incomunicabilità con le opposizioni. C'è invece una disponibilità dei sindacati, pronti a sedersi al tavolo con Galloni. La previsione per l'anno nuovo, così almeno la pensa Trentin, è di «una lunga marcia nel deserto».

Giovanni Trovati

Intervista con il direttore generale della Confindustria Paolo Annibaldi

La fabbrica riscopre la laurea

«Galloni ha ragione da vendere» - «Ci vuole più collegamento tra scuola ed economia» - «I privati, per troppo tempo, hanno affrontato la questione in modo rozzo» - «Alla Sapienza di Roma la percentuale degli abbandoni è del 90 per cento» - «E l'Università è ancora un fatto d'élite»

«E il master resta una necessità»

ROMA — «Ha ragione da vendere il ministro Galloni. Mancano i laureati in alcune discipline. Oggi è sicuramente un problema italiano, ma in parte lo è anche per il resto dell'Europa. Da noi sono troppi quelli che iniziano i corsi di laurea e poi abbandonano», commenta Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria.

Come venirne fuori? Non spetta agli imprenditori — afferma Annibaldi — indicare la strada, ma un miglioramento si avrebbe con una maggiore integrazione tra governo e industria, tra scuola ed economia «senza più la rozzezza con la quale i privati anni fa affrontarono la questione: la scuola non serve a niente ma deve soltanto preparare le persone da impiegare in fabbrica. Oggi non è più proponibile».

La Confindustria si è posta il problema sollevato dal ministro della Pubblica Istruzione?

«Certamente, e non da oggi. Se si guarda alla Luiss di Roma, una università fatta anche come nostra emanazione, o alla Bocconi, il rapporto è completamente ribaltato. Per quale motivo? Perché un sistema di insegnamento diverso, basato principalmente sulla frequenza, su una certa selezione d'ingresso, fa sì che il rapporto tra le matricole e chi si laurea, sia equilibrato. Invece nelle università statali c'è un grosso scompenso: penso alla Sapienza di Roma dove la percentuale di chi abbandona è altissima, addirittura del 90 per cento».

Quale carenza si avverte maggiormente, nel mondo produttivo?

«Direi quella della integrazione alla preparazione di base. Tanto è vero che è diventata prassi accompagnare poi il titolo di studio con corsi all'estero, con "master", con forme di integrazione. Un uso che a volte ormai è quasi esasperato».

Non sarà anche una moda?

«Che sia una moda non so: resta questo bisogno oggi, in coloro che hanno completato gli studi, di arricchire le proprie conoscenze in qualche modo. Che poi vi siano "master" seri e altri molto meno, è un altro paio di maniche. E' un po' una ricerca alla differenziazione».

Questo comporta una università per pochi visto che lo stesso Galloni ha inserito, tra le cause della «disaffezione», quella economica...

«Non c'è dubbio che tutto questo sta a significare che il nostro sistema universitario è ancora per una élite, mentre in altri Paesi — penso al Giappone o agli Stati Uniti — è un fatto di carattere generale».

Ma esiste già il fenomeno di industrie italiane che si rivolgono ai laureati stranieri?

«Per adesso non vedo un fenomeno di grande mobilità. E' una prospettiva che sarà, a partire dal '93, molto più comune. Oggi è un'eccezione, un po' come lo straniero nella squadra di calcio; ma le cose stanno cambiando. In passato abbiamo avuto una mobilità di manodopera, gli italiani che andavano in Germania per esempio; poi si è avuta una mobilità per pochi supermanager. Nel futuro prossimo la mobilità si allargherà ad altre categorie e i laureati rientrano tra queste. Penso allora che bisognerà trovare nella Cee, se non un titolo di studio di carattere europeo, almeno delle forme di equivalenza nella preparazione tra i vari Paesi».

Con la liberalizzazione del '93 ci sarà un pericolo «giallo» nella preparazione universitaria? I laureati giapponesi arriveranno in massa?

«Non vedo questo fenomeno nel senso di una mobilità allargata a persone che vengono al di fuori dell'area europea. Lo vedrei piuttosto nel trasferimento e nella presenza dei giapponesi in generale nell'economia europea, nella finanza, nell'industria, nelle banche. E' evidente che un blocco europeo rafforzato potrà rispondere adeguatamente e con la stessa logica. Non vedo, comunque, perché le imprese italiane non possano beneficiare di "quadri" di altri Paesi e viceversa».

Eugenio Palmieri

Via libera ai nuovi contratti di formazione

ROMA — Dopo roventi polemiche, drammatiche divisioni, e un round finale di ventiquattr'ore ininterrotte, la Confindustria e i sindacati hanno siglato ieri l'accordo per il rinnovo dei contratti di formazione-lavoro. Un'intesa importante che arriva dopo due anni dall'ultimo patto tra imprenditori e organizzazioni dei lavoratori, a poche settimane dal cambio della guardia al vertice della Cgil, e che cancella d'un colpo le recenti contrapposizioni tra la Cisl, la Uil e la Cgil.

Un accordo — è stato il commento unanime delle parti — che favorisce e rilancia la competitività delle aziende, apre nuovi orizzonti nei rapporti industria-sindacato e, concedendo una maggior flessibilità al mercato del lavoro, è destinato a rendere possibili nuove assunzioni.

Allo stesso tavolo si sono trovati per tutta la notte la delegazione della Confindustria guidata dal vicepresidente Carlo Patrucco e dal direttore generale Paolo Annibaldi; quella sindacale con Fausto Bertinotti della Cgil, Rino Caviglioli e Giorgio Alessandrini della Cisl, Silvano Veronese e Adriano Musi dell'Uil.

L'accordo chiude una lunga e complessa trattativa per il rinnovo dell'intesa che scade oggi. Il testo sarà sottoposto nei prossimi giorni agli organismi dirigenti delle confederazioni: salvo improvvisi ripensamenti la firma è prevista entro la prossima settimana.

Questi i punti principali del documento.

1) Sono costituite commissioni bilaterali a livello regionale per il giudizio di conformità dei singoli contratti di formazione-lavoro.

2) I contratti di formazione-lavoro sono esclusi per i livelli più bassi di tutte le categorie industriali.

3) E' prevista una diversificazione della durata dei contratti di formazione-lavoro, che comunque resta compresa fra i 12 e i 24 mesi. La durata sarà proporzionale al livello di qualificazione professionale richiesta e del relativo inquadramento, nel senso che più alta sarà la qualificazione professionale, maggiore sarà la durata.

Monte ore. La formazione teorica va da un minimo di 40 ore per i contratti di 12 mesi a un massimo di 100 ore per quelli di 24 mesi.

Tempo indeterminato. Le aziende che non trasformeranno almeno il 50 per cento dei contratti di formazione-lavoro in contratti a tempo indeterminato subiranno limitazioni nell'utilizzo di questo strumento.

Oltre i 29 anni. Per coloro che superano questa età sono previsti contratti a tempo determinato da quattro a dodici mesi.

Nel Centro-Nord saranno possibili solo per i livelli contrattuali più bassi, mentre nel Sud per tutti i livelli. Non sarà possibile comunque stipulare contratti a tempo determinato per un numero superiore al 10 per cento degli organici aziendali.

La commissione. E' costituita una commissione tecnica nazionale, con la partecipazione di rappresentanti della Confindustria e delle tre confederazioni, che entro sei mesi elaborerà un progetto di fattibilità per la costituzione di enti o società paritetici regionali per la programmazione della formazione professionale.

Positivi i primi commenti a caldo dell'una e dell'altra parte: *«L'intesa con la più importante organizzazione degli imprenditori* — sostiene ad esempio Rino Caviglioli — *chiude positivamente il ciclo negoziale sviluppatosi, sugli stessi temi, nei mesi passati, con le confederazioni dell'artigianato e con la Confapi».*

«L'intesa realizzata — anche per i segretari confederali Uil, Silvano Veronese e Adriano Musi — *rappresenta un significativo risultato che, nel migliorare la normativa riguardante trattamenti e interessi dei lavoratori, introduce elementi contrattati di flessibilità che possono garantire nuova occupazione in particolare a favore dei giovani e delle aree a più consolidata disoccupazione come il Sud».*

Dal fronte opposto, Patrucco sottolinea come *«si è rinnovato, con modifiche che meglio ne delineano l'operatività, l'accordo sui contratti di formazione-lavoro che hanno già consentito di effettuare circa un milione di assunzioni soltanto negli ultimi tre anni. L'intesa stabilisce uno stretto collegamento tra contratti di formazione-lavoro e contratti a termine, la cui applicazione è stata ampliata in modo da poter creare maggiori opportunità di assunzioni specialmente nelle aree deboli del Paese e in particolare del Mezzogiorno, dove è stata concordata la possibilità di generalizzare l'assunzione nominativa dei contratti a termine».*

Francesco Bullo

Per garantire la qualità dello studio e impedire discriminazione in classe

Nasce la Carta dei diritti dell'alunno

ROMA — Sta per nascere la prima «carta dei diritti dell'alunno» in 15 punti, nero su bianco. Gli studenti, in particolare quelli della scuola dell'obbligo, potrebbero presto avere una loro mini-Costituzione che li tuteli non solo da soprusi di vario genere ma anche dalla possibilità di non ricevere un insegnamento *di qualità*, all'altezza di quello previsto dalla legge e dai programmi ministeriali.

La carta, prima del genere, è stata elaborata dall'Associazione nazionale dirigenti scolastici (Andis), un organismo cultural-professionale non sindacale né partitico al quale aderiscono più della metà degli oltre cinquemila direttori elementari del Paese, più qualche centinaio di presidi di scuola media. Sarà presentato simultaneamente lunedì mattina presso provveditorati o scuole di diverse città d'Italia fra cui Roma, Milano, Torino, Napoli, L'Aquila.

Spiega Domenico De Lucia, direttore didattico della scuola «Parini» di Roma, del direttivo dell'associazione: *«Ci siamo decisi a uscire pubblicamente per suscitare un dibattito più ampio, con i nostri colleghi insegnanti ma anche con l'opinione pubblica. Lo Stato obbliga gli alunni alla scuola, ma nessuno ne tutela i diritti. Il nostro scopo è porre la questione. La Carta deriva dalle stesse norme che riguardano la scuola, in primis dalla Costituzione della Repubblica».* Ma vediamo, riassunti, i quindici diritti enunciati nella carta.

1) Diritto all'iscrizione, alla frequenza, al rispetto della persona in tutti i suoi aspetti: compresi quelli connessi alle origini e condizioni personali, sanitarie, familiari, etniche, religiose, ecc. In pratica tutela l'obbligo, con un larvato accenno alla possibilità, da parte della famiglia, di scegliere la scuola e forse anche la classe preferita.

2) Diritto dell'alunno a ottenere da parte della scuola un uso riservato e responsabile delle informazioni che riguardano la sua persona.

3) Diritto a ricevere una prestazione educativa e didattica a un livello di istruzione non inferiore — nei tempi, modi, contenuti, qualità — a quelli previsti dalla normativa e dai programmi di studio: in pratica un diritto alla *qualità* dello studio.

4) Diritto a ottenere una istruzione aperta e critica, a essere educato ai valori della pace, della solidarietà, democrazia, tolleranza, internazionalismo, convivenza civile, diritti umani.

5) Diritto a ricevere una prestazione didattica raccordata e continua nel passaggio fra i diversi ordini di scuole, in coerenza con l'unità del processo formativo. Cosa questa che oggi non avviene nel passaggio fra elementari e medie e soprattutto fra medie e superiori.

6) Diritto a non essere discriminato per nessun motivo dagli altri alunni. Si intende: a causa di handicap, o per motivi linguistici, razziali o altro.

7) Diritto a essere integrato nella scuola tramite un intervento educativo che riduca al massimo gli svantaggi. Il riferimento è alle «attività di recupero», sempre previste ma quasi mai attuate.

8) Diritto a veder riconosciuti i propri bisogni e le proprie doti, anche attraverso prestazioni individualizzate che stimolino, guidino l'alunno potenziandone le capacità: un punto che farà discutere perché chiama in causa le differenze individuali e i diversi interessi allo studio.

9-10-11) Diritti che in vario modo garantiscono l'alunno da «condizioni o situazioni lesive» di qualsiasi genere, prevedendo che la tutela sia esercitata da genitori e insegnanti ma anche da rappresentanti legali in base a normative *ad hoc* da mettere a punto su un piano giuridico.

12) Diritto ad essere tutelato e protetto contro una prestazione didattica insufficiente o dannosa, contro l'eventuale inazione di operatori scolastici, contro carenze strutturali e inadempienze amministrative: un altro punto che appare delicatissimo. Come il successivo — numero 13 — che chiama in causa direttamente i «pubblici poteri» che dovrebbero mettere in atto «tutto quanto è possibile e utile a prevenire un servizio dalle prestazioni insufficienti e inidonee».

14) Diritto ad appellarsi contro l'eventuale non ammissione alla classe successiva e al successivo ordine di studi, con una serie di garanzie per gli alunni che potrebbero essere stati discriminati per motivi sociali o economici.

15) Diritto per l'alunno a ottenere la riparazione alla mancata corresponsione di una prestazione educativa. Una sorta di «risarcimento».

Maria Grazia Bruzzone

Ritardi nell'organizzazione e nel marketing rendono pericolosa la concorrenza

L'assicuratore ha paura del '93

L'aumento Rc auto del 19,3% dovrebbe servire a rafforzare il settore - Ma l'Aci contesta: «Richieste forti, vogliamo controllarne la fondatezza» - Benvenuto (Uil): «Rincari indecenti proprio mentre con i 110 diminuiscono gli scontri stradali»

TORINO — Come ogni anno si è aperta la battaglia per gli aumenti dell'assicurazione obbligatoria sulle auto. E come è tradizione il fuoco è stato aperto dalle compagnie assicuratrici, ma questa volta la posta in gioco è molto più grossa: l'Ania, l'associazione delle società di assicurazione per l'89 ha chiesto un aumento del 19,3%.

Ed è stata subito un'ondata di proteste. Anche l'Aci ne ha chiesto di *«poter verificare e controllare la fondatezza o meno delle forti richieste di aumento delle tariffe». «Con questi premi non riusciamo a starci dentro»* hanno replicato le compagnie.

Per capire qual è la posta in gioco è bene guardare un po' di cifre: il mercato assicurativo italiano «vale» oggi 28.250 miliardi. Le assicurazioni auto occupano una fetta consistente: 8900 miliardi di lavoro diretto italiano. Per avere un raffronto, l'assicurazione Vita (che è un ramo in fortissima espansione) nell'88 ha raggiunto i 6250 miliardi.

A questo punto i calcoli sono presto fatti: il 19,3 per cento di aumento su 8900 miliardi di lire che nelle tasche delle assicurazioni finirebbero circa 1700 miliardi in più.

Il mercato assicurativo italiano è senza dubbio anomalo nel panorama europeo. La spesa assicurativa pro capite rapportata al prodotto interno lordo in Italia è al di sotto della media europea. Ma anche le compagnie hanno dei ritardi nell'organizzazione interna che le mettono in difficoltà nei confronti della concorrenza estera.

«Il marketing è in ritardo, abbiamo un sistema organizzativo troppo gerarchizzato, esiste un deficit di formazione, abbiamo una scarsa innovazione nella distribuzione, in sintesi i nostri nemici interni sono due: l'abitudine a una certa tranquillità e una cultura orientata più alle procedure che ai risultati»: la frase è di Umberto Agnelli, presidente della Toro Assicurazioni.

Agnelli nel suo intervento aveva anche rilevato che il settore, che finora è stato immune da crisi, poteva andare verso un periodo difficile. Il discorso finiva con un chiaro segnale: *«Ci lascino fare il nostro mestiere, lascino che sia il mercato e la nostra professionalità a dirci come dobbiamo assicurare la gente».* Con l'Rc Auto obbligatoria a prezzi amministrati l'assicurazione auto è ingabbiata: se le tariffe sono davvero insufficienti, come sostengono gli assicuratori, la crisi del settore potrebbe essere alle porte. Nel '93 le regole del gioco cambieranno, saranno europee, e sarà il mercato a decidere chi ce la farà a sostenere la concorrenza.

Oggi in Italia operano 237 compagnie, di cui 57 estere che sono destinate a crescere di numero. L'Italia è diventata terreno di conquista: *«Oggi non ci si guadagna* — afferma un assicuratore — *ma domani con la liberalizzazione si faranno affari d'oro».* Così, sempre secondo gli assicuratori, va risolto il problema dell'oggi: *«Bisogna essere molto fermi, se no le piccole società saltano»* dichiara il rappresentante di un grosso gruppo, che aggiunge: *«E' un problema che non ci tocca direttamente, ma se crollano i piccoli si apre uno spazio gratis per la concorrenza internazionale».*

C'è però chi non la pensa così: Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, attacca: *«Sono richieste anche un po' beffarde* — sostiene — *potevano chiedere il 10 o il 20, invece hanno tirato fuori quel 'virgola tre', fatto per di più su cifre vecchie. Gli aumenti non li calcolano sull'88, quando sono diminuiti gli incidenti, ma sull'87. E perché mai? A Battaglia chiediamo che congeli la decisione fino a quando l'Istat non comunicherà il vero andamento dell'88».*

Per Benvenuto c'è un altro elemento che accusa le assicurazioni: *«Il numero dei gruppi che operano nel ramo Auto tra l'85 e l'87 è cresciuto da 109 a 123, se il mercato fosse in condizioni terribili non aumenterebbero di numero. E poi* — aggiunge — *ci sono anche altri elementi: è diminuita la velocità, presto verranno introdotte le cinture di sicurezza obbligatorie, verranno chiusi i centri storici: tutte cose che giocano a favore delle compagnie. Abbiamo diffidato il ministro: la commissione Filippi (quella che decide sugli aumenti, ndr) è imbottita di esperti delle assicurazioni, abbiamo chiesto che ci entrino i rappresentanti degli utenti».*

Benvenuto conlude con un avvertimento: *«Se non ci daranno soddisfazione promuoveremo un referendum sulla legge dell'assicurazione obbligatoria: il 19,3% è una richiesta indecente».*

Le compagnie, ovviamente, non la pensano così: i limiti di velocità sono serviti a poco, sostengono, il parco macchine circolante è vecchio, i costi salgono più dei premi, i bilanci del settore chiudono in rosso.

Chi ha ragione? Per il momento lo decide Battaglia, ma la prova seria verrà dal '93. Con il mercato aperto (se sarà veramente libero) sarà interessante vedere se le tariffe saliranno o scenderanno. E a quella scadenza manca poco.

Paolo Giovanelli

Però pagano le tariffe più basse nei Paesi della Cee

Automobilisti italiani meno protetti

In fatto di coperture assicurative «Rc» per i veicoli a motore, l'Italia, fra i paesi ad alta concentrazione industriale, è all'ultimo posto. Per essere in regola con la legge (n.990, 24 dicembre '69) sono sufficienti 200 milioni di lire per persona ferita o uccisa, anche se ci si trova alla guida di una potente auto. Il «premio» preteso dalle società, ipotizzando una «classe di merito» media, cioè la quarta, veicolo immatricolato a Milano (o Torino), risulta di 574.100 lire.

Un raffronto con altri Paesi sui vari sistemi tariffari è cosa difficile da fare: in molti casi, oltre alla «Rc» pura e semplice, possono entrare in gioco altri tipi di garanzia, come l'inclusione (obbligatoria) dei passeggeri familiari.

Sempre riguardo ai tetti di garanzia per le sole persone, in Francia non possono essere inferiori ai 5 milioni di franchi (circa 1 miliardo e 90 milioni), mentre il «massimale» passa a 680 milioni in Olanda, un miliardo e 50 milioni in Austria, un miliardo e 116 milioni in Germania, 2 miliardi e 850 milioni in Svizzera e poco meno di 10 miliardi in Danimarca. Per Belgio, Irlanda, Lussemburgo e Inghilterra, il «massimale» è illimitato. La direttiva Cee prevede un «massimale» non inferiore ai 540 milioni.

Facendo le debite proporzioni con altri Paesi (dati 1986), l'italiano spende, per il solo ramo danni (e compresa anche la polizza «Rc auto»), l'1,77, contro il 3,10 dell'Olanda, 3,49 della Svizzera, 2,67 del Belgio, 2,93 del Lussemburgo, 2,87 della Francia e del 3,44 della Germania (5,27 Stati Uniti). Se ne ricava che la nostra polizza «Rc auto» ha costi relativamente modesti, tenendo beninteso conto che in altri Paesi comunitari le garanzie prestate sono, a volte, assai più estese e consistenti.

Giuseppe Alberti

Giallo del catamarano, dai verbali il dramma della ragazza condannata

Diana: «Ecco i miei incubi»

«Sogno che Pippo riesca a passare attraverso le sbarre e venga a prendermi di nuovo» - «Mi picchiava, mi trattava come una serva»

DAL NOSTRO INVIATO

PESARO — Ma chi è Diana Beyer? Una bambina da perdonare o una lolita da condannare? *«Ho paura che lui possa arrivare, passare tra le sbarre e venirmi a riprendere»*, continua a ripetere. «Lui» è Filippo. Diana non dorme, inseguita da questa paura. L'altro ieri il Tribunale per i minorenni di Ancona l'ha riconosciuta colpevole e condannata a sei anni e mezzo di carcere.

Quand'era su quel catamarano bianco e verde e scappava per i mari dopo il delitto, non poteva nemmeno piangere il rimorso, guai a farlo. Lui, Filippo, glielo impediva. *«Con le intimidazioni fisiche, anche»*. Altri ricordi la torturano. *«Vorrei poter tornare come prima. Com'ero prima d'incontrarlo, mi sembra un paradiso quel tempo, a ripensarci»*.

La condanna fa discutere, perché [illegible] la maturità della ragazzina olandese e solleva in parte la posizione di Filippo De Cristofaro: da adesso può giocare l'unica sua carta, dividere le colpe, cercare le attenuanti. Ma chi è davvero Diana? La seconda vittima del giallo dell'estate o la persona consapevole e colpevole consegnataci dal tribunale?

Eppure, fra le carte del processo, c'era qualcosa che già aiutava a rispondere. La perizia degli psichiatri, le relazioni degli assistenti, italiani e olandesi, tutte uguali. Persino le dichiarazioni degli operatori di Casal del Marmo: *«Lei vive il carcere come un momento di libertà»*. Affrancata, s'intende, dal suo passato.

Ed eccolo, il suo passato. Esce dal segreto di questo processo, dalle sue confessioni ritenute non solo veritiere dai giudici e dalla polizia giudiziaria, *«ma confermate dalle indagini in ogni punto»*, come ha sottolineato Luisanna del Conte, il pubblico ministero. C'è tutto. Dall'incontro con Pippo, alla scuola di danza, l'innamoramento e le prime violenze psicologiche. *«Quando cominciammo a stare assieme, volle che buttassi via tutte le mie cose più care: anelli, collanine, ciondoli. Non potevo avere niente di mio»*. Poi la prima fuga da casa, le sue paure, il suo mondo [illegible]. Commenta Luisanna Del Conte: *«La ragazza era convinta che i suoi genitori non l'avrebbero perdonata. E lei non poteva abbandonare De Cristofaro perché non gli restava che lui»*.

Filippo la trattava «come una serva». Doveva fare di tutto. *«Anche la donna di servizio gli facevo, mi imponeva tutti i lavori più umili: pulire per terra, lavargli le mutande. Anche le cose più umilianti»*.

Lei ne era soggiogata, impaurita, terrorizzata. Un vero rapporto sadomasochista, tra un adulto e un'adolescente. Arriva il 10 giugno, quel catamarano verde pisello che lascia Pesaro e gli amici che li salutano dalla banchina. Il caffè con il benzodiazepine. Il delitto. Un racconto agghiacciante.

«Sono scesa per tre volte. Lei dormiva. Sono tornata su in coperta, tutte le volte facevo per posare il coltello, piangevo: non posso, ti prego, io queste cose non riesco a farle. Lui mi guardava negli occhi, mi prendeva la mano: io ti amo, mi diceva, ti amerò sempre. Vai. Me lo ricordo bene, quello sguardo l'ho imparato a memoria. La quarta volta, sono scesa e l'ho colpita tenendo il coltello così, con un taglio orizzontale e la lama è entrata e uscita. Niente. E' stato un niente. Annarita s'è girata sul letto, ha detto: cosa fai?, non l'ha gridato. Ha solo detto: cosa fai? Io sono tornata sopra: non posso, non è morta, ho detto. Poi più niente, non ce la facevo più a fare niente».

La scena è nota. Filippo scende, porta su Annarita, finge di aiutarla. La colpisce. *«Ho chiuso gli occhi e mi sono tappata le orecchie. Ho sentito tre colpi come tre palline da ping pong che rimbalzano. Ho riaperto gli occhi e ho visto Annarita insanguinata»*.

Quello che è avvenuto dopo, invece, non era mai stato raccontato dai giornali. *«Io mi sentivo svenire dall'orrore. Sono rimasta muta. Lui l'ha imbragato all'ancora, l'ha buttata in mare. Poi s'è messo a togliere il sangue: dai, aiutami, urlava. Che fai lì?, porca miseria. Ormai è tutto passato, tutto finito. Sbrigati, vieni qui a pulire. Io non riuscivo a muovermi. Quando ha finito, s'è messo al timone a fischiettare. Come se non fosse successo niente»*.

Comincia la crociera d'incubo. Lei non può nemmeno piangere. *«Se lo facevo mi sgridava. Mi imponeva di non farlo. Ha sempre fatto così. Anche quando avevamo rubato un'altra barca, in Grecia. Non mi lasciava duecento lire nemmeno per le caramelle. Tutti i soldi li teneva lui. E poi botte da orbi. Mi toccava andare in giro a presentarmi con le ecchimosi e gli occhi neri, gonfi»*.

La moglie di Pippo, Maria Maurits, ha confermato, con una dichiarazione resa all'ambasciata italiana in Olanda: *«Mi menava sempre, per un nonnulla. Bastava che non apparecchiassi bene a tavola. Anche quando ero incinta mi dette vergate con un tubo di gomma. Andai dalla polizia, lo chiamarono, lui pianse, convinse tutti e ci tornai a casa insieme»*.

Il viaggio continua. Filippo, quando sono lontani da terra, e la vede fuori di testa la rincuora: *«Ma finiscila, vieni qui, non pensarci, è la cosa migliore»*. Mai una volta si mette d'accordo sulla versione da raccontare alla polizia perché mai una volta parla di quel delitto. *«Per lui era come se non fosse successo. E poi era convintissimo che non sarebbe mai stato scoperto»*.

Viaggiano tranquilli fino in Tunisia. Lì apprendono dalla radio che li stanno cercando. Ma solo quando li arrestano, De Cristofaro prepara la linea di difesa: *«Mi disse: tu racconti d'averlo fatto per gelosia, e stai tranquilla. Ti mandano in Olanda e non ti fanno niente, poi lassù le carceri sono una sciocchezza. A me danno due anni e ti vengo a prendere»*.

Invece, in Italia, ecco la confessione. Storia nota. L'inchiesta, il processo. Oggi, per Diana, è difficile rimuovere, quasi impossibile cancellare i due anni passati con Pippo, il delitto sulla barca, e la fuga per i mari — o la prigionia? — su quel catamarano. Non riesce a parlare di Annarita, ma una volta che sia una. Non nomina più Pippo, come se non esistesse e quando glielo si fa notare sorride: *«Me ne rendo conto»*. Racconta il delitto, non dice mai omicidio, uccisione, assassinio: sempre «quella cosa». Il giudice, Mario Pieruccì, una volta le ha chiesto: ma tu torneresti con Filippo? E lei s'è sforzata di non piangere: *«Oh, nooo. Mai più, mai più»*.

Ieri, quando l'avvocato Marina Magistrelli è venuto a trovarla nel carcere di Pesaro, lei non ha trattenuto le lacrime. *«Ma avrò i capelli bianchi quando uscirò da qui?»* No, le ha risposto. All'udienza, lei aveva capito solo una parola: «condanna». Nient'altro. Sì, s'era accorta che il giudice le parlava, s'era accorta che era buono, ma non riusciva ad ascoltarlo. C'era la mamma che stava male e sveniva, c'era la faccia stordita di papà. *«Sai, Marina, sognavo proprio di tornare a casa con la mamma. Ci speravo»*. Ecco Diana. Una bambina rovinata.

Pierangelo Sapegno

Diana Beyer e Filippo de Cristofaro durante la conferenza stampa dopo l'arresto in Tunisia

■ Blitz di Roma, la Beaumont già assolta

ROMA — La scrittrice Gaia Beaumont, a proposito del blitz antidroga compiuto venerdì dalla Guardia di Finanza a Roma, ha dichiarato di essere stata completamente scagionata nel novembre scorso dalla magistratura dalle accuse che le erano state mosse nel luglio scorso, circa la detenzione di sostanze stupefacenti.

La notizia dell'operazione antistupefacenti è stata resa nota ieri con un comunicato ufficiale della Guardia di Finanza.

I legali di Gaia Beaumont, avvocati Giuseppe Bucciante e Giovanni Cipollone, in un comunicato affermano che la loro cliente «fu fermata nel luglio scorso all'aeroporto di Fiumicino e successivamente assolta con formula piena». (Ansa)

■ Un piede sui binari della stazione

REGGIO CALABRIA — I ferrovieri della stazione centrale di Reggio Calabria hanno trovato ieri sera un piede lungo i binari. Le indagini svolte negli ospedali e nelle case di cura private per accertare se sia stato ricoverato qualcuno che abbia dichiarato di essere rimasto vittima di un incidente nella stazione ferroviaria, hanno dato esito negativo. (Ansa)

■ Uomini radar, scioperi in gennaio

ROMA — La Licta (controllori di volo) ha proclamato uno sciopero l'8, il 16 e il 19 gennaio dalle ore 7 alle ore 21 per i voli nazionali ed internazionali. Secondo la Licta *«permangono intatte le contraddizioni del contratto nazionale di lavoro in vigore che, pur non essendo rispettato da chi lo ha siglato, vuole essere imposto, richiedendo la firma come condizione ricattatoria a chi sta tentando di colmare le lacune e di attutirne gli aspetti meno rassicuranti per la professionalità dei controllori e, quindi, per l'efficienza del trasporto aereo generale»*. (Agi)

Operaio muore asfissiato

Su una nave ancorata alla Spezia - Intossicati dalle esalazioni di vernice anche due colleghi - Non sarebbero state rispettate le norme di sicurezza

LA SPEZIA — La fretta. Una maledetta fretta di liberare il bacino galleggiante del cantiere «Muggiano» e riportare la nave a Trieste entro oggi. Per questo giù nel gavone di prua, interstizio che è anche paratia anticollisione, nel livello più basso del mercantile «Bruna Prima» alle 21 di venerdì si lavorava ancora. C'erano quattro operai in quell'angolo di nave, se ne sono salvati tre, solo perché stavano nei locali più alti. Invece Walter Stigli, 34 anni, triestino, asfissiato dalle esalazioni della vernice che stava spargendo, è morto accanto al suo spruzzatore. Non ce l'ha fatta a raggiungere il «passo d'uomo», l'ultima delle botole che mettono in comunicazione i vari livelli della nave. Sopra di lui, due colleghi hanno tentato inutilmente di soccorrerlo, restando a loro volta intossicati e privi di sensi.

Tetracloruro-etano, si sospetta sia la causa. Massimiliano Bolonia, 23 anni, di Trieste, è ricoverato all'ospedale della Spezia in osservazione, l'altro, Dario Borzato, 26 anni, australiano residente a Trieste, è stato subito dimesso. L'allarme ai vigili del fuoco è giunto alle 21,30, lanciato dal quarto operaio distaccato dagli altri. La tragedia poteva avere ben più gravi proporzioni. Raggiungere gli uomini intrappolati sembrava in un primo momento impossibile: troppo stretti, i passi d'uomo non consentivano il passaggio degli autorespiratori, né si poteva usare la fiamma ossidrica in un'atmosfera satura di vapori infiammabili oltre che tossici. Così, si sono dovute calare manichette per assorbire e diradare le sostanze accumulatesi. E alla fine lo stupore perché nessuno degli operai trasportati in coperta aveva addosso mascherine o tute di protezione, [illegible] indispensabili per chi fa uso di vernici e solventi in locali di questo tipo. Ora, su richiesta del vicecomandante dei vigili del fuoco, il Procuratore della Repubblica della Spezia, ha messo i sigilli ai locali ed ha aperto un'inchiesta.

Il reato che potrebbe configurarsi è quello di omicidio colposo. La «Bruna Prima», 2300 tonnellate di stazza, motonave appartenente alla società armatrice Messana S.p.A. era da 24 ore in bacino, proveniente dai cantieri «Signani» dove aveva sostato dieci giorni per lavori di carenaggio. La ditta appaltatrice alle cui dipendenze lavoravano i quattro «operai di pulizia» è la Naval Sistem di Livio Milic, con sede a Trieste.

Lunedì la magistratura nominerà un perito le cui indagini saranno affiancate da quelle di Capitaneria di porto, Usl 19 e Ispettorato del Lavoro. Una prima ipotesi della disgrazia sembra essere quella del mancato rispetto delle norme di sicurezza e dei tempi che devono intervallare i cicli di pitturazione.

Donatella Bartolini

A Chiavari 29 denunciati

Soldi all'estero blitz in Liguria

Oltre 7 miliardi trasferiti in Svizzera

CHIAVARI — Ventinove fra imprenditori, professionisti, qualche politico a livello regionale e nazionale, portaborse, sono stati denunciati dalla Guardia di Finanza per costituzione di capitali all'estero: avrebbero trasferito complessivamente in banche, per lo più svizzere, oltre 7 miliardi. Fra i denunciati anche alcuni intermediari che avrebbero fatto da tramite fra le banche svizzere e le persone che avrebbero costituito i depositi. La Guardia di Finanza ha accertato anche evasioni fiscali per 5 miliardi ed ha sequestrato titoli esteri per 50 milioni. Naturalmente, la magistratura dovrà accertare la consistenza della denuncia.

L'indagine è partita da una verifica compiuta presso la «Immobiliare Chiavarese». Il reato, che fino a qualche tempo fa prevedeva l'arresto, è stato depenalizzato: i denunciati rischiano ora pene pecuniarie dal 50 al 70% del valore della cifra trasferita all'estero ed evasa al fisco. L'operazione ha coinvolto due personaggi di spicco della vita chiavarese: Antonio Pandolfi, 68 anni, presidente della «Società economica chiavarese» (una istituzione fondata nel 1792 per promuovere l'artigianato locale, già allora molto fiorente) e console onorario del Perù, e Tito Livio Fontana, 55 anni, presidente dell'Associazione commercianti, imprenditore calzaturiero al quale si attribuisce una delle più grosse fortune della città. Sia il Pandolfi che il Fontana (quest'ultimo ricoverato a Parigi) sono ammalati.

Lo scandalo scuote la città già colpita da un'inchiesta della magistratura genovese nei confronti del sindaco, il dc Marco De Pietro, e altre ventiquattro persone, fra assessori, funzionari comunali, imprenditori.

E. C.

«Arrestato Ventura»

La notizia dal Perù: preso con due piellini - Ma Roma ha dubbi sull'identità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giovanni Ventura, l'estremista di destra condannato a 15 anni di carcere per costituzione di associazione sovversiva e organizzazione di alcuni attentati nella primavera del 1969, sarebbe stato arrestato in Perù con due latitanti accusati di appartenenza a «Prima linea», Maurizio Baldasseroni e Oscar Tagliaferri. L'arresto dei tre è avvenuto nei giorni scorsi e comunicato solo ieri.

Sul nome di Ventura, però, in Italia, si nutrono ancora dei dubbi. Esiste infatti un altro latitante accusato di far parte delle «Formazioni comuniste combattenti», Raffaele Ventura, e potrebbe esserci stato un errore nella trasmissione del nome. Dall'ufficio Ansa di Lima invece, ieri sera, veniva confermato che il Ventura arrestato, nei documenti forniti dalla polizia, compare col nome di Giovanni. Gli arresti sarebbero avvenuti in base ai mandati di cattura trasmessi dall'ambasciata italiana in Perù.

Giovanni Ventura è stato imputato, insieme a Franco Freda, anche per la strage di piazza Fontana, ma da quell'accusa fu assolto per insufficienza di prove. Attualmente è ricercato in Italia per scontare il residuo di pena della condanna a 15 anni. Arrestato tempo fa in Argentina, fu poi rimesso in libertà: il governo non concesse l'estradizione.

Baldasseroni e Tagliaferri furono condannati nell'88 all'ergastolo per un triplice omicidio, ma la Cassazione annullò la sentenza ordinando un altro processo. La consegna dei tre è molto improbabile: fra i governi di Roma e di Lima non esiste alcun trattato di estradizione.

Il Consiglio della Funzione pubblica scrive al ministro

«Nessuno ci consulta meglio se ci licenziano»

Il prof. Cassese: inutile sprecare 2 miliardi l'anno

ROMA — *«Il consiglio superiore della Pubblica amministrazione? Un organismo perfettamente inutile. Perché il governo non se ne serve. E' come un'auto che il proprietario tiene sempre in garage. Costa e non dà nessun vantaggio»*. A sparare contro il massimo organo consultivo della Funzione pubblica è Sabino Cassese, professore universitario e uno fra i suoi più anziani componenti.

Di consigli superiori, l'Italia abbonda. Ce ne sono di utili e di inutili. C'è il consiglio superiore della magistratura, quello della Pubblica istruzione, quello della difesa, quello della Pubblica amministrazione. Di quest'ultimo se ne potrebbe fare proprio a meno. Ed il primo a pensarlo è forse proprio il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, che non lo convoca da più di un anno. Non lo ha consultato per la relazione che il governo presenta annualmente al Parlamento sullo stato della pubblica amministrazione unitamente alla Finanziaria, non lo ha sentito in occasione del disegno di legge che rivoluziona il ruolo dei dirigenti pubblici trasformandoli in manager.

Il consiglio superiore della Pubblica amministrazione (72 membri più altrettanti supplenti divisi in tre sezioni, uno staff di supporto di trenta persone, quattro stanze presso il ministero della Funzione pubblica in corso Vittorio, una spesa annuale di due miliardi) sembra aver incassato il colpo. E il 5 dicembre Orlando Palladino, presidente della terza sezione, ha clamorosamente messo all'ordine del giorno un solo punto: proposta di scioglimento del Cspa. Approvato all'unanimità, il documento è stato inviato al ministro, il quale però non ha ancora risposto.

Quella di Palladino è un'iniziativa provocatoria, come egli stesso ammette. Ma quello del Cspa rimane un esempio illuminante dello spreco nella pubblica amministrazione. Proprio nel momento in cui si agita lo spettro di altre tasse e balzelli per far quadrare il cerchio della Finanziaria e contenere il debito dello Stato. Quanti sono in Italia gli enti inutili?

«Il consiglio superiore della Pubblica amministrazione è certamente uno di questi — incalza il professor Cassese che, a differenza di Palladino, pensa davvero che l'organismo vada soppresso —. *Istituito nel 1957 e ristrutturato nel '78 dal governo Andreotti, il Consiglio ha avuto sempre importanza minima. Oggi ha importanza zero. Si produce polvere che va ad accumularsi su altra polvere. Per cinque motivi. I 'politici' innanzitutto, i quali non hanno saputo identificare nel Consiglio una sede utile di consultazione, preferendone altre. I 'burocrati componenti'* (direttori generali dei ministeri e di altri istituti pubblici che ne fanno parte di diritto n.d.r.) *i quali, quando si sono accorti che si faceva solo accademia, hanno disertato le riunioni. I 'burocrati dello staff', assolutamente privi di fantasia, che hanno dormito per tutti questi anni. I 'sindacati'* (rappresentati nel consiglio ai più alti livelli n.d.r.). *Sempre presenti per la verità, ma secondo lo stile del sindacato italiano, estremamente logoratori. Quando uno di loro si alzava a parlare si faceva notte. Infine, gli 'esperti', come me. Quando abbiamo capito la suonata ci siamo accodati ai direttori generali e non siamo più andati alle riunioni»*.

Delle tre sezioni del consiglio, le prime due si occupano dell'organizzazione della macchina statale vera e propria, la terza degli enti pubblici non economici, come regioni, province, comuni, unità sanitarie locali ecc. Palladino e Cassese fanno parte della sezione «ribelle». *«Se dobbiamo rimanere paralizzati* — dice il presidente Palladino — *è meglio sciogliere il Consiglio e impiegare quei soldi in maniera più produttiva»*. Un'ipotesi, dati i tempi correnti, destinata a trovare numerosi sostenitori. Anche se la cifra che lo Stato spende annualmente per il Consiglio non è delle più significative. Appena due miliardi: per pagare [illegible] gli stipendi dei trenta dipendenti, del segretario generale (che ha la qualifica di prefetto di prima classe, come l'alto commissario contro la mafia Domenico Sica) e dei tre funzionari che svolgono le mansioni di segretari delle tre sezioni.

Ai 72 consiglieri viene rimborsato un gettone annuale lordo di circa trecentomila lire. Le assenze così aumentano e il disinteresse del governo pure. In un circolo vizioso che appare senza fine. Ma quanti altri organismi sono nelle stesse condizioni: improduttivi e magari molto più costosi?

Ruggero Conteduca

L'eccesso di grassi primo imputato per l'aterosclerosi

Gli Stati Uniti guidano la guerra al colesterolo

I «risultati» dei quattro farmaci recentemente presentati

Nell'ormai pubblico e universale «processo all'aterosclerosi», il colesterolo è passato da semplice indiziato a principale imputato-condannato (insieme all'ipertensione e alla sigaretta). Lo dice l'epidemiologia, col dato «geografico» che, nella classifica dei «consumati di lipidi», vede in testa la Finlandia (maggior numero di eventi clinici da cardiopatia coronarica e vasculopatia cerebrale), in coda il fortunato o meritevole Giappone e, in dignitosa retroguardia, l'Italia e altri mediterranei Paesi. Lo dicono a gran voce gli studi multicentrici (epidemiologici e terapeutici) realizzati in molti Paesi del mondo, dall'antesignano «Framingham» in poi. E soprattutto lo dimostra il migliorato indice di sensibilità al problema, da parte dei medici, dei laboratori di analisi e del pubblico: quest'ultimo finalmente più orientato — dieta appropriata ed eventuali farmaci di rincalzo — a star dentro i limiti dei «200 milligrammi» — e non troppo di più — di colesterolo.

Il nuovo «Progetto Nord Karelia» — per non citare che l'«educatore» della popolazione forse a rischio più aterogeno del mondo — sta attuando una vera «controdottrina alimentare»: e l'informazione-educazione è oggi a livello dei bambini e degli adolescenti. Persino negli Usa — un paese più di «troppo e mal alimentati» che di giudiziosa gente a dieta — le campagne contro il cattivo colesterolo non si contano più. Finirà che noi «importeremo» di là la nostra dieta mediterranea, più seducente e [illegible] di gran moda solo perché a firma d'oltreoceano?

«Il nostro "Usa National Cholesterol Education Program" — ha detto nei giorni scorsi C. Lenfant, coordinatore del programma, al Convegno Socrea a Milano — *ha già ottenuto stupefacenti risultati* (diminuzione del 38 per cento delle morti coronariche e del 50 delle morti per ictus) *ma tuttora, negli Usa, l'"attacco cardiaco" uccide una persona ogni minuto. L'89, in America* — ha aggiunto C. Lenfant — *sarà l'anno della campagna anticolesterolo nei bambini e negli adolescenti»*.

Per chi «pecca» di valori «non desiderabili» o «a discreto rischio» di colesterolo-totale (tra i 210-240) — a maggior ragione se resistenti a ogni appropriata dieta — valgono i farmaci ipocolesterolizzanti. Nei giorni scorsi, a Roma, al 49° Congresso della Società italiana di cardiologia, si è autorevolmente parlato di «ipercolesterolemia e altri fattori di rischio coronarico» (P. Zardini, A. Cherchi, A. Strano, R. Paoletti, A. Poli, G. Ricci, L. Corea, S. Novo, J. F. Walker, M. S. Brown) e sono stati discussi gli attesi nuovi farmaci, di originale scoperta giapponese (Endo Akira) e poi «made in Usa» (Merck Sharp and Dohme e Squibb).

Sono 4 i nuovi efficacissimi farmaci «inibitori della sintesi colesterolica»: e già un quinto è in arrivo — ha detto J. F. Walker ed ha confermato M. S. Brown, con tutta l'autorità del suo Nobel '85 — e hanno nome «lovastatin», «mevastatin», «pravastatin» e «simvastatin» (già annunciati al recente congresso mondiale di Roma sull'Aterosclerosi). Il «lovastatin», commercializzato negli Usa dal settembre '87, ha già 700 mila consumatori e il «simvastatin» — ancor più attivo del primo — è già in commercio in Svezia e si spera, presto, anche in Italia. Colpo di vento sugli attuali anticolesterolici (colesteramina, probucolo, gemfibrozil, bezafibrato)? Tutt'altro: si tratterà solo di ottenere il meglio dalla miglior convivenza.

Le molecole dell'ultima ora nascono con l'intento di inibire — proprio alla base del suo complesso meccanismo biochimico — la formazione del colesterolo (a livello fegato e intestino), senza interferire con l'indispensabile e vitale azione colesterolica (formazione delle membrane cellulari e degli ormoni steroidei). Il «simvastatin» riduce, in media, del 20-30 per cento il colesterolo «cattivo» (LDL), riduce l'«apoproteina B» (che ne è il «corriere biochimico»), abbassa i trigliceridi (20-30 per cento) e innalza le «buone» HDL (2-15 per cento).

«Veramente rivoluzionario — ha affermato M. S. Brown — *è la sua capacità di stimolare il numero e la funzione degli specifici "recettori" cellulari per una attiva "rimozione dal sangue" delle aterogene LDL»*.

Ezio Minetto

Vigili e tranvieri in sciopero, proteste dei commercianti, piani improvvisati

Nelle città l'emergenza-Natale

Per gli esperti «inutile chiudere i centri storici se mancano i parcheggi in periferia» - Arrivano i «pedaggi» per accedere alle vie principali?

E' Monaco l'esempio da imitare

ROMA — E' il tormentone di fine mese. Pagate la tredicesime, s'inizia la convulsa caccia al regalo di Natale: e, con implacabile puntualità, il traffico metropolitano va in tilt, gli ecologisti scendono in piazza per reclamare il sogno della «vivibilità», tassisti e tramvieri incrociano le braccia perché «così non si può andare avanti». Ritrovano fiato le Cassandre di città, spuntano statistiche vecchie e nuove: Milano, Catania, Genova, Torino e Roma in testa per inquinamento atmosferico e acustico.

Gli amministratori rispondono spesso con provvedimenti di emergenza, dove l'improvvisazione ha la meglio sulla serietà. Le potenti lobby dei commercianti guardano con sospetto alle iniziative dell'ultima ora, a volte la protesta si trasforma in «serrate».

E le polemiche si sprecano. L'ultima vede in campo il segretario dell'Unione Consumatori, Vincenzo Dona, e la Confesercenti. Dona: *«Siamo indignati. Di fronte a una situazione insostenibile, ci troviamo a fare i conti con risposte inadeguate. E i commercianti? Ancora una volta dimostrano la loro grettezza»*. Dalla Confesercenti, il responsabile delle relazioni esterne, Roberto Perugini, spiega: *«Come facciamo ad approvare proposte che penalizzano tanto noi quanto la clientela? La nostra opposizione è invito a riflettere»*.

E Franco Goy, architetto torinese tra i maggiori esperti del traffico, aggiunge: *«E' inutile chiudere i centri senza interventi sulle infrastrutture»*. Anche in questo campo andiamo male. Secondo l'Aci mancano 30 mila posti-parcheggio a Roma, Napoli e Bari, oltre 20 mila a Torino, Milano, Palermo. La rete di metropolitana è il sogno ancora proibito di molte città; il gradimento del trasporto pubblico è reso più basso dalla scarsità di corsie preferenziali che aumentino la velocità; insufficienti i taxi: 3000 a Roma e Milano, 2000 a Napoli, 1500 a Torino, 100 a Bari; sono 15 mila a Londra e 20 mila a Madrid.

Spesso gli amministratori si rivolgono a consulenti stranieri (è il caso di Bologna, che ha affidato a Bernhard Winkler un piano per il traffico); Winkler è l'eroe di Monaco, una delle città più visitate dai turisti italiani. *«Ma a Monaco* — insiste Goy — *possono contare su interventi che hanno modificato il volto della città. I sottopassi pedonali, ad esempio, che in Italia sono rari»*. Gli ingegneri del traffico sostengono che un semaforo per i pedoni dimezza la «capacità» dell'incrocio dove è collocato. E non è uno scherzo: i grandi crocevia sono attraversati, ogni giorno, da oltre 100 mila auto. Il cuore delle grandi città è quasi sempre nelle zone più antiche, concepite per la circolazione di pedoni o, quando va bene, carrozze. I problemi di Napoli, Roma, Firenze, in parte di Milano e Torino, derivano innanzi tutto dalla «capacità» delle strade. E Alberto Rogano, autore di molti piani di riordino, sostiene da sempre che *«le strade sono come i tubi dell'acquedotto: passa un certo numero di litri d'acqua, gli altri si devono per forza mettere in coda»*.

I Comuni stanno lavorando ai Piani Urbani di Traffico (Put); c'è la legge Tognoli, con supermulte e, soprattutto, fondi per parcheggi. Si parla di istituire «pedaggi» per accedere al centro, con sconti proporzionali al numero di passeggeri per auto (in Italia la media è di 1,40 occupanti per vettura). Ma questo è il futuro: per Natale '88, come i bimbi cattivi delle fiabe, dovremo accontentarci dei soliti cocktail di gas e rumore.

Giampiero Paviolo

Milano. Il traffico automobilistico è molto intenso in tutte le strade che circondano la «zona chiusa» (Foto Tam-Tam)

Roma, 800 vie tabù

ROMA — Abortito il progetto delle targhe alterne, è scattata ieri la chiusura «allargata» del centro. La nuova zona blu è ampia circa 60 ettari, che si aggiungono ai 300 già interessati dal provvedimento della giunta capitolina. In tutto, circa 800 strade nelle quali è vietato l'accesso dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19. Il provvedimento trova qualche limite nell'alto numero di permessi rilasciati dal Comune: sono oltre 30 mila le auto che possono entrare e uscire a piacimento: mancano ancora dati ufficiali, ma sembra che gli handicappati (ai quali non sono posti vincoli) siano notevolmente cresciuti negli ultimi giorni. Le polemiche, però, non sono certo finite. I romani lamentano che sia vietata alle auto una zona tanto importante della città (vi trovano la sede ministeri, banche, uffici centrali) senza che la rete dei trasporti abbia subito un benché minimo potenziamento. L'unica mossa in questo senso è stata presa con una lettera alla direzione dell'azienda trasporti, nella quale si invitava il presidente ad incrementare le corse da e verso la zona vietata. Una operazione difficile, anche perché si correrebbe il rischio di sguarnire altri quartieri della città.

Il primo banco di prova si è risolto senza traumi. A parte qualche intasamento nella zona della stazione Termini (non tutti erano al corrente delle limitazioni) i 2500 vigili urbani sono riusciti ad evitare il peggio. I timori riguardano la prossima settimana, con la riapertura degli uffici e l'incremento della caccia al regalo, l'intero sistema predisposto dalla giunta potrebbe andare in tilt.

I mezzi pubblici frenano gli ingorghi

Un biglietto giornaliero ecco il successo di Milano

MILANO — Non c'è stato bisogno di un piano dell'ultima ora. La «limitazione del centro al traffico privato» è realtà da settembre, dopo una prima fase sperimentale a luglio. La zona interessata è la «cerchia dei Navigli», che a Milano chiamano la «cerchia accerchiata» (dalle auto, naturalmente).

E' un'area di 273 ettari, 36 mila abitanti, 180 sedi bancarie: il più importante centro economico di Italia e, probabilmente, anche d'Europa. Vi hanno sede municipio e uffici giudiziari, l'Università e la Scala.

Anche a Milano non sono mancate polemiche, in prima fila l'Unione di commercianti e artigiani (90 mila aziende iscritte) che aveva promosso una raccolta di firme per propugnare una chiusura limitata alle 10. Il provvedimento varato dall'assessore Castagna, invece, è valido dalle 7,30 alle 18.

L'avvicinarsi del Natale ha comunque indotto l'amministrazione a nuove proposte. Un esempio è il biglietto unico giornaliero (1600 lire) valido per tutti i mezzi pubblici. La città è tappezzata di manifesti che invitano la gente a usare metropolitana, tram e autobus all'insegna di *«Milano respira»*. Negli ultimi giorni festivi, l'utilizzo di questi mezzi è stato altissimo, fino al 90 per cento della capienza raggiunto dal metrò.

Il traffico è comunque intensissimo nell'ellisse che circonda la zona chiusa, la «cerchia dei Bastioni». In Consiglio, l'opposizione continua a protestare, sostenendo che *«non si possono risolvere i problemi con le chiusure»*. Tra gli argomenti «forti», i dati sull'inquinamento diffusi mesi fa, che ponevano Milano in testa alla classifica mondiale. Dati che l'amministrazione ha sempre contestato perché vecchi.

Nelle strade 90 allievi senza divisa

In centro a Torino vigili «a sorpresa»

TORINO — Sotto la Mole, nessun piano anti-caos. E' il deludente risultato di un anno di studi e progetti che, già in settembre, avrebbe dovuto portare alla chiusura del centro. In proposito c'era un preciso impegno assunto dal Consiglio comunale nel mese di marzo. Ma il piano, già approntato, resta negli archivi dell'assessorato alla viabilità.

Così, tutto il peso del traffico natalizio è caduto sulle spalle dei vigili urbani. Sulle strade è scesa una *task force* di 600 uomini, per darle fiato sono stati promossi sul campo anche una novantina di «allievi», ancora senza divisa (e la gente li scambia per posteggiatori abusivi).

Multe a raffica in questi giorni, tra le proteste dei cittadini che accusano la giunta di *«provvedimenti repressivi»*. All'attacco anche i gruppi ecologisti. La «Lega per l'ambiente» si è rivolta alla magistratura, accusa il sindaco, Maria Magnani Noya, di *«gravi omissioni»*.

Nei giorni scorsi, si sono fermati per un'ora anche i tranvieri e i 1520 tassisti: *«La situazione è insostenibile, le corsie preferenziali sono poche e non vengono rispettate»*. Falliti anche i tentativi per rendere più appetibili i mezzi pubblici: le iniziative messe in cantiere dall'Azienda Trasporti (ad esempio il rimborso del biglietto per chi acquista in centro) non hanno ottenuto la firma degli assessori; la giunta, infatti, è da tempo impegnata a risolvere la crisi politica aperta sulla costruzione della metropolitana.

I vigili hanno l'ordine, in caso di emergenza, di chiudere le strade. Lo hanno fatto, finora, in due sole occasioni: ma il ponte dell'Immacolata aveva consigliato molti torinesi a lasciare la città. *«L'assalto* — dicono a Palazzo Civico — *è soltanto rinviato»*.

Catania invece istituisce tram gratuiti

E nel cuore di Palermo acquisti a targhe alterne

PALERMO — Due modi diversi di affrontare lo stesso problema. Palermo e Catania vantano questa volta un record felice: il caos del traffico è combattuto con decisioni che entrambi i Consigli comunali hanno preso a larghissima maggioranza.

A Palermo sono entrate in funzione le targhe alterne: i «dispari» avranno accesso alla città il lunedì, mercoledì e venerdì; i «pari» il martedì, giovedì e sabato. La domenica, strade libere per tutti. Il provvedimento resterà in vigore fino al 17 gennaio, e ripete, in pratica, quanto già accaduto l'anno scorso. La zona considerata è molto vasta: sono esclusi soltanto alcuni quartieri periferici e Viale Regione Siciliana, la via di scorrimento rapido che attraversa la città. Non si sono resi necessari aumenti di vigili urbani o mezzi pubblici: è cresciuto, invece, il rapporto passeggeri/auto.

A Catania il sindaco Enzo Bianco (repubblicano, alla guida di un governo istituzionale) ha deciso la chiusura di via Etnea e via Umberto, le strade che delimitano il centro storico. Una scelta obbligata, vista la difficilissima situazione del traffico: la città è tra le più inquinate d'Italia, la velocità commerciale in centro è inferiore ai 13 chilometri all'ora, i parcheggi a pagamento sono quasi un miraggio.

Per invogliare i catanesi ad usare il mezzo pubblico, la giunta ha deciso di istituire tre linee di autobus (detti «Velobus») completamente gratuiti. I problemi, però, vengono da altre zone. Qui la giunta ha cercato di dissuadere la sosta. In via Vittorio Veneto (una delle aree commerciali più ricche) un nuovo divieto su entrambi i lati ha provocato la protesta degli esercenti, che denunciano il *«forte calo di clienti»*.

Arrivano i bus navetta «Pollicini»

Napoli vieta alle auto solo il quartiere antico

NAPOLI — Oggi incrociano le braccia i vigili urbani iscritti allo Sasvu, la corsa al regalo e la partita al San Paolo rischiano di provocare la totale paralisi del traffico. La protesta dei vigili nasce da problemi interni alla categoria, ma trae motivazioni anche dalla pesante situazione della viabilità: gli ultimi dati sull'inquinamento dicono che in centro il rumore supera i 100 decibel e la percentuale di piombo nell'atmosfera è molto al di sopra dei limiti di legge.

La città è quasi priva di parcheggi: c'è un finanziamento di 180 miliardi erogato tre anni fa dal Banco di Napoli, ma è ancora inutilizzato (e il Comune continua a pagare gli interessi). La vecchia metropolitana è poco utilizzata, per la nuova si dovranno attendere anni.

Per evitare il peggio, l'amministrazione ha varato un piano di chiusura del quartiere antico, compreso tra San Giuseppe Porto, San Lorenzo, Avvocata: strade e vicoli dove le auto passavano a stento e gli ingorghi erano quasi fisiologici. I commercianti hanno protestato con una serrata e un corteo davanti al municipio. Ma l'assessore Carmine Simeone ha tenuto duro ed ha confermato che *«il provvedimento ha durata illimitata»*.

Il periodo natalizio è stato scelto perché l'area interessata alla chiusura è ricca di insediamenti commerciali e artigiani. Una delle vie chiuse, dedicata a San Gregorio Armeno, è anche sede di botteghe dove si fabbricano le caratteristiche statuine dei presepi. Di questi tempi è letteralmente presa d'assalto.

La «città proibita» si può raggiungere grazie a sei linee di minibus (li chiamano «Pollicini»). Ma la maggioranza dei napoletani continua a usare l'auto.

---

rag. Carlo Ramondetti

Carlo Ramondetti

gr. uff. Carlo Ramondetti

Carlo Ramondetti

Carlo Ramondetti

Carlo Ramondetti

comm. Carlo Ramondetti

comm. Carlo Ramondetti

comm. Carlo Ramondetti

Carlo Ramondetti

Carlo Ramondetti

Antonio Pelazza

Giovanni Battista Zitta

Luigi Garau

Carlo Alassa

Franco Fabbri

Pasquale Giordano

Emanuele Giolino

Laura Vagliasindi dal Castello

Rita Sinisi in Vurro

Giovanni Marcolini

Rosa Villa ved. Armellino

Giuseppina Gili ved. Cerri

Margherita Fantone vedova Varesio

Orsola Fiorentina Gilla

comm. rag. Giulio Caligaris

Teresa Angela Gabasio vedova Lovera

Maria Rapetti vedova Cosso

Livia Scarsi ved. Olivieri

Rina Montaldo ved. Correa

Rosina Zavattaro in Maschero

Pasqualina Zelaschi

Giovanni Giglio

Giuseppe Tattoli

Giuseppe Tattoli

cav. Andrea Aguggia

Francesca Bauchiero ved. Giacometti

ANNIVERSARI

Guido Eva

Francesco Barrera

Gillo Pozzo

Arturo Gronchi

Luigi Ricanzone

Flavio Loposta

Pietro Mattiotti

dott. Agostino Vola

Nino Pace

dott. Francesco Perucca

Ciro Santomartino

Ottavio Bussolino

cav. Fortunato Virdò

Daniele Oberto

Alfredo Busso

Ninello Burzio

Caterina Roccia nata Mascherpa

col. Franco Gandini

dott. Mario Gajottino

Mario Montermini

Carlo Casti

Tommaso Prever

Felice Chiantor

Bruno Facciano

RINGRAZIAMENTI

Andrea Garruso

Fernando Dini

dott. Carlo Rava

L'ondata di freddo ha numerosi precedenti negli ultimi 40 anni

Perché l'inverno è pazzo

La neve al Sud [illegible] il sole al Nord sono sintomi del «collasso climatico» provocato dall'inquinamento atmosferico - Entro Natale anche le Alpi forse [illegible] ammantate di bianco

ROMA — L'inverno astronomico non è ancora iniziato, ciò nondimeno l'Italia a più riprese è esposta al gelo. Ma quel che più sconcerta è che [illegible] Nord il cielo è [illegible] tre su mezza penisola, [illegible] particolare al Sud, infuriano le tormente di neve. [illegible] di bianco anche le [illegible] delle isole Eolie. Per i più [illegible] tempo è decisamente impazzito: quanto [illegible] sta verificando non è altro che un primo sintomo di quel collasso climatico paventato dalle recenti teorie sull'inquinamento atmosferico e dello «strappo» nello strato di ozono. La spiegazione che può dare il meteorologo è più [illegible] portata di [illegible] e meno pessimista.

Intanto, una qualsiasi [illegible] razione climatica è fuori della portata dell'uomo in quanto si realizza in un ciclo di migliaia di anni. Se poi andiamo a [illegible] un conforto nella [illegible] notiamo [illegible] presa che negli ultimi [illegible] abbiamo registrato più di un dicembre molto freddo e che quello attuale non è fra i peggiori. Tanto per citarne alcuni elencherò quelli del '46, del '56, del '62, del '69, dell'80 ed infine quello [illegible]. Quello [illegible] '56 è stato [illegible] dei più nevosi per il Sud. Di contro [illegible] bene ricordare che nello stesso periodo ne abbiamo [illegible] molti di più con temperature superiori [illegible] norma. [illegible] cir[illegible] che nevichi al Sud e [illegible] Nord non deve sorprendere. Ciò si verifica ogniqualvolta si instaurano correnti settentrionali che indirizzano verso la nostra penisola un «blocco» di aria fredda. Una volta che questa, superate [illegible] Alpi, dilaghi verso la penisola [illegible] attraverso la valle del Rodano e del golfo [illegible] Trieste, trova modo di inverticarsi fino a provocare la formazione di una circolazione depressionaria proprio sulle regioni centro-meridionali.

E' questa [illegible] aria fredda dalle regioni balcaniche e nel contempo aria umida [illegible] di origine afro-mediterranea [illegible] innescando le condizioni più favorevoli alle nevicate. Il ripetersi di eventi simili deriva poi da una «azione di blocco» che da oltre un [illegible] viene esercitata da un'alta pressione, [illegible] in tutta la troposfera, stazionante tra il Medio Atlantico e l'Europa occidentale. [illegible] circostanze l'Italia è esposta alle correnti [illegible] fredde. Fin tanto che non [illegible] rimossa [illegible] c'è speranza che cambi tipo di tempo. Infatti [illegible] i prossimi giorni è attesa un'altra irruzione di aria fredda, forse l'ultima.

Il discorso diventa più complicato quando [illegible] alle [illegible] delle [illegible] che provocano queste situazioni di blocco. Esistono solo ipotesi riferite alla configurazione [illegible] correnti [illegible] ed alle [illegible] che intervengono a modificarle.

Tra le [illegible] è nota quella che va sotto il nome di «el Niño», responsabile della prolungata siccità dell'estate scorsa negli Stati centrali del Nord America. Ora ne circola un'altra denominata «la Niña», opposta [illegible] prima ed a cui si attribuisce la responsabilità [illegible] stagioni fredde, la prima delle quali è appunto questa.

Per ora i fatti [illegible] dargli ragione ma aspettiamo prudentemente l'annata [illegible] prima [illegible] sposarla. Nel frattempo [illegible] anticipare, con buona probabilità di successo, che prima di Natale [illegible] verificherà un cambiamento tale da riportare [illegible] situazione meteorologica alla normalità climatica. Comporterà una diminuzione del freddo ma è molto probabile che il Natale si ammanti di neve anche al Nord.

Marcello Loffredi

[illegible] muore per il freddo a Campobasso

ROMA — Due persone hanno perduto la vita a Campobasso a causa del freddo: un netturbino ed un commerciante. Il [illegible] po senza vita di Pasquale Ciaramella, dipendente comunale addetto alla Nettezza Urbana, di [illegible] anni, è stato trovato ieri mattina alle 6. Mentre andava al lavoro l'uomo è stato colto da un collasso cardio-circolatorio ed è morto tra la neve.

L'altro decesso è avvenuto ieri notte. Il commerciante Giovanni Palladino, [illegible] 58 anni, si [illegible] posto al volante della propria 500 ed aveva per[illegible] pochi metri in di[illegible] lungo via Marconi allorché a [illegible] del fondo ghiacciato, con l'auto è finito contro una impalcatura morendo sul colpo. (Agi)

Ma l'influenza vera, la «cinese», arriverà dopo le feste

E con il freddo, [illegible] di virus

ROMA — E' l'influenza con l'iniziale maiuscola a tenere in questi giorni a letto molte persone o si tratta di semplici malattie [illegible] raffreddamento? All'Istituto Superiore [illegible] Sanità, dove ha sede l'osservatorio epidemiologico Oms sull'influenza per l'Italia, escludono [illegible] prima ipotesi. La «cinese», dicono, arriverà [illegible] nella [illegible] metà [illegible] gennaio. Per adesso non è neppure in Europa.

E allora a cosa si devono i malanni (febbre, raffreddore, rinofaringiti, stanchezza, disturbi respiratori e intestinali) che in questi giorni trattengono [illegible] casa molta gente?

«Alle solite e ormai ben note [illegible] forme di raffreddamento, di origine batterica e virale, che disturbano le vie respiratorie con la complicità del freddo — dice Gabriella Mancini, virologa dell'Istituto Superiore di Sanità —. *Sono le forme con cui ogni inverno ci troviamo a combattere, specialmente quando l'organismo subisce le conseguenze di un abbassamento improvviso della temperatura. E' un disturbo che non deve preoccupare e che può [illegible] normalizzato evitando i colpi di freddo, e ricorrendo ai farmaci che [illegible] tutti [illegible] scono e [illegible] i farmacisti possono consigliare».*

Fra questi i farmaci antipiretici (contro la febbre) e in particolare l'aspirina, che risulta [illegible] dei rimedi più efficaci. [illegible] infatti nell'area in cui il virus [illegible] innescato la catena di reazioni che porta all'infiammazione delle vie respiratorie, e libera numerose e potenti sostanze mediatrici che producono dolore e fanno innalzare la temperatura. In altri termini, rompe il circolo vizioso stanchezza-mancanza d'appetito-dolori articolari-febbre. Al riguardo, i medici ricordano [illegible] avvertimenti basilari: prenderla a stomaco pieno e non eccedere nelle [illegible]. Non bisogna invece sa[illegible] antibiotici, che sarebbero inutili contro il virus e potrebbero [illegible] effetti collaterali sgradevoli, e limitare al minimo gli antistaminici.

Un aiuto ad uscire dai malanni invernali viene anche dall'alimentazione. Bisogna mangiare molta frutta e molta verdura, raccomandano gli esperti, soprattutto le varietà più ricche di vitamina [illegible] i pomodori e gli agrumi. Minestre di verdura e brodo caldo sono sicuramente un aiuto. Da evitare gli alcolici, compresi punch e vin brulé, anche [illegible] breve sensazione [illegible]; non hanno alcuna efficacia contro il virus ma al contrario risultano dannosi perché deprimono le difese dell'organismo e possono perciò rendere più esposto all'aggressione della «cinese», fra qualche settimana.

E proprio a questo proposito c'è un altro avvertimento da non sottovalutare: la vaccinazione preventiva. Un attacco [illegible] «cinese» sarebbe [illegible] più pericoloso di un raffreddamento invernale, [illegible] prattutto nelle persone immunologicamente più indifese come i bambini e gli anziani, o gli asmatici, i diabetici, i cardiopatici e di tutti coloro che soffrono di disturbi circolatori. Il vaccino, predisposto fin dal maggio scorso su indicazione dell'Oms e preparato anche in una versione più blanda per i bambini, è disponibile nelle farmacie. Poiché richiede una decina di giorni per stimolare gli [illegible] corpi, vaccinarsi in questi giorni significa predisporre le proprie difese in tempo giu[illegible].

b. g.

Nell'isola scatta l'emergenza

La Sardegna è senz'acqua

Distribuzione razionata anche a Cagliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Sole splendente, cielo azzurro, solo qualche nuvolone sospinto [illegible] maestrale. Sulle coste, nonostante il freddo, un paesaggio [illegible]; nelle campagne il dramma: l'erba che fatica a spuntare tra le pietre, i carciofi che attendono inutilmente [illegible], le pecore che respingono [illegible] agnelli per riservare, assieme al latte, una possibilità di sopravvivenza. E' il dramma della siccità. A metà dicembre [illegible] invasi sono vuoti, i campi inaridiscono, lo spettro è quello del deserto. La crisi idrica ha toccato anche le città: a Cagliari i rubinetti restano all'asciutto per dodici ore al giorno, dalle 17 alle 7, nonostante, nel [illegible] glio [illegible] in occasione dell'inaugurazione del bacino di Simbirizzi, politici e [illegible] nistratori [illegible] promesso: *«Acqua [illegible] a volontà fino al 2000»*.

E invece due anni «secchi» hanno messo in crisi il [illegible] approvvigionamento idrico. La capacità dei 38 bacini artificiali esistenti (o [illegible] costruzione) è di un miliardo e mezzo di metri cubi. Non tutta l'acqua è [illegible] utilizzabile, le scorte [illegible] possono essere intaccate. La disponibilità annua d'acqua cala quindi a un miliardo e 180 milioni [illegible] metri cubi. Solo 80 milioni in più del fabbisogno.

Leggiamo [illegible] a fattori meteorologici, la siccità non può essere considerata solo una calamità biblica. *«La siccità in sé non dovrebbe creare grandi problemi perché disponiamo dei dati sulle piogge degli ultimi 60 [illegible] su questi andrebbe dimensionata la capacità di invaso»*, spiega l'ingegner Roberto Binaghi, [illegible] direttore dell'Ente Flumendosa e assessore tecnico ai lavori pubblici nella precedente giunta regionale. *«L'emergenza* — riprende — *nasce dallo squilibrio tra domanda e offerta di acqua»*. Si scontano, insomma, gli errori del passato, la miopia nella valutazione della crescita dei bisogni. Le campagne sono state coperte [illegible] ragnatela di tubi per l'irrigazione senza che prima ci si fosse preoccupati di trovare l'acqua: in teoria potrebbero essere irrigati [illegible] mila ettari. L'esempio più clamoroso [illegible] programmazione sbagliata [illegible] del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. Dispone di una rete [illegible] stributiva che si estende su 43 mila ettari, non ne ha mai irrigati più di 18 mila, quest'anno appena 15 mila, dai primi di dicembre neppure [illegible] centimetro quadrato. E poi c'è il caos nella gestione delle risorse, affidata ad una cinquantina di organismi che procedono ciascuno per proprio conto.

Assieme alle dighe in [illegible] struzione, la speranza del domani si chiama «Piano delle acque», [illegible] studio dei bisogni idrici fino al 2031 e l'indicazione [illegible] che fare per soddisfarli. Con una spesa di 15 mila [illegible] di la Sardegna avrà 75 in[illegible] in grado di contenere 4 miliardi e 708 milioni di metri cubi. E per adesso? Polemiche tra gli amministratori regionali. L'ultima oppone il sardista Barbaro Montixi, responsabile dei lavori pubblici, al psi Franco Mannoni, assessore alla programmazione. *«Vorrei sapere perché* — ha polemicamente osservato Mannoni — *tutti parlano bene del piano delle acque, ma nessuno da una mano perché vada avanti»*. L'al[illegible] sembra ancora [illegible]. E il deserto avanza.

cor. gra.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e [illegible] Campania sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle [illegible] potranno aversi locali nevicate. Sulle altre regioni ancora condizioni di tempo instabile con annuvolamenti e [illegible] più probabili al Sud della penisola e sulla Sicilia, in progressiva attenuazione nel corso della giornata.

temperatura: in [illegible]

venti: settentrionali su tutte le regioni, deboli o moderati al Nord, [illegible] sulle altre zone con locali rinforzi al Sud; tendenti ad [illegible] sulle regioni centrali.

mari: [illegible] mosso il mare [illegible] settentrionali, poco mossi gli altri, lungo le coste sottovento molto mossi o localmente agitati al largo e lungo le coste sopravvento.

città italiane

Bolzano	−5	4	L'Aquila	−4	3
Verona	−7	4	Roma Urbe	0	8
Trieste	−1	8	Roma Fium.	−1	7
Venezia	−6	5	Campobasso	−7	−3
Milano	−4	8	Bari	0	6
Torino	−3	3	Napoli	−3	8
Cuneo	−1	1	Potenza	−7	−3
Genova	3	6	S.M. Leuca	−5	7
Bologna	−6	5	R. Calabria	0	10
Firenze	0	7	Messina	5	8
Pisa	−5	6	Palermo	4	8
Ancona	−3	5	Catania	1	8
Perugia	−4	2	Alghero	−1	10
Pescara	−1	4	Cagliari	−1	10

città estere

Amsterdam	6	7	pioggia	Lisbona	8	11	sereno
Atene	2	6	nuvoloso	Londra	5	8	sereno
Bangkok	18	30	sereno	Los Angeles	11	14	pioggia
Berlino	−1	5	pioggia	Madrid	−5	11	sereno
Bruxelles	np	np	np	Montreal	−13	−10	nuvoloso
Buenos Aires	17	23	sereno	Mosca	−8	−6	nuvoloso
Copenaghen	2	2	sereno	New York	−1	9	nuvoloso
Dublino	2	9	nuvoloso	Parigi	7	8	nuvoloso
Francoforte	−5	1	nuvoloso	Pechino	−7	4	sereno
Gerusalemme	6	12	sereno	Rio de Janeiro	22	33	sereno
Ginevra	0	3	sereno	Sydney	20	28	sereno
Helsinki	1	3	nuvoloso	Tokyo	1	10	sereno
Honolulu	20	27	nuvoloso	Varsavia	−4	−4	nuvoloso
Il Cairo	10	16	sereno	Vienna	−6	0	sereno

Azzerate le ipoteche, il fondo di Bagnasco può incominciare a pagare

Europrogramme, rimborsi in vista

Il presidente, lo svizzero Alder, promette un anticipo ai 75 mila sottoscrittori - Vendite di immobili per 320 miliardi

[illegible]

MILANO — Salvo sorprese nel 1989, anno ventesimo della vita di Europrogramme, si comincerà a scrivere l'ultimo capitolo della storia del fondo di investimento svizzero promosso [illegible] Orazio Bagnasco. Claudius Alder, l'avvocato di [illegible] che da quattro anni guida [illegible] liquidazione dello sterminato [illegible] patrimonio immobiliare, ha già promesso un acconto sul rimborso ai 75 mila sottoscrittori coinvolti nella vicenda.

Di quanto sarà? E' probabile che la prima fase vedrà la restituzione del 20-25% del valore unitario delle quote (stimate nell'ultimo bilancio 94,85 franchi svizzeri). Ma se andrà in porto la trattativa, ormai in dirittura d'arrivo, con i giapponesi della Mitsui per l'acquisto dello stabile di largo Donegani (poco meno di duecento miliardi di lire) è possibile [illegible] i risparmiatori potranno ricevere di più.

Anche Orazio Bagnasco, da anni in una posizione d'attesa, ha ricevuto notizie liete in questi giorni. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Edoardo Monti, ha chiesto al giudice istruttore di archiviare l'inchiesta contro il finanziere per Europrogramme. A questo punto nessuno pensa più a ipotesi per italianizzare il fondo, vuoi attraverso provvedimenti di legge, [illegible] con operazioni finanziarie tipo quella [illegible] a [illegible] tempo da Renato Bocchi con la Pacchetti. Il fondo (e con lui Bagnasco) può attendere. Le ipoteche [illegible] azzerate mentre all'inizio della liquidazione [illegible] l'indebitamento ammontava a 280 miliardi e per ottenere questo risultato sono stati venduti 27 immobili [illegible] un incasso di poco superiore ai 320 miliardi di lire. Va rilevato che queste cifre non tengono conto dei duecento miliardi [illegible] potranno derivare dalla cessione di largo Donegani.

E adesso? [illegible] portafoglio di Europrogramme figurano ancora una cinquantina di immobili, quelli più difficili da piazzare, perché situati fuori dalle grandi città (ove il liquidatore ha potuto mettere a frutto nell'ultimo anno la ripresa dei prezzi delle [illegible]) o perché costruiti a suo tempo su [illegible] dei clienti utilizzatori. Inoltre, la maggior parte degli edifici rimasti [illegible] fondo è costituita da immobili a carattere commerciale o adibiti ad attività industriali.

E' facile prevedere che verrà rispettata la previsione fatta a suo tempo da Bagnasco che, in occasione della richiesta della liquidazione, fece un'ipotesi di «dieci anni almeno» [illegible] completare l'operazione. Ma è possibile che sulla [illegible] del fondo si profilino altri colpi di scena.

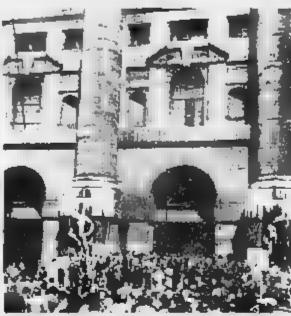
Nel [illegible] di approvazione della legge per i fondi [illegible] investimento immobiliare, [illegible] esempio, è probabile che il patrimonio attuale [illegible] fondo, dato a canoni [illegible] affitto che nel corso dell'ultimo esercizio hanno fruttato una quarantina [illegible] miliardi (circa il 5,3% sul capitale investito), possa attirare l'interesse di qualche [illegible] protagonista del settore, [illegible] e straniero.

Magari [illegible] stessa Mitsui, interessata a diversificare i suoi sterminati interessi immobiliari anche in Italia.

Questa prospettiva, anche dopo [illegible] cessione degli immobili [illegible] maggior valore, è più appetita, appare ancora praticabile, anche se ci vorrà pazienza e tempo. Qualità, del resto, che l'esercito dei 75 mila quotisti di Europrogramme hanno imparato a sviluppare nel [illegible] di [illegible] anni amari.

Tokyo. La sede centrale della Mitsui, che vuole acquistare il palazzo di largo Donegani (Afp)

Polemiche dopo lo «stato di agitazione» deciso dai vertici dell'Ordine professionale

Lo sciopero divide [illegible] agenti [illegible] cambio

Milano. Una foto storica: l'ultimo sciopero alla Borsa, aprile '76

MILANO — «*Non discuto la legittimità della decisione, [illegible] contesto che sia stata presa senza interpellare gli altri*». Così Leonida Gaudenzi, agente di cambio e membro del Comitato di Borsa di Milano, commenta la decisione dell'Ordine nazionale, presieduto da Giuseppe Gaffino, [illegible] proclamare «lo stato di [illegible]zione» della categoria. E prosegue. «*La decisione cade in un momento delicato, nel quale bisogna discutere col Parlamento della riforma della Borsa. Una posizione rigi[illegible] non è logica*».

L'iter parlamentare sulle Sim sta infatti per riprendere. Nei giorni scorsi, una serie [illegible] incontri tra Banca d'Italia, Consob e Tesoro ha sbloccato la situazione. In attesa di conoscere le direttive, sarebbe stato deciso [illegible] mandare avanti il progetto Amato sulle Sim senza emendamenti, salvo una [illegible] sul punto riguardante la concentrazione degli scambi in Borsa, modifica che rafforzerebbe il principio della concentrazione stessa. Sarebbe stata inoltre parzialmente risolta la diatriba sul controllo degli [illegible]ermediari che aveva diviso nei mesi scorsi Consob e Bankitalia. L'Istituto centrale, infatti, aveva insistito per avocare a sé il controllo, in quanto garante degli equilibri sistemici. Una soluzione salomonica sarebbe stata raggiunta: quella di far discendere il controllo dal principio della finalità e non [illegible] soggetto. In base a ciò, a Bankitalia spetterebbe il controllo sui flussi, alla Consob quello sulla trasparenza.

Se le autorità hanno trovato un modus vivendi, nel [illegible]getto [illegible] Sim esistono tuttora elementi che vedono contrari [illegible] parte degli agenti di cambio. Lo «stato di agitazione» potrebbe quindi [illegible] letto come [illegible] avvertimento. L'ipotesi [illegible] arrestare il mercato ricorrendo ad un eventuale sciopero appare però difficile da percorrere. Nel [illegible] gli agenti [illegible] cambio scioperarono, ma i tempi erano ben diversi. Non è questa della «agitazione» l'unica divergenza in seno alla categoria. Mercoledì, con una pagina a pagamento sui quotidiani, il Fondo nazionale di garanzia degli Agenti di cambio pubblicizzava la sua solidità: 25 miliardi. Sotto, le firme di 209 agenti. Mancavano quelle di alcuni, benché associati, come ad esempio quella [illegible] Urbano Aletti.

Uno dei problemi sui quali la battaglia è ancora aperta riguarda la partecipazione alle Sim dei dealer, che potrebbero configurarsi come portatori di possibili conflitti [illegible] interesse. Pochi giorni [illegible], Isidoro Albertini sollevava sul «Sole 24 Ore» la questione, aggiungendo altri argomenti contro l'introduzione dei dealer in Borsa, [illegible] l'esempio [illegible] di Londra [illegible] quale, obbligata ad ammettere i dealer per poter operare [illegible] tramite tra mercati sfalsati nel tempo (Usa e Sud Est Asiatico), ha visto aumentare i rischi e, dopo il crack dell'ottobre '87, aumentare anche le perdite dei grandi intermediari.

Secondo la tesi di Albertini, che rispecchia una parte degli agenti di cambio, gli intermediari che possono operare in proprio tendono a tutelare i propri interessi a scapito [illegible] quelli dei clienti, e rappresentano elementi inevitabilmente portati ad incrociare gli affari [illegible] mercato. Albertini conclude invitando il Parlamento a indicare «*precise preclusioni nei confronti di sori Sim che direttamente o indirettamente facciano parte [illegible] gruppi aventi i propri titoli quotati*».

Valeria Sacchi

Il ministro insiste per un polo italiano concentrato in Finmeccanica

Battaglia [illegible] tv-color [illegible]

La Zanussi (azionista [illegible] 46%) non lascia la Seleco, che sarà certamente guidata da Ambrogio Puri - In gioco diecimila posti di lavoro e i 400 miliardi investiti [illegible] Stato nella Rel

MILANO — Il ministro Battaglia ormai [illegible] deciso: il [illegible] color italiano si deve [illegible]siedere [illegible] la guida [illegible] Finmeccanica. Il responsabile dell'Industria lo ha ribadito in un'intervista a *Panorama* in cui sostiene di [illegible]cato, negli ultimi mesi, l'alleanza [illegible] vari imprenditori privati, da De Benedetti a [illegible], senza grandi risultati.

Comincia così una settimana molto importante per le sorti [illegible] [illegible]. Mercoledì prossimo si riunirà il consiglio d'amministrazione della Seleco a Pordenone. E' scontata la nomina a presidente di Ambrogio Puri. E sarà quello il segnale della distensione [illegible] tra Battaglia e la Zanussi, [illegible] al 46% in Seleco. La posizione del colosso del gruppo Electrolux è chiara: l'impegno nel settore dell'elettronica civile non è considerato strategico ma la Zanussi intende collaborare per una soluzione stabile e convincente ed è pronta a favorire una scelta italiana, pubblica o privata, purché in grado di favorire [illegible] rilancio della tv *made in Italy*. La Zanussi, insomma, resta in Seleco e rispetta gli impegni assunti nella società, questo anche se né Zanussi né Electrolux hanno nelle loro strategie un programma di espansione in questa area di prodotti.

Al di là del rapporto [illegible] i soci privati, Battaglia [illegible] la dovrà vedere con le opposizioni politiche (i socialisti [illegible] [illegible] scesi [illegible] campo contro l'ipotesi Iri) e dovrà suscitare l'entusiasmo dell'Iri ove, per la verità, sono in pochi a vivere con entusiasmo la prospettiva di un'avventura in questo settore che, per ora, ha pesato non poco sulle casse pubbliche. Ma Battaglia va avanti con [illegible].

«*La Rel* — sp[illegible] il ministro nell'intervista — *è solo una finanziaria di partecipazioni che, in sei anni e impegnando più di 400 miliardi, ha fatto cose buone e altre assai meno buone. Ora ci vuole una holding che sappia [illegible] anche sul terreno della gestione industriale e la Finmeccanica ha tutte le carte in regola*». Quello dell'elettronica civile, secondo Battaglia, è del resto un settore con enormi potenzialità di sviluppo. «*E' un comparto con un altissimo ritmo di innovazione, con ricadute importanti sull'elettronica professionale e con un mercato di 100 mila miliardi concentrati soprattutto in Europa*».

Perché la [illegible] Iri? «*Mesi fa* — risponde Battaglia — *ci siamo rivolti anche ad imprenditori privati, da Vittorio Merloni a Carlo De Benedetti, ma ci hanno detto di no. Entrambi erano molto interessati, ma in quei momenti erano impegnati su altri fronti*».

Ma alla Finmeccanica che ne pensano? «*L'atteggiamento [illegible] di Finmeccanica* — ha di[illegible] Battaglia — *è cauto e riservato [illegible] [illegible] hanno [illegible]pito benissimo che l'operazione è in sintonia con le loro strategie*». Battaglia, insomma, è deciso ad andare avanti e la questione del tv color è destinata ad aver un ruolo chiave nelle prossime partite sull'industria di Stato. In gioco c'è la sorte di diecimila posti [illegible] lavoro, una quota di mercato nel settore dell'elettronica di consumo pari a circa il 20% del mercato italiano e il destino di quei 400 miliardi investiti dallo Stato in questi anni. Talvolta con risultati discreti, tal'altra in maniera più opinabile. **u. b.**

La procura della Repubblica interessata alle oscillazioni dei titoli

SuperStet, interviene il magistrato

MILANO — Sul fronte Superstet le acque continuano ad essere agitate: dopo le polemiche delle passate settimane, il caso delle perizie sul valori di concambio e le oscillazioni in Piazza Affari passa, su iniziativa di alcuni risparmiatori, al Palazzo di Giustizia.

Questo mentre la Consob continua ad indagare su [illegible] galoppata (anche assai più [illegible] dell'*insider trading*, non previsto dal nostro codice) e si annuncia la contestazione del consigliere nominato dai privati in Italcable.

Al di là della vicenda finanziaria, va rilevato che il ministro delle Poste intende andare avanti a tappe forzate sulla strada della riforma. Saranno due i progetti di legge che il ministro Oscar Mammì presenterà al Consiglio [illegible] ministri del 27 dicembre per la riforma del dicastero e per lo scorporo dell'azienda di Stato. In particolare, Mammì sembra convinto della necessità di procedere lungo la strada tracciata da Prodi per la costituzione di un polo sotto la guida Iri e senza troppe interferenze esterne. In un'intervista lo stesso Mammì ha infatti ribadito che «*all'Iri deve restare la responsabilità che gli compete per legge*».

Ma torniamo al fronte delle polemiche. Lunedì il consigliere dei privati in Italcable, Giuseppe Bessone, annuncia battaglia. I soci privati della Italcable, infatti, sembrano le vere vittime delle perizie e dell'andamento della Borsa nel corso degli ultimi mesi. Basti dire che il rapporto tra il valore delle Italcable rispetto alle Stet è passato da uno a cinque (ai prezzi di fine '87) a uno a tre. Tutto perché il mercato, a partire da marzo, ha premiato Sip e Stet e punito l'Italcable. Un comportamento che, nei fatti, ha favorito l'azionista di controllo del gruppo telefonico. E' probabile che l'indagine della Consob e l'esame della procura della Repubblica partano proprio da queste considerazioni.

Va rilevato infine che le polemiche [illegible] perizie stanno ormai entrando in Parlamento. C'è da registrare infatti un'interpellanza di Luigi D'Amato, deputato radicale membro della commissione bicamera per le [illegible], per avere garanzie sulla trasparenza che deve caratterizzare l'operazione di concambio [illegible] le società che confluiranno nel polo delle telecomunicazioni. L'interpellanza è motivata dalla richiesta [illegible] Consob al Ced (la banca-dati degli [illegible] di Borsa) per avere particolari sulla vicenda Superstet.

Per il [illegible] Fracanzani l'ipotesi più attendibile per la Superstet è quella di «*un'unica finanziaria da cui fare dipendere un numero ristretto di società operative, distinguendo le attività di servizio telefoniche da quelle manifatturiere e impiantistiche*».

Di positivo c'è solo da registrare che ormai non si parla più di creare due società capogruppo a beneficio di un maggior numero [illegible] [illegible]gerr. per il resto la strada [illegible] Superstet sembra ancora irta di ostacoli. Per Prodi e per il ministro Mammì portare in porto la ri[illegible] delle telecomunicazioni [illegible]liane è una sfida da vincere. In agguato ci sono le multinazionali straniere che non attendono altro che la scadenza europea del '92 per passare all'attacco [illegible] tutti i fronti.

Il cereale «asciutto» messo a punto al Centro ricerche dell'Ente risi

Il riso crescerà senz'acqua

Le nuove varietà [illegible] dovranno essere sommerse: lavorazioni più facili, meno inquinamento

DAL NOSTRO INVIATO

MORTARA — E' una scoperta che potrebbe rivoluzionare secolari consuetudini di cultivazione e stravolgere antichi adagi. Va rivisto il proverbio secondo cui il riso «nasce nell'acqua e muore nel vino».

E' arrivato il cereale «asciutto» o «a secco», che non ha più bisogno di [illegible]mersione, un riso che si coltiva e cresce come il grano e il mais e, al massimo, richiede irrigazione artificiale o l'aiuto della pioggia.

Se ne discuteva da anni, la scienza inseguiva un [illegible] che ora si è trasformato in realtà [illegible] Centro ricerche di Mortara dell'Ente nazionale risi. In questo [illegible] all'avanguardia — primo centro europeo del settore, una specie di università della risicoltura — genetisti e agronomi hanno [illegible] a punto una «linea» [illegible] che non fa mistero delle sue ambizioni. Prima [illegible] vitro, poi in campo, il riso del futuro (chiamato con la strana sigla di «Twt» o «Crma 25/43/1», da Centro ricerche Mortara) è già stato raccolto. I risultati sono stati presentati ufficialmente all'ultimo congresso internazionale [illegible] risicoltura che [illegible] è svolto a Vercelli.

Mortara. Il Centro ricerche dell'Ente nazionale risi, dove [illegible] state messe a punto varietà di riso da coltivare senz'acqua

In quell'assise mondiale la scoperta italiana ha destato estremo interesse [illegible] parte di [illegible] europei, statunitensi e orientali. I padri [illegible] «Twt», [illegible] Moletti e Giorgio Baldi, invitano alla cautela, [illegible] non nascondono [illegible] loro soddisfazione. Il cereale rivoluzionario sta per essere iscritto nel registro nazionale delle varietà e quindi può entrare di fatto in produzione dall'anno prossimo.

Dice Moletti: «Noi raccomandiamo prudenza, perché non [illegible] che le richieste superassero le effettive disponibilità. C'è curiosità [illegible] parte [illegible] molti agricoltori della provincia di Pavia e nel Vercellese. Alcune [illegible]de [illegible] hanno chiesto di provare e nella prossima campagna sarà seminato un centinaio di ettari».

Quali sono i vantaggi e le caratteristiche del riso «a secco»?

Risponde Moletti: «Innanzitutto una precisazione: nessun cereale può crescere senza apporto di acqua. La differenza rispetto [illegible] riso tradizionale deriva dalla mancanza [illegible] della risaia. [illegible] «Twt» è seminato in primavera con lo stesso sistema adottato per il [illegible] e il mais, cioè all'asciutto. Le pianticelle crescono e soltanto in un secondo tempo, a giugno, a seconda della frequenza delle piogge, si interviene con [illegible] soccorso idrico sporadico. [illegible] ogni caso il [illegible] non sostituisce della metodologia tradizionale ma da applicarsi in alternativa e soltanto in circostanze particolari, là [illegible] c'è carenza idrica oppure [illegible] considerate [illegible] rispetto, vicino alle città e ai paesi».

Il riso [illegible] in laboratorio appartiene alle varietà dei semifini, il risotto resistente e dovrebbe rispondere alle esigenze dei consumatori moderni i quali [illegible] un prodotto che tenga bene la cottura. Uno degli obiettivi delle équipe di ricercatori e genetisti che fanno capo a Moletti e Baldi era quello [illegible] ricercare [illegible] linea antinquinamento.

«Dopo gli ultimi problemi e le polemiche relative all'uso [illegible] diserbanti sarebbe stato assurdo tralasciare l'aspetto ambientale. Ebbene il riso all'asciutto ha il pregio [illegible] un minor inquinamento idrico. I diserbanti, infatti, [illegible] utilizzati in misura minima: in [illegible] di acqua, alcune alghe non proliferano, così pure sono assenti parassiti e animali acquatici. Insomma, il controllo delle infestanti è facilitato e richiede un minimo impiego di quei fitofar[illegible] [illegible] sono stati messi sul banco d'accusa».

Anche dal punto di vista [illegible] il nuovo cereale ha già dato risultati lusinghieri circa 70 quintali per ettaro, raggiunti nelle condizioni [illegible]gliori.

Gianfranco Quaglia

E' fra le ultime produzioni zootecniche artigianali

Il cappone ruspante una delizia di Natale

Viene alimentato in modo naturale e tenuto libero [illegible] pascolo

Vengono allevati [illegible] pas[illegible] e cura minuziosa, affinata da una tradizione [illegible]lare [illegible] i celebrati capponi di Racconigi, autentici re delle mense natalizie. Anche quest'anno saranno esposti alla mostra mercato — che si tiene oggi nella cittadina piemontese — e contesi da buongustai e ristoratori.

Quello del cappone è una delle ultime produzioni zootecniche artigianali, che forniscer [illegible] ruspante [illegible] qualità inusuale, perché cresciuto quasi del tutto con l'alimentazione naturale del pascolo, dove viene mantenuto libero per lunghi [illegible], praticamente da marzo ad ottobre.

Solo nella fase terminale del finissaggio viene leggermente «forzato» con polenta e granaglie. Il risultato è una carne di qualità superiore, molto più magra e consistente di quella dei normali polli, ma gustosa e morbida.

Attualmente in Piemonte la produzione di capponi è limitata, circa 3500 esemplari [illegible] la massima parte assorbiti da un mercato di raffinati intenditori.

Gli animali non appartengono [illegible] una razza particolare, ma sono frutto di sapienti incroci, derivati da esperienze [illegible] nel solco [illegible] più genuino costume contadino. Il peso finale, che si aggira attorno ai due chili e mezzo, non è molto elevato perché l'ingrasso dell'ultimo periodo è dosato.

Il cappone è, con la [illegible], uno dei pochi volatili che si allevano ancora [illegible] [illegible]

Il prezzo di vendita [illegible] produzione, che si aggira attorno alle 10.000 lire il chilo, è circa la metà del costo reale: si tratta di un'evidente [illegible]conomia di allevamento, pos[illegible] solo per le aziende [illegible]miliari, che conservano le antiche tradizioni dell'allevamento [illegible] pollame affidato alla cura delle [illegible] e «sdegnato» dagli uomini, che lo considerano un'incombenza minore.

Tuttavia — ammoniscono gli allevatori di Racconigi che, con l'aiuto dell'Amministrazione Comunale, si stanno adoperando per ottenere il marchio Doc che consentirebbe un'ulteriore valorizzazione del prodotto — bisogna stare attenti, perché esistono in commercio altri capponi, venduti a prezzi inferiori, ma di qualità più scadente.

Per riconoscere il vero cappone bisogna guardare [illegible] zampe: i diametri delle ossa dei polli allevati in libertà sono nettamente superiori a quelli dei soggetti da allevamento che, inoltre, non presentano le scaglie e le callo[illegible] che contraddistinguono i volatili che hanno pascolato a lungo. Anche se il destino finale è sempre la pentola, i blasoni vanno rispettati.

Mario Valpreda

Il quadro della zootecnia italiana all'assemblea dell'Associazione allevatori

Bistecca in crisi, avanzano altre carni

Va male il settore bovino, meglio suini, conigli, ovicaprini; resiste [illegible] pollo - Venino, che lascerà la presidenza dell'Aia, ricorda comunque che l'intero settore produce, con l'indotto, per 45 mila miliardi [illegible] lire l'anno

ROMA — «Se la zootecnia va male non è certo colpa degli allevatori, ma della Cee che la soffoca con misure penalizzanti, e del governo italiano che è miope e disattento verso [illegible] settore che svolge [illegible] ruolo strategico, sia economico che sociale, nell'economia complessiva del Paese».

Questo duro attacco è [illegible] presidente dell'Aia (Associazione italiana allevatori), Carlo Venino, all'assemblea annuale che si è tenuta questa settimana a Roma. «Nonostante la crisi — ha aggiunto Venino — la zootecnia italiana continua a garantire una produzione lorda vendibile superiore ai 45 [illegible] miliardi, con l'indotto costituito dall'industria [illegible] trasformazione, mangimistica, veterinaria, strutture per stalle, ecc. Così come continua a dare occupazione a circa un milione e mezzo di addetti».

E' in crisi soprattutto il più importante settore zootecnico, quello bovino, anche per la disaffezione del consumatore verso una carne che non gli dà più la massima sicurezza, malgrado ora gli allevatori siano consapevoli che de[illegible] produrre carni di qualità (e lo dimostra il successo che stanno riscuotendo i consorzi delle carni garantite (Coalvi, 5R, Carni bovine doc); mentre, sorrette [illegible] preferenze dei consumatori, [illegible] fanno avanti altri tipi [illegible] carni, come quelle di [illegible]glio, di pecora e capra; e mentre regge sempre bene, sia pure con un po' di fatica, il pollo.

Naturalmente, Venino se l'è presa [illegible] l'ultimo provvedimento, in ordine [illegible] tempo, che ha danneggiato gli allevatori: la riduzione dell'Iva zootecnica dal 14% al 10%. «Una misura — ha detto — [illegible] [illegible] [illegible] ci costerà [illegible] miliardi di lire». Questa somma verrà sottratta agli investimenti in zootecnia, accentuando la recessione produttiva negli allevamenti, con preoccupanti risvolti sulla bilancia agro-alimentare, sui livelli dell'occupazione e sugli equilibri ambientali. Ovviamente, Venino ha chiesto il ripristino dell'Iva al 14%, o quanto [illegible] al [illegible] proposto da alcune organizzazioni professionali.

«Non è allarmismo il mio — ha aggiunto il presidente de[illegible] allevatori — perché le cifre [illegible] danno ragione». Ed ha fornito questi dati: alla fine dell'88 l'Italia avrà speso complessivamente oltre 9 mila miliardi (circa 25 miliardi al giorno) [illegible] acquistare all'estero prodotti [illegible] [illegible] per carni bovine, 3200 per prodotti lattiero-caseari, 1550 per carni [illegible] e mille miliardi per uova e altre carni. E le entrate costituite dalle esportazioni? Cosa do[illegible] neanche [illegible] miliardi, anche se le nostre vendite [illegible]guardano alcuni prodotti [illegible] gran pregio, come il prosciutto o come i bovini di razza Piemontese, per i quali c'è una forte richiesta negli Stati Uniti, in Inghilterra e in molti altri Paesi, [illegible] i grandi risultati che si ottengono con gli incroci con razze locali.

Che fare, comunque, per affrontare l'annosa crisi [illegible]nica? Venino — che tra l'altro lascerà [illegible] attuale per [illegible] la presidenza [illegible]raria dell'Aia — ha indicato [illegible] punti fondamentali: contenimento dei costi (alimen[illegible], credito, energia, smaltimento dei liquami), sviluppo [illegible] selezione delle razze, assistenza tecnica agli allevatori.

Ed ora un rapido sguardo ai vari settori in cui si divide [illegible] zootecnia.

Bovini. La produzione, [illegible] scesa nell'87 a [illegible] mila tonnellate, è ulteriormente diminuito quest'anno raggiungendo appena le 634 mila tonnellate (-4%). Anche i consumi continuano a [illegible] [illegible] [illegible] pro capite nell'87 rispetto ai 25,5 dell'anno precedente (praticamente siamo tornati ai livelli degli anni '60).

Suini. [illegible] i [illegible] prezzi dovuti alle eccedenze comunitarie, i suinicoltori hanno migliorato sia il patrimonio che la produzione, cresciuta del 5,7 (nell'88 quasi 865 mila tonnellate [illegible] carne). Questo trend positivo è da attribuirsi a fattori congiunturali: [illegible] il sensibile ribasso del [illegible] [illegible] mais. Ma ora bisogna sfruttare questo pe[illegible] favorevole, [illegible] il piano [illegible] [illegible] e riequili[illegible] [illegible] condizioni [illegible] [illegible] degli allevamenti.

Avicoli. Sono in fase nettamente espansiva come produzione, ma preoccupa molto la contrazione dei consumi di polli, passati da 19,2 [illegible] pro capite a 18,5.

Conigli, ovicaprini. Stabile il settore dei conigli, mentre gli ovicaprini stanno attraversando un buon periodo.

Lattiero-caseari. Il [illegible] parto è sotto pressione, per l'applicazione delle quote-latte, ma [illegible] reagendo con dinamismo. Sono migliorate le rese unitarie, compensando così l'abbattimento di 200 mila vacche. Le consegne alle latterie, nel periodo '87-88, sono scese [illegible] più di 98,5 milioni di tonnellate (-3,2%) rispetto [illegible] [illegible] periodo precedente.

Livio Burato

I mercati

Cereali

Cremona — Frumento superfino Mec Marzotto 32.500-33.500 il quintale; frumento fino 31.500.

[illegible]

Parma — Burro di pura panna 4820 il kg; grana parmigiano reggiano [illegible] 14.500-15.000; '87 14.200-14.600; '88 [illegible] partita intera [illegible] 13.300

Assicurazioni ai consumatori dopo i timori in Inghilterra per la salmonellosi

Uova: [illegible]un pericolo in Italia

La lavorazione delle uova è importante per l'igiene: nella foto, un centro imballaggio

Le notizie giunte dall'Inghilterra sulle [illegible] contaminate da salmonella non devono allarmare i [illegible]matori italiani. La stretta vigilanza sanitaria cui sono sottoposti i nostri allevamenti di galline ovaiole rende molto remota la possibilità [illegible] diffusione.

Nel nostro Paese vengono prodotte, ogni anno, [illegible] tonnellate di uova (oltre 12 [illegible] [illegible] «pezzi») e l'attenta osservanza delle nor[illegible] di igiene e di profilassi costituisce il principale presupposto, sanitario [illegible] [illegible] che economico, [illegible] [illegible]de aziende.

In Italia, da oltre venticinque anni, tutti i soggetti da riproduzione vengono [illegible]toposti a regolari controlli sierologici per identificare eventuali portatori [illegible] Salmonella.

Analoghe drastiche misure obbligatorie [illegible] adottate nei confronti dei capi infetti da altri tipi di salmonelle patogene (S. typhimurium, thompson, berta...) che possono [illegible] [illegible] responsabili [illegible] malattie alimentari acute dell'uomo. Questi germi colpiscono l'apparato intestinale dei giovani polli, che soccombono facilmente all'infezione, mentre nei soggetti adulti, [illegible] resistenti, la malattia può decorrere senza sintomi.

L'uovo può venire contaminato [illegible] dalle salmonelle già al momento della formazione, quando i [illegible] hanno invaso l'ovaio e l'ovidutto; tuttavia, [illegible] frequentemente, l'inquinamento avviene durante la conservazione, ad opera di patogeni che [illegible] sono [illegible] [illegible] guscio [illegible] momento del passaggio attraverso la cloaca.

La radicale decisione delle autorità sanitarie britanniche [illegible] bonificare gli [illegible]vamenti colpiti eliminando [illegible] tutte le ovaiole presenti appare l'unico strumento di lotta efficace. Abbattimenti parziali non garantirebbero [illegible] l'allontanamento di [illegible] i portatori [illegible]tri, con il pericolo di periodiche ricomparse dell'infezione.

m. v.

[illegible] In Inghilterra mangiano un tacchino e finiscono all'ospedale [illegible] salmonella?

LONDRA — In Inghilterra, dopo le uova alla salmonella [illegible]esso anche i tacchini: diciotto persone so[illegible] finite ieri in ospedale a Nottingham, dopo aver mangiato un tacchino di 18 chili che pare fosse «poco cotto».

La notizia ha messo di nuovo in allarme gli avicoltori inglesi, dopo le polemiche e il panico su presunti casi di salmonellosi provocati da uova poco cotte.

Il tacchino in Inghilterra, come [illegible] molti altri Paesi, è il piatto forte del tradizionale pranzo natalizio e gli allevatori britannici contano sulle vendite natalizie per riprendersi [illegible] crollo del mercato delle [illegible] che ha avuto [illegible] del 60% nelle vendite.

Ma le notizie da Nottingham potrebbero creare una nuova psicosi fra i consumatori. (Ansa)

Gli scambi agroalimentari

Quella soia superstar

MILANO — I più recenti dati Istat segnalano che, nei primi dieci mesi del 1988, il deficit della bilancia agroalimentare ha toccato 14.340 miliardi, [illegible] un [illegible]mento di [illegible] miliardi rispetto allo stesso periodo dello [illegible] [illegible]. Secondo l'ufficio studi del Gruppo Ferruzzi, invece, nei primi sei mesi del 1988 il nostro passivo agroalimentare è sceso [illegible] termini [illegible] del 29%.

Anche a prescindere [illegible] diverso arco di tempo preso in esame, la differenza tra le due valutazioni è macroscopica. Perché?

«La variazione che emerge [illegible] nostra indagine — spiegano alla Ferruzzi — si riferisce alla bilancia agroalimentare "pura"; non considera cioè l'interscambio [illegible] prodotti agri[illegible] e forestali non alimentari, che spesso vengono inclusi, a nostro parere erroneamente, nel calcolo del disavanzo verde».

Secondo questo criterio di analisi il deficit, in termini monetari, avrebbe fatto registrare un miglioramento pari a 953 miliardi rispetto al primo trimestre '87. Da gennaio a giugno, l'import di prodotti agroalimentari è ammontato a 10.708 miliardi e l'export a 4970. Il passivo semestrale 1988 è stato dunque pari — dicono gli analisti — a 5738 miliardi, mentre nello stesso periodo '87 aveva toccato quota 6691 miliardi.

Suddividendo il deficit nelle tre grandi categorie merceologiche individuate [illegible] studi Ferruzzi nel panorama globale c'è un «buco» di 4690 miliardi per la «filiera zootecnica e i prodotti [illegible] essa derivati» (dai mangimi alle carni, dal latte [illegible] formaggi); la bilancia va poi in «rosso» per altri 750 miliardi sotto [illegible] voce «prodotti tropicali» (caffè, cacao, the, frutta esotica). Infine altri [illegible] miliardi di passivo vengono totalizzati dall'import di frumento, [illegible]so, oli, pesce e frutta, [illegible] globati sotto la denominazione [illegible] «altri prodotti alimentari».

«Il miglioramento del deficit — ha precisato [illegible] Fortis, responsabile dell'ufficio studi del Gruppo Ferruzzi — [illegible] quasi completamente merito di due gruppi di prodotti catalogati come "frumento, [illegible] e derivati" e "semi [illegible] e oli"».

La vera protagonista [illegible] questa ripresa, tengono a far notare in casa Ferruzzi, è stata la soia. Grazie allo sviluppo di questa coltura in Italia negli ultimi quattro anni le importazioni di semi di soia sono scese vertiginosamente, dai 15,5 milioni di quintali [illegible] [illegible] 12,7 del 1986, ai 10,5 dell'87. Quest'anno [illegible] dovrebbero [illegible]perare i 5-6 milioni di quintali, con un risparmio per la bilancia commerciale valutabile [illegible] oltre 1000 miliardi.

Sebbene le conclusioni a [illegible] sono giunti alla Ferruzzi siano migliori di altre gli analisti sono dell'avviso che non sia il caso di destare grandi entusiasmi intorno ad «una situazione deficitaria che è strutturale».

«Anche perché — sottoli[illegible] Fortis — quando si tratta di sostenere i pochi successi raggiunti, come nel caso della soia, gli agricoltori vengono un po' abbandonati a se stessi».

Vanni Cornero

[illegible] il passivo
[illegible] primo semestre '87-'88

	Miliardi
Allevamenti e derivati	- 165
Prodotti tropicali	- [illegible]
Altri prodotti	- 738

Fonte: Ufficio Stampa Gruppo Ferruzzi

[illegible] richiesti gli spumanti italiani, ma c'è un grande ritorno dello champagne

Saltano 50 milioni di tappi

DAL NOSTRO INVIATO

CANELLI — Nelle prossime due settimane salteranno 50 milioni di tappi. E' il tempo dei brindisi, che vede anche quest'anno la consueta sfida natalizia tra spumanti italiani e champagne, con la novità dei «cavas» spagnoli a [illegible] [illegible] terzo incomodo. [illegible] mercato si è mosso bene, le vendite sono in crescita e dimostrano che gli italiani amano sempre di più le bollicine: lo conferma Ottavio Riccadonna, titolare dell'o[illegible]nima industria di Canelli e presidente della sezione spumanti [illegible] Federvini. «E' presto per avere dati esatti, ma una [illegible] è certo, nell'88 in Italia andremo oltre il tetto [illegible] cento milioni di bottiglie vendute, la metà durante le feste natalizie».

Siamo [illegible] [illegible] dai [illegible] milioni di bottiglie consumate dai tedeschi e dai 250 milioni dei francesi, ma il settore è in evoluzione.

[illegible] incontrastato dei brindisi resta l'Asti spumante doc: lo spumante italiano più venduto nel mondo. «L'88 ci porterà sicuramente oltre quota 65 milioni di bottiglie — annuncia Giuseppe Creato Dina, dirigente della Martini & Rossi e presidente [illegible] Consorzio di tutela dell'Asti, [illegible] aderiscono l'80 per cento delle aziende —, alla grande ripresa del mercato tedesco e [illegible] sostanziale tenuta [illegible] quello americano si [illegible]ge il boom in Inghilterra, e finalmente una riscoperta dell'Asti doc in Italia».

Questo spumante, esportato per il 70 per cento (ora [illegible] in Giappone), sta riconquistando anche il mercato nazionale. I produttori [illegible] uva moscato doc ricevono [illegible] questi giorni la prima rata dalle industrie spumantiere. Alle 9000 lire il miriagrammo è applicata una trattenuta di 300 per finanziare attività promozionali (e non è più necessario prevedere degli stock di giacenza).

E [illegible] champagne? Il [illegible]gioso vino francese [illegible] recuperando consumatori, grazie anche alla riduzione dell'Iva dal 38 al 19 per cento, decisa dal governo italiano nel [illegible]tembre '87, in seguito alla decisione della Corte di giustizia Cee, che ha imposto la stessa aliquota per prodotti simili. [illegible] Civc (Comitato interprofessionale dello Champagne) sperano di superare la quota degli 8 [illegible] di bottiglie esportate in Italia (quinto mercato estero dopo Inghilterra, Usa, Germania e Svizzera). Oltre ai grossi investimenti pubblicitari [illegible] singole case c'è la considerazione che l'Iva al 19% consente la detrazione fiscale del costo di un omaggio natalizio.

[illegible] nuova aggressività del prodotto francese si affianca la presenza dei primi «cavas» spagnoli, importati [illegible] alcune note case italiane. «Per ora la loro presenza [illegible] ci preoc[illegible] — aggiunge Riccadonna —. La qualità degli spumanti classici italiani è l'arma migliore per convincere i consumatori».

Il settore degli spumanti italiani ottenuti con il meto[illegible] della rifermentazione [illegible] bottiglia si è ritagliato [illegible] pochi anni [illegible] mercato di circa 16 milioni di «pezzi». Dall'Istituto spumante [illegible] (raggruppa 17 tra le più [illegible]mose etichette) confermano il trend positivo, anche se la forbice di prezzo con i francesi è ormai ridotta. I [illegible] costi spumanti italiani metodo tradizionale classico (così sarà indicato in etichetta [illegible] 1990, quando sarà proibito usare il nome francese champenois) costano sulle [illegible] mila lire a bottiglia, per gli champagne ora si parte dalle 18-20 mila e si arriva, per le gran riserve millesimate, a [illegible] centomila.

Sergio Miravalle

Saliti del 40% gli spumanti

Vino: in ripresa l'export

ROMA — Le esportazioni di vino sono in forte ripresa: nei primi sei mesi dell'88 l'incremento è stato del 23,8% in quantità e del 19,7% in valore, rispetto allo stesso periodo dell'87. Questo secondo i dati Istat elaborati dalla Sezione agricola dell'Ice.

Nel periodo considerato le esportazioni vinicole hanno superato i 6,25 milioni di ettolitri (per un valore [illegible] 614 miliardi [illegible] lire) denunciando, rispetto [illegible] stesso semestre dell'87, una diminuzione del prezzo medio per litro, pari al 4,5 per cento.

L'aumento più consistente, in quantità, è dei vini da tavola che hanno segnato un +28,7%, contro il 17,7% dei doc. Per i vini frizzanti, incre[illegible] più contenuti, mentre gli spumanti hanno avuto un volume di vendite estere superiore al [illegible] rispetto al primo semestre [illegible] scorso.

Ancora una volta sono i Paesi della Cee — con Germania e Francia in testa — a coprire i tre quarti dei nostri [illegible] esteri; l'incremento delle vendite è stato del 23,8% in valore. Per quanto riguarda i Paesi terzi, gli Usa hanno assorbito la maggior quota, [illegible] il 21,4 per cento in valore.

Chi alleva «pulito»

Gottero: «Gli allevamenti medio-piccoli lavorano meglio degli altri»

Circa l'articolo di Mario Valpreda dal titolo «Pillola facile in troppe stalle», pubblicato il 27 novembre scorso [illegible] pagina agricola de «La Stampa», vorrei [illegible] in linea di massima [illegible] posizioni enunciate dall'estensore per quanto concerne l'abuso dei farmaci nel settore zootecnico, che sta ponendo [illegible] pochi problemi alla sussistenza stessa delle piccole, medie e oneste aziende [illegible] tecniche [illegible] nostra regione.

La Coltivatori Diretti del Piemonte ha più volte segnalato i pericoli che derivano da un modo di condurre, allevare e produrre che sta diventando sempre più «chimico-dipendente». [illegible] [illegible]zione di molti allevatori stretti nella morsa di una perversa [illegible] di mercato è [illegible] quella [illegible] subire senza condividere [illegible] certamente favorevoli ad una dimensione aziendale che consenta di rimanere sul mercato, ma [illegible] qui [illegible] [illegible] quanto [illegible] [illegible] replica il presidente [illegible] Confagricoltura [illegible] Marinone, secondo cui «la produzione zootecnica piemontese tutta, dai bovini ai suini, è costituita da allevamenti intensivi», ne passo di differenze soprattutto di chiare vedute.

La realtà [illegible] [illegible] [illegible] l'ossatura della [illegible] piemontese rimane l'azienda diretto-coltivatrice, con più o meno grandi dimensioni, ma caratterizzata da [illegible] impegno quotidiano [illegible] sacrificio che produce alimenti assolutamente non sospetti [illegible] di [illegible] qualità. E' proprio [illegible] questa [illegible] peculiarità, che si informa a criteri di conduzione diversi e ad oneri ben maggiori di altre realtà [illegible] settore, che oggi rischia di metterla pericolosamente in difficoltà.

La Coltivatori Diretti [illegible] può non guardare con forte preoccupazione [illegible] continua e persistente chiusura di [illegible] che si rifanno a questa concezione del [illegible]. Tutto ciò [illegible] [illegible] motivi [illegible] (espressi tra l'altro dallo stesso Valpreda) sia per motivi etico-sociali ed anche eco[illegible] che queste preziose realtà aziendali rappresen[illegible]. La caratteristica che permane è quella di un patrimonio unico che, diligen[illegible] [illegible] lentamente, [illegible] potrà mai essere [illegible] [illegible] grandi concentrazioni [illegible] tecniche che si [illegible] in[illegible] in un'ottica puramente speculativa e che contrasta decisamente con quella politica della qualità e salubrità dei prodotti che [illegible] tempo ci sforziamo di perseguire come prioritario impegno nei confronti del consumatore e quindi della società intera.

Carlo Gottero
Presidente Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte

Crisi ancora al buio in Comune dopo l'uscita dei repubblicani

Sulla «giunta a 4» tutti perplessi

Più difficile ricucire l'alleanza - I socialisti: «Attendiamo [illegible] riflessione del pri» - Il segretario psdi al contrattacco: «Ci riserviamo, in accordo con il psi, di aprire consultazioni con tutti i partiti» - Un Consiglio prima di Natale

La crisi al Comune si fa più difficile: i repubblicani puntano i piedi e non rientrano in giunta, anche se giurano fedeltà [illegible] impegni. Venerdì sera hanno lasciato il tavolo delle trattative in casa liberale: *«Siamo soddisfatti per l'accordo raggiunto sui programmi, quindi garantiamo l'appoggio in assoluta lealtà. Non accettiamo pregiudiziali sul [illegible] degli assessori e restiamo fuori dal governo»*.

Parlare di assessori in casa repubblicana, oggi, significa tirare in ballo Ravaioli: l'uomo [illegible] metro, difeso dal partito, contestato dagli alleati, accusato di aver gestito «con leggerezza» [illegible] questione importante e delicata. La [illegible] tropolitana promessa da 30 anni alla città. La giunta ne faceva [illegible] questione d'onore. C'era l'occasione di [illegible] minciare qualche cantiere e di concluderlo in tempo per i [illegible] '90 e per le elezioni.

Ma dall'insediamento del pentapartito, nell'autunno '85, sono stati presentati 3 progetti per collegare Porta Nuova a Porta Palazzo e poi [illegible] stadio della Continassa, e tutti si sono bloccati. Responsabilità individuali, di Ravaioli, [illegible] hanno detto gli alleati e l'opposizione? Oppure responsabilità collettive, della giunta che ha poca coesione e tesina solidarietà, come fa intendere il pri?

Domande inutili, visto che il pri ha bocciato l'ultima proposta: *«Respingere le dimissioni della giunta e affidare al sindaco l'incarico di distribuire nuove deleghe agli assessori. Garanzie per Ravaioli? Soltanto la carica di vicesindaco»*. E la crisi s'è aggravata, mentre il miraggio del metrò svanisce: tutti i progetti [illegible] fuori tempo massimo. Ravaioli non ha [illegible] successore e nessun partito potrà presentarsi sul classico palco di piazza San Carlo col metrò all'occhiello. Anzi: [illegible] vicenda politica ha aperto altre fratture interne.

Nei giorni scorsi, fra una trattativa e l'altra, s'è parlato a lungo di possibili divisioni [illegible] tra i repubblicani: gli assessori Lodi e Risaliti, il capogruppo Luisa Carello propensi a restare [illegible] giunta; il segretario provinciale Franco Ferrara e Ravaioli favorevoli, [illegible] La Malfa, a uscire. Ferrara ha confermato, seppure indirettamente: *«Abbiamo discusso il problema»*.

[illegible] c'è stata battaglia, alla fine [illegible] vinto la tesi La Malfa. E [illegible] per il resto del pentapartito (dc, psi, pli, psdi) ricominciano le domande: governare in 4, rimpastando gli assessorati e fidandosi della lealtà repubblicana? Oppure cercare di recuperare il pri e riformare il pentapartito?

Decisione [illegible] a un anno e mezzo [illegible] elezioni. Rotte le trattative, i liberali sono ripartiti per il congresso di Roma. La dc, che nei giorni scorsi aveva sempre parlato di una giunta «forte» (quindi [illegible] condizionata da [illegible] appoggio [illegible]), ha riunito ieri sera il direttivo «soltanto per fare il punto sulla situazione».

I socialisti hanno rinviato tutto alla prossima [illegible] na, ma il segretario Daniele [illegible] ha ricordato che la decisione del pri ha «risvolti nazionali», perché una giunta a quattro con l'appoggio esterno del pri è [illegible] fuori della formula di pentapartito [illegible] governo nazionale e [illegible] grandi città: *«L'uscita del pri mette in seria difficoltà la giunta torinese. Non [illegible] può valutarla [illegible] leggerezza. Quindi attendiamo una riflessione del partito repubblicano»*.

L'apertura nuova viene dal psdi. Il segretario Raffaele Giangrande [illegible] parla [illegible] tanto di pentapartito: *«Lo sconcertante atteggiamento del pri ha pesanti responsabilità verso Torino. Ci riserviamo, in accordo col psi, di aprire consultazioni [illegible] tutti i partiti del Consiglio comunale: parleremo di programma e di governo»*.

La situazione è difficile: la crisi potrebbe durare a lungo. Il Comune ha grandi progetti, a partire dal piano regolatore, ancora in bilico. Non si intravedono soluzioni, ma la settimana prossima dovrà riunirsi il Consiglio: pci, dp e sinistra indipendente hanno chiesto, a termini di regolamento, una seduta entro il 24 dicembre.

Bruno Gianotti

Torino [illegible]

La città a confronto con l'Europa: per 2 giorni l'ufficio del Piano [illegible] golatore e gli amministratori hanno [illegible] la realtà torinese con il metro delle realizzazioni di Lione, Lille, Dusseldorf, Colonia, Birmingham, Glasgow, Barcellona e Madrid «raccontate» dai colleghi d'oltralpe. Unanime la conclusione nel dibattito finale con le forze economiche: Torino deve recuperare sul piano dell'organizzazione, [illegible] può diventare una capitale tecnologica, in linea con il modello europeo.

Ombre [illegible] grandi progetti

Trasporti

Tutto il «pacchetto» del programma-trasporti è ancora aperto. La metropolitana sembra fuori gioco: è caduta la prima possibilità di metterla in cantiere per i Mondiali collegando Porta Nuova alla Continassa. E' svanita la seconda: partire da piazza Castello collegando il metrò alla linea 3 sotto Porta Palazzo. Sull'ultimo cantiere [illegible] il sottopasso di [illegible] metri a Porta Palazzo), c'è un'ipoteca di Atm e uffici tecnici: occorrono 21 mesi per scavare le gallerie e spostare tutte le tubazioni, compreso il canale sotterraneo della Ceronda.

I parcheggi sono tuttora surgelati: i progetti per silos multipiano nella zona ospedali e nell'isolato S. Eligio (a ridosso di via Giulio) non sono arrivati in Consiglio. Per gli altri esistono solo 16 ipotesi di localizzazione. E l'annunciata chiusura del centro sta slittando all'infinito.

Mondiali

Le opere messe in cantiere per il Mondiale '90 stanno rispettando la media. [illegible] stadio, sopite le polemiche ricorrenti, chiusa l'agitazione sindacale che minacciava di bloccare i lavori, cresce senza soste e promette di essere ultimato per l'aprile '90, [illegible] dell'inaugurazione.

Le opere collaterali: strade, allacciamenti, asfaltature, illuminazione nella zona delle Vallette, [illegible] in gran parte appaltate. Si tratta di una ventina di cantieri (inseriti nel «pacchetto» che potrà avere i finanziamenti statali per i Mondiali), [illegible] comprendono il prolungamento e l'illuminazione di corso Marche e di corso Molise, il sottopasso di corso Grosseto, collettori sotterranei in via Druento, corso Molise, [illegible] Traves, insieme con le strade che serviranno il nuovo stadio, e la diramazione della linea 3 fino all'impianto della [illegible].

Urbanistica

La crisi rischia di compromettere tutti [illegible] appuntamenti [illegible] Comune con l'Urbanistica. In primo piano c'è il piano regolatore: dall'86 un pool di architetti, guidato dalla *Gregotti Associati*, sta lavorando al progetto della nuova Torino. Un anno fa è stata presentata l'ipotesi di delibera programmatica, il primo studio, di larga massima, che mette le basi per il Piano.

Il documento è stato inviato a tutti i partiti. *«Sono ancora in attesa di una risposta: nessuno ha mosso critiche pesanti, ma, senza il riscontro delle osservazioni, non si può procedere»*, ha precisato ieri l'assessore pli Piergiorgio Re. Nel frattempo, continuano a piovere le sollecitazioni degli architetti impegnati sul Piano, dei pro[illegible]nisti e degli imprenditori [illegible] torinesi, che da anni chiedono con forza norme certe [illegible] possibilità [illegible] lavoro.

Operazione Natale, oggi altro assalto al centro

Mobilitati 600 vigili per arginare il caos

In vigore zona disco e zona blu, funzionano i parcheggi custoditi

L'assalto ricomincia all'alba. Anche oggi un fronte stimato in 200-300 mila vetture marcerà [illegible] il centro dove negozi e grandi magazzini resteranno aperti, quasi tutti con orario continuato 9,30-19,30. Caos ed ingorghi sembrano assicurati, con prevedibili punte fra le 16 e le 18 quando giocherà la sua parte anche il deflusso dei tifosi dallo stadio (con alta incidenza di milanisti che potrebbero tentare di [illegible] sare il centro per raggiungere l'autostrada).

[illegible] ed assessori competenti hanno messo a punto un piano volto a disciplinare questa domenica prenatalizia. Si è lavorato su tre fronti: parcheggi, vigili urbani e mezzi pubblici.

Parcheggi — Contrariamente alle altre domeniche, oggi sono in vigore sia la zona disco sia la zona blu. Occorrerà tenerne conto, anche per evitare inutili discussioni: gli automobilisti non potranno accampare come alibi la non [illegible] dell'ordinanza e [illegible] costretti a pagare la multa. In funzione, con orario feriale, anche tutti i parcheggi custoditi. In particolare i Trasporti Torinesi hanno rinforzato il personale che presidia le grandi aree meccanizzate (corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris, piazza Arbarello, piazzale Valdo Fusi), anche al fine di diffondere l'uso delle tessere magnetiche prepagate, da 20 e 3 mila lire. Quella di taglio più elevato consente di sfruttare soste per 22 ore, con entrambe è possibile uscire dai parcheggi attraverso varchi riservati, evitando così le code che nei giorni scorsi sono state particolarmente lunghe. Apertura «feriale» anche per tutti i parcheggi sotterranei.

Vigili urbani — Saranno in 600, divisi su due turni (e con l'apporto di 87 allievi con la fascia al braccio), cioè la forza impiegata in qualsiasi giorno infrasettimanale. Cambia solo il «dislocamento», con una maggior presenza in centro e lungo le direttrici di forte scorrimento. Un particolare piano scatterà intorno allo stadio Comunale. In azione anche i carri per la rimozione forzata, che di domenica intervengono solo in situazioni eccezionali.

Mezzi pubblici — I Trasporti Torinesi hanno rinforzato una decina di linee che, prevedibilmente, registreranno un netto aumento di passeggeri: qui è stato previsto un sensibile aumento della cadenza dei passaggi. [illegible] Ispettori di turno potranno poi contare su un [illegible] numero di mezzi di riserva, pronti ad entrare in azione per risolvere eventuali emergenze.

R. C.

IN CATENE CONTRO IL TRAFFICO

Simbolica manifestazione dei gruppi che chiedono, da tempo, un referendum sulla chiusura al traffico del centro. Una ventina di attivisti si sono incatenati l'altra sera in via Roma angolo piazza Carlo Felice, bloccando la circolazione per alcuni minuti. Hanno ricordato al sindaco che un provvedimento di temporanea chiusura può essere adottato anche durante la crisi.

Troppi i monumenti lasciati nell'abbandono

Sulle orme di Testa di Ferro si muove solo Carlo Alberto

A [illegible] anni dal risanamento del Caval 'd brons, annunciato un altro restauro

La statua di Emanuele Filiberto durante il restauro

Nel panorama dei [illegible] menti sfregiati, rotti e imbrattati, una bella notizia. E' cominciato il restauro della statua equestre a Carlo Alberto, nella piazza omonima, opera di Carlo Marochetti, voluta dai torinesi nell'entusiasmo suscitato dalla concessione dello Statuto. Lo finanzia, con 70 milioni, il Rotary Club Torino Nord-Ovest e, secondo le previsioni, i lavori si protrarranno fino a maggio. Saranno compiuti dalla ditta Craviolatti di via Monte Santo 8, la stessa azienda che 8 anni fa sottopose a maquillage l'altro capolavoro del Marochetti, il Caval 'd Brons di piazza San Carlo.

Il recupero del monumento a «Re Tentenna» è un'iniziativa isolata e sembrano ancora lontani i tempi in cui si pianificheranno programmi per tutelare i miti della Torino ottocentesca. Eppure gran parte della statuaria torinese, come afferma Rosanna Maggio Serra, direttrice del museo civico d'Arte moderna, *«rappresenta il meglio della grande scultura italiana dell'800»*, con opere firmate da Palagi, Vela, Marochetti, Tabacchi, Calandra, Rubino e Bistolfi.

Ottantuno fantasmi di bronzo o di marmo, concepiti per esaltare la dinastia dei Savoia, i successi del Risorgimento e, in tempi più recenti, l'impegno dei torinesi. Oggi sono ridotti a spartitraffico e non tutti sembrano essere, per ammissione dell'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Porcellana, «in buona salute». Anzi, *«le condizioni sono così critiche»* che Michela Di Macco della soprintendenza ai Beni Artistici chiede *«un programma organico di interventi»*.

La negligenza sembra, comunque, essere la principale causa del degrado. Bastano pochi esempi per comprendere i rischi a cui andrà incontro il patrimonio statuario *«se non si faranno investimenti»* sottolinea un funzionario dell'assessorato ai Lavori Pubblici: *«Il monumento per il traforo del Cenisio sta [illegible] in pezzi, quello dedicato ad Amedeo di Savoia duca di Aosta deve essere sottoposto a manutenzione conservativa, mentre il Re Galantuomo, corso Vittorio Emanuele, attende di essere restaurato»*. Aggiunge: *«Nasi rotti e braccia amputate sono ben poca cosa nel triste scenario della città più "monumentata" d'Italia»*.

A detta dell'assessore all'Arredo Urbano Giuseppe Dondona, *«per troppi anni abbiamo dimenticato la cultura del bello fino ad annullare i segni peculiari della capitale Sabauda»*. Sono accuse al passato che non cancellano responsabilità presenti, ammesse dallo stesso Porcellana quando dice: *«spendiamo troppo poco»*, e riportano alla memoria il restauro [illegible] Caval 'd Brons e del suo cavaliere, Emanuele Filiberto. Dall'80, nonostante gli impegni dell'amministrazione, non sono mai stati effettuati controlli e l'unico intervento è stato compiuto sul basamento per ricollocare i bassorilievi che si stavano staccando. Scrive [illegible] (tra l'82 e l'84 la Craviolatti ha compiuto autonomamente le verifiche per accertare la tenuta della patina che protegge «Testa di Ferro» dall'inquinamento giungendo alla conclusione che *«nonostante alcuni segni premonitori, l'ossidazione non era cominciata»*).

In realtà qualcosa il Comune ha fatto in tempi recentissimi, spendendo circa 100 milioni. Le statue del Po e della Dora sono state pulite, così come è stato rimesso a nuovo il Don Bosco a Maria Ausiliatrice. E gli altri monumenti? L'assessore Dondona lancia un messaggio: *«Cerchiamo sponsor»*.

Ma se è necessario proteggere autentiche opere d'arte, non meno importante sembra la necessità di mantenere vive le testimonianze di una società che affidava al bronzo e al marmo la memoria storica, una sorta di identificazione collettiva nei personaggi raffigurati e un modo per ribadire la fedeltà ai Savoia, celebrare gli entusiasmi patriottici o affermare attraverso i suoi eroi il primato dello Stato laico. Esigenza sentita dal cittadino che, talvolta, di fronte ad un busto o un monumento equestre si pone la domanda: «Chi è costui?».

Emanuele Monzù

Da domani alle Vallette processo per il crack (50 miliardi) della Sicmu di Orbassano

L'ascesa e la caduta del cavalier Maiocco

Con una trentina d'altri imputati risponderà di reati che vanno dalla bancarotta all'appropriazione indebita - Il dissesto lasciò senza lavoro 1200 persone - Una ragnatela di amicizie importanti e finanziamenti occulti ai politici

E' un pezzo di storia torinese [illegible] protagonisti un po' geniali e un po' gaglioffi, quello che da domani verrà rivisitato [illegible] giudici della 5ª Sezione del Tribunale. Nell'aula C delle Vallette, infatti, s'inizia il processo a Gianfranco Maiocco e a una trentina d'imputati, chiamati, in diversa misura, a rispondere di un crac finanziario, quello della Sicmu di Orbassano che, all'inizio degli Anni 80, [illegible] un «buco» di miliardi (quasi 50 secondo le ultime stime) e 1200 disoccupati.

Ma se l'esame di reati complessi e, per ora, solo presunti, come la bancarotta in quasi tutte le sue varianti o le truffe con [illegible] suggestivi come *lease-back* (ma ci sono anche, ad esempio, l'appropriazione indebita e la tentata estorsione), saranno il campo di battaglia su cui si scontreranno difesa e accusa, il momento più importante il processo lo vivrà quando sfileranno i testimoni.

L'aspetto più sconcertante della lunga ascesa e repentina caduta del cavalier Maiocco e di quello che, a suo tempo e un po' pomposamente, [illegible] definito un «impero», è, infatti, la ragnatela d'amicizie politiche, sindacali, giornalistiche e industriali che permisero a *«Maiocco, a partire dal 1975-'76, di recuperare fondi e denaro a buon mercato, commesse e lavoro anche all'estero»*. [illegible] ha scritto, nella sua ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore Giangiacomo San[illegible] che ha indagato per anni, assieme al collega Ugo De Crescienzo (pm al processo di domani) sulla Sicmu e i suoi misteri.

Visto che l'«amicizia» non è un reato, dei molti episodi [illegible] dai magistrati, solo uno è [illegible] tra i capi d'imputazione e, cioè, l'illecito finanziamento (120 milioni) [illegible] partito socialista attraverso la società Coprofin di Ferdinando Mach di Palmstein. [illegible] in là l'inchiesta non è riuscita ancora ad andare, anche se nelle mani dei giudici è rimasto un contratto tra Sicmu e Coprofin in cui la prima s'impegnava a versare provvigioni alla seconda per affari conclusi in Romania.

Quest'ultimo episodio e la presunta costituzione di capitali all'estero di Maiocco assieme all'industriale Sergio Rossi, ex presidente del Torino, sono stati stralciati e sono ancora oggetto d'indagine.

Tra i tanti chiamati a testimoniare al processo ci sono, ad esempio, Giorgio Benvenuto, Luca di Montezemolo, l'ex ministro dc Attilio Ruffini. Il primo tirato in ballo per una ventina di milioni (versati [illegible] Maiocco alla Coprofin) dati in cambio di un favore: [illegible] passeggiata fatta a braccetto di Sergio Rossi per dimostrare agli operai i buoni rapporti tra il padrone e il sindacato.

Benvenuto ha sempre [illegible] spinto l'insinuazione dicendo di aver saputo del versamento, *«destinato, però, alle strategie elettorali della Uil»*, [illegible] dopo la «passeggiata» con l'industriale.

Sofferta anche la posizione di Montezemolo al quale Maiocco versò, in diverse riprese, un centinaio di milioni perché l'aveva aiutato nei suoi contatti con il mondo industriale. *«Maiocco era molto felice di poter vantare la mia conoscenza davanti a tutti — disse il manager al giudice — e io caddi nel suo disegno»*.

Ruffini, invece, verrà a spiegare che i versamenti [illegible] denaro a Umberto Andalini, all'epoca dell'inchiesta direttore del Radiocorriere, non [illegible] nemmeno generare il sospetto che fossero destinati a lui (neanche l'istruttoria l'ha dimostrato), anche perché Andalini [illegible] mai suo segretario.

Il processo, comunque, rischia di subire subito un rinvio. Gianfranco Maiocco, infatti, sta male. Quest'estate ha subito un [illegible] e, dall'inizio del mese, è ricoverato in una clinica privata. Il Tribunale ha incaricato un medico legale di accertare le sue condizioni di salute. In questa situazione il più [illegible] sembra proprio Maiocco. *«E' da sempre che aspetto questo processo per potermi difendere, vorrei, però, essere nelle condizioni fisiche di farlo»*. E' fiducioso. Sul comodino della sua camera c'è una rivista di astrologia che annuncia un anno strepitoso per i nati, come lui, sotto il [illegible] dei Gemelli.

Beppe Minello

Gianfranco Maiocco

Estrazioni del Lotto

Sabato 17 dicembre 1988 - n. 51

Ruota					
Bari	[illegible]	22	[illegible]	14	44
Cagliari	85	64	6	79	24
Firenze	34	7	80	2	59
Genova	36	43	37	62	77
Milano	27	78	78	13	26
Napoli	31	72	68	70	36
Palermo	84	54	22	90	35
Roma	81	56	73	43	45
Torino	18	1	61	46	50
Venezia	60	5	43	80	46

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	8	35.137.000
«11»	18	1.440.000
«10»	[illegible]	143.000

Monte premi 1.483.350.341

Colonna vincente

2 2 1 1 1 X 2 2 1 2 2 X

Un corteo msi ai Murazzi contro la droga

Alcune centinaia di giovani hanno partecipato, ieri mattina, ad una manifestazione contro la droga, organizzata dal Fronte universitario [illegible] msi, presente il segretario nazionale del partito, Gianfranco Fini. Riuniti alle 9,30 in piazza Lagrange, hanno raggiunto in corteo i Murazzi del Po. Qui l'iniziativa si è conclusa con i comizi di Fini, Martinat e Ghiglia.

Da anni il msi non organizzava cortei. Si temevano incidenti. Al raduno, in piazza Lagrange, si sono presentati anche giovani dell'ultrasinistra, tenuti a distanza dalle forze dell'ordine.

Un incidente c'è stato, però, ugualmente, in piazza Castello, a corteo concluso. Alcuni studenti hanno affrontato un simpatizzante del msi. Non era solo e ne è [illegible] un parapiglia: uno dei giovani è stato medicato al Mauriziano. Guarirà in 10 giorni per sospetta lussazione ad una spalla.

Specchio dei tempi

«Noi abbiamo portato via solo la chiave di casa» - Punite le madri che lavorano - Torrone a Porta Nuova - «Rispettate la fascia verde» - Stangata dal meccanico - Polacco cerca amici

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con simpatia lo scritto di Carlo Guerras, inerente l'occupazione italiana in Libia. Io, che sono andata a Tripoli nel '35 venendone via solo dopo l'occupazione inglese nel 1942, sono d'accordo con il lettore, avendo constatato di persona le grandi opere fatte dall'Italia anche solo durante il periodo della mia permanenza. D'altronde non mi risulta che le nazioni che in qualsiasi epoca hanno lasciato le loro colonie siano state richieste di pagamento [illegible] danni per colonizzazione. Ho avuto anche modo di sentire per televisione le false accuse su campi di concentramento, prigionia, frustrazioni [illegible] libici, cose che possono far credere alle nuove generazioni che della Libia possono avere solo una vaga idea geografica ma non a coloro che, purtroppo oggi sono ancora pochi, vi sono stati in quell'epoca per ragioni di lavoro portando in quella terra tutte le loro migliori esperienze e soprattutto la loro moralità.

«Noi, nel 1942, abbiamo portato via la sola chiave di casa (con la speranza di poter ritornare) portando con noi una sola valigia contenente effetti personali con un peso non superiore a kg 20 (cosa consentita per quegli ultimi che sono riusciti a rimpatriare con aerei "di guerra")».

Adalberta Rigoni ved. Ruvioli

Una lettrice ci scrive:

«Mentre l'assessore al Commercio prolunga l'orario di apertura dei negozi per venire incontro agli acquisti della donna che lavora, l'assessore all'Istruzione decide di chiudere Asili Nido e Scuole Materne dal 22 dicembre al 9 gennaio per castigare la lavoratrice madre che dovrà arrangiarsi, magari trovando un medico compiacente che le firmi un certificato di malattia o per sé o per il proprio bambino. Sono così cambiati i valori umani? E' più importante il commercio che non la famiglia? E' così che l'Amministrazione viene incontro ai problemi della città? E' così che si combatte l'assenteismo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiedo chi possa aver autorizzato l'insediamento sul marciapiede dei giardini Sambuy, di fronte a Porta Nuova, del bancone che vende torrone. E' un pugno in un occhio, riduce piazza Carlo Felice ad una piazzetta di paese e ne rovina la visuale che si ha dell'insieme arrivando a Torino. Già i portici sono ridotti ad un bazar che vanifica lo sforzo dei commercianti per tenerli puliti. Sarebbe quindi ora di prendere decisioni drastiche per non ritrovarsi fra qualche anno in fiera permanente».

Valeria Russo

Un lettore ci scrive:

«Nel Parco Rignon recentemente sono state adibite due fasce di verde come zona riservata ai cani. Non è un granché, lo capisco, ma non molto di più si sta facendo per i bimbi, poiché in tutta la zona i giochi deteriorati sono stati tolti ma non più sostituiti. Vorrei richiamare tuttavia la collaborazione dei padroni dei cani che preferiscono sguinzagliare gli animali fuori da quelle zone, poiché troppo spesso gli altri frequentatori del parco si imbrattano».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono rimasta in panne con la mia auto. Un guasto al bulbo del radiatore non consentiva l'accensione dell'elettrovalvola con conseguente ebollizione e fuoruscita del liquido di raffreddamento.

«Ho interpellato un'officina Torino, che ha provveduto a sostituire il bulbo ed il liquido nel radiatore (3 litri). Tempo impiegato, circa 20 minuti. Per questa riparazione è stato presentato un conto di 75.000 lire. In seguito alle mie rimostranze il meccanico mi ha operato uno sconto di "favore" (non facendomi pagare l'Iva). Faccio presente che, secondo le informazioni che ho raccolto presso un negozio di autoricambi, il bulbo costa L. 5100 ed il liquido dalle 5000 alle 7000 lire. Possibile che per venti minuti di lavoro si possa pretendere tanto?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidererei molto [illegible] re [illegible] corrispondenza [illegible] persone in Italia per perfe[illegible] il mio italiano, che [illegible] piace tanto, e per scambiare lettere.

«Ecco alcune informazioni: ho 40 anni, sono ingegnere chimico, mi interessa quasi tutto: tecnica, le scienze naturali, musica (particolarmente opera), politica. Oltre l'italiano posso corrispondere in inglese e tedesco. Il mio indirizzo: Jerzy Matyjas, Ul. Przyj. Zolnierza 22 A/1 - 58-304 Walbrzych - Polonia.

I 170 penalisti torinesi si preparano ad affrontare il nuovo processo

Cicerone diventa Perry Mason

Gli avvocati dovranno modificare l'organizzazione degli studi appoggiandosi anche a detectives privati - Chiusano: «Non potremo più limitarci al contropiede con l'accusatore, ma dovremo far gioco» - Un riflesso inevitabile: parcelle più salate

I 170 penalisti di Torino si preparano alla rivoluzione del 24 ottobre 1989, quando comincerà il nuovo processo all'americana. La rivoluzione sarà totale. Cicerone cederà il passo a Perry Mason, il piccolo avvocato scomparirà, i grandi studi legali diventeranno sempre più grandi. Così come le parcelle, che, [illegible] più di oggi, [illegible] d'oro. Tanto che Gianvittorio Gabri, presidente dell'Or[illegible] forense, profetizza preoccupato: «C'è il rischio che solo i ricchi potranno permettersi il difensore».

Perché, a differenza di quanto [illegible] da 50 anni, il processo non sarà più costruito soltanto dallo Stato a proprie spese con le indagini di polizia, carabinieri e magistratura che poi si traducono nell'accusa e nel rinvio a giudizio. Con il nuovo codice di procedura penale, anche l'avvocato avrà parte attiva: dovrà, prima di [illegible] al dibattimento in aula, [illegible], affidandosi a detectives privati, le prove e le testimo[illegible] favorevoli al cliente, procurare le perizie scientifiche (che hanno prezzi da capogiro) per puntellare le tesi difensive del cliente.

Per usare il paragone calcistico-gastronomico dell'avv. Vittorio Chiusano, titolare del più grande studio penalistico di Torino, «non potremo più giocare in contropiede l'eterna partita contro l'accusatore. Dovremo, invece, far [illegible] anche [illegible]. Oggi, il giudice prepara il piatto con le imputazioni e lo presenta durante il giudizio, a noi il compito di dimostrare ch'è avariato. Tra dieci mesi, la confezione del piatto [illegible] dera pure noi. Scontato, quindi, che per il cliente le spese aumenteranno».

L'avv. Dal [illegible]: «[illegible] ottobre più pesante il nostro lavoro»

Oeo Dal Fiume, penalista di fama, concorda: «Adesso, per ogni processo l'avvocato è chiamato a tre interventi: assiste l'imputato nell'interrogatorio istruttorio, [illegible] va a parlare in carcere, poi lo [illegible] trocina in aula. Dall'ottobre prossimo, ogni causa comporterà una moltiplicazione di impegni che spesso si tradurranno in un'enorme e non certo incentivante per il professionista, perdita di tempo. Per l'avvocato mattatore, cioè per il cosiddetto principe del foro, saranno sempre meno le occasioni della ribalta. Perché, sì, [illegible] menterà [illegible] lavoro, ma diminuiranno [illegible] molto e [illegible] si».

Il prof. Lozzi, avvocato e giurista spiega: «E' [illegible] che i costi [illegible] è potenziato il diritto della difesa. Il problema [illegible] è quello di evitare il [illegible] possibile di arrivare [illegible] processo. Che, a poi, [illegible] le [illegible] norme del "giudizio abbreviato" e del "patteggiamento", il vero obiettivo [illegible] nuovo codice».

Queste [illegible] consenti[illegible] all'accusato [illegible] chiudere [illegible] tempi celeri [illegible] causa, senza passare attraverso il dibattimento in aula. Accettando il «giudizio abbreviato» l'imputato, anche se deve rispondere di [illegible] reato da e[illegible] ha la [illegible] abbrevia[illegible] di [illegible] terzo. Il «patteggiamento», invece, è praticabile solo quando [illegible] condanna può essere contenuta in 2 anni.

Un esempio illuminante della portata della rivoluzione del prossimo ottobre: diventerà lecito ciò che, all'eti[illegible] del legale, è sempre stato vietato. Adesso, il penalista deve evitare [illegible] i testimoni. Domani, dovrà cercarsi e «curarsi» tutti coloro che potranno rendere deposizioni favorevoli al cliente.

Il difensore diventerà, così, [illegible] po' Perry Mason: [illegible] da [illegible] non potrà più gestire, come succede ora, più processi contemporaneamente. Dovrà occuparsi di una causa per volta: con un dispendio di tempo ed energie [illegible] voli. Di qui, la condanna a [illegible] dei professionisti-artigiani che operano in proprio, magari con l'aiuto di un «giovane di bottega». «Il nuovo processo — osserva il presidente Gianvittorio Gabri — folgorerà l'artigianato forense. La sopravvivenza sta nel consorzio, nell'associazione di piccoli studi».

Molti avvocati stanno prendendo in considerazione questa prospettiva, e [illegible] un fervore di discussioni e trattative per unire le forze. Anche, se a malincuore. «Insomma — osserva l'avv. Bartolomeo Pettiti — diciamolo chiaramente: tutti noi, per natura e educazione, [illegible] individualisti, e nessuno fa [illegible] perdere l'indipendenza, dividere la clientela acquisita faticosamente negli anni. [illegible] bisogna fare di necessità virtù, il futuro è nelle grandi associazioni [illegible] studi».

Per Antonio Foti, segretario della Camera penale (l'organismo che riunisce le toghe di Piemonte-Valle d'Aosta) «ogni studio dovrà fondarsi su almeno [illegible] difensori. Ciascuno avrà una sua mansione specifica. Uno s'occuperà di esaminare le cause; un altro del lavoro investigativo, coordinando le ricerche dei detectives privati chiamati a collaborare; il terzo terrà i contatti con i giudici, i clienti detenuti; il quarto collega provvederà all'amministrazione dello studio. Gli ultimi due saranno d'"udienza", cioè, faranno i processi. Perché stupirsi di una simile organizzazione del lavoro? In Usa ci [illegible] studi con 100 legali. La via da seguire è questa, [illegible] ci sono dubbi».

Claudio Giacchino

Paul Drake al [illegible] dell'avvocato

Gli avvocati si dicono incapaci «per mentalità» [illegible] cercare le prove, i testimoni. «Non lo abbiamo mai fatto, non sapremmo da che parte cominciare. Inoltre — aggiungono — con tutte le incombenze che porterà il nuovo processo, quando [illegible] il tempo di dedicarci anche a questo compito? E' inevitabile che dovremo ricorrere alle agenzie investigative». Molti prevedono un «grosso business per i detectives privati».

A Torino sono oltre cento, lavorano alle dipendenze di [illegible] trentina di istituti. In alcuni si respira il clima delle grandi attese e dell'euforia. Barbara [illegible] Mastro Meoni, direttrice della Holmes [illegible] corso Re Umberto [illegible]: «La riforma del [illegible] di procedura penale era attesa da anni: per noi si profila un'occasione professionale unica. Abbiamo già ricevuto proposte [illegible] studi legali: [illegible] alcuni stiamo già facendo un periodo di prova».

Milena Costa, titolare della «Airit»: «Faccio questo lavoro [illegible] 25 anni, [illegible] collaborato con gli av[illegible] infinite volte. Sinora, però, svolgendo ricerche per processi civili di divorzio e d'affidamento di figli. Partecipare a indagini penali sarà ancora più gratificante. La "rivoluzione del prossimo ottobre" non ci coglierà impreparati: ne abbiamo già discusso in numerosi convegni della Und (Unione detective [illegible]) do che ciascun istituto si [illegible] attrezzando».

Più prudente il titolare [illegible] desidera essere citato) di un'altra agenzia: «Di sicuro, aumenterà il tasso qualitativo del no[illegible] lavoro. Ma, non sono così certo che [illegible] oberati da richieste di collaborazione da parte dei grandi studi di penalisti, penso che il ricorso a noi rimarrà episodico, confinato a [illegible] eccezionali. L'avvocato assomiglierà di più a Perry Mason. Ma, soprattutto nei primi tempi, quanti si serviranno regolarmente [illegible] Paul Drake, il detective privato che affianca in [illegible] indagine il famoso legale inventato da Stanley Gardner?»

In casa, con la refurtiva, centinaia di schede del totonero per le partite di oggi

Il ricettatore dà la Juve sconfitta

Offriva, a metà prezzo, preziosi provenienti da furti compiuti in città e provincia - Denunciate per incauto acquisto due persone sorprese dalla polizia mentre stavano acquistando alcuni monili

Nell'alloggio del ricettatore gioielli per centinaia di milioni

In casa gli hanno trovato collane, anelli e preziosi [illegible] nei giorni scorsi dalla «banda del buco» [illegible] alcune oreficerie [illegible]. E [illegible] cassetto, centinaia [illegible] schede [illegible] totonero, [illegible] le previsioni degli allibratori clandestini sui risultati calcistici di oggi.

Probabile la vittoria dell'Inter [illegible] Juve (solo [illegible] doppio della posta), o un pareggio (1,20 volte la cifra scommessa); [illegible] vincita bianconera verrebbe pagata 3,70 volte. E Toro-Milan? Pareggio (1,10), vittoria [illegible] nera (1,30), scarse le possibi[illegible] granata (2,50). Certissima la vittoria del Napoli [illegible] Bologna (0,20), praticamente impossibile quella del Lecce sulla Sampdoria (sarebbe pagata ben 9 volte).

Ma, [illegible] essendo provato il reato di gioco clandestino, Luciano Torchio trascorrerà il suo 53° compleanno (il 30 dicembre) in carcere per la ricettazione di quei gioielli che nascondeva in casa, a Ve[illegible], [illegible] 38.

Quando gli agenti lo hanno fermato [illegible] mostrando a [illegible] refurtiva: collane, spille, [illegible] con brillanti, orologi in [illegible]. Tutto a metà prezzo: veri affari, che faranno scattare la denuncia per incauto acquisto anche nei confronti dei compratori.

[illegible] è scoperto [illegible] «pezzi» [illegible] oreficerie Signa (via Capello, svaligiata il 5 novembre) e Mazzari (di Borgaretto, [illegible]tata dai ladri pochi giorni dopo, il 19). Ma la maggior parte [illegible] preziosi [illegible] dott. Di Guida [illegible] Mobile parla di valore [illegible] «centinaia di milioni») provengono da altri furti compiuti a Torino e in provincia.

Qualcuno [illegible] segnalato che Torchio, già noto per furto ed estorsione, da qualche giorno offriva ad amici gioielli «a metà prezzo».

Roba rubata, lo si è intuito, anche perché proprio in queste ultime settimane c'erano [illegible] quei furti compiuti dalla «[illegible] buco». Torchio è [illegible] pedinato. Ieri, in casa, anelli, collane, ma anche [illegible] schede del totonero. [illegible] al fa. a Torino, era [illegible] scoperta una grossa rete di allibratori clandestini: [illegible] segnalato ha fatto in fretta a riformarsi.

Temperatura

massima	+	4,9
minima	+	0,3
media	+	2,0

[illegible] Servizio meteorologico del[illegible] autonomo [illegible] assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 30: pres[illegible] a livello del [illegible] 1025 mb; umidità 93%. Temperatura: massima + 3,4, minima — 1,8; media — 0,8. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o [illegible] nuvoloso. Venti: deboli settentrionali. Visibilità: buona di giorno, con riduzioni notturne. Temperatura: [illegible] della [illegible] notturna in [illegible] nuzione

echi di cronaca

Pranzo di Natale
e Cenone di Capodanno alla Nuova Osteria dell'Aquila d'Oro menu a L. 27.500 e 29.500. Per prenotazioni tel. 973.42.89 Pancalieri.

Turno festivo officine autorizzate Lancia
orario 8.30 - 12.30: SCIUMATI via [illegible] 30A/TO t. 657.200 - AU-CAR L.go Dora Firenze 58 (to) t. 284.573 - ALMONDO Str. Genova 44 Moncalieri t. 643.737 - DAMBRA Quadr. [illegible] Settimo T.se t. 800.19.89

Turno festivo officine autorizzate Fiat
orario 8.30 - 12.30: [illegible] Quadr. Autogir Settimo T.se t. 800.19.89 - MELLANO & GRAS via Ferraris 1 Orbassano t. 900.22.87 - F.lli D. di ZUMINO Piazza V. Veneto 13 Orbassano t. 901.67.79 - PECCHIO via Einaudi 190 Piossasco t. 906.02.39 - FATAM via Torino 15/C (to) t. 807.480.

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonate 700.000 - 850.000 giorno e notte c. G. Cesare 168 - TO. Soccorso stradale Autonoleggio. Cambio olio Fiat

Ameresti vivere insieme?
Durante breve colloquio informativo e senza impegno riceverai immediatamente proposte. Scopo matrimonio, convivenza, amicizia. Torino corso Mediterraneo 68 tel. 011 509.633 - 982.592 (domenica aperto)

Una consulta sui problemi psichiatrici

Si è conclusa con la [illegible] tuzione di una consulta sui problemi psichiatrici a livello nazionale e a livello regionale: il convegno, organizzato dalla Uil Sanità e dalla Uil Piemonte «Dieci anni dopo la legge [illegible] - Quali prospettive?» al quale hanno partecipato operatori, psichiatri e familiari di malati, conclusosi ieri con un intervento del segretario generale Uil [illegible] Fiordaliso. Nel [illegible] lavori, che hanno analizzato l'applicazione della [illegible] in tutta Italia, sono state avanzate alcune propo[illegible] specifiche per il Piemonte. In particolare gli operatori hanno sollecitato la creazione di un posto letto [illegible] dativero, nei cosiddetti [illegible] Usl, ogni 10 [illegible] abitanti (ora sono 250 in totale), di un posto ogni [illegible] mila abitanti nelle strutture [illegible] per malati cronici [illegible] autosufficienti e di un posto ogni 5 mila abitanti nelle comunità (sono attualmente circa 30).

Saper spendere

Pigne, abeti, ricci

Qualche idea originale per decorare la casa con composizioni fatte in famiglia

Nella famiglia di Domenica e Piero è un «fiorire di attività natalizie». Scrivono: «Siamo due genitori che lavorano, abbiamo due figli, Emma di [illegible] anni e Roberto di 11; con noi vive nonna Germana, 75 [illegible] portati con grinta e un'abilità cult[illegible] non indifferente. Quest'anno per Natale abbiamo deciso di dividerci i compiti, in modo [illegible] non arrivare agli ultimi giorni con l'affanno dei regalini a parenti e amici, il pranzo e il cenone da organizzare, la casa da rallegrare. [illegible] abbiamo anche deciso che i regali, per quanto ci è possibile, li produciamo in casa, siamo, ad esempio, trasformando con [illegible] carta stagnola dei vasetti di marmellata in "finto vaso d'argento" e barattoli [illegible] conserva in "mattoni d'oro". L'idea è di Emma e ci ha entusiasmati. Ora, Roberto dovrebbe preparare, con l'aiuto degli altri, qualche centro tavola o addobbo diverso sia da donare agli amici [illegible] da [illegible] in casa. Abbiamo [illegible] pigne, ad esempio, raccolte nei boschi, ma a parte il colorarle, come arricchirle con [illegible] ghiribizzo originale? E i rami di pino? A [illegible] chiediamo qualche suggerimento. Siamo certi che i "decori" natalizi interessano le famiglie di bricoleur».

Con le pigne è presto fatto. L'idea è della dotto[illegible] Elena Accati [illegible] alla cultura sulle piante non [illegible] adegua [illegible] la fantasia nell'usarle per occasioni di festa. «Se le [illegible] non sono già troppo secche, le mettono su un termosifone per alcuni giorni: così si [illegible] le scaglie senza rompersi; in ogni alveolo si inserisce un piccolo confetto o una caramella a pallina di colore diverso lasciando la pigna al naturale o colorandola prima a piacere [illegible] vernice a spruzzo o cospargendola di pagliuzze d'oro. Si mettono quindi le pigne a strati, [illegible] ternando i colori, e si forma una sorta di cono. In vetta, una candelina, una pallina oro o argento o un fiocco di velluto colorato».

Con i rami di pino ci si può sbizzarrire. Due idee diverse. «Prendere [illegible] pezzo di tronco [illegible] robusto e privato dei rametti laterali. Inserirlo in un vaso fissandolo o nella terra o in argilla, coprendo poi con muschio e foglie secche colorate. Nella parte superiore, praticare piccoli fori e inserire in questi i rametti molto ravvicinati fissandoli con un collante. [illegible] devono formare [illegible] leggera. A ogni estremità si legherà una pallina di plastica leggera e un [illegible] strino pendente.

«Più semplice ed anche più insolito è il ramo di abete solido, da sistemare obliquo appeso su una parete. A questo si legano nastri rossi di diversa lunghezza al termine dei quali si fissano [illegible] di palline di plastica».

«A parte le composizioni e sculture [illegible] di diverse altezze e grossezze, fissate con un po' di cera su un'assicella di legno, un tagliere da polenta tondo o un piatto tondo bianco, tra le quali spuntano ciuffetti di agrifoglio». Elena Accati non dimentica i «ricci di castagno»: «Si spruzzano d'argento o oro e si mettono a mucchio su un piatto coprendolo interamente». I [illegible] si possono [illegible] di[illegible] su uno strato di mu[illegible] verde e [illegible] rametti di agrifoglio che devono formare un cerchio alla base. Conclude Elena Accati: «Questa può anche essere l'idea per un dono: si sceglie un bel piatto, lo si fodera di carta stagnola rossa e lo si decora con i ricci, magari tutti rossi».

Simonetta

Un piano dell'Usl per la sanità nella Valle

Susa potenzia i due ospedali

«E' una risposta al progetto nazionale che ne prevedeva [illegible] chiusura»

SUSA — L'Usl 36 ha deciso di potenziare i servizi sanitari nella Valle. «*Secondo il decreto nazionale gli ospedali valsusini dovrebbero chiudere* — afferma Tullio Monti, neo presidente dell'Usl 36 — *abbiamo invece richiesto un potenziamento dei due ospedali*».

Il programma, che dovrà essere approvato domani [illegible] Comitato [illegible] gestione, prevede il raddoppio del personale e aumento dei posti letto. [illegible] Susa dovrebbe operare un [illegible] di 349 addetti con [illegible] totale [illegible] 154 posti letto contro i 139 attuali mentre ad Avigliana gli addetti saranno 347 con 193 posti letto. Oggi sono 97. Nell'ospedale [illegible] Susa dovrebbero aggiungersi, un reparto di terapia intensiva [illegible] 8 posti letto, 12 medici e 24 infermieri ed un reparto di psichiatria con 16 letti, 8 medici con guardia divisionale e 23 infermieri. Per il miglioramento del [illegible]vizio di pronto soccorso dovrebbero arrivare due ambulanze attrezzate con apparecchiature di rianimazione che nelle giornate festive verranno spostate ad Oulx. «*Su[illegible] [illegible] quindi l'ospedale centrale che farà [illegible] filtro per l'Alta Valle* — ha precisato Monti —, *ad Avigliana verranno potenziati i servizi specialistici*». [illegible] bozza [illegible] piano conferma [illegible] chiusura [illegible] reparto di Avigliana [illegible] ostetricia-ginecologia. [illegible] questo ospedale dovrebbero venire attivati tre [illegible] reparti: terapia subintensiva, con tre posti letto, tre medici e 12 infermieri; geriatria con 18 posti letto per lungodegenti, 7 medici e 21 infermieri ed il reparto di riabilitazione funzionale [illegible] [illegible] posti letto, 0 medici, 14 addetti alla riabilitazione e 20 infermieri. «*In deroga alle previsioni del decreto* — sottolinea Monti — *richiederemo 5 medici ortopedici per l'ospedale di Susa ed il distretto di Oulx e l'istituzione di un servizio di Tac a Susa con 5 medici radiologici e 7 tecnici*».

Intanto qualcosa di concreto è [illegible] fatto: all'ospe[illegible] [illegible] [illegible] è entrato in funzione ieri il servizio di dialisi. Da anni 24 valsusini [illegible] costretti a recarsi due volte alla settimana a Rivoli per usufruire di questo servizio. Per ora [illegible] l'ospedale di Susa è in funzione un turno [illegible] [illegible] di [illegible] per 8 pazienti. Nel distretto di Oulx è prevista l'istituzione di una sala radiologica, ambulatori di pediatria, ginecologia, oculistica, cardiologia e odontoiatria.

L'Usl 36 confida, [illegible], di fare frequente ricorso alle eliambulanze. Il servizio è stato presentato l'altro giorno [illegible] amministratori della Valle.

Fulvio Morello

L'ospedale di Susa si avvarrà del servizio di eliambulanza

[illegible] appena [illegible] di nuovo [illegible] processo

A Santena, l'accusa interesse privato

TORINO — Non c'è pace per la giunta di Santena: neppure [illegible] fa è stata assolta [illegible] pretore di Chieri per una storia [illegible] assegnazione di aree per l'edilizia popolare [illegible] ora si ritrova [illegible] nuovo sotto processo per un appalto sospetto.

Non tutti i personaggi sono gli stessi, col tempo l'amministrazione ha cambiato volto, da un sindaco socialista (Luigi Corbetta) nel primo caso, si è passati [illegible] [illegible] primo cittadino democristiano (Pier Arrigo Fenoglio) nella seconda vicenda.

Nella nuova inchiesta [illegible] stati [illegible] sotto accusa l'ex sindaco dc Pier Arrigo Fenoglio (che è difeso dall'avv. Dante Notaristefano), gli [illegible] assessori Luigi Corbetta (psi), Roberto Ansaldi (psdi), Antonio Vignetti (psi) attuale sindaco e Bernardo [illegible] (pli), questi ultimi difesi dagli avvocati Mazzucchetti e Tosco. L'imputazione è [illegible] interesse privato [illegible] atti d'ufficio.

Tutto ha origine [illegible] una delibera [illegible] febbraio '88 con la quale veniva affidato alla ditta «Manoverde» [illegible] Pino Torinese [illegible] manutenzione del verde pubblico a Santena e del taglio dell'erba sul campo di calcio [illegible] cittadina. [illegible] problema si era interessato in particolare il socialista Luigi Corbetta, allora [illegible] allo sport, medico. L'appalto, per [illegible] trentina di milioni all'anno, fu [illegible] [illegible] «Manoverde».

Quattro mesi dopo, nel giugno, un [illegible] [illegible] arrivò [illegible] carabinieri di Santena. S'iniziò così l'inchiesta prima del pretore di Chieri, Antonio Rinaudo, e poi, per competenza, del sostituto procuratore di Torino, Stella Caminiti.

Stando all'accusa gli amministratori di Santena avrebbero favorito la ditta di Pino ed in particolare i titolari Riccardo Giacomasso, [illegible] Azzanti ed Enzo [illegible] Pasquale: anche questi [illegible] [illegible] sono stati rinviati a giudizio per concorso [illegible] interesse privato con l'ex sin[illegible] e i quattro assessori. La data [illegible] processo non è ancora stata fissata.

Gara d'amicizia [illegible] un aiuto concreto per gli anziani in difficoltà

Tredicesime, già 720 milioni

Grazie alla generosità [illegible] lettori, i cronisti di «Specchio dei tempi» potranno distribuire, oltre ai mille assegni da mezzo milione, [illegible] doni - Andranno ai pensionati che, in un primo tempo, [illegible] [illegible] stati inseriti negli elenchi

Lo slancio [illegible] cui i lettori hanno appoggiato la [illegible]scrizione [illegible] Specchio dei tempi per aiutare gli anziani in difficoltà [illegible] cenno ad esaurirsi. Il totale delle offerte ha superato ieri i [illegible] milioni. Questa calda amicizia consentirà di ampliare, anche quest'anno, la tradizionale iniziativa: Oltre i mille assegni [illegible] mezzo milione che i cronisti stanno distribuendo, saranno inviati altri aiuti a quei pensionati che, in un primo momento, non erano stati inclusi negli elenchi per dare la precedenza ai casi ritenuti più drammatici.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte:

M.C.G.T. in memoria dei cari defunti 10.000.000; Monica e Riccardo 2.000.000; I.C. 1.000.000; N.R.O. 1.000.000; N.F. Torino nel giorno delle nozze d'oro ricordando gli anziani soli 1.000.000.

Ricordando Walter e mamma Orsolina 1.000.000; R.C. 700.000; F.M. 500.000; P.C. 500.000; Fredo 33 Moncalieri 500.000; [illegible] suffragio del mio Willy e tutti i miei defunti 500.000; D.C.R. 500.000; Annarosa 500.000; I.S. [illegible]; Paola 500.000; Maria [illegible] Lino Gioda 500.000; C.E. ringraziando Papa Giovanni 500.000; Luca e Marco 500.000.

Famiglia Muzzi [illegible] ricordo di Francesco 450.000; F.M. 350.000; a ricordo del marito Ernesto e dei suoi genitori 300.000; Renato 300.000; O.M.I. [illegible]; condominio [illegible] via Talucchi 34 in memoria [illegible] Mattedi Gino 260.000; Giorgio e Sergio 200.000; Borghi Giacinta [illegible], Cristina e Isabella [illegible]; in [illegible] di Ferrero Merlino Giuseppe, Antonio e Assunta 200.000; [illegible], in ricordo dei [illegible] cari 200.000; New Club 200.000; Marco e Antonio [illegible] memoria dei nonni 200.000.

E.G. 200.000, Adriano 200.000, Tere e Carlo 200.000; [illegible] 200.000; nonna [illegible] 200.000; D.B. 200.000; Roberta F. 200.000; in memoria dei nostri [illegible] Giovanni e Matilde 150.000; Rosanna e Roberto per i [illegible] cari defunti 150.000; A.G.A. 120.000, [illegible] memoria di Rosanna e Marcella 100.000. C.T. 100.000; n.n. 100.000; C.L. 100.000; Crotti 100.000; Maryse 100.000; C.P. 100.000; n.n. 100.000, Memela 100.000; P.B. 100.000; in ricordo dei [illegible] morti 100.000, nonna Laura per i suoi defunti 100.000; Anna e Franco in ricordo dei genitori 100.000; Renata e Anna per il loro indimenticabile Aldo [illegible]; in memoria di Spanò Rosario e Domenico 100.000; G.A. 100.000; D.E.R. [illegible] memoria dei [illegible] defunti 100.000; per nonno Carlo e nonna Maria, Matteo e Andrea 100.000.

In memoria del mio caro Gino, Tina 50.000; Antonio Emma 50.000; S.M.A. 50.000; Bianca 50.000; Paolo 50.000; Magda e Graziano in memoria di mamma Irene 50.000; auguri a Gabriella 50.000; Annamaria e Luigi Bonenate in memoria dei genitori 50.000.

Ester e Mario 50.000; C.B. 50.000; in ricordo [illegible] nonni, Patrizia 50.000; Gianpiero e Ivana 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; auguri ad Oberto 50.000; in memoria di Fulvio 50.000; Laura 50.000; D.E.F. 50.000.

[illegible] cari nonnini, Marco e Chiara [illegible]; Maurizio 50.000; Marisa in ricordo della mamma 50.000; Emilio ricordando affettuosamente Lina 50.000; n.n. 50.000; Carmen e Attilio 50.000; M.B.P. 50.000; in memoria di [illegible] 50.000; n.n. 50.000; un nonno 50.000; in ricordo dei [illegible] Albina e Stello, Paola e Cristina [illegible].

M.C. 50.000; n.n. [illegible] Marisa 50.000; C.P. 50.000; M.P. [illegible] S.S. in memoria [illegible] loro cari [illegible]; [illegible] in memoria dei genitori 50.000; in ricordo dei propri cari [illegible]; Cristina per i nonni 50.000; n.n. 50.000; M.T.A. 50.000; Susanna e Massimo 50.000; i nonni di Edoardo [illegible], Ciella e Piero 50.000; Giorgio e Antonino 50.000; Enrico ricorda i suoi nonni 50.000; P.A. 50.000; Franco e [illegible] 50.000; ricordando il papà Lorenzo, Nuccia e mamma 50.000; Aldo Giulio Serra 50.000; Fabrizio e Betti 50.000; in memoria di Mimmo 50.000; L.B. 50.000; F.M. 50.000; A.C. 50.000; S.D. 50.000; in memoria di Forza Walter 50.000.

In memoria dei miei genitori, n.n. 50.000; V.R. 50.000; Dondo Carla [illegible]; [illegible], 50.000; per la mia adorata mamma Giovanna, la sua Ada 50.000; in memoria di Balbi Nicola, la moglie 50.000; R.A. 50.000; Domenica 50.000; Franca una pensionata al minimo 50.000; n.n. 50.000; [illegible]. 50.000; Lina 50.000; Letizia e Michele 50.000; Paola e Maria in memoria di Valentina Cavandoli 50.000; Cleme 50.000; [illegible] memoria di papà e mamma 60.000.

In ricordo [illegible] zia Silvia 50.000; Emanuela Giusi e Ma[illegible] 50.000; Giglio e Bettina 40.000; Enrico e Valeria 40.000; G.L. 35.000; alla memoria del papà, Pio Donato 30.000; in Emilia S.G. [illegible], n.n. 30.000; in memoria di L.P. 30.000; in [illegible] di nonna Pina 30.000; E.L. 25.000; [illegible] memoria dei genitori 25.000; [illegible] memoria dei miei cari defunti [illegible] in [illegible] [illegible] maresciallo [illegible]novesio Alfredo 25.000.

Per nonna Rita 25.000, G.L. 20.000; E.S. 20.000, C.S. 20.000; Lorenza 20.000; M.V. 20.000; famiglie Rossi e Garro 20.000; [illegible]. 20.000; A.D. 20.000; in [illegible]moria di Pierino [illegible]; Maria Vittoria 20.000, in nome di [illegible] e mamma 20.000; n.n. 20.000; Luigi in ricordo di nonno Guido 20.000, L.P. 15.000; M. Grazia 15.000; Daniele 15.000; in memoria di Leomagno Giuseppina 15.000; S.G. 10.000; Nini e Lu[illegible] 10.000; R.M.C. 10.000; Rosella 10.000; R.G. 10.000; Adriana [illegible]; prendimi il 13 maggio come 10 anni fa hai preso il tuo amore 10.000; Renato e Diego [illegible] memoria [illegible] loro defunti 10.000; Eleonora e Bruno in memoria dei [illegible] defunti [illegible]; Luca 5.000; B.T. 5.000; H.E. 5.000; S.O. 5.000.

In memoria di Padre! Marcisa in Costa 182.000; Valentina Bruera in ricordo di nonno [illegible] 110.000; Maria Vittoria e Luigi in memoria di papà Carlo 100.000, [illegible] 100.000; [illegible] memoria del marito Giaco[illegible] 100.000; Michela 100.000; [illegible] ricordo [illegible] nonna Rosa 100.000; [illegible] Nino, Mariella, Ernesto e Roberta in memoria di nonna Teresa 100.000; Si. Gio. Lo 100.000; sempre ricordando [illegible] 100.000; Ida 100.000; ricordando [illegible] infinito affetto il [illegible] Massimiliano, Lidia 100.000; M.Z. [illegible] in ricordo di nonna Rosa 100.000; Laura e Sergio Salomone 100.000; B.B.M.M. 100.000.

Carla e Paola in ricordo di Pierino 100.000; N.S. in onore di Papa Giovanni per protezione 100.000; gli inquilini di via Capelli [illegible] e le famiglie [illegible] e Sperandio in [illegible] [illegible] del dott. Iato 100.000; Matteo e Luciana 100.000; Rina in memoria di Gianni 100.000; B.V. 100.000; ricor[illegible] nonna Giovanna 100.000; in ricordo [illegible] nonno 100.000; P.V. 100.000; F.C. 100.000; Teresina e Giovanni in memoria di [illegible] Giulia 100.000; come [illegible] promessa e secondo l'intenzione, M.C.G. 100.000; C.C. [illegible]; Dino e Clara 100.000; M.I.B. 100.000; in memoria [illegible] Pietro Filippi 100.000; Rosalma 100.000; una mamma 100.000.

[illegible] e Renato in ricordo dei [illegible] cari 100.000; per te [illegible] 100.000; coniugi [illegible] 100.000; Anna e [illegible] 100.000; Elena e Enrico 100.000; Altea M. e O. 100.000; in [illegible] dei [illegible] altri cari, Alciatir [illegible] Laurenti [illegible] [illegible]; n.n. 100.000; Ofelia Stello 100.000; [illegible] memoria dei propri cari, zia Giovanna [illegible] T.A.T. 100.000; B.G. 100.[illegible]; ricor[illegible] nonno Guido e i nonni [illegible] Chiara e Erica 100.000; A.Z. [illegible] memoria della mamma 100.000; in memoria di zia Ida 100.000; C.T. 100.000; n.n. 100.000, C.C. 100.000, in ricordo dei defunti, C.M.A.F. 100.000; Tina in ricordo [illegible] Oreste 100.000; [illegible]. 100.000; in memoria di Musso Giovanni 100.000; Mario e Rosangela [illegible].000; Iacopo Chiara e Nicolò [illegible] P.E.S. 100.000; M.G. 100.000; per ringraziamento alla Consolata [illegible].

Daniela [illegible] un [illegible] povero 100.000; Piera e Pino 100.000; in memoria dei miei defunti, D.C. 100.000; C.D. 100.000; Gagliano Andrea [illegible]; auguri da [illegible] gruppo di amici 80.000; M.A.P. 80.000; S.T. 75.000; [illegible] [illegible]ria di Gigio e Carlo 70.000; moglie e figlia in memoria di Sergio 70.000; Anna e Vittorio in ricordo del loro [illegible]pà 60.000; M.F. 60.000; G.N. 50.000; E.G. 50.000; F.C. 50.000, Titta Giuccia e Amorio 50.000; P.C. [illegible]; M.T. 50.000; S.G. 50.000; C.C. 50.000; C.A. 50.000, Marcella e Luisa [illegible]; B.M. 50.000; Maurizio e Federico 50.000.

[illegible] Per versare aperto oggi il salone [illegible] [illegible] [illegible]

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco [illegible] (8,30-13; 15-17, escluso il sabato). Per le «Tredicesime» degli anziani oggi il salone [illegible] via Roma rimane aperto dalle [illegible] alle 17.

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e [illegible] contanti, indiriz[illegible] a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo [illegible] mittente, [illegible] [illegible] inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale.

Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. [illegible] indicando il testo che si desidera sia pubblicato e, naturalmente, l'indirizzo completo.

Simpatia e affetto espressi da tutta la città

Tanti auguri [illegible] chi è solo

Serenità e auguri a chi è solo A.M.F. 50.000; H.H. [illegible]; L.C.S. 2.000.000; parenti e amici nel [illegible] di Cesare Sabbioni 1.000.000; ricordando mio padre, P.Z. 1.000.000; Federico e Lucia 1.000.000; in memoria di M.G. e K.C. 1.000.000; in memoria di [illegible] Dalfiume, i colleghi [illegible] Ec 600.000; Daniela Manuela e Gianni 500.000; in [illegible]rdo di Lorenza e Cele[illegible] 500.000; Raffaella e Roberto 500.000; Margherita e Fulvio 500.000; T.O. Terdito s.p.a. Torino 500.000; F.D.G. 500.000; Aldo e Paola 500.000; F.M. Cumiana 500.000; F.M. Castellamonte 500.000; Vito e Ornella 500.000; fratelli Sordella, Fossano 500.000; C.M.T. fratelli Ugolini 500.000; in memoria di nonna Orsola 500.000; A.C.T. 500.000; A.C.T. 500.000; A.C.T. [illegible]; A.C.T. 500.000; amici, collaboratori e colleghi della Sai di Merlo Franco in memoria della mamma 482.000; in memoria [illegible] Madioni Italia 400.000; per Tilde 300.000; a ricordo di Ferruccio Nota 300.[illegible]

P.G. 300.000; ricordando Nino 300.000; L.C. 300.000; E.I. 300.000; n.n. in memoria di mio padre 250.000; Bianca 250.000; G.B. 250.000; G.G.I.-M.F. 200.000; P.R. [illegible].

In ricordo dei defunti, Molino Anna 200.000; O.P. 200.000; Franca e Stefano 200.000; Nuccia [illegible] G.M. Ivrea [illegible]; Giuliana e Gabriella [illegible] affetto 200.000; Olimpia Implciche 200.000; N.D. 200.000; T.S.C. [illegible] memoria dei nostri defunti 200.000; Vicini e conoscenti in memoria di Zanni Gio[illegible] Pietro 200.000; ricordando mamma papà e Nino 200.000; F.M. 200.000; Nini, Ric, Mau 170.000; in memoria di Gallo Giovanni 155.000; [illegible] ricordo di Renato 50.000; ricordando i miei cari defunti per un' opera di bene, L.D. 50.000; in [illegible] di Oscar e Ferruccio, [illegible] 50.000; [illegible] memoria del padre, Raffaella 50.000; la famiglia Iennaco per i propri defunti [illegible]; G.P. 50.000; Giovanni e Renata 50.000; Vanna e Lisa in ricordo della mamma 50.000; Patrizia 50.000, [illegible] Passanisi in ricordo dei nonni 50.000.

P.S. 50.000; Luisa e Romano in memoria dei loro cari 50.000; il piccolo Mattia 50.000; Gabriella e Cesare 50.000, Renato F. [illegible] memoria del marito 50.000; Vanna e [illegible] 50.000; G.R. 50.000; per Andrea 50.000; Silvia in ricordo di Renzo 50.000; P.N. 50.000; R.F. 50.000; A.M. 50.000; M.V. 50.000; Irene e Lanfranco 50.000; Elsa ricorda i [illegible] nonni 50.000; n.n. 50.000; Stefano 50.000; Wilma e [illegible] 50.000; M.B. [illegible]; in suffragio di Papa Giovanni [illegible]; Perino Duca Giacomo e Annamaria 50.000.

Paola a ricordo dei nonni 50.000; P.A. 50.000, n.n. 50.000; A.D. ringraziando Papa Giovanni 50.000; P.P.P. 50.000; ricordando Celeste 50.000; G.T. 50.000; in memoria di Luigi e Olga 50.000; S.G. 50.000; A.G. 50.000; M.S. 50.000; Enrico in ricordo del nonno 50.000; C.M. 50.000; I.D. 50.000; Paolo e Ge[illegible] Gariglio 50.000

TEATRO A RIVOLI E A SETTIMO

Si alza il sipario

Le scene dell'*hinterland* torinese sembrano rianimarsi: si alza infatti il sipario in questi giorni [illegible] cartelloni teatrali di Rivoli e Settimo.

Con *Una vita nel teatro* di David Mamet e *Il canto del cigno* di Cechov [illegible] Glauco Mauri ad aprire domani sera il Teatro Don Bosco di Cascine Vica la rassegna *Voglia di teatro*. Organizzata dall'Assessorato alla cultura di Rivoli in collaborazione con lo Stabile torinese la manifestazione proporrà [illegible] teatro, danza e musica.

A gennaio andranno in scena *Tutto per bene* di Pirandello con la regia di Squarzina e *La miliardaria* di Shaw con Lauretta Masiero.

A febbraio ci saranno *La vedova scaltra* di Goldoni con Marina Malfatti e *La pulce all'orecchio* di Feydeau [illegible] Arnoldo Foà. A marzo sono in programma *Le sedie* di Ionesco con [illegible] Scaccia e [illegible] serate di danza [illegible] la compagnia di Loredana Furno. Ad aprile dopo un concerto dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Regio di Torino *Voglia di* [illegible] si chiuderà con il chitarrista Alirio Diaz. Per informazioni tel. 958.8572.

Glauco Mauri

Da tempo ormai il Laboratorio Teatro [illegible] è una delle punte [illegible] nella ricerca teatrale italiana e al teatro Garybaldi, con il cartellone «L'Ottantanove: nuovo teatro in Piemonte» offrirà quest'anno un panorama di quanto di nuovo accade in regione, con un'attenzione particolare ai territori di confine tra danza e teatro.

Si parte martedì [illegible] i Sosta [illegible] in [illegible] *Morgana* (in scena fino al 22 dicembre). Dal 12 al 15 gennaio sarà presentato in prima nazionale *Istinto occidentale*, il nuovo spettacolo del Teatro Settimo. Dal 27 al 29 gennaio tornano i Sosta [illegible] con *La* [illegible] *della* [illegible]. Fitto il cartellone di febbraio: dal 2 al 5 il Mago Povero di Asti porta a Settimo il [illegible] Gogh; dal 9 al 12 ancora il Teatro Settimo proporrà *Veglie*; dal 16 al 19 i torinesi del Granbadò metteranno in scena *La corda*; dal 23 al 26 le Ginecobilobe presenteranno il loro *Studio per Akim*. A marzo [illegible] e [illegible] Bagna in *Lemercier*. A concludere il cartellone [illegible] *Adriatico*, una ripresa del Teatro Settimo.

Accompagneranno gli spettacoli incontri, stage e laboratori, [illegible] informazioni tel. 801.17.46. **r. mol.**

«Draghi» gradiscono il ghiaccio

Due compagini torinesi di hockey su ghiaccio nel campionato di serie C che ha preso il via domenica scorsa. Sono i Draghi di Torino e il Valpellice di Torre Pellice che giocano per la prima volta nello stesso torneo.

Oggi sono entrambe in [illegible] i Draghi affrontano sull'impianto di corso Tazzoli la formazione dell'Aosta (inizio [illegible] 19,30), mentre il Valpellice si misurerà allo Stadio del ghiaccio di via Filadelfia (ore 18,30) contro il Varese.

Più difficile sembra l'impegno per la squadra di Torre Pellice, allenata da Egidio Graporelli ed Enzo Armand Pillon, che dopo la partenza degli stranieri presenta in campo la vecchia guardia della serie A con Vigliano, Ripoira, Saletta e Bottecchia a fianco di giovani come Co[illegible] e Gandolfi, ottenuti in prestito dai Draghi.

Alla presidenza dell'Hockey Club Valpellice è tornato Giorgio Colla Morandini.

TEMPO DI CABARET AL FREGOLI

Pane, burro e Zucca

Mario Zucca in «Il sole è tramontato sul Pabuzu»

«*Pane, burro e zucchero* [illegible] *la merenda tipica della mia infanzia prima che questa golosità lasciasse il posto alla Nutella*». Mario Zucca, cabarettista di 33 anni, è un nostalgico della fetta burrata che gli preparava [illegible] mentre lui, [illegible] curioso, stava seduto davanti alla tv dei ragazzi. [illegible] gioia pomeridiana che [illegible] il barbuto [illegible] rivive come piacevole [illegible]. Ed è per questo che da giovedì e sino al 30 dicembre (pausa il 24 e 25) l'ex bambino goloso mette in scena al Fregoli di via Santa Giulia il monologo «*Il sole è tramontato sul Pabuzu*», testi di Piero Ferraris e Valerio Peretti Cucchi, regia di [illegible] Franco Mazzoni. Pab[illegible] non è una lontana località geografica, ma è la sigla di un so[illegible] abbastanza vicino, appunto il pane, burro e zucchero nelle rispettive prime due iniziali. Sogno di una gioventù gioiosa e disincantata lontana da quel mondo che, quasi per una legge del contrappasso, è sempre stato ritmato da situazioni affatto differenti.

E fra le situazioni differenti, quelle insomma da notizia, ci sono le fasi legate all'eresia, agli amuleti, alle [illegible] tendenze come i corsi di [illegible] provvidenza (per i più in meglio dire *survival*). Così, in un piacevole spettacolo con un'ora e mezzo di voce sola, Mario Zucca si cala nei panni di Abramo, di San Francesco, di Giovanna d'Arco per [illegible] diventare José Staroba, [illegible] sfigato brasiliano in preda ai poteri occulti degli amuleti e infine essere Carlo Rossi, [illegible] bancario milanese che [illegible] l'Asinara per un coinvolgente ed eccitante corso di sopravvivenza.

Ironia, gag intelligenti e simpatia sono le tre voci che condiscono questo spettacolo di teatro cabarettistico d'alta scuola. A pane, burro e zucchero, Mario è cresciuto decisamente bene. **ed. ball.**

Un premio a Mila dal «Pannunzio»

Il critico Massimo Mila

Il premio «*Pannunzio '88*» è stato assegnato al prof. Massimo Mila, musicologo e storico della musica, già docente all'Università di Torino, noto, si legge nella motivazione, per il suo impegno civile e la scelta antifascista per la libertà e la democrazia per cui patì il carcere, dando anche un alto contributo [illegible]rante la Resistenza.

Il riconoscimento a Massimo Mila che prima sull'«*Unità*» e sul settimanale «*L'Espresso*», e poi da oltre 20 anni su «*La Stampa*», ha formato il gusto musicale dei lettori, è stato consegnato ieri sera, al termine di una riunione conviviale al «Cambio», dalla vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, Silvana Dameri. Fra gli ospiti d'onore il direttore de «*La Stampa*», Gaetano Scardocchia, il senatore Norberto Bobbio, la vicepresidente della Giunta regionale, Bianca Vetrino, e l'assessore comunale alla Cultura, Marziano Marzano.

Nelle precedenti edizioni, ha detto Simonetta Conti, vicepresidente del Centro di [illegible] e ricerche «Mario Pannunzio» il premio «*è stato assegnato, fra gli altri, a Giovanni Spadolini, Nicola Abbagnano, Galante Garrone e Giorgio* [illegible]».

LE MOSTRE NELLE GALLERIE D'ARTE

Fiori sulla tavolozza

Concetto Pozzati («Salamon», via Cosseria 2, fino al 15 gennaio). L'artista (nato a Vò di Padova nel 1935) [illegible] lo [illegible] anche domandato, ma [illegible] quarantina di dipinti anche grandi e risolti [illegible] tecniche più diverse — [illegible] a mescolare colori a olio e acrilici, acquerelli, smalti e pastelli — è Pozzati a dirci, sottolineandolo con tutta [illegible] serie di titoli ricorrenti, *A che punto siamo con i fiori*.

Lo fa, naturalmente, con questi quadri che sembrano innestarsi sul grande ceppo d'una moderna cultura che ha contato Manet e Redon, Nolde e Matisse fino a Warhol; ma l'importante è che proprio nella loro concettualità questi fiori rientrano nel [illegible] tipico di Pozzati, festeggiando il [illegible] più spiegato e fragrante gusto della pittura, senza rinnegare alcuno dei suoi [illegible] mentali strumenti linguistici, di estrazione «pop», ma con [illegible] ritrovata sensibilità, eleganza, [illegible] di colore (nei rossi e viola, [illegible] nei [illegible] squillanti, nei verdi e [illegible] azzurri) sino all'accordo d'un nero su nero o d'un bianco su bianco. Ed è colore come luce: anche se, non senza l'antica sua ironia, sostituisce a volte il vaso, troppo tradizionale, con la forma [illegible] d'un sorbetto.

Nicola Maria Martino («Mantra», via Monte di Pietà 1, fino al 13 gennaio) fa [illegible] ed un ulisside dell'arte: nato a Lesina nel 1946, vive a Roma e a Torino (dove, all'Albertina, è titolare della cattedra di «decorazione») ma soprattutto ha toccato i porti più lontani, dall'uno all'altro continente, fino a New York, oltre a città interne.

Il suo mare continua però ad essere il Mediterraneo: con quei [illegible] di fragile resta, [illegible] dei lidi e templi che furono già dechirichiani, inseguendo il capriccio o la magia d'un fantasticare che fu già caro a Klee. **an. dra.**

Un pianista al Piccolo Regio

Al Piccolo Regio il pianista Mario Delli Ponti inaugura alle 10,45 «I concerti della domenica» con «I preludi» di Debussy, nella nuova edizione curata da Howard e Helffer. Un'occasione raffinata per il ritorno a Torino del concertista che studiò con Toscanini. Delli Ponti ha scritto Il terzo orecchio, un libro sulla psicologia della percezione musicale. Ha fondato la rivista Musica Viva.

Quando la medicina ci fa un po' ridere

«Black humour» anno secondo. [illegible] volta, la mostra internazionale s'intitola «*Medicina ufficiale, alternativa, sperimentale*» ed è dedicata alla medicina [illegible] veterinaria e farmaceutica. Ne ha disegnato il manifesto [illegible] Palma, ideatore della manifestazione: la catena della vita trasformata in uno spiedino decorato, sotto il quale scoppietta un allegro falò.

Il concorso è stato organizzato dal Caus (Centro arti umoristiche e satiriche) e dal Lions club Torino-Cittadella, con il patrocinio degli Ordini provinciali dei medici, degli odontoiatri e dei farmacisti. Le opere dovranno [illegible] entro il 25 febbraio [illegible] al Caus, corso Trento 13, 10129 Torino.

Potranno essere disegni, realizzati con qualsiasi tecnica, di dimensioni non superiori a centimetri 21x30, scritti di impronta spiritosa, vale a dire aforismi, massime, slogan ecc., battuti a macchina su fogli di 21x30, con un massimo di tre pensieri; sculture, con un ingombro massimo di centimetri 21x30x21. Le esaminerà una giuria composta da nomi illustri nel campo della grafica (Paolo Archetti, Franco Bruna, Giorgio Cavallo, Silvano Guidone, Raffaele Palma, Claude Serre, Armando Testa). I premi, un milione e mezzo per il vincitore, 700 mila e 300 lire per il secondo e terzo, sono offerti dal Lions Club.

In contemporanea alla mostra, prevista per aprile, delle [illegible] iscritte al concorso, il [illegible] Culturale italo-francese ospiterà un'esposizione di [illegible] Topor e Claude Serre, maestri internazionali di humour nero. **c. nov.**

giorno per giorno

Con Lionello — Domani, [illegible] 17, nell'aula magna del Magistero, in via Sant'Ottavio 20, Alberto Lionello incontrerà studenti e pubblico per una conversazione sul mondo dello spettacolo.

Per Arpino — Alle 18 di oggi, alla libreria Campus, in via Rattazzi 8, inaugurazione della mostra di fotografie del [illegible] «Giovanni Arpino». Le immagini sono state scelte da Caterina Arpino e Giorgio Avigdor.

Alla Luxemburg — Da domani, alla libreria Luxemburg in via Cesare Battisti 7, mostra delle foto di Giorgio Avigdor dal titolo «Bayoni, balalla». Altra mostra dello stesso autore al Triangolo Rosa in via Garibaldi 13.

I Bugatti — Domani, ore 11, al Museo dell'Automobile in corso Unità d'Italia, inaugurazione della mostra «I Bugatti».

Auditorium — Oggi, ore 17, concerto per l'Unione Musicale con l'Orchestra dei bambini del Suzuki Talent Center d'Italia, direttori Lee e Antonio Mosca. Partecipano anche i Piccoli Cantori di Torino guidati [illegible] maestro Mauro Bouvet.

Alla Famija — Domani, ore 21, nel salone turchese della Famija Turinèisa in via Po 43, presentazione [illegible] quarto tomo [illegible] libro «Il Ducato di [illegible]voia (1559-1713)» di Guido Amoretti [illegible] Daniela Piazza). Intervengono Roberto Antonetto e Narciso Nada.

Restauro — Domani, ore 11, nel Palazzo Civico in via Milano 1, Mario Fazio presenta il libro «La scuola di restauro [illegible] di Torino» di [illegible] Brino. A cura [illegible]l'Assessorato al Lavoro e Formazione professionale.

Un coro — Stamane, [illegible] 10,30, a Sant'Antonio di Ranverso, presso Avigliana, concerto della camerata corale «La grangia» di Torino.

Festa — Alle 20 serata con i ristoratori Amira al Jolly Hotel Ambasciatori. Sarà assegnato il Premio Orlandi 88.

Babbo Natale — In via San Secondo, tra le vie Valeggio e Governolo, Babbo Natale distribuirà doni ai bimbi [illegible] 15,30 alle 19. La festa prenatalizia è organizzata dai commercianti dell'isolato.

Televisioni private

Grp

8,30 L'amico cavallo, telefilm
9 — Tv Movie, telefilm
10 — Il delitto del diavolo, film
11,30 Spera, ragazzo spera..., film
13 — Charleston, telefilm
13,30 Palla al centro, programma
14,30 Gli [illegible], telefilm
16 — Il matrimonio segreto, opera
16,30 Cartoni animati
19 — Documentario
19,30 L'amico cavallo, telefilm
20 — Cartoni animati
20,25 Weekend al cinema
20,30 Calibro 38, film di Charles Gerard, con Robert Hossein, Claude Mann
22 — Le evasioni celebri, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 Motor News, rubrica sportiva
24 — Darclen, film

Videogruppo

19,30 Buck Rogers, telefilm
20,30 Il momento più bello, film di G. Pellegrini, con M. Mastroianni, G. Ralli
22,30 Lucy show, telefilm
23 — Le auto della settimana
24 — Due ragazzi da marciapiede, film di R. Fernandez, con J. Sorel, I. Fürstenberg

Quartarete

11 — Marion
11,30 Primomercato
14 — Anteprima sport
14,30 Diretta stadio
16,30 Fire House squadra 23, telefilm
17 — Riuscirà la nostra carovana a...
17,30 Diretta stadio
18 — Redazionale
18,30 Il dopo partita
19 — Stampa color
19,45 Automarket tv
20 — Lo scippo, film di P. Cicero, con P. Ferrari, G. Ferzetti
22,15 Rosso di sera
23,30 Automarket tv
24 — Notturnino
[illegible] Misteri e magia a Torino

Telestudio

10 — La bela di Rìtler, [illegible] gato
12,15 Goll La domenica è calcio, sport
19 — Lamù, cartoni [illegible]
24 — [illegible] del mare [illegible], film

Rete 7 Piemonte

11,30 La terra dei giganti, [illegible] film
12,30 World sport special, programma sportivo
13 — [illegible] telenovela
14 — Cartoni
19,45 Aspettando il ritorno di papà, cartoni
20,20 Ciclo Charlie Chaplin, come: Luci della città
22,30 [illegible] Scavolini Pesaro-C. Riunite Reggio E., serie A1
0,15 Terrore a Lakewood, film di Robert Sheerer, con Linda Day George, Myrna Loy

Rete Canavese

14,30 Le auto della settimana
15 — Redazionale
17 — Le auto della settimana
17,45 All Music
19 — Il carissimo Billy, telefilm
[illegible] Boys and Girls, telefilm
20,30 Fuorigioco, rubrica sportiva
21,30 Settegiorni
22,45 Le auto della settimana
23,45 Fuorigioco, rubrica sportiva
0,45 Sette giorni

Telecupole

8,30 Dancin' Days, telenovela
10 — La notte è per i gatti, [illegible]
11,55 Cronache dei motori, rubrica
12,25 Tg7, attualità
13 — La trattoria dei ricordi, spettacolo
17 — Cronache italiane
17,30 Gli grandi mostre, documentario
[illegible],40 Obi[illegible] agricoltura, rubrica
19,40 Sport flash, rubrica
20,30 Ginger e Fred, di F. Fellini, con Giulietta Masina, Marcello Mastroianni
22,50 Sport flash, rubrica
24 — Una ragazza piuttosto complicata, film di D. Damiani, con Catherine Spaak, Jean Sorel

Primantenna Supersix

7 — World News
10 — Le auto della settimana
10,45 Valenza propone, arte [illegible]
12,30 Aggiudicato a...
[illegible] Senza famiglia, film a cartoni
21,30 Le auto della settimana
22 — Gli invincibili, film
23,30 European Top 40
0,30 Music box Italia Studio 2

Quinta Rete

8 — Le più belle favole del mondo, cartoni animati
[illegible] Balalaika, cartoni animati
9 — [illegible]
9,30 Hazell, telefilm
10,30 [illegible] selvaggio, documentario
11,30 Millelobe
13 — I gangster della fecola perfetta, film
15 — Millelobe
16,30 I tromboni di fra Diavolo, film
18,30 Millelobe
20 — Good Times, situation comedy
20,30 Caporale di giornata, di C. Bragaglia, con Nino Manfredi, Maurizio Arena
22,30 Hazell, telefilm
23,30 Millelobe
24 — Milano rovente, film di U. Lenzi, con A. Sabato, P. Leroy

Videouno

12 — Tennis. Finale Coppa Davis, in diretta da Göteborg Svezia-Germania Occidentale
[illegible] — Noi, la domenica, contenitore di sport e spettacolo di Cesare Cadeo
20,20 A tutto campo, conduce Gigi Garanzini. Ospiti fissi Roberto Bettega e Giorgio Tosatti
22 — Telegiornale
22,10 Tennis. Finale Coppa Davis, sintesi
23 — Hockey su ghiaccio - Izvestia Cup, in differita da Mosca: Finlandia-Urss
0,30 Speciale spettacolo

Telecity

13,30 Italia 7 per la vita, rubrica
14,30 Resistenza eroica, film di Lesley Selander, con Sterling Hayden, J. Carrol Naish
[illegible] Trauma Center, telefilm
[illegible] California, telefilm
20,30 Gian Burrasca, film di Pier F. Pingitore, con Alvaro Vitali, Marc Calderazzo
22,15 [illegible] mare stessa spiaggia, film di Angelo A. Pani, con Margareth Chapan
0,10 Dottori con le ali, telefilm

Telesubalpina

12 — Terra nostra, notiziario agricolo
12,30 La Chiesa in cammino: il [illegible]io del Papa in America Latina
13 — Filodiretto: Come si preparano Torino e il Piemonte ad accogliere i Mondiali di calcio del [illegible]
14,45 Calcio fans, rubrica
15,30 Cartoni animati
16,15 Teatro da vicino: Una questione di riconoscenza
17,20 I ragazzi della montagna blu, film
18 — La novena di Natale con il cardinale A. Ballestrero
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 14-12-'88
19,50 Un santo alla settimana, rubrica
20,05 Cartoni animati
20,30 La nave fantasma dei pirati, film
22,30 La novena di Natale con il cardinale A. Ballestrero: «Il Signore viene per gli stranieri»
23 — Rikki Tikki Tavi nella giungla, film

Videomusic

7,15 Video mattino
13,30 I successi del giorno
16,30 Sunday Musical
18,30 Visti e commentati
20 — Goldies and Oldies, Le clip
23,30 Countdown, La nuova classifica
0,30 — La lunga notte rock

Erreuno tv Svizzera

13,05 Sci: Coppa del mondo
14 — Tg flash
14,05 Superflip
16,05 Documentario
16,55 Superflip
16,15 Romeke
17,45 Superflip
17,55 Notizie sportive
18 — Natura amica
19,35 A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,15 Eurocops, telefilm
21,40 La domenica sportiva
22,40 Tg sera
22,55 A tu per tu
23,40 Tg notte

Telestar

15,30 L'orso Yoghi, cartoni
17 — Le avventure di Superman, cartoni
17,30 Agente segreto 777, invito a uccidere, di E. Gomba, con L. Jordan, H. Chanel
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Film
22 — L'uomo e la città, telefilm
[illegible] — [illegible]
24 — Controsterzo
0,30 Gunsmoke, telefilm

Pan tv

8 — Superproposte, rubrica
17 — Superproposte, rubrica
19,30 Ed è subito polemica, rubrica
20,15 L'altro campionato, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, telefilmanzo
21,45 Trionfi sonori, rubrica
22,30 Superproposte, rubrica

6ª Rete

8 — Natura selvaggia, documentario
8,30 La legge della violenza, film
10 — Natura selvaggia, documentario
10,30 Giro d'acquisti
11,30 Quando la morte porta l'elmetto, film
13,30 Shopping time
15,30 Sua maestà mio cavallo, film
18 — Hazell, sceneggiato
19 — Natura selvaggia, documentario
[illegible],30 L'appuntatutto
[illegible] Forza squadra gia[illegible], film
22,30 Cash and Carry
0,30 Hazell, sceneggiato

Torino future

11,30 Musica e video
12,45 Invito all'arte, attualità
13,30 Optà sport e spettacolo
17,30 Speciale [illegible]
19,05 Weekend
20,30 Il cabarettissimo, satira e spettacolo
22,30 Le auto della settimana
23,30 Torino musica
2 — [illegible]

[illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Rinviato ai primi di marzo il nuovo film con Benigni [illegible] Villaggio

Fellini, giallo sulla Luna

«Va avanti una preparazione cauta, prudente» [illegible]ice il regista - «Siamo decisi a procedere, l'unico dramma è che l'opera costerà di più» dice il produttore Vittorio Cecchi Gori - [illegible] il contratto con la Rai [illegible] è stato ancora firmato [illegible] si moltiplicano ipotesi [illegible] indiscrezioni

ROMA — *«Il film s'è dovuto rinviare ai primi [illegible] mar[illegible]. Va avanti una preparazione cauta, prudente»*, dice Federico Fellini parlando della sua nuova opera *La voce della luna*, protagonisti Roberto Benigni [illegible] Villaggio, che avrebbe dovuto cominciare il [illegible] novembre. La data sarà invece il 22 [illegible]braio; ma già [illegible] prossimo martedì si gireranno per due settimane certe sequenze, per [illegible] perdere un attore francese che più tardi non sarebbe stato libero.

Febbraio o marzo [illegible] sia, sui motivi del rinvio il regista non dice nulla. Il suo produttore esecutivo Pietro Notarianni lo spiega [illegible] [illegible] ritardo nella realizzazione delle costruzioni necessarie (un intero paese senza nome, con tutte le sue strade, piazze, chiese, botteghe), dapprima affidate a [illegible] Donati e adesso all'architetto Dante Ferretti; con l'opportunità d'avvicinarsi di più all'estate, stagione in cui è ambientato il film che esige circa quindici settimane di lavoro.

Vittorio Cecchi Gori, che insieme con il padre Mario produce *La voce della luna* per Raiuno, dice che non ci sono drammi: *«Abbiamo accettato il rinvio, con quattro miliardi già tirati fuori per la preparazione... Siamo decisi a procedere, il film si farà. L'unico dramma è che costerà di più»*.

Ma è vero che il contratto tra la Rai e i Cecchi Gori per il film di Fellini non è ancora stato firmato? *«E' vero, ed è tristemente normale. La Rai fa sempre così: manda un telex impegnativo, ma prima che arrivino contratto e soldi... "Compagni di scuola" di Verdone esce adesso, "Splendor" di Scola sta per uscire, e [illegible] s'è visto nulla. Siamo alla dodicesima puntata realizzata del serial sui vigili urbani con Lino Banfi per Raiuno, e ancora non abbiamo visto dieci lire»*.

[illegible] è vero che a essere [illegible] crisi è quell'accordo Rai[illegible] [illegible] a suo tempo tanto contestato dai consiglieri comunisti dell'azienda radiotelevisiva pubblica, che altri produttori risulterebbero adesso più graditi? *«Non è vero. L'unica ragione [illegible] contrasto sta nel fatto che i tempi industriali [illegible] corrispondono ai tempi burocratici della Rai»*.

Ma il pettegolezzo romano almanacca, si gonfia [illegible] indiscrezioni, invenzioni, ipotesi: pare che...; Pare che non se ne farà più di niente. Pare che il rinvio del film di Fellini comporti un aumento notevole [illegible] budget, quindi scompensi, ulteriori chiarimenti, altre trattative. Pare che certe maghe abbiano consigliato a Fellini d'aspettare il 1989 perché il 1988 risultava un anno per niente propizio, e si sa che Fellini di fronte [illegible] [illegible]... Pare che a Fellini abbiano detto che i [illegible] freschi impegnati [illegible] *La voce della luna* [illegible] [illegible]no dei Cecchi Gori [illegible] di [illegible], da lui considerato [illegible] peggiore spot-nemico del film, e allora... Pare che il gran [illegible] di *Piccolo diavolo* abbia colpito il regista pronto a fare di Benigni un intellettuale laconico con [illegible] occhialini e la parrucca, che l'abbia fatto riflettere sull'opportunità di alterare [illegible] maschera [illegible] amata [illegible] pubblico, che l'abbia indotto a chiedersi se dare al [illegible] [illegible] stile meno fantastico, più realistico... Pare che Benigni voglia scappare in America [illegible] la Disney, pare che Villaggio non riesca a dimagrire quanto richiesto, pare che Fellini voglia tornare a lavorare a Cinecittà, pa[illegible] che Berlusconi e i Cecchi Gori...

Alla eccitata, dilatata, controversa chiacchiera che accompagna la lavorazione dei suoi film, il regista è abituato. Si diverte. Dice soltanto: *«La cosa [illegible]ramente difficile è riuscire a far passare il Po attraverso l'Agro Pontino»*. Con ironica ambiguità da oracolo, parla del [illegible]: *«Nel film è estate, ci vuole il grano alto. L'ho fatto seminare ora, passeranno tre-quattro mesi prima [illegible] cresca, bisogna aspettare...»*.

l. t.

Benigni sarà un intellettuale laconico con occhialini e parrucca

Il capolavoro di Laclos in scena all'Adua con Bisacco e Paola Pitagora

«Liaisons», un labirinto semplificato

TORINO — *Sempre più mi convinco dell'irriducibilità alla scena di quell'inquietante e crudele capolavoro che è Les liaisons dangereuses [illegible] Choderlos de Laclos. L'inglese Christopher Hampton ha scelto la via della libera ricreazione, e [illegible] ha prodotto certo un capolavoro (è [illegible] copione che Umberto Orsini e Daria Nicolodi porteranno anche a Torino), Mario Morelli ha imboccato la strada dell'adattamento fedele e piano, e [illegible] risultato è d'una correttezza lievemente mortificante.*

Certo chi non ha mai letto Laclos — come molti degli spettatori [illegible] venerdì sera all'Adua, alla prima dello spettacolo prodotto dalla Cooperativa Bruno Cirino, per la regia di Luca De Fusco — può profittare d'una guida all'intreccio d'una esemplare chiarezza (Morelli in questo è un vero professionista). La storia della triplice seduzione di une femme prude e di due adolescenti ignari, Madame de Tourvel, Cecile de Volanges e il cavaliere De Danceny, da parte di due diabolici ex amanti, la marchesa di Merteuil e [illegible] visconte di Valmont, scorre, in effetti, limpida e lineare sino al suo tragico esito: purtroppo ciò che in questo capolavoro [illegible] [illegible] epistolare ancor oggi affascina è proprio il suo andamento labirintico e la sua torbidezza, che qua e là s'impegola in acre feccia.

S'aggiunga che la regia di De Fusco [illegible] solo rifugge dai [illegible] cupi, ma è di quelle che si potrebbero definire «d'impaginazione»: i migliori esiti li trae da certe profondità della scena, per altro massiccia, a doppia alcova marmorea con [illegible]chie ruotanti, di Firouz Galdo: o da certe livide apparizioni dei coagonisti dietro opache vetrate (ma questa chiave critica della [illegible]presenza e della complicità circolare di tutti contro tutti, la si sarebbe potuta ben altrimenti capitalizzare).

L'interpretazione dei sei attori è fervida, senza eccessi né sprezzature. Di gran lunga il migliore della compagine, Roberto Bisacco coglie un bel successo personale come Valmont: ha dato [illegible] l'astuto flat[illegible], [illegible] volto luciferino e sa infondere nel personaggio [illegible] umanità stralunata, una febbre secca [illegible] attento a non autoironizzare troppo. Paola Pitagora è bellissima e sensuale, tuttavia [illegible] del freddo cinismo della Merteuil solo nella scena del rifiuto del pegno acquista una perentoria alterezza. Angela Cardile insiste, e mi par giusto, sulla volgarità da «nouvelle [illegible]che» della Volanges madre. Antonella Fattori è anche troppo pacata come casta e tentata Madame de Tourvel, Luisa [illegible] è una Cecile senza malizia né infantile perfidia, e il Danceny di Lauro Versari m'è parso attempatello rispetto all'anagrafe del romanzo.

Pubblico folto, attento, qua e là divertito, generoso di applausi.

Guido Davico Bonino

Paola Pitagora e Angela Cardile sul palco durante lo spettacolo

Rassegna del muto italiano degli Anni Dieci

L'alba del cinema risorge [illegible] Tokyo

Ricostruzione rétro, [illegible] pianoforte in sala e comica finale

TOKYO — Arriva da Torino un altro aspetto della nostra cultura: quello dell'Italia che comincia a parlare [illegible] immagini che si muovono, e che con tecniche d'avanguar[illegible] contribuisce più d'ogni altro agli albori del secolo a imporre il cinema quale settima arte.

A un Paese che già ama i nostri film vengono presentati in questi giorni, fino al 23, i capolavori qui finora ignoti dell'epoca d'oro del muto italiano, quando Torino era la capitale mondiale [illegible] cinema. Trentaquattro preziose pellicole [illegible] gloriosi Anni Dieci, già caratterizzanti i filoni riccamente sviluppati nei decenni successivi. Dalla commedia all'avventura, dalla comica al realismo fino al genere storico-mitologico col trionfo [illegible] *Cabiria*: il primo kolossal della storia [illegible] cinema, in cui alla meraviglia, per quei tempi, degli [illegible] scenici, si [illegible] la dignità stilistica del regista, Pastrone, quella letteraria [illegible] D'Annunzio per le didascalie, quella musicale [illegible] Ildebrando Pizzetti che compose la sinfonia da eseguire durante la proiezione.

Organizzata dall'Istituto di cultura italiano, che svolge [illegible] tempo [illegible] significativa azione non solo tra [illegible] italia[illegible] per la diffusione della conoscenza del nostro Paese, la rassegna, che si è aperta lunedì scorso, è curata dal Museo nazionale del cinema [illegible] Torino, la cui creazione è dovuta alla straordinaria figura [illegible] Maria Adriana Prolo, oggi ottantenne direttrice onoraria.

La rassegna è stata studiata e strutturata da un'altra donna, altra infaticabile animatrice [illegible] museo, Rosa Carluccio.

Emotivamente [illegible] culturalmente, la manifestazione è [illegible] tutto nel rétro: una vera chicca per i giapponesi, sem[illegible] più appassionati, secondo [illegible] certi gusti europei, [illegible] atmosfere passate, ma di un rétro che non è loro, di un ieri occidentale. Malgrado il mondo sia oggi un villaggio globale, essi restano per molti aspetti diversi, e non ci vuole grande fantasia per immaginare che [illegible] fosse il loro ieri.

Amano il rétro occidentale di un amore meramente [illegible] per un ieri che non hanno avuto, nel costume, nel design, nell'abbigliamento, nelle musiche.

Non [illegible] stati delusi. E' tutto come fu. Un personaggio dal forte senso estetico [illegible] Giorgio De Marchis, direttore dell'istituto, ha puntato a ricreare per la rassegna anche l'atmosfera in cui si vedevano quei film. Ogni proiezione è accompagnata da musiche al pianoforte, come si usava, e la serata è conclusa dalla tradizionale comica, con Cretinetti o Polidoro. Ci sono le prime dive, Lyda Borelli e Francesca Bertini (rispettivamente in *Ma l'amor mio non muore* e in *Assunta Spina*) e [illegible] divina per eccellenza, Eleonora Duse, [illegible] suo [illegible] film, *Cenere*.

Ma [illegible] manca il tocco di rétro locale: gli spettatori trovano in sala una figura [illegible]mai scomparsa, il «denshi», [illegible] narratore. Anche qui si [illegible] al cinema muto, ma data la [illegible]olta [illegible] tradurre le didascalie [illegible] [illegible] [illegible] quasi tutti stranieri, c'era appunto il «denshi» [illegible] narratore, che prima [illegible] proiezione [illegible]contava la trama agli onorevoli spettatori.

Fernando Mezzetti

Venduto il pianoforte [illegible]

NEW YORK — Il pianoforte su cui Sam suonava le [illegible]te di *As Time goes by* [illegible] classicissimo *Casablanca*, è stato venduto all'asta da Sotheby's a New York per 154 mila dollari (quasi 200 [illegible] di lire).

Il piano verde e beige, che rese celeberrima una delle scene del film con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman, è [illegible] acquistato da una ditta giapponese dopo che il magnate [illegible] Donald Trump aveva fatto salire le offerte sino a 100 mila dollari.

Hollywood: 2 Oscar [illegible]

LOS ANGELES — [illegible]na libreria di Hollywood [illegible] all'asta, in febbraio, due statuette dei premi Oscar, quella per il miglior film vinta nel 1956 da *Il giro del mondo in 80 giorni* e quella andata nel [illegible] allo scenografo di *Com'era verde la mia valle*.

L'Avana: un film su Che Guevara

L'AVANA — [illegible] documentario dell'attore-regista francese Pierre Richard *Parlatemi del [illegible]*, dedicato alla vita di Ernesto «Che» Guevara, ha ottenuto grande successo al decimo Festival del Cinema latinoamericano a L'Avana.

Realizzato in collaborazione [illegible] il giornalista Jean Cordier, il [illegible] tenta di descrivere il Che non tanto [illegible] mito politico quanto nei suoi risvolti [illegible]. Nel documentario, oltre a materiale di repertorio, il regista utilizza una serie di interviste a personalità che [illegible] il Che e a suoi famigliari, tra i quali la figlia Hilda e una delle sorelle del rivoluzionario argentino ucciso in [illegible] nel 1967.

Sono bastate [illegible] puntate [illegible] «International DOC Club» è già [illegible] fenomeno

Quando passa la banda Arbore

Personaggi che acquistano popolarità, tormentoni che catturano un pubblico crescente - Nell'improbabile locale Renzo fa il lavabicchieri dietro [illegible] bancone e Gegè Telesforo e Monica Nannini i presentatori-conduttori - Con loro, la cassiera stralunata, [illegible] romagnola che vuol seguire le orme della Carrà [illegible] colpi [illegible] seno, i camerieri pasticcioni

ROMA — *International DOC club*, programma [illegible] insonni e nottambuli made in Arbore, una sera dopo l'altra, si sta rivelando una via di mezzo tra il vecchio [illegible] pomeridiano, destinato a bravi [illegible]-si che amano la [illegible] musica e l'ancora più vecchio notturno *Quelli della notte*, mai compianto a sufficienza dagli intellettual-salottieri. In [illegible] numeri, più un'appendice per *Fantastico*, come un prestigiatore tira fuori conigli dal cappello, Renzo Arbore con la sua banda [illegible] facendo apparire lentamente un gruppetto di personaggi che affiancano il duo Gegè Telesforo-Monica Nannini, e levano al [illegible] quell'aria saputella-didascalica della passata stagione con una spruzzata di commedia dell'arte.

Sornione, Arbore, appena appena nascosto da un cappellone alla cowboy, si è scelto il ruolo di maestro concertatore: se ce n'è l'occasione interviene col clarinetto, improvvi[illegible], monta una piccola gag a più voci, altrimenti lava bicchieri dietro al banco del saloon di Via Teulada; versa da bere, tutto rigorosamente analcolico, a quel centinaio di ospiti pagati che si fingono pubblico; strizza l'occhio malizioso a un passaggio di telecamera con ammiccamento [illegible] pure stile goliardico. E il programma, una sera dopo l'altra, [illegible] d'ascolto. Nonostante l'orario più verso mezzanotte che verso le 11 e la musica più blues che disco. Lui giura che quest'anno [illegible] sta facendo televisione: *«L'ho deci[illegible] e la mantengo: per questa stagione non vado in video. Mi limito a fare l'istruttore di giovani talenti e l'allenatore di piccoli divi, ruolo che mi è congeniale e mi soddisfa»*. Il progetto di questo *International DOC club*, asserisce, è puntare sulla qualità alta quando tutti tirano in basso, rivalutare la musica in tv su cui nessuno ha più voglia di scommettere, ricercare un pubblico elitario mentre la massa corre dietro il dio Auditel. Tutto il resto, dichiara, non lo interessa.

Ma Arbore è un signore all'antica anche un po' bugiardo: mai farebbe pubblicità a se stesso e alle proprie ambizioni perché è volgare, né vanterebbe i propri meriti perché tocca agli altri scoprirli. Meglio credere ai propri occhi che alle sue parole. E l'occhio del telespettatore arboriano dice che *International DOC club* è un vero mega programma di Raidue travestito da falso piccolo programma. Per il suo studio galattico, i tavolini verde e rosso, le pareti di mattone, le teche preziose con la scarpa sinistra [illegible] Cocciante o le treccine di Peter Tosh, i manichini con l'abito candido di Nilla Pizzi coronato di rose e colombe e il completo alla *naquera* di Little Tony quando faceva Elvis, le due pedane per i gruppi musicali, una enorme l'altra più contenuta, la folla di comparse, i grandi nomi della musica internazionale invitati a suonare.

Ma è un grande programma anche per quei suoi personaggini che si muovono dentro lo studio creando spettacolo intorno al far musica. Quattro, fino ad oggi, quelli fissi, protagonisti per contratto da adesso [illegible], ciascuno con [illegible] preciso e una personalità che piano piano dovrà prendere corpo e battute. C'è una coppia di camerieri, Angelo Orlando quello piccolo, Roberto Russoniello quello più grosso, che fanno i finti scemi: ex attori di teatro occasionalmente in coppia, spesso separati, premiati alla rassegna *Riso in Italy*, vantano la chiamata di Fellini per il prossimo *La voce della luna*, non per duetti, ma singoli. A loro tocca provocare futili incidenti stranosi concitati e dannosi.

C'è il telegiornalista di colore, nella vita Salvatore Marino, garbata presa in giro alla linea di Raidue che ha aperto agli stranieri d'Italia [illegible] *Non solo nero*. Il quale Marino ha il merito di imitare a perfezione l'intonazione dei veri mezzibusti [illegible] te creando un effetto straniante quando piomba [illegible] pubblico a leggere [illegible] chilometrico elenco di catastrofi. C'è Caterina Casini, [illegible] drammatica ed altro, uscita da un provino di Arbore con la parte di una prosperosa figliola di Romagna che si fa avanti a colpi di seno e di anca perché è nata a Bellaria, patria della Carrà, e sogna di ripercorrerne le tappe. E non si ferma, non demorde, non si arrende davanti alla palese indifferenza alla sua persona dei due presentatori ufficiali.

Infine c'è la cassiera del locale, severa signora con immane [illegible] tuppo in testa, inconsolabile vedova Russo, in eterne gramaglie per la scomparsa del mai abbastanza compianto marito. A far la cassiera è Nicoletta Boris, attrice fiorentina che nonostante i lunghi soggiorni all'estero dietro svariati amori ha avuto il tempo di comparire in numerosi film, da quelli di Odorisio a quelli della Cavani. Su tutti, [illegible]'è ovvio, troneggia il duo Telesforo-Nannini, non più [illegible] presentatori ma intrattenitori: lui ancorato al ruolo di primo della classe che gli è congeniale con qualche arboreggiamento in più, comunque più alla mano che nel *DOC* da dopopranzo; lei fasciata in velluti e svolazzi che ne fanno una sorta di femmina da tabarin, un po' fatale e un po' svampita, comunque più bella dell'anno scorso.

Simonetta Robiony

Armando e la sua «Esperanza d'Escobar»

Armando De Razza, erede di I[illegible]esias, interprete ispirato

E' la vera rivelazione di questa settimana e mezzo di *DOC* formato notte: [illegible] il cantante espagnolo, diretto erede [illegible] Iglesias, tutto corazon e languori, smoking bianco e pizzi, autore e interprete di quell'*Esperanza d'Escobar* già diventata popolare grazie al suo chiaro doppio senso, da domenica scorsa in vendita a Porta Portese e simili in cassette pirata prima ancora che sia stato [illegible] in circolazione [illegible] ufficiale. Dice Arbore: *«L'abbiamo presentato [illegible] esempio di ciò che non ci piace, il peggio della musica leggera ma, naturalmente, come [illegible] il peggio, alla gente è piaciuto moltissimo»*.

Capello nero lucido, [illegible] languido, il cantante Armando De Razza che compare a *Doc* una sera sì [illegible] no, finge di andar e venire in aereo via Barcellona tra Roma ed Escobar, paese di montagna dove vive in un castello circondato d'acqua di mare che fu del Cid Campeador. E' costretto a questi spostamenti perché nessuno alla Rai si decide a fargli un contratto preciso ma nessuno visto il [illegible] successo si decide ad eliminarlo. Il che è la perfetta verità. Maurizio De Razza, di professione attore di teatro e no, fondatore del Caffè-cabaret di piazza Navona, a lungo in compagnia con Turi Ferro, alle spalle un [illegible] di cinema con 4 titoli (con l'ultimo, *La stanza da bagno*, di un esordiente francese, spera di andare a Venezia), è arrivato a *DOC* in maniera casuale e casualmente ci resta. Non ha contratto né scadenze. Finché va bene sta lì. L'importante è che canti: *«Esperanza d'Escobar, tu eras todo para mi. Tarde, matina, pomeriggio y noche, Esperanza d'Escobar. Io non so che cosa far. Tu me lassaste e el cor ancor me cocha»*.

si. ro.

Il concerto dell'Orchestra [illegible] Alpe Adria, con Lortie

Entusiasmo alla Fenice per i giovani d'Europa

Il complesso formato da italiani, jugoslavi, tedeschi e ungheresi

VENEZIA — Mentre le orchestre istituzionali sono piene di problemi (costi, contratti a tempo indeterminato, quindi [illegible] periodici controlli professionali), si moltiplicano [illegible] orchestre giovanili sull'esempio della Orchestra della Comunità Europea.

Un nuovo sodalizio è appena [illegible] [illegible] confini nord orientali del nostro Paese, dalla fusione di giovani italiani, austriaci, jugoslavi, [illegible] e ungheresi: si chiama Orchestra [illegible] Alpe Adria, fa leva sulle regioni alpine orientali di tradizione austro-ungarica ed è formata di studenti e diplomati fino a 20 anni; pochi giorni fa, dopo un mesetto di prove, ha esordito con [illegible] breve tournée di cinque concerti che si è conclusa al Teatro La Fenice pieno di pubblico festante.

L'entusiasmo senza economie dimostrato dall'impresa giunge proprio in un momento di crisi e di necessarie restrizioni come quello in cui versa oggi la musica italiana. Sul podio c'era l'ungherese György Györivanyi-Rath, vincitore un paio di anni fa del concorso «Premio Toscanini» [illegible] Parma: estroverso e comunicativo, ha messo in evidenza le buone capacità del complesso, qualche asprezza di suono dovuta proprio allo slancio, una fusione felice e un persuasivo, intenso calore nelle prime parti (specie nei legni).

Come omaggio alla «venezianità», i giovani di Alpe Adria hanno aperto la serata con Inni, scritti da Malipiero nel 1932: non è certo una delle sue cose più felici, [illegible] un primitivismo sempre teso al rigonfiamento retorico, uno strano connubio del Poverello d'Assisi con l'Altare della [illegible].

Già illustre, ma pure lui giovane, il pianista Louis Lortie (vincitore [illegible] concor[illegible] Busoni 1984) che ha suonato il Primo Concerto op. 15 di Beethoven, più un Rondò dello stesso dopo i nutriti applausi: tocco e fraseggio cristallino, suona un Beethoven elegante e raffinato, anche troppo forse, rasentando una stilizzazione più [illegible] [illegible] altri temperamenti.

Una rutilante Ottava Sinfonia di Dvorak ha concluso la serata: il piglio incalzante del Györivanyi-Rath ha avuto ragione anche della frammentarietà di alcune zone della simpatica composizione. Applausi augurali e fuoco d'artificio di bis, con La ritirata di Madrid di Boccherini-Berio e Carnevale romano di Berlioz.

g. p.

Il Masaniello di De Simone

Napoli: per l'ottava «Cantata di Natale» il musicista mette in scena due testi d'epoca da lui stesso ritrovati

NAPOLI — Il mito di Masaniello, il capo delle sollevazioni di Napoli nel luglio del 1647, sarà il [illegible] conduttore dell'ottava edizione della *Cantata di Natale* [illegible] dall'Azienda di Cura e Soggiorno di Napoli e messa in scena dal musicista e scrittore teatrale Roberto De Simone.

De Simone, al Mercadante, rivisita la figura del «capopopolo» napoletano attraverso la scrittura musicale di due testi d'epoca *«ritrovati per caso — [illegible] —, che mi daranno occasione [illegible] rifuggire dalla teatralità consueta [illegible] sita nella figura di Masaniello»*. Il primo testo è il *Lamento di Berardina*, moglie del capopopolo napoletano, che per la *Cantata di Natale* è stato liberamente musicato da De Simone. *«Il testo* — ha spiegato il musicista — *è stato [illegible] scritto [illegible] un poeta anonimo che dimostra comunque di avere una profonda cultura napoletana»*.

Il secondo testo è *La tragedia di M[illegible]* scritta nel [illegible] a Londra [illegible] [illegible] compositore inglese che sostenne di aver assistito *«ai fatti di Napoli»*. Lo spettacolo natalizio sarà replicato sei volte fino al 2 gennaio e proporrà anche alcuni mottetti natalizi e un *Te deum* di Nicola Porpora, un musicista napoletano.

Sarà proposto anche [illegible] parallelo tra le figure di Masaniello e quella di Che Guevara: paragone [illegible] [illegible] musica degli Inti-Illimani. Il gruppo [illegible] cileno, che si [illegible] a Napoli la prima europea dopo un viaggio di lavoro in Cile, presenterà, ol[illegible] a proprie composizioni, alcune canzoni scritte appositamente per loro da Rober[illegible] [illegible] Simone. (Ansa)

[illegible] recital a favore [illegible]

LONDRA — Musicisti di diversi Paesi hanno tenuto ieri sera a Londra un concerto in favore delle vittime del terremoto in [illegible]. Tra gli altri c'erano il flautista James Galway, il violoncellista Mstislav Rostropovic e il direttore d'orchestra André [illegible]in.

Il recital s'è tenuto dopo l'appello lanciato [illegible] circa 450 musicisti in tutto [illegible] mondo per la raccolta di fondi destinati ai terremotati. Sono già state raccolte [illegible] sterline: oltre 70 milioni di lire. Al recital hanno assistito Carlo e Diana.

Ogni sera una sequenza [illegible] programmi sonnolenti

Tv ipnotizzatrice vali mille Casella

Il solenne dibattito [illegible] Zavoli - Non morde la satira [illegible] Greggio

Coccodè riciclate — La rivista te langue e la Rai ricicla «indietro tutta». E' una buona idea?

Il giochetto del bravo presentatore, del quiz cretino, delle telefonate assurde, delle strizzatine d'occhio, la leggera parodia di una certa televisione idiota funzionava bene allora, per l'impatto della novità e per l'improvvisazione vera o finta che fosse. Ma ora il giochetto è risaputo, gesti e battute non hanno più niente [illegible] sorprendente e imprevedibile, e il tutto appare di una comicità fragile fragile, stranamente lontana e datata. Persino le piccanti Coccodè le abbiamo mandate a memoria e, [illegible] po' sfiatate [illegible] riciclaggio, non fanno più nessun effetto.

A [illegible] [illegible] occhi — Per l'intera settimana si è parlato della storia del bambino con [illegible] mani intrecciate a causa dell'illusionista [illegible] «Fantastico». Ma scherziamo?

Dare tanta importanza ad un oscuro episodietto quando ogni sera milioni [illegible] spettatori restano ipnotizzati [illegible] davanti alla tv a fissando le immagini via via svuotati di qualsiasi volontà, sentono le palpebre sbattere, e [illegible] la mascella, e trascorrono irresistibilmente dallo stato [illegible] veglia a quello di dormiveglia e a sonno profondo anche se, nell'ultimo caso, è in [illegible] il solenne dibattito [illegible] «Viaggio intorno all'uomo»!

Nero e funereo — La morte, l'agonia, l'addio ai morenti, l'essere nel tunnel di malattie incurabili, avere i giorni contati, e il concetto filosofico e religioso della morte; e poi, [illegible] intermezzo non diciamo ridanciano ma meno impegnativo, [illegible] visita ai cimiteri e un'inchiesta sul problema dei cimiteri che rigurgitano di [illegible] e i morti [illegible] si sa più dove metterli. Questo il tema del dibattito condotto, con la debita gravità, [illegible] Sergio Zavoli che però, insistendo sul momento [illegible] del trapasso, si è lasciato scappare una battuta di fine umorismo: «Questo fatto così straordinariamente personale... così irripetibile...». Sì, in effetti è un mesto show di cui, com'è [illegible] non è mai concessa la replica.

La mafia è troppo grande — Altro dibattito per «Riflettore», argomento non nuovissimo la mafia. Qui lo spettatore non è rimasto annichilito dall'horror, [illegible] frastornato dalle furiose dichiarazioni di due eminenti personaggi, un senatore dc e [illegible] presidente della Regione siciliana i quali, all'unisono, sostenevano — probabilmente — la seguente tesi: posto che la mafia [illegible] veramente, [illegible] mafia è diventata [illegible] organismo talmente internazionale e talmente forte e al di sopra di noi che, andiamo, [illegible] [illegible] lete che contino le quisquilie [illegible] casa nostra, qualche incriminazione [illegible] [illegible] politico, qualche collusione [illegible] il potere locale? Lo [illegible] Arrigo Levi ascoltava preoccupato, e badava a ripetere «Non ho capito... non ho capito... fatemi capire».

Striscia la satira — Niente male la parodia [illegible] Tg. [illegible] alla ripresa (ci sarà una ripresa?) il cavalier Berlusconi conceda a Greggio e a D'Angelo il massimo della libertà al di fuori delle [illegible] strategie e amicizie politiche. [illegible] satira vale se morde. [illegible] Striscia fa soltanto [illegible] piccolo innocuo solletico [illegible]

Ugo Buzzolan

Aznavour grande assente ieri sera [illegible] «Fantastico», troppi impegni

Montesano: ora sogno un teatrino

L'attore è già proiettato oltre la fine [illegible] trasmissione - Alle prove, [illegible] clima natalizio e di malignità - Anna Oxa [illegible] negato di aspettare [illegible] figlio, Jovanotti ha smentito [illegible] litigio con Berlusconi, la Muti raffreddata si preoccupava di non arrossare il naso - Dedicate [illegible] Firpo tre poesie di Pascarella su Roma - Topo Gigio «piazzista» [illegible] Lotteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Charles Aznavour non è arrivato a *Fantastico*: la notizia che il cantante francese (per i suoi impegni [illegible] poteva intervenire neanche come semplice spettatore è arrivata ieri pomeriggio. Nessuno però ha pensato a una sostituzione: Aznavour non avrebbe cantato ma avrebbe solo dovuto lanciare [illegible] appello per l'Armenia, il suo Paese d'origine, quindi nessuna preoccupazione per l'andamento complessivo della puntata. Tra l'altro il pezzo più lungo e complicato, [illegible] scenetta tra Montesano [illegible] vesti di [illegible] colf e Verdone in veste del suo datore di lavoro, concepita come presa in giro di *Un giorno in pretura* era stata rigorosamente registrata il mercoledì, anche [illegible] Verdone è stato al delle Vittorie tutta [illegible] giornata di ieri per provare le battute del [illegible] legate al lancio del film *Compagni* [illegible] *scuola*. Così come è stata ore e [illegible] in teatro Ornella Muti con [illegible] marito, solo per concordare [illegible] ruolo di valletta e imparare i passi di ballo [illegible] cui ha concluso la sua apparizione in video ecologica e raffreddata, preoccupazione [illegible] Ornella era di non arrossare il naso con il balsamo di tigre con cui si sta curando.

Dedicate alla polemica su Roma capitale innescata qualche giorno fa da Luigi Firpo che Valme, uno dei due autori, [illegible] «onorevole periferico», le tre poesie su Roma [illegible] Pascarella *Er treno*, *La comparsa*, [illegible] [illegible] *delle bighe*: preludono a [illegible] piccola serie di poesie in dialetto che Montesano ha deciso di recitare nelle ultime due puntate della trasmissione.

Enrico Montesano intanto conta le [illegible] che lo [illegible] dalla fine della trasmissione. *«Adesso sogno un teatro sperimentale [illegible] soli duecento posti dopo i milioni di telespettatori di questi mesi. Ma posso far tutto. Fantastico è come il morbillo, fatto una volta [illegible] diventa fantastico-esenti e si [illegible] diritto a scegliere ciò che [illegible] vuole»*.

Molte chiacchiere dietro le quinte al Delle Vittorie in un clima prenatalizio di auguri e malignità. Anna Oxa che si dice aspetti un bambino ha smentito rigorosamente la notizia con una gran risata. Jovanotti è stato accolto dalla voce di un clamoroso litigio con Berlusconi a causa di questa sua comparsa su Raiuno. In partenza per Albenga dove va a fare il militare ha smentito che ci sia mai stata una rottura ma ha confermato che Giovalli, [illegible] capo Fininvest, [illegible] ha sgridato perché lo voleva nell'*Odiens* di Ricci. Un invito impossibile, [illegible] giustificato l'idolo [illegible] teen agers, perché la sua canzone contro la droga a *Odiens* sarebbe caduta nel casino generale.

Ancora *Odiens*. Battute [illegible] Giucas Casella, il mago [illegible] gunario, in concorrenza [illegible] su Canale [illegible]. *«Meno male* — dicevano gli autori — *è tornato nel [illegible] ambiente naturale. Noi che vogliamo un Fantastico senza prediche né scandali e soprattutto senza bambini intrecciati, abbiamo scelto Topo Gigio»*. Ed è proprio Topo Gigio, presenza rassicurante e festaiola, ad esser stato scelto per chiudere il ciclo dei «piazzisti»: i biglietti della lotteria sono stati abbondantemente venduti, il gioco è finito.

Per [illegible] su [illegible] una [illegible] con la Parisi

ROMA — Concluso l'accordo tra la Rai e i Cecchi Gori sul caso Banfi: l'attore, alle prese [illegible] una serie [illegible] telefilm intitolati [illegible] *vigile urbano*, ha ottenuto dai Gori la possibilità di interrompere le riprese e fare il suo show per Raiuno «Stasera Lino» che dal 14 gennaio prende il posto di «Fantastico». In cambio i Cecchi Gori hanno [illegible] da Raiuno l'acquisto dell'intero serial, passato da 7 a [illegible] puntate, da girare in marzo. Banfi s'è d[illegible] [illegible] di questa soluzione che non prevede per [illegible] alcuna esclusiva: *«Temevo che i miei telefilm potessero andare sulle reti Fininvest interrotti dagli spot ma soprattutto fino all'ultimo momento questo braccio di ferro tra i Gori e Rai ha messo in forse il mio show»*.

«Stasera Lino» è una sorta di Lido parigino trasferito al De[illegible] Vittorie: legato alla lotteria di Viareggio vuol essere un viaggio nel grande spettacolo. Banfi fingerà di convincere Heather Parisi ad apprezzare il fascino della rivista, [illegible] le scale, le piume di struzzo, i levrieri; la Parisi trascinerà a Banfi a capire il musical americano con gli a solo di jazz e i numeri delle attrazioni. Al loro fianco, dopo la defezione di Miguel Bosé, potrebbero esserci Massimo Ranieri prima e Salomon Burke [illegible].

La Spaak e i Pasadena ospiti a «Domenica in»

Catherine Spaak (nella foto), il presidente del Senato Giovanni Spadolini e Terry Stoppani, il ragazzino italo-inglese di 12 anni che ha salvato decine di persone nel recente disastro ferroviario di Londra, [illegible] gli ospiti di «Domenica in», in onda dalle 14 [illegible] Raiuno.

Marisa Laurito, [illegible] ragazze [illegible] [illegible] e i Superquattro si occuperanno [illegible] parte musicale: riascolteremo vecchi successi: *Roma non fa la stupida*, *La spagnola* e *Piove*.

Stefania [illegible] Prete riproporrà *Resta cu' mme* e Russel Russel *Cheek to Cheek*. Ospiti musicali: Amedeo Minghi, Spagna e i Pasadenas. Completano il [illegible] le interviste di D'Agostino e i balletti di Benedicta e Lisa.

Da domani su Raitre «Io confesso», colloqui quotidiani su argomenti scabrosi

Sampò detective nell'Italia dei segreti

ROMA — Lo studio è [illegible] lungo tubo di plastica [illegible] vanti a una cabina di vetro smerigliato da cui appaiono in primo piano solo mani e piedi di un protagonista anonimo. Enza Sampò seduta a far domande per tirar fuori, una sera dopo l'altra, «tanti ritratti di quella commedia umana che è la vita». E' *Io confesso*, programma quotidiano di Sandro Parenzo e Alfredo Franco fatto da Raitre, la rete inventiva e sperimentale della [illegible] che da lunedì prossimo sostituisce *Complimenti per la trasmissione* di Piero Chiambretti, stesso orario, le venti, ma pubblico e toni diversi.

Quello era un programma impertinente dove il gioco serviva a far uscire pezzetti di provincia italiana, questo è un programma serio, dove l'ospite di turno, trasformato sul video in un'ombra, è invitato a raccontare ciò che gli pesa sulla coscienza. Dice Enza Sampò: *«Ho riflettuto a [illegible] storia di decidermi [illegible] Mi tratteneva [illegible] costruire una trasmissione che puntasse sul voyeurismo della gente, che ne stimolasse la morbosità naturale, che andasse a pescare nel lato oscuro di ognuno. Poi ho cominciato e ho capito che ci sono molte ragioni per farmelo piacere»*.

Quali? *«C'è che somiglia in qualche modo al radiofonico 31-31 che ho sempre seguito con passione. C'è si rifà nella forma a quella lunga, tenera sequenza del film [illegible] Wenders Paris-Texas nella quale lui e lei [illegible] parlano attraverso un vetro. C'è il bisogno della gente di comunicare le proprie storie sentendosi [illegible] sollevati da un peso»*.

Costruita puntando da un lato sulla curiosità e dall'altro sull'esibizionismo della gente [illegible] *Io confesso* ha bisogno [illegible] un lungo [illegible] di ricerca: il 40% [illegible] coloro [illegible] [illegible] offerti di raccontare la propria vicenda [illegible] tv al momento di andare in video cambiano [illegible] e [illegible] tirano indietro. Ma non sono mai storie pietose: piuttosto drammatiche o buffe, qualche volta perfino frutto di mitomania.

[illegible] ancora Enza Sampò: *«E' il programma più difficile che abbia mai fatto. Io non so niente della persona che arriva davanti a me in studio ma questo, [illegible] di scoraggiarmi, ha notato che scatena [illegible] me una voglia di indagare, una golosità di particolari, una curiosità inconsueta. Ho scoperto in [illegible] una vo[illegible] ad indagare l'animo umano senza fare però psicologia da strapaeso e non lo nascondo: lo [illegible]*

Televisione di parola più che televisione di immagine, [illegible] *confesso* è un programma rischioso che parte con alcune p[illegible] già registrate ma non ha alcuna scadenza prefissata. Il primo caso è quello di una madre che ammette di aver favorito l'omosessualità del figlio con il suo amore straripante. Altri riguardano il tradimento, l'aborto, il furto. C'è pure una d[illegible] separata che non osa confessare [illegible] figlio di essersi iscritta a un'agenzia matrimoniale per cercare un altro marito.

si. ro.

Magnum P. I. è diventato padre

LOS ANGELES — Tom Selleck, l'interprete del serial televisivo «Magnum P.I.» è diventato padre. La moglie Jillie Mach ha dato l'altro ieri alla luce una bambina che è stata chiamata Hannah Margaret. Per i coniugi [illegible]eck sposati dall'agosto del 1987 è il primo figlio. L'attore ha 43 anni e ha interpretato di recente *Tre scapoli e un bebè*.

Nilde Iotti si [illegible] a Ra[illegible]

Nilde Iotti, presidente della Camera, è la protagonista [illegible] «Lo specchio del cielo», la trasmissione condotta da Alberto Sinigaglia su Radiodue alle [illegible], autoritratti [illegible]eti» di donne famose.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

[illegible] Douglas insegue [illegible] pietra verde

OGGI — Doppia occasione su Canale 5 per rivedere un clamoroso sex symbol del dopoguerra, la [illegible] esplosiva Rita Hayworth, alle 14 **Gilda** (1946, dur. 110' e [illegible] spot 155') di Charles Vidor, passione spionaggio melodramma, e il film del grande lancio tanto che l'atomica sganciata sull'atollo di Bikini era stata battezzata Gilda e Rita era divenuta l'«atomica», tra i momenti celebri lo schiaffo di Glenn Ford, la canzone *Amado mio*, e Rita che canta (qui non doppiata) *Put the Blame on Mame* sfilandosi i lunghi guanti con gesto lento e provocante definito più erotico di un autentico spogliarello; alle 16,15 ancora la coppia Hayworth-Glenn Ford in **Trinidad** (1952, dur. 98' e con spot 130') di Vincent Sherman, ancora passione cefforni spionaggio, e baldo aviatore che in un'isola del Sudamerica aiutato dall'affascinante enigmatica cognata indaga sul misterioso suicidio del fratello.

Su Raitre alle 16,55 [illegible] di spie (1955, dur. 110') di John Sturges. [illegible] a un traditore durante la guerra nel '700 dei confederati americani contro la Gran Bretagna; con Cornel Wilde, Michael Wilding, George Sanders.

[illegible]re grande successo del '46, ma di tutt'altro genere, è su Montecarlo alle 21,30 l'inglese **Breve incontro** (dur. 85' e con spot 95') nato dalla collaborazione tra David Lean regista e Noel Coward commediografo, con Trevor Howard e Celia Johnson: salutato come un capolavoro di intimismo realistico e il sottile ritratto della breve love story, tra un treno e l'altro, di un uomo e di una donna non più giovani, non belli, entrambi con famiglia, dominati e inibiti dal grigio ambiente borghese cui appartengono. Su Raiuno alle 20,30 una sorta di amara melaforo di Pupi Avati **Regalo di Natale** (1986, dur. 101') con [illegible]ego Abatantuono, Gianni Cavina, Alessandro Haber, [illegible] Delle Piane, gioco d'azzardo, amicizia, rancori, imbrogli, rivalità e corna durante una lunga partita a poker nella notte di Natale. Su Raitre un'allegra patetica fiaba d'occasione **La storia di Babbo Natale** (1985, dur. 112') [illegible] Jeannot Swarc con Dudley Moore folletto pasticcione, David Huddleston che è Babbo Natale, John Lithgow il perfido industriale, e Burges Meredith il vecchio Elfo. Su Italia 1 alle 20,40 **Superman II** (1980, dur. 127' e [illegible] spot 155') [illegible] Richard Lester, favola [illegible] avventura amore e humour per l'eroe volante in lotta contro tre criminali spaziali pure volanti; con Christopher Reeve, Margot Kidder e Gene Hackman. [illegible] Canale [illegible] alle 23,30 l'esordio nel lungometraggio di Ken Russell **Il cervello da un miliardo di dollari** (1967, dur. 103' e con spot 120') [illegible] [illegible] poliziesco [illegible] Len Deighton con Michael Caine, Karl Malden, Françoise Dorléac.

DOMANI — Avventure paradossali, amori e bisticci, selvaggi e felloni, farsa e sentimento, e tanti effetti speciali su Canale 5 **All'inseguimento della pietra verde** (1984, dur. 105' e con spot 135') di Robert Zemeckis (*Roger Rabbit*) con Kathleen Turner e Michael Douglas. Su Raiuno due maschi a confronto, Jack Lemmon e Marcello Mastroianni in **Maccheroni** (1985, dur. 107') di Ettore Scola, abile commedia tra comico e patetico sull'amicizia tra un ricco americano e un italiano [illegible]vero in canna.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30, 20, 24
- 8,30 **Il mondo di Quark**, a cura di Pi[illegible] Angela. Pesci di veleno
- 9 **Canigatti** [illegible] [illegible]. Piccoli passi grandi affetti
- 10 — **Linea verde**
- 11 **Santa Messa**
- 11,55 **Parola e vita, le** [illegible]
- 12,15 **Linea verde**
- 13-13,55 **TG l'una. Rotocalco della domenica.** Servizio sulla mostra di Guido Reni. Ospiti al TG l'una Giulio Andreotti e il presidente [illegible] Alitalia Carlo Verri
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere**
- 14 — **Domenica in...** Un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo con Marisa Laurito, ospiti Giovanni Spadolini e Catherine Spaak
- 14,20 **Notizie sportive, Domenica in...**
- 15,20 **Notizie sportive, Domenica in...**
- [illegible] **Notizie sportive, Domenica in...**
- 18,10 **90° minuto**
- 18,35 **Domenica in...**
- 20,30 **Reg[illegible] di Natale** [illegible] film drammatico, regia di Pupi Avati [illegible] [illegible] Delle Piane, Diego Abatantuono, Gianni Cavina, George Eastman, Alessa[illegible] Haber, Kristina [illegible]
- 22,10 **La domenica sportiva**
- 0,10 **Il libro, un amico**
- 0,35 Montecatini: **Biliardo**

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,45, 22,15
- 8 — **Weekend**
- 8,30 **Patatrac**, scherzi e giochi, avventure e mostri per chi vuol esser [illegible] nostri - **Silverhawks - Punky Brewster**
- 9,55 Eurovisione Valzoldana: **Sci. Coppa** [illegible] **mondo**
- 11,15 Palermo: **Atletica leggera**, Maratona internazionale
- 12,30 **Automia**. *Sulla strada con sicurezza*, di S. Milo, G. Nicastro e C. Nobis, consulenza P. Meucci, conduce Sandra Milo
- 13,20 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 [illegible] Milo presenta **Piccoli e grandi fans**, regia Giuliano Nicastro
- 15,15 **45° minuto**
- 15,25 **Piccoli e grandi fans**
- 15,45 **Master '88: Ron**
- 16,50 **Da Fate il vostro gioco.** [illegible] **c'è...** c'è parentesi domenicale
- 18 — **Tg2 - Lo sport** - Valzoldana: **Sci. Coppa del mondo**, slalom gigante femminile, sintesi - Val di Sole: **Sci. Coppa del mondo**
- 18,50 **Calcio Serie A**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20,30 [illegible]**gni la musica, il cinema, lo spettacolo tv, un libro, il teatro**, tutto questo avrai Aspettando Natale
- 22,30 Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano **La parola e l'immagine**, tre autori con Mixer nel mondo. *Viaggio a Mosca*: Alberto Moravia racconta la «sua» Russia
- 23,30 **Sorgente di vita**
- 24 — [illegible] mondo da scoprire: **Zambia**, 3° *Tra oggi e domani* - **Malawi** 3°
- 1 **D.O.C. Concerto** con **Fausto Leali**

[illegible]

Telegiornale: 9,30, 14, 19, 19,30 [illegible]
- 9-12,55 **Domenica sul Tre**
- [illegible] — **Vita col** [illegible], telefilm *Un vecchio amico*
- 12 — **Professione pericolo**, telefilm *La caccia*, con Lee Majors, Douglas Barr
- 12,55 Eurovisione. Italia. Valzoldana [illegible] **Coppa del mondo**, slalom gigante femminile
- 14,10 **Va' pensiero**, un programma di Andrea Barbato coadiuvato da Oliviero Beha, con Emanuela Giordano, Piero Chiambretti, Nino Manno
- 16,45 **Schegge cartoons**
- 16,55 **Duello di [illegible]le** (1955) film storico, re[illegible] di John Sturges, con Cornel Wilde, Michael Wilding, George San[illegible], Anne Francis, prod. M G M
- 18,35 **Domenica gol**
- 18,45 **Sport Regione**
- 20 — [illegible] **serie B**
- 20,30 **La storia di Babbo Natale-Santa Claus** (Santa Claus-The [illegible] 1985), film fantastico, [illegible] di Jeannot Szwarc, [illegible] Dudley Moore, John Lithgow, David [illegible] Burgess Meredith, Judy Cornwell
- 22,30 **Chi ha incastrato Bugs-Bunny-cartoons**
- 22,50 **Appuntamento al cinema**
- 23,10 **Rai Regione: Calcio**

Oggi segnaliamo

RAIDUE (ore 22,30) — In «Mixer» terzo e ultimo appuntamento per gli scrittori-viaggiatori: un taccuino di impressioni e osservazioni di Alberto Moravia, con immagini girate da Gianni Barcelloni, sull'Unione Sovietica oggi, dopo il nuovo corso di Gorbaciov.

RAIUNO (ore 0,10) — Per chi resiste impavido sino alle ore piccole, venti minuti della rubrica di novità editoriali «Il libro, un amico».

RADIOUNO (ore 20,30) — Per [illegible] stagione lirica radiofonica, dagli archivi Rai una registrazione di «Attila» di Verdi con la direzione di Riccardo Muti. Interpreti Ruggero Raimondi, Giangiacomo Guelfi, Antonietta Stella, Gianfranco Cecchele.

Boy George da Red Ronnie

Boy George è uno degli ospiti di «Be Bop a Lula» il programma di Red Ronnie (Italia 1 ore 23,20) dedicato alla «diversità». Interviste anche a Elton John e Lindsay Kemp

ITALIA 1

- 8,30 **Bim bum bam**
- 10,30 **Boomer cane intelligente**, t[illegible]
- 11 — **Automan**, telefilm
- 12 — **Manimal**, telefilm
- 12,50 **Grand Prix**, settimanale [illegible]
- 14 — **1,2,3 Jovanotti**, musicale
- 15,00 **Il principe delle stelle**, telefilm *L'agenzia [illegible] del cuore*
- 16 — **Bim bum bam**
- 18,30 **Legmen**, telefilm *Il mistero nella musica*
- 19,30 **Gli amici cercafamiglia**, cartoni
- 19,45 **Fooful superstar**, cartoni
- 20 — **I Puffi**, cartoni
- 20,25 [illegible] **incredibile**, show, presenta Gerry Scotti
- 20,40 **Superman II**, film [illegible] Christopher Reeve, Margot Ridder, regia di Richard Lester
- 23,15 **Serata** [illegible], show, presenta Gerry Scotti
- 23,20 **Be bop a lula**, musicale, con Red Ronnie
- 0,20 **La corsa più pazza del mondo**, film con Pat O'Malley, Joanne Nail, regia di Chuck Bail

CANALE 5

- 9 — **Le frontiere dello spirito**, rubrica [illegible]giosa
- 9,30 **Block notes**, news
- 10,30 **I Jefferson**, telefilm
- 11,30 **Viaggiando**, [illegible]
- 12 — [illegible], [illegible], presenta Fiorella Pierobon
- 13 — **Superclassifica show**, musicale
- 14 — **Gilda**, film con Rita Hayworth, Glenn Ford, regia di Charles Vidor
- 16,15 **Trinidad**, film con Rita Hayworth, Glenn Ford, regia di Vincent Sherman
- 18,15 **Love boat**, telefilm *Il ritorno di f[illegible]*
- 20,30 **Come perdere una moglie... e trovare un'amante**, film con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet, regia di Pasquale [illegible] Campanile
- 22,30 **Top Secret**, telefilm, *Il capro espiatorio*
- 23,30 **Il cervello da un miliardo di dollari**, film con Michael [illegible]ne, Karl Malden, regia di Ken Russel
- 1,30 [illegible] [illegible]
- 2,30 **Scarlito a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
- 8,30 **National Geographic**, documentario
- 10,30 **Il grande golf**, [illegible]
- 11,30 **Parlamento** [illegible], news, replica
- 12,15 [illegible]
- 13 — **Detective per amore**, telefilm
- 14 — **Domenica più**, news, programma condotto da Rita Dalla Chiesa
- 17 — **Longstreet**, telefilm
- 18 — **New York New York**, telefilm
- 19 — [illegible] **Hitchcock presenta**, telefilm *Metodo Sharp*
- 19,[illegible] **Gli intoccabili**, [illegible]film *Il grande trono*, 1ª parte
- 20,30 **Incompreso** (Vita col figlio), film con Antony Quayle, Stefano Colagrande, regia di Luigi Comencini
- 22,30 **Spenser**, telefilm *Il cavaliere bianco*
- 23,30 **Il grande golf, Lancome Trophy**, sport
- 0,30 **Zucchero - Un dolce imbroglio**, film con Gérard Depardieu, Michel Piccoli, regia di Jaques Rouffio

ODEONTV

- 13 — [illegible] **news top motori**, repl
- 13,30 **Ferragosto in bikini**, film [illegible] Walter Chiari, Raimondo Vianello
- 15,30 **Auguri e figli maschi**, film con Ugo Tognazzi
- 17 — **Sugar**, cartoni
- 18,30 **Captain Power**
- 19,30 **Weekend in giallo**
- 20,30 **La** [illegible] **al** [illegible] [illegible] **l'amica** [illegible] **papà**, film con Renzo Montagnani
- 22,30 **La Belva**, film con Lando Buzzanca

RETE A

- 19,30 **Una donna**, telefilm. [illegible] primo episodio, dal titolo *Le apparenze*, una donna dell'alta società [illegible] si rassegna [illegible] al tracollo economico della [illegible] famiglia. Nel secondo, *L'avarizia*, [illegible] donna per [illegible] ha sempre sfruttato la povera gente, ma un giorno.
- 20,25 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 22 — **L'altalena del Vip**

MONTECARLO

Telegiornale [illegible]
- 12 — **Angelus**
- 12,15 **Snack**, cartoni
- 12,55 **Sci: Coppa del** [illegible]
- 14 — **Snack**, cartoni
- 14,30 **Ginnastica artistica: Gym Masters**, in dire[illegible] [illegible] Bruxelles
- 18,30 **Tom e Jerry**, cartoni
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Matlock**, telefilm
- 21,30 **Breve incontro**, film con Celia Johnson
- 23,05 **Pianeta azzurro**
- 24 — **L'enigma dell'ereditarietà**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22
- 9,55 **Sci: Coppa** [illegible] **Mondo**
- 11,45 **Noi la domenica**
- 12,55 **Sci: Coppa** [illegible] [illegible]
- 20,20 **A tutto campo**
- 22,10 **Tennis. Finale Coppa Davis**, sintesi dell'ultima giornata
- 23 — **Hockey ghiaccio. Izvestija Cup.** In differita da Mosca: **Finlandia-Urss**

SVIZZERA

Telegiornale [illegible], 19,45; 22,40; 23,40
- 12,55 Da Val Zoldana: **Sci**
- 15,05 [illegible] **storia** [illegible] **moda**
- 16,05 **Superflip**, [illegible]
- 16,15 [illegible] **luogo segreto**, film di Delbert Mann
- 17,45 **Superflip**, gioco
- 18 — **Natura amica**
- 19 — **Attuali**[illegible]
- 20,15 [illegible] **ti voglio bene**, film per la tv
- 21,40 [illegible]**nica sport**
- 22,55 **New Orleans Lugano 1988**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10,16; 13; 19; 23 — Ore 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Ascoltaci musicale; 8,30 Mirror; 8,40 Fra sabato e domenica; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 [illegible] Messa; 10,10 Varietà, varietà; 12 Le piace la radio?; 14 Sabato; 14,30 Carta Bianca Stereo; 16,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Carta Bianca Stereo; 18,20 Sport Tuttobasket; 19,20 Ascolta si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo. Maurizio Borgoni, Maurizio Gen. Tonino Battista; 20,30 Attila. Direttore Riccardo Muti. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Radiostereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,23; 18,20; 19,30; 22,30 — Ore 6 L'udienza è aperta; 7,55 10 di Tevere; 8,05 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Se Aldo ci ripensa; 9,35 Ora d'aria; 11 Il salotto; 12 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Mille e una canzone; 14,30 Domenica sport; 15,25 Stereosport; 16,30 Domenica sport; 17,15 Stereosport; [illegible] L'ora della musica; [illegible] Buonasera Mrs Robinson; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 20,45; — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: F. Chopin, C. Franck, C. Jannequin; 8,48 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino: L. Cherubini, D. Milhaud, A. Ponchielli, O. Respighi, L. Berio; [illegible] Uomini e profeti: Le icone d'Oriente; 12,30 Divertimento; 13,15 Classic Daniel Defoe; 14 Antologia; 20 Concerto barocco: T. Merula, G. Guami, [illegible] Ch. Graupner, F. [illegible], G. Ph. Telemann, Rosa; 21 Musiche di Mario Peragallo: Corale e aria (in memoriam) per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro di Torino della Rai dir. A. Rumpf; [illegible] Robert Schumann; 23,58 Notturno italiano e Radiostereotre 24-6.

L'urlo di Trapattoni

Battere Zoff e rifare con l'Inter la corsa-record '77, con lo scudetto a quota 51

Trap in bilico fra due Juventus

«Quella [illegible] macchina, questa nasce ora» - Boninsegna: «Bergomi-Brehme come Cuccureddu-Gentile» - Scirea: «Davamo più spettacolo»

[illegible]

MILANO — Le storie recenti di Inter e Juventus si aggrovigliano attorno a Giovanni Trapattoni. La fuga della [illegible] Inter [illegible] assomiglia a quella che compì la bellissima e italianissima Juventus '76-77, [illegible] la prima stagione [illegible] bianconero del Trap, che arrivò a 51 punti strappando lo scudetto al Torino [illegible] (e [illegible] Radice). Allora (torneo a [illegible] squadre) la Juve realizzò 15 punti nelle prime nove partite. Oggi, campionato a diciotto, i [illegible] nerazzurri hanno fatto [illegible] meglio 17 punti, [illegible] pareggio a Verona. Anche i bianconeri [illegible] avevano battuto [illegible] a San Siro, ma perdendo il derby e pareggiando con la Fiorentina. Una piccola crisi prima della grande corsa.

L'Inter attuale può ripetere quella corsa? Il confronto diretto di [illegible] porta a confronti [illegible] due squadre [illegible] Trapattoni.

Dino Zoff, che guida dalla panchina una Juve diversa da quella dell'epoca precedente (squadra tutto attacco, dopo [illegible] di [illegible] non si offende: «Si è parlato anche troppo di me, del [illegible] esordio a San Siro, [illegible] stretto la mano con il tecnico ai cui ordini sono stato sette anni. Basta. Macchè emozioni, c'è una grossa partita da giocare e possibilmente da vincere».

Anche a Trapattoni piace trovare un diversivo. Dice: «Parlare di possibile corsa di testa dopo nove giornate, e in un campionato diventato più lungo, [illegible] pare folle» ma ci sta a paragonare la [illegible] prima Juve e l'Inter di oggi.

«Quella era una squadra equilibrata e molto concreta, giocatori [illegible] alto livello [illegible] punte [illegible] Causio e Bettega. Con Boniperti ci dicevamo "quando finiscono questi saranno dolori". Per trovare altre formazioni così, e tutte italiane, bisogna andare indietro. Al grande Torino. Zoff, Bettega, Furino & C. non ho mai dovuto riprenderli. Professionisti esemplari. Dopo molto è cambiato, e parlo di gioco. Sono intervenute [illegible] improvvisazione e genio. Gli [illegible] Platini e Boniek. Ecco, a parte i valori singoli che [illegible] voglio [illegible] frontare, mai, la Juve di [illegible] con Zavarov e Barros è [illegible] ch'essa legata all'istinto, all'invenzione. Ricreare una macchina [illegible] quella Juve dei 51 punti è arduo».

— La [illegible] Inter di [illegible] non può diventare una macchina da punti?

«L'abbiamo costruita, col presidente, tassello dietro tassello. Ora cominciano a vedersi i presupposti per la continuità. Ma francamente non so quanto potrà durare questa corsa di testa. L'amalgama però sta arrivando. Gli acquisti di Brehme e Matthaeus portano anche professionalità. Molta. E la volontà di affermarsi di tipi come Bianchi e Berti è un altro fattore importante. Come il ritorno all'alto rendimento di Serena. [illegible] 28 anni sta completandosi. Adesso è un ariete che [illegible] il cervello».

Trapattoni non va oltre [illegible] confronti. La [illegible] l'Inter, quella Juve [illegible] diventando [illegible]. Altri, cardini bianconeri [illegible] anni del Trap, dicono che la mano, la voce, le idee del [illegible] furono le chiavi allora e possono diventarlo adesso. Roberto Boninsegna nel '76-77 segnò dieci gol, lottava di gomito in area [illegible]. Dice «Di quella squadra contava il gruppo più dei singoli. Arrivando, Trapattoni ci trasmise la [illegible] tenacia, la sua serietà, il suo credo nel lavoro. Certo, la sua filosofia calcistica poggiava sulla difesa, e anche l'Inter di oggi ha questa base. Ma non dite che Giovanni Trapattoni sia un allenatore catenacciaro. Cuccureddu e Gentile, [illegible] Cabrini, marcavano a zona, se del caso. I terzini dovevano supportare centrocampo e attacco. Come Bergomi e Brehme oggi».

Francesco Morini oggi a S. Siro [illegible] in panchina a fianco di Zoff, [illegible] ogni domenica. Di Trapattoni suo allenatore ha ricordi splendidi. Uno particolare «La sua forza di reazione dopo una sconfitta. Ce la faceva sentire, ci faceva sentire forte. Così si spiega la vittoria dell'Inter nel derby dopo l'eliminazione in Coppa. Molti la davano per demoralizzata, battuta, di fronte al Milan. Vedo nei nerazzurri di oggi lo spirito che avevamo noi allora. Ogni squadra ha la [illegible] epoca, certo. [illegible] Trapattoni è sempre [illegible]. E conta molto».

Gaetano Scirea, il libero della Juve '76-77, e la spalla di Zoff che ne [illegible] portiere. Oggi Gay vedrà Torino-Milan in chiave derby, domenica scorsa [illegible] visto Milan-Inter pensando all'odierno match di S. Siro. Riassume: «Gli [illegible] mini fanno la squadra, ma l'Inter di oggi è concreta, quadrata, rischia poco e non attacca solo in contropiede, come noi nella stagione dei 51 punti! Noi, non è una critica, sapevamo dare più spettacolo. Questa Inter va all'osso. Spero solo che [illegible] ripeta le belle imprese che Trap ci aveva guidati a compiere».

Bruno Perucca

Voti, più [illegible] i bianconeri di [illegible]

Trapattoni non fa confronti giocatore per giocatore, semmai parla di epoche. Ma gli piace di [illegible] per ora, la Juve del '76-77. Non solo perché gli ha già dato lo scudetto... E anche nel «gioco» dei voti è largamente in vantaggio quella squadra bianconera, nei confronti dell'undici nerazzurro che vedremo in campo a S. [illegible]

Juventus '76-77		Inter oggi	
ZOFF	8	ZENGA	7,5
CUCCUREDDU	7	BERGOMI	7
GENTILE	7	G. BARESI	6,5
FURINO	7,5	MATTEOLI	6,5
MORINI	7	R. FERRI	7,5
SCIREA	8	MANDORLINI	6,5
CAUSIO	8	BIANCHI	6,5
TARDELLI	8	BERTI	6,5
BONINSEGNA	7,5	DIAZ	6,5
BENETTI	8	MATTHAEUS	8
BETTEGA	8	SERENA	7
Totale	84	Totale	76

A confronto le prime 9 giornate '76-77 e '88-89

Lazio-Juve	2-3	Ascoli-Inter	1-3
Juve-Genoa	1-0	Inter-Pisa	4-1
Foggia-Juve	0-1	Verona-Inter	0-0
Juve-Catanzaro	3-0	Inter-Roma	2-0
Milan-Juve	2-3	Inter-Samp	1-0
Juve-Verona	2-1	Como-Inter	1-2
Cesena-Juve	0-1	Inter-Cesena	1-0
Juve-Torino	0-2	Pescara-Inter	0-2
Juve-Fiorent.	0-0	Milan-Inter	0-1
[illegible] punti	15	INTER punti	17

Antonio Cabrini, 7 gare nella stagione '76-77

Aldo Serena, cannoniere dell'Inter capolista

Con Serena c'è Diaz

MILANO — Per affrontare la Juve, Trapattoni cambia schieramento rispetto a quelli visti contro Bayern e Milan. Rilancia l'Inter a [illegible] punte, con Diaz al centro dell'attacco a fianco di Serena. Inoltre conferma [illegible] terzino al posto dell'infortunato Brehme (sarà disponibile dopo la sosta natalizia) e Matteoli a centrocampo. [illegible] per il libero: [illegible] in ballottaggio Verdelli e Mandorlini, che si è rimesso definitivamente [illegible] stiramento ed è pronto per fare il suo rientro. Scelta difficile per Trapattoni: non vuole privarsi di Verdelli, che ha disputato finora delle buone [illegible] ma [illegible] può permettersi il lusso di mandare il titolare in panchina.

«La Juventus è un altra cosa — spiega il tecnico — bisogna aggredirla anche se dobbiamo controllarla con [illegible] la attenzione perché ha molte individualità [illegible] possono risolvere la partita da sole». Questa volta sarà l'Inter a cercare di imporre il suo gioco per continuare a restare in vetta alla classifica [illegible] sola.

n. sor.

Brio e Laudrup fuori

TORINO — Se Trapattoni cambia formazione, Dino [illegible] conferma l'undici che ha giocato gli ultimi [illegible] minuti contro la Sampdoria, dopo l'uscita di Laudrup bloccato dal dolori al ginocchio. Il danese ieri si è allenato, ma è probabile che [illegible] vada neppure in panchina. [illegible] Brio, del resto, lo stopper titolare si dice in buone condizioni, [illegible] la partita di San Siro è troppo delicata per rischiare. In panchina, invece, andrà De Agostini che ha accelerato il recupero dopo l'infortunio al piede.

Negli ultimi allenamenti, proprio considerando l'assenza di De Agostini, [illegible] ha fatto provare e riprovare i calci di punizione. Il tecnico sottolinea le qualità di Zavarov nei calci piazzati, ricordando la prodezza di Brescia in Coppa [illegible]. Concentratissimi i bianconeri. Zoff li ha avvertiti: «Dovremo stare attenti negli scambi a centrocampo: perdere palloni [illegible] delicato significherebbe offrirsi al contropiede [illegible]».

b. p.

Boniperti, Pellegrini, Zoff, Trapattoni, Altobelli, Serena...

Groviglio bianconerazzurro di grandi destini incrociati

Come, quando e quanto pesano cambi di maglia, di panchina e di psicologia

Si gioca [illegible] incontro di calcio contorto e [illegible] olivo, quello fra Inter e Juventus, e a San [illegible] poi, stadio che una volta in occasioni [illegible] veniva riempito anche per [illegible] dire soprattutto da juventini della Brianza, della Lomellina, del Varesotto, del Lodigiano, lombardi [illegible] di Milano e tuffatisi per reazione nella calda polla torinese e mondiale rappresentata dalla squadra bianconera. I presidenti e gli allenatori delle due squadre hanno caratteristiche ideali per contorcere e [illegible] bilitare ancora più l'olivo.

Le due squadre sono particolarmente legate da nomi che fanno la storia di una e dell'altra. Trapattoni, [illegible] allenatore prima Juventus e poi Inter. Serena, Inter e Juventus e Inter, passando anche per il Torino. Altobelli, Inter e Juventus. Fanna, Juventus e Inter via Verona.

Non basta: il presidente nerazzurro Pellegrini è stato sovente preso in giro o quanto meno segnalato con curiosità quasi malsana perché proprietario dell'albergo in cui la Juventus se la ritira nelle partite casalinghe. Non si sa bene perché, ma è avvenuto così. Almeno il 999 per 1000 degli italiani vorrebbe essere proprietario di un albergo, e pazienza (o meglio) se in certi [illegible] viene occupato dalla Juventus. Pellegrini è stato anche accusato di sudditanza nei riguardi di Boniperti, quando [illegible] esempio gli ha dato Serena e gli ha strappato Tardelli pieno di jelle. Adesso il suddito sta cinque punti davanti al re, non c'è più religione o è una nuova religione?

Lo stesso Trapattoni dopo le prime due stagioni nerazzurre è stato attribuito a Pellegrini [illegible] una colpa: troppi soldi al Giuan riambrosianizzatosi dopo dieci anni di Torino juventina, [illegible] anche troppi poteri, e almeno troppi compiti, quasi a ricompensarlo di quando a Torino dicevano che tanto la formazione la faceva Boniperti. Ancora sino all'inizio di questo campionato, nonché nelle novanta ore fra la [illegible] contro il Bayern e la vittoria sul Milan, Trapattoni era pensato dai tifosi interisti come un grande lavoro fatto da Pellegrini a Boniperti, il quale pur di essere [illegible] del consunto allenatore aveva senza batter ciglio accettato, chissà, un aumento di 10.000 lire a notte, pro capite, per le stanze di quell'albergo occupate dai suoi giocatori un sabato sì e [illegible] no.

Ma l'olivo ha [illegible] nodi, bitorzoli, viluppi strani. Serena è un perfetto professionista, al limite del cinismo, l'anno scorso ha fatto due gol alla Juve. [illegible] avrà la complicazione del con[illegible] con Altobelli. Serena ci appare come [illegible] favolosa «monia quacia», vecchio modo di dire piemontese per chi è tutto perbenino e combina cose terribili (letteralmente, monaca accovacciata: la suora che per orinare senza far sapere di patire [illegible] vili bisogni eseguiva accovacciandosi, e facendo finta di niente). E Altobelli, come giocherà, anzi come [illegible] lasciato giocare [illegible] sentimenti e dagli ex compagni che lo conoscono così bene? E lasciamo pure perdere Fanna, lasciato già perdere [illegible] Juventus, bastano i motivi [illegible] elencati.

[illegible] ce ne [illegible] anche di estranei al groviglio [illegible] fra i due club, a tutto quell'andirivieni. Per esempio Zoff è alla [illegible] prima classica in panchina, oltre che alla cinquecentesima presenza in serie A. Zoff esordisce a San Siro nel ruolo nuovo. Il fatto che si Zoff sia uno che quest'anno esordisce come allenatore dovunque e che di Zoff sia il tipo [illegible] di questi [illegible] statistici se ne frega non deve essere [illegible] in considerazione, sennò ci si priva della morbosa suzione di uno o più chiodi.

Abbiamo letto e riletto le dichiarazioni infrasettimanali dei protagonisti di oggi, e [illegible] solo le abbiamo trovate eguali a come le aspettavamo, ma non siamo riusciti a immaginare cosa avrebbero potuto dire di più, di diverso, di meglio. Boniperti è in polemica con la Lega, la Federazione, il Papato, la Comunità Europea e l'Onu, oppure, a scelta, con [illegible]: comunque non parla, o se parla non dice. Pellegrini parla ma anche lui prudentemente [illegible] dice, e [illegible] è sudditanza. Il casomai [illegible]zia, dopo [illegible] passato il Bayern al derby ed essere sopravvissuto. Serena (Altobelli) [illegible] della sua vecchia Juventus (Inter) e si scusa tanto del doverle segnare un gol, o anche due. Zoff e Trapattoni sono stati chiamati a scambi di battute, che potevano essere scritte a orecchie tappate un'ora dopo l'assunzione dell'incarico misterioso (da mister, [illegible] da mistero) da parte di Zoff. Noi [illegible] furioso, drammatico, teso, incertissimo, solenne zero a zero.

Gian Paolo Ormezzano

Nizzola dà la sua spiegazione del dissidio nato per il mancato rinvio di Juve-Verona

La lite con Boniperti? Colpa del Papa

La Lega [illegible] era informata della concomitanza con la visita del Pontefice - «E' un malinteso, io aspetto a braccia aperte» - La squalifica della Fiorentina: «E' giusto che la società paghi»

sport [illegible]

■ Liverpool [illegible] sconfitto

LIVERPOOL — Il Liverpool è stato sconfitto ieri per 1-0 nel big match casalingo con il capolista Norwich City e viene risucchiato nuovamente nelle retrovie della classifica, al sesto posto. E' la quarta sconfitta stagionale per Rush e C.

● La partita Casolio Pescatori-Castelnuovo (dilettanti Terza cat. Toscana) è stata sospesa per un [illegible] singolare: un giocatore della squadra ospitante ha afferrato il braccio dell'arbitro toccandogli il cronometro che si è azzerato. Il direttore di gara ha sospeso l'incontro ed il giudice sportivo [illegible] ha ordinata la ripetizione. Ma la disciplinare ha dato il 2-0 a tavolino al Castelnuovo.

■ Ippica, scommessi [illegible]

ROMA — Nei giorni scorsi l'ippica italiana ha passato la soglia dei 2000 miliardi scommessi nel corso del 1988. E' un record, con un [illegible] dell'8,2% sull'87. Leggero regresso per gli spettatori: 3,1 milioni, diminuzione dell'1,8%. L'ippodromo con gli incrementi maggiori è stato quello di Torino con 140 mila spettatori (+15%) e 28 miliardi puntati (+21%), fra trotto e galoppo.

● **Formula 1**: si sono concluse [illegible] il record assoluto del circuito le prove Pirelli a Vallelunga. Lo ha ottenuto Martini con la M[illegible] in 1'00"78. Il compagno di squadra Sala ha girato in 1'01"15. Intenso lavoro (103 giri) per De Cesaris con la Dallara.

■ **Sci**: in programma oggi a Valzoldana il gigante femminile di Coppa del Mondo. [illegible] in gara: Compagnoni, Frizzarin, Marzola, Lucco, Oberhofer e Lara Magoni.

● **Fondo**: lo svedese Gunde Svan, ha vinto la 15 km a tecnica libera di Val di Sole, valida per la Coppa del Mondo precedendo il connazionale Mogren e il norvegese Ulvang. Primo degli italiani Vanzetta, quattordicesimo [illegible] si disputa una 15 km tecnica classica.

MILANO — La squalifica del campo della Fiorentina, dopo le pesanti critiche della famiglia Pontello all'arbitro D'Elia, potrà diventare un principio da applicare alle altre società di calcio, una nuova linea contro la violenza, suggerita, forse, dallo stesso presidente federale Matarrese dopo le pesanti e [illegible] pressioni da parte della categoria arbitrale.

«Attendiamo, però, la sentenza di secondo grado della Caf — ha detto il presidente della Lega, Nizzola — Qui si tratta di stabilire un principio ed occorre una sentenza definitiva. In questo momento siamo nella stessa situazione di una partita giocata 45', aspettiamo il 90'. Certo si [illegible] di una nuova arma contro la violenza, un messaggio che può contribuire alla repressione di un fenomeno quasi sempre eccessivo. In questo momento è difficile esprimere un giudizio a proposito, la sentenza è nuova ma rischia di fare pagare al pubblico una colpa di cui non è responsabile».

In proposito è stato fatto notare che per un caso analogo, la Fiorentina ha avuto il campo squalificato mentre il presidente del Barletta, Di Cosola (a sua volta querelato per diffamazione dall'arbitro Boggi di Salerno) se l'è cavata con due mesi di inibizione e 10 milioni di multa alla società: perché questo trattamento diverso?

«Effettivamente c'è disparità nella sentenza ma la Disciplinare l'ha motivata con la [illegible] risonanza molto dissimile fra i due casi. I Pontello sono personaggi più popolari di Cosola e sui giornali c'è stato un effetto diverso. Io non sono d'accordo su certe disparità, il principio va applicato a tutti allo stesso modo. Il collegio giudicante ha valutato la reazione all'offesa ed è giusto che la società paghi. Fino a che punto però anche gli abbonati ed i tifosi devono pagare? Per [illegible] non posso darmi una risposta».

Dunque, l'offesa di un dirigente, certe critiche infondate, a volte trasformate in insulti, devono avere lo stesso effetto di un petardo, di un'invasione di campo? Alla Caf la sentenza definitiva, l'applicazione o meno di quel principio coraggiosamente applicato dalla Disciplinare dell'avvocato D'Alessio.

Nizzola ha parlato anche di Boniperti, del «caso» esploso venerdì scorso in Lega dopo l'ennesima assenza del presidente juventino [illegible] del consiglio federale e dell'assemblea di Lega. Nizzola ha escluso una rottura con Boniperti. «Fra noi c'è un'amicizia trentennale, un reciproco rispetto sul piano per[illegible]. Non credo che un episodio possa aver mutato questi rapporti, causando una simile rottura. Io stimo Boniperti, ho massima fiducia nel suo ruolo [illegible] presidente della Juventus e membro del C.F. oltre che della Lega. Probabilmente c'è stato un malinteso. Io aspetto a braccia aperte, così come lo attendono gli altri presidenti».

Il dissenso, a quanto pare, è nato quest'estate in occasione della visita del Papa a Torino che coincideva [illegible] la gara Juventus-Verona. La Lega avrebbe dovuto rinviarlo d'ufficio ma non era a conoscenza della concomitanza. Può aver inciso inoltre l'imposizione di far giocare Juve-Toro sparpagliando l'ora, di lunedì quando quattro bianconeri dovevano partire per Seul. Da ciò un attrito che, a quanto pare, si è accentuato. Forse con l'anno nuovo, si può tornare amici come prima.

Giorgio Gandolfi

Ore 14,30 - Partite e arbitri della Serie A (9° turno)

ASCOLI		ROMA
Pazzagli	1	Tancredi
Destro	2	Tempestilli
Gori	3	Nela
[illegible]	4	Manfredonia
Fontolan	5	Oddi
Arslanovic	6	Collovati
Cvetkovic	7	Massaro
Giovannelli	8	Desideri
[illegible]	9	Voeller
Carillo	10	Giannini
D. Agostini	11	Policano
Arbitro: Pairetto		
Bocchino	12	Peruzzi
D. Mancini	13	[illegible]
Fioravanti	14	Gerolin
Bongiorni	15	B. Conti
Aloisi	16	Rizzitelli

CESENA		ATALANTA
S. Rossi	1	Ferron
[illegible]	2	Contratto
Limido	3	Pasciullo
Bordin	4	Fortunato
Gelain	5	Progna
Jozic	6	Vertova
Aselli	7	Stromberg
Piraccini	8	Prytz
M. Agostini	9	Evair
Domini	10	Barcella
Holmqvist	11	Madonna
Arbitro: [illegible] Cola		
Aliboni	12	Piotti
[illegible]	13	Tognacci
Masolini	14	Bracaloni
Chierico	15	Depetris
Traini	16	Serioli

COMO		FIORENTINA
Paradisi	1	Landucci
Annoni	2	Bosco
Colantuono	3	Carobbi
Centi	4	Dunga
Maccoppi	5	Battistini
Albiero	6	Hysen
Todesco	7	Mattei
Invernizzi	8	Cucchi
Giunta	9	Borgonovo
Milton	10	Baggio
Simone	11	Di Chiara
Arbitro: Fabbricatore		
Savorani	12	Pellicanò
Corneliusson	13	Calisti
Didone	14	C. Pin
Lorenzini	15	D. Pellegrini
Mazzoleni	16	Pruzzo

INTER		JUVENTUS
Zenga	1	Tacconi
Bergomi	2	Favero
G. Baresi	3	Cabrini
Matteoli	4	Galia
R. Ferri	5	P. Bruno
Mandorlini	6	Tricella
Bianchi	7	Mauro
Berti	8	Barros
Diaz	9	Altobelli
Matthaeus	10	Zavarov
Serena	11	Marocchi
Arbitro: Lanese		
Malgioglio	12	Bodini
Verdelli	13	Napoli
[illegible]	14	De Agostini
Fanna	15	Magrin
Morello	16	[illegible]

LAZIO		PESCARA
Martina	1	Zinetti
Marino	2	Dicara
Beruatto	3	Campione
G. Pin	4	Bergodi
Gregucci	5	Junior
Gutierrez	6	Ciarlantini
Di Canio	7	Pagano
[illegible]	8	Gasperini
Rizzolo	9	Edmar
Acerbis	10	F. Marchegiani
Sosa	11	Miano
Arbitro: Sguizzato		
Fiori	12	Gatta
Piscedda	13	Caffarelli
Greco	14	Zanone
Muro	15	Ferretti
Beretti	16	Tità

NAPOLI		BOLOGNA
Giuliani	1	Sorrentino
Ferrara	2	Luppi
Francini	3	[illegible]
Fusi	4	Pecci
Corradini	5	Demarchi
Renica	6	[illegible]
Carannante	7	Poli
De Napoli	8	Bonini
Careca	9	Marronaro
Maradona	10	L. Bonetti
Carnevale	11	Alessio
Arbitro: Amendolia		
Di Fusco	12	Cusin
Filardi	13	Villa
Neri	14	Aaltonen
Di Rocco	15	Stringara
[illegible]	16	Lorenzo

PISA		[illegible]
Grudina	1	Cervone
Bernazzani	2	Marangon
Lucarelli	3	Volpecina
Faccenda	4	D. Bonetti
[illegible]	5	[illegible]
[illegible]	6	Iachini
Piovanelli	7	Caniggia
Dolcetti	8	Troglio
Incocciati	9	Terracciano
[illegible]	10	Bortolazzi
Cuoghi	11	Pacione
Arbitro: Magni		
Nista	12	Zaccher
Brandani	13	Soldà
Dianda	14	Bruni
Allegri	15	Galderisi
Severeyns	16	Gasperini

Classifica

Inter	17	Torino	7
Napoli	15	Lecce	7
Juventus	12	Verona	7
Sampdoria	12	Pescara	7
Atalanta	12	Ascoli	6
Roma	11	Cesena	6
Milan	10	Como	6
Fiorentina	10	Bologna	6
Lazio	8	Pisa	4

sabato 31 dic., ore 14,30

[illegible] - Como
Bologna - Ascoli
Juventus - Torino
Lecce - Inter
Milan - Sampdoria
Pescara - Cesena
Pisa - Lazio
Roma - Napoli
Verona - Fiorentina

SAMPDORIA		LECCE
Pagliuca	1	Terraneo
Mannini	2	Miggiano
[illegible]	3	Nobile
Pari	4	Garzya
Vierchowod	5	[illegible]
L. Pellegrini	6	Baroni
Victor	7	Conte
Cerezo	8	Barbas
Vialli	9	Pasculli
Dossena	10	P. Benedetti
Mancini	11	Vincze
Arbitro: Nicchi		
Bistazzoni	12	Negretti
S. Pellegrini	13	Moriero
Bonomi	14	D'Onofrio
Salsano	15	Luceri
Pradella	16	Monaco

TORINO		MILAN
Lorieri	1	G. Galli
Brambati	2	Tassotti
F. Rossi	3	Maldini
C. Ferri	4	Mussi
S. Benedetti	5	Rijkaard
Comi	6	F. Baresi
Fuser	7	Donadoni
Sabato	8	Ancelotti
Muller	9	Van Basten
Zago	10	Evani
Skoro	11	Mannari
Arbitro: Longhi		
L. Marchegiani	12	[illegible]
Landonio	13	Costacurta
Catena	14	Colombo
Menghini	15	Viviani
[illegible]	16	Virdis

I programmi della Serie B e C

Serie B (15° turno)

Bari-Avellino	Cornieti
Catanzaro-Cremonese	Guidi
Empoli-Barletta	[illegible]
Licata-Reggina	Quartuccio
Messina-Taranto	Bruni
Monza-Ancona	Frattin
Padova-Cosenza	Endalanga
Parma-Udinese	Luci
Piacenza-Genoa	Paparesta
Samben.-Brescia	Boggi

CLASSIFICA

Genoa	22	Reggina	14
Bari	20	Parma	14
L'Udinese	[illegible]	Messina	13
Cosenza	16	Ancona	[illegible]
Avellino	16	Barletta	12
Padova	15	Empoli	12
Catanzaro	15	Licata	11
Cremonese	[illegible]	Monza	10
Brescia	14	Piacenza	10
Taranto	14	Samben.	8

PROSSIMO TURNO
(sabato 31 dic., ore 14,30)

Ancona - Licata
Avellino - Catanzaro
Barletta - Parma
Brescia - Cremonese
Cosenza - Bari
Genoa - Empoli
Piacenza - Padova
Reggina - Messina
Taranto - Samben.
Udinese - Monza

Serie C1/A (15° turno)

Carrarese-Reggiana	De Angelis
Centese-Mantova	Rausa
Vicenza-Pro Livorno	Merlino
Modena-Venezia	Marchi
Montevarchi-Spal	Scardia
Prato-Spezia	Cardona
Trento-Lucchese	Bellotti
Triestina-Derthona	Marcello
Virescit-Arezzo	1-1 ieri

Classifica: Spezia e Reggiana 19; Lucchese, Prato, Carrarese 17, Triestina, Modena [illegible], Derthona 16, Arezzo 14, Montevarchi, Mantova, Trento 13, Centese, Virescit 12, Spal, Livorno, Venezia 11, Vicenza 8.

Serie C1/B (15° turno)

Casertana-Brindisi	Arcangeli
Catania-Rimini	Rocchi
Foggia-Campobasso	Bazzoli
Francavilla-Giarre	Bernardini
Frosinone-Monopoli	[illegible]
Ischia-Cagliari	Mughetti
Perugia-Palermo	Scaramuzza
Torres-Salernitana	Braschi
Vis Pesaro-Casarano	Olivotti

Classifica: Brindisi, Foggia, Palermo 18; Cagliari, Casarano 17, Perugia, Torres 15, Giarre, Vis Pesaro, Ischia 14; Salernitana, Frosinone 13; Casertana, Campobasso, [illegible] 12, Catania 11; Rimini 10; Monopoli 9.

Serie C2/A (15° turno)

Alessandria-Oltrepò	Cinciti
Cecina-Sorso	Casali
Olbia-Pro Vercelli	Coppetelli
Pavia-Poggibonsi	1-1 ieri
Ponted.-Cuoiopelli	Ambrosino
Rondinella-Iva	1-1 ieri
Siena-Sarzanese	Costamagna
Tempio-Casale	Barbieri
Vogher.-Massese	Rodomonti

Classifica: Alessandria, Casale 20, Oltrepò 19, Sarzanese, Poggibonsi 17, Olbia 16, Pro Vercelli, Siena, Pavia 15, [illegible]nella 14, Massese, Tempio, Pontedera 13, Iva 12, Cecina 11; Cuoiopelli 10, Vogherese 9, Sorso 4. Massese partita da -3.

[illegible] (15° turno)

Carpi-Pro Sesto	Forte
Chievo-Varese	Contente
Legnano-Forlì	Mettera
Novara-Telgate	Musiconi
Orceana-Giorgione	0-0 ieri
Pordenone-Pergocr.	Maggiuolo
Ravenna-Sassuolo	Salerno
Suzzara-Juve D.	Cassocieri
Treviso-Ospitaletto	Marchese

Classifica: Carpi 22, Chievo 21, Novara, Sassuolo 19, Pro Sesto, Telgate 17, Legnano 16; Forlì 15, Juvedomo, Pergocrema 13, Varese 12, Ravenna, Treviso, Pordenone, Orceana 11, Suzzara 10. Ospitaletto 8; Giorgione 8.

Serie C2/C (15° turno)

Chieti-Riccione	Cursoli
Civitanovese-Fano	Stefanelli
Fasano-Teramo	Carozza
Giulianova-Andria	Scarlo
Jesi-Bisceglie	Arieti
Martina-Gubbio	Capovilla
Potenza-Celano	Di Pilato
San Marino-Lanciano	Iannello
Ternana-Trani	Lattanda

Classifica: Gubbio, Ternana, Chieti 19; Andria, Celano, Trani 18; Martina, Teramo 16; Giulianova 15, Lanciano [illegible], Fasano, Potenza 12, Riccione, Fano 11, Bisceglie 10, San Marino 9, Jesi, Civitanovese 8.

Serie C2/D (15° turno)

Battipagl.-Licata	Colombaldo
Benevento-Lodigiani	Risetti
Cynthia-Lamezia	Ravelli
Juve Stabia-Cavese	Boroni
Kroton-Sorrento	[illegible]
Nola-Juve Gela	Bertocci
Sicarena-Afragolese	Dinelli
Trapani-Campania	Benazzoli
Turris-Latina	Grimaldi

Classifica: Campania 22; Kroton, Siracusa 18, Battipagliese 16, Trapani, Latina, Leonzio, Cavese, Lamezia, Nola 15, Lodigiani 14, Sorrento 13; Benevento, Afragolese, [illegible] 12; Cynthia 11; Juve Gela 8; Juve [illegible]

Sala guida l'allenamento

Debutta sulla panchina del Torino l'asso che legò il suo nome al tricolore '76

Sala vuol dire ancora no al Milan

Pianelli lo rifiutò ai rossoneri in cambio di Rivera - «Spero di dare ai giocatori la mia grinta e di trovare un artista in squadra» - Skoro gioca

Gli intoccabili di Filippo Grassia

Con tanti baci a Gigi Radice

Gerbi e De Finis non [illegible] mai amato Radice. Più volte l'hanno criticato per aver costretto la società a disfarsi di Junior e Dossena in cambio di due lire (480 e 620 milioni rispettivamente), in primavera l'avevano invitato a chiudere il rapporto con il Torino con una stagione di anticipo, in premio una grossa cifra. Il tecnico, forte del contratto biennale firmato sotto la presidenza Rossi (scadenza giugno '89) è rimasto al proprio posto, sicuro che la dirigenza non avrebbe pagato invano 800 milioni. Così è stato. L'allenatore, in sintonia con De Finis, ha portato avanti una stravagante campagna [illegible] è stato licenziato bruscamente martedì dopo essere sopravvissuto ad alcune burrasche, con soddisfazione di molti, consiglieri inclusi.

Per Gerbi un atto doloroso ma reso inevitabile dagli ultimi eventi. «Se gli avessimo [illegible] — ha affermato il presidente — lo avremmo tenuto a bagnomaria ancora per un mese, giusto il tempo di affrontare Milan, Juventus e Napoli e [illegible]. Abbiamo preferito un taglio netto anche per rispetto a Radice, al sei anni di [illegible] lo splendido lavoro svolto nel passato a Torino. I tempi di questa decisione pongono Sala di fronte a un trittico terribile. Nessuno di noi, del clan granata, voglio dire, ha paura. E' grande la fiducia di risalire la china presto e bene. Mi auguro che i tifosi ci abbiano capito e che ci risparmino qualsiasi forma di contestazione. Negli ultimi giorni, De Finis e io non abbiamo trascorso giornate tranquille per le minacce [illegible]».

Sulla scena la squadra ha rilasciato un comunicato in cui manda un bacio a Radice e saluta con simpatia Sala. I rapporti con Luis, diceva Cravero e compagni, erano splendidi. Ci chiediamo allora per quali motivi i boys granata non abbiano seguito le direttive subendo una sconfitta così pesante come quella di Bologna [illegible] scollamento c'era. E il campo l'ha rivelato. A parte lasciamo la contestazione degli stranieri, a cominciare da quella di Muller che in poche settimane ha smesso i panni del campione per indossare vesti [illegible] brocco.

A Sala spetta un compito difficile in considerazione degli impegni che lo attendono: oggi il Milan che non può continuare a perdere, a fine anno la Juventus che allo scudetto non [illegible] rinunciare tanto presto, a gennaio il Napoli che al titolo punta senza troppi sottintesi. Per Sala, che dell'ultimo scudetto granata fu ispiratore ma non trascinatore, un esordio terribile. La società non gli ha chiesto niente più che la restaurazione della squadra e dello spogliatoio. «A [illegible] punti aspettiamo il Pisa che sarà di scena il 15 gennaio a Torino» ha detto Gerbi. «Vediamo di fare qualche passo anche prima» è stata la risposta di Sala, che sa [illegible] giocarsi una parte importante del suo futuro in questa fetta di campionato. La società, che ha ricevuto un paio di risposte rassicuranti sul piano azionario, è pronta a confermarlo. In caso contrario la candidatura di maggior spessore è quella di Mondonico, il tecnico caro a Viola che ha già dato il benservito a Liedholm.

L'ultima e più importante risposta spetta ora ai calciatori che finora si sono mostrati degni della maglia granata più con i comunicati che con i risultati: alla stessa stregua di Agroppi il quale ha perso un'occasione unica chiedendo la luna a Gerbi e, quindi, rimanendo disoccupato alla faccia dell'amore, tante volte sbandierato, per il suo [illegible] club. Di questo e [illegible] debbono rendersi conto quei [illegible] del Toro che affidano la critica e la contestazione a forme [illegible] grave intimidazione. Ne sa qualcosa De Finis al quale la gente granata non perdona il millantato credito di cui è rimasto vittima al tempo [illegible] campagna acquisti. Il Toro può fare a meno di tutto fuorché di credibilità, autorevolezza e onestà.

TORINO — «Gianni [illegible] è ormai un pezzo d'antiquariato, mi tengo Claudio Sala». Questa la risposta di Pianelli a Buticchi che, dopo avere strappato al Torino l'allenatore Giagnoni, avrebbe voluto il «poeta del gol» al Milan offrendo in cambio l'ex «golden boy». A quei tempi, tra Torino e Milan, c'erano state parecchie operazioni: l'andata e ritorno di Rocco, la cessione di Combin e Rosato, l'acquisto di Trebbi e Maldini senior. Quella volta il presidente granata si tenne il suo gioiello da 470 milioni.

Toccò a Buticchi e Giagnoni lasciare il Milan dopo aver perso la guerra [illegible] Rivera che, più tardi, contribuì alla conquista della stella, al culmine della carriera. Sala rimase al Torino e divenne la bandiera in quei ruggenti «Anni 70», e fu il capitano dello scudetto. Oggi il lombardo Sala, nato 41 [illegible] fa a Macherio e tifoso [illegible] ritrova il Milan sulla [illegible] strada. E' il primo passo come allenatore in Serie A, dopo sette anni di gavetta.

«Tra i tanti che mi hanno fatto gli auguri, la telefonata più significativa l'ho ricevuta da Radice la mattina dopo il licenziamento, mentre prendevo il suo posto: un gesto che ho apprezzato moltissimo», dice Sala. La legge del calcio, quando c'è crisi, impone che salti il tecnico. Il destino ha voluto che al Torino la mano passasse dal maestro all'allievo, nel segno della continuità. «Da Radice, in tanti anni, ho assimilato molto e, poiché non dispongo della bacchetta magica, inizialmente ricalcherò le sue orme» continua. Con il tempo cercherò di dare un timbro personale alla squadra, [illegible] che capitan Cravero (migliora ma oggi andrà in tribuna per essere pronto nel derby) tornerà il trascinatore. «Spero di trasmettere ai granata la mia grinta: ho cominciato ad essere un giocatore vero solo a 25 anni quando ho capito che non basta la tecnica senza la combattività», è il messaggio per Muller e Skoro, i due stranieri che debbono ancora calarsi in pieno nello spirito granata: «Skoro [illegible] bene e Muller, che in Brasile agiva centralmente con due tornanti ai suoi fianchi, deve abituarsi al nostro calcio». Darà loro fiducia, con Bresciani in panchina pronto a gettarsi nella mischia. Con Corni libero, a centrocampo, assente l'infortunato Edu, agiranno Zago, Fuser, Sabato, [illegible] Ferri davanti alla [illegible] che rilancia Brambati accanto a Benedetti e Rossi.

A Sala [illegible] già successo di [illegible] il «dopo Radice» da giocatore. «Gli subentrò Rabitti in un Torino che andava ricostruito, dal cambio ci fu una reazione con [illegible] serie di risultati utili: adesso tocca a me, un compito difficile che non mi spaventa anche se ci sono problemi in una squadra integra che deve ritrovare il morale per uscire dal periodo delicato», [illegible]. La sua «prima» in A nel Napoli al San Paolo con il Verona; il debutto in Nazionale, a Roma [illegible] l'Austria per uno spezzone e quello da titolare, ad Atene, al posto di Rivera [illegible] che oggi è un giorno diverso anche se, nell'ultimo allenamento al Filadelfia, i tifosi si sono stretti attorno a lui e alla squadra.

«Quando giochi fai leva sulla tua forza, in panchina sei quasi un soggetto passivo: però, anche [illegible] l'esame è durissimo, c'è una certa tranquillità perché i tifosi sanno che ho ereditato una situazione difficile alla vigilia di un trittico terribile e pazienteranno, e qualche timore per il poco tempo che ho avuto a disposizione, potrò preparare al meglio la squadra per il derby grazie alla sosta», puntualizza. Vuole partire [illegible] il piede giusto anche se ammira il Milan, [illegible] reputa in crisi e non crede che Sacchi corra dei rischi in caso di sconfitta.

«Per ora onori, adesso comincia l'onere: l'ex poeta del gol spera di ritrovare un poeta nella sua squadra», e un sorriso si disegna sotto i baffi, stemperando la tensione.

Bruno Bernardi

Gli auguri di Polster

TORINO — Tony Polster, fermo per lo sciopero dei calciatori in Spagna, è venuto da Siviglia a fare gli auguri agli [illegible] compagni e a De [illegible]. Oggi sarà al Comunale, dove si prevedono 40 mila spettatori e un incasso sul mezzo miliardo, accanto all'allenatore del Werder Brema ed a Cravero. Il capitano, grande assente, ha incitato i granata: «Il nostro campionato s'inizia con il Milan, può essere la svolta. Dobbiamo fare un bel regalo di Natale ai tifosi».

Ieri [illegible] loro rappresentanza, con De Finis e Bonetto, [illegible] è recata [illegible] vicequestore per rimettere il maxistriscione ma senza successo.

Sacchi fa la rivoluzione

Escono Colombo e Virdis: «Sono i più stanchi, perché reduci da Seul» Entrano Mussi e Mannari - «Non possiamo aspettare ancora il successo»

MILANO — Arrigo Sacchi, al momento di partire per Torino, decide di fare la rivoluzione e manda in panchina Colombo e Virdis per immettere forze fresche. «Ho pensato — dice il tecnico — di concedergli un turno di riposo perché li vedo particolarmente affaticati. I numerosi impegni di questo inizio stagione e lo stress delle Olimpiadi gli impediscono di esprimersi al meglio e io in questo momento ho bisogno di giocatori al massimo della condizione».

La grinta di Sacchi

E si è prodigato nel tessere gli elogi degli esclusi ricordando che sono stati determinanti per la conquista dell'ultimo scudetto per la loro dedizione e i loro sacrifici spiegando che «ce ne sono altri che [illegible] no bisogno di riposare, ma non posso farlo per tutti contemporaneamente. Farò una rotazione lasciando in panchina 2 o 3 titolari alla volta».

Al posto di Colombo in mediana giocherà Mussi mentre in attacco a fianco di Van Basten ci sarà il giovane Mannari. Ma sarà sufficiente questa innovazione per ridare la vittoria ai colori rossoneri, affamati di punti per non [illegible] definitivamente tagliati fuori dall'élite del campionato?

«Torino — spiega Sacchi — deve segnare l'inizio della riscossa. Faremo una [illegible] di impegno e di [illegible]. Il Milan vuole fare bene per rispettare e contraccambiare la fiducia che la società e i tifosi ripongono in noi. [illegible] anche la pazienza ha un limite, non possiamo più rinviare l'appuntamento con il successo».

E ha aggiunto, rivolgendosi anche all'amministratore delegato rossonero Galliani, presente alla conferenza stampa, in risposta a quelli che nei giorni scorsi hanno affermato che la sua panchina è in pericolo: «Da parte mia non ho alcun timore. Non mi sento sotto giudizio, né penso di trovarmi in un momento difficile. L'ultima volta che mi è successo è stato quando allenavo il Fusignano e alla decima sconfitta consecutiva dovetti presentarmi davanti al consiglio di amministrazione per giustificarmi. Tutto si [illegible] nel migliore dei modi e da allora incominciai a vincere.

«Adesso, invece — puntualizza Sacchi —, la situazione è diversa: si tratta solo di un momento non dei migliori che mi dà profonda amarezza, ma sono convinto che il peggio sia già stato superato».

Sacchi, comunque, non si nasconde i pericoli che attendono il suo Milan a Torino contro una squadra che già l'anno scorso gli ha imposto nei due confronti di campionato due pareggi e a settembre una sconfitta in Coppa Italia che gli costò l'esclusione dai quarti di finale del torneo.

«Il Torino — afferma l'allenatore rossonero — è una formazione determinata e aggressiva, con grande temperamento, che ci ha sempre creato grosse difficoltà. Sala? Non è mia abitudine parlare degli avversari, ma mi ha fatto piacere sapere che vuole copiarmi. Non so cosa ha potuto fare in questi giorni per la sua squadra, ma mi aspetto un Torino ancora più caricato e determinato rispetto a quello delle scorse settimane».

I due esclusi, Colombo e Virdis, hanno accolto la decisione senza fare alcuna polemica. Entrambi, anche se un po' abbacchiati, hanno fatto buon viso a cattiva sorte.

«Ho sempre accettato le decisioni dell'allenatore senza fare alcun commento — dice Virdis —. E' una cosa naturale [illegible] occasionato quando [illegible] sei in buone condizioni. Mi sento lo specchio del Milan che non sta attraversando un buon momento».

E Colombo: «Nessun problema: un turno di riposo mi farà senz'altro bene. L'importante in questo momento è che vinca il Milan, non mi interessa chi [illegible] in campo, basta che vengano i risultati. Con quelli tutto si sistema».

Nino Sormani

All'Uefa si è discusso di violenza e relative sanzioni e di diritti tv

Matarrese convince Georges

Dal boss dell'organismo europeo assicurazioni al nostro presidente - Richieste alla Disciplinare e al Jury d'appel [illegible] maggiore certezza nel diritto

DAL NOSTRO INVIATO

BERNA — L'Uefa ha concluso la due giorni di lavoro [illegible] Matarrese [illegible] dal presidente dell'Uefa [illegible] Georges, presidente dell'Uefa [illegible]. A proposito [illegible] diventerà [illegible] per la federazione [illegible].

La prima relazione sulla violenza negli stadi ha preso le mosse da Ascoli [illegible] in cui perse la vita un tifoso, e da Partizan-Roma. La prima testimonia come il problema sia particolarmente sentito in Italia, e la seconda come non ci sia abbastanza determinazione nelle successive sanzioni da parte dell'Uefa. Matarrese è poi sceso nel particolare denunciando come invertente il principio del [illegible] violenza dei [illegible] in campo. La sentenza sostenesa una tesi perdonante nei confronti della Roma: aveva comunque potuto terminare con undici uomini in campo, quindi non era stata danneggiata. Ne derivano stravaganti interrogativi: non ci sono sanzioni finché non sono state esaurite le due sostituzioni? O ancora le sanzioni cominciano quando sono stati assassinati in cinque e la panchina è esaurita?

Normalmente una relazione del genere viene messa agli atti e buonanotte! Georges [illegible] invece pur ribadendo l'assoluta indipendenza del potere giudiziario da quello esecutivo, ha disposto perché commissione disciplinare e jury d'appel ricevano copia della relazione, e cerchino di dare ai loro amministrati un minimo di certezza nel diritto. Vedremo se gli «ineffabili» riusciranno a fare orecchi da mercante.

La seconda relazione verteva sul problema dell'inflazione del calcio in tv. Georges ha confermato come il problema riguardi tutti i Paesi europei. «Gli italiani sono più concreti, come al solito, ma altri ne avevano già parlato». E Matarrese ha sottolineato come esista già una regola che impone a ogni federazione di non cedere i diritti sulle proprie partite finché non abbia ricevuto l'assenso della federazione del Paese acquirente. La norma c'è ma non esistono [illegible] zioni e quindi pochi rispettano un dovere sostanzialmente solo etico nei confronti delle federazioni consorelle.

Alla commissione rapporti con radio e televisioni dell'Uefa, viene demandato il compito di studiare sanzioni immediate e una normativa generale totalmente innovativa, che prenda in considerazione anche i [illegible] progressi delle trasmissioni via satellite. La commissione, che comprende un membro italiano, il segretario federale Petrucci, si riunirà il 17 gennaio. L'esecutivo Uefa invece a Madera l'11-12 aprile.

I turchi del Galatasaray debbono giocare all'estero per la squalifica «dura» del loro campo. Hanno scelto la Germania Ovest [illegible] nale dono [illegible] milioni di compatrioti e lo stadio di Kaiserlautern dove il pubblico incombe sul campo non protetto dalla pista di atletica. A Bucarest, dove giocano tre squadre, il Victoria impegnato in coppa Uefa contro la Dynamo Dresda giocherà giovedì 2 marzo. La Dinamo Bucarest che ospita la Sampdoria ha invece chiesto di giocare alle 14 rumene che equivalgono alle 13 italiane.

Giorgio Viglino

Maradona: «Oggi posso tifare Juve»

NAPOLI — Maradona è su di giri. Come l'ambiente del Napoli. «Non [illegible] perdere le distanze dall'Inter che tiene un ritmo da scudetto, oggi tifo Juve. Spero che vinca 2-0, anche se non sarò furbo che l'Inter lasci punti a S. Siro. Mi auguro che Altobelli si prenda una bella rivincita. Per il resto in quanti la Juve non è che abbia grossi attaccanti» [illegible] scontro di Coppa Uefa: «Non volevo che il sorteggio ci abbinasse ai bianconeri, ora ho cambiato idea. Per arrivare alla finale dobbiamo battere tutti». E Napoli-Bologna? Riuscirà l'attacco atomico a sconfiggere la squadra di Maifredi? «Sono certo che vinceremo, non a caso abbiamo segnato 8 gol al Pescara, 4 al Milan e 2 alla Fiorentina. Anche se la zona di Maifredi non è la stessa di quando la affrontammo in Coppa Italia. Le batoste subite hanno mutato il gioco dei rossoblu».

AUTO Ieri visita a Maranello per il consuntivo annuale: confermati i programmi

Romiti spinge avanti la Ferrari

L'amministratore delegato della Fiat si è incontrato con tutti i dirigenti - Addio a Piccinini ed Alboreto, premi per Berger, Mansell e Moreno - A gennaio subito in pista per le prove - La vettura di [illegible] pronta per la fine del prossimo mese

MARANELLO — La classiche tovaglie gialle, fiori, bandierine, un menù ricco e [illegible] negato. Così, secondo la tradizione, il reparto corse della Ferrari ha festeggiato la chiusura della stagione 1988, nella mensa aziendale. Trecento persone, tutti presenti, sino all'ultimo collaboratore. Era la prima cerimonia del dopo-Ferrari, un momento di riflessione al termine di un'annata difficile che ha portato grandi cambiamenti. La giornata [illegible] iniziata in mattinata a Fiorano con l'arrivo, in elicottero, del [illegible] Cesare Romiti, amministratore delegato del gruppo Fiat, insieme all'ing. Piero Fusaro, amministratore delegato dell'Alfa-Lancia.

Romiti si è dapprima incontrato con Marco [illegible], che lascia l'incarico di direttore sportivo dopo 11 anni, poi con Piero Lardi Ferrari, vicepresidente della Casa modenese e figlio del costruttore scomparso. Successivamente ha parlato con l'ing. Giovan Battista Razelli, direttore generale della Ferrari. Un serie di colloqui, questa, che probabilmente è servita ad esplorare la situazione, a chiarire le idee.

«La Ferrari — ha detto Romiti in sintesi, davanti ad una attenta assemblea — sarà sempre la punta di diamante del Gruppo per quanto riguarda le vetture sportive, granturismo, di classe. La Formula 1 resta di competenza esclusiva della scuderia di Maranello, mentre altri settori sono impegnati in diverse attività sportive. La Ferrari sa di avere alle spalle la grande realtà industriale della Fiat pronta a fornire risorse tecnologiche ed umane. Sta al reparto corse gestire al meglio la situazione».

Un discorso di continuità, senza mutazioni traumatiche [illegible]. Programmi già [illegible] rispettati al cento per cento. Romiti, prendendo lo spunto dalle parole di Piero Lardi Ferrari che aveva ricordato il padre, ha commemorato a sua volta il costruttore scomparso, ricordando fra l'altro la vittoria di Monza, citando anche delle dichiarazioni di Ayrton Senna («Era destino che la Ferrari vincesse il Gran Premio d'Italia, qualcuno lassù l'ha protetta»).

Razelli ha poi tracciato un consuntivo stagionale: «Anno di sofferenze, ma non privo di momenti esaltanti come la doppietta di Monza». Successivamente si è passati [illegible] premiazioni. Statuetta raffigurante il Cavallino Rampante per Marco Piccinini e Michele Alboreto che lasciano la squadra. Cavallino d'oro per i piloti di domani Gerhard Berger e Nigel Mansell e per il pilota-collaudatore brasiliano Roberto Moreno [illegible] Ferrari» assegnati dalla giuria preceduta da Pietro Barilla, su indicazioni di Enzo Ferrari, sono andati al giornalista torinese Gianni Rogliatti per un articolo comparso sulla rivista L'Automobile («La signora in rosso compie 40 anni») e al fotografo bolognese Daniele Amaduzzi per l'immagine «la stella Berger».

La visita di Cesare Romiti, al di là delle ufficialità è certamente servita ad infondere fiducia negli uomini di Maranello. Al responsabile del reparto corse Pier Giorgio Capelli, al responsabile tecnico Pier Guido Castelli, a tutti i loro collaboratori, compreso John Barnard (che era presente, con il sorriso sulle labbra, pronto a firmare anche autografi ai meccanici...) una conferma dell'impegno, della volontà di continuare sulla strada del recupero ai vertici. Ora arrivano le feste, ma alla Ferrari il lavoro ferve intenso. Nei primi giorni dell'anno Mansell dovrebbe esordire sulla pista di Fiorano per poi debuttare nelle prove di Le Castellet dal 10 gennaio. Alla fine del prossimo mese dovrebbe anche arrivare la versione definitiva della vettura progettata da Barnard. Adesso si debbono cercare competitività e risultati.

r. m.

sport flash

■ [illegible] la Panini travolge [illegible]

A1 maschile (10ª giornata). Odeon Falconara-Petrarca Pd 3-1 (11-15, 15-12, 15-1, 15-9); Conad Ra-Eurostyle Montichiari 1-3 (12-15, 15-9, 12-15, 9-15); Pozzillo Ct-Ma[illegible] Pr 1-3 (9-15, 15-6, 3-15, 10-15); [illegible] Mo-Camst Bo 3-0 (15-3, 15-0, 15-8); Virgilio Mn-Opel Ag 3-1 (15-5, 15-11, 11-15, 15-12); Venturi Spoleto-Sisley Tv 1-3 (9-15, 15-10, 7-15, 14-16). *Classifica.* Maxicono p. 20; Sisley 16, Panini 14; Conad e Camst 12, Petrarca e Eurostyle 10; Pozzillo e Odeon 8, Venturi 6; Virgilio 4, Opel 0.

● *A2 — Maschile*, nel girone A l'Alpitour Cuneo battendo il Colzi Prato 3-0 (15-5, 15-8, 15-4) mantiene il primato in classifica mentre la Polenghi Asti ha vinto a Cervia contro il Risveglio [illegible] per 3-0 (15-13, 15-5, 15-6).

■ [illegible] Hanover a Vinovo

VINOVO — Trotto di alta qualità all'ippodromo di Stupinigi con una splendida sfida fra americani. C'è soprattutto da vedere Solomon Hanover, 4 anni figlio di Florida Pro, recente importazione della famiglia Guzzinati. Vincitore delle due prove sinora disputate in Italia (entrambe a San Siro), ha mostrato la tempra e la qualità del campione: potrebbe essere la «star» della prossima stagione. I favoriti (inizio 14,30). I: Cadelago, Brossasco, Coballo F II: Istrice Vm, Idria. III: Isabela, Intana, Ivugia. [illegible] Gallo d'Assia, Denina, Evandro Clk. V: Lidia Ve, Luiso Bi, Lansign Or. VI: Solomon Hanover, Limbo Joe. VII: Galja d'Assia, Olge Pegaso, Otalgrande. VIII: Ecador Dell, Diadema, Eccentrica.

● Rugby: la sfida a Milano tra la Benetton Treviso, capo[illegible] assieme alla Colli Euganei Rovigo, e la Mediolanum, domina l'ultima giornata del girone di andata in serie A. Tra i milanesi sarà all'esordio casalingo la coppia australiana Campese-Burke.

● Atletica: nella Tourist Maratona, in programma oggi a Palermo, Salvatore Antibo sfiderà il campione olimpico Gelindo Bordin sulla mezza distanza di 21 km e 97 metri. In gara anche Cova, impegnato in un test sui 30 km. Alla manifestazione partecipano oltre 5 mila atleti.

Girardelli e Tomba

SCI Girardelli vince lo slalom di Kranjska Gora e balza in testa alla Coppa

Tomba paga prudenza ed errori

Il bolognese al terzo posto dopo una prima manche troppo cauta e un grave sbaglio nell'altra - Zurbriggen fuori nella seconda discesa

DAL NOSTRO INVIATO

KRANJSKA — L'eroe è arrivato soltanto terzo, dopo Girardelli e Bittner, ed è la seconda volta, quando Tomba è Tomba, viene battuto in slalom. In pista, intendiamo, nel tempo, senza contare i salti di porta o le inforcate che in fondo fanno parte del del ragazzo, il quale preferisce (o preferiva fino a ieri?) piuttosto che dietro.

Alberto secondo l'anno scorso a Lienz, alle spalle dell'austriaco Gstrein, e per lui andare sul podio senza essere primo, gli applausi che sono lui, deve specie di sofferenza. Anche per la gente Sestola se abbiamo ben capito l'urlo di che ha accompagnato la discesa ieri non invincibile ragazzo, il quale festeggerà oggi il compleanno un giorno anticipo dall impegni agonistici un velo di amarezza nel.

Ma sarebbe assurdo, pen bene, allestire così due piedi specie il processo come qualcuno ha tentato: quindici punti non affatto da buttare, pensando alla Coppa e all'inforcata di Zurbriggen nella seconda manche, anche se la terza posizione in un certo senso costituisce un passo indietro del campione che abituato troppo bene sue folle.

Alberto Tomba, a nostro avviso, commesso due gravi errori, uno per manche. Nella prima è sceso con troppa cautela, affrontando le porte di un tracciato molto tecnico senza correre rischio, altro che di Madonna di Campiglio, questa sembrava una discesa con il freno a mano tirato. E nella seconda, sul muro finale, è uscito troppo veloce da una blu a sinistra e si è completamente arretrato sulle code: è stato bravo, Alberto, a riprendere l'equilibrio con un gran colpo reni, ma lo sbaglio è stato decimi preziosi e pure il secondo.

Crediamo infatti che l'eroe ce l'avrebbe comunque fatta a battere Girardelli, il quale grande forma anche mentale ha to il merito di superare con minori danni un'incertezza nella stessa porta ma soprattutto rischiato di più nella discesa d'apertura, quale ottenuto il miglior tempo davanti a Tomba, Bittner e.

Un piccolo mistero, in verità, riguarda adottata da Tomba nella prima manche. Alla vigilia l'eroe aveva detto di voler rovesciare l'atteggiamento di Madonna di Campiglio, aveva cioè promesso una discesa d'apertura all'attacco.

Qualcosa e qualcuno, evidentemente, hanno fatto cambiare idea. Messner (che giorno avuto un lungo colloquio Paletta è giunto, pare, vicendevole patto di non gressione) ha negato di aver convinto il ragazzo ad usare il da speciale. Ma noi, il pomeriggio della vigilia, come una sciocchezza l'intenzione di Tomba partire con la baionetta. Se non è arrivato da Messner, come pensiamo, di chi è stato il suggerimento sulla tattica da adottare?

Il terzo posto, in ogni è stato la somma degli errori, e novità in un certo senso sta proprio qui: Tomba sbagliava anche l'anno ma poi sapeva rimediare e vincere, forse per la forza dell'istinto, o per la mancanza di veri avversari. Adesso invece c'è Marc Girardelli, il campione rinato.

Sul ripido pendio Kranjska Gora, in un gelo polare (— durante la prima manche) il lussemburghese ha fatto il bis di Sestriere dimostrando non solo il suo ritrovato valore in speciale, ma anche il suo deciso attacco alla Coppa del Mondo.

Quelli di Sestola, dopo aver stessa cosa con Zurbriggen, ieri hanno consegnato a Girardelli tessera di socio onorario del Tomba club: tutti tifosi di Alberto, i

Carlo Coscia

BITTNER AL SECONDO POSTO

Classifica slalom: 1. Girardelli (Lux) 1'50"52; 2. Bittner (Ger) a 49/100; 3. Tomba (Ita) a 70; 4. Furuseth (Nor) a 1"69; 5. Strolz (Aut) a 1"94; 6. Jurko (Cec) a 2"60; 7. Okabe (Gia) a 2"68; 8. McGrath (Usa) a 2"98; 9. Nilsson (Sve) a 3"25; 10. Accola (Svi) a 3"29; 11. Toetsch a 3"34; 19. Tonazzi a 5"10; 21. Grigis a 5"73.

Classifica Coppa del Mondo: 1. Girardelli p. 80; 2. Zurbriggen (Svi) 62; 3. Tomba 52; 4. Bittner 44; 5. Mueller (Svi) 40; 6. Hoeflehner (Aut) 37; 7. Ortlieb (Aut) 31; 8. Strolz 30; 9. Nilsson e Furuseth 27

E Marc alla fine sfotte Alberto

DAL NOSTRO INVIATO

KRANJSKA GORA — Incrociando Girardelli dopo la gara, al momento sul podio, Alberto Tomba ha allungato la e ha regalato all'amico e rivale un pallido so. E il lussemburghese, rimando, gli lanciato una battuta che potrebbe anche sembrare velenosa, se fra i corresse davvero buon sangue. *«Vedi cosa ti capita a fare il furbo? Io invece vado a dormire presto e vinco le gare»*.

Il di Marc Girardelli, verità, non era così casto come noi l'abbiamo fatto sembrare, ma il senso comunque era questo. *«Peccato per il mio compleanno, mi sarebbe piaciuto festeggiarlo un vittoria, invece che terzo posto»*, ha detto più tardi, in albergo, circondato solito codazzo di giornalisti e tifosi. Ma subito ha aggiunto: *«In ogni caso ci farei la firma ad arrivare terzo in tutte le gare vincerei la Coppa, come è riuscito l'anno scorso a Zurbriggen»*.

Tomba appariva piuttosto cupo in volto, per niente soddisfatto della ferta sulle nevi gelate Kranjska Gora, dove già l'anno conobbe la delusione della prima sconfitta, dopo quattro consecutivi fra i pali.

L'azzurro ha ammesso l'errore commesso nella seconda manche, ha riconosciuto che sì, forse nella prima poteva rischiare di più, ha sorriso fra i denti lanciando oscuri messaggi. *«C'è chi vuole che io arrivi a tutti i fondo»*, ha detto punto, e siamo riusciti a capire, malgrado le domande, a chi si riferisse, se ai suoi tecnici, alla stampa o

«Fatto è che nella seconda discesa, dopo l'errore commesso sul muro, arrivato al traguardo giusto per vedere quanto distacco beccavo: fosse stato un altro giorno, chissà, magari mi ritiravo», ha aggiunto fra i denti l'eroe il quale comunque non ha resistito al richiamo battuta. *«Giornata positiva, il podio si può contraddire: e poi devo imparare anche ad arrivare terzo, l'unico problema è di perdere decimi e non secondi. Bittner dice che sono peggiorato dall'anno scorso? Macché, e lui che mia tattica»*.

E cioè, quale sarebbe *«Che prima penso mondiali e poi al resto. E se c'è qualcuno che al momento è più allenato di me slalom, ben venga, non perdo il sonno per questo. Anzi, sono contento tenuto sulla corda, così ho più stimoli per vincere. per ritirarmi, certo, mica crederete che faccia sul serio la firma al terzo posto?»*.

c. co.

BASKET Nell'anticipo ieri vittoria dei canturini, oggi Philips-Enichem per la vetta - Ipifim-Paini per risalire

Marzorati festeggia le 600 presenze a spese della Knorr

Oggi in tv

9,35 Sci: da Valzoldana, gigante femm. C.d.M. 1ª manche *(Raidue, Tmc, Capodistria, Svizzera)*
11,15 Atletica: Maratona di Palermo *(Raidue)*
12 — Tennis: Goteborg, finale Coppa *(Capod.)*
12,35 Sci: Valzoldana, gigante. C.d.M. 2ª manche *(Raitre, Tmc, Capodistria, Svizzera)*
Ginnastica: Bruxelles, Masters artistica *(Tmc)*
15 — Sci: sint. gigante femm. C.d.M. Valzoldana e 15 km fondo a Valdisole *(Raidue)*
18,10 Calcio: 90° minuto *(Raiuno)*
18,50 Calcio: un tempo di una *(Raidue)*
22,10 Tennis: sintesi finale Coppa Davis *(Capod.)*
23 — Hockey su ghiaccio: da Mosca, diff. Finlandia-Urss, Izvestija Cup *(Capodistria)*
23,14 Calcio: partita regionale di serie A o B *(Raitre)*
0,35 Biliardo: mondiali biathlon *(Raiuno)*
Rubriche: 10,30 Il grande golf, replica *(Rete 4)*; 11,45 Noi, la domenica *(Capodistria)*; 12,50 Grand Prix, replica *(Italia 1)*; 13 Top motori replica *(Odeon)*; 13,20 Lo sport *(Raidue)*, 14,20, 15,20, 16,20 Notizie sportive *(Raiuno)*; 15,15 45° minuto *(Raidue)*; Domenica gol *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svizzera)*; 19,45 Sport regione *(Raitre)*; 20 Domenica sprint *(Raidue)*, panorama serie B *(Raitre)*; 20,20 A tutto campo *(Capodistria)*; 21,4 sport *(Svizzera)*; 22,10 La domenica sportiva *(Raiuno)*; 23,30 Il grande golf *(Rete 4)*

CANTU' — L'undicesima giornata ha avuto prologo di prima qualità, offerto da Vismara Cantù e Knorr Bologna. Alla fine a pagare il conto è stata Bologna, beccato una bella lezione Vismara (119-104).

Nei primi minuti del match Cantù e Bologna vanno a mille all'ora. La Vismara ha il problema di contenere Richardson e lo risolve con il vecchietto Marzorati. La Knorr il fastidio controllare il fucile-umano Riva e lo sbriga Richardson.

All'inizio le due squadre si sono scambiate mazzi di fiori per festeggiare la 600ª partita di Pierluigi Marzorati e la prestazione di Renato Villalta, in campo adesso volano botte che fanno paura. Non si contano i colpi proibiti. Le due compagini sembrano incollate il vinavil. Il continuo e reciproco superarsi. Il distacco non supera mai i due-tre punti. Al 10', sul 25-22 per i canturini, il coach Recalcati mette dentro Benson. E' la sua fortuna. l'americano, che fino ha girato più per gli ospedali che per i campi gioco (questa è la quinta partita) la mette a posto in difesa e tranquillizza in attacco. Con il suo ingresso in campo Riva e compagni sembrano ricevere una sferzata e parziale di 10-0 prendono il largo (35-22 all'8'). Benson muove bene in difesa e piazza blocchi monumentali per Riva, Bosa e Turner che li sfruttano che è un piacere. La Knorr sembra capirci più: la barca bolognese fa acqua da tutte le parti. Richardson sembra il più fra si innervosisce per la difesa asfissiante, non torna in difesa lasciando via libera ai contropiedi di Riva e Turner. La Knorr rientra negli spogliatoi 17 punti sul gobbo (61-44).

Recalcati deve fare il medico geriatra e regala ossigeno e minuti di riposo a Benson, si ma preziosissi. Puntualmente Cantù fa confusione e Bologna ne approfitta: in 3' Knorr recupera parecchi rimbalzi offensivi e 6 punti (67-56 23'). Immediato ripensamento di Recalcati che rimette dentro il biondo americano. Benson punge in attacco e riacquista potere sui rimbalzi difensivi. Riva, Turner e Bosa ritornano a segnare a raffica (94-78 al 32').

Bologna è squadra stelle, manca di umiltà e di tenuta. Binelli, Richardson e Bonamico pensano più a far bella figura stessi a giocare e per la squadra. La mezza rissa (più scena che altro) degli ultimi minuti ne è una conferma. Cantù esce dominatrice dal confronto.

E oggi l'atteso scontro al vertice tra Philips e la sorpresa campionato Enichem Livorno. La squadra Bucci inizia a far paura". Lo vedremo. Per Torino lo spauracchio della Paini Napoli, miracolo campionato, poi un po' ridimensionata dai risultati altalenanti. Per l'Ipifim potrebbe esserci un Natale davvero felice.

Daniele Dellera

Vismara-Knorr 119-104 (61-44). *Vismara Cantù*: Cappelletti 3 (voto 6,5), Milesi (ng), Bosa 27 (7), Rossini 0 (6); Benson 12 (7), Turner 32 (7,5); Riva 29 (7); Marzorati 8 (6). *Knorr Bo*: Brunamonti 24 (7), Binelli 6 (5); Villalta (ng), Sylvester 0 (5,5), Johnson 27 (6,5); Bonamico 14 (5), Richardson 25 (5). *Arbitri*: Baldi, Giordano

A-1: e

Ore 17,30. Philips Mi-Enichem *(Bianchi, Guglielmo)*; DiVarese-Phonola *(Montella,*). Snaidero Ce-Riunite *(Corsa, Malerba)*. Allibert Li-Hitachi *(Casamassima, Guerrini)*; Arimo Bo-Alno *(Zancanella, Gorlato)*; Ipifim To-Paini *(Pironi, Tallone)*; Benetton Tv-Scavolini *(Nuara, Borroni)*. Ieri: Vismara-Knorr 119-104. *Classifica*: Philips : Enichem 16; Scavolini, Knorr, Vismara 14; Paini, Allibert, Snaidero, Benetton 12: DiVarese 10; Ipifim, Arimo, Hitachi, Riunite 8; . Phonola 6

A-2: Irge rischia a Forlì

17,30. Roberts Fi-Pescara; Standa Calabria-Filodoro; Annabella Pavia-Kleenex; Jollycolombani Forlì-Irge; Sangiorgese-Marr; Benedetto Gorizia-Teorema; Braga Cremona-Fantoni; Glaxo Verona-Sharp. *Classifica*: Standa, Braga, Irge 16; Roberts, Filodoro, Marr 14; Jollycol. S. Benedetto, Fantoni, Annabella, Glaxo, Kleenex 10; Sharp, Sang. 8; Caripe, Teorema 6.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 17 dicembre 1988 è stata di 553.389 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Amministratori
Sindaci

CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

TENNIS La sorprendente vittoria nel doppio, in coppia con Jelen, esalta Boom-boom

Becker, dopo il Masters ecco la Davis

Gli svedesi Edberg e Jarryd, in vantaggio per 2-0, si sono fatti rimontare e battere - I tedeschi hanno centrato il loro primo alla terza finale - dal 1968 che la squadra detentrice non perdeva in casa

DAL NOSTRO INVIATO

GOTEBORG — Più di duemila appassionati della Germania del benessere economico hanno invaso festanti ieri sera le strade lungo i canali di Goteborg, intonando di gioia. Germania Boom-boom Becker, di Calimero Steeb e di Brufolo Jelen aveva vinto per la prima volta la Coppa Davis. C'era riuscita terzo tentativo, dopo aver fallito l'assalto 1970 a Cleveland Stati Uniti (0-5) e nel 1985 a Monaco contro la stessa Svezia (2-3). C'era riuscita giocando dei detentori, squadra più forte e omogenea che mai nazione abbia posseduto, potendo schierare Wilander, Edberg, Carlsson e Jarryd rispettivamente n. 1, 5, 6 e 32 del mondo. Vi era riuscita, compito ancora più arduo e difficile da pronosticare e realizzare, due soli giorni era impresa — vincere a dei detentori della Coppa — che non riusciva più da vent'anni, quando nel gli Usa riuscirono a espugnare Adelaide battendo l'Australia 4-1.

E' stata la vittoria di squadra che ha trovato stimoli e superiori al team svedese, quasi appagato dalle tre vittorie, precedenti cinque finali consecutive. La sesta finale aveva un clima di déjà vu per Wilander ed Edberg, due giocatori che ormai inseguono la gloria futura solo nelle prove del Grande Slam, le uniche nelle quali si impegnano a fondo, le sole che riescano a dar scarica di adrenalina necessaria per impegnarsi e concentrarsi allo stremo delle forze, mentre diserterebbero volentieri tutti gli altri impegni per godersi la vita comune giovani miliardari sport.

Con Becker uomo-leader, dotato temperamento e grinta in tutte le sue stagioni di sportivo, e Jelen insieme a Pel carota Kuhnen (giocatore buono per le superfici veloci), la Germania ha potuto creare un complesso tutto affidamento. Una squadra preparata con grande determinazione per il colpaccio grazie all'opera un tec serio esperto come lo jugoslavo Pilic che gli giocatori hanno imposto capitano giocatore dopo sconfitta del 1985 a Monaco, e la di quell'altro marpione Ion Tiriac che era il primo ad avvisarci delle possibilità tedesche, il mese scorso, nello Stuttgart-Classics quando Steeb aveva mostrato la sua forma elevata battendo Lendl, sia pure in torneo che non valeva per le classifiche mondiali.

Al è così riuscito il più sorprendente risultato di tutta l'intera storia Coppa Davis, sia per quanto riguarda il tempo challenge round, dove i detentori giocavano la finale, sia quando 1972 e istituito il girone.

Risultato ancor sorprendente perché intorno faro Becker, n. 4 mondiale, hanno contribuito al successo, con pari merito giocatori come Steeb, n. 74, e Jelen. Artefice il primo della svolta finale la incredibile impresa rimonta due al campione del Mats Wilander, ed il secondo capace di spalleggiare il più dotato Boris nel doppio contro più coppia degli ultimi.

Edberg aveva mostrato cuor di pastafrolla già nel secondo singolare finendo travolto Becker ma si pensava che ritornando a far coppia con Jarryd, indiscusso mondiale specialità (35 tornei Prix all'attivo con dodici diversi compagni nello, trovasse la forza per mantenere in gara la Svezia sino a oggi. Ma non è stato così.

Dopo in salita gli svedesi concedevano sei break-point tedeschi che non ne sapevano approfittare, due risposte di Jarryd e una volée mancata Becker davano libero agli svedesi nel primo servizio di Jelen. Sullo slancio, saliva in cattedra Jarryd, che trascinava Edberg solo diligente, ed era degli svedesi anche il secondo rapido set grazie un break iniziale.

Ma quando pensava già alla possibilità svedese di ripetere l'exploit australiano della 1939 a Filadelfia (rimonta da 0-2 contro gli Uniti) i tedeschi trovavano in Jelen un giocatore finalmente libero da complessi di inferiorità mentre finiva il momento magico Jarryd che negli ultimi tre set più ad aggiudicarsi una sola volta il proprio servizio. Subiva una serie di sette incredibili che permettevano a Becker e Jelen di realizzare una rimonta paragonabile a quella di anche se meno drammatica e sofferta. Dopo due ore e cinquantuno minuti, una perentoria e imprendibile volée di diritto di Becker alla Germania la prima Coppa.

Rino Cacioppo

Becker-Jelen b. Edberg-Jarryd 3-6, 2-6, 7-5, 6-3, 6-2.

Damiani, missione compiuta

Sul ring di Sassari, il pugile italiano ha il titolo europeo dei massimi battendo il tedesco Jassmann per ko alla terza ripresa

— Francesco Damiani, come da pronostico, è confermato puntualmente il miglior peso massimo in circolazione in Europa. Jassmann, trentaseienne tedesco, ancora una volta non ce l'ha fatta a coronare il sogno europeo. Damiani ha fatto l'indispensabile: l'avversario non chiedeva prestazioni particolari. Ma il campione d'Europa non poteva fallire l'appuntamento, per quelle legittime velleità mondiali che lo accompagnano.

Dire, oggi, se questa velleità si chiama Tyson o Buster Douglas (per la corona nuovo ente) è ancora presto stabilire: all'appuntamento mondiale ci andrà di sicuro. fatto quanto era in suo possesso e, soprattutto, quanto l'avversario gli concedeva. Non è. però, come malignamente qualcuno sostenuto, l'avversario natalizio di turno. per intero la parte, ha velocità in del fatto che concedeva 17 chilogrammi a Damiani (105 contro 88), ha proposto il destro: troppo però impensierire un Dai per nulla deconcentrato. Alla seconda (la prima è stata contro Emmeni) difesa del Damiani s'è, detto, confermato principe europeo dei massimi. L'incontro si è concluso alla terza ripresa dopo Damiani con preciso sinistro ha pegato lo sfidante tedesco: punto. Jassmann è andato al tappeto è stata per lui la fine.

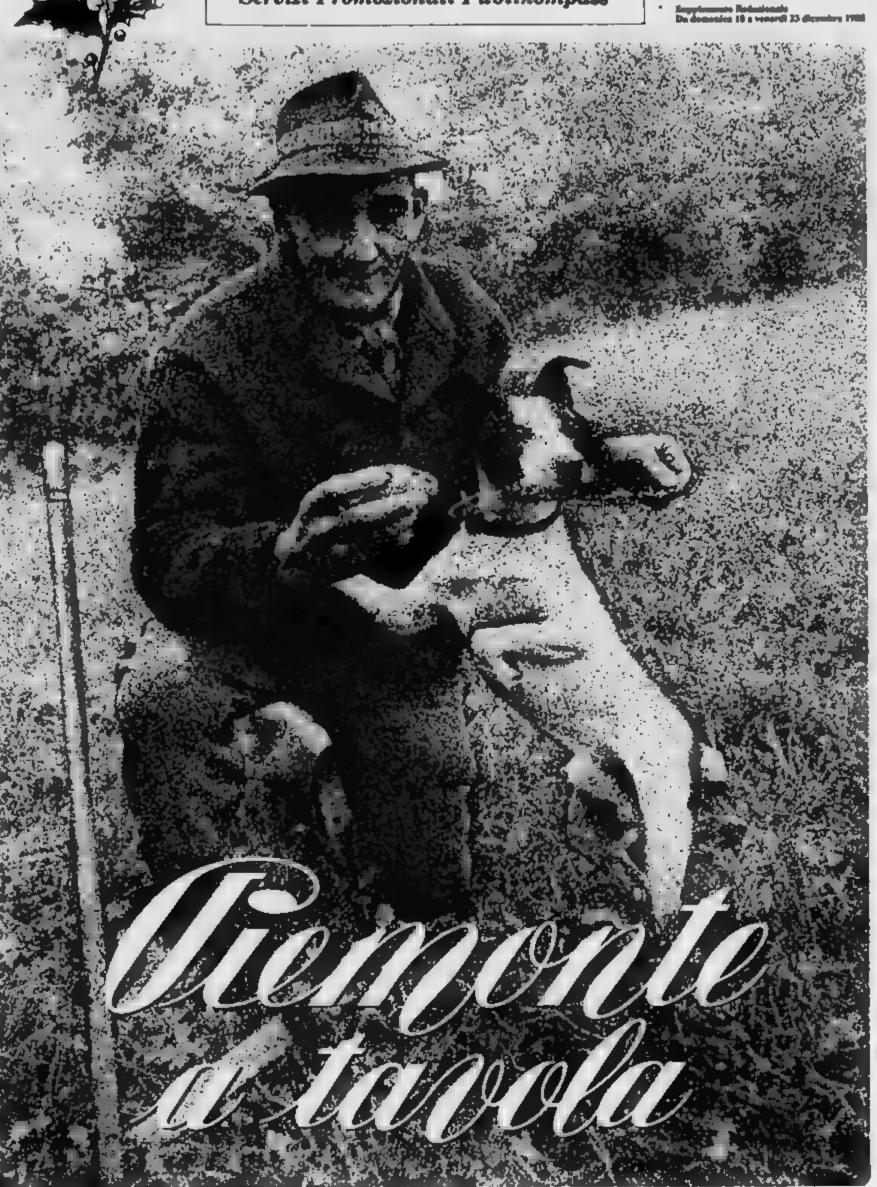
Interessante l'incontro tra Loris Stecca e il. L'italiano ha vittoria significativa e ricca di contenuti. Alvarez non è stato un rio facile ed averlo sconfitto prima del limite costituisce fatto importante per l'immediato futuro dell'italiano. Stecca ha sofferto le prime due riprese, poi ha trovato il giusto ritmo e dopo due atterramenti inflitti al rivale nella 5ª, ha chiuso l'incontro 6ª con preciso destro doppiato sinistro.

Andrea Fragby

LA STAMPA

Servizi Promozionali Publikompass

Supplemento Redazionale
Da domenica 18 a venerdì 23 dicembre 1988

Piemonte a tavola

Per il pranzo più importante dell'anno ci si può rifare alla tradizione culinaria familiare

Il menù di Natale parlerà in dialetto

La scena è sempre uguale. I regali sono appena stati aperti, [illegible] confusione di pacchettini, biglietti augurali, giocattoli, cravatte e profumi. Con i bambini al massimo dell'eccitazione, i [illegible] po' commossi per l'abbraccio di tutta la famiglia, anche gli zii e i cugini finalmente uniti attorno alla stessa tavola, l'invito [illegible] padrona [illegible] casa ad incominciare il pranzo viene accolto da un sospiro di sollievo. Il 25 dicembre, in tutte le case dove ancora [illegible] si è persa l'abitudine, questo momento magico segna il punto massimo della festa.

E' il pranzo di Natale, [illegible] tradizione nella tradizione, [illegible] quale spesso non si sottraggono neppure gli affezionati delle vacanze esotiche all'estero. Tutto deve [illegible] all'altezza di una occasione così eccezionale, che [illegible] tempo era attesa tutto l'anno, ma che non ha perso neanche oggi parte della sua sacralità. Si tira fuori il servizio «bello», si mettono in mostra i bicchieri di cristallo salvati dalla lavastoviglie, esce dall'armadio la tovaglia ricamata di zia Celestina e i più raffinati utilizzano anche i [illegible] comprati [illegible] quella botteguccia nell'ultimo viaggio a Venezia.

Inutile nasconderlo, il pranzo di Natale è il pranzo per eccellenza anche per le quantità smodate di cibo che vengono offerte agli ospiti, a volte [illegible] un accordo famigliare preventivo, nel quale la nonna prepara il primo, lo zio «che se ne intende» porta il vino, la sorella lontana procura il dolce «tipico». E' il trionfo della *slow-food*, una rivincita di chi è convinto che «a tavola s'invecchia» e poi è costretto a divorare un hamburger unto nella breve pausa per il *dinner*.

Allora, ben venga il pranzo di Natale. Ma attenzione a come ci si prepara a questo evento. Il punto fondamentale, per una buona riuscita della festa, è il *menu*: deve essere tradizionale, ma non dimenticare qualche accen[illegible] alla *nouvelle cuisine*; deve satollare senza uccidere le funzioni digestive di una persona normale; avere un *mix* di regionale e internazionale. Insomma, la cuoca deve essere aiutata da un esercizio di mediazione «culturale», perché la battaglia non si vince solo ai fornelli.

Ci si può buttare [illegible] ricettario di Pellegrino Artusi, il primo che nel [illegible] realizzò un manuale scientifico [illegible] cucina, oppure utilizzare uno [illegible] tanti trattati usciti dopo. Una scelta curiosa potrebbe anche andare a ripescare qualcuna delle «liste cibarie» [illegible] Casa Savoia, redatte per la prima volta in italiano (abbandonando il francese) nel 1907, proprio in vista dei festeggiamenti di fine anno. Il trattato [illegible] Alberto Cougnet, *L'arte cucinaria in Italia* (1911) ne offre qualche scorcio interessante: si tratta di [illegible] interminabili, [illegible] accoppiamenti di gusto moderno, dove l'influsso [illegible] gastronomia piemontese [illegible] fa sentire [illegible] accosta a scelte interna[illegible].

Ecco un esempio: «*Minestra di crema alla gentiluomo, sfogliatine* [illegible] *Perigord e striscioline alla Harly; noce di vitello alla Conti e Salsa Madera; spuma* [illegible] *prosciutto alla tedesca, capponi* [illegible] *diplomatica*». Interrompeva la sequenza il «*poncio alla marsigliese*», che svolgeva [illegible] funzioni di [illegible] sorbetto, quindi seguivano i secondi piatti: «*Sparagi con salsa olandese, fagiani arrosto,* [illegible] *alla palermitana* [illegible] *all'orientale; grissini al formaggio, gelato di cioccolato alla russa, pasticceria*». Infine, ecco i vini: «*Castel Calatabo, Barbaresco, Gran Spumante Cinzano, Moscato* [illegible] *Siracusa*».

Difficile ricostruire in casa una profusione simile di portate: d'altronde era la mensa di un re. Eppure riviste, libri, persino le agende e gli amici abbondano [illegible] consigli. Come districarsi? Una strada c'è, anche se è forse la meno facile: tornare alle tradizioni di casa, magari facendosi raccontare da nonne e lontane prozie come era il Natale di una volta, quando i preparativi duravano due giorni e il profumo dell'arrosto per il pieno dei ravioli riempiva la casa fin dall'antivigilia.

In effetti, se si vuole parlare di un *menu* tipico [illegible]montese, non si può fare a [illegible] [illegible] un approccio al «raviolo», che secondo alcuni sarebbero stati inventati nel XII Secolo dagli osti Raviolo in quel di Gavi. L'Artusi si diverte a fare [illegible] ricerca etimologica: «*Forse non è insensato* — scrive — *supporre che raviolo derivi da "ravogliuolo", forma antica di ravvogliuolo, il contenuto che* [illegible] *il nome al contenente...*». Secondo [illegible] verrebbe dal piemontese *raviolé*, cioè avvolgere nella pasta quanto si è avanzato in cucina. E del resto nella tradizione gastronomica piemontese [illegible] trovano ravioli [illegible] tutti i tipi: quelli con il *plin* (il «pizzicotto» che [illegible] la mamma nel decretarne [illegible] forma, piccolissima e con poca pasta) della Langa, conditi con sugo [illegible] arrosto, oppure quelli all'alessandrina (con ripieno ricco [illegible] maiale, manzo e vitello), in brodo, o ancora quelli [illegible] agli spinaci o [illegible].

Un altro piatto che non dovrebbe [illegible] sulla [illegible] natalizia [illegible] Piemonte è il tartufo. Per comprensibili ragioni economiche [illegible] può rinunciare al *tuber magnatum pico*, al bianco d'Alba, ma ci si può accostare a quello nero, da utilizzare in cucina. Ecco una ricetta facile per alcuni «pasticcetti [illegible] tartufo», vista su *Gran Gourmet*: [illegible] deve impastare mezzo chilo di farina, 200 grammi di burro, un uovo, un pizzico di sale. Si potrà poi [illegible]giungere qualche cucchiaio d'acqua. Si formerà così una pastafrolla per ricoprire stampini piccoli da sei centimetri di diametro: a quel punto si potranno riempire di tartufo nero tritato mescolato a parmigiano e legato con un tuorlo. Devono essere cotti al [illegible] [illegible] quindici minuti. Volendo, possono [illegible] serviti cospargendoli ancora di qualche lamella di *trifula* bianca.

E il cappone? Quasi d'obbligo, ma un po' scontato. Forse sarebbe meglio uno stinco di vitello al forno, da [illegible] cuocere in brasiera coperta dentro al forno, insieme a qualche verdura. Si potrebbe accompagnare con spinaci al vapore e patate al forno, oppure [illegible] piatto che unisce i due contorni in un'unica tortina: una purée di patate fornisce la base [illegible] legato con tuorlo d'uovo e farina) e sorregge, a mo' di torta di pasta frolla, gli spinaci passati prima in frullatore.

Rimane il problema degli antipasti. La carne all'albese è troppo impegnativa. Ci vorrebbe qualcosa di più leggero, come un branzino o una insalata di gamberetti da servire in frutti svuotati (pompelmo o avocado), ma anche il ricorso alla tradi[illegible]alissima insalata russa con sottaceti sarà gradita, se si presenterà insieme a un trionfo di grissini torinesi arricchiti di prosciutto crudo.

Lo ammettiamo [illegible] volevamo cadere in un nuovo *menu*, ma alla fine, tra una ricetta e una rievocazione [illegible]rica, è venuta fuori [illegible] proposta «alla piemontese», frutto della tradizione culinaria familiare (magari da arricchire [illegible] altre proposte): eccola.

Aperitivo. Spumante brut italiano *méthode champenoise*, servito con stuzzichi vari: si può puntare su scaglie di grana padano, oppure [illegible] tartine con pâté, o ancora una insalatina di sedani, gherigli di noce, scaglie di formaggio e uvetta [illegible] (condita con limone).

Antipasto. Deve essere leggero e appetitoso: bene ai gamberetti, ma accettata anche l'insalata russa fatta in casa con un bel salame cotto contadino. (Si può accompagnare a Grignolino d'Asti o a Gavi).

Primo. Non si discute: ravioli, a piacere, da servire con Barbera d'Asti del tipo «vivace» (oppure [illegible] il più austero Dolc[illegible] d'Alba). Quindi l'impatto con il tartufo (su una fonduta servita in *pot-au-feu*, oppure nei pasticcetti della ricetta) necessita un vino da meditazione: Barbaresco o Barolo.

[illegible]. Seguirà il piatto [illegible] carne, d'obbligo anche [illegible] a questo punto tutti aspettano il dolce: ecco il cappone o lo stinco, da accompagnare con i grandi vini rossi del Piemonte.

Dessert. C'è il panettone mandorlato (piemontese?) oppure il panettone ripieno di panna o ancora il Montebianco (castagne e panna, la ricetta si trova in qualsiasi manuale). Si possono accettare anche contributi «mercenari» dall'esterno. Ma su una cosa non si transige: il brin[illegible] si farà con l'Asti Spu[illegible].

E poi si potrà incominciare a pensare al pranzo del 19[illegible].

Come mantenere vive le colture antiche e puntare su prodotti inediti precorrendo i tempi

Accanto ai prodotti tradizionali c'è la sorpresa dello storione

Classico e rivoluzionario, tradizionalista e progressista: questo è il Piemonte agricolo. La sua forza è proprio la capacità lato di vive (e costantemente aggiornare) colture antiche; dall'altro puntare prodotti inediti, precorrendo i tempi e anticipando — con grande capacità di «rischio» — anche i gusti del mercato.

L'allevamento. E' da sempre il fiore all'occhiello dell'agricoltura regionale. Fra i bovini, l'antichissima «razza piemontese», che vive da circa 25 mila anni stesso *habitat*, ha un'eccezionale resa in ne. I capi sono circa mila: la maggioranza dei bovini allevati in regione. Importante anche la presenza di razze latte, me la «frisona» e la «bruna», che producono notevoli quantità di latte — quintali all'anno — cui vengono fabbricati i leggendari formaggi piemontesi.

Ma negli ultimi anni hanno preso sempre più piede anche allevamenti, animali sia da carne sia latte. Capre e pe- sono indispensabili per realizzare buona parte dei formaggi locali; ma cresce anche la richiesta delle loro carni. Un'antica civiltà prima artigiana e poi industriale è legata alla filatura e tessitura della lana e alla lavorazione dei pellami: non dimentichiamo infatti che l'unico Istituto tecnico industriale a indirizzo ciario trova proprio a Torino. Altri allevamenti in forte espansione: i suini e le cosiddette «carni alternative», polli e conigli. Alternativa «che più alternativa non si può», ecco lumaca: piatto tipico regionale che è vissuto per secoli sulla ricerca molluschi ai margini delle strade e boschi; che adesso — la grande richiesta — sta imponendo allevamento grande scala. A Borgo San Dalmazzo, nel Cuneese, è nato il primo Centro -cicoltura, che fornisce informazioni e aggiornamenti agli allevatori.

Formaggi. Elencare tutti i formaggi piemontesi è pressoché impossibile: alcuni prodotti tipici, così locali, da non es- nemmeno commercializzati; in zone attigue formaggi elaborati con stessa tecnica hanno gusti differenti perché prodotti con latte vacche pascoli diversi. Un «catalogo» completo è dunque ben arduo: accontentiamoci di ricordare i formaggi Doc province piemontesi.

Ecco i «magnifici sette». «Bra»: crudo, semigrasso parzialmente scremato, è prodotto nella pianura to- e cuneese e sulle colline delle Langhe. «Raschera»: simile al «Bra» ma tendente al piccante; pro- Monregalese (Cuneo), utilizza vaccino, caprino e ovino. «Murazzano», noto anche come «Toma delle langhe»: formaggio crudo, a pasta molle. Il suo sapore ricorda il latte. «Gorgonzola»: originario paese di Gorgonzola in provincia di Milano, prodotto in grandi quantità a Cuneo, Vercelli, Novara, -sale. Inutile la presentazione di formaggio in tutto il mondo, molle, stagionato, piuttosto con venature verde-blu. «Grana padano»: del territorio piemontese è zona tipica di questo «classico». «Robiola Roccaverano»: arriva dalle province di Asti e Alessandria; la produzione ha avuto un'autentica impennata per soddisfare le crescenti richieste dei consumatori. «Castelmagno»: specialità di un gruppo di borgate alpine della Val Grana e del paese, appunto, di Castelmagno (in provincia di Cuneo). Secondo i suoi estimatori (che si stanno moltiplicando) rappresenta fusione ideale di Grana e Gorgonzola: con la consistenza del primo e le venature del secondo.

Riso. Il Piemonte — con oltre 180 mila ettari coltivati — produce quasi i due terzi di tutto il riso italiano. Le province interessate sono Alessandria, N e soprattutto Vercelli. leggenda agricola trata nella storia costume.

Le altre produzioni agricole. Il settore ortofrutticolo è sempre stato vivacissimo: più per qualità che per la quantità, più per le idee che per le grandi estensioni. Con solo il 2 per cento della superficie agricola regionale, copre il 14 per cento del fatturato agro-alimentare: supera i 450 miliardi all'anno. Il quadro è composto da elementi tradizionali e «novità dell'ultima ora». Al primo posto troviamo le patate, «esplose» ultimi anni dopo un periodo di ristagno. Cipolle, chine, cavoli, sedano, fagioli, peperoni, ecco le altre specialità cui punta l'«orto piemontese». Ma spuntando anche «topinanbur miniaturizzato» e cui gli esperti pronosticano un ghiotto avvenire.

Pesche e mele (oltre tre quarti dell'intera produzione) sono i frutti di «maggior peso». Oltre alla fragola, sempre più diffusa e sempre più specializzata. Ma, sta prendendo piede la coltivazione un frutto «esotico» come il kiwi, soprattutto a Cuneo, Novara, Torino e Vercelli. In Piemonte è già un classico. Si stanno affermando che i «frutti bosco»: primo luogo i mirtilli, squisiti e benefici per la salute, coltivati con tecniche rivoluzionarie.

Vini. Un discorso a parte, orgoglio dell'agricoltura piemontese, oggetto di ammirazione e d'invidia in tutto il mondo. Impossibi- censimento, data l'enorme varietà sapori che riesce a sfornare una terra ricca, coltivata con sapienza. Possiamo solo ricordare che — fatto unico nell'agricoltura tutti i Paesi — in Piemonte si ricavano 38 vini Doc (a denominazione d'origine controllata) e due Docg denominazione d'origine controllata e garantita): Barbaresco e Barolo.

Pesci. L'acquacoltura è diffusa con sorprendente vitalità in tutto il Piemonte, per quanto non faccia parte nostra tradizione. In pianura e in montagna si produce una grande quantità trote, fra cui sta affermando la qualità «salmonata» dalla car- delicatamente rosata. Nelle zone collinari e di pianura si allevano carpe, tinche, anguille e pescigat-. E non è finita qui. Nella Bassa cuneese — grazie ad acque sorgive a temperatura costante — si sta puntando sullo storione.

E' la provincia più piccola del Piemonte, ma ha la maggior produzione vitivinicola

L'Astigiano lancia la terra dei vini eccellenti

L'Astigiano, area vinico- per eccellenza; tanto da avere perfino i confini sagomati a grappolo d'uva, è la provincia più piccola del Piemonte, quella dove si produce più vino. Nell'ultima vendemmia sono raccolti un milione e 750 mila quintali di uva che forniranno circa 1,1 milioni di ettolitri di vino.

Il Piemonte, nel complesso, ha prodotto 4,8 mi- quintali uva con una diminuzione 15% per cento rispetto all'87. La resa in ettolitri vino non supererà i 3,7 milioni di ettolitri.

La provincia Asti si conferma al primo posto quantità e perficie vitata (22.080 ettari, 100 in meno dell'87, superando nell'ordine Alessandria, 20.600 ettari, Cuneo, 17 mila, Torino, 5000, Novara, 1390, e Vercelli, 1300 ettari).

Secondo i calcoli elaborati dall'assessorato all'Agricoltura la maggioranza vino astigiano è da ta- (500 mila ettolitri), cui vanno aggiunti 300 mila ettolitri di vino a indicazione geografica e 350 mila ettolitri prodotti tutelati dalla doc. E' quindi soltanto il 25/30 per cento produzione a potersi fregiare della denominazione di origine controllata, una quota ancora piuttosto e si pensa che fetta consistente quota a doc è rappresentata dal Moscato d'Asti, il vino base per ottenere l'Asti spumante. Oltre a spumante ci sono 10 doc riconosciute territorio provinciale: Barbera d'Asti e Monferrato, Dolcetto d'Asti, Freisa, Grignolino, Malvasia Casorzo e di Castelnuovo Don Bosco, Brachetto. Ultimo arrivato il Ruchè, il rosso vino della zona Castagnole Monferrato, che sta vivendo un momento di sviluppo.

Nei vini la percentuale dei vigneti iscritti agli non supera il per cento, segno che il problema dell'ulteriore qualificazione della produzione è uno dei nodi ancora dell'economia vitivinicola provinciale. Si è lavorato bene per l'Asti spumante sfruttando le volontà per la prima volta congiunte di produttori e industriali che hanno stipulato con la mediazione regionale, il primo esempio accordo interprofessionale del settore fissando l'altro il prezzo delle uve prima della vendemmia (9000 lire a miriagrammo nell'88). Ma molto è ancora da fare, soprattutto per i vini rossi. barbera, il più classico vini piemontesi, è centro un'azione di rilancio che tocca quattro (Asti, Monferrato, Alba e Colli Tortonesi) raggruppandole nell'operazione «La rosa dei Barbera».

Per far crescere l'immagine del vino piemontese in generale e astigiano in particolare, muovendo forze e energie. Lo ha ricordato il presidente Camera di commercio Asti Vittorio Vallarino Gancia che propone da tempo un marchio unico per il vino piemontese. *«Dobbiamo arrivare una sola grande doc regionale* — detto ieri Gancia — *che diventi un vero simbolo di qualità per la nostra regione. L'esempio da seguire è la Francia: loro hanno Bordeaux, un nome prestigio- che garantisce tutti i vini di quella zona. Noi possiamo fare del Piemonte la regione dei vini eccellenti, sia rossi che bianchi».*

per rilancio vino made Piemonte attendere oltre. L'occasione è già in canti-. Lo riconoscono i produttori e gli operatori del settore che di poter contare sulla eccezionale qualità dell'annata.

I primi assaggi dell'an- che molti inseriscono elenco di quelle «cinque stelle» si stanno facendo proprio questi giorni; alcuni tipi Moscato naturale stanno nascendo in occasione delle feste.

Segnali positivi anche produttori di Asti spumante che confermano il trend di crescita più doc italiano nel mondo. Nei primi nove mesi dell'88 sono state vendute all'estero 31 milioni di bottiglie con un aumento 1,6.

A queste cifre vanno aggiunti i milioni bottiglie spumanti di vitigno brut o champenois prodotte marchi famose aziende spumantiere Canellese. Gancia, Riccadonna, Contratto, Bosca, Cora, rappresenta- da oltre la metà dell'intera produzione di spumanti italiani (circa milioni di bottiglie). E' uno dei tanti primati scosti dell'Astigiano.

La cucina vercellese, d'origine popolare, conquista i menù illustri

Piacciono al «bicciolano» le sue ricette più povere

Cambiano i tempi, le «cose» che fino a ieri non venivano considerate sono in piena rivalutazione. E ciò avviene in tutti i campi, persino [illegible] gastronomia. Così, la cucina vercellese, che era considerata «povera», acquista valore; e [illegible] ricette che, una volta, rispecchiavano il farsi di [illegible]cessità virtù [illegible] contado, [illegible] [illegible] occupare i primi posti dei «menu» illustri.

[illegible] [illegible] c'è un piatto che da sempre rispecchia, se non altro per [illegible] origine controverse, questa dicotomia ed è [illegible] «frittata rognosa». Filippo Pasino, che era un esperto molto ferrato [illegible] materia, aveva ricordato la genesi ambigua (nobile o popolare) del piatto.

[illegible] per illustrarla, dobbiamo anticipare che, spesso, i piatti della Bassa nascevano (poveri) per ristorare i cosiddetti «caminanti» (i camminanti). Costoro non [illegible] solo i girovaghi che battevano i cascinali alla ricerca [illegible] un po' di cibo, compensando l'offerta con spettacoli musicali o di «arte varia». Talvolta si trattava di briganti che, più che chiedere, imponevano a forza di essere serviti e le contadine [illegible] si ingegnavano per accontentarli.

Nacque così, addirittura, [illegible] «panisa dei caminanti» così concepita: le contadine preparavano (e preparano tuttora) il brodo [illegible] pollo da diluire, del lardo ben tritato e ridotto in poltiglia, una cipolla (che pesi un quarto del lardo), del salame e, ovviamente, del riso [illegible] pesano 125 grammi di riso pro-capite e, a parte, si lessa un pollo privo di frattaglie. Su un tagliere si prepara quindi il pezzo di lardo (12 grammi a testa), incorporandovi [illegible] cipolla. Poi [illegible] mette il tutto in [illegible] padella di [illegible] stagnata all'interno e [illegible] fa soffriggere il contenuto a fuoco medio [illegible] a quando [illegible] salame spezzato [illegible] sarà ben [illegible]solato.

A quel punto, [illegible] aggiungono due cucchiai di vino e, dopo aver alzato leggermente [illegible] [illegible] fiamma, si aggiunge il [illegible] e si mescola per almeno due minuti. Poi si versa il brodo [illegible] pollo ben caldo, si abbassa [illegible] nuovo la fiamma e si lascia cuocere [illegible] 23 ai 25 minuti.

Questa [illegible] (ed è) la «panisa dei caminanti». Ma torniamo alla nostra «frittata rognosa» che, secon[illegible] una storia popolare, venne inventata sul momento da una massaia [illegible] si era trovata all'improvviso a dover ospitare un «caminante» illustre, [illegible] Vittorio Emanuele II.

«*Il monarca* — raccontava Pasino — *si era allontanato troppo dal più vicino posto di ristoro, durante una battuta di caccia nella Bassa Vercellese e, a mezzogiorno passato [illegible] [illegible] pezzo, [illegible] deciso di chiedere ospitalità [illegible] [illegible] cascinale. Senza sapere che fosse il re, ma intuendo che doveva trattarsi [illegible] un personaggio [illegible] [illegible] la contadina [illegible] [illegible] di rielaborare la solita preparazione della [illegible]plice frittata, facendo sciogliere nel tegame un po' di strutto suino e rosolare alcune fettine di salame dello spessore di un centimetro e mezzo circa*».

La massaia, sempre secondo [illegible] tradizione popolare, prese tre uova, le

spezzò e le sbatté [illegible] una scodella, aggiungendovi una buona dose di formaggio grattugiato; dopo tre [illegible] rivoltò la frittata e [illegible] lasciò cuocere per altri due minuti; quindi [illegible] servì [illegible] soddisfattissimo [illegible] Ancora oggi la «frittata rognosa» si prepara [illegible] e la si accompagna con un buon vino a 11 gradi. Piatto povero, dunque, [illegible] da ricco che incontra sempre più successo nei ristoranti vercellesi e nelle cucine «bicciolane».

Ma i piatti per eccellenza della cucina vercellese [illegible] altri due, la panisa tradizionale e le rane. La preparazione della panisa «classica» vercellese non si discosta molto [illegible] quella [illegible] «caminanti». Si tritano lardo con cipolla e salame vecchio e [illegible] mette il tutto in una casseruola, facendolo soffriggere lentamente perché [illegible] cipolla [illegible] bruci. Quando gli ingredienti diventano dorati, [illegible] condiscono [illegible] il sale e [illegible] aggiunge il riso. Sempre mescolando il tutto, [illegible] versa del brodo bollente nel quale sono stati lessati i fagioli (ovviamente, si versano anche i fagioli); quindi si lascia cuocere per una ventina [illegible] minuti senza più mescolare.

Ed eccoci alle rane: il piatto dei poveri per eccellenza, che oggi è diventato una prelibatezza, anche perché di [illegible] se ne trova[illegible] sempre meno. Un poeta dialettale aveva illustrato, in una nota canzone vercellese, il periodo in [illegible] [illegible] mangiano le rane: «*Senza pel / di mèis sensa erre / tui barometro 'n'sal bel*» (senza pelle, dei mesi senza erre, con il barometro sul "bello fisso"). In poche parole, le rane [illegible] un piatto estivo [illegible] fuori stagione, non azzardatevi a ordinarle: vi guarderebbero tutti in cagnesco.

La preparazione [illegible] «rane dorate» è la seguente: bisogna ripulirle e tenerle nell'acqua fresca per 10-12 ore, poi [illegible] tagliano a metà schiena e alla punta [illegible] zampe, rivolgendo le zampe all'insù, sopra [illegible] schiena. Quindi, le rane vanno marinate con olio, cipolle, prezzemolo, sugo di limone o aceto, sale e pepe; poi si asciugano e infarinano e si friggono nell'olio bollente. Quando so[illegible] cotte (d'un bel bronzino, ma [illegible] troppo), si sgocciolano e si servono caldissime.

Il presidente [illegible] ristoratori vercellesi, Franco Fornara (che impersona anche la maschera [illegible] Carnevale, il Bicciolano), è un attento cultore di questo recupero delle antiche ricette. Ecco una sua proposta di «secondo», che egli chiama «C'era una volta...». Si prende [illegible] po' di salsiccetta tagliata a pezzettini; chiodini, carne [illegible] [illegible] (lombo), pomodori (o pelati) e, a fianco, si prepara un po' di polenta.

Si fa innanzitutto il soffritto (sale, olio e pepe), quindi [illegible] «impanano» i pezzetti [illegible] salsiccetta nella farina bianca. Al soffritto si aggiungono i pelati (o i pomodori: dipende [illegible] stagione) e [illegible] si fanno rosolare fettine sottilissime di lombo.

I chiodini dovranno essere [illegible] aggiunti per ultimi, dopo [illegible] versato del brodo [illegible] o del vino bianco. Si lascerà quindi cuocere il tutto per quaranta minuti. «*E gusterete [illegible] delizia*»: parola di Bicciolano.

Da quasi due millenni la provincia di Vercelli ha scritto la storia di vini ricchi [illegible] importanti

Dalle colline di Gattinara ai clienti neozelandesi

Nel vino la «verità» delle realtà locali. Le roccheforti enologiche [illegible] provincia [illegible] Vercelli [illegible] abbarbicate sui primi pendii verso la Serra, e [illegible] confine con il Novarese, in una [illegible]na collinosa estesa ad Ovest, [illegible] al territorio di Lessona.

Da un lato [illegible] vigne che producono uve per Erbaluce e Rosso Rubino nelle terre di Roppolo, Viverone e Zimone, sulla strada per Ivrea. Dall'altro [illegible] coltivazioni da cui si ricavano i vini Gattinara e Lessona nei rispettivi Comuni e il Bra[illegible] [illegible] e Masserano, Brusnengo, Curino, [illegible]do, Villa del Bosco, Sostegno e Lozzolo.

Uno [illegible] templi dei vini Doc della provincia è il castello di Roppolo che ospita, dall'inizio degli Anni Ottanta, l'Enoteca Regionale [illegible] Serra e conserva, nelle sue cantine secolari, preziosi cimeli della storia della produzione vinicola locale. La torre di vedetta attorno [illegible] quale venne edificato lo storico maniero che domina il lago di Viverone, ha mille anni. All'architetto Umberto Novarese [illegible] Moransengo, figlio dell'attuale proprietaria, [illegible] [illegible] il recupero dell'intera struttura che comprende oltre al castello anche la parte rustica adiacente e il ricetto.

I restauri hanno consentito il ripristino [illegible] antichi passaggi che portano alla cantina dotata [illegible] cellette dove sono in esposizione le bottiglie. Sergio Sarasso, presidente dell'enoteca «incastonata» nella stupenda cornice del castello dice dei vini locali: «*Il versante vercellese della Serra comprende un'estensione [illegible] [illegible] ettari [illegible] vigna per il Rosso Rubino e 7 ettari per l'Erbaluce, [illegible] cui vitigno è originario di Caluso*».

L'Erbaluce è [illegible] vino [illegible] fine, che si «sposa» facilmente con antipasti, minestre, formaggi e nel rispetto della cucina locale, [illegible] pesci del lago [illegible] Viverone e, perché no, alle rane delle risaie. Nelle versioni di «passito liquoroso», si concede anche un tocco di Bonarda in aggiunta, e [illegible] gusta specialmente con dolci a base di mandorla. Viene inoltre prodotto un vino spumante con «méthode champenoise» che non ha [illegible] da invidiare ai classici d'Oltralpe, dicono a Roppolo.

Una delle punte di diamante della produzione vinicola locale è il vino Gattinara. [illegible] parlarne è il presidente provinciale dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vini, Giuseppe Sicheri che ha scritto numerosi trattati [illegible] enologia. [illegible] poco ha pubblicato un ponderoso volume, «Il libro completo del vino», con schede tecniche su tutti i vini italiani. Fresco di stampa, presentato non più tardi [illegible] due settimane fa, è invece la sua ultima fatica: una ricerca proprio sul vino [illegible] Gattinara, per celebrare [illegible] ottant'anni della Cantina sociale cooperativa della città. Afferma Sicheri: «*A livello locale, [illegible] dubbio, il Gattinara è il vino più affermato. Non per nulla punta al Docg. La "g" in aggiunta alla denominazione d'origine controllata sta per "garantita", e questa è una prerogativa che non capita di certo a molti vini*».

Il Gattinara [illegible] ottiene [illegible] vitigno nebbiolo (che localmente [illegible] chiamato spanna; anticamente melasca) con una possibilità di aggiunta non superiore [illegible] 10 per cento [illegible] vespolina. Invecchia per quattro anni, due dei quali trascorsi almeno in botti, e si accompagna a selvaggina, arrosti e grigliate di carne, ma [illegible] disdegna il connubio [illegible] [illegible] buon piatto di «panissa». Sempre dal vitigno spanna, ma nelle terre che [illegible] Gattinara sconfina[illegible] nel Biellese, si ricavano il Lessona e il Bramaterra, «buoni» per brasati e bolliti: due Doc dall'invecchiamento minimo di due anni in botti di legno. A Brusnengo invece si produce un prezioso quanto quasi sconosciuto Mesolone.

Gattinara è uno [illegible] [illegible] centri a livello nazionale che costituiscono l'Associazione delle «Città del [illegible]no», possedendone i requisiti richiesti, [illegible] «*Comune che dà il nome ad [illegible] vino Doc, con un'adeguata tradizione enologica connessa a valori di carattere ambientale, storico e culturale*».

Ed a Gattinara il vino è storia. Anche se il primo documento scritto [illegible] al 1270, si ritiene che la vite sia [illegible] importata nella [illegible] dai romani, e [illegible] già coltivata nel II Secolo a.C.

In un fregio scolpito sulla facciata del duomo gattinarese di San Pietro è raffigurata la preziosa pianta con due grappoli giganteschi, in proporzione al vendemmiatore che lo scultore ha rappresentato accanto ad essi. Un «esportatore» illustre di vini gattinaresi fu il cardinale Mercurino Arborio, vissuto tra il XV ed il XVI Secolo. [illegible] racconta che il nobile ecclesiastico, cancelliere di Carlo V, ovunque [illegible] trovasse, [illegible] accompagnando il cibo [illegible] il vino della sua terra.

Fra Langhe e nebbia Il cane è pronto ed ecco il tartufo

Il cane, dopo mesi [illegible] addestramento, è pronto. Per giornate intere lo hanno tenuto digiuno, perché la [illegible] lo spingesse [illegible] [illegible] i tartufi che il padrone seppelliva in cortile. Ma ora le esercitazioni sono finite. Mancano ancora molte ore all'alba. Fa freddo. «Bene», pensa il *trifolao*, il cercatore. Il primo gelo «condensa» il tartufo, che in primavera è soltanto una palla gommosa, e lo [illegible] in [illegible] tubero profumatissimo [illegible] [illegible] scaglie croccanti.

L'uomo prende la giacca pesante, il soprabito, il fazzoletto che avvolgerà il tartufo. Poi i due strumenti più importanti: il cane e la zappetta. Tutto a posto, si può uscire.

Notte di ottobre. La terra è ancora calda per la [illegible]nicola estiva; dentro, nell'umidità, il tartufo è maturato a lungo. Il primo [illegible] [illegible] causato quella nebbiolina leggera, che il *trifolao*, però, non confonde [illegible] idee. Percorre itinerari custoditi gelosamente nella memoria, ogni [illegible] gli stessi. Spinge il cane [illegible] i cespugli, nelle macchie [illegible] salici, sotto pioppi, tigli. Attenzione alla grande quercia. Proprio là dietro c'è una delle tartu[illegible] migliori, l'angolo magico dove il frutto trova le condizioni ideali.

L'animale fruga, esita, si ritrae. E' la sua prima uscita. Il padrone sorride, ha riconosciuto il posto, sa che qualcosa salterà fuori. Ora il cane guaisce, fruga, accenna a scavare con le zampe. «*Ai sumo*», ci siamo, dice forte il *trif[illegible]*. Parla da solo, la solitudine non gli pesa. Chi ha mai visto [illegible] in due per tartufi? L'uomo si china, incomincia a [illegible] il terreno [illegible] la zappetta. Delicatamente, con un'attenzione tanto maggiore quanto più scende in profondità. Una spanna [illegible] terra, ecco, qui c'è qualcosa. Si tratta solo di tener fermo il cane, il tartufo piace anche a lui, affamato com'è. Non per nulla l'ha cercato con tanta ansia.

Quando esce dalla terra, il re della gastronomia piemontese [illegible] imbrattato di fango. [illegible] anche ripulito non è bello a vedersi, così bitorzoluto, contorto, sgraziato. Ma vale molto.

Il *trifolao* lo prende in mano [illegible] [illegible] delicatezza. Ne saggia la consistenza [illegible] una leggera pressione. Comincia a togliere un po' di terra. E poi, finalmente, annusa, aspira profondamente. E' il primo a sentirne il profumo.

Il *trifolao* non sa di aver ripetuto un [illegible] antico, che ogni [illegible] [illegible] rinnova [illegible] «bricchi», le colline [illegible] Langa e Monferrato. Nel Medioevo, il tartufo lo cercavano con i maiali, e di rado mancava nei banchetti dei nobili. E già Nerone lo definiva «*cibo degli dei*». Secondo Plinio [illegible] meglio «*restare senza grano che senza queste delizie*».

Ma, se esiste uno scopritore della *trifola*, è senza dubbio Giacomo Morra; il tartufo è diventato un business grazie a lui, che ne fece l'attrattiva del suo ristorante, il «Savona», e iniziò a conservarlo e a farlo conoscere. Adesso un bell'esemplare può valere 400 mila lire all'etto, e anche di più.

Eppure, [illegible] chiedi [illegible] [illegible] *trifolao* perché fa questo mestiere, [illegible] risponde «*per denaro*». «*Semmai, anche per quello* — dice Ezio Nada, premiato a Montà [illegible] al raduno [illegible] categoria —. *Io lo faccio per* [illegible] *tradizione, un'abitudine che sento mia*». [illegible] come lui gli altri, compreso Massimiliano Valsania, soltanto 17 anni, eppure già esperto; il più giovane dei cercatori.

Certo, guardando i *trifolao* accapigliarsi al mercato [illegible] Alba, nella galleria [illegible]lla Maddalena, il sabato mattina, è difficile credere [illegible] non lo facciano per soldi. [illegible] contrattazioni [illegible] sfibranti, la gente discute, litiga. A volte un cliente — ristoratori, o anche casalinghe e dipendenti [illegible] cerca del regalo «originale» per il capufficio — finge di andarsene. Allora il *trifolao* lo richiama, tira sul prezzo, offre qualche altro tartufo («*E' il migliore, volevo tenerlo da parte, ma* [illegible] *che lei è così* [illegible]*gente...*»). Comprare una *trifola* al mercato, o anche soltanto curiosare, è un'esperienza unica. Soprattutto per chi [illegible] il dialetto; apprezzerà le trattative in tutte le loro sfumature.

Ma perché il tartufo [illegible] «tartufo d'Alba»? Cos'hanno in più i [illegible]beri che [illegible]scono nelle Langhe [illegible] nel Monferrato rispetto a quelli [illegible] Zocca, in Emilia, o di Norcia, in Umbria? Già nel 1780 il conte De Borch, scrivendo ad altri nobili del Regno di Sardegna, avverte di [illegible] [illegible] confusioni. «*Qualcuno dice che nel parco* [illegible] *Richmond* [illegible] *trovano Tartufi che hanno lo stesso odore* [illegible] *quelli del Piemonte? Credo mi* [illegible] *permesso di mettere in* [illegible] *questa affermazione, poiché non si è ancora visto* [illegible] *nessuna parte d'Europa un prodotto pari a quello di certe province piemontesi*». E perché? Il conte, studioso di scienze naturali, ha una sua teoria. «*Per via delle conchiglie, che* [illegible] *trovano numerose nel sottosuolo di queste terre. Questi corpi animali nella loro distruzione assorbono l'acqua, e, come dicono gli ingenui contadini del posto, rinfrescano la terra*».

Conchiglie [illegible] no, non c'è dubbio che il sottosuolo argilloso di Langhe e Monferrato rappresenti l'ambiente ideale per il tartufo. Un meccanismo complesso di reazioni chimiche, di equilibri naturali, di linfe e umori, [illegible] qualcuno ha tentato di riprodurre artificialmente.

La coltivazione dei tartufi non è una novità. Già il conte De Borch suggeriva agli amici di preparare un terreno ombroso con argilla, conchiglie e segatura di querce, e lì piantare tuberi «ben scelti e sani». Tutto inutile. Da allora molti han[illegible] cercato di ricreare in un campo quello che da secoli [illegible]de nell'umidità dei boschi. Tartufi ne [illegible] nati, questo sì. Ma nessuno ha mai prodotto qual[illegible] che si avvicinasse al profumo e al fascino del vero Tartufo.

Ora lo Stato ha deciso di tentare con le risorse della tecnologia. «*Siamo a buon punto*», promette il professor Lo Buc, del Consiglio Nazionale [illegible] Ricerche. Ma forse sarebbe meglio [illegible] «minaccia». Perché [illegible] scienza riuscirà forse a darci a basso costo il profumo e l'aroma del tartufo, ma non potrà restituirci l'atmosfera di una notte di cerca, tra la nebbia, sulle colline di Langa.

I consigli dei cuochi per esaltare le costosissime trifole

Come non uccidere il tartufo anche se è un frutto proibito

«Pigliate de' tartufi, puliteli bene, inde metteteli nella pignata con metà vino e metà acqua; conditeli di sale e pepe e un bicchiere di vino bianco...». [illegible] «La Cuciniera piemontese», un prezioso libro di ricette del Settecento, insegnava a preparare i «tartufi all'italiana». Altri tempi, quando in Piemonte le *trifole* non [illegible] un frutto proibito e potevano [illegible] mangiate così, [illegible] sole, [illegible] facciamo ora [illegible] i funghi. [illegible] nell'era [illegible] tartufo ad almeno [illegible] mila lire all'etto, dobbiamo rassegnarci ad una grattatina [illegible] altre vivande. Ma quali [illegible] i piatti con cui le *trifole* si sposano meglio?

«Mettetele sui tagliolini, [illegible] fonduta, sull'uovo, sul riso; ma non, per pietà, sulla carne cruda, a galleggiare in un mare d'olio», invoca Carlin Petrini, presidente nazionale [illegible] l'Arcigola. *«Dal punto [illegible] vista organolettico* — spiega — *[illegible] tartufo [illegible] accompagna bene con tutto. Però bisogna considerare che la [illegible] qualità principale non è il sapore, [illegible] profumo. Sposarlo a piatti "forti" significa ucciderlo. Dobbiamo ripercorrere [illegible] sentiero della tradizione: tartufo in abbondanza [illegible] piatti caldi, semplici, nei quali la trifola sprigiona [illegible] meglio del suo profumo. Grattarla su tutto, comprese le carni, significa imporle una morte ingloriosa».*

Allora perché molti cuochi lo fanno? *«Beh, il cliente è gratificato da tutta quell'ostentazione. Il tartufo è diventato uno status symbol, un segno di potenza anche sessuale, [illegible] mento che [illegible] considerato afrodisiaco».*

Tradizione, allora. E' [illegible] stessa linea che propone la signora Claudia Verro, chef di Neive, che [illegible] rappresentato la cucina langarola al mitico Four Season di New York. *«Noi prepariamo il tartufo su uova, cavolle, risotto con fonduta, e sulle tagliatelle che prepariamo con i tuorli d'uovo. Ma facciamo anche qualche proposta originale. Ad esempio il pasticcino [illegible] tartufo: una pasta sfoglia ripiena di tartufo nero, [illegible] sopra fonduta e un'abbondante grattata di bianco. Oppure l'insalata [illegible] ovuli reali e tartufi».*

L'eccezionale binomio funghi-*trifole* è proposto anche da altri cuochi: Giorgio Rocca di Monforte gratta i [illegible] sulla cappella di porcino, [illegible] che sul patè di selvaggina. Renato Piazza di Feisoglio prepara invece tajarin (le sottilissime tagliatelle piemontesi) e agnolotti [illegible] plin (i ravioli fatti a mano con il «pizzicotto») con funghi e tartufi, oltre a crespelle alle erbe cosparse di scaglie del meraviglioso tubero.

Uovo in pasta con tartufo è la proposta di [illegible] Bovio di La Morra, mentre sotto Natale Guido Alciati di Costigliole d'Asti prepara il cappone ripieno di *trifole*.

Fin qui le delicatezze degli chef. [illegible] piatti semplici [illegible] il tartufo [illegible] possono preparare anche in [illegible] Ad esempio, la crema di tartufo: per quattro persone si tagliano due tuberi non molto grandi, si aggiungono sale e pepe, si lascia rosolare nel burro prima di versare mezzo bicchiere di panna liquida. Quando il fuoco avrà dato consistenza alla crema, si [illegible] un delizioso antipasto, che può anche servire per farcire i vol-au-vent.

C'è chi mangia i tartufi anche [illegible] crostini caldi: con besciamella e parmigiano, oppure [illegible] burro e fontina [illegible]. Una ricetta «storica» ma più impegnativa sono i crostini alla Pellegrino Artusi: si fanno rosolare i tartufi, magari anche quelli neri, tagliati a fettine e cosparsi di parmigiano e pangrattato. Poi si aggiungono sale, pepe, burro, un po' di sugo [illegible] carne [illegible] di brodo) e qualche goccia di limone. Infine si versa la salsa così ottenuta sui crostini di pane caldo e imburrato.

Un'idea originale [illegible] sformato di formaggio e tartufi. Si dispongono strati di tartufo alternati ad altri di parm[illegible] o fontina, oppure castelmagno, in un tegame. Si condisce con sale, pepe e olio; dopo qualche minuto si aggiu[illegible] po' di limone. Una passata in forno, poi subito in tavola. [illegible] variante: anziché formaggio, provate ad alternare alle *trifole* fette di patate.

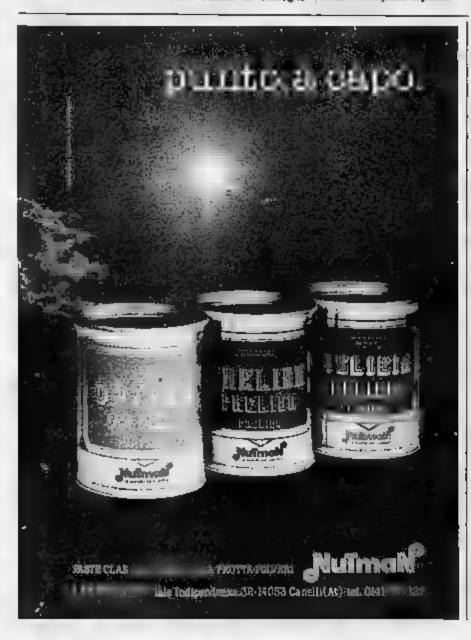
Un altro piatto per chi [illegible]ole stupire gli invitati [illegible] i tartufi marsalati. In un tegame si mettono burro, rosmarino, salvia, un'acciughina, mezzo bicchiere di marsala [illegible] e 300 grammi di panna. Si otterrà una crema da spalmare sui crostini caldi, con una bella grattata di *trifole*.

Stupendi anche i tartufi lardellati: i tuberi si lasciano macerare nel cognac per un'ora, poi si avvolgono [illegible] velo [illegible] lardo. [illegible] seppelliscono i fagottini, protetti [illegible] carta oleata e imburrata, nella brace per mezz'ora, quindi si [illegible]no caldi su fette di pane abbrustolito.

Con tutti i primi i tartufi si sposano [illegible] meraviglia: tagliatelle, agnolotti, risotti, cappelletti, purché conditi soltanto con un po' di burro, [illegible] massimo con sugo d'arrosto o di lepre. Apprezzatissima anche [illegible] zuppa di funghi con una grattata di *trifole*.

Il secondo piatto che tradizionalmente «chia[illegible] il tartufo [illegible] l'uovo. [illegible] il tubero si può assaporare anche [illegible] selvaggina, [illegible] prattutto volatili (anatre, allodole, fagiano), [illegible] filetto di vitello e di maiale, oppure sulla sella d'agnello.

Un autentico esperimento è invece il tartufo sul pesce. Certo non fanno parte della tradizione, [illegible] esistono [illegible] ricette che tentano l'insolito [illegible]costamento. Tra [illegible] più «sicure» la spuma [illegible] pesce tartufata: [illegible] trota passati [illegible] setaccio, poi in forno con due cucchiai di latte, quattro uova, [illegible] e pepe; infine una grattata generosa di *trifola*. Piatti da re sono l'astice al tartufo e l'aragosta lessata e poi saltata con funghi, brut, panna e tartufo.

Un'ultima indicazione: che cosa bere quando [illegible] mangiano le *trifole*? Non c'è dubbio, vini di Langa e Monferrato. [illegible] quali? *«Esistono canoni [illegible] pre[illegible]i* — risponde un esperto come Bruno Ceretto —. *Dolcetto con paste e risi, Nebbiolo [illegible] fonduta. Io, però, quando mangio tartufi [illegible] Barolo e Barbaresco».* [illegible] a dire, i [illegible] dell'enogastronomia piemontese insieme.

Quando in montagna la carne era un lusso riservata soltanto alle grandi occasioni

Una storia per ogni [illegible]cetta. La cucina piemontese, [illegible] quella di ogni regione d'Italia, è anche occasione per seguire le vicende di [illegible] popolo, le sue abitudini, le contaminazioni che attraverso i secoli ne hanno modificato la cultura. L'originalità della gastronomia piemontese è, dunque, più visibile in altri campi, ad esempio in quella cucina povera [illegible] montagna [illegible] sfruttava tutte le risorse disponibili.

Il consumo di carne è indicativo. Fino all'inizio [illegible] secolo (ma anche nei primi decenni del Novecento) era [illegible] [illegible] che pochi potevano concedersi. [illegible] quindi riservata, quasi sempre, alle grandi [illegible]sioni, alle feste più importanti. Bolliti e capponi non erano [illegible] casa e quando arrivavano in cucina, anch'essi venivano sfruttati fino all'ultimo; anche il sangue, ad esempio, veniva riutilizzato per confezionare secondi piatti indubbiamente gustosi.

Non [illegible] rado i giovani sostituivano la carne più tradizionale con quella di gatti raccattati per strada, uccisi ed accuratamente frollati. La caccia era poco sviluppata e in buona parte si [illegible]geva con sistemi scarsamente redditizi. Va precisato, però, che già in [illegible] statuti [illegible] [illegible] cenno [illegible] caccia, naturalmente al solo scopo di macchiare nuove imposte ai contadini.

Ma veniamo ai giorni nostri. Il Piemonte, seconda regione italiana per macellazione di bestiame da allevamento, vanta una tradizione abbastanza ricca, che si rinnova proprio nell'imminenza del Natale.

Andiamo un po' a zonzo, di ricetta in ricetta. Eccoci nella provincia di Vercelli. Nella parte alta (ma [illegible] stesso accadeva anche in Canavese) era di casa il camoscio. Si cucina in salmì o [illegible] «civet», e sempre con contorno di polenta. La carne dell'animale, dopo la frollatura, viene messa a marinare per due giorni con sedano, carote e spezie e poi cucinata. In Valsesia c'è [illegible] [illegible] piatto che più caratteristico [illegible] si [illegible]: è l'uberlekke, così chiamato dalla comunità Walser che vive ad Alagna. E' un bollito misto di lin[illegible] di vitello, [illegible] di maiale, spezzatino di pecora e [illegible] marmotta. Altro «secondo» tipico [illegible] [illegible]na è il collo d'oca farcito con cipolle, patate, salvia e fegato (sempre d'oca). A proposito di Natale: la tradizione voleva che dopo [illegible] Messa [illegible] mezzanotte ci si ritrovasse in [illegible] a mangiare un brodo [illegible] [illegible] «busecca» (trippa).

Ed eccoci in Monferrato. C'è soltanto da scegliere, ed infatti cerchiamo di soffermarci [illegible] alcuni piatti. Il bollito, come spiega il gastronomo Francesco Caire, «è [illegible] *portata fondamentale nei pranzi festivi del Casalese*». Ma è un discorso che possiamo ampliare a tutta la Regione: le «trattorie del [illegible] sono ancora oggi tra le più frequentate in provincia, [illegible] anche nella grande città. Gli ingredienti più comuni sono manzo (grasso e magro della spalla), vitello (punta di petto, testina e lingua), gallina (o cappone), cotechino. Va servito con verdure lessate e con i tre inseparabili «bagnetti»: verde (prezzemolo), [illegible] (pomodoro)

Dalla tradizione [illegible] caccia ecco, invece, il «civet [illegible] lepre», altro piatto che ha spesso trovato ospitalità su tutte le mense. La preparazione è molto lunga, stando almeno alle più antiche ricette che riguardano questo piatto: da non dimenticare che, oltre al vino nel quale è rimasta in infusione, la lepre andrà servita con un sugo a modesta gradazione alcolica (marsala e rhum). [illegible] altre specialità citiamo soltanto il nome: tacchino arrosto, piede di vitello fritto, faraona ripiena sono soltanto alcune [illegible] ghiottonerie che la tradi[illegible] della cucina monferrina ci ricorda.

E spostiamoci, adesso, [illegible] Langhe. Eccoci all'anetra al vino bianco. E' un piatto che ha una lunga tradizione, anche perché [illegible] sempre questo animale è stato tra i più amati dai buongustai, ospite delle mense aristocratiche. Scrivono Giovanni Goria e Claudia Verro nel libro «In cucina a quattro mani»: «*Nella Torino della Belle époque si tirava il risotto con il sugo dell'anatra arrostita e con briciole e frattaglie della stessa. [illegible] disponevano poi i pezzi migliori attorno al monticello [illegible] risotto, facendone [illegible] superbo piatto unico*». Ed eccoci a un altro piatto forte, tipicamente invernale. E' il cosiddetto «bocconcino del vignaiolo». Gli ingredienti: carré di maiale, salsiccia, fegato di maiale, chiocciole, animelle a tocchi. Perché era invernale? Perché è proprio in questa stagione che i contadini uccidono il maiale, ed avevano quindi a disposizione la sua carne. Naturalmente oggi i tempi sono cambiati, ma, visto che questo piatto si sposa ottimamente con la polenta, i mesi più freddi si fanno ancora preferire.

[illegible] eccoci, invece, a un piatto non contadino, [illegible] riservato nell'800 a un'elite piccolo-medio borghese. E' il tacchino (ma anche il pollo) in gelatina. Dove il problema non è tanto l'ingrediente principale, ma quello secondario, cioè quella gelatina che Giovanni Goria definisce a ragione «*dimenticato dall'oggi*». La preparazione [illegible] una «vera» gelatina è piuttosto lunga e complessa: forse è per questo che le vecchie ricette sono in disuso. I buongustai inseriscono questo piatto tra gli antipasti: nulla vieta, tuttavia, di farlo diventare «forte» in alcune circostanze.

Dalle Langhe dovremmo passare ad alcune valli cuneesi, dove la povera cucina dei montanari presenta qua e [illegible] «secondi piatti» genuini ed estremamente gustosi. Tra tutti, ci permettiamo di scegliere le lumache (all'aglio, al vino e in salsa verde): questa varietà è la dimostrazione che la cucina delle valli è sostanzialmente legata ai prodotti locali. Il rischio di un'avvilente monotonia veniva superato [illegible] fantasia quasi obbligata [illegible] massaie.

E, per finire, il «fritto misto alla piemontese», che compare [illegible] quasi tutte le zone della regione. E' uno dei piatti più ricchi in assoluto ed è superfluo ricordarne gli ingredienti. Tuttora è il «re» delle tavolate (un primato che gli viene conteso soltanto [illegible] bolliti e brasato al barolo), un elemento insostituibile dei grandi banchetti. In alcu[illegible] viene servito come ultimo «secondo» (un errore gastronomico perché a quel punto i commensali [illegible] pressoché sazi e si limitano a piluccare le delizie della portata). In altre, invece, costituisce da solo il piatto forte della tavola. E' il modo migliore per farlo apprezzare in tutta la sua completezza.

Mentre Camillo Benso di Cavour gradiva molto il Sizzano

Il Ghemme piace a «Maggie»

Tra la Sesia e il Ticino un esperto storico della collina novarese è arrivato addirittura ad individuare una vera e propria «strada dei vini».

Croatina, Bonarda, Vespolina e Barbera sono i principali vitigni da cui, sia pure con nomi [illegible] e spesso [illegible] fantasia, ha origine la maggioranza dei vini [illegible] tavola prodotti [illegible] colli novaresi. Principalmente dalle uve di Nebbiolo nascono invece i quattro cavalli di razza, i vini Doc della provincia: B[illegible] Fara, Ghemme e Sizzano. Nomi conosciuti in tutto il mondo che trovano [illegible] loro [illegible] nei vigneti meglio esposti e [illegible] soleggiati, prodotti in quantità [illegible] limitata. Non raggiungono infatti i [illegible] ettolitri l'anno contro i circa 65 mila dei Vini da tavola.

Il mercato non manca anche [illegible] molti [illegible] che le [illegible] di questi vini, che affiancano a profumi esaltanti un'ottima struttura, [illegible] certo periodo d'invecchiamento in rovere ed una forza alcolica di tutto rispetto, [illegible] si armonizzano [illegible] le attuali esigenze propense [illegible] prodotti giovani, bianchi, disimpegnati e che si bevono facilmente.

I vini Doc novaresi, come [illegible] altre perle dell'enologia italiana, hanno fatto dunque il loro tempo?

[illegible] l'interrogativo a Giuseppe Martelli, un esperto novarese, il direttore dell'Organizzazione [illegible] categoria [illegible] rappresenta l'80 per cento dei tecnici enologi.

«*Certamente le tendenze per i vini da tavola di tutti i giorni vanno [illegible] produzioni più disinvolte. Nessuno ha mai detto però che nel duemila si berranno solamente vini giovani, bianchi e a bassa gradazione. I vini tradizionali, come i quattro Doc novaresi, da servire con ogni rito e sposare ai piatti giusti, anche nei prossimi anni manterranno un'importanza primaria e costituiranno il fiore all'occhiello della nostra enologia*».

Si berranno [illegible] e [illegible] [illegible] soggetti quindi ad un calo di richiesta.

«*Si producono già in percentuale nettamente inferiore rispetto ad altri vini. A Novara 65 mila et[illegible] sono [illegible] vino da tavola e solo tremila di [illegible] D'altra parte* — prosegue Martelli — *è cambiato il modo di vita, di alimentarsi. Un tempo quando il lavoro era essenzialmente muscolare, il vino era considerato un alimento. Oggi è ritenuto una bevanda, un complemento del [illegible]sto. Come tale deve soddisfare le esigenze del consumatore*».

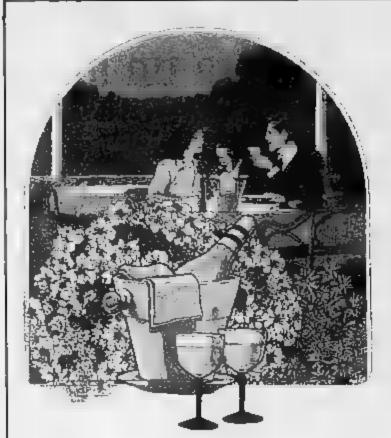
In [illegible] passato recente s'era già ravvisata l'esigenza di promuovere i vini novaresi in Italia come all'estero. La Camera [illegible] Commercio si è [illegible] promotrice di una serie di iniziative. Non è riuscita però a mettere d'accordo le popolazioni per realizzare un'enoteca sul territorio nova[illegible]. Ogniqualvolta si ipotizzava [illegible] localizzazione sorgevano puntualmente problemi di campanilismo così accesi da far naufragare quel progetto, ancora attuale ma rimasto nel cassetto.

Questo succede in una provincia che pure è stata all'avanguardia in fatto di cooperazione. Ad Oleggio, [illegible] esempio, esiste la prima Cantina sociale d'Italia. Un'altra esperienza analoga, come quella di Sizzano, è naufragata. A Fara, invece, la maggiore Cantina Sociale della provincia rappresenta oggi un esempio di professionalità [illegible] efficienza nella cooperazione. Accanto [illegible] [illegible]zionale [illegible] Doc, i tecnici sono impegnati a studiare nuovi prodotti più rispondenti alle esigenze dei consumatori moderni.

Se la fortuna enologica [illegible] provincia si fonda sui quattro Doc, vi sono altri vini, sicuramente [illegible] celebri, di piccola [illegible] [illegible] produzione, ma non per questo da trascurare. E' il caso di qualche bianco co[illegible] il Greco prodotto dall'azienda Bianchi [illegible] Sizza[illegible] o il Barengo. Oppure, fra i rossi, a Suno, il Mont Ziflon di Brigatti, il Vespolina di Romagnano Sesia, lo Spanna.

I vini novaresi, anche i meno conosciuti, [illegible] apprezzati già il secolo scorso. Così, per esempio, a Cavour piaceva il [illegible]no. Alcuni produttori ambiscono arrivare con il loro vino [illegible] tavole importanti. E' [illegible] degli Antichi vigneti di Cantalupo, l'azienda agricola di Ghemme che fornisce solitamente il suo vino al Papa quando visita il Piemonte. Il Ghemme oltre che sulla [illegible] del pontefice ha riscosso molti consensi anche [illegible] Margaret Thatcher, a Pallanza, nel recente vertice con De Mita a Villa Taranto. Non è soddisfazione [illegible] poco per un produttore [illegible] in Piemonte, in fatto di concorrenza, deve fare i conti con [illegible] regione all'avanguardia sotto il profilo vitivinicolo.

La rivelazione

Verbesco

Si presenta bianco delle «Colline piemontesi», perché ha l'orgoglio di una territorialità che il suo sapore rivela nettamente al confronto con altri bianchi prodotti da uve rosse. E' una tecnica enologica «francese», che nel Canellese ha avuto fortuna per la professionalità di cantina degli spumantieri.

Verbesco è nato dall'idea di cinque aziende di nome: Contratto (è il presidente del Consorzio), Bersano, Michele Chiarlo (cantine Duca d'Asti), Marchesi di Barolo, Volpi, che ancora oggi firmano questo vino bianco molto fresco e fruttato, gentile e leggero. Il 1988 è stato pieno di successi per Verbesco: il campione nazionale di sommelier, la sarda Lucia Pintore ha vinto con un cocktail a base di Verbesco; in tante manifestazioni è stato scelto come vino-immagine: ad esempio fu molto gradevole vedere Kelly Le Brock brindare con Verbesco ad una manifestazione di spettacolo motoristico alla Fiera di Milano e gli spettatori Claudio Perosino, il cabarettista, si sentono Verbesco ogni sera.

Ma è stata annata di Verbesco anche per i ristoratori: la comunicazione pubblicitaria di questo vino infatti è stata dedicata ai consigli degli chef italiani. Ne è risultato un quadro di riferimenti interessanti: Verbesco è molto affermato nei grandi bar-paninoteche di Milano, ma nel capoluogo lombardo — per il prestigio della cucina da pesce freschissimo — sono numerosi i locali che hanno privilegiato Verbesco: esempio «pasta alle di Stefano il Marchigiano o gli «scialatielli» del Doge di Amalfi.

«Da Pino» a Genova Nervi (cucina della tradizione ligure) Verbesco è proposto con i pansoti ripieni sette erbe, mentre il «Tino Fontana» di Bergamo lo propone col fumetto ridotto con lo stesso vino.

Ma Verbesco non è soltanto vino da pesce: «I due citroni» di Carmagnola lo accoppia all'arrosto noci, il «Miniere» di Traversella sul tortino di funghi al forno; «Pino il sommelier» Roma con i rigatoni alla siciliana. Il «Balo» di Bergamo ritiene che si esalti particolarmente con le erbe aromatiche e lo suggerisce piatti a base di verdure fresche. Non sono mancate neppure le annotazioni cronachistiche: la «Bettolina» di Caggiano (Milano) lo serve abitualmente a Bettino Craxi, «La lampara» Cattolica ricorda il gradimento di Nelson Piquet, mentre il «C'era una volta» di Rimini ricorda che **all'ultima Andreotti con Verbesco ha mangiato pomodori abbrustoliti e crostino con marmellata di bacche sambuco».**

C'è molta vita attorno al giovane Verbesco...

Le 77 grandi tavole del Barbera

Una straordinaria guida al consumo di Barbera Doc piemontesi scritta dai cuochi della tipica cucina italiana

«Salsiccia ubriaca con aceto balsamico e calzagatti composti da polenta e fagioli in umido» è il titolo più complesso e fantasioso ricetta adatta al Barbera doc piemontese: compare in una splendida «Guida ai ristoranti della Rosa», che sarà distribuita ai primi di gennaio tra i gastronomi italiani. E' stata un'idea della Campagna della Rosa, l'operazione promozionale che i produttori associati delle 4 Barbere doc piemontesi hanno intrapreso fine del 1987 per valorizzare i loro prodotti.

Si diceva che la Barbera fosse vino un po' passato e che non riscuotesse più le simpatie dei ristoratori. Meglio verificare se questa corrispondesse al vero. Così si è scritto ai ristoratori più qualificati d'Italia: **«noi riteniamo che Barbera sia vino universale, adatto agli accostamenti gastronomici con tutte le tipiche cucine regionali d'Italia. Voi, a che piatto lo state, suggerendolo ai Vostri commensali?».**

Dalla risposta, simpaticamente pronta e pressoché generale dei ristoratori è nata questa straordinaria guida alla cucina italiana abbinata alle quattro Barbere doc piemontesi. Le due più citate sono la Barbera d'Asti e la Barbera d'Alba; segue la Barbera del Monferrato e non manca qualche citazione per meno nota Barbera Colli Tortonesi.

Affascinante è constatare come culture gastronomiche diversissime ricercano il necessario equilibrio di gusti con le antiche Barbere piemontesi. Così è per le fettuccine al ragù di scorfano e peperoni del «Don Alfonso» Sant'Agata sui due golfi in provincia Napoli; gli stessi peperoni tornano in altra maniera al «Cibreo» Firenze, che fa cucina di ricerca.

Sfogliando tra le ricette — tutte contenute nel libretto edito dalla Campagna della Rosa — si ritrovano dei classici: stracotto di cavallo con polenta proposto dal «Pescatore» di Canneto sull'Oglio oppure ossobuco alle verdure alla «Vecchia Lugana» di Sirmione, oppure agnolotti monferrini, grande specialità di Beppe del Cioccaro. Ma si leggono anche innovazioni temi antichi: il «Pinocchio» di Borgomanero suggerisce «bianco di gallina con le frattaglie in bagna freida» e la Rosa di Sant'Agostino di Ferrara è orgogliosa della sua «principessa», piatto di varie carni con tartufo.

Si scopre che il piatto bandiera Roma, la trippa di Checchino al Testaccio, richiede il Barbera d'Asti come valido accostamento; entusiasma leggere che il grande Andrea di Merano con la Barbera d'Alba propone un classico piemontese: Costata doppia di fassone e salsa al Barbera.

Gli altri chef piemontesi? Guido di Costigliole scrive di un cappone farcito con tartufi, il San Marco Canelli avanza coniglio alle erbette, mentre Bovio del «Belvedere» di La Morra propone la «lingua al giardino». I Fassi del «Gener neuv» di Asti avrebbero potuto proporre tanto alla Barbera, ma ecco uno zabaglione al vino Barbera, gustosa chiusura al vino con dessert: non un'innovazione, ma la conferma dei gusti un tempo, quando non variavano molti vini in tavola comunque si concludeva il pasto importante gusto del rosso.

Innovativo al contrario è suggerimento di Bagatin dei «Due lampioni» di Torino: rombo al vino rosso; non il solo pesce proposto alla Barbera: ci pensa anche «La muciara» di Porticello presso Palermo, tonnetto rais.

Difficile è qui ricordare tutte le piacevolezze per il gastronomo; del resto l'iniziativa della Campagna della Rosa è finalizzata a favorire l'incontro tra grandi cuochi italiani e consumatori attorno alle bottiglie delle Barbere doc piemontesi. Quindi l'appuntamento è alle tavole dei grandi ristoranti citati nella «Guida» della Rosa. In ogni locale un'apposita scheda ricorderà al consumatore che quell'accostamento è consigliato dallo chef.

Chi desidera ricevere la «Guida» la può richiedere alla segreteria della Campagna della Rosa, viale Partigiani 21 - Asti, tel. 0141 212.816.

Intanto continuano le iniziative di questa campagna e nel 1989 saranno intensificate particolarmente le occasioni di degustazione delle Barbere doc piemontesi, selezionate dai Consorzi di tutela. In particolare già definito ricco programma di incontri la Barbera d'Asti, che approfittando della successione di quattro eccezionali annate dal 1985 al 1988, svolgerà un'azione didattica proprio su tutte quattro queste annate.

Si sta infatti sviluppando un interesse culturale alla ricerca delle annate migliori e delle partite ricavate da posizioni più vocate a questo vino. Così è iniziato un impegno documentazione dei «vigneti storici della Barbera d'Asti», quei vigneti che lavorano da decine di anni posizioni migliori e quindi offrono uve di altissimo pregio anche perché in minori quantità. Il Consorzio di tutela Barbera d'Asti ha indetto per la prossima primavera un'asta, con finalità benefiche, delle migliori partite di Barbera d'Asti 1988. Sarà un'altra puntata di questa nuova storia della Barbera, vino che ha così tanta storia da essere giovane e alla moda ogni anno la novità un gusto assolutamente tipico, zona per zona.

Elio Archimede

PIEMONTE: Gener neuv - Asti; San Marco - Canelli, Guido - Costigliole; Beppe - Cioccaro di Penango; Il cascinale nuovo - Isola d'Asti, La Braja - Montemagno; Tre citroni - Cuneo, Boccondivino - Bra; La villa - Guarene; Belvedere - La Morra, Felicin - Monforte, Contea - Neive, Torre - Casale Monferrato; La volpina - Ovada; Castello di San Giorgio; Cavallino San Marzano - Tortona; Pinocchio - Borgomanero; Macallè - Momo; Angelin - Candelo; Due lampioni - Torino; Carmagnole - Carmagnola; Tre re - Castellamonte.
VALLE D'AOSTA: Cavallo bianco - Aosta; Batezar - Saint Vincent; Les Neiges d'Antan - Cervinia
LIGURIA: Bruxaboschi - S. Desiderio di Genova; Quintilio - Altare, Vittoria - Recco.
LOMBARDIA: Alma e Nadia - Milano; Dal Ruzante - Milano, Il Battivacca - Milano, Franco Paola Lele - Milano, Gualtiero Benedetto - Barghe; Gambero - Calvisano; Miramonti l'altro - Concesio; Cavallino - Desenzano del Garda; La campagnola - , Vecchia Lugana - Sirmione; Da Angelo - Como, L'eremo della pietra - Missaglia, Guadalcanal - S. Stefano Cremo, Trattoria del fulmine - Trescore Cremasco, Aquila nigra - Mantova; Dal Pescatore - Canneto sull'Oglio; Ambasciata - Quistello; Da Cesare - Travedona; Al Pino - Montescano; Gulio - Stradella; Sozzoni della Posta - Sondrio; - Ranco
TRENTINO - ALTO ADIGE: Andrea - Merano; Maso Cantanghel - Civezzano; Tschoian - Fiè allo Sciliar
VENETO: Tre panoce - Conegliano
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Da Toni - Gradiscutta di Varmo; Suban - San Giovanni di Trieste.
Battibecco - Bologna; Da Sandro al navile - Bologna; La rosa - Sant'Agostino di Ferrara; San Rocco - Sedola; Da Lancellotti - Soliera; La greppia - Parma
TOSCANA: Cibreo - Firenze; La stattoia - Firenze, La Mora - Ponte a Moriano
Villa Amalia - Falconara marittima, Dalla - Marina di Montemarciano.
UMBRIA: Mario Rogni - Perugia.
Checchino dal 1887 - Roma.
Don Alfonso 1890 - Sant'Agata sui due golfi
SICILIA: La scuderia - Palermo; Diana - Milazzo; La muciara - Porticello; Taormina; Turolea - Taormina.
Da Franco - Palau.

Nota per il consumatore: le Barbere doc piemontesi viaggiano in bottiglie contrassegnate da un bollino dei Consorzi tutela, quelli riprodotti qui accanto; al centro riportano la rosa con quattro petali di diverso colore, simbolo della Campagna della Rosa. Sono in preparazione cataloghi ufficiali delle etichette di ciascun Per informazioni: segreteria della campagna della Rosa, viale Partigiani 21, Asti, tel. 0141 212.816.

Perché gli antichi romani ignoravano questi nettari?

Che strano, gli antichi Romani li conoscevano davvero poco e di conseguenza li apprezzavano. Così i vini del Piemonte, che allora faceva della Nona Regione Augu- (con la Liguria), passarono inosservati per alcuni secoli anche centinaia di legionari impiantarono per anni nuovi vigneti in quest'angolo brumoso dell'Impero. Cecubo, Falerno, Mamertino, Retico furono i re indiscussi dell'enologia di allora.

Oggi, a tanti secoli di distanza, il Piemonte sta avendo la sua rivincita storica. di ettolitri prodotti ogni anno, nomi di vino a denominazione di origine controllata e altri anche a «origine garantita», centinaia di aziende che s'impongono all'estero, etichette sempre più prestigiose sono il condimento vincente per fare di questa regione un leader del difficile settore così professionale e tanto competitivo.

Il boom del vino piemontese è ormai ultracentenario. I nomi che oggi ci sono familiari come Barbera, Barolo e Dolcetto hanno alle spalle razionali impianti e politiche di miglioramento della vite. Già Carlo Alberto suppli- la marchesa Castiglione Falletti di Inviorgli, alla Corte Torino. «Il vino delle sue terre», che poi era il Barolo. E lo stesso vino fece gola a Cavour che, dopo essere diventato sindaco di Grinzane, nelle Langhe, si convertì totalmente all'agricoltura creando vigneti d'avanguardia per quel tempo. E lentamente, ma con successo, i vini Piemonte diventarono conosciuti fra i buoni bevitori e s'imposero all'attenzione del pubblico più esigente. Ro- intenditori, insomma.

Prima il Barolo, figlio del Nebiolo (allora si scriveva solo b), poi il Barbaresco a cui fu dedicata monografia di Domizio agli inizi di questo . Vini nobili con etichette che ancora oggi sono importanti e ciò fu un'ottima d'iden- per contrastare i vini toscani e laziali che sino allora sembravano i padroni assoluti dell'Italia da poco unita.

Un veloce elenco dei gioielli enologici piemon- può utile per comprendere ancora più la ricchezza questo settore subalpino. Barbera il Piemonte ha addirittura quattro. C'è quella d'Asti di colore rosso rubino intenso da giovane e che diventa rosso granato con l'invecchiamento. E' un vino di tutto pasto che bene si sposa con la corposa cucina dell'Astigiano. Anche il Barbera d'Alba è vino intenso e con l'invecchiamento tende a leggiare. Adatto per accompagnare piatti preparati in salmì. Il Barbera Monferrato è più gentile e mussante e nulla importa se è sempre mischiato con Freisa, Grignolino, Dolcet-.

Altro mixage per il Barbera dei Colli Tortonesi dove al posto del Grignolino subentra la Bonarda. Molti, a questo punto, domandati Barbera è maschile o femminile. Una «scuola» tende a definire «il» Barbera come vitigno e «la» Barbera come vino. Ma forse è più giusto optare per il Barbera, tout court, essendo un vino corposo, dunque maschio. Non a caso, tanti anni fa, lo scrittore Giuseppe Pastonchi scrisse di lui: «*Maschio vin che a maschia gente s'addice*».

Barolo e Barbaresco abbiamo già fatto alcuni accenni anche se per queste due «etichette» rerebbero altrettanti trattati; ora è bene parlare seppur sommariamente degli altri vini piemontesi seguendo l'ordine alfabeti-. Sono Boca, Brachetto d'Acqui, Bramaterra, Carema, Cortese, Dolcetto, Erbaluce di Caluso, Fara, Freisa, Gattinara, Ghemme, Grignolino, Lessona, Malvasia di Casorzo e di Castelnuovo Don Bosco, Nebbiolo d'Alba, Rubino Cantavenna, Sizzano, Asti Spumante, Moscato d'Asti. Sì, è vero, non è altro che sequela nomi, ma ognuno di questi racchiude un grande significato per chi ne capisce di vino. E questi doc e docg; gli altri «minori» li abbiamo citati anche se sono per numero e per bontà davvero importanti.

Tuttavia è bene soffer- su qualche tanto per diventare più amici con questi figli di Bacco. Sul Fara, per pio: Fra le «cinque terre» dei rossi novaresi (Gattinara, Boca, Sizzano, Ghemme e Fara) quest'ultima è la più meridionale e rappresenta l'estrema punta della viticoltura piemontese verso la Lombardia. Quasi un ambasciatore del buon vino Piemonte.

Da segnalare, in particolare, anche l'Erbaluce, dei pochi ma eccelsi vini bianchi subalpini. Deriva dall'uva Albaluce ed è secco e profumato richiami ai fiori di campo. Può essere efficace aperitivo e ben sposa con piatti a e e lumache. Altro vino di confine è il Carema che già -muncia i bouquet dei cugini della vicina Valle d'Ao-. nel Andrea Bacci, trattato «*De naturali historia vinorum*», lodava il Carema per il suo profumo e perché era gradito a pontefici e cardinali. Vi consigliamo di accoppiarlo a pranzi che contemplano foie gras o ricette con carne di oca e di anatra. E' un rosso che tende al granato.

Vini nobili e un po' meno, ma tutti giusti per contribuire alla gloria enoica del vecchio Piemonte. E come omaggio due terre maggiormente contribuiscono a questa fama, Langhe e Monferrato, ci piace citare due di «signore vino» che qualche tempo producono etichette di prestigio che raggiungono pure i mercati esteri: Claudia Ferraresi e il prezioso Costamagna di La Morra rappresentanza delle Langhe e Tina Sbarato (produttrice vellutato Rubino) di Cantavenna, per il Monferrato.

Il vino, fin dei conti, non è roba che esclusivamente *maschia gente s'addice* abbiamo riferito che diceva il Pastonchi. Anche le donne sanno dare del tu al simpatico Bacco.

Viaggio alla scoperta dell'universo enologico subalpino

Vino novello o «barricato»?

■ stati scomodati nomi di santi e di navigatori, voci gergali e antichi aggettivi, definizioni geografiche di un bricco, fiori, donne, profumi. L'esercito ■ vini novelli e nuovi, se si vuole essere più filologici e in sintonia con i francesi «nouveaux», aumenta sempre più, e piace. Addirittura, neppure un mese fa, i produttori piemontesi si sono riuniti per decidere un «cartello» comune che permetta di creare ■magine convincente per i novelli della regione e ■ stesso tempo sfrutti la cooperazione per un'efficace vendita all'estero.

Cosa, quest'ultima, che già ■ ■ buoni frutti con il «Fior d'Autunno» ■ Michele Chiarlo ■ Calamandrana e il «Primovino» di Roberto Bava, Cocconato d'Asti. Bava ■ seguendo le orme ■ Gaja e Ceretto per «conquistare» gli Stati Uniti, mentre Chiarlo ■ l'unica azienda piemontese (con ■ to■ e due venete) ad ■ assicurata l'appalto di ■ mila bottiglie di novello per il monopolio canadese.

I novelli piemontesi cominciano a diventare adulti dopo anni di accumulo di esperienze sull'on■ ■ ■ del Beaujolais nouveaux francesi. Questi ultimi, ■ una trentina ■ fa ■ Francia con un'operazione d'immagine e ■ commercio tipicamente transalpini, sono oggi una grande e proficua realtà con ■ mercato di circa 90 milioni ■ bottiglie quasi tutte collocate nei più importanti angoli del mondo.

■ i nouveaux francesi esiste ■ giorno ■ déblocage, ossia quando questo vino novembrino, brioso e leggero, può ■ messo in commercio e bevuto (sempre il ■ giovedì di novembre). L'Italia, e il Piemonte in particolare, seppure a imitazione, stanno seguendo una medesima politica di commercializzazione ■ novelli e i risultati, come dicevamo, stanno per realizzarsi in modo davvero convincente.

Vinelli, insomma, ■ pronta beva e da impiegare a tutto pasto ■ eccessivi ■ sull'accoppiamento ai piatti e sul momento della stura.

Sembra una novità assoluta, questa dei vini novelli, ma in un certo senso si torna a vecchie abitudini, anche ■ dirlo può sembrare insolito. Con il Novello ■ riprende a bere «fuori ora» in compagnia di amici, durante una chiacchierata e una partita a carte. ■ abitudine questa dell'Ita■ padana. ■ non solo. Ancora ■ nel Veneto si fa il cosiddetto giro delle osterie e in Sud Tirolo, all'uscita del nuovo vino, ■ fa visita alle mescite, nel giro ■ poche ■. Accoppiando il vinello nuovo e asprigno a castagne e a speck.

Anche se per pubblico differente da quello del novello c'è un altro interessante esempio di restyling del vino piemontese. La barrique. Qui pure c'è lo zampino della vicina Francia che da ■ mette i suoi vini a invecchiare nelle botticelle di rovere. Invecchiamento non troppo lungo però e bevuta relativamente veloce per ■ vino che pare abbia «dimorato» lungamente. Il Piemonte, terra di tradizione ma anche di avanguardia, sta ottenendo successi lusinghieri con le barriques e un nome ci piace citare, quello ■ Giacomo Bologna, detto ■ Questo vignaiolo, piemontese geniale, produce nei poderi di Rocchetta Tanaro il barbera Bricco dell'Uccellone, e questa insolita etichetta ha già fatto ■ giro del mondo e ■ ■ può tro■ ■ nelle sofistica■ enoteche ■ Quinta ■ e di Madison Avenue, a New York.

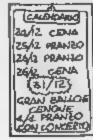
Novelli o barricati, ecco il nuovo look dell'austero (una volta) ■ subalpino. ■ proprio lontani i tempi quando fra i vini di questa ■ ■ ■ ■ preziosità da bere: bottiglie e etichette nascoste dietro una fila di bottiglie «banali» oppure ■ ■ qualche polveroso e ■ anfratto del «crotin» argilloso. Nomi dati al vino ■ lontani contadini, chissà quando, e tramandati sino ■ nostri giorni attraverso generazioni ■ bevitori e nel corso ■ solenni ciucche in cascina o nella piola.

Elenchiamo dunque ■ ■ ■ questi gloriosi e sconosciuti vini proprio come fossero incisi ■ ■ monumento di paese dedicato ■ caduti di una guerra, e ■ volere essere irriverenti. Multiplician, lambrusca, carica l'asino, romitagi, croetto, ruchè, clarat, frola. ■ davvero cognomi contadini anche se alcuni ■ questi nomi tradiscono origini di ■ non piemontesi. Erano i vini ■ ■ nonni che li ■ in occ■oni eccezionali. Per cui, nati ■ divertimento enologico ■ pochi filari ■ uva, e creati per ■ bevuti prontamente, restavano quasi sempre per lunghi anni in cantina, come messi in castigo, loro che erano l'orgoglio del proprietario. Oggi, fra questi vini della nostalgia, è stato riesumato ■ Ruchè e un paio di aziende ne producono di ottimo a Castagnole Monferrato.

A fianco di questi vini quasi archeologici e dopo avere citato i moderni novelli e i barricati vogliamo concludere nominando al■ etichette che contribuiscono a glorificare il Piemonte nell'universo enologico. Alcuni sono ■nosciuti ■ bene) soltanto da qualche anno, altri continuano a restare in dignitoso isolamento, appartati ma non per questo inferiori ai più blasonati. Innanzi■ il rosso Roero e ■ bianco Arneis, poi il ■rengo, il Brusnengo di Curino, i rossi novaresi Briona e Caramino. Vicino a Pinerolo c'è il Campiglione e recentemente si può ■stare il Briché, simpatico rosso di Bricherasio. Né ■ dimenticato il Carì, glorioso vino rosso che si produce su pochi appezzamenti collinari ■ Chieri e Tori■: è uno ■ più datati ■ regione. E infine Monfortino, Moltalciata, Pelaverga.

Nomi che molti conoscono e che per altri fino a questo momento erano sconosciuti. Ma il bello del vino è anche questo. ■pirlo lentamente ■ con gli assaggi sia con la lettura di nuove etichette. Che, naturalmente, vanno poi provate.

Cucina originale anche se oscilla tra Piemonte e zone limitrofe

Gli alessandrini a pranzo ritrovano sapori d'un tempo

Esiste una cucina tipica alessandrina? Alla domanda moltissimi [illegible] vi risponderanno negativamente, per quella tendenza a considerare grigio e nebbioso (per metafora e no) tutto quello che è [illegible] una provincia collocata [illegible] centro del triangolo industriale e soggetta [illegible] egemonie culturali prevaricanti. [illegible] qui in molti pronti a sostenere che gli alessandrini non hanno una loro gastronomia.

A questa negazione reagisce Giancarlo Bertolino. «In [illegible] — dice — *alcune recenti ricerche hanno in*[illegible] *stabilito che esiste una gastronomia alessandrina, con* [illegible] *sua consolidata tradizione negli usi e nei costumi, che vanno dal quotidiano al festivo o domenicale. L'averlo troppo spesso negato è* [illegible] *guenza proveniente della vocazione alessandrina* [illegible] *minimizzare la propria cultura*».

Insegnante, assessore comunale alla Pubblica istruzione, pronto a mettersi ai fornelli per sfornare [illegible] qualche pregevole manicaretto, Giancarlo Bertolino è un cultore ed uno studioso di Alessandria a tavola. Un [illegible] volume, scritto a quattro mani con Luigino Bruni, altro patito [illegible] genere, *Alla ricerca della cucina alessandrina* edito [illegible] «Il Quadrante», gli è valso nell'84 il premio Orio Vergani; tra i giurati Nuvoletti, Soldati, Alberini, Chiara, Zucconi.

[illegible] cucina alessandrina che oscilla, certamente, [illegible] la tradizione piemontese e le tentazioni liguri, emiliane e lombarde, proprio per la collocazione geografica. «Ma — aggiunge Bertolino — *è fatto certo che gli agnolotti alessandrini sono eccellenti rispetto alle 20/25 formule differenti registrate in Piemonte. Eccellenti perché ricchi di carni, con poca verdura,* [illegible] *po' di salsiccia e parmigiano, pochissima milza per dare il* [illegible]*lore. Quindi molto ricchi, certamente i migliori in assoluto in Piemonte*».

Ma certo la gastronomia alessandrina [illegible] si ferma agli agnolotti, resiste la tradizione anche sulle carni, i bolliti con i bagnetti, i funghi dell'Appennino [illegible]gure-piemontese, la selvaggina, le tagliatelle, i «garunèt e fasò», variante alessandrina della pasta e fagioli di tradizione nazionale. Poi le ricche insalate primaverili e le frittatine variamente accompagnate.

Interviene Bertolino: «*Ottime le ricette relative al pesce d'acqua dolce che lega la provincia alessandrina, percorsa* [illegible] *Tanaro, Bormida e Po, alla tradizione padana, per la* [illegible]*rità oggi un poco castigata dall'inquinamento delle acque*».

Ricette a basi di carpioni, barbi, cavedani, tinche, carpe; le grigliate di anguille dei pescatori [illegible]sandrini e dei proprietari di barcoche sul fiume tra Alessandria, Bassignana e Valenza. «*Rappresentano una tradizione che va assolutamente riscoperta e valorizzata. Anche perché trova in questo momento una certa diffidenza* [illegible] *parte dei cuochi, vuoi per gli inquinamenti, vuoi per le difficoltà nel reperimento dei pesci sul mercato e infine perché il pesce d'acqua dolce è difficile da pulire*», sottolinea Bertolino.

Per apprezzare una di queste ricette occorre avere la fortuna di essere ospiti della baracca di Ezio Poli e gustare i suoi *quarasler* (cavedano). Sfilettato il pesce a crudo lo taglia in [illegible] sottili che, dopo il passaggio nella birra, vengono impanate con farina bianca o gialla e fritte. Provare per credere.

Aggiunge Bertolino: «*Le ricette* [illegible] *pesce d'acqua* [illegible] *sono veramente eccezionali, un fritto di alborelle* [illegible] *ha nulla da perdere al confronto con un buon fritto misto* [illegible] *mare*».

Esiste una cucina alessandrina, così come esistono piatti tipici alessandrini di grande valore. E' il caso di ricordare [illegible] [illegible] celebri *rabaton*, gnocchi [illegible] erbe selvatiche, ricotta, uova, pangrattato. Le polente [illegible] vari condimenti, [illegible] tagliatelle e le [illegible]gne.

«*Un piatto eccezionalmente buono e tipico alessandrino* — dice Bertolino — *è una meravigliosa zuppa, un poco spessotta, che* [illegible] *ottiene con brodo di cappone, pangrattato, burro, parmigiano, tuorli d'uovo, fegatini e durelli soffritti a parte e poi aggiunti, zafferano*».

[illegible] anche i piatti che provengono dalla pianura alessandrina (la Fraschetta): il vitello e la lepre alla Marengo, il galletto in [illegible] della piana alessan[illegible] (ricetta scoperta [illegible] Giovanni Goria, avvocato e accademico della cucina [illegible] Asti), [illegible] *ciapitata* o [illegible]*pitata*, [illegible] battuta [illegible] la punta del coltello e cotta [illegible] umido [illegible] erbe e vino, [illegible] appoggiare sulla polenta.

[illegible] [illegible] molte zuppe di verdure per [illegible] parlare di alcune ricette interessanti che giungono dall'Acquese, [illegible] lo stoccafisso al verde e quello preparato [illegible] un bel condimento di filetto d'acciuga, olio, aglio e olive nere. Infine i prodotti naturali [illegible] provincia, come i tartufi, i funghi, i formaggi caprini [illegible] alcu[illegible] salumi tra i quali emerge il «filetto baciato» di Ponzone (carne di maiale con strati di filetto di manzo).

A conclusione [illegible] vanno scordati i vini alessandrini, con [illegible] notevole produzione [illegible] qualità. I vitigni migliori rientrano [illegible] buona tradizione con qualche punta di grande pregio per il cortese [illegible] Gavi, il dolcetto di Ovada, il moscato di Strevi.

FIORAUTO
la concessionaria esclusiva

Presentato il libro della Fondazione piemontese anti-cancro

«Le ore ricche» di Casale

Il volume, in vendita a 40 mila lire, servirà a finanziare la costruzione di un Centro piemontese per la ricerca sui tumori - Un appello di Allegra Agnelli e degli autori

MONFERRATO — *«Aiutateci a divulgare questo messaggio in tutto il Piemonte, affinché il Centro di ricerca e cura del cancro possa essere realizzato al più presto e questa malattia sia debellata. L'idea della Fondazione è quella giusta: seguiteci, perché il progetto possa realizzarsi»*. Questo l'appello finale lanciato l'altra sera a Casale da Allegra Agnelli (presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro), intervenuta alla presentazione del volume *«Le ore ricche e povere del Piemonte»*.

Il libro è stato pubblicato dalla Sei di gliere fondi che saranno destinati di un istituto di ricerca e cura per il Piemonte. Il volume è in vendita in tutte le librerie della città e costa 40 mila lire. La presentazione del volume è stata ospitata negli eleganti saloni settecenteschi dell'Accademia Filarmonica. Una serata organizzata su iniziativa del Soroptimist International di Casale, presieduto da Olga Raimondi Bonzano; intervenuti, oltre ad Allegra Agnelli, anche alcuni dei settantanove autori del ; Gian Gallo-Orsi (che è anche vicepresidente della Fondazione), Anna Dolsa, Simonetta Gallo-Orsi, Franca Gatti, Anna Buzzi, Enrico Cellino, Antonio Gatti.

L'impostazione del volume è singolare: per ogni giorno dell'anno viene proposto un episodio «piemontese» avvenuto in quella stessa data, ma in epoca, remota o prossima. Spiegando l'iniziativa, Gian Franco Gallo- ha detto: *«Per la ricerca sul abbiamo cercato "vendere" delle idee»*.

Gli episodi riportati libro sono 365: durante la te all'Accademia Filarmonica gli autori ne hanno letti alcuni. E' ricordata, ad esempio, l'inaugurazione da parte del duca d'Aosta monumenti Lanza, Mellana e Rattazzi, anche l'avvio della prima linea aerea italiana, che collegava Trieste a Torino, in data primo aprile 1926. Erano i tempi temerari passeggeri venivano in dotazione *«una bottiglia di acqua calda da tenere sui piedi e cotone per le orecchie»*.

In chiusura serata ha parlato poi Allegra Agnelli, fare il punto sulla raccolta dei fondi destinati a costruire il Centro di cura e ricerca. Secondo il progetto, varato due anni fa, n ottanta : *«Fino ad ne raccolti cinque, grazie soprattutto alla gente comune* — ha detto la signora Agnelli —. *Non abbiamo ancora grossi contributi enti o istituzioni. La Fondazione deve ringraziare la generosità piemontesi»*.

Mauro Facciolo

Casale. Un momento della serata a favore della Fondazione la ricerca sul

Oggi la consegna

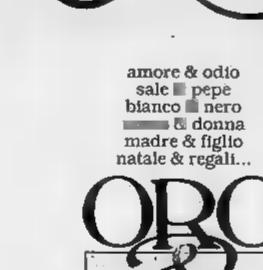
Il premio «Ferrero» critica

Stamane si saprà chi è il vincitore

ALESSANDRIA — Si conoscerà stamane il nome vincitore dell'undicesima del premio critica cinematografica «Adelio Ferrero». Il riconoscimento, istituito dalla dello scomparso docente universitario e critico cinematografico, verrà assegnato stamane Teatro Comunale, nella sala

I concorrenti sono stati 24, quali sei alessandrini; altri partecipanti provenivano varie regioni italiane. L'iniziativa, curata dall'Ata, ha riscosso ancora una volta un notevole interesse.

L'assegnazione del premio conclude serie manifestazioni cominciate ieri con seminario di studi sulla figura di Ferrero e la cultura alessandrina. All'organizzazione della hanno collaborato, all'Ata, l'Istituto per la Resistenza, il Gruppo Cinema, il De

Stamane, alle 10, premio, è previsto un intervento conclusivo di Lorenzo Pellizzari.

e. c.

Appuntamenti in provincia

CONCERTO. Il «Musical Bridge» di Alessandria propone domani sera nella sala della Società del Casino il terzo concerto della stagione '88-89. Il mezzosoprano cilena Mercedes Vergara e i chitarristi Gianni Mezzomo e Fabrizio Fracchia eseguiranno musiche Bellini e Donizetti e canzoni della tradizione spagnola.

DIBATTITO POLITICO. Nella sala della Biblioteca di Ovada stamane i segretari provinciali di pci-dc-psi Alberto Fasciolo, Ugo Cavallera ed Eugenio Ferrero discuteranno «Quale società, quale sviluppo, quali per gli anni 2000».

BALLO DELLE CATERINETTE. E' in programma questa sera alla Soms di Carbonara Scrivia; suona l'orchestra Todarello, premi a sorpresa per tutte.

FESTA AVIATORI. Gli aviatori, in congedo e non, di San Michele si riuniscono oggi per una festa.

DROGA E SOCIETA'. E' il tema di un dibattito indetto dal psi e in stamane a Palazzo Robellini di Acqui Terme.

NUOVE SEZIONI Si inaugurano in via Amendola a Novi Ligure le sezioni comuniste Franco R e Guido Rossa. Alle 10 al cinema Iris parlerà l'onorevole Livia Turco.

SPETTACOLO TEATRALE. I giovani «Amici del Teatro» e il «Gruppo handicappati» sono oggi, alle 15, i protagonisti di uno spettacolo all'Oratorio di viale Vicenza a Valenza.

DELLA **PARROCCHIA.** Ancora giornata festa parrocchia S.Antonio-Madonna di Pompei occasione del decennale di fondazione. natalizie, 21 col cantautore Chieffo.

SPETTACOLO SCUOLA. Ultima replica domattina «Comunale» Alessandria «Viaggio all'interno del teatro» condotto da Assemblea teatro nell'ambito della stagione Teatro Scuola promossa Certez.

RIUNIONE DISTRETTO. Assemblea del Distretto scolastico domani nell'aula magna del didattico di Valenza.

e. c.

libri-strenne

— piano-bar Barbarossa l'editore Ugo Boccassi presenta domani sera (alle 21,20) quattro volumi pubblicati strenne natalizie. Il primo «Dietro la maschera», una serie di interviste a personaggi del teatro curate dal giornalista alessandrino Elisio Loi; poi «Vermi, giraffe e altro», poesie del mimo-attore alessandrino Giorgio

Quindi sarà presentato altro volume di poesia, «Amore, amore e poi ancora amore», il cui anonimo autore si cela sotto il nome di Guglielmo Manfredi. Infine «Cambogia», testimonianze sul dramma cambogiano. Durante la rata, spettacolo di e «letture poetica». (e. c.)

Cinema taccuino

Rambo 3.
AMBRA: Mr. Crocodile Dundee 2.
COMUNALE: L'isola di Pascali.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Delitti e profumi.
MODERNO: Sotto il vestito niente 2.

ACQUI TERME
Il piccolo diavolo.
CRISTALLO: Grasso è bello.
ITALIA: Don Bosco.

CASALE MONFERRATO
Chi ha Roger Rabbit.
Domino.
VITTORIA: Buster.

GAVI LIGURE
IL FORTE: La creatura.

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Bird.
ITALIA: Domino.
MODERNO: Il presidio.

OVADA
LUX: Poltergeist 3.
MODERNO: Sotto il vestito niente 2.

SERRAVALLE SCRIVIA
Milagro.

TORTONA
Domino.
SOCIALE: Mia moglie è una bestia.

VALENZA
SOCIALE: Mia moglie è una bestia.

ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
Codice privato.
Bar Budapest.

FARMACIE
Vilosio, via Mazzini; notturna: *Fornelli*, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Comunale Ospedale, Guglielmo VII.
Novi: Giara, via Gnazdengo.
Ovada: Frascara, via Assunta.
Tortona: Bedone, via Emilia.
Bellingeri, Garibaldi.
Voghera: Bosi, via Piana.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81 777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.538).
Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53 031
Stazione Ferroviaria: 51.002

CIMITERO
Dalle 15 alle 19. S. Messa ore 9.45

BIBLIOTECA
Chiusa.

BENZINAI
Total, via G. Bruno; **Total**, Lungotanaro Solferino; **Api**, Largo Catania; **Aci**, spalto Marengo; **Cabella**, via Pisacane; **Agip**, via Marengo; **Texaco**, piazza Vettè; **Mobiloil**, via C. Marx; **Gulf**, via Casalcermelli; **Agip**, Cabanette; **Texaco Gpl Ovada Gas**, via Marengo; **Ip**, via G. Bruno.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: via Cavour 5, tel. (0131) 443.347, (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; (0131) 237 144; **Acqui Terme** (0144) 25.29 - 54 397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.392; **Scrivia** (0143) 65.086

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 71.01 - 21 54. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato: 8,45-12.15.

[illegible] - I leoncelli in trasferta a Trieste

Un «bomber» in più contro il Derthona

La squadra giuliana [illegible] acquistato la punta Russo dall'Udinese

Full contact a Tortona

TORTONA — [illegible] pomeriggio, [illegible] palasport «Uccio Camagna», si svolgeranno i campionati nazionali [illegible] «Full [illegible]tact». Gli incontri s'inizieranno alle 17; alle [illegible] la premiazione. La Kick-boxing di Tortona parteciperà con quattro rappresentanti: Nino Barresi (piuma); Marco [illegible] (superleg.); Mario [illegible]chieli (welter) e Stefano Destefanis (superwelter).

Le squalifiche dei Dilettanti

ALESSANDRIA — Queste le squalifiche tra i dilettanti del Quargnento: sei giornate per Maurizio Dagna; per un turno Montion e Graci; gli altri squalificati di Seconda categoria [illegible]: [illegible] Giuliano Nuovo); Carrea, Luigi e Antonio Catino (Vignolese A.Q.); Cisek (Bassignana); Costa (Mirabello). Per due gare sono stati sospesi Massone [illegible] e Uccello (Cassine). In Prima categoria, oggi non giocano: Nicolosi (Fulvius); Coppa e Cutica (Ovada); Morcia, [illegible] e [illegible] (Quattordio).

TORTONA — Dopo [illegible] settimana di allenamenti molto intensi, il Derthona affronta oggi la trasferta di Trieste. L'allenatore Ambrogio Pelagalli al «Fausto Coppi» [illegible] fatto provare e riprovare [illegible] schemi [illegible] gioco e [illegible] zona mista. Dopo il successo in casa con la Centese, i tortonesi contano di ottenere un risultato utile anche [illegible]tro la Triestina, che [illegible] potrebbe schierare [illegible] neo [illegible]quisto, l'attaccante Roberto Russo, 29 anni, ex del Genoa, [illegible] dall'Udinese.

«Un pareggio — dice Pelagalli — ci consentirebbe di fare un altro passo in classifi[illegible] e [illegible] restare a [illegible] delle squadre al vertice». Per l'incontro odierno, il mister può contare sull'intera rosa dei giocatori.

Infatti è a disposizione anche Tiberio Terzi, che [illegible] scontato il turno di squalifica. «Non ci [illegible] dubbi — dichiara Pelagalli —. Scenderà in campo la formazione più collaudata». Dallo schiera[illegible] sarà quindi escluso il giovane Silvio Giorgi, che domenica scorsa, al suo debutto [illegible] contro la Centese, aveva ben figurato.

«Giocherà la squadra di sempre», ha sottolineato [illegible]lenatore, ma [illegible] qualche variazione però nella zona [illegible]trale del [illegible] dove Narducci da qualche [illegible] riesce a convincere. Non [illegible] esclude, quindi, l'inserimento del giovane e promettente Ferraroni.

Aggiunge Pelagalli: «Ho intenzione di utilizzare entrambi i giocatori, facendoli [illegible] un tempo ciascuno. Questa soluzione potrebbe aumentare il rendimento e la velocità di tutta la squadra».

Tiberio Terzi

A Trieste, i leoncelli per [illegible] prima volta non potranno contare sull'apporto in massa [illegible] propri [illegible]: infatti [illegible] stati organizzati pullman al seguito della squadra e solo pochissimi sostenitori affronteranno la trasferta in auto.

e. r.

Triestina: Cortiula; [illegible]ria, Costantini; Tomasini, Cerrone, Danelutti; [illegible]co, Papais, Simonetta; Lenarduzzi, Butti.

Derthona: Nasuelli; Baronio, Prevedini; Patta, Tedoldi, Terzi; Feria, Ferraroni (Narducci), Uzzardi, Roccaldini, Gori.

[illegible] - Al «Moccagatta» arriva l'Oltrepò, secondo in classifica

Grigi, ancora uno spareggio

L'Alessandria difende il primato dall'attacco degli stradellini, distanziati di un solo punto in graduatoria - In tribuna il centrocampista Logarzo, [illegible] acquisto della squadra [illegible] Amisano

ALESSANDRIA — I [illegible] concludono le sfide allo stadio «Moccagatta» per il [illegible] [illegible] intendono consolidare il loro primato in classifica contro la rivelazione Oltrepò.

Venerdì l'Alessandria si è rinforzata, acquistando il centrocampista Pasquale Logarzo, 22 anni, in arrivo dal Monza [illegible] passato [illegible] giocato anche nel Perugia). Dice il presidente Amisano: «Vogliamo regalare una bella strenna natalizia ai tifosi».

Forse il regalo cui [illegible] riferisce Amisano è proprio il [illegible] acquisto, o forse il dirigente allude ad una eventuale vittoria dei mandrogni [illegible] match odierno. Logarzo, comunque, oggi sarà allo stadio ma non scenderà in campo.

Intanto il riposo e le cure mediche hanno giovato agli infortunati di Siena. In dubbio rimane Bartolini, che ac[illegible] un dolore alla gamba destra, mentre Casale rientra al centro[illegible], dopo il riposo [illegible] a Siena per problemi muscolari. Al posto di Lazzarini (che ha lasciato l'ospedale [illegible] una «maschera» protettiva al setto nasale) esordirà in campionato Riccarand, al [illegible] 250° [illegible] da professionista; è fuori anche Carrara, squalificato.

Per augurare buon Natale, prima della gara, la [illegible] offrirà un panettone alle donne [illegible] ai giovani presenti allo [illegible]dio. Inoltre, al termine [illegible]contro, per tutti [illegible] sportivi si svolgerà al teatro «Arnoldi» l'annuale «Festa dell'Orso grigio».

r. g.

STRADELLA — Partita-verità [illegible] l'Oltrepò [illegible] l'Alessandria: un risultato positivo lancerebbe i [illegible] deazzurri [illegible] Motta nell'élite che aspira alla promozione, anche se i dirigenti, forse per scaramanzia, [illegible] a parlare di salvezza.

L'allenatore può contare sul rientro dell'attaccante Ramella, mentre deve fare a meno del forte difensore centrale Rocca, squalificato per una giornata; al suo posto è pronto Cornelli.

Per contenere le offensive [illegible] grigi, Motta ha intenzione di tenere [illegible] panchina il giovane Sala ed inserire Obbedio, [illegible] precisi compiti di copertura: [illegible] prima linea al fianco di Ramella ci sarà Cri[illegible].

Dice il mister: «Scenderemo in campo senza alcun timore. L'Alessandria è squadra forte in ogni reparto e merita il primo posto in classifica, ma sono convinto che [illegible] possa anche sperare in [illegible] colpo a sorpresa».

Almeno duecento tifosi stradellini saranno presenti al «Moccagatta»: tra questi, una cinquantina di «ultras» che hanno organizzato [illegible] pullman.

v. g.

Alessandria: Riccarand; Guerra, Brilli; Zamparutti, Mezzasa, Ferrarese; Tortora, Tardini, Casale, Ferretti, Montrone.

Oltrepò: Caniato; Bertani, Trivievi; Damico, Piacentini, Cornelli; Criscuoli, Bresciani, Ramella, Onorini, [illegible]bedio.

Casale [illegible] la legge del Tempio [illegible] imbattuto sul [illegible] campo

CASALE MONFERRATO — Terzo confronto [illegible] Sardegna per il Casale, impegnato [illegible] sull'ostico campo di Tempio Pausania, che sinora nessuno è ancora riuscito ad espugnare. I nerostellati [illegible]fendono il primato [illegible]ca, conquistato domenica scorsa (dopo la vittoria allo stadio Natal Palli col Poggibonsi) e condiviso con l'Ales[illegible].

Proprio [illegible] casa, l'undici [illegible] Baveni ha sinora ottenuto i migliori risultati, collezionando quattro successi, un pareggio [illegible] una [illegible] sconfitta, subita proprio [illegible] Sardegna contro l'Ilvarsenal (2-0). Il bilancio delle [illegible] con le squadre sarde è comunque favorevole [illegible] casalesi, che al «Palli» hanno piegato l'Olbia (2-0) nella seconda giornata, e si sono poi imposti a metà novembre sul campo del Sorso (1-0).

Il mister ha a disposizione tutti i giocatori, escluso Pieri, che non si è ancora ripreso dall'infortunio ad un ginocchio.

«E' un confronto difficile — dice Baveni — ma [illegible] giorni fa contro il Poggibonsi l'impresa sembrava altrettanto insidiosa e [illegible] riusciti a concluderla nel modo migliore. Anche in Sardegna ci sono due punti "possibili". Lotteremo per conquistarli».

[illegible] i sardi gioca anche l'ex nerostellato Caracciolo (che militò nel Casale sotto la guida [illegible] Andreani); molto temibile è il mediano Trudu, che ha già siglato 4 gol. Per la prima volta, al seguito della squadra in Sardegna ci saranno anche quindici tifosi nerostellati.

g. d.

Tempio: Visconti; Rosa, Caracciolo; Orecchioni, Barone, Sanna; Carucci, Nitri, Porcelli, Fiori, [illegible] Vincenzo.

[illegible]le: Ferrarese; Luxoro, Olmi, Mirisola, Omicciolli, Castagna; Melchiori, Mocellin, Mazzeo, Madocci, Calamita.

[illegible] Voghera arriva la Massese

VOGHERA — Poche alternative per la Vogherese, [illegible] al «Comunale»: contro la [illegible]se, la vittoria è d'obbligo, per non compromettere ulteriormente le possibilità [illegible] salvezza.

E' un compito difficile, perché la compagine [illegible]sana è in grande forma e si sta avvicinando sempre di più alle zone alte della classifica.

A disposizione dell'allenatore Maurizio Bruno ci [illegible] anche il centravanti [illegible], che ha scontato la giornata di squalifica.

A centrocampo è probabile l'inserimento di Vuolo in sostituzione di Calzavacca. Il giocatore, febbricitante, in settimana non ha potuto svolgere regolarmente gli allenamenti.

Molti sostenitori saranno al seguito della Massese.

(s. g.)

Vogherese: Damico; Curadi, Latronico, Pe[illegible], Panucci, [illegible]co; Andreoli, Vuolo, Battistella, Visca, Guerra.

[illegible] - Fait prudente per il match a Mariano

La Valenzana sceglie il contropiede

VALENZA — L'avventura della Valenzana, nel girone lombardo dell'Interregionale, prosegue [illegible] in trasferta a Mariano Comense. Insediata al [illegible] posto in classifica, [illegible] una lunghezza di svantaggio, rispetto alla compagine orafa, la formazione lombarda costituisce l'ostacolo più impegnativo, [illegible] rincorsa al primato.

La Valenzana, in serie positiva [illegible] giornate, [illegible] ha timori e vuole confermare [illegible] sua fama di «squadra da trasferta», con [illegible] nuova affermazione.

Dice l'allenatore Fait: «Molto validi in difesa, i giocatori lombardi sono anche veloci in contropiede ed è molto difficile neutralizzarli. I loro attacchi in massa, poi, possono scardinare qualsiasi retroguardia. Dovremo alzare [illegible] barriera invalicabile a centrocampo, per evitare i guai, cercando di colpire anche noi [illegible].

Fait intende confermare la stessa formazione che domenica scorsa ha vinto (3-0) [illegible]tro il Fanfulla, [illegible] potrebbe anche riproporre [illegible] schieramento, che in trasferta ha [illegible]tanti successi. Non è poi escluso che decida per una via [illegible] mezzo, con il rientro [illegible] Binelli (che ha scontato la giornata di squalifica) al posto [illegible] Castellani, ancora acciaccato, [illegible] al centro della difesa.

r. c.

Valenzana: Moretti; Negri, Vittone; M. Giacomelli, Re (Bisi), Lupone; Marocchino, Porcelli, Binelli (Castellani), Barbieri, Taschieri.

[illegible] - Le gare di oggi

L'Acqui va a caccia di un altro record

A Saluzzo vuole conservare l'imbattibilità

L'Acqui, ormai campione d'inverno nel campionato di Promozione piemontese girone [illegible], vuole mantenere la sua imbattibilità anche nell'ultimo turno di andata.

Cercherà di centrare l'obiettivo sul campo di Saluzzo, dove oggi la squadra termale ha ottime chances [illegible] aggiungere [illegible] altro tassello [illegible] sua invidiabile serie di risultati utili. I giocatori sono [illegible] forma ed il morale è alle stelle. Il tecnico Guazzotti però predica prudenza: rientra Tanganelli, ma sarà ancora assente Domenicali.

Il derby di [illegible] [illegible] Frugarolese e Novese si disputa al «Geirino» di Ovada, dopo la squalifica del campo di Frugarolo. La gara promette emozioni per la volontà di riscatto [illegible] due squadre: la Novese vuole riprendere al più presto l'inseguimento dell'Acqui, mentre la Frugarolese intende far punti nella lotta per la salvezza.

L'allenatore Russo deve [illegible]re a meno di Barisone, Santoro e Moretti, ma recupera Brigandi e Trecate; la [illegible] non [illegible] schierare Sciacca, Riva e Sciacchiluga.

Venerdì [illegible], la [illegible] biancoceleste [illegible] reintegrato [illegible] [illegible] l'attaccante [illegible] che oggi sarà in panchina dopo essere stato sospeso 10 giorni fa per motivi disciplinari. Alle 18, i tifosi biancocelesti si incontreranno poi al Bar Principe di Novi con giocatori e dirigenti, per una festa natalizia.

«Speriamo nella tradizio[illegible]». Con queste parole il dirigente del San Carlo, Franco Montiglio, cerca [illegible] scongiurare il pericolo-Mondovì. La squadra cuneese non ha mai vinto a Borgo [illegible] Martino e anche oggi sicuramente non avrà vita facile. I borghigiani recuperano in attacco Varese e forse anche Fabio Montiglio.

Dopo la batosta subita ad Alba, il Monferrato vuole riprendere la marcia di avvicinamento [illegible] alte sfere; la trasferta di oggi a Cuneo, [illegible] il fanalino di coda, [illegible] sembra costituire un ostacolo proibitivo.

In Promozione ligure, il Libarna difende il [illegible] terzo posto sul [illegible] dell'Audace Campomorone, squadra per nulla irresistibile.

Tra i serravallesi è assente il terzino Gabbiano; l'allenatore Bruno Agosti però potrà disporre di Zumbardo, Monteleone e Roveda.

l. u.

Uno sprint a due

In Prima categoria, Fulvius e Gaviese in lotta per il titolo invernale - Le gare della Seconda

La Fulvius Valenza e la Gaviese (che ha agganciato, domenica scorsa, il primo posto in classifica) si contendono il titolo di campione d'inverno, nel girone E di Prima categoria. Le gare di [illegible], per l'ultimo turno di andata, non consentono di [illegible]zardare previsioni.

La Fulvius, [illegible] in [illegible] contro il temibile Quattordio, [illegible] la Gaviese è impegnata in trasferta contro la Bal[illegible]zolese, sempre pericolosa sul proprio campo. L'altro incontro clou della giornata oppone la Sandamianese e l'Ovadamobili, che tallonano [illegible] due capolista con quattro lunghezze di svantaggio. Si preannunciano molto combattute anche le sfide Rocchetta Tanaro-Audace Boschese, Cotoss Novi-Mandrogne e Junior-Castellazzo. Fuori provincia, si giocano Nicese-Costigliole e Santenese-Poirinese, che interessano solo [illegible] zone [illegible] bassa classifica.

(r. c.)

L'ultima di [illegible] del girone M di Seconda categoria propone due big-match: per la [illegible] al vertice, si affrontano Cas[illegible] e Sale, rispettivamente secondo e terzo [illegible] classifica, mentre nella lotta per [illegible] valgono doppio i punti in palio tra Predosa e San Giuliano Nuovo.

Turni favorevoli anche per le altre squadre al vertice: il Felizzano ospita l'Occimiano, il Mirabello riceve la Pozzolese e il Bassignana gioca sul campo del [illegible]. Più equilibrati i derby Vignolese-Arquatese e Fubine-Quargnento e l'incontro Viguzzolese-[illegible].

Nel girone E, [illegible] capolista Carezzanese [illegible] il primato sul campo del [illegible] Sport, mentre la Moranese (seconda in classifica) cerca sul campo del Vicolungo la vittoria e l'aggancio al vertice. In trasferta le altre casalesi, con il Fontestura sul terreno dell'Arborio ed il Terranova [illegible] quello della Salugese.

(m. gl.)

Intervento del direttore del Billia dopo il dibattito de «La Stampa»

«Il turismo manca di qualità»

«La carenza di professionalità [illegible] tutti i livelli penalizza la Valle» - Quasi vani e inutili «gli sforzi dell'Associazione albergatori e della Scuola alberghiera per raggiungere obiettivi primari»

AOSTA — [illegible] sul [illegible] del turismo, per esprimersi in termini economici, è in crescita — ha detto Mario Deaglio, docente di economia applicata all'Università di Torino, all'incontro-dibattito de «La Stampa» [illegible] «Valle d'Aosta [illegible] il 2000» — e ha posto il problema d'una [illegible] turismo di massa, contingentato, intermedio, evitando [illegible] que «il miraggio d'una crescita facile che rischia di degradare le risorse ambientali» e di mettere in pericolo «la particolarità valdostana, che deve [illegible] conservata e arricchita».

Le scelte spettano [illegible] Regione, il [illegible] in Valle oggi sembra destinato a seguire il «trend» prospettato [illegible] economisti, tuttavia vi [illegible] alcune [illegible]: tendono a diminuire [illegible] ospiti stranieri e [illegible] a essere in crisi i mesi di bassa stagione, di trapasso [illegible] i due periodi [illegible] dizionali, l'estivo e l'invernale. Ma quali possono essere i [illegible] della congiuntura negativa in Valle?

Moreno Occhiolini, direttore del Grand Hôtel [illegible] di [illegible], interviene [illegible] questo argomento e scrive: «In Valle d'Aosta, oltre al carente riguardo verso il patrimonio delle strutture turistiche che nel rapporto [illegible] ciò che abbiamo e ciò che si potrebbe avere ci costringe agli ultimi posti [illegible] "classifica", la [illegible] di professionalità riscontrabile a tutti i livelli, a partire dall'improvvisazione [illegible] certi imprenditori-gestori, ci penalizza enormemente». Il problema della qualificazione è stato [illegible] affrontato a parole, ma a quanto sostiene Occhiolini, che parla da un punto d'osservazione privilegiato, è [illegible] lungi dall'essere risolto. «Quasi vani e inutili, a mio avviso, sono gli sforzi dell'Associazione albergatori e della Scuola alberghiera locale, che hanno [illegible] grosso contributo al raggiungimento di alcuni [illegible] primari, ma che non hanno certamente i mezzi per garantire un inserimento indolore, per alcuni [illegible] utopia, [illegible] un imminente contesto turistico europeo quasi esasperato dalla qualità [illegible] prodotto, [illegible] flessibilità e professionalità delle risorse umane», quindi un'impreparazione quando nel [illegible] avverrà la caduta [illegible] doganali.

[illegible] questione della professionalità è legata all'esperienza pratica: «Invece di obbligare i nostri giovani, dal facilmente individuabile potenziale, [illegible] acquisire la [illegible] di reparti specifici, quali cucina, sala, portineria, controllo, ecc., in imprese appartenenti ai vertici europei, per poi richiamarli a casa con proposte stimolanti, incoraggiandoli a [illegible] pratica quanto hanno appreso, il "dovere" [illegible] sembra [illegible] rappresentato — sostiene Occhiolini — da un impiego subito e con ogni mezzo». E a questo punto la critica all'attuale sistema [illegible] piuttosto dura, perché [illegible] scrive: «La scelta [illegible] via più facile, apparentemente [illegible] redditizia per il singolo, ha in buona parte contribuito a "mantenere in piedi" [illegible] nutrita schiera [illegible] brava gente che [illegible] si vuole ancora rendere conto, ma non per miopia, [illegible] danno causato [illegible] sistema dal [illegible] incosciente pressapochismo».

La situazione è ancora più grave se considerata proprio in rapporto all'ormai fatidico 1993, quando anche la Valle dovrà [illegible] direttamente la [illegible] altre regioni turistiche europee. «Se tutto questo viene [illegible] accettato e in parte addirittura condiviso, che cosa ne sarà nel 1993 [illegible] "patrimonio turistico"? Quando ci sarà un solo passaporto, [illegible] sola moneta e tante interessanti offerte da quei bacini turistici che hanno saputo creare, con lungimiranza, le premesse per beneficiare a lungo termine di quella responsabile ospitalità e [illegible] professionale a noi [illegible] parte [illegible] sciale?».

L'analisi [illegible] Moreno Occhiolini si conclude con una domanda, lasciando aperta la possibilità d'un dialogo: «Riusciremo poi a uscire [illegible] questo appiattimento delle professioni, da questa miope irresponsabilità, sarà l'impellente bisogno [illegible] far [illegible] biare drasticamente il [illegible] di marcia, magari lasciando per strada qualche "cadavere" illustre, oppure dovremo aspettare una nuova generazione per renderci conto che la mancanza di umiltà e interessi di parte [illegible] portano a trascurare [illegible] fondamentali quali [illegible] professionalità, l'investimento nelle strutture e nelle [illegible]?». Una domanda alla quale è difficile rispondere. Nell'incontro-dibattito de «La Stampa» il presidente della giunta [illegible] Rollandin ha sottolineato il fatto che il turismo «utilizza troppo pochi mesi» e non essendoci possi[illegible] quindi di un lavoro continuo [illegible] si può disporre di personale [illegible], ma [illegible] ricorrere a [illegible] gionali esterne per poter far quadrare i bilanci.

r. s.

UNA MOSTRA DEDICATA AD ELVIS PRESLEY

Saint-Christophe. La Cadillac, gli abiti, la chitarra autografata, orologi e gioielli e souvenirs del cantante Elvis Presley sono in mostra nei saloni della Nitri Renault (nella foto l'auto dello [illegible])

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Chi rinvia e chi no

AOSTA — «Il potere è come la montagna, chi la scala non ha più amici, deve contare [illegible] giudizio, non ha più riposo», una massima che vale per gli arrampicatori solitari, i quali non hanno un compagno che faccia loro «[illegible]», sono come trapezisti senza rete.

Il loro fascino però è grande perché sono diversi dal cittadino comune: chi ha raggiunto la vetta, [illegible] il potere, pensa e decide, quindi scrive, attività quella di metter [illegible] pericolosa come fare [illegible] perché comporta grandi rischi.

«Verba volant, scripta [illegible]», dice il proverbio, anche se Metastasio in una delle sue «ariette» sostiene che «Voce [illegible] sen fuggita più richiamar non vale, non si trattien lo strale quando dall'arco uscì»: la parola è micidiale se giunge a bersaglio. Così qualcuno deve [illegible] scri[illegible] male [illegible] nel senso dell'ortografia, ma del concetto), sollecitato da altri che hanno suggerito peg[illegible] a proposito della «permuta di infrastrutture militari con alloggi». Accadrà che alla porta di chi occupa aree di proprietà dell'Esercito, un minuto dopo la fatidica mezzanotte [illegible] del 24 dicembre, [illegible] busseranno i pastori e le pastorelle con i doni, ma i Carabinieri, con ben altro cipiglio (come richiede il dovere e non per determinazione quotidiana).

Entro il 24 dicembre, chi risiede o possiede infrastrutture su terreni militari [illegible] infatti andarsene, sfrattato: la [illegible] della Regione all'Intendenza di Finanza, [illegible] Genio Militare, al Comando [illegible] Regione militare Nord-Ovest, [illegible] Scuola militare Alpina chiede di dare «avvio alle pratiche, anche coattive, al fine [illegible] rendere libere da persone e [illegible] le parti ancora occupate o concesse in uso a terzi».

Pratiche coattive: poiché i Carabinieri sono il lungo braccio della legge [illegible] l'Esercito, [illegible] puntuali dopo lo scoc[illegible] Mezzanotte Santa.

Un brutto Natale, dunque. Ma è evidente che qualcuno ha fatto male i calcoli, non accorgendosi [illegible] la scadenza di tre mesi concessa agli «sfrattandi» cadeva la vigilia di Natale: tuttavia chi [illegible] il potere lo esercita e la voce è fuggita dal sen, si riuscirà ec[illegible] a riprenderla per rinviare almeno d'una settimana o d'un mese la «cacciata» degli abitanti? E' probabile, anzi certo che a [illegible] accada nulla, anche se con l'Esercito e i Carabinieri non si deve scherzare: [illegible] lo sa chi [illegible] fatto la «naja».

Comunque il Potere (in «p» maiuscola è per ossequio [illegible] servilismo) è preciso e non transige: quando dice o scrive, poi agisce senza frapporre indugi (sembra Giulio Cesare, che [illegible] comportasse in [illegible]. Se qualcuno [illegible] motivo di dubitarne può domandarlo ai proprietari [illegible] terreni espropriati per costruire l'autostrada da Sarre al tunnel del Monte Bianco, che le recenti piogge hanno accorciato (perché per [illegible] è [illegible] caro, che bagnata s'è ristretta) a Entrèves, [illegible] si opera nel bel tempo per [illegible] dover scendere a Pré-Saint-Didier.

Anche qui il Potere pubblico è [illegible] pronto a intervenire, infatti ha saldato subito i debiti, rinviandoli di qualche mese: in questo caso al pensiero ha fatto seguito subito l'azione, ma di rimando.

Non c'è stato il ricorso alle «pratiche coattive» per pagare il denaro che spetta agli espropriati, come può il Potere essere coattivo [illegible] se [illegible]? D'altra parte il cittadino e in quella posizione di subordine che s'è visto: non scala in solitaria la montagna e non fa il trapezista (soltanto qual[illegible] volta per questioni di bilancio familiare si permette l'asse d'equilibrio) per cui non può certo invitare con «pratiche coattive» la Regione o chi per essa a pagare il dovuto.

Il terreno altrui va restituito subito, il terreno proprio deve essere pagato poi. Bisognerà diventare alpinisti.

Piero Cerati

I cinematografi e il taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Trappola di cristallo, regia di John McTiernan, con B. Willis, A. Rickman (Usa 1988) — Poliziotto contro gruppo di terroristi barricatisi con ostaggi in un grattacielo. Or.: 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Rambo III. Or.: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: [illegible] partita, regia di Carlo Vanzina, con M. Modine, J. Beals, F. Dunaway (Italia 1988) — Giovane gentiluomo veneziano del '700 cerca con ogni mezzo di riscattare i debiti contratti da suo padre. Or.: [illegible] 18; 20; 22.

SPLENDOR: [illegible] Vietato min. 18. Or.: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il serpente e l'arcobaleno, regia di Wes Craven, con B. Pullman, C. Tyson ([illegible] 1988) — Studioso di etnobotanica studia le sostanze usat[illegible] e finisce controllo di una [illegible] setta d'orrore. Or.: 20; 22.

VERRES

IDEAL: Spettacolo di [illegible] con Beppe Grillo [illegible] 21,30.

Mostre

AOSTA

[illegible] Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri», dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al [illegible] febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

[illegible] DEL LEBBROSO: «Dietro il sipario», dipinti di Gianni Del Bue. Fino al 31 [illegible]. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

[illegible] DEI [illegible]: «Colori in sport», fotografie di Mario De Biasi. Fino al 31 dicembre. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

COURMAYEUR

[illegible]: «Un sabato del mondo», montagne e montanari, Alpi e [illegible], [illegible] fantasie e documenti in un secolo di cartoline illustrate. Orario: 10-18.

LA SALLE

[illegible] Per la serie Visual Design [illegible] Jan [illegible]. Orario: 9-12; 15-17.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, in viale Conte Crotti [illegible], in via Federico Chabod [illegible] aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. -2; ore 12: +1. **Umidità:** 80%. **Vento:** calmo.

OFFICINE AUTORIZZATE

[illegible]

Aosta: Regione Amerique, tel. (0165) 765.027.

Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) [illegible]

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) [illegible] 100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068.

Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.191.

LA STAMPA - Aosta

[illegible]**azione:** 3, rue Jean [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.845.

Pubblicità: Musumeci, località Amerique [illegible], tel. (0165) 765.628. [illegible]

Presentato un nuovo settimanale

CHATILLON — E' stato presentato alla biblioteca «Monsignor Duc» il nuovo settimanale d'informazione e [illegible] nazionale [illegible] lato «Avvenimenti». Hanno partecipato all'incontro Vittorio Dan[illegible] rio; il deputato Diego Novelli; Elisabetta Peasion, fondatrice del settimanale. La presentazione è stata fatta da [illegible] Dujany.

Conferenza domani ad Aosta

I miti del '900 in letteratura

Ospiti dell'Aicc, Sozzi e Guglielminetti

AOSTA — Seguendo una sua logica organica estremamente articolata [illegible] fra passato e presente, istanze individuali e collettive di aggiornamento, pratica [illegible] un bilinguismo reale), il calendario '88-'89 [illegible] conferenze organizzate dalla delegazione valdostana Aicc in collaborazione con l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, arriva [illegible] 21, [illegible] delle manifestazioni del palazzo regionale) [illegible] suo [illegible] appuntamento.

Ospiti della [illegible] Lionello Sozzi, ordinario della cattedra di lingua e letteratura francese alle Università di Torino e Lione, e Marziano Guglielminetti, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, che si intratterranno sul [illegible] «Miti novecenteschi tra Italia e Francia».

L'argomento è di estremo interesse soprattutto per la componente «scolastica» [illegible] spettatori Aicc: in primo luogo perché tocca un periodo storico, che, per la sua collocazione alla fine dei programmi del quinquennio superiore, risulta sempre meno approfondito degli altri secoli; [illegible] perché è l'oc[illegible] a una lezione [illegible] letteratura comparata; infine perché può essere un incentivo a quell'interdisciplinarità, tanto [illegible] e favoleggiata, quanto poco praticata [illegible] scuola. Ulteriore elemento di interesse è la diversa formazione dei due studiosi, peraltro orientati entrambi sul versante [illegible] bilinguismo italo-francese (Sozzi ha contribuito alla [illegible]zione dell'Università franco-italiana di Chambéry e insegna contemporaneamente a Torino e Lione; Guglielminetti ha affiancato [illegible] Torino insegnamenti a Parigi, G[illegible]vra e Chambéry): decisamente umanistica, basata su un ferreo confronto [illegible] testi e fatti, quella di Sozzi; innovatrice quella di Guglielminetti, che per le sue brillanti esposizioni si serve degli indirizzi critici «formalistici» e «psicoanalitici».

Luciano Barisone

Il «colpo» di due nomadi nell'alloggio d'un pensionato ad Aosta

Derubato di cento milioni

Due donne e [illegible] bambino hanno chiesto [illegible] bicchier d'acqua - Si [illegible] impadronite d'una cassetta con soldi e titoli che era nella camera da letto

AOSTA — Un pensionato di Aosta è [illegible] derubato di cento milioni (titoli postali, [illegible] Stato, e nove milioni in contanti) da due nomadi che aveva fatto entrare in casa perché, come [illegible] avevano chiesto, potessero curare il bimbo che era con loro. Vittima [illegible] due donne è stato Gaetano Camarda, [illegible] anni, [illegible] moglie Carmela Polinemo in [illegible] Europa 21. Le due zingare [illegible] usato uno stratagemma per ottenere l'ospitalità [illegible] pensionato, che racconta: «Si sono presentate alla porta una donna piuttosto avanti [illegible] gli [illegible] e una giovane sui 25. Con un bambino in braccio [illegible] hanno detto che qualcuno le aveva indirizzate da noi dove avrebbero potuto far fare da mia moglie un'iniezione al piccolo che stava male. Ho spiegato loro che c'era un [illegible] e allora, sempre per il bambino, hanno chiesto dell'acqua».

Gaetano Camarda non ha esitato a far entrare in casa le due donne, mentre sua moglie si è [illegible] di preparare una camomilla per il bimbo. «Non so come abbiano fatto a rubare il denaro e i titoli che tenevamo in [illegible] cassetta metallica in camera da letto. Mia moglie ricorda di non aver mai perso di vista le due nomadi mentre era in cucina e quindi pensiamo che [illegible] aver fatto entrare in casa nostra una terza persona», [illegible] il pensionato.

Una delle [illegible] (o forse un complice) è riuscita a raggiungere [illegible] la camera [illegible] letto, [illegible] aprire l'armadio dove era custodita la piccola [illegible] di metallo verde contenente i titoli e i soldi e ad appropriarsene. «Mentre stavano andando via quelle donne non la finivano più di ringraziarci — ricorda Gaetano Camarda —. Poco dopo però a [illegible] è venuto [illegible] dubbio, ho temuto che quelle zingare potessero avermi rubato il portafoglio dal giaccone che [illegible] lasciato su una seggiola. Ho controllato, ma tutto era a posto».

Soltanto un'ora più tardi G[illegible] Camarda è andato in [illegible] da letto a [illegible] la [illegible] di sicurezza. «Sa com'è — dice ancora il pensionato — più pensavo a quelle due donne e più forte era la sensazione che ci fosse qualcosa di [illegible]. La conferma ai miei sospetti è venuta quando [illegible] cercato la cassetta con i titoli e il denaro e [illegible] ho trovato più niente».

In quella cassetta Gaetano Camarda e la moglie avevano tutti i loro risparmi. «Ho fatto bloccare i titoli e quindi non [illegible] potranno [illegible] riscossi, ma per i nove milioni in contanti non c'è niente da fare. Erano risparmi [illegible] pensione e c'era anche la tredicesima», aggiunge Camarda.

La più [illegible] delle due donne, Pasana Hablovic, [illegible], jugoslava, è stata identificata e denunciata «in stato di irreperibilità»; dell'altra non si conoscono le generalità.

b. m.

Una [illegible] per anziani a Gressan

GRESSAN — La pro loco di [illegible] collaborazione dei bambini delle elementari e il patrocinio della locale Cassa rurale organizza per oggi una festa per gli [illegible] del paese. Alle 14 è in programma [illegible] spettacolo [illegible] dei bambini di Gressan e Chevrot; alle 15 l'esibizione del gruppo «Tony e Barbara» di Saint-Marcel e alle 18 la [illegible]gna di oggetti ricordo ai 335 festeggiati. A sette anziani, nati tra il 1892 e il [illegible], sarà consegnata [illegible] pergamena. Festa degli anziani anche a Pollein dopo il pranzo nella scuola elementare è in programma uno spettacolo.

Difficile trovare l'accordo per il Piccolo S. Bernardo

A passi lenti sul Colle

Si delinea la proposta d'una Fondazione internazionale per la ristrutturazi del- l'Ospizio - Le tesi del Mauriziano, della Regione, della Savoia, della Chanousia

AOSTA — L'Ordine Mauriziano è d'accordo nel rilanciare il ruolo internazionale del colle Piccolo San Bernardo, quindi del giardino botanico Chanousia e dell'Ospizio, soprattutto in vista della caduta delle barriere doganali nel 1992. E' quanto ha detto Dario Cravero, presidente dell'Ordine nelle ultime due riunioni svoltesi per affrontare il problema dell'Ospizio e sistemazione edifici al Colle del Piccolo San Bernardo.

Per quanto riguarda in particolare l'Ospizio, il Mauriziano vuole inserirlo nella politica dei restauri di beni culturali che ha già cominciato a Torino. Quindi, l'Ordine è disposto a ricuperare e ristrutturare la costruzione con aiuti esterni, con l'avvertenza che la soluzione prescelta restituisca all'Ospizio la vocazione storico-culturale, con un'ospitalità che rispetti le antiche tradizioni senza alcuna speculazione commerciale. Il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin ha sottolineato a sua volta che l'amministrazione pubblica della Valle d'Aosta ha sempre dimostrato grande interesse per il giardino botanico Chanousia e che si possa quindi trovare una soluzione anche per l'Ospizio del colle.

Le operazioni per togliere dall'edificio i calcinacci e altri detriti sono state complete in agosto grazie al lavoro volontario dell'Associazione nazionale alpini, dei «chasseurs alpins» e alla collaborazione tecnica del Comune di Séez.

canto l'Ordine ha fatto consolidare alcune strutture com'era stato richiesto per togliere il decreto municipale di Seez che dichiarava pericolante la costruzione.

Attualmente l'Ordine Mauriziano è disposto a esaminare le proposte per il primo tratto dei lavori di restauro: i particolari di questo intervento verranno discussi (in base a un progetto e a un piano finanziario) in una riunione a Torino entro l'inverno: si spera d'arrivare a una decisione definitiva.

Per quanto riguarda gli interventi, il Mauriziano potrà averne la direzione — è stato detto da parte francese, tuttavia Efisio Noussan, presidente della Société de la flore valdôtain, ha suggerito che l'aspetto giuridico del problema venga esaminato attentamente per consentire finanziamenti pubblici da parte della Valle d'Aosta e della Savoia.

Potrebbe quindi essere valida la proposta di creare una Fondazione internazionale «Petit Saint Bernard» di ricevere sovvenzioni da enti pubblici, banche e privati e di affidare all'avvocato Michel Bailly di Albertville il compito di studiare le possibilità giuridiche per istituire la Fondazione.

Il presidente del Consiglio generale della Savoia, Barnier, ha anche affrontato il problema della proprietà dell'edificio.

Cravero ha precisato che l'Ospizio verrebbe assegnato in comodato all'Associazione Chanousia, che potrebbe disporne secondo fini non commerciali, tuttavia la proprietà resterebbe all'Ordine Mauriziano perché le autorità di tutela contrarie alla vendita dei propri beni.

Il presidente Chanousia Emilio Ferreri, ha sottolineato la medesima soluzione per il giardino botanico, in comodato dal Mauriziano, ottenendo fondi per la gestione e il mantenimento delle piantine.

Rollandin ha precisato che la posizione dell'Ordine M è precisa perché cede in comodato l'Ospizio all'Associazione Chanousia, ma questo cambia l'aspetto del problema. il giardino le riguardano soltanto il mantenimento, per l'ospizio i d'intervento sono e sarà prevedere un ziamento da parte dell'amministrazione regionale della Valle d'Aosta, dal momento la costruzione appartiene all'Ordine Mauriziano, che ha sede fuori Valle. Sarebbe necessario sapere se vi è una sensibilità nei Ministeri addetti alla tutela ambientale intervenire in questo altrimenti correrà creare un di internazionale, propo che poi con il prevalere.

Barnier ha fatto anche presente che il Consiglio le della Savoia ha a punto politica per la tu del paesaggio e dell'ambiente: l'operazione verte», che riguarda il Moncenisio e il Piccolo San Bernardo. Il progetto prevede interventi per l'ambiente dell'Ospizio piuttosto che per l'Ospizio.

Se ne riparlerà comunque nella prossima riunione a Torino quando potrebbe de la pos una Fondazione internazionale per il Piccolo San Bernardo, che eliminerebbe parecchi contrasti. Quanto al piano finanziario dei lavori, Barnier ha detto d'aver sentito parlare d'una stima globale ufficiosa di 6 di franchi i tardo a 600 milioni. Comunque bisognerebbe dividere in diverse «tranches» il progetto: la prima e ur gente riguarda il riparo intemperie, mentre le altre potrebbero essere scaglionate in un periodo più o meno lungo.

Piero Cerati

La storico Ospizio al colle del Piccolo San Bernardo della ristrutturazione (Telefoto)

Per la qualità del latte

Oggi i premi Coopagrival

A «Le Comari» di Saint-Christophe

SAINT-CHRISTOPHE — Coopagrival (Consorzio cooperative agricole valdostane e Associazione produttori latte bovino) premia gli otto caseifici che hanno partecipato al concorso «Latte qualità 1988».

L'iniziativa è organizzata per dare un incentivo agli allevatori della regione al fine di migliorare la qualità del latte.

Negli otto caseifici (Plan Verrayes, Saint-Marcel, Evançon, Châtel Argent, Valdigne, Valle del re, La Vallaise e Châtillon) Coopagrival, che hanno partecipato all'iniziativa, il latte conferito dai produttori sistematicamente analizzato con l'attribuzione di una serie di punti di merito.

In sintesi, al latte senza particolari pregi non veniva attribuito punteggio mentre la graduatoria aumentava a seconda della qualità.

Questa mattina dalle ai ristorante «Le Comari» di Saint-Christophe i novantadue vincitori vengono assegnati lingottini d'oro con un valore di circa mila lire per il primo classificato fino alle 180 mila per il novantaduesimo.

Il concorso ricomincerà prossimi giorni per concludersi il nuovo del 1989.

Questi i premiati in ordine di merito, come segnalato dalla Coopagrival.

Maria Joly, Luigi Marcello Boniface, Nevilod, Agostino Perron, Anita Aguettaz, Aguettaz, Elvira Chapellu, Bruno Boniface, Maria Carolina Garavet, Angiolina Colmar, Fiorella Milleret, Giuseppe Friolin, Annibale Limonet, Tonso, Emma Perron, Franco Carrozza, Enzo Vacher, Daniela Dellea, Giovanni Gros, Onorato Ducly, Giuseppina Monterin, chele az, Giuseppina Barathier, Gerardo Seneyton, Ernestina Aguettaz, Laurino Rean, Francesco Perraillon, Elvira Bus, Palmira Aguettaz, Giovanni Battista Joly.

Enrico Jaccod, Silvia Fresc, Elena Rosset, ra Lucina Chapellu, Peligat, Elviro Charrier, Lorenzina Brunod, Lauro Cordel, Emilia Nevilod, Felice Diemoz, Marino Letry, Eraldo Oirod, Lorenzo Michod, Odilla Barmaz, Lina Barrel, Giuseppe Maqui Gemma Pession, Ago Verthuy, Elsa Lillaz, Fernand Lavy, Ida Berard, Erminio Vallein, Arturo Chatel, Rosa Maria Chatrian, Luigi Giuseppe Vuillermoz, Antonio Riccardo Bal, Odetta Bal, Rosa Laurent, Vanda Adelina rey.

Pietro Giuseppe Camos, Arturo Dayné, Leandro Longis, Pietro Bonel, Cesare Carlo Orange, Elsa Chatel, Lina Lyabel, Romil Usel, Wilma Rollandin, Albina Theriod, Nestore Lubioz, Mario Paris, Alessandro Vittaz, Adrien Maqui Aldo Brunod, Romeo Variselaz, Ugo Severino Bagnod, Romana Janin, Luigia Ceriano, Marco Surroz, Silvio Dondeynaz, Walter Lubioz, Marino Peretto, Marino Dufour, Maria Bosonin, Secondina Rollandoz, Emma Gaspard, Vuillermin, Ugo Revil, Costantina Pinet, Giuseppe Clerin, Maria Teresa Joly, Arnaldo Favre.

b. bas.

— Una mostra di quadri realizzati da artisti della Valle d'Aosta è stata organizzata nella consiliare del Comune di Sarre e rimarrà aperta fino al 26 dicembre. I proventi ricavati vendita le opere verranno devoluti alla micro-comunità per gli anziani del Comune. L'iniziativa è della Pro-loco.

Il bilancio della produzione 1988 della cooperativa di Saint-Christophe

Un'annata record per la fontina

Le forme prodotte nel periodo invernale dai circa cinquecento soci saranno pagate diecimila lire il chilo (seicento in più rispetto alla passata stagione) - Vendite in quasi tutto il mondo

SAINT-CHRISTOPHE — Per la fontina il 1988 è l'anno del record, sia produzione come renumerazione per i della Cooperativa di Saint-Christophe. Il consiglio di amministrazione alcuni giorni fa che le fontine prodotte nel periodo invernale dai circa cinquecento soci saranno pagate diecimila lire il chilo, cento in più rispetto scorso anno.

L'anticipo del pagamento è aumentato da 65 mila a 70 mila lire per forma, circa il 90 per cento del valore.

I prezzi si riferiscono alla produzione di latteria cominciata nel novembre 1987 e conclusasi nel giugno , quando il bestiame è stato trasportato in alpeggio.

Le diecimila lire il chilo eguagliano il prezzo che un anno fa era stato per la fontina di alpeggio, più pregiato.

«*Poter confermare l'aumento della renumerazione ai produttori* — dice il presidente della Cooperativa Cesare Rosset — *è un fatto importante a livello europeo*». L'andamento positivo dell'attività della Cooperativa, che raggruppa circa il 90 per cento dei produttori di fontina, è dovuto a un forte impulso del settore vendita e a incremento della produzione.

Le forme di fontina immagazzinate quest'anno dalla Cooperativa sono mila, di cui 170 mila circa prodotte in latteria e il alpeggi.

L'incremento rispetto al 1987 è notevole: dodicimila forme in più nel periodo invernale e primaverile, in più in quello estivo.

ancora Rosset: «*Sono dati confortanti. La produzione di alta qualità ha provocato una notevole riduzione del sottoprodotto della fontina, il "formaggio valdostano", per il quale i soci riceveranno lire il chilo, mille in più rispetto all'ultima quotazione. Successi non dovuti al caso, ma al buon dei produttori e a una corretta amministrazione. Le sono mentale, abbiamo conquistato nuovi in Italia sia all'estero*».

La fontina è distribuita dalla Cooperativa in tutto il Nord Italia e nelle principali città del centro e del Sud.

Il tipico formaggio della Valle d'Aosta compare nelle vetrine dei migliori delle capitali europee e in alcuni degli Stati Uniti. È arrivato perfino in Giappone, a Tokyo. I grossisti statunitensi vendono fontina nelle città più grandi della costa atlantica, mentre per ora sono pochi i punti vendita sulla costa del Pacifico.

A New York la fontina viene venduta a circa trentamila lire il chilo in un negozio dell'ormai mitica «Fifth avenue», la quinta strada di Manhattan, che è diventata la «vetrina del mondo».

La fontina si trova poi a Washington, a Boston e a Baltimora, nei grandi magazzini del porto.

La Cooperativa, pensando al 1993, punta a esportare il 10 per cento della produzione per conquistarsi spazio sempre maggiore formaggi in Europa.

L'azienda di Saint-Christophe ha partecipato più importanti mostre gastronomiche: da Milano a Firenze e Bari, fino Parigi, Barcellona, New York e Tokyo. Il mercato giapponese è interessato anche alla fonduta in scatola: la produzione è di circa duecentomila barattoli l'anno, ma è in continuo aumento.

Il tipico formaggio doc ormai si può trovare in tutto il mondo, dove è apprezzato dai buon gustai la sua genuinità e per la sua adattabilità a diversi piatti della cucina internazionale, oltre che degustato al «naturale» come formaggio da tavola.

La fontina si impone quindi ovunque, malgrado la concorrenza di altri prodotti, che però reggono il passo come gusto e preferenza da parte del consumatore.

La qualità della fontina è aumentata «*anche grazie a una buona maturazione nostri gazzini*», spiega ancora Rosset.

La Cooperativa ha oggi circa ottanta dipendenti che curano la salatura e la stagionatura del formaggio in sei magazzini che sono stati ristrutturati.

Quello di Issogne è stato ampliato: ora sui suoi scaffali essere allineate 44 mila forme di fontina.

Ampliamenti o lavori di sistemazione sono stati fatti anche nei magazzini di Pallesieux, Pré-Saint-Didier, Saint-Pierre, Valpelline e Valgrisenche e chalets di vendita di Saint-Christophe, Pré-Saint-Didier, Brusson e Cogne.

e. mar.

INTERREGIONALE - L'Entella arriva oggi [illegible] «Puchoz»

Un'insidia per l'Aosta

I rossoneri [illegible] privi di Vasciminno (squalificato), mentre Orlando e Alfano non sono [illegible] meglio della condizione fisica - [illegible] avversari, penultimi in classifica, in fase di ripresa

Aosta. Al «Puchoz» come sempre la spinta ai rossoneri verrà dai «fedelissimi» (Foto Cerise)

AOSTA — Priva di Vasciminno (squalificato per un turno per somma di ammonizioni) e con Orlando e Alfano [illegible] meglio della [illegible] fisica (il «libero» ha subito un colpo piuttosto duro domenica scorsa contro il Moncalieri, mentre l'attaccante risente di un'infiammazione al tendine), l'Aosta riceve al «Puchoz» [illegible] visita dell'Entella. [illegible] partita (inizio [illegible] 14,30) sembra abbastanza agevole per i rossoneri (i liguri infatti sono penultimi in classifica a quota nove con un solo punto in più del fanalino di coda Moncalieri), però l'allenatore Giovanni Sacco come [illegible] fare in queste occasioni preferisce mettere in guardia i suoi ragazzi.

Dice infatti il «mister» [illegible]stano: *«Sottovalutare l'Entella sarebbe errore imperdonabile, per questo in settimana [illegible] sottolineato l'importanza [illegible] scendere in campo con la massima concentrazione. Per evitare spiacevoli sorprese sarà indispensabile ripetere le precedenti prove offerte [illegible] Puchoz. I liguri hanno alcuni elementi assai temibili soprattutto in attacco quindi dovremo giocare in modo molto accorto, fare attenzione e non lasciarci sorprendere da [illegible] che possono azzeccare la partita giusta».*

L'Entella si presenta con tre argentini (Lunghi, Pizzo e Valenzuela) e [illegible] proprio i tre sudamericani gli elementi [illegible] maggior classe dei liguri. *«Dovremo fare particolarmente attenzione* — [illegible] categorico su questo punto Giovanni Sacco — *anche a Picco, un attaccante insidioso che avevamo cercato di portare a [illegible]. Non [illegible] cheranno dunque i pericoli, però la squadra [illegible] e intendiamo sfruttare il turno casalingo per aggiungere altri [illegible] punti importanti alla classifica».*

Rientrerà Riberto, che era stato costretto a non giocare per infortunio le ultime due partite.

Il «tornante» potrebbe anche [illegible] schierato in posizione centrale [illegible] Fiorentino sulla fascia per ovviare al[illegible] di Vasciminno. Sacco ha a disposizione parecchie soluzioni vista l'eclètticità di [illegible] giocatori.

Saranno le circostanze e l'atteggiamento in campo degli avv[illegible] all'allenatore [illegible] la tattica più appropriata [illegible] piegare la prevedibile resistenza degli ospiti. L'Aosta comunque dovrebbe presentarsi con: Martinelli, Vigna, Cecchele, Barone, Bortolaz, Orlando, Cuc, Fiorentino, Maffioletti, Riberto, [illegible].

«L'Entella — spiega Sacco — *si presenterà con un centrocampo piuttosto infoltito, quindi [illegible] sarà facile riuscire a trovare varchi preziosi. Non dovremo, in ogni caso, farci prendere dalla fretta di voler sbloccare subito [illegible] risultato perché correremmo grossi rischi sui contropiedi avversari. I liguri sono in ripresa e vorranno confermare [illegible] aver superato un momento difficile. Attenzione quindi a non prendere sotto gamba la squadra [illegible] Talami».*

L'Entella ha conquistato domenica scorsa la prima vittoria superando il Pinerolo per 4 a 1, dimostrando di essere in crescendo. Al «Puchoz» però l'Aosta ha sempre confermato di [illegible] incontenibile (soltanto [illegible] Cuneo [illegible] riuscito a strappare un punto). Il pronostico, se si tirano le [illegible] quanto sinora [illegible] accaduto [illegible] campionato, è chiaramente a favore [illegible] Orlando e compagni, tuttavia i rossoneri non devono credere [illegible] poter [illegible] vita facile soprattutto se si tiene presente il probabile assetto difensivo della squadra di Talami.

Decisive saranno le prove degli attaccanti aostani, [illegible] Massimiliano Maffioletti che promette almeno un gol: *«Cercherò la rete in tutti i modi per regalare un'altra soddisfazione ai tifosi. Normalmente le partite che sulla carta appaiono facili si rivelano poi le più ostiche. Dobbiamo quindi affrontare l'Entella con la stessa determinazione che ci ha sinora contraddistinti al "Puchoz". L'ideale sarebbe sbloccare subito il risultato, ma non dovremo farci prendere dall'affanno [illegible] poi [illegible] a giungere».*

Aggiunge il centravanti aostano: *«In casa non abbiamo mai deluso mentre in trasferta abbiamo qualche problema. Anche a Moncalieri ci siamo infatti lasciati trascinare [illegible] dal non gioco degli avversari. Se riuscissimo ad esprimerci lontano dal terreno amico soltanto [illegible] cinquanta per cento di quello che sappiamo offrire al "Puchoz" non [illegible] avversari. Siamo, in ogni caso, in grado [illegible] recuperare lo [illegible]taggio [illegible] e di lottare per la vittoria finale. [illegible] attraversato un momento non brillante di forma, [illegible] sono in [illegible].*

L'Aosta non può [illegible] l'appuntamento [illegible] la vittoria per non perdere contatto con le posizioni di vertice. Il calendario sembra offrire alla [illegible] Sacco l'occasione propizia [illegible] le distanze dalla capolista [illegible] che il capolista Cuneo è atteso a Bra da un «derby» che [illegible] tutte le caratteristiche per presentarsi come [illegible].

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Il Ventimiglia atteso oggi al «Perucca»

Il St-Vincent deve vincere

La posizione in classifica non consente distrazioni ai termali - Formazione rimaneggiata: assenti Spagna (infortunato) e Valera (squalificato) - Cusano in forse

SAINT-VINCENT — Ancora una squadra ligure sulla strada del [illegible] Vincent. Dopo la trasferta sul [illegible] della Pegliese i biancocelesti affrontano infatti [illegible] «Perucca» (inizio alle 14,30) il Ventimiglia. La squadra di Pisano è [illegible] conda in classifica a due punti [illegible] capolista Cuneo ed è [illegible] dal perentorio successo per 4 a 0 sul Bra. Una squadra pertanto in salute che [illegible] conquistato sei punti nelle ultime quattro partite (due vittorie e altrettanti pareggi) e [illegible] cercherà di allungare [illegible] serie positiva.

Dopo le sconfitte con il Cuneo e con il [illegible] Millefonti, Cusano e compagni hanno invece [illegible] prezioso pareggio esterno sette giorni fa e intendono ritrovare la via del successo smarrita dal 2 ottobre quando s'im[illegible] (2 a 0) nel derby con l'Aosta. *«E' indispensabile conquistare i due punti* — [illegible] il direttore sportivo dei biancocelesti, Fernando Reginato — *per sbloccarci psicologicamente. Domenica scorsa abbiamo [illegible] messo [illegible] difficoltà la Pegliese. In precedenza [illegible] già dimostrato di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario. Soltanto [illegible] Millefonti i ragazzi non si erano espressi al meglio».*

Aggiunge Reginato: *«La classifica non [illegible] rende i dovuti meriti. Avessimo concretizzato soltanto la metà delle occasioni che abbiamo prodotto saremmo in [illegible] posizione [illegible] graduatoria di tutta tranquillità. La squadra è comunque in grado di risalire, al più presto, la china. Non dobbiamo, in ogni caso, commettere [illegible] passi falsi, per questo dovremo giocare una partita tatticamente molto accorta».*

Il Saint-Vincent si presenterà in formazione rimaneggiata per [illegible] di Spagna (infortunato) e Valera (squalificato per somma di ammonizioni) [illegible] tre Cusano non è al meglio della condizione fisica e potrebbe essere costretto [illegible] forfait. [illegible] sarà però il rientro di Pallavicini con il ritorno di Muzio in marcatura. I biancocelesti dovrebbero presentarsi [illegible]: Fessia, Muzio, Canal, Alvario, Pallavicini, Martini, Miriello, Bellomo, [illegible] (Cirelli), Coppo, Bergamo.

«Il Ventimiglia — sottolinea Reginato — *è compagine quadrata [illegible] alcune individualità di spicco in grado di fare la differenza. A centrocampo i liguri possono contare sull'esperienza di Boncardino e di Vella. Frenare l'iniziativa di questi due giocatori significherebbe aver fatto un grosso passo avanti per la conquista [illegible] un risultato utile. I pericoli arriveranno comunque anche dagli attaccanti che sono particolarmente temibili per la velocità d'azione».*

Il Saint-Vincent ha sinora faticato più in casa che in trasferta *«perché* — spiega Reginato — *il campo stretto ci impedisce [illegible] sfruttare il gioco sulle fasce laterali. Al Perucca dobbiamo attaccare per scardinare la barriera difensiva degli avversari e, a volte, ci esponiamo [illegible] contropiede ospite. Abbiamo attraversato un [illegible] particolarmente sfortunato visto che ogni [illegible] della retroguardia ci è costato [illegible]. Adesso speriamo che la [illegible] bendata si ricordi anche di noi».*

La squadra del presidente «Dd» Rollandin si trova al quint'ultimo posto della classifica con 11 punti e precede il Vado (10), la Cairese e l'Entella (9) e il Moncalieri [illegible]. Una situazi[illegible] abba[illegible] delicata anche se non drammatica.

Ai biancocelesti serve [illegible] successo per non trovarsi di fronte l'incubo di dover affrontare ogni partita con l'imperativo di vincere. Sinora il «Perucca» [illegible] stato [illegible] di soddisfazioni per Cusano e compagni, ma proprio dal confronto odierno i termali dovranno trarre utili [illegible] per affrontare il prosieguo del campionato [illegible] la necessaria [illegible]nità.

s. b.

Il Quart ritenta

La squadra vuole tornare nel giro promozione - Turno [illegible] per il Pont Donnaz

AOSTA — Ultima giornata del girone d'andata del campionato di calcio di Seconda Categoria oggi (inizio alle 14,30) con il Bollengo e il Pont Donnaz in vetta [illegible] classifica con un punto di vantaggio sul Sarre (la squadra di Carlotto ha pareggiato 1 a 1 nel recupero [illegible] il Quart). La partita più attesa è quella che metterà di fronte il Saint-Pierre e il Pont Donnaz. La trasferta della capolista si preannuncia assai difficile visto che i castellani sono in ripresa e non hanno riposto le speranze di reinserirsi nella lotta per la promozione. Entrambe le formazioni sono reduci da due vittorie a testimonianza del buon momento collettivo. Questi gli altri incontri.

Aymavilles-Quart. I viola del presidente Bergamasco non vincono da sei turni e dopo aver condotto la [illegible] a quattro punti dalla vetta. Soltanto con un successo l'undici di Paolo Santoro può rientrare nel giro promozione.

Baltaso Verrès-Montaltese. Dopo tre [illegible] consecutivi la squadra di Edo Rosa è alla ricerca della vittoria per non perdere contatto con [illegible] posizioni di vertice della graduatoria. I [illegible] hanno conquistato un solo punto nelle ultime cinque partite pertanto Avondoglio e compagni dovranno cercare di sfruttare a dovere il difficile momento degli ospiti.

San Bernardo-Charvensod. Partita importante nella lotta per [illegible] salvezza. I [illegible] vesani precedono [illegible] ce la squadra [illegible] va di due lunghezze. I padroni[illegible] punteranno a mantenere almeno [illegible] le attuali distanze [illegible] i biancoro[illegible] tenteranno l'aggancio per guardare al futuro con maggior tranquillità.

Sangiorgese-Arnad. Ultima e penultima della classifica [illegible] a confronto diretto. [illegible] aostani hanno subito tredici reti negli ultimi [illegible] gioco mentre gli ospiti [illegible] reduci da due sconfitte consecutive. Chi perderà avrà già un piede in Terza Categoria.

Sarre-Issogne. Lanciato all'inseguimento delle capoliste il [illegible] spera di sfruttare il fattore campo. Il compito dei ragazzi di Walter Carlotto [illegible] è [illegible] per l'imprevedibilità degli ospiti che alternano prestazioni di ottimo livello a prove incolori. Se l'undici di [illegible] giornata positiva i [illegible] no soffrire per piegare la prevedibile resistenza di Masoero e compagni. Il Sarre ha conquistato dieci punti nelle ultime sei partite a conferma dell'ottimo momento di forma collettivo.

Completano il programma i derby piemontesi tra il [illegible]lengo e l'Albiano Azeglio e tra il Borgofranco e il Tavagnasco.

s. b.

La visione delle piste innevate esercita sempre [illegible] grande fascino

Natale, una festa sugli sci

Il corredo per esercitare gli sport invernali è un regalo ricco - I prezzi variano dalle 500 mila lire al milione - Il «surf», una novità per correre [illegible] neve - Quanto [illegible] gli skipass

AOSTA — In attesa che la neve [illegible] sotto le scarpe, il Natale ha meno fascino; senza vetri appannati o disegnati dal gelo la festa è meno sentita.

A Natale si può, anzi, si deve avere il naso arrossato dal freddo, le guance punzecchiate dai fiocchi gelidi, le mani intirizzite: è nel segno della tradizione e la allegria.

Un regalo di «neve» è dunque fra i più graditi. Sotto l'albero gli appassionati dello sci possono trovare uno «stagionale» o alcuni biglietti delle funivie della località preferita, oppure parte dell'attrezzatura per poter esercitare il loro sport.

Il «corredo» da sciatore è un regalo ricco. Costa dalle 500 mila lire al milione, se limitato a sci, attacchi, bastoncini e scarponi, ma i prezzi [illegible] alle stelle se si aggiungono i [illegible] di abbigliamento.

E' la moda a imporre colori e tagli. Il prezzo è conseguenza d'una forte domanda e della «necessità» di dare qualità [illegible] capo di abbigliamento firmato.

Con tute, pantaloni e [illegible]che [illegible] avere [illegible] molto alti offrendo qualità media. La «legge» del mercato dell'apparenza vale ancora [illegible] più nel mondo dello sci, attento a ogni «scossone» stilistico.

Courmayeur. Nel silenzio incantato della neve, con alle spalle il «gigante» d'Europa, un momento di relax con lo sci [illegible] fondo

Anche i costruttori di sci, attacchi e scarponi hanno subito il fascino della moda. Disegni e colori che coprono la superficie degli sci [illegible] sono chiara dimostrazione. L'appassionato [illegible] [illegible] questa «bellezza».

Gli sci soltanto bianchi o rossi non si vendono più. Un esempio è [illegible] [illegible] Valle d'Aosta, la [illegible] Maxel infatti, pur essendo una piccola azienda, ha anticipato tutti presentando al Mias (il più grande salone mercato degli sport della neve) di Milano i suoi modelli caratterizzati da un disegno più colorato e moderno degli altri.

Un orientamento comune a tutte le [illegible] [illegible] dalla francese Rossignol [illegible] tedesca Völkl, alle austriache Kästle o Fisher.

Questa ricerca di novità ha un costo però molto alto che si ripercuote sul prezzo di vendita.

A questo si aggiunge poi una ripresa della domanda: lo sci è di nuovo uno sport che tira, grazie alle imprese di Alberto Tomba. Per poter acquistare uno [illegible] di media qualità occorre così spendere almeno 300 mila lire che salgono a mezzo [illegible] con attacchi e bastoncini.

Un regalo più mod[illegible] è rappresentato dal monosci o dal surf, gli ultimi attrezzi nati per «correre» sulla neve. Costano più o meno come un paio di sci, 300 mila lire circa i monosci e mezzo milione il surf.

Entrambi assicurano grande divertimento ma soltanto agli esperti, per i meno bravi rappresentano quasi un supplizio.

Per gli scarponi il discorso è analogo: si può spendere relativamente poco (150 mila lire) senza però avere grosse garanzie di qualità salvo ripiegare su modelli degli anni passati.

Lo scarpone con i ganci che spodestò quello tradizionale con i lunghi lacci sta per finire in soffitta, superato dalla comodità di quello a chiusura unica.

Regalo gradito per un appassionato dello sci è anche un «pass» per la località preferita. I prezzi per poter sciare nei più grandi «domaines skiables» [illegible] Valle d'Aosta sono abbastanza livellati. Eccoli.

Monterosaski. Il comprensorio è Ayas, Gressoney e Alagna Valsesia. Per sciare si spende 27 mila lire il giorno. Il «settimanale» costa 141 mila lire (ve n'è uno promozionale di 104 mila lire).

Lo stagionale costa 590 [illegible] la lire.

Cervinia. Il prezzo del giornaliero è di 30 mila lire (sale a 44 mila se è internazionale, se consente cioè di sciare anche sul versante svizzero di Zermatt), mentre quello del biglietto per sette giorni è [illegible] 160 mila lire.

Lo stagionale ha un prezzo di 640 mila lire (710 mila se il periodo comprende anche novembre).

Cogne. Giornaliero: 18 mila. Settimanale: da 104 a 113 mila. Stagionale: 315 mila.

Crevacol. Giornaliero: 18 mila. Settimanale: 90 mila. Stagionale: 220 mila.

Courmayeur. Giornaliero: 31 mila. Settimanale: da 153 a 181 mila a seconda se è bassa [illegible] alta stagione (dal 18-12 all'8 gennaio e dal 4-3 al 2-4). Stagionale: 700 mila lire.

Gressoney-St-Jean. Giornaliero: [illegible] mila. Tessera da 10 corse Weissmatten: 33 mila.

La Thuile. Giornaliero: [illegible] 27 a 30 mila lire secondo la stagione. Settimanale: da 133 a 157 mila lire. Stagionale: 595 mila lire.

Pila. Giornaliero: 28 mila lire. Settimanale: da 150 a 182 mila. Stagionale: 590 mila.

Torgnon. Giornaliero: 19 [illegible]. Settimanale: [illegible] mila. Stagionale: 330 mila.

Valtournenche. Giornaliero: 21.500. Settimanale: 110 mila lire. Stagionale: 380 mila lire.

I prezzi diminuiscono per le stazioni minori: Brusson, Chamois, Champorcher, Doues, Emarèse, La Magdeleine, Ollomont, Rhêmes-Notre-Dame, St-Barthelémy, St-Denis, St-Nicolas, St-[illegible] e St-Vincent (col [illegible] Joux).

e. mar.

Babbo Natale ha dovuto rinunciare almeno per ora alla slitta e alle renne

Mongolfiere, carrozze e presepi

Si attende la neve; martedì si disputerà a Courmayeur una prova di Coppa del Mondo di slalom femminile - [illegible] rito della novena, della mezzanotte [illegible] e il rituale, a fine turistici, della «veillà» - Le memorie lontane

[illegible]TA — Babbo Natale [illegible] pa[illegible] nelle strade illuminate di Aosta sul carro trainato dal cavallo, lanciando uno sguardo ai [illegible] [illegible] in piazza Chanoux e a Saint-Martin-de-Corléans (un terzo è nella frazione Excenex altri alberi [illegible] stati addobbati un po' dovunque): non ha la slitta e le renne perché attende la neve, come tutti gli operatori turistici (sarà la migliore strenna natalizia). Martedì si disputerà a Courmayeur una prova della Coppa del mondo di slalom femminile, su[illegible] pista innevata con l'aiuto di qualche «cannonata» pacifica.

Le mongolfiere hanno volato [illegible] una settimana nel cielo de[illegible] Valle, come stelle comete che annunciano [illegible] Natività. Nei paesi si preparano i presepi viventi, con i pastori che a mezzanotte busseranno alla porta delle chiese per portare i doni alla capanna, dove Giuseppe e Maria vegliano il Bambino nella culla fatta con paglia. I [illegible] tradizionali della novena rompono il silenzio della sera, mentre si cede alle necessità del turismo [illegible]nizzando le «veillà», la ripetizione degli antichi [illegible]ostumi d'un tempo, dei mestieri che tendono a sparire.

Il Natale ormai è ricco di contraddizioni: l'albero e il presepe, Babbo Natale e Gesù Bambino, il rito della novena poi della mezzanotte santa e il rituale folclorico-turistico delle «veillà», tuttavia la festa è sempre attesa con trepidazione dai più piccini, con gioia dai grandi, mentre gli anziani rivanno con il pensiero a lontane memorie e tornano a vivere episodi di un tempo passato. Si dice sempre, giunti a una certa età: «*Ricordi il Natale d'una volta?*», che è sempre bello e festoso, mentre in realtà era *forse* drammatico e triste. Ma il momento particolare cancella ogni asprezza: tutto si trasforma e sfuma in quel «d'antan», s[illegible] alle nevi, anch'esse un tempo favolose.

p. cer.

Aosta. Babbo Natale, sotto il sole di dicembre, è costretto a servirsi d'una carrozza (Telefoto)

Continua l'iniziativa de La Stampa a favore di persone bisognose

La solidarietà per Natale è «tredicesima agli anziani»

In settimana distribuiti [illegible] assegni - Adesioni dalla Val Rilate e [illegible] dipendenti Italgas

[illegible] — Fra una settimana è Natale: nei prossimi giorni, cento anziani della provincia di Asti riceveranno un inatteso dono. E' l'assegno-tredicesima di 500 mila lire, offerto [illegible] lettori [illegible] Stampa e da *Specchio dei tempi*, [illegible] piccolo ma concreto contributo affinché, per qualcuno, questo Natale sia un po' più felice.

Mentre in redazione e sul conto corrente aperto alla [illegible] di Risparmio di Asti continuano ad arrivare i versamenti di associazioni, Enti e singole persone (tra gli ultimi, ricordiamo quelli dell'Associazione della Val Rilate, [illegible] raggruppa [illegible] Loco della valle tra Asti e Montechiaro, e dei dipendenti della sede astigiana dell'Italgas), si stanno individuando i cento beneficiari [illegible]l'iniziativa.

Sono tutte persone che vivono in particolare stato di bisogno, anziane e spesso sole, con redditi molto bassi, a volte al di sotto del minimo [illegible]. Ogni [illegible] è stato [illegible] gnalato dalle [illegible] di volontariato (Caritas, [illegible] Vincenzo), dagli assistenti sociali e anche dai lettori.

L'operazione «tredicesima agli anziani» continua: anche nei prossimi giorni, sarà possibile dare il proprio contributo all'iniziativa de *La Stampa*. Proseguiamo la pubblicazione [illegible] contributi giunti alla redazione di Asti:

Teto per il suo nonno (San [illegible] 00.000; O.M. 30.000; G&GBF (Portacomaro [illegible] 250.000; Gianluca 50.000; Maurizio Asti 100.000; Ruscello 100.000; [illegible] Clotilde 100.000; Italgas Asti 200.000; S.B.D. 100.000; Valentino Cirla 100.000; Associazione Val Rilate 100.000; Sorano Irene 50.000.

C.E. ringraziando Papa Giovanni [illegible], Canelli; Luca e Marco Asti 500.000. Famiglia [illegible] in ricordo di Francesco, San Damiano 450.000; F.M. Villanova 350.000; a ricordo del marito Ernesto e dei suoi genitori 300.000; Renato Asti 300.000; O.M.I. 300.000; Giorgio e Sergio 200.000.

In memoria del mio caro Gino, Tina 50.000; Antonio [illegible] 50.000; S.M.A. 50.000; Bianca 50.000; Paolo Asti 50.000; Magda e Graziano in memoria [illegible] Irene 50.000; auguri [illegible] 50.000; [illegible] e Luigi Bonanate in memoria dei [illegible]nitori 50.000.

Ester e Mario 50.000; C.B. 50.000; in ricordo dei nonni, Patrizia 50.000; Giangiero e Ivana 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.0[illegible] auguri ad Oberto 50.000; in memoria di Fulvio 50.000; Laura [illegible] O.E.F. 50.000.

[illegible] cari nonnini, Marco e Chiara 50.000; Maurizio 50.000; Marisa in ricordo della mamma 50.000; [illegible] ricordando affettuosamente Lina 50.000; n.n. 50.000; Carmen e Attilio 50.000; M.B.P. 50.000; in memoria [illegible] Carlo 50.000; Matteo e Luciana 100.000; [illegible] in memoria di Gianni 100.000; B.V. 100.000; ricordando nonna Giovanna [illegible]; in ricordo del nonno 100.000; P.V. 100.000; F.C. 100.000; Teresina e Giovanni in memoria di zia Giulia 100.000; come da promessa e secondo l'intenzione, M.C.C. 100.000; C.C. [illegible] e [illegible] 100.000; M.I.B. 100.000; in memoria di Pietro Filippi 100.000; Rosalma 100.000; una mamma [illegible].

Etta e [illegible] ricordo dei [illegible] cari 100.000; per la nonna 100.000; coniugi Denlia 100.000; Anna e Carlo 100.000; Eletta e Enrico 100.000.

Dove si versa

I [illegible] per le «tredicesime» si ricevono ad Asti: redazione *La Stampa* via De Gasperi 2 (primo piano), dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 18,30; oppure utilizzando il conto corrente alla Cassa di Risparmio di Asti n. 27585/7.

Si può anche utilizzare il conto corrente postale n. 7104 o [illegible]re i contributi (assegni, non [illegible] contante) alla Segreteria della Fondazione *Specchio dei tempi*, via [illegible] 30 a Torino.

Una ricerca economica sulle cantine cooperative regionali

Se il vino è «sociale»

La Viticoltori Piemonte ha analizzato i risultati di gestione di 31 enopoli - Fatturati in crescita e nuove aperture verso il mercato - Un «Osservatorio» per il Monferrato

Nel paniere enologico di Natale vini doc e prezzi promozionali

ASTI — Torna anche quest'anno il «paniere enologico di Natale», un'offerta di vini tipici di qualità a prezzi promozionali avviata dalla cooperativa «Cantine Produttori Vecchio Piemonte» che ha il suo magazzino al mercato ortofrutticolo di corso Venezia, stand numero 10.

Si tratta di una tradizionale offerta che, d'intesa con l'assessorato all'Annona, intende garantire ai consumatori la possibilità di approvvigionarsi di buoni vini piemontesi in questo periodo di feste.

Le vendite dureranno fino al 10 gennaio 1989 tutti i giorni feriali, dalle 8,30 alle 12. E' possibile anche prenotare telefonando al 54.225. Tutti i vini provengono dalle cantine sociali del consorzio Vecchio Piemonte, aderente all'Asprovit (vi fanno parte 2300 agricoltori) con sede a Grinzane Cavour. Nel paniere oltre ai classici Barolo (della cantina sociale di Castiglione Falletto) e Barbaresco vi sono un Gavi Brut dall'ottimo perlage e il classico Asti spumante doc ad un prezzo davvero interessante.

Ecco il listino dei pre[illegible] bottiglia dell'offerta natalizia:

Barolo 1983 docg	lire 4800
Barbaresco 1983 docg	lire 4400
Gavi Brut Spumante doc	lire 4400
Asti Spumante doc	lire 3500
Moscato d'Asti doc	lire 3400
Nebbiolo d'Alba 1986 doc	lire 3400
Grignolino Monferrato '87 doc	lire 2900
Dolcetto Langhe [illegible]	lire 2600
Moscato Piemonte Spumante	lire 2600
Barbera Monferrato 1987 doc	lire 2300

ASTI — In Piemonte [illegible]no 70 cantine sociali con una produzione media di 1,5 milioni di ettolitri [illegible], cioè il 35-40 per cento dell'intera resa regionale.

E' una rete piuttosto fitta: 31 [illegible]giano, 21 nell'Alessandrino, 15 nel Cuneese, 8 in provincia di Torino due a Novara e tre nel Vercellese. Mancavano però studi precisi sul ruolo e il futuro della cooperazione enologica piemontese. Dopo l'ormai storica ricerca degli Anni Sessanta firmata dall'allora funzionario della Camera di commercio di Asti Giacinto Goria (poi divenuto deputato dc, ministro del Tesoro e Presi[illegible] Consiglio), si sono avute altre piccole indagini provinciali, ma mancava un quadro d'insieme.

La lacuna è ora stata in parte colmata con lo studio realizzato dall'ing. Ezio Aprà per conto della Viticoltori Piemonte (l'associazione dei produttori che raggruppa 45 cantine sociali). Aprà ha analizzato la situazione produttiva ed economica di 31 cantine che rappresentano il 40 per cento dell'intero prodotto ottenuto dal sistema cooperativistico regionale.

E' insomma uno spaccato piuttosto am[illegible] che [illegible] luce su un comparto in vivace evoluzione. Le cantine sociali prese in esame sono quelle [illegible] Castagnole Monferrato, Moncalvo, Portacomaro, Calamandrana, Canelli, Agliano, Calosso, [illegible]stelboglione, Castelnuovo Bel[illegible], Castelnuovo Calcea, [illegible]del Rocchero, Fontanile, Mombaruzzo, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro (2) e Vinchio in provincia di Asti. Alice [illegible] Colle (vecchia e nuova), Cassine, Montaldo Bormida, Ricaldone, Rivalta Bormida, La Monferrato, San Giorgio, Serralunga di Crea, Vignale in provincia di Alessandria; Caluso e Cuceglio nel Torinese.

Il quaderno statistico è stato presentato venerdì nella sede della Viticoltori Piemonte di Asti alla presenza [illegible] numerosi presidenti di cantine, tecnici regionali, esperti del settore. I dati evidenziano come il numero medio di soci per cantina sia di 219 (da 95 conferito[illegible] [illegible] quella di Crea agli oltre 400 di Rivalta Bormida e Cuceglio, nel Canavese). La produzione media è di 21 mila ettolitri di vino, ma ci sono picchi oltre i 40 mila a Ricaldone e Mombaruzzo e mini produzioni sotto i diecimila ettolitri a Rocca d'Arazzo, [illegible]occhetta, Caluso, Portacomaro e Calosso.

«*Questo dimostra* — ha commentato Aprà — *che alcune cantine sono sotto il limite fisiologico dello sviluppo. Come può una cooperativa [illegible] fat[illegible] meno di 5[illegible] milioni l'anno pensare di rinnovare e ammortizzare impianti enologici dal costo di alcuni miliardi?*».

E' il problema di una eccessiva polverizzazione che si [illegible]senta fin dalla nascita delle cantine [illegible], quando per campanilismo e per interessi di potere locale ad ogni paese venne consentito di realizzare una sua cantina. La crisi delle campagne e lo scandalo dell'Asti Nord li consorzio che affondò numerose cantine negli Anni Sessanta hanno intaccato l'idea cooperativistica. Ma passata la bufera il comparto ha saputo riprendersi, anche grazie ai numerosi interventi pubblici. Oggi il numero dei soci è stabile [illegible] delle 31 cantine considerate e i ricavi si sono evoluti più rapidamente dei costi. Il ruolo della cantina produttrice di vino sfuso sta mutando. Molte arrivano a vendere in bottiglia i loro prodotti il 40 per cento dei quali è a doc, con grande rilancio del Barbera. Nell'87 le 31 cantine esaminate hanno ottenuto utili per 60 miliardi (con Castelboglione e Canelli in testa con oltre 5 [illegible] ciascuna) distribuendo in media circa 7 milioni a [illegible]. Questi ed [illegible] elementi verranno raccolti ed elaborati nel dell'Osservatorio Monferrato, un banca dati organizzata dalla Viticoltori Piemonte che entrerà in funzione da gennaio. «*La cooperazione piemontese non è più solo un fenomeno di mutuo assistenza* — ha detto Alessandro Giunoia, presidente della Viticoltori — *le cantine si stanno aprendo al mercato. Hanno impianti moderni e tecnici preparati. Che assicurano vini di qualità che si fanno apprezzare. Il futuro sta nel saper guidare le trasformazioni delle cantine sempre più professionali nel rispetto della tradizione e della genuinità*».

Sergio Miravalle

Carlo Rostagno lascia l'incarico dopo [illegible] anni

Vita da conciliatore

ASTI — «*Il giorno 20 dicembre 1988, alle* [illegible] *12, nell'aula del tribunale, la Città* [illegible] *Asti e l'Ordine Forense esprimeranno viva e* [illegible] *mossa gratitudine al commendator avvocato Carlo Rostagno: dopo oltre quarant'anni lascia l'incarico di giudice conciliatore dirigente, assolto con grande dedizione e saggezza*». Questo è il testo dell'invito mandato dal sindaco Giorgio Galvagno e dal presidente dell'Ordine forense [illegible] autorità e ai componenti del Foro astigiano per festeggiare, martedì, Rostagno che, per raggiunti limiti di età ([illegible] anni), [illegible] lasciato l'incarico [illegible] nella primavera del 1944. Il presidente della Corte d'Appello ha [illegible] nuovo giudice conciliatore l'avvocato Enrico Argenta Sereno, [illegible] anni.

Ieri Rostagno ha tenuto l'ultima [illegible] riuscendo a [illegible] controversia sulla locazione di un esercizio. [illegible] abbiamo rivolto alcune domande.

Carlo Rostagno, 70 anni

Quante pratiche [illegible] trattato in oltre quarant'anni?

«*Certo non meno di 12-13 mila. Buona parte del lavoro, in questi ultimi anni, ha riguardato gli sfratti e il* [illegible] *però* [illegible] *crediti.* [illegible] *legge del 1985 ha elevato la competenza del giudice conciliatore fino ad un milione; trent'anni fa era di* [illegible] *lire,* [illegible] *ancora* [illegible].

Chissà quante persone ha sentito litigare tra loro anche per delle banalità. E' sempre riuscito a conciliare le parti?

«*Sì. E quasi sempre usando la pazienza certosina.* [illegible] *trattato cause riguardanti il commercio, le abitazioni, ma quelle più rognose sono sempre state le liti tra vicini di* [illegible]*a. Devo però sottolineare che in questi ultimi tempi si è registrata* [illegible] *litigiosità tra inquilini e questo è già un buon segno. Ora c'è più lavoro per il recupero dei crediti da parte di artigiani, carrozzieri, mobilieri e* [illegible] *che hanno fatto lavori e non sono stati pagati*».

Rostagno (ha due figli, [illegible] avvocato e consigliere comunale liberale e Tino, bancario) nell'ultima guerra mondiale combatté come ufficiale in Albania, Jugoslavia e Russia. Nel dopoguerra è stato consigliere comunale e [illegible] gruppo della dc. Vent'anni [illegible] dalla politica.

v. ma.

Sos anti-piccioni

Il sindaco [illegible] Casorzo chiede interventi a Regione, Usl, Provincia e alle 2 Curie

CASORZO — I piccioni, inquilini [illegible] graditi di chiese e monumenti, tornano a far parlare [illegible] sé. Il sindaco, [illegible] Garlando, già promotore di un'iniziativa sul problema dell'invasione [illegible] colombi, si è rivolto nuovamente [illegible] rità. Garlando, a [illegible] collegi sindaci, ha chiesto alla Regione e alla Provincia, [illegible] finanziare un piano di difesa dei monumenti più importanti dei paesi dell'Astigiano, deturpati dagli escrementi dei piccioni. Inoltre chiede all'Usl [illegible] risposta [illegible] sull'incombenza [illegible] di un pericolo [illegible] per la salute pubblica, derivante dall'accumulo progressivo delle carcasse e dei [illegible] di questi volatili e sollecita [illegible] Curie vescovili di Asti e Casale [illegible] presa [illegible] posizione ufficiale sull'argomento.

Poco più di un mese fa, [illegible] Calliano, Castagnole Monferrato, Grana, Grazzano Badoglio, Moncalvo, Montemagno, Penango e Viarigi (a [illegible] aggiunti quelli [illegible] Montechiaro e di Tonco) avevano a[illegible] ad un'iniziativa del Comune di Casorzo sottoscrivendo un'istanza anti-piccioni in cui si chiedeva «*l'adozione* [illegible] *urgenti provvedimenti*».

In quell'occasione la lettera [illegible] presidenti [illegible] Provincia e dell'Usl 68, al prefetto di Asti e all'assesso[illegible] della Regione. Ma fino [illegible] non ci [illegible] risposte.

Garlando incalza: «*Noi sindaci vogliamo essere presi sul serio; non facciamo tutto questo per un po' di pubblicità ma per tutelare l'ambiente in cui viviamo, caratterizzato da preziosi monumenti e da terre coltivate dove i piccioni banchettano sistematicamente arrecando gravi danni*».

Del fenomeno si discuterà domani sera [illegible] a Nizza Monferrato, dove è [illegible] presentata una interpellanza [illegible] Consiglio comunale.

r. s.

La lotteria dell'Avis

ASTI — Sono stati sorteggiati i biglietti vincitori [illegible] lotteria indetta dall'Avis per il cinquantennio della fondazione. Tra i cinquantamila biglietti venduti (il ricavato andrà a finanziare l'acquisto di apparecchiature di controllo [illegible] trasfusioni) vince un'autovettura Lancia [illegible]bianchi Y10 il biglietto numero 43371. Vincono [illegible] soggiorno di una settimana per due p[illegible] Spagna il biglietto [illegible]7, un Tv color Philips [illegible]21; Tv color CGE 36298; quattro video registratori Funay 38220, 07214; 28791 e 33195.

Questi gli altri biglietti estratti cui andranno i premi della lotteria: 15276; 63; [illegible]; 41810; 22485; 44710; 10749. 5[illegible], 38421; [illegible]; 43683; 11856; 34837, 48733; [illegible]; 14916, [illegible]; 43333; 10444; [illegible] 33073; 38453; 12116; 35827; 37388; 42380, 6418; 19387; 35036; 10254; 43870; 36081; 45456; 29064; 29648; 8601; 48127; 11684; 1694; 346; 18632.

[illegible] pro [illegible]

ASTI — La Cgil, Cisl e Uil astigiane hanno aderito alla [illegible] di solidarietà internazionale per l'Armenia, colpita dal terremoto. I contributi si [illegible] versare sul conto corrente 43051, del Banco di Roma.

[illegible] guai per una borsa

ASTI — Ha venduto una borsetta in pelle con il marchio probabilmente contraffatto di «Gianfranco Ferré»: il cliente era però un ispettore della nota casa di moda che ha denunciato [illegible] carabinieri Patrizia Longo, 26 anni, titolare del negozio «Cose bs» di via Brofferio. Umberto Romano, [illegible], [illegible]va notato, esposte in vetrina, due borsette con il marchio sospetto. E' entrato nel negozio e [illegible] acquistato [illegible]; [illegible] ha presentato denuncia.

[illegible]

ASTI — Una giovane donna è stata trovata, ieri mattina, morta nel suo letto: è Liliana Biglino, 34 anni, assistente psichiatrica, abitante in via Corridoni. Ancora non accertate le cause della morte [illegible] si sia [illegible] infarto [illegible] prima, era [illegible] colta [illegible] malore e trasportata [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale. Dimessa era rientrata a casa. Sono [illegible] i familiari a trovarla, senza vita, nel letto.

A fuoco un autocarro

ASTI — Emilio Lavena, [illegible] anni, ambulante, abitante a Costigliole in frazione Valle Tanaro, ha denunciato l'incendio, probabilmente doloso, [illegible] proprio autoc[illegible] Fiat parcheggiato in [illegible] Campo del Palio.

[illegible] mobili e posate

SETTIME — Furto la scorsa notte nell'abitazione di Carlo Bertone, 61 anni, pensionato di Torino, domiciliato in paese. I ladri hanno portato via mobiletti, specchi e servizi di posate d'argento per circa 3 milioni

Fra sette giorni la festa più attesa dell'anno

Profumo di Natale

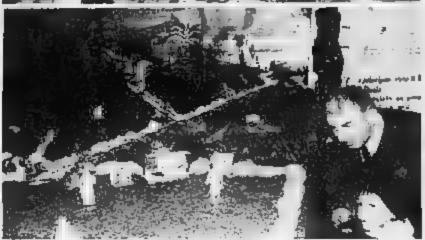
Oggi a Scurzolengo presepe vivente e festa dedicata ai bambini - A Nizza, stasera, quattro solisti in un concerto di brani classici

ASTI — Natale è [illegible] porte e si stanno [illegible] i tradizionali presepi. Nel capoluogo [illegible] ieri pomeriggio [illegible] Casa di riposo «Città di Asti» alla presenza di numerosi ospiti è stato inaugurato il presepe meccanico (vedi foto a lato).

Questa mattina, pure [illegible] Asti, [illegible] 10 alle [illegible] e dalle 14,30 alle 17 sfilerà per le vie [illegible] borgo San Pietro la slitta di [illegible] Natale per porgere gli auguri a nome dei [illegible]mercianti [illegible] artigiani agli abitanti del borgo.

In [illegible] presepio vivente oggi a Scurzolengo in occasione delle festa di Natale dedicata ai bambini [illegible] elementari.

A Nizza questa sera alle 21 per il pro[illegible] «Concerti di Natale» nell'auditorium dell'Istituto [illegible] Signora delle Grazie, concerto [illegible] la partecipazione di Simona Scarrone e Claudia Saracco che interpreteranno brani di Donizetti e Stamitz, mentre il duo Fabrizio Scarrone (clarinetto) e Micaela Patria (pianoforte) suoneranno musiche di Schubert e Lutoslawski.

Anche quest'anno l'Associazione Artigiani in collaborazione con il Comune di Montechiaro organizzano il presepe artigiano. Nel salone del municipio dal [illegible] al 26 dicembre e dal 1 al 6 di gennaio prossimo (orario dalle 17 alle 19) il pubblico potrà ammirare la rappresentazione della natività composta [illegible] trentina di opere dell'Ente Ceramico di Faenza e altri pezzi concessi da maestri del vetro di Murano grazie all'in[illegible] presidente dell'Istituto Ricerche sul Vetro, l'astigiano ingegner [illegible]seppe [illegible]. v. ma.

DUE PRESEPI FIRMATI ASTI E FAENZA

Asti. Due fotografie, due aspetti diversi del presepio. Il primo è quello meccanico realizzato [illegible] un pensionato astigiano, Giuseppe Furlanetto «nonno civic». E' composto di oltre un centinaio di pezzi che vengono posti in movimento da un complesso sistema di ingranaggi. Il secondo riguarda l'attività presepistica degli artigiani ceramisti di Faenza che creano opere di alto livello, famose in tutto il mondo. Ogni pezzo è unico e creato singolarmente seguendo processi di lavorazione in uso [illegible] secoli: dalla foggiatura alla decorazione, alla [illegible]

S. Damiano, 2 giorni di fiere

Oggi le trifole poi i capponi

Gli altri appuntamenti nell'Astigiano

SAN DAMIANO — Duplice appuntamento fieristico oggi e domani con tartufi e capponi. Stamane, promossa dagli assessorati [illegible] Commercio e all'Agricoltura del Comune, si svolgerà [illegible] «mostra-mercato del tartufo»: la manifestazione si terrà sotto i portici [illegible] municipio in piazza Libertà. Sono previsti premi per chi presenterà il tartufo migliore (un quadro d'autore) e per il piatto più ricco. Questo di [illegible] Damiano è l'ultimo appuntamento [illegible] stagione con il tartufo.

Domani, invece, [illegible] un'antica tradizione fieristica: quella del cappone natalizio.

Sono ventiquattro gli espositori che domani porteranno in piazza Rossino i loro esemplari migliori, complessivamente quasi 700 pennuti. Ecco i nomi degli espositori: Giacomo Cotto, Domenico Torchio, Mario Masoero, Giulia Pavarino, Margherita Ta[illegible] Giovanni Pavarino, Giovanni Conti, Rosa Iapello, Giovanni Conti, Giuseppe Gonella, Angela [illegible], Luigi Rossino, Battista Franco, Vincenzo Gatto Monticone, Angela Pavarino (San Damiano); Franco Cerrato (Vezza d'Alba); Ernesto Arduino (Tigliole); Federico Ferrero e Clotilde [illegible] (Cisterna); Luigi Rabezzana (Celle Enomondo); Annamaria Rossanino (Govone); Carlo Pedrolo (Vaglierano Basso); [illegible] Saracco [illegible], Martino Alfieri; Michele Rabino (Canale).

■ Questa sera, [illegible] Teatro Don Bosco, di Asti, continua la rassegna «Teatro con Amo[illegible]» il gruppo dei 5 che presenta una commedia, liberamente tratta da lavori di Eduardo De Filippo e Dario Fo, intitolata «Ant la mond comic e tragic». Ingresso: 3500 lire.

● Oggi pomeriggio, alle 15,30, al Teatro Comunale di Costigliole spettacolo a favore dei portatori di handicap, organizzato dall'Unione provinciale cooperative e dalla cooperativa Nuovi Orizzonti: si intitola «Merry Christmas» e vedrà sul palco la Spaghetti Jazz Band, Emanuele Pastrone. I cantanti Remo Pantino e Paolo Frola e altri artisti astigiani. L'ingresso è a offerta e sarà [illegible] per l'attività della cooperativa.

● Concerto rock a favore di Amnesty International alle 21 al cinema Cristallo di San [illegible]. Lo spettacolo è intitolato «On the road» vedrà la partecipazione di [illegible] gruppi giovanili astigiani e to[illegible]. L'ingresso è a offerta.

● Un trio dal nome quantomeno insolito, «Maiali spaziali» sarà questa sera alla birreria «Il maltese» di Cassinasco. Paolo Filippone, Giuseppe Robba e Marco Soria proporranno brani di autori italiani e americani.

■ Continua a [illegible] Badoglio (San Marzanotto) il corso di formazione per attori organizzato dal Megopovero. Oggi pomeriggio, a partire dalle 15, lezioni aperte al pubblico.

■ Appuntamento televisivo domani per l'Unitre di Nizza e Canelli che è stata invitata a partecipare alla trasmissione «Argento e [illegible]», condotta da Luciano Rispoli e Anna Cartucci in programma [illegible] Rai 2, alle 15.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).
POLITEAMA: Rambo III, con S. Stallone
RITZ: Mignon è partita, di F. Archibugi, con S. Sandrelli [illegible]
NUOVO SPLENDOR: Men's Club.
DON BOSCO: cinema domenicale: **Biancaneve e i sette nani**. Spettacolo unico alle 15. Per «teatro [illegible]»: **An la mond comic e tragic** presentato dalla Compagnia dei Cinque. Inizio [illegible] 21. [illegible] 4000 ([illegible] 3000).

[illegible]

BALBO: L'ultima tentazione [illegible] Cristo, di M. Scorsese, con W. Dafoe e B. Hershey

NIZZA

AURORA: Notte de la glisse (documentario su windsurf e sci).
LUX: Il principe cerca moglie, di J. [illegible], [illegible] E. [illegible] (brillante)
SOCIALE: [illegible], [illegible] C. Vanzina, con J. Sealé e M. Modine
VERDI: La creatura (horror).

[illegible]

CRISTALLO: Concerto rock a favore di Amnesty International. Ingresso a o[illegible]. Inizio alle 21
LUX: Sotto il vestito niente II, di D. Piana, con F. E. Gendron, P. Ingerman.
SPLENDOR: Trappola di cristallo, di J. McTiernan, con B. Willis, A. Rickman (avventura)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: Liprandi, piazza Statuto 7; notturna: San Pietro, corso Alberi 1
Canelli: Bielli, via Venti Settembre
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre.
[illegible] via Pio Corsi
Baldichieri: Marello, via Cavour 15
Villanova: Zappino, via [illegible] d'Aosta 32.
Montechiaro: Raviola, via Roma 6.
Castagnole Lanze: Chiesa, piazza Marconi 7.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 558; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.049; **Rocca d'Arazzo** 506.160; **Calliano** 920 444; **Montechiaro** 999 788; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.044; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62 300; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94 555

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** [illegible]; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanza): **Asti** 217.880, **Canelli** 834.722; **Castello d'Annone** 603.808; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6465; **Cocconato** 485.500; **Costigliole** 966.770; **Moncalvo** 91 281; **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933 777 - 033 081; **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13,30); 94 555 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.356; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alberi 52 605. **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311. **Informazioni bus Asp:** 34 827; **Telefono Amico:** 35 54.88 (dalle 20 alle 24)

[illegible]

Mobil, [illegible] Don Minzoni; **Che**[illegible], [illegible] Torino 9; **Ip**, corso Torino 319, **Agip**, corso Torino 175, **Esso**, via Conte Verde 71; **Ip**, via Pietro Micca 2; **Ip**, corso Casale 237, [illegible], corso Alessandria 380; **Agip**, corso Alessandria [illegible]; **Q8**, corso Alba 102; **Texaco**, piazza Primo M[illegible] 23; **Agip**, piazza Campo del Palio

Appuntamento casalingo per i «galletti» contro il Millefonti [illegible] Torino

Oggi al Comunale arriva il Nizza ma non è un derby dell'Astigiano

Pasquali non potrà schierare Tavola squalificato dopo l'espulsione [illegible] domenica scorsa

ASTI — L'Asti ha già [illegible] due sostanziosi regali di Natale al suo pubblico, [illegible] schiacciando il Cuneo e poi togliendosi la soddisfazione di [illegible] imbattuto (1-1) dal campo della Carcarese. A questo si [illegible] la convocazione di tre giocatori (Bianciotto, Dellagaren e Icar[illegible]) al raduno della rappresen[illegible] Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta, in programma mercoledì ad Asti. Ora i tifosi si chiedono se la squadra sarà altrettanto generosa di gioco e di punti oggi, al Comunale (inizio [illegible] 14,30). [illegible] il Nizza (non la squadra monferrina [illegible] il Nizza Millefonti di Torino) un [illegible] che sulla [illegible] rappresenta un banco di prova di prim'ordine per i «galletti».

Purtroppo [illegible] dovranno fare a meno di Roberto Tavola, squalificato per tre giornate dopo l'espulsione di domenica a Carcare; è una perdita grave perché il giocatore aveva cominciato ad ingranare diventando quel punto di riferimento che la squadra da tempo cercava ed era stata [illegible] una prova maiuscola con il Cuneo per far salire [illegible] stelle il suo indice di gradimento [illegible] i tifosi. L'allenatore Enrico Pasquali ha comunque ammesso che «i *sostituti sinora chiamati a rimpiazzare i titolari si sono sempre comportati* [illegible] *bene*» incoraggiando così chi avrà il non facile compito di prendere il posto dell'ex stalunnino [illegible] Vigliante). Rientreranno comunque Nacci, in dife[illegible] il portiere Bisio e probabilmente anche Sesta e Vigliante che consentiranno al tecnico con la loro presenza di avere nuovamente una buona «rosa» di soluzioni a disposizione.

L'incontro è decisamente interessante perché il Nizza formazione di centro [illegible] (15 punti contro i 13 dell'Asti), allinea un gran numero di ex; i torinesi infatti hanno pescato a piene mani ad Asti per mettere in piedi la loro squadra. Ci sono [illegible] (difen[illegible]), Vogliotti e Tronzano (centrocampisti) e la punta Del Pietro, giocatori che hanno lasciato ricordi più o meno buoni tra i tifosi.

E inoltre, in panchina, siede come allenatore, quel Gianni Frara che è stato [illegible] una bandiera della Torretta e poi dell'Asti Tsc conquistando con la [illegible] astigiana [illegible] tre promozioni, due in C2 ed una in C1.

Probabile formazione dell'Asti: B[illegible], Nacci, Gasparoni, Borello, Vigliante, Sesta, Icardi, Rispoli, Tramontano, Dellagaren, Biancato.

Franco Cavagnino

■ Il [illegible] a Mondovì per i 2 p[illegible]

CANELLI — Il bel [illegible]reggio di mercoledì [illegible]tro il Valeo Mondovì ha «caricato» l'ambiente calcistico canellese dove ora si respira un'aria piena [illegible] speranze per il prosieguo del campionato. Oggi il Canelli affronterà a Mondovì la Carrassonese (12 punti) che mercoledì scorso ha sconfitto la blu[illegible]ata Novese. Come negli ultimi tempi l'undici allenato da Pivetta dovrà giocare in [illegible] rimaneggiato [illegible] le assenze di Stroppiana, Fusco e Molinari (squalificato); ci sarà il recupero di Bernini, a lungo fermo per [illegible] strappo muscolare, e si spera nel rientro di Mogni: una decisione [illegible] presa soltanto ad inizio partita.

Il direttore sportivo Piercarlo Boido è convinto [illegible] una bella prova dei ragazzi e spiega: «*Punteremo più in alto possibile ben consci che non sarà una partita facile.* [illegible] *siamo caricati per la prova contro il Valeo, forti per la vittoria sulla Novese. La* [illegible] *squadra però è più forte dal lato tecnico e questo speriamo ci giovi*». (g. z.)

Questa domenica

Interregionale — Asti-Nizza Millefonti (alle 14,30 allo stadio Comunale). Queste le altre partite della quindicesima giornata di campionato: Albenga-Saviglianese; Aosta-Entella; Bra-Cuneo; Cairese-Moncalieri, Levanto-Carcarese; Pinerolo-Vado, Sammargheritese-Levante, St. Vincent-Ventimiglia.

Promozione — Carrassonese-Canelli; Albese-Villafranca; Busca-Dronero; Chieri-Interlanga; Cuneo-Monferrato; Frugarolese-[illegible], San Carlo-Mondovì; Saluzzo-Acqui

Prima categoria — Quindicesima giornata di andata: Balzolese-Gaviese; Comollo-Mandrogne; Fulvius-Quattordio; Junior-Castellazzo, Nicese-Costigliole; Rocchetta-Boschese, Sandamianese-Ovadamobili; Santenese-Poirinese

Seconda categoria — Quindicesima giornata di andata: Andezeno-Cornelliano, Sommarivese-Asti Sport, Canalese-Villastellone, [illegible] Setbo-Blue White, Isola-Arco; Montechiaro-Pino; Santostefanese-Stella Azzurra; Valentino Mazzola-Serravalle.

Rugby — L'Asti Rugby è impegnato oggi nel campionato di C1 in trasferta contro il Recco.

Nuoto — La piscina comunale di Asti alle [illegible] ospita il secondo concentramento della Coppa Bremo. (d. col.)

PRETURA DI NIZZA MONFERRATO

Il Pretore di Nizza Monferrato ha pronunciato la seguente [illegible] penale contro:
BONZO GIULIANO, nato a Torino il 20/4/63, [illegible] in Cortiglione, via Bricco Fiore n. 2

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21/12/33 n. 1736 per avere emesso gli assegni bancari n. 6904353072 dell'importo di L. 150.000 in Nizza Monferrato il 24/11/87; n. 6904353071 dell'importo di L. 500.000 in Nizza Monf.to il 23/11/87, n. 6904353073 dell'importo di L. 950.000 in Asti il 24/11/87; n. 6904356700 dell'importo di L. 140.000 in Genova il 9/12/87; n. 6904356702 dell'importo di L. 7.500.000 in Nizza Monferrato il 24/12/87; n. 11032851-07 dell'importo di L. 100.000 in Genova il 30/12/87, n. 6904355040 dell'importo di L. 2.000.000 in Genova il 5/1/88; n. 6904356700 dell'importo di L. 100.000 in Asti il 4/1/88, n. 161068511 dell'importo di L. 500.000 in Rapallo il 26/2/88; n. 161[illegible] importo di L. 1.500.000 in Rapallo il 25/2/88; n. 161109707 dell'importo di L. 450.000 in Nizza Monferrato il 26/1/88, n. 161109707 dell'importo di L. 605.000 in Arenzano il 25/2/88, n. 161109003 dell'importo di L. 247.000 in Nizza Monferrato il 24/2/88; n. 161109404 dell'importo di L. 300.000 in Arenzano il 24/2/88; n. 161[illegible] dell'importo di L. 1.100.000 in Rapallo il 25/2/88; n. 161068902 dell'importo di L. 545.000 in Capriata d'Orba il 22/2/88; n. 161068601 dell'importo di L. 2.250.000 in Milano il 22/[illegible], n. 161068700 dell'importo di L. 2.500.000 in Asti il 14/3/88; n. 161109202 dell'importo di L. 700.000 in Genova il 8/1/88; n. 161068612 dell'importo di L. 2.500.000 in Asti il 16/4/88 senza che presso le trattarie Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e Banca Nazionale del Lavoro esistessero i fondi sufficienti, ipotesi grave in relazione all'elevato numero ed importo degli assegni. Con la recidiva [illegible] specifica e infraquinquennale ex art. 99 C.P.

(omissis) P.[illegible]

Il Pretore di Nizza Monferrato visti gli artt. 483, 487 e 488 C.P.P.

dichiara

Bonzo Giuliano colpevole del reato ascrittogli e lo

condanna

alla pena di mesi uno di reclusione e L. 600.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.

Ordina

la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa»;

vieta

all'imputato di emettere assegni bancari e postali [illegible];

ordina

la sospensione condizionale della pena.
Nizza Monferrato, 21/10/88.
Sentenza passata in giudicato il 3/12/88.
Per estratto conforme
Nizza Monferrato, 5/12/88.

Il Cancelliere
P. Scarzella

Un Concorso nato dalla collaborazione tra Associazione commercianti, Comune e Pro loco

Vetrine di Natale in gara a Cherasco

Oggi sotto i portici il tradizionale «mercatino delle pulci»

Saranno premiate le idee più originali realizzate nelle vetrine

CHERASCO — «Cherasco è... arte, storia, ambiente», così recita lo slogan che da anni il Comune, in collaborazione con la Pro loco, [illegible] cercando di imporre all'attenzione dei turisti.

E a sostegno di quanto sostenuto ecco nascere iniziative quali mostre, dibattiti, itinerari alla scoperta di scorci suggestivi tra i ricchi palazzi del centro storico.

Ma a Natale si aggiunge anche un altro [illegible]: «Cherasco è... commercio», che è l'emblema del «Concorso vetrine natalizie» organizzato in collaborazione tra l'assessorato al Commercio, l'Associazione commercianti e la Pro Cherasco.

Promossa come idea per invitare i cheraschesi a soffermarsi sui prodotti locali, la terza edizione conferma che l'iniziativa ha richiamato un buon numero di persone, anche dai paesi vicini.

«La massiccia disponibilità di tutti i commercianti al «Concorso vetrine» è la chiave [illegible] per un rilancio [illegible] che sotto il profilo [illegible] ciale della città — si legge nel dépliant che presenta la manifestazione.

«Tutti [illegible] sentono moralmente invitati a partecipare, non tanto per il gusto della simbolica vittoria, quanto per affermare che anche a Cherasco il prodotto commerciale c'è, esiste e si promuove intelligentemente».

Sono quaranta [illegible] esercizi commerciali che [illegible] vita al concorso che si protrae sino a martedì 27.

Una giuria, composta da [illegible] persone (due membri dell'Ascom di Bra, uno studente, due casalinghe e un pensionato di Cherasco), provvederà [illegible] [illegible] i premi alle tre vetrine più belle delle due categorie, generi alimentari e generi [illegible].

Un particolare premio, offerto dalla Pro Cherasco, sarà dedicato alla vetrina giudicata «più estrosa».

[illegible] attirare sempre più l'attenzione sulla città, a [illegible] dare supporto al concorso, [illegible] svolgerà oggi, sotto i caratteristici portici del centro storico, il «mercatino delle pulci» che è alla tredicesima edizione.

Anche qui si possono vedere che la manifestazione, nata quasi per gioco tra alcuni amici «habitués» del «Balon» [illegible] Torino [illegible] al richiamo [illegible] della città, [illegible] [illegible] [illegible] rigorosa delle merci esposte, è diventata [illegible] dei più importanti appuntamenti [illegible] Piemonte.

Quella [illegible] [illegible] presentata col sottotitolo «Un'idea simpatica per i regali natalizi» ed in effetti coloro che sono rimasti a secco di idee, o che non hanno ancora deciso sui doni, potranno scegliere [illegible] le oltre [illegible] bancarelle, anticaglie.

E [illegible] [illegible] d'epoca, oggettistica varia, mobili e biancheria ricamata «della nonna», lavori artistici e artigianali, in ceramica e legno, e oggetti da collezionismo.

Nel pomeriggio, con la collaborazione della sezione alpini, ci sarà una distribuzione gratuita [illegible] polenta e [illegible] siccia abbinata a vini tipici [illegible] Cuneese.

C.A.

Cherasco restaura l'edificio diventato celebre per l'accordo imposto da Napoleone ai Savoia

A Palazzo Salmatoris si firmò l'armistizio

CHERASCO — L'idea sviluppata da «Terranostra» sugli «Itinerari napoleonici» [illegible] coinvolto anche la città che, con l'armistizio [illegible] [illegible] aprile [illegible] (il settimo firmato tra le sue mura), divenne famosa sui libri di storia quale «Urbs firmissima pacis», per l'accordo dettato da Napoleone Bonaparte al [illegible] di Sardegna Vittorio Amedeo III.

Particolare attenzione è dedicata al palazzo Salmatoris, dove fu firmato l'armistizio e che è ora oggetto di re[illegible] [illegible] parte [illegible] Comune, proprietario dell'immobile. Ma la storia di questo palazzo è singolare, e merita un esame storico approfondito.

Edificato tra gli anni 1616-1623 [illegible] nobile Giovanni Secondo [illegible] Audino [illegible], arricchitosi a [illegible] con il commercio [illegible] seta, [illegible]ne subito famoso come il più comodo e il più signorile della città, tant'è che nel 1630 mentre la peste seminava [illegible] e infuriava la guerra, con la carestia che rendeva ancor più tragiche le condizioni dei piemontesi, Chera[illegible] [illegible] miracolosamente [illegible] dalla malattia (per questo [illegible] eretto in segno di ringraziamento dei fedeli un [illegible] trionfale dedicato alla Madonna del Rosario, artefice della grazia) e la corte reale [illegible] venire a soggiornarvi.

Aiutati [illegible] direttrice Ma[illegible] Bonfante Cravero, che sovrintende all'archivio [illegible] della Biblioteca, sfogliamo il [illegible] manoscritto del cheraschese padre carmelitano Francesco Voersio (1562-1634).

Si legge alla data [illegible] dicembre 1630: *«Ritorno a Chera[illegible] [illegible] Sua Altezza Reale il Duca Vittorio Amedeo I per trascorrervi le feste del Santo [illegible] con tutta la sua [illegible]. [illegible] Altezza Serenissima, dopo essersi affaticato per accomodare i Francesi e gli Spagnoli, benché fin adesso il tutto sia riuscito inforno, è venuto a Cherasco con pochi per fare le feste qui con Madama Serenissima sua consorte* (Cristina, figlia [illegible] Enrico IV di Borbone di Francia e della fiorentina Maria De Medici, n.d.r.) *entrando Lei con tre cavalieri».*

Sempre di quei giorni, oltre alle cose mondane che certa[illegible] circondarono [illegible] [illegible]giorno, un altro dato [illegible] viene annotato [illegible] Voersio il 10 gennaio 1631: *«Oggi il Serenissimo Principe cardinale Maurizio di Savoia* (fratello di Vittorio Amedeo, nominato cardinale all'età di nove anni, n.d.r.) *è venuto a sentire Messa [illegible] chiesa nostra dei Carmelitani e all'afferta ha dato 20 doppie d'oro in corrispondenza [illegible] [illegible] anni che finisce, entrando [illegible] quaranta, onde ad ogni anno ha [illegible] uno scudo d'oro».*

L'arco di Cherasco, uno dei monumenti più [illegible]

Certamente il soggiorno non fu solo [illegible] parentesi allegra per i reali di Savoia tant'è che il duca, aiutato da Urbano VIII, avviò le pratiche [illegible] mettere fine alla guerra di Successione di Mantova e di Monferrato, e ospitò nel palazzo Salmatoris i plenipotenziari del Papa, della Francia, della Spagna e dell'Austria.

L'antico edificio tornò ad ospitare la reale casa nel 1706 quando, fuggendo da Torino assediata, qui si rifugiò, portando con sé la Sacra Sindone.

Questa [illegible] deposta in una cappella denominata «la saletta del silenzio» che fu successivamente affrescata da Sebastiano Taricco.

Certo è che i nobili padroni di casa vennero lasciati tranquilli solo per poco.

Infatti, dopo aver riportato [illegible] vittorie sugli austro-sardi, Napoleone giunse a Cherasco, [illegible] conquistata [illegible] fido general Massena, il 26 aprile 1796, volendo espressamente prendere [illegible] loggio in palazzo Salmatoris, famoso appunto per i [illegible] trascorsi reali.

Fondato il proprio personale impero, Bonaparte fece chiamare a Parigi Carlo Giovanni Salmatoris, proprietario dell'edificio, per affidargli l'incarico [illegible] cerimoniere e di prefetto sovraintendente ai monumenti francesi.

Ma proprio con quest'ultimo discendente dei Salmatoris, che chiuse la stirpe diretta maschile, iniziarono gli anni di abbandono e di un triste declino, che solo ora verrà interrotto.

Claudio Alberto

Centocinquanta bambini e ragazzi propongono le loro realizzazioni per il Concorso [illegible] Natale

Il presepe più bello di Sommariva Bosco

Arriva il Natale, tutta Sommariva Bosco è pronta

La premiazione venerdì prossimo durante [illegible] spettacolo [illegible] canti, [illegible] e danze

SOMMARIVA BOSCO — Far festa significa uscire dalle abitudini di tutti i giorni, dimenticare per un momento la monotonia quotidiana, concedere a noi stessi e agli altri un pizzico di follia. Natale è la festa per eccellenza, con il suo ambivalente aspetto di [illegible] e tradizione. Accanto alle luci colorate, alle girandole, alle vetrine ricche rimane sempre un sottofondo più intimo, quasi primitivo, legato a abitudini tramandate di generazione in generazione.

[illegible] ecco [illegible] ai giocattoli meccanici dalle prestazioni strabilianti convivere le tenere pecore di gesso, le statuine del presepe, le stelle comete. E tra modernità e tradizione Sommariva Bosco quest'anno ha scelto la seconda.

Infatti, l'assessorato alla cultura del Comune ha bandito un concorso presepi rivolto agli allievi di tutte le scuole: dalle materne alle medie. Le numerose adesioni, circa 160 ragazzi hanno risposto [illegible], testimoniano il fascino che il presepe continua a esercitare su tutti.

Il promotore dell'iniziativa, l'assessore Groppo dice: «*Il presepe non è l'opera di un singolo membro [illegible] famiglia, ma il prodotto di un lavoro d'equipe portato avanti in concordia e serenità. Invitare i ragazzi a fare il presepe significa tenere vive le tradizioni e in parte riscoprirle. Allo stesso tempo significa vivere all'interno della famiglia quei momenti di magica eccitazione che costituisce elemento positivo e aggregante in un'epoca in cui anche i rapporti famigliari sono spesso segnati dalla fretta*».

I lavori saranno giudicati da [illegible] di tre esperti: un insegnante di storia dell'arte, la signora Alasia, di recente insediatasi nel nostro paese, l'architetto e pittore Cozzani che ha appena tenuto una mostra che ha riscosso grande successo e il professor di storia Dino Olivero.

Dopo [illegible] visitato le case di tutti i partecipanti al concorso emetteranno il loro giudizio, stilando una graduatoria sulla base della valutazione di originalità e complessità della realizzazione.

I dieci presepi più belli saranno premiati il 23 dicembre alle 20,30 durante uno spettacolo che si terrà nella palestra delle scuole elementari e per il cui allestimento si sta lavorando già da più di un mese. I protagonisti dello spettacolo sono i bambini perché è a loro che la festa del Natale è soprattutto dedicata, dai più piccoli della scuola materna ai più grandi che frequentano la terza [illegible].

Sono previste scenette, recite di brevi poesie di argomento natalizio, un saggio di danza presentato dalle ragazze del gruppo di espressione corporea diretto da Graziella Zocchi, canti interpretati dai quaranta ragazzi che costituiscono il coro della locale scuola media di[illegible] dal loro insegnante di musica, il professor Antonio Olivero.

I brani in programma sono quelli più tipici e tradizionali e abbracciano luoghi e tempi diversi. Accanto al famosissimo «Stille nacht» e all'altrettanto famoso «White Chri[illegible]», legati alla tradizione nordica troviamo, [illegible] un po' di sorpresa, una nenia di [illegible] Bambino, canto occitano della Valle Varaita che verrà cantato in dialetto.

Il professor Olivero appare [illegible] soddisfatto dei risultati che i ragazzi stanno ottenendo già nelle prove e promette l'esecuzione di una decina di brani.

Regista d'eccezione è il professor Tommaso Bonamico che ha collaborato alla non facile opera di organizza[illegible] [illegible] 150 bambini e che ha dato un taglio professionale all'intero spettacolo;

Ha messo infatti a disposizione la lunga esperienza fatta con la sua compagnia «Cotin e fasoj» che anche recentemente ha [illegible] molto successi in tutto il Piemonte ottenendo anche [illegible] primo premio alla rassegna di teatro regionale di Biella.

Serenella Pinca

Sommariva: visita a un'azienda della frazione Gabrielassi e all'unica pasticceria

Biancheria intima e peccati di gola

SOMMARIVA BOSCO — Ogni anno, prima di Natale, mentre siamo presi nel vortice delle compere, giuriamo che è l'ultima volta. Il prossimo anno non regaleremo niente a nessuno o per lo meno cominceremo per tempo [illegible] nostra campagna acquisti. In realtà, [illegible] queste recriminazioni, amiamo ricevere ed offrire regali e comprarli nello stesso momento in cui tutti lo fanno. E' [illegible]le resistere alle tentazioni delle vetrine ammiccanti, dove gli oggetti più vari, spesso un poco folli e stravaganti, danno l'illusione di trasformare le abitudini [illegible] chi li compra o di chi li indossa.

Anche l'abbigliamento intimo, una volta gelosamente nascosto, viene [illegible] esposto con civetteria parigina. Ma non è necessario arrivare fino a Parigi per trovare modelli [illegible] e sottilmente provocanti: Sommariva Bosco, o meglio la frazione Gabrielassi, può reggere il confronto con i centri più noti. Infatti, [illegible] borgata di circa [illegible] persone, [illegible] le varie piccole e flo[illegible] imprese, spicca la «Valery», [illegible] marchio frivolo, ma con discrezione, di una li[illegible] di biancheria intima raffinata, distribuita su scala nazionale e internazionale.

I proprietari, Giovanna e Lorenzo Demichelis, hanno iniziato l'attività dieci anni fa, con un esiguo numero di dipendenti. Se il carattere di impresa familiare è rimasto, il notevole successo che il loro prodotto ha riscosso sul mercato ha fatto sì che il marchio uscisse dal ristretto ambito provinciale.

Il segreto di questa affermazione viene rivelato dalle parole [illegible] signora Giovanna. «*Questo lavoro è sempre stato la mia passione. Nelle nostre mani passano tutte le operazioni che iniziano dalla materia prima fino alla nostra ripartizione tra varie figure. I modelli sono disegnati da [illegible], lo segue il laboratorio, mio marito si [illegible] della parte commerciale e amministrativa. Abbiamo punti di vendita nelle grandi città di tutta Italia: Torino, Roma, anche Bari*».

Caratteristica della linea Valery è l'uso esclusivo di fibre naturali — lana, seta e cotoni di qualità — e di pizzi svizzeri e francesi di Calais. Anche i colori che vanno dal perlaceo ai vari pastellati [illegible] velano quella eleganza che si impone da sola, senza strafare. Ma ciò che denota la maggiore creatività è l'uso inaspettato dei pizzi, che non sono solo ornamento.

Dopo i peccati di vanità, quelli di gola. Nel [illegible] mezzo del paese, l'unica pasticceria di Sommariva costituisce un polo di attrazione, non solo per i [illegible].

[illegible] ricolmi di salatini appena [illegible], cioccolatini, pasticcini si fanno largo tra panettoni farciti con crema chantilly e bottiglie di vini pregiati.

La parola d'ordine della pasticceria Strumia è qualità. I proprietari, Franco e [illegible]o, hanno un grande amore per il loro lavoro, che portano avanti con professionalità: preferiscono essere definiti appassionati di vini e dolci e non solo esperti. In ogni caso, il connubio passione ed esperienza appare molto evidente quando ci si addentra in discussioni [illegible] varie qualità [illegible] vini e sulle tecniche di vinificazione.

La piccola, ma [illegible]tissima enoteca del signor Strumia nasconde tesori preziosi che il proprietario [illegible] raccolto in giro per l'Italia. Con giusto orgoglio mostra le 34 bottiglie di moscato rosso che si è accaparrato dall'azienda Bellotti di Novi Ligure, che ne produce soltanto 1500, il Mon Prà di Monforte, selezionato tra i migliori [illegible] vini del mondo, il Teilà di Trezzo Tinella, pregiato mistura di uve barbera e nebbiolo e invecchiato in barri[illegible], botti di piccole dimen[illegible] di un legno dall'aroma speciale che viene lentamente ad impregnare il vino stesso. [illegible] ancora il Saracco, che ha allietato il pranzo del Papa a Torino e quello di Cossiga a Cuneo.

Dice Tonino Strumia: «*A Natale lo spumante è d'obbligo, perché è l'ideale per aprire una festa, continuarla e concluderla*», e poi, aggiunge ammiccando, «*crea simpatia ed effervescenza*», lasciando intendere che non è solo una questione di gola. Allo stesso modo in cui anche i Demichelis [illegible] propongono capi che non [illegible] soltanto indumenti.

s.p.

Gli spettacoli e il taccuino

CUNEO

FIAMMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit (cartone animato).
CORSO: Delitti e profumi con J. Calà e L. Lante Della Rovere.
ITALIA: Esuberanze bestiali di Nancy.
NAZIONALE: Il principe cerca moglie, con E. Murphy
DON BOSCO: Presunto colpevole.
MONVISO: [illegible] **sono buoni i** [illegible], di M. Ferreri.

ALBA

[illegible] **Il principe cerca moglie**, con E. Murphy.
MORETTA: Sulle tracce dell'assassino

BARGE

COMUNALE: Bull Durham un gioco a tre mani.

BORGO S. [illegible]

MODERNO: Mia moglie è una bestia, con M. Boldi

BRA

IMPERO: La trappola di cristallo, di J. McTiernan
VITTORIA: Le [illegible] (musiche di Bob Dylan, Rolling Stones, Bruce Springsteen)

BUSCA

LUX: Danko di W. Hill con A. Schwarzenegger

DRONERO

[illegible]: **Don Bosco**, con B. Gazzara.

FOSSANO

POLITEAMA: Poltergeist 3

ORMEA

ARISTON: Poltergeist 3

MONDOVI'

BERTOLA: Corto circuito 2 (fantascienza)

SALUZZO

CIVICO: Asterix contro Cesare (pomeriggio). **Sotto il vestito niente 2** (sera).
ITALIA: Sei lo scopre Gargiulo, di E. Pons con G. De Sio, R. Ancomma, E. Cannavale (brillante).

SAVIGLIANO

AURORA: La spada nella roccia (pomeriggio); **Il presidio, scena di un delitto**, con S. Connery (sera)
RITZ: Frantic con H. Ford

FARMACIE

Cuneo: *Bonasso*, via Caraglio 4.
Alba: *Parusso*, via Cavour 7.
Bra: *Fides*, via Piumati 1
Fossano: *Rotondo*, via [illegible].
Saluzzo: *San Chiaffredo*, corso Italia 56.
Savigliano: *Marengo*, piazza Santarosa 65

INDIRIZZI UTILI

Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; *Alba* 36 27 44; *Borgo S. Dalmazzo* 76 00 13, *Bra* 42 01, *Busca* 935 858; Caraglio 81 91 02, [illegible] 7 15 66, Fossano 6 14.21, 63.61.11; *Limone* 92.132, *Mondovì* 4 47.44; *Niella Belbo* 79 61 17; *Pevaragno* tel. 63 85 55; *Racconigi* 8.46.44 *Saluzzo* 4.52.46; *Sommariva Bosco* 5 51 02, *Savigliano* 3.38 01; *Vinadio* 95.01.26.

Pronto soccorso: Cuneo [illegible] *Alba* 31.81; *Bra* 42 01; *Ceva* 72.22.22; *Fossano* 6.14.21, *Mondovì* 48.41; *Racconigi* 8 61 81; *Saluzzo* 40 21; *Savigliano* 3 39 01

Nella provincia di Cuneo è scattata l'«operazione regali di Natale»

Tutti in fila, per gli acquisti

Si calcola che in Italia le tredicesime, complessivamente, raggiungano i ventimila miliardi - Il trenta per cento sarà utilizzato per i regali - Nella Granda [illegible] la richiesta di capponi

CUNEO — Natale, i giorni [illegible] e degli acquisti, un esercito di acquirenti [illegible] per negozi, alla ricerca della «novità», del regalo utile, dell'oggetto superfluo [illegible] «di grido».

I ventimila miliardi [illegible] «tredicesime» in arrivo [illegible] questi giorni nelle tasche degli italiani hanno [illegible] un «traguardo». Metà servono a coprire le «spese programmate»: mutuo-casa, rata auto, assicurazioni; un altro 20 per [illegible] coprirà le maggiori spese per [illegible] e cenoni festivi; il resto è riservato ai regali.

Ma quali? A Cuneo, come in tutte [illegible] province piemontesi, secondo le prime rilevazioni statistiche, [illegible] maggiori preferenze vanno al genere «utile-casalingo» che ha [illegible] tuto il genere «voluttuario». Tra i regali di lusso, il primato dovrebbe restare ancora una volta ai gioielli ed ai «preziosi» in genere.

«Tira» molto, anche quest'anno, il mercato dei cosmetici: secondo valutazioni dell'Unione consumatori, [illegible] italiani, questo mese, spenderanno in profumi circa 150 miliardi, nonostante il rincaro dei prodotti (+8%) dovuto all'aumento dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti.

La novità [illegible] quest'anno sono, nel [illegible] come in tutta Italia, i «panettoni con sorpresa», seguendo un filone lanciato dalle uova pasquali; li hanno «inventati» alcune grandi ditte nazionali e il successo appare scontato.

Curiosiamo ancora «sotto l'albero» degli [illegible] tra le spese [illegible] destinate al settore alimentare, accanto alla conferma di 800 miliardi per vini e spumanti (25 milioni di bottiglie, un grande business per la Granda, grande capitale dei vini), il «boom» riguarda quest'anno la frutta [illegible]. È previsto un aumento del 17 per [illegible] rispetto all'anno scorso, con un consumo di circa 120 mila quintali per un fatturato di [illegible] di.

C'è, poi, [illegible] «ritorno» al consumo di agnelli, capretti e carni «bianche» alternative; meno bovini e più ovini. E' previsto anche [illegible] di 800.000 capponi (un test sui «gusti locali» lo forniscono due «storiche» fiere del cappone della provincia di Cuneo: quella in programma [illegible] a Racconigi e quella [illegible] lunedì a Morozzo, [illegible]. In totale, comunque, il mercato delle [illegible] assorbirà circa 200 miliardi.

Una novità, infine, per il pesce: sui banchi di vendita delle pescherie non ci sarà più il capitone. Il meglio: per effetto di un decreto di fine '87 del ministro [illegible] mercantile, la specie [illegible] napoletani non figura nella «lista» [illegible] prodotti ittici.

Ufficialmente, dunque, si tratta di «anguille», per quanto lunghe e grosse. Ma stiamo tranquilli gli amanti di questo pesce: le previsioni indicano consumi probabili di circa 2000 quintali.

Ma vediamo, ora, come spenderanno [illegible] soldi i cittadini di alcune città della «provincia Granda».

A Cuneo i negozi sono già affollati e le strade del centro sono intasate [illegible] traffico. L'andamento delle vendite è buono, soprattutto per i giocattoli. Un po' in ribasso quelli «elettronici». «Nel settore c'è un ritorno all'antico», spiegano i negozianti di via Roma e corso Nizza. Anche nella vendita delle pellicce, si abbandona il capo alla moda, magari estroso, e si torna al visone classico. Tra le novità, gli accessori per animali domestici, in particolare cani e gatti.

Quasi ovunque, nella provincia di Cuneo «trionfa» il regalo di [illegible] qualità, [illegible] prezzo standard di 50/60 mila lire: piccoli capi di abbigliamento, piccoli gioielli in argento, bambole e giochi di società. Molti cuneesi puntano sull'abbigliamento, gli alimentari, i giocattoli.

Affari anche nelle agenzie di viaggio. Centinaia di cuneesi trascorreranno Natale e Capodanno all'estero. Dove? Alle Canarie, in Tunisia e Marocco.

Luigi Sugliano

Conclusa la mostra a Savigliano

Ecco i vincitori di «Idea Natale»

Mille tagliandi [illegible] risposta al concorso

SAVIGLIANO — Valentina Fogliacco, di Saluzzo, [illegible] vinto rispondendo [illegible] domanda facilissima: «Dove è [illegible] Gesù?». Così, [illegible] pochi giorni, Valentina riceverà uno splendido giocattolo, «Il pisolone» messo in [illegible] concorso «Presepi del Mondo» organizzato da La Stampa-Cronache [illegible] Cuneo nell'ambito della rassegna «Idea Natale» che [illegible] svolta a Savigliano.

Ogni [illegible] venerdì due dicembre a domenica undici, sulle «Cronache [illegible] Cuneo de La Stampa» [illegible] to pubblicato un tagliando con domande, facilissime, inerenti il [illegible] e il mondo magico ed immortale dei presepi. Un concorso che ha ottenuto un notevole successo: nelle due urne collocate all'Expo case in via Frassinetto 4 a Genola e [illegible] stand [illegible] «Idea natale» di [illegible] Schiapparelli a [illegible] gliano [illegible] stati [illegible] mille tagliandi.

Dunque tantissimi bambini della provincia hanno risposto [illegible] entusiasmo a questo gioco che metteva [illegible] palio dieci bellissimi [illegible].

Ecco [illegible] dei vincitori, estratti a sorte tra i centinaia di tagliandi [illegible] le risposte esatte. Il primo premio è andato a **Valentina Fogliacco, via Pignari 23, Saluzzo** (ha vinto il pisolone). Poi: **Manuel Mattalia, via Giolitti 15, Savigliano** (Chicco rodeo); **Margherita Casetta, via Pietro Fissore 8, Monticello d'Alba** (bambola Baby mia); **Davide Origlia, via San Michele 18 Genola** (gioco elettronico Flash Ball); **Marco Piometti, via** [illegible] (autoradio comandata freccia rossa); **Francesca Sordella, via Pylos 29, Savigliano** (gioco elettronico grillo parlante); **Roberta Bocca, via Musante 8, Savigliano** (jeep elettronica safari Giordani); **Elisa Pastorelli, via Carlo Boggio 15, Cuneo** (bambola bimba magie); **Andrea Ajmetta, via Molecuto 16, Savigliano** (moto elettronica Honda Xl-Biemme); **Matteo Olocco, via Priocco 1C, Cavallermaggiore** (set video gioco Atari).

I premi saranno consegnati nei prossimi giorni, all'«Expo-case-giochi» [illegible] Frassinetto 4, statale 20, Genola, che ha offerto tutti i giochi. Il giorno [illegible] telefonicamente [illegible].

Vediamo ora quali [illegible] le domande e le risposte. Ecco quella pubblicata sul primo tagliando: «Dove San Francesco [illegible] il primo presepe?». La risposta esatta era «A Greggio». Poi: «Qual è il pre[illegible] più piccolo [illegible] trova a Idea Natale? Risposta: Il [illegible] nel [illegible] di noce». «Dove è nato Gesù? A Betlemme»; «Come si chiamano i Re magi? Gaspare, Melchiorre e Baldassarre»; «Chi era imperatore a Roma quando nacque Gesù? Cesare Augusto»; «Che cosa indicava la [illegible] Re Magi? La nascita di Gesù»; «Quale canto intonarono in cielo gli angeli quando nacque Gesù? Gloria a Dio»; «Quali doni i Re Magi portarono a Gesù? Oro incenso e mirra»; «Che cosa significa il nome di Gesù? Salvatore».

r. s.

La famosa legge 180 [illegible] provocato positivi mutamenti

Come cambia l'assistenza all'ospedale di Cogoleto

I ricoverati sono diminuiti, cura e sorveglianza [illegible] più assidue - Mancano [illegible] alternative

COGOLETO — In due fotografie, il cambiamento dell'ospedale psichiatrico di Cogoleto, [illegible] Servizio di salute mentale dell'Usl [illegible] di Voltri. La prima [illegible] di [illegible] venti [illegible] anni fa: su una panca, [illegible] con divise somiglianti a quelle dei carcerati, stanno in totale inerzia, il capo reclinato, lo sguardo perso sul pavimento sporco. Un'immagine [illegible] abbandono, la solitudine compagna [illegible] ogni momento. La seconda fotografia è [illegible] cente: i ricoverati indossano i loro abiti, si muovono, [illegible] riuniscono [illegible] gruppi creando un minimo [illegible] socialità indispensabile per superare la barriera di buio che è caduta nella loro mente.

L'ormai [illegible] legge di riforma n. 180 del 1978 ha certo ancora molto da realizzare, in termini di strutture alternative, però a Cogoleto se ne vede l'effetto. *«La 180 è una cornice che va riempita»*, dice il professor Giuseppe Menduni, psichiatra, da 17 [illegible] direttore dell'ospedale, che ha vissuto, [illegible] ne ha accelerato, il cambiamento.

«Quando assunsi la direzione — spiega il professor Menduni — *i ricoverati erano 1895, oggi sono [illegible]. La sfollimento ha consentito [illegible] accogliere i malati in undici padiglioni (prima erano ventuno) in modo [illegible] permettere un'assistenza più presente ai singoli così e anche la sorveglianza particolare che il malato mentale richiede. Le [illegible] merate, che prima avevano 240 letti, ora [illegible] hanno fra 60 e 65»*.

L'immagine dell'ospedale psichiatrico come «fossa dei serpenti» è sparita da Cogoleto. Lo si avverte visitando padiglioni e servizi che [illegible] estendono sulla collina su un'area [illegible] ettari. E' naturalmente inevitabile che l'edificio risenta della [illegible] data di costruzione [illegible] cominciata 84 anni [illegible] e terminata nei primi Anni 30. Ma opere di modifica, ricerca di sistemazioni migliori hanno ottenuto ottimi risultati.

Naturalmente, come la legge di riforma prescrive, tutti sono volontari, ma con un diritto [illegible] libertà — quando la [illegible] vuole — molto allargato. Un centinaio di ricoverati escono al mattino e tornano alla sera. E' migliorato il rapporto fra i malati e la popolazione di Cogoleto, che una decina di anni fa era arrivata a paurosi livelli [illegible] tensione.

Ricorda ancora il professor Menduni: *«Un tempo i malati venivano raggruppati [illegible] conda della loro infermità: per esempio, gli agitati fra loro. Si ha un'idea di quel che poteva accadere in una camerata?»*. Ora l'assegnazione dei posti tiene conto [illegible] delle [illegible] sociali, dei caratteri, della cultura, degli anziani decaduti anche per disturbi organici. I locali sono puliti, il cibo è buono. A Cogoleto operano 14 medici e 300 infermieri ai quali si aggiungono un'ottantina di ex [illegible] vienti che [illegible] frequentato un [illegible] e possono aiutare in alcuni servizi essenziali, come l'accompagnamento delle persone non autonome.

Insomma, professor Menduni, vista dal suo osservatorio privilegiato, la riforma ha funzionato? *«Diciamo che siamo all'inizio di [illegible] strada che si è posta il traguardo di recuperare i [illegible] di mente e dar loro comunque [illegible] dignità umana. Ma [illegible] le strutture alternative, che [illegible] venti Usl della Regione [illegible] avviate»*.

Aggiunge il professor Menduni: *«Sfoltire gli ex manicomi ma contemporaneamente creare centri nei quali il recupero [illegible] quando è possibile, sia più rapido, e migliori siano le condizioni di vita: non si può derogare da questa linea»*.

Che chiedono i malati? [illegible] sponde il professor [illegible]: *«Hanno sempre il desiderio di una [illegible] [illegible] purtroppo [illegible] maggioranza [illegible] così rimane un'illusione. Molti non hanno più famiglia, altri ce l'hanno ma [illegible] disponibile ad accettarli»*. La società è egoista. [illegible] molti dicono che il malato [illegible] [illegible] ripreso a [illegible] può scatenare la sua aggressività sui congiunti. *«Certo, accade. Ma non molto di più di quanto si verifichi [illegible] le famiglie cosiddette "normali"»*.

Guido Coppini

Sestri: ripresa l'attività nei vecchi capannoni di via Fascie

E' cominciato il «dopo Fit»

La «Gilby» del gruppo Finarvedi continuerà a produrre tubi - Ieri una cerimonia con operai, imprenditori e politici - Il ricordo di [illegible] lunga vertenza - Speranze per il futuro

Sestri Levante. L'inaugurazione del [illegible] stabilimento

[illegible] — Sestri [illegible] ricomincia a produrre e, per voluta coincidenza, a produrre tubi. Il «dopo-Fit» ha preso ufficialmente il via ieri mattina, nello stabilimento [illegible] via Fascie che un tempo ospitava il la[illegible] «Pellegrino» della Fit-Ferrotubi, oggi sede [illegible] «Gilby», azienda del gruppo Finarvedi specializzata nella produzione di tubi in [illegible] inox dai molteplici utilizzi.

Proprio per sottolineare il significato della ripresa per Sestri Levante, una città colpita da sei anni di cassa integrazione, [illegible] la Finarvedi ha voluto che l'avvio della produzione [illegible] «Gilby» fosse contrassegnato da una cerimonia. Nei capannoni di via Fascie, [illegible] a moltissimi operai e sindacalisti, c'erano imprenditori e uomini politici. Hanno fatto [illegible] «onori di casa» il presidente [illegible] gruppo Finarvedi, Giovanni Arvedi, e il sindaco di Sestri [illegible] gio Piccinini.

Il vescovo [illegible] Chiavari monsignor Daniele Ferrari, che ha benedetto i nuovi impianti, ha ricordato i *«momenti di sofferenza e di preoccupazione»* vissuti negli anni scorsi [illegible] augurato che le nuove fabbriche che apriranno a Sestri *«possano [illegible] conoscere né crisi né tramonti»*. Parole toccanti che [illegible] ben comprese [illegible] apprezzate da operai, imprenditori e politici.

E quando la madrina dello stabilimento (la moglie [illegible] Arvedi) ha premuto il pulsante che ha [illegible] in funzione, per la prima volta, uno dei macchinari per la produzione dei tubi inox, c'è [illegible] lungo applauso e un momento di commozione. Il primo tubo, lucente e perfetto, «sfornato» [illegible] macchina, è stato innestato su un piedistallo [illegible] mento a fianco della tribuna d'onore, subito attorniato [illegible] operai della ex-Fit.

[illegible] gli operai, [illegible] dei più commossi è sembrato Giuseppe Lagomarsino, 71 anni [illegible] cui 35 trascorsi [illegible] Fit, entrato in fabbrica nel 1942 ed andato [illegible] pensione nel 1977 come caporeparto del settore trafile.

Come tanti altri, Lagomarsino forse [illegible] convinto che [illegible] sarebbe più [illegible] a vedere i capannoni di via Fascie «sfornare» ancora tubi: un «miracolo» che ieri, invece, si è avverato.

Nel suo intervento d'apertura il cavalier Arvedi, dopo aver ringraziato quanti con la loro opera hanno reso possibile questo risultato, citando gli amministratori locali e regionali ma[illegible]to i lavoratori di Sestri Levante, ha ribadito che la scelta della «Gilby» e delle altre aziende che apriranno a Sestri entro l'89 *«è una scelta industriale vincente, che saremmo disposti a rifare subito, e che dà a [illegible] e ai lavoratori le massime garanzie per il futuro»*.

Subito dopo Arvedi ha preso la parola il sindaco Piccinini. Commosso anche lui (*«Tra queste mura ho passato trentacinque anni della mia vita»*, [illegible] detto), [illegible] voluto ricordare l'impegno della città e dei lavoratori sestresi *«che hanno voluto, cercato, rivendicato e sofferto, [illegible] verso 52 mesi di vertenza, [illegible] manifestazioni operaie, 32 diversi incontri con esponenti del governo»*, perché si attuasse quella che ha definito *«la prima e finora più importante ristrutturazione siderurgica in Italia»*.

Marco Raffa

Domani sarà proiettato [illegible] documentario sulla vita dei Duchi

L'omaggio di Genova ai Galliera

GENOVA — [illegible] svolgerà domani mattina a Genova una manifestazione che concluderà i festeggiamenti per il centenario [illegible] costituzione dell'Ospedale Galliera.

Per l'occasione, si parlerà di storia, [illegible] cultura e di medicina (un convegno scientifico s'è svolto a questo proposito, il mese scorso): è annunciata, salvo sorprese dell'ultimo momento, collegate all'attuale situazione politica, la presenza [illegible] presidente del Consiglio, on. Ciriaco De Mita.

De [illegible] dovrebbe fermarsi a Genova [illegible] mattinata, [illegible] l'Ospedale Galliera. [illegible] pomeriggio, forse De Mita potrebbe incontrarsi con esponenti politici liguri: nel [illegible] nel [illegible] presidente (in questo caso [illegible] veste di segretario nazionale della dc) ci sono molti problemi ancora sospesi: dall'assetto interno [illegible] democrazia cristiana sino [illegible] grossi problemi della riconversione industriale, delle partecipazioni statali e del porto.

Al centro dell'attenzione, ancora una volta, ci sarà comunque la singolare vicenda dell'Ospedale Galliera, o meglio, il ruolo avuto, nel secolo scorso, dai duchi di Galliera, Raffaele De Ferrari Galliera e Maria Brignole Sale.

Il patrimonio dei [illegible] patrizi, discendenti [illegible] due tra le più antiche famiglie genovesi, [illegible] immenso.

Raffaele e Maria hanno donato a Genova, oltre all'ospedale che porta il loro nome e che, per decenni [illegible] centro d'avanguardia della ricerca e [illegible] terapia, anche il cosiddetto Albergo dei Poveri, Palazzo Bianco, Palazzo Rosso, ecc.

[illegible] parte della loro esistenza [illegible] passata a Parigi, dove risiedettero [illegible] e pochi anni prima di morire e [illegible] ancora si ricordano i palazzi e le ville abitate, nonché il ruolo storico svolto nel mondo della finanza, della cultura e del mecenatismo.

Il loro patrimonio, infatti, era considerato uno dei più consistenti d'Europa: nelle loro dimore [illegible] ricevevano, considerati e trattati da pari a pari, capi di Stato e re [illegible] ronati.

In questa prospettiva, il Comune di Genova ha commissionato un documentario [illegible] titolo *«Duchi di Galliera: [illegible], ricchezza e munificenza»*, realizzato [illegible] Franco Leo e Gianfranco Pangrazio, con la collaborazione di Liana Saginati.

Il documentario, che ripercorre, attraverso i palazzi e i documenti, la vicenda dei Duchi di Galliera (che, giovanissimi, furono addirittura incolpati d'un delitto e, n[illegible] vecchiaia, ebbero la loro eredità rifiutata dall'unico figlio maschio, «maudit» e «bohémien»), sarà proiettato domani [illegible] cinema Palazzo.

p. l.

Uomo muore ad Arenzano

GENOVA — Un [illegible] di 35 anni, Luigi Lai, abitante a Genova in via Novella 59, è morto in un incidente stradale avvenuto [illegible] notte tra venerdì e sabato sull'autostrada Savona-Genova, all'altezza di Arenzano. Sulle cause la Polstrada sta svolgendo indagini. L'auto condotta da Lai, che si stava dirigendo [illegible] Genova, si è schiantata contro il guard-rail.

Denunciato dal mago

GENOVA — Marco Amleto Belelli, [illegible] glio noto [illegible] «Otelma», mago [illegible] professione, ha presentato tramite l'avvocato Nino Musio Sale una denuncia per tentata estorsione nei confronti della signora Anna Consiglio, 48 anni, residente a Torino. La signora aveva chiesto a Otelma prestazioni professionali (naturalmente nel campo dell'occulto) per le quali aveva concordato e pagato 20 milioni. Giudicata l'opera del mago insufficiente, la Consiglio — secondo la [illegible] — avrebbe chiesto al Belelli la restituzione della somma versata, ricorrendo a *«intimidazioni, pressioni, minacce di far intervenire personaggi altolocati»*. In questo comportamento l'avvocato Musio Sale ritiene ravvisabile il reato [illegible] tentata [illegible].

Un residence a Sestri

SESTRI LEVANTE — Il problema della discarica [illegible] [illegible] Gavornie, utilizzata per anni dalla Fit Ferrotubi per lo smaltimento di residui ferrosi delle lavorazioni, è stato al centro [illegible] Consiglio comunale [illegible] venerdì sera in seguito a una mozione del [illegible] comunista. Il pci ha chiesto che la discarica venga inserita dalla Regione nell'elenco dei siti da bonificare, nel quale era stata [illegible] spiegabilmente omessa. E' stato approvato un mutuo per l'acquisto di alcuni mezzi [illegible] autocompattatore per la N.U., alcune auto per gli uffici e i vigili), e [illegible] progetto di ristrutturazione in residence dell'hotel «Dana».

Nuovo [illegible] a [illegible]

CHIAVARI — La Croce Verde di Chiavari approva [illegible] il nuovo statuto sociale e il regolamento interno dell'associazione. Rivisti e aggiornati rispetto alle vecchie [illegible] re, che risalgono [illegible] 1945, statuto e regola[illegible] della pubblica assistenza sono [illegible] messi a punto da una [illegible]one di soci e volontari e dovranno essere ratificati dall'assemblea generale dei [illegible] che è convocata alle 9. Per poter votare, i soci, oltre [illegible] tessera della pubblica assistenza, dovranno essere muniti di [illegible] documento d'identità. Dopo l'approvazione dell'assemblea, lo statuto sarà ratificato dalla Regione.

Brigantino ai Sangermani

LAVAGNA — Si chiama «Barbarossa» ed è un brigantino a due alberi, lungo [illegible] metri, che si ispira fedelmente [illegible] navi del passato, realizzato completamente in legno «roko» con [illegible] in ottone e vele tradizionali, quadrate. E' la nuova «sfida» del cantiere navale Sangermani di L[illegible]. Ieri mattina nei cantieri [illegible] via del Devoto si è svolta la simbolica cerimonia della posa, sulla chiglia della nave, dell'ultimo «grampo», l'ordinata [illegible] prua che completa l'ossatura dello [illegible]. L'operazione è stata compiuta [illegible] capomastro dei «Sangermani», Giuseppe Barbon.

Processo per sette

La vicenda [illegible] pornofestini di [illegible] Margherita
Sentenza riformata dalla corte d'appello

S. MARGHERITA — Dovranno subire un processo le sette persone accusate di aver abusato, tra l'84 e l'85, di quattro ragazzi minorati psichici, tre dei quali minorenni. La sezione istruttoria della corte d'appello di Genova ha infatti riformato una sentenza del giudice istruttore di Chiavari che, la scorsa primavera, aveva prosciolto la maggior parte delle persone coinvolte nella vicenda.

I sette che dovranno comparire davanti ai giudici del tribunale di Chiavari sono il portofinese Federico Schiaffino, 35 anni, a suo tempo colpito da mandato di cattura e trasferitosi a New York; i sammargheritesi Edoardo Ceccardi, 54 anni; Franco Toso, 48 anni; Mario Vernazza, 58 anni; Gian Luigi Campodonico, 48 anni; Giulio Cinna, 54 anni, e il rapallese Franco Occhini di 73 anni.

Per altri sette presunti protagonisti della vicenda (Giorgio Mai, Leonardo Esposito, Renzo Cologni, Angelo Bongiorno, Domenico Pisani, Pietro Verdoia, Nicolò Pippia) la sezione istruttoria della corte d'appello ha dichiarato il «non doversi procedere» in quanto, nei loro confronti, non fu mai presentata querela.

La vicenda dei «pornofestini», che mise a rumore il Tigullio anche per la notorietà di alcuni dei protagonisti, fu scoperta grazie alle rivelazioni fatte ai carabinieri di Santa Margherita dagli stessi ragazzi minorati, che raccontarono di essere stati avvicinati da alcuni adulti, che per la loro «compagnia» li ricompensavano di volta in volta con cinque-diecimila lire. Secondo la sentenza del giudice istruttore di Chiavari, le affermazioni dei ragazzi, in quanto minorati psichici, erano da considerare «inattendibili»: una tesi questa che è stata ribaltata dalla nuova sentenza.

m. r.

Il Confuoco a Rapallo

La manifestazione è in [illegible] oggi pomeriggio - «Natale dello scolaro» a Leivi

RAPALLO — Tra le manifestazioni dell'ultima domenica «prenatalizia», la cerimonia del «Confuoco» promossa anche quest'anno dall'Associazione «Carroggio Dritto» è una delle più suggestive.

[illegible] [illegible] in località Nagge, [illegible] un'antica tradizione [illegible] della Repubblica [illegible] Genova, i rappresentanti [illegible] «popolo» [illegible] i «capi della [illegible]» (gli amministratori comunali) per il consueto scambio degli auguri.

Una tradizione, quella [illegible] «Confuoco» o «Confeugo», [illegible] sta rinascendo [illegible] molte parti della Liguria: a Santa Margherita Ligure avrà luogo la [illegible] del 24 dicembre e coinciderà con le premiazioni degli atleti che maggiormente si sono distinti nel corso dell'88 nelle varie discipline sportive.

A Leivi, nell'entroterra di Chiavari, pomeriggio con giochi e [illegible] con il «Natale dello Scolaro», organizzato alle 15 nella palestra [illegible] nale.

A Bogliasco, alle 21, concerto d'organo del maestro Piermario Grosso nella chiesa parrocchiale di S. Maria.

Il resto della giornata può essere dedicato alla visita dei presepi, [illegible] e [illegible] derai, che [illegible] mati allestiti un po' dappertutto nel Tigullio.

A [illegible] Levante [illegible] in modo particolare il presepe meccanico dell'oratorio di S. Sabina, a Trigoso, quello «marinaresco» costruito dal [illegible] «O Leudo» e [illegible] nella cappella Fascie di Largo Colombo, i due presepi artistici della chiesa dei Cappuccini e quello dell'antica Confraternita di S. Caterina nella chiesa di S. Pietro in Vincoli.

m. r.

[illegible] - Il «pepe» di Samm-Pegliese

E' il derby degli ex

Lo scontro diretto [illegible] «Brocardi», mentre [illegible] «Moltedi» si affrontano Levanto e Carcarese, [illegible] due liguri neopromosse - L'Entella ad Aosta alla ricerca di [illegible] conferma e (almeno) [illegible] un punto

Quindicesima giornata [illegible] campionato Interregionale con in programma [illegible] derby liguri, uno molto sentito e [illegible] tanto si è parlato alla vigilia, grazie anche alla distanza minima fra le due città (Sammargheritese-Pegliese); il secondo, inedito e fra due s[illegible]dre promosse, protagoniste di un [illegible] campionato (Levanto-Carcarese). In [illegible] sferta l'Entella, alla ricerca [illegible] una conferma, e di un punto, nella trasferta di Aosta.

Sammargheritese (p. 16)-Pegliese (p. 18) è l'incontro più importante della giornata, sia per la classifica che per la verifica di alcune previsioni: la graduatoria vede gli arancioni di Elvio Fontana e i genovesi di Cluco Locatelli nelle posizioni di vertice, pronti ad approfittare di un rallentamento del Cuneo, ma con [illegible] gravoso compito di superarsi oggi al «Broccardi» nello scontro diretto. Le verifiche sono d'obbligo, dopo le due prove non positive di domenica scorsa (Pegliese in parità al «Carlini», Samm sconfitta a Torino). [illegible] pareggio potrebbe scaturire come [illegible] più logico?.

Elvio Fontana, mister della Samm: «*Non credo, perché loro non nascondono le ambizioni del salto di categoria mentre noi, davanti al nostro pubblico, vogliamo fare una bella partita indipendentemente dall'avversario che affrontiamo.* [illegible] *mancano due pedine importanti come Groppi e Maragliano, sarà dire che schiererò una squa*[illegible] *leggermente più sbilanciata in avanti*».

Per Groppi, causa un dolore muscolare ci sono molti dubbi sulla presenza in campo oggi, mentre Maragliano ha riportato una forte contusione in uno [illegible] fortuito con il compagno di squadra Battiston nella partitella infrasettimanale.

Prosegue Fontana: «*Il loro obiettivo, esplicito, è di vincere* [illegible] *campionato ma oggi dovremo cercare* [illegible] *ostacolarli; il valore della Pegliese è indiscutibile anche* [illegible] *relazione al fatto che probabilmente i genovesi scenderanno a Santa Margherita con la formazione al gran completo. Per alcuni giocatori* [illegible] *un derby, per il sottoscritto, genovese, qualcosa* [illegible] *particolare*».

Quattro gli «ex» nelle due file: Bertola, Battiston [illegible] Ogliari [illegible] Samm, il solo Ubertelli nella Pegliese.

Un Ubertelli che ha lasciato a Santa Margherita ottimi ricordi: «*Lo scorso anno ho realizzato dieci reti* [illegible] *è stata* [illegible] *annata ricca di soddisfa*[illegible]*oni personali. Quest'anno* [illegible] *un compito diverso, più al servizio della squadra, ed immagino già il nome del* [illegible]*catore di oggi pomeriggio*».

Nessun problema per Fontana a rivelarlo: «*E' uno scontro naturale, Ubertelli verrà seguito da Conti e, anche se i due giocatori sono molto amici,* [illegible] *Conti dovrà dimenti*[illegible] *altri fattori e concentrarsi sulla partita: a fine gara una stretta* [illegible] *mano e tutto come prima*».

[illegible] Samm con alcuni pro-

Guerra, della Pegliese

blemi di formazione, la Pegliese si presenta [illegible] giocatori reduci dalle fatiche della nazionale dilettanti (Carrea e Barberi) e con il rientrante Sisimi (scontata squalifica). [illegible] formazioni. Samm: Di Lupo, Conti, Pelligra, Bolgiani, Sartimagi, Brosso, Battiston, Marchesini, Righetti, Bertola e Ogliari. Pegliese: Zappa, Carrea, Barberi, Sisimi, Roffi, Bovio, Guerra, Rossini, Monari, Meazzi e Ubertelli.

[illegible] derby al «Moltedi» fra il Levanto (p. 15) e la Car[illegible] (p. 16). Dopo una partenza lanciata, gli uomini [illegible] Orcino hanno leggermente rallentato la [illegible] marcia e [illegible] attesi da un impegnativo derby contro il Levanto di Giovanni Canepa.

«*Dobbiamo stare molto attenti al loro contropiede e lasciare pochi spazi per la loro manovra*», [illegible] il ds del Levanto, Sergio Curletto.

Equa divisione della posta? Il [illegible] squadra spezzina (nove [illegible] cord [illegible] girone) [illegible] il campo esterno, per la Carcarese potrebbero far optare la scelta su tale risultato, considerando anche che il «Moltedi», pur essendo in erba, non permette allenamenti regolari in settimana con conseguente disagio per Mariani e compagni.

Lunga trasferta per l'Entella (p. 9) ad Aosta (p. 17), con la formazione di Giovanni Talami sbloccatasi psicologicamente dopo il primo successo stagionale di domenica scor[illegible]. «*La classifica dell'Aosta dice chiaramente che genere* [illegible] *avversario affronteremo*», afferma mister Talami. Que[illegible] il probabile undici di partenza dell'Entella [illegible] «Mario Puchoz»: Quattrone, Da Silva, Luoghi, Passaponti, Capurro, Podestà, Conti, Costantino, Picco, Pizzo e Valenzuela.

Delle altre squadre liguri, [illegible] due giocano in casa: la Cairese (p. 9) [illegible] diretta rivale nella [illegible] retrocessione, il Moncalieri (p. 8): obiettivo i due punti per i giallobiù della Val Bormida. Albenga (p. 12)-Savignanese (p. 17) è un valido test per gli ingauni, sfortunati domenica scorsa a Cuneo e alla ricerca del successo casalingo, anche se i «maghi» di Savigliano rappresentano la squadra più [illegible] forma [illegible] momento. Ultima annotazione è l'esordio [illegible] Ra[illegible] vesti di allenatore-giocatore. Trasferta per il Ventimiglia (p. 19) a Saint Vincent (p. 11) e per il Vado (p. 10) contro il Pinerolo (p. 13): il pareggio è il risultato ottimale per le due liguri.

Chiudono il programma due derby piemontesi: Asti (p. 13)-Nizza (p. 15) e Bra (p. 13)-Cuneo (p. 21).

g. s.

La vigilia

CAIRO — *Dopo il cambio in panchina, quello in* [illegible] *cietà? A Cairo circola con insistenza una voce che dà per imminente la sostituzione del presidente, Adolfo Francia. Nel* [illegible] *del consiglio direttivo* [illegible] *martedì scorso, al quale Francia non era presente, il malumore tra i dirigenti innescato dalle esplosive dichiarazioni del presidente dopo la sconfitta di Vado ha fatto precipitare la situazione.*

A Francia pare venga rimproverato il fatto di essersi lasciato andare ad accuse pesanti e generalizzate, per di più pubbliche. Insomma, tradendo la regola del «lavare i panni sporchi in famiglia», il numero uno giallobiù si è fatto molti nemici. [illegible] *si fa già il nome del suo successo*[illegible]*: Franco Pr*[illegible]*o, titolare di una ditta* [illegible] *autotrasporti che tra l'altro fa parte del gruppo di sponsor della Cairese. E non è tutto: i bene informati assicurano che sia in vista anche un clamoroso ritorno* [illegible] *Gigi Manuelli in panchina.*

r. bg.

[illegible] - Le genovesi nel girone A

L'Audace cerca il riscatto Arriva un gol dei praesi?

Gli anticipi: il derby alla Sestrese, nel «B» vittoria della Lavagnese

La Sestrese si aggiudica il derby con la Sampierdarenese (2-1), anticipo della 12ª giornata del girone A di Promozione, e torna in corsa per le primissime posizioni. E' un successo che vale doppio per la squadra di Tanganelli, che ha giocato in dieci [illegible] *minuti, a causa dell'espulsione di Pesce, per fallo di reazione.*

La Sestrese ha fatto tutto da sola: al 15' Balboni ha [illegible]*cato il risultato; al 55' un'autorete di Prestia ha consentito agli* [illegible]*piti di pareggiare; al 75' Benlodi ha piazzato il* [illegible] *del ko.*

Dice Sergio Tanganelli: «I ragazzi mi hanno fatto uno splendido regalo di Natale. Hanno dimostrato grande carattere, vincendo [illegible] *derby che si era messo male per noi.* [illegible] *il terzo successo consecutivo. La crisi di ottobre ormai è solo un brutto ricordo».*

Tra i rossoverdi ha debuttato in campionato il portiere Casarza, che ha sostituito Motta, assente per motivi di lavoro. La Sampierdarenese è stata battuta ma anche scavalcata in classifica dai «cugini».

Oggi, riflettori puntati sul big match Savona-Argentina Arma, che potrebbe riaprire il discorso sul primato, saldamente nelle mani dei biancoblù. Un incontro al quale guarda con molto interesse la Sestrese, dopo il successo di ieri, che l'ha proiettata al secondo posto.

Difficile impegno casalingo per l'Audace Campomorone, contro il Liburna, che naviga nelle prime posizioni di classifica. Gli uomini di Armienti devono cercare di riscattare la brutta sconfitta con la Veloce, per assicurarsi [illegible] *tranquillo. Nel pronostico di Varazze-Pra Folgore, il segno predominante è «X», considerata la vocazione al pareggio delle due squadre: i praesi, che sono ancora a digiuno di gol, finora hanno ottenuto ben* [illegible] *0-0, mentre i nerazzurri di Corbellini hanno diviso la posta sei volte, segnando e subendo* [illegible] *altrettante reti.*

La Rivarolese va alla caccia di una vittoria scacciacrisi nel match casalingo con il Finale. Il quadro della giornata si completa con Millesimo-Veloce; Riviera dei Fiori-Sanremo 88 (sulla panchina dei padroni di casa debutta il neo trainer Intermizzi, chiamato a sostituire l'esonerato Pionetti) e Taggese-Alassio Bestia.

g. mi.

Nel girone B la Lavagnese si conferma squadra corsara con una vittoria in trasferta sul Bogliasco (2-0): i padroni di casa, incompleti, hanno denunciato i soliti mali e cioè una scarsa pericolosità in fase offensiva ed una difesa che ha subito a tratti le folate dei bianconeri con le due reti decisive firmate da Bernardi e Costa.

Ad attenuante del Bogliasco, le numerose assenze mentre la prova della Lavagnese [illegible] mister Antonio Odasso è da elogiare in blocco.

Risultato ad occhiali nel secondo anticipo, fra Canaletto e Cosmos: per i genovesi un punto molto prezioso per la lotta salvezza, per i canarini spezzini un mancato successo che permette ugualmente agli [illegible] nel gruppo di medio-alta clas[illegible].

Nell'unico anticipo di 2ª [illegible]tegoria il San Bartolomeo Lazzarin si è aggiudicato il derby di Sestri Levante contro il Riva Trigoso. Il gol partita, che sancisce l'aggancio in classifica, a quota 12, dei neroverdi ai calafati rivali, è stato firmato da Canessa.

g. s.

QUESTA DOMENICA

■ [illegible]

Interregionale, girone A (ore 14,30): Albenga-Savignanese; Aosta-[illegible]ella; Asti-Nizza; [illegible]-Cuneo; Cairese-Moncalieri; Levanto-Carcarese; Pinerolo-Vado; Sammargheritese-Pegliese; St. Vincent-Ventimiglia.

Promozione, girone A (ore 16): Audace C.-Liburna (Pontedecimo, 14,30); Millesimo-Veloce S. (14,30); Rivarolese-Finale (Begato); Riviera dei Fiori-Sanremo (Andora); Sa[illegible] Arma; Taggese-Alassio; Varazze-Prà Folgore.

Promozione, girone [illegible] 14,30): Cavese Fossese-Casarza (Riboli, 15); Lerici-Migliarinese (S. Terenzio); Monterosso-Pontedecimo; N.S. Fruttuoso-Fontanabuona (S.Desiderio); Rapallo-Baiardo; Sestri L.-Ortonovo (Sivori [illegible], 15).

Prima categoria (ore 10,30): Canevaridoria-Pieve L. (Liguria A); Carasco-Cap; Solferino-Borgoratti; [illegible] Recco-Molassana; Albaro-Carlo [illegible] (Bavari); Goliardica-Rupinaroleivi (S.Desiderio); Bogliasco 76-Arecco; Mone[illegible]-Anpi Casassa (15).

Seconda categoria: Corte-Calvarese (Broccardi, 10); Caperanese-Riese (10,30); Spartak-Camogli (Macera, 10); Rutese-Old [illegible] (Recco, 14,30). Marina Giulia-Cogornese (Colmata al Mare, 14,30); Avegno-Il Bistrò (Recco, 16,15); Valnesturia-Sori (Borzonasca, 14,30).

Terza categoria (ore 10,30): Delva M.-Sanmartinese; Sporting-Poggio (Colmata).

Allievi [illegible] L.-Migliarinese (Sivori, 10,30); Casarza-Lavagnese (Comunale, 10,30).

Under [illegible] **provinciale**: Albaro-Calvarese (Bavari, 10,45); Emiliani-Carasco (Bogliasco, 16,30).

Allievi provinciali: Lavagnese-Carlo Grasso (Riboli, 10); Spartak-Fontanabuona (Gallotti, 9); Caperanese-Casarza (Caperana, 9); Tanini-Riva Trigoso (S.Desiderio, 9).

Giovanissimi provinciali: Cap-Rapallo [illegible] Salvatore, 10,45); Sammargheritese-Old [illegible] (Broccardi, 9); Entella-Caperanese [illegible] 16,30); Riva Tr.-Pro [illegible] (Sivori B, 9,30).

Esordienti: [illegible] L.-Old Stars (Sivori B, 14,30); Entella-Caperanese (Colmata, 9,30); Pro Recco-Riva Trig. (Recco, 9,15); Spartak-Rapallo (Macera, 9,15); Cap-Casarza (S.Salvatore, 9,45).

■ **«**[illegible] **per giovani nuotatori**

GENOVA — Seconda domenica di [illegible]ttività per la piscina La Crocera di Sampierdarena con la 4ª edizione del Trofeo Santa Clara, protagoniste tutte le maggiori società liguri di nuoto. Favorita d'obbligo, la Sportiva Sturla (sconfitta a sorpresa domenica [illegible] nel «Nico Sapio»), con Andrea Doria e La Crocera nel ruolo di outsider. La manifestazione prende il via alle 9 con gli Esordienti A, mentre nel pomeriggio, [illegible] 15, scenderanno in vasca gli Esordienti B e i [illegible] Propaganda. Agguerrita e numerosa la partecipazione delle [illegible] società del Levante: Rapallo Nuoto con 46 nuotatori, R.N. Lavagna con 29) e Chiavari Nuoto con 25.

■ **Calcio femminile**

Serie B: [illegible] Arezzo (Comunale, 14,30).

■ [illegible]

Rapallo (campo S. Maria): XVIII U.S.L.-Bagnoresi (8,15); Priolo-Budini [illegible] (9,15); Car-Letti's Brock (10,15); Bar Pontenuovo-Bar Augustus (11,15).

Zoagli: Stella Sportiva-Opplux (8,45); Avis[illegible]ta-Maresca La Campagnola (9,45); Rinaldo-San Lorenzese (10,45).

■ **Basket**

B femminile: Pio X Rapallo-Arbor Reggio Emilia (Casa della Gioventù, 17,30).

■ [illegible]

[illegible] C1: [illegible] Recco-Asti (Androne, 14,30).

■ [illegible]

[illegible] Co[illegible] del Presidente. Stableford [illegible] buche-Tre categorie (da [illegible] a 12, da 13 a 20, oltre 20); ore 10.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

TEATRI

[illegible]

CINEMA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

«Aspettando Natale»: stasera in diretta [illegible] Raidue

Lollo, sorprese della diva

L'attrice a Sanremo, ospite [illegible] trasmissione, parlerà dei suoi progetti cinematografici - Collegamento con Arbore - Ci [illegible] anche Michele Placido, Jerry Calà e Christian De Sica - [illegible] i [illegible] Kamen, Spagna, i [illegible]

SANREMO — Gina Lollobrigida è l'ospite d'eccezione di *Aspettando Natale*, la trasmissione televisiva di [illegible] suoni, costume, spettacolo e regali da mettere sotto l'albero che andrà in onda stasera in diretta su Raidue alle ore 20,30.

Il cast è di tutto rispetto. Dal Giardino d'inverno del Casinò municipale dove 38 anni fa debuttò la prima edizione del Festival si esibiranno i big dello spettacolo.

Qualche nome. Nick Kamen, Spagna, Grazia Di Michele ed i Pooh, per esempio. Si tratta di artisti che stanno andando fortissimo nelle loro hit-parade. Spagna, con il suo 45 giri *I wanna be your wife*, che segna una svolta precisa dalla dance al rock e al blues, è attualmente al 10° posto nelle Superclassifiche.

Spagna a Sanremo proporrà anche *March 10, 1958* e *This generation*, brani che contengono impegno sociale. I Pooh sono al 9° posto dei 33 giri più venduti con il titolo *Oasi*.

[illegible] Di Michele dopo il successo del primo album *Le ragazze di Gauguin* ed un successivo silenzio è tornata sulla cresta dell'onda. [illegible] canterà dal vivo *Il segreto*, un brano scritto come diversi altri [illegible] sorella Joanna. Di Nick Kamen e del suo ultimo 45 *Bring me your love* si sa già tutto. In discoteca è tra i più gettonati.

Per il filone musicale Sanremo e *Aspettando Natale* offriranno al pubblico del piccolo schermo domestico anche Mandhy Smith e Mango. L'artista della Fonit-Cetra interpreterà alcuni brani del suo ultimo Lp *Inseguendo l'aquila*.

A rappresentare il cinema oltre la Lollo [illegible] Michele Placido, Jerry Calà e Christian De Sica. Tra gli ospiti in sala Marina Ripa Di Meana, il giornalista Antonio Lubrano, Jocelyn, Gianfranco Funari, i ragazzi di *Fate il vostro gioco* con Fabio Fazio in testa, Anna Carlucci e Riccardo Donna. La regia è di Giancarlo Nicotra, Gianni Naso firma l'organizzazione, il programma è curato da Alberto Argentini.

Lo spettacolo in diretta sarà presentato [illegible] Mimmo Liguoro e Ramona Dell'Abate. «L'idea — ha detto Argentini — *di offrire ai telespettatori uno show legato alle feste natalizie l'avevamo già sperimentata con successo lo scorso anno proprio al casinò di Sanremo. Allora il titolo era Regalo di Natale. E' stato leggermente modificato, gli si è voluto dare più respiro. Lo spettacolo di stasera ha mantenuto tutte le cose positive di allora cercando di arricchire ulteriormente i ritmi con nomi, fatti e notizie interessanti. Insieme al regista Nicotra abbiamo voluto presenze di grande audience*».

Ci saranno anche due sorprese: un collegamento con Renzo Arbore ed il suo scanzonato clan e l'esibizione, dal vivo sul palco del Casinò, di *Pipes and drums of Glasgow*, la banda reale scozzese, con i tipici gonnellini e cornamuse.

Tra uno stacco musicale e l'altro, dopo Nick Kamen e prima dei Pooh, Gina Lollobrigida verrà intervistata sugli impegni professionali del [illegible] e la recente esperienza kolossal-televisiva. La [illegible] so costata oltre 6 miliardi di lire. Cosa c'è nel futuro della «bersagliera»? Si parla molto di lei in questo periodo ed una rentrée alla grande nel mondo dello spettacolo, sia televisivo che cinematografico, appare sempre più scontato. L'attrice, che ha compiuto 61 anni e non ha mai [illegible] il [illegible] di tornare davanti alla macchina da presa se le venisse offerto un ruolo adeguato, probabilmente ha già fatto delle scelte e potrebbe rompere il silenzio proprio a Sanremo, al microfono di Mimmo Liguoro.

Roberto Basso

Gina Lollobrigida ospite d'onore attesissima al casinò

Sedici stagionali assunti definitivamente

Sanremo, l'orchestra ora suona più «forte»

[illegible] il concerto del 5 gennaio [illegible] Izzo e Pidò, sinfonica al completo

SANREMO — Sedici professori d'orchestra che da [illegible] di tre anni suonavano con contratti stagionali nell'Orchestra sinfonica di Sanremo sono stati assunti a tempo pieno. Il Comune ha deciso di regolarizzare la loro posizione per rilanciare l'importante complesso orchestrale che prevede anche l'allargamento dell'organico dagli attuali 60 a 75 elementi.

«*Il potenziamento scatterà dal primo gennaio*» dice il presidente dell'orchestra, Gastone Rossi che precisa: «*Abbiamo già fatto le audizioni, si tratta soltanto di perfezionare alcuni piccoli particolari poi potremo dare il via alla nuova stagione*».

Il 5 gennaio appuntamento al Casinò per il concerto d'apertura con il soprano Fiorenza Izzo D'Amico. Dirige Evelino Pidò. Già in quella data l'orchestra si dovrebbe presentare al pubblico al gran completo. Su 75 orchestrali soltanto 30, da ieri, hanno un contratto definitivo. Gli altri sono stagionali, part-time o a cachet. E' intenzione del Comune regolarizzare tutte le posizioni: il piano è già pronto ma, a differenza di quanto accaduto con i 16 professori d'orchestra, non prevede il passaggio automatico dalla posizio [illegible] il libro [illegible] bensì una serie di assunzioni attraverso il bando di concorsi nazionali. «*E' evidente che terremo conto dell'anzianità maturata nell'ambito della nostra orchestra*» aggiunge ancora [illegible] Rossi.

La regolarizzazione delle posizioni «anomale» e le nuove assunzioni non comporteranno aggravi al bilancio 1989 dell'organismo che, come l'anno precedente, chiuderà intorno ai 4 miliardi e 800 milioni. «*Un'oculata gestione della stagione 1988 ci ha fatto risparmiare oltre 300 milioni: la somma ci consente di sistemare le 16 posizioni anomale e di far fronte all'aumento della pianta organica*» dice il contabile dell'orchestra. Un unico problema affligge l'orchestra di Sanremo, una delle prime nel panorama sinfonico del Paese, seconda soltanto alla Fenice di Venezia, alla Scala di Milano ed alla «regionale» toscana, la mancanza di una sede stabile per le prove e i concerti. «*Siamo girovaghi e questo provoca degli scompensi nella nostra organizzazione*» dice ancora Gastone Rossi che però puntualizza: «*Entro il 1989 anche questa lacuna, però, dovrebbe venire colmata, definitivamente*».

«*L'orchestra ha le carte in regola per ricoprire finalmente il ruolo di complesso internazionale che le compete*» dice ancora il presidente Rossi ricordando le trasferte all'estero effettuate nel corso degli anni. «*E' necessario, però — aggiunge — dare [illegible] ritoccatina ad alcune piccole stonature. La divisa, ad esempio, rappresenta uno degli aspetti negativi*».

Per l'abito invernale [illegible] sun problema: uomini in smoking, signore in nero. Ma in estate? L'orchestra si trasforma. I musicisti stabili hanno tutti lo stesso completo: gli altri, stagionali o ingaggiati anche [illegible] un solo concerto si presentano sul palco in nero, ma qualcuno in doppio petto, altri [illegible] la giacca di una foggia, altri ancora con un disegno diverso.

g. p. m.

L'ultimo concerto al Margherita dell'Orchestra del Comunale

Trascinante, aggressivo Horvat

GENOVA — Si è conclusa tra gli applausi più calorosi, venerdì sera al Margherita, l'ultimo concerto stagionale dell'Orchestra del Comunale. Giovedì prossimo, infatti, sarà la Wienerwalzerorchester ad esibirsi in un programma interamente viennese diretto da Willi Boskovsky.

Milan Horvat, solido ed energico direttore, ha presentato [illegible] programma estremamente denso e complesso.

In apertura si sono ascoltati *Preludi* di Gino Contilli. Un'occasione per ricordare la figura dell'illustre [illegible] romano (ma legato a Genova per la sua lunga e preziosa guida del locale Conservatorio) a dieci anni dalla scomparsa.

Carattere schivo, semplice, Contilli univa a squisite doti umane una cultura musicale profonda. Allievo di Respighi e Pizzetti, amico di Casella e poi soprattutto [illegible] Dallapiccola, Contilli fu tra i primi [illegible] italiani a utilizzare il metodo dodecafonico una scelta morale, oltre che tecnica.

Preludi del 1970 racchiude i caratteri tipici di Contilli: la scrittura puntuale, rigorosa, la visione musicale sofferta, la volontà di chiudersi in se stesso soffocando i rari slanci drammatici verso l'esterno. Momenti suggestivi che Horvat ha saputo cogliere con intelligenza e sensibilità.

Massimiliano Damerini ha poi chiuso con il Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra il lungo itinerario brahmsiano che ha caratterizzato, come è noto, la stagione sinfonica del Comunale.

Pianista eccellente e musicista raffinato, Damerini [illegible] offerto un Brahms vibrante, ben costruito, misurato nelle sonorità, controllato ma mai soffocato nelle [illegible] liriche. Vigoroso e convolgente il primo tempo, pagina straordinaria; raffinato l'Adagio quasi sussurrato con nobile partecipazione da Damerini. Perfetta l'intesa fra solista e direttore che ha garantito una visione compatta e omogenea della partitura.

Nella seconda parte della serata Horvat si è cimentato [illegible] il gigantesco poema sinfonico *Vita d'eroe* di Richard Strauss. Opera immane per dimensioni, organico, densità di scrittura. L'eroe, colto in diversi momenti, dà vita a una serie di episodi ora brillanti ora tragici ora soavemente lirici che Strauss fissa sulla carta con pennellate geniali: in una esplosione di co[illegible] [illegible] timbri, di atmosfere incredibili.

Trascinante e aggr[illegible] Horvat ha regalato una interpretazione davvero piacevole grazie anche [illegible] bella prova offerta da tutta l'orchestra. Si segnala, in particolare Gianfranco Autiello, primo violino, che [illegible] risolto con limpidezza la lunga parte solistica.

Applausi, replica questo pomeriggio alle ore 16.

r. l.

> **Concerti rinviati**
>
> SAVONA — E' stato rinviato a domenica 22 gennaio il concerto al teatro comunale Chiabrera del soprano Daniela Dessy inizialmente in programma per oggi pomeriggio.
>
> Sempre per cause di forza maggiore, il con[illegible] della violinista Lucy Van Dael, previsto per giovedì prossimo, è stato spostato a domenica 19 febbraio.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 **Dottori con le ali**, telefilm; 7,30 **California**, telefilm; 8 **Trauma Center**; 10 film generico; 13,30 [illegible] **7 per la vita**; 14,30 **Ornamenti di gloria, Resistenza eroica**, film, L. Selander, Usa '53, guerra; 17 **Il dottor Kildare**, [illegible] 17,30 **Dottori con le ali**; 18,30 **Trauma Center, Lo scontro**, telefilm; 19,30 **California**, telefilm, L'altra uomo; 20,30 **Giamburrasca**, film

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 **Multimarket**; 11 **Gioielleria Mapiscaria**; 13 **Lo sport**; 14 **Diretta stadio**; 16,30 **Samurai senza padrone**, telefilm; 17,30 **Primus**, telefilm; 18,15 **Multimarket**; 20,20 **Commento della settimana**; 20,30 **Lo scippo**, film commedia; 20,20 **Commento della settimana**; 22,30 **Primus**, telefilm; 23 **Good Times**, situation comedy; 23,30 **Capitale di giornata**.

CANALE 7
UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11,30 **Redazionale**; 12,30 **Andiamo al cinema**; 13 **Barriere**, telefilm; 13,30 **Primo mercato**; 16 **Meglio in due**, telefilm; 17 **I giganti della strada**, film; 18 **Selvaggio sulle scogliere**, film; 19 **Barriere**, telefilm; 19,30 **Justice**, telefilm; 20,30 **Nick Carter, quel pazzo [illegible] americano**, film; 22,10 **Justice**, telefilm; 23 **Il leopardo volante**.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 46, 52, 58 — Ore 11,40 **Speciale spettacolo**; 11,50 **Ora medica**; 13 **Superclassifica show**; 14 **Primus**, telefilm; 14,30 **Liscio ma non troppo**; 17 **Samurai senza padrone**, telefilm; 18 **Isabel**, cartoni; 18,30 **Primus**, telefilm; 19 **Domenica sport**; 20,30 **Il sito sulla plaga**, film; 22,10 **Primus**, telefilm; 22,40 **Andiamo al cinema**.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 8,30 **Videoclips**; 11 **Incontro di magia cartomantica**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 16,30 **Documentario**; 18 **Cartoman[illegible]** [illegible] **Videoclips**; 20,30 **Astrologia in diretta**; 22 [illegible] **scope**; 22,30 **Non stop music**.

PAN TV
UHF 36, 61 — Ore 8 **Superpropaganda**; 17 **Superpropaganda**; 18,30 **Ed è subito palomino**, rubrica sportiva in diretta; 20,15 **L'altro campionato**, rubrica sportiva; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Tifosi contro**, conduce F. Fidenzio; 22,30 **Superpropaganda**; 2 **Non stop**.

TELEUROPA
Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela; 10 **La notte è per i gatti**, rubrica; 11,15 **Cronache dei motori**, rubrica; 12,25 **Tg7**; 13 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo; 17 **Cronache italiane**, rubrica; 17,30 **La grandi mostre**, documentario; 18,40 **Obiettivo agricoltura**, rubrica; 19,40 **Sport flash**, rubrica; 20,30 **Ginger e Fred**, film con G. Masina, M. Mastroianni; 22 **Sport flash**, rubrica; 24 **Una ragazza piuttosto complicata**, film.

RETEAZZURRA
Ore 10 **Calimero**, cartoni; 11,30 **Tè per due**, film; 13 **Catch the catch**, sport; 14 **Non mi muovo**, film; 15,30 **Rapsodia**, miniserie; 16,30 **Concerto**; 17,30 **Catch the catch**, sport; 18,30 **Top 30 1986**, Mov; 19,30 **Tracking**, Mov; 20,30 **Politica**, night fight; 21,30 **Roma di sera**, varietà; 22,30 **Animation**, night fight; 23,30 **Baraonda**, videoclips; 24 **Super mix Jazz**.

Le tv private domani in Liguria

TV STAR
[illegible]

CANALE 7
[illegible]

TELE T.R.I.L.
[illegible]

TELETRIS
[illegible]

PAN TV
[illegible]

TELEUROPA
[illegible]

RETEAZZURRA
[illegible]

Con la Pozzi, Carli e Morosi

La grande magia dei poeti del '900

Successo al Duse [illegible] recital fuori programma

GENOVA — Elisabetta Pozzi, Franco Carli e Ugo Maria Morosi, attualmente impegnati a Genova nelle repliche di [illegible] *Faversham* al Duse, hanno dato una sorta di recital venerdì pomeriggio, nella sala Duse, leggendo per oltre [illegible] e mezzo versi [illegible] poeti liguri [illegible] Novecento. E' stata una carrellata efficace e ricca di spunti: un preludio alla stagione di letture del lunedì che s'annuncia per il prossimo anno, con la prosecuzione della lettura dell'opera omnia di Eugenio Montale.

Di fronte a una platea quasi completa, Morosi, Carli e la Pozzi hanno letto Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, Caproni, Morasso, Sbarbaro, Novaro, Boine, Montale, Sanguineti, Firpo, con spunti interpretativi moderni e intelligenti. Brillante Carli nella lettura, oltremodo difficile, della poesia di Edoardo Sanguineti (presente in sala) in memoria di [illegible] Calvino e nella rievocazione dialettale di Firpo. Agile e leggera (anche se la poesia ligure è molto «maschile») Elisabetta Pozzi. Ugo Maria Morosi ha confermato quello [illegible] l'anno scorso aveva dimostrato durante le letture montaliane: il leggio gli è decisamente congeniale e [illegible] sua bella voce di timbro baritonale, unita [illegible] perfezione sintattica della lettura, ne fa un dicitore quasi perfetto. Il recital è avvenuto in occasione della presentazione d'un denso volume di studi critici *La letteratura ligure. Il Novecento* (ed. Costa & Nolan), curato da Franco Croce, Luigi Surdich e Stefano Verdino che, insieme a direttore di collana Eugenio Buonaccorsi, hanno illustrato i contenuti dell'opera.

p. l.

Appuntamenti flash

Dilettanti alla prova

GENOVA — [illegible] alle 22,30, al Pennygrace di Boccadasse, concerto per [illegible] tanti *Voglia di piacere*, condotto da [illegible]

GENOVA — Oggi alle 16 al Tempietto di Sampierdarena, «I ragazzi di Quezzi» presentano la commedia *Scelechi in Italia*, di Paola Cornelli Viazzi. Ingresso lire 7000.

GENOVA — Al Magic Hall Club (via Donghi) [illegible] 15,30 spettacolo e ballo liscio con l'orchestra I Calipso.

ARENZANO — Stasera alle 20,45, all'Auditorium [illegible] Santuario del Bambino di Praga, quarta edizione «dello spettacolo *Auguri di Natale* promosso dalla società pesca sportiva Il Pagaro.

[illegible] — Al teatro parrocchiale, alle 14,30 «Le signorine degli Anni Cinquanta» presentano [illegible] commedia *A mouta* [illegible] o ce. Ingresso libero.

MASONE — [illegible] teatro «Macciò» [illegible] 20,30 il [illegible] bandistico «Amici [illegible] piazza Castello» terrà il [illegible] concerto di Natale.

BOGLIASCO — Nella chiesa di S. Maria alle 21 concerto d'organo di Pier Mario Grasso. Ingresso libero.

BORDIGHERA — Concerto di musica classica a scopo benefico alle 16 al Palazzo del parco. Massimo Del Prà, pianoforte, e Franco Cocco, tromba, p[illegible] musiche di Brahms, Marshall, Schumann, Haydn e Alary. Il ricavato sarà devoluto al Centro di solidarietà l'Ancora, che si occupa del recupero dei tossicodipendenti.

GENOVA — Domani pomeriggio (ore 15) al teatro ex Enal di Quarto esibizione del gruppo folk Apparizione, con spettacolo dedicato [illegible] militari di leva nell'ambito delle celebrazioni colombiane.

La famosa legge 180 ha provocato positivi mutamenti

Come cambia l'assistenza all'ospedale di Cogoleto

I ricoverati [illegible] diminuiti, cura e sorveglianza sono più assidue - Mancano strutture alternative

[illegible] in due fotografie, il cambiamento dell'ospedale psichiatrico di Cogoleto, ora Servizio di [illegible] dell'Usl numero 9 di Voltri. La prima è di una ventina d'anni fa: su una panca, assisi con divise somiglianti a quelle [illegible] carcerati, stanno in totale inerzia, il capo reclinato, lo sguardo perso sul pa[illegible] sporco. Un'immagine [illegible] abbandono, la solitudine compagna di ogni momento. La seconda fotografia è recente: i ricoverati indossano i loro abiti, si muovono, si riuniscono in gruppi creando [illegible] minimo di socialità indispensabile per superare la barriera di buio che è caduta nella loro [illegible].

L'ormai famosa legge di riforma n. 180 del 1978 ha certo [illegible] molto da realizzare, in termini [illegible] alternative, però a Cogoleto se ne vede l'effetto. «La 180 è una cornice che va riempita», dice il professor Giuseppe Menduni, psichiatra, da 17 anni direttore dell'ospedale, che ha vissuto, anzi ne ha accelerato, il [illegible].

«Quando assunsi la direzione — spiega il professor Menduni — i [illegible] 1895, oggi [illegible] 645. Lo sfoltimento ha consentito di [illegible] gliere i malati in undici padiglioni (prima erano ventuno) in modo da permettere un'assistenza più presente ai singoli casi e anche la sorveglianza particolare che il malato mentale richiede. Le camerate, che prima avevano 240 letti, [illegible] ne hanno fra 60 e 65».

L'immagine dell'ospedale psichiatrico come «fossa dei serpenti» è sparita da Cogoleto. Lo si avverte visitando padiglioni e servizi che si estendono sulla collina [illegible] di 94 ettari. E' naturalmente inevitabile che l'edificio risenta della sua data di [illegible] cominciata 84 anni fa e terminata nei primi anni [illegible]. [illegible] di modifica, ricerca [illegible] migliori hanno ottenuto [illegible] risultati.

Naturalmente, come [illegible] legge di riforma prescrive, tutti sono volontari, ma con un diritto [illegible] libertà — quando la si vuole — [illegible] allargato. Un centinaio di ricoverati e[illegible] al mattino e tornano alla [illegible]. E' migliorato il rapporto fra i malati e la popolazione di Cogoleto, che una decina di anni fa era arrivata a paurosi livelli di tensione.

[illegible] il professor Menduni: «Un tempo i malati venivano raggruppati a [illegible] conda della loro infermità: per esempio, gli agitati fra loro. [illegible] ha un'idea di quel [illegible] poteva accadere in una camerata?». Ora l'assegnazione dei posti tiene conto anche delle condizioni [illegible] dei caratteri, della cultura, [illegible] anziani decaduti [illegible] per disturbi organici. I locali sono puliti, il cibo è buono. A Cogoleto operano 14 medici e 300 infermieri ai quali si aggiungono un'ottantina di ex inservienti che hanno frequentato un corso e possono aiutare in alcuni servizi essenziali, come l'accompagnamento delle persone non autonome.

Insomma, professor Menduni, vista dal suo osservatorio privilegiato, la riforma ha funzionato? «Diciamo che siamo all'inizio di una strada che si è posta il traguardo di recuperare i [illegible] di mente e dar loro comunque una dignità umana. Ma [illegible] strutture alternative, che nelle venti Usl [illegible] Regione sono ancora [illegible]».

Aggiunge il professor Menduni: «Sfoltire gli [illegible] manicomi ma contemporaneamente creare centri nei quali il recupero, quando è possibile, sia più rapido, e migliori siano le condizioni di vita: non si può derogare da questa linea».

Che chiedono i malati? Risponde il professor Menduni: «Hanno sempre il desiderio di una libertà [illegible] purtroppo nella maggioranza [illegible] così rimane un'illusione. [illegible] non hanno più famiglia, altri [illegible] l'hanno ma non disponibile od accettarli». La società è egoista. Ma molti dicono [illegible] il malato [illegible] mente, ripreso a casa, può scatenare la sua aggressività sui congiunti. «Certo, accade. Ma non molto [illegible] più di quanto si verifichi nelle famiglie cosiddette "normali"».

[illegible] Coppini

Il programma delle manifestazioni natalizie in Riviera

Tra musiche e Confuoco

A Savona e Pietra Ligure la caratteristica [illegible] del ceppo d'ulivo - Sfilata in costume a Finalpia - Danze e corali a Imperia - [illegible] al teatro del casinò - Prodotti calabresi a Ventimiglia

■ Il torneo di [illegible] a Montecarlo

MONTECARLO — Si conclude stasera, nelle sale dell'hotel Beach Plaza di Montecarlo, il Grand Prix «Norwich Union» di snooker, il biliardo inglese che [illegible] Bretagna è sport popolarissimo, con sette milioni [illegible] praticanti. L'incontro decisivo s'inizierà alle 19,30.

Ieri sera si sono incontrati, [illegible] semifinale, i numeri [illegible] e due del mondo, Steve Davis e Dennis Taylor.

Savona. E' in programma stamane il «Confuoco», cerimonia medioevale della [illegible] precede il Natale. [illegible] 11,15 appuntamento sotto la torre della Campanassa [illegible] corteo storico che, preceduto da [illegible] e tamburini, raggiungerà piazza Sisto IV attraversando le vie della città vecchia. Il grande vaso del «Confuoco», [illegible] quest'anno dell'artista savonese [illegible] Minuto e dedicato a [illegible] Maria Giuseppa Rossello, sarà trasportato a spalle, come tradizione. Alle 11,30, di fronte a palazzo comunale, il sindaco appiccherà il fuoco al ceppo d'ulivo e se il fumo si alzerà rapidamente vorrà dire che l'anno nuovo sarà felice. Poi, nella [illegible] consiliare, la [illegible] degli auguri e la consegna del premio annuale «A Campanassa ringrazia», quest'anno assegnato a monsignor Lorenzo Vivaldo, savonese, [illegible] Maritti[illegible].

Cairo. «Un fiore, un sorriso, una canzone per la vita» è il titolo dello spettacolo che le «Ragazze di Rende» presentano questa sera alle 21 al teatro [illegible] Rosa a Cairo Montenotte. L'ingresso è a offerta. L'incasso verrà totalmente devoluto per la ricerca [illegible].

Finale Ligure. Sfilata [illegible] costume quattrocentesco questo pomeriggio (ore 14) con partenza dalla badia benedettina di Finalpia. La manifestazione, organizzata dall'associazione centro storico, vuol ricordare l'anniversario [illegible] fondazione del Borgo.

Pietra Ligure. Rievocazione del «Confuoco» nel pomeriggio (ore 15) in piazza Vecchia. [illegible] manifestazione, organizzata dall'associazione culturale Centro storico pietrese, prevede fra l'altro [illegible] ceppo [illegible] alloro, [illegible] simbolico [illegible] propiziatorio per il nuovo anno che [illegible] origini nel Medioevo. Sempre a Pietra, pres[illegible] «Blue Music Star» di piazza [illegible] Gaspari [illegible] 21,30), sfilata [illegible] moda, presenta Charlie.

Albenga. [illegible] svolge [illegible] sul Lungocenta, all'altezza del centro storico, una Fiera di Natale. Si tratta di una iniziativa inedita per Albenga nata [illegible] avanzata dagli ambulanti della [illegible].

Imperia. All'auditorium Agnesi di via S.Lucia, a Oneglia, oggi [illegible] programma il terzo appuntamento [illegible] la [illegible] dedicata alle [illegible] liriche in video. Alle 16,45 verrà proiettata la pellicola «Andrea Chenier», con [illegible] Carreras, Eva Barton e Piero Cappuccilli (ingresso libero). Per «Un Natale ritrovato», manifestazioni promosse dal Comune, [illegible] 16 alle 18, a Porto Maurizio, danza moderna di Wendy Woolf in piazza Serra, esibizione della Corale S.Maurizio sulla scalinata del teatro Cavour e del Gruppo [illegible] imperiesi nei pressi del [illegible] coperto. A Oneglia, in piazza Bianchi, [illegible] e tradizioni locali e teatro [illegible] lettale, con la Compagnia «Benedux»; in piazza S.Giovanni, concerto del Coro Mongioie e offerta di cioccolata calda; alla «Crociera» esposizioni delle opere pro Unicef realizzate da insegnanti e allievi dell'Istituto d'arte; in via Vieusseux, esibizione della Jazz Ambassadors Big Band. A Oneglia, al teatro Rossini (ore 15), inaugurazione della mostra dedicata ai lavori realizzati da un gruppo di ragazzi disabili. Domani [illegible] 18), «Fiaccolata [illegible] auguri» organizzata dalla Ran Nantes Isnardi Imperia, nella zona di Borgo Marina, con distribuzione [illegible] di cioccolata e panettone.

Dolcedo. Nella [illegible] di S.Domenico (ore 17), consegna dei premi del concorso di poesia dialettale.

Sanremo. «Parole e passi» è il titolo del recital, con musica, balletti e voci recitanti, che va in scena [illegible] pomeriggio (ore 17) al teatro dell'Opera del casinò, promosso dal circolo «Amici della musica»: autore dello spettacolo è il poeta-scrittore Moreno Marchi.

Ventimiglia. Continua nel ridotto del teatro Comunale di Ventimiglia la quarta rassegna di prodotti calabresi. Quaranta gli espositori che propongono il meglio dell'artigianato calabrese nella produzione di essenze di fiori. Orario 9-12 e 18-19.

Il primo Consiglio comunale conferma sindaco e giunta

Albenga, tutto secondo copione

ALBENGA — Il primo Consiglio [illegible] dopo le elezioni amministrative di novembre ha confermato le anticipazioni [illegible] vigilia: la maggioranza uscente formata da pci, pri, psdi e pli, che ha conservato i 17 seggi originari, è stata confermata, così come sindaco, assessori e consiglieri delegati.

Il sindaco, ovviamente, è il nuovo Angelo Viveri, comunista, il vice è Giovanni Dario Zunino, liberale, che continuerà ad occuparsi di Lavori Pubblici, [illegible] vengono confermati [illegible] effettivi Nicoletta Mantica [illegible] psdi (Turismo e Viabilità), Giancarlo Salomone pri (Sport) e il comunista Mariangelo [illegible] (Agricoltura).

Giancarlo Lupini, psdi e Maggiorina Pellegrini, pli, sono i consiglieri delegati rispettivamente alla Cultura e all'Ambiente. Entrano in giunta, [illegible] la prima volta, due esponenti del pci, Maria Rosa Gorlero e Antonio Fibbi, non [illegible] ancora quali deleghe verranno loro affidate. Fibbi, indipendente, sembra però il candidato più autorevole alla Sanità.

Nel corso del Consiglio, Vi[illegible] — [illegible] per la quinta volta in poco meno di dieci anni — [illegible] ribadito le [illegible] del programma politico della maggioranza: porto, piano turistico, viabilità, strutture sanitarie (ospedale e un nuovo istituto per anziani). Ha promesso che nei prossimi cinque [illegible] queste opere verranno realizzate, così come è stato fatto negli [illegible] scorsi per l'assetto viario di Albenga. L'opposizione, composta da psi e dc, sembra ancora incerta sulle posizioni da assumere contro la giunta laico-comunista.

Come prima «mossa» la giunta, [illegible] il consigliere delegato [illegible] cratico Giancarlo Lupini, ha organizzato il concorso pianistico nazionale, arrivato al traguardo dell'undicesima edizione, nell'ex convento di S. Bernardino, recentemente ristrutturato. E' [illegible] scelta che vuole sottolineare l'importanza del recupero (costo [illegible] tre miliardi) dell'antico fabbricato, uno dei più interessanti e validi [illegible] territorio [illegible] il profilo storico-urbanistico.

I 311 candidati, solo 21 i liguri, provenienti da tutte le regioni italiane, si esibiranno così [illegible] suggestive sale dell'ex convento. Il primo appuntamento è per il [illegible] dicembre, con il concerto d'apertura nell'aula [illegible] complesso, tenuto dal pianista diciannovenne Simone Pedroni di Novara, vincitore [illegible] X [illegible] del concorso.

Il 27 dicembre si inizieranno le esibizioni, che proseguiranno sino alla sera del 29 dicembre. Le prove [illegible] saranno la mattina del 30; alle [illegible] dei primi classificati delle varie categorie (divise per fasce d'età) e premiazione [illegible] dei vincitori e degli insegnanti.

m. nu.

■ Uomo muore ad Arenzano

GENOVA — Un [illegible] di 35 anni, Luigi Lai, abitante a Genova in via Novella 59, è morto in un incidente stradale avvenuto [illegible] notte tra venerdì e sabato sull'auto[illegible] Savona-Genova, all'altezza di Arenzano. [illegible] cause [illegible] svolgendo indagini. L'auto [illegible] da Lai, che si [illegible] dirigendo [illegible] Genova, si è schiantata [illegible] il guard-rail.

Intanto il pri propone un commissario all'Acna

Lama andrà a Cengio

CENGIO — «Ero stato in Val Bormida 35 anni fa, come segretario nazionale dei chimici. Avevo visto le condizioni critiche di lavoro all'Acna e ascoltato le proteste dei coltivatori della Val Bormida piemontese». [illegible] scrive Luciano Lama in una lettera inviata nei giorni scorsi al sindacato ligure dopo aver incontrato, il [illegible] dicembre, a Roma, una delegazione formata da Roberto Speciale, segretario ligure del pci e membro della direzione nazionale, Carlo Ruggeri, segretario provinciale comunista e membro del comitato centrale e Bruno Spagnoletti, segretario regionale [illegible] Filcea-Cgil. La delegazione ha esposto il proprio punto di vista [illegible] caso Acna, anche in considerazione della posizione che Lama aveva assunto il 8 novembre, quando, durante una trasmissione di Sergio Zavoli, si era detto favorevole alla chiusura [illegible] fabbrica.

Sulla base di questo colloquio Lama sembra abbia cambiato idea. «Sono preoccupato — scrive l'esponente comunista — per la negativa situazione sociale che è venuta a crearsi, con il contrasto sempre più acuto tra le due comunità ligure e piemontese, e per i problemi ambientali causati dall'Acna. [illegible] mia posizione a suo tempo non è stata interpretata nel modo dovuto. Ribadisco che, se una fabbrica è irrecuperabile sul piano ambientale, per la sua produzione, va chiusa. Invece, se una commissione di tecnici ed esperti dimostra in termini scientifici che la fabbrica [illegible] è strutturalmente inquinante e non risulta risanabile, allora non vi sono motivi per chiuderla. Propongo che una commissione del genere sia formata e agisca in tempi definiti, [illegible] non rimandare la soluzione del problema».

Per [illegible] Spagnoletti la posizione di Lama è positiva: «Ha permesso di puntualizzare che il pci non chiede affatto la chiusura dell'Acna».

Lama è disponibile a venire al più presto in Val Bormida. Nella veste di presidente di una commissione di 10 senatori, che ha il compito di indagare [illegible] condizioni di vita e lavoro nelle fabbriche, dopo la zona di Ravenna porterà i parlamentari a Cengio.

Anche i repubblicani hanno [illegible] posizione sull'Acna. Dice il segretario provinciale Angelo Canepa: «Sarebbe da chiudere, ma [illegible] vogliamo trovarci a gestire un'altra emergenza come quella di Spigno. Per questo proponiamo che venga nominato un commissario, come in Valtellina, con l'incarico di gestire i fondi del risanamento fuori e dentro la fabbrica».

c. m.

Magani, le accuse

I carabinieri hanno ultimato il rapporto Altre denunce contro il bancario [illegible]

SAVONA — Il fascicolo processuale di Fulvio Magani, l'ex vice capo ufficio dell'agenzia di Vado Ligure della Cassa di risparmio di Savona, si è arricchito di nuove denunce. Una è stata presentata dai legali della «Carisa» Pier Guido Vivani e Nanni Russo.

Altre due [illegible] sottoscritte da altrettanti commercianti che avevano affidato al bancario somme cospicue da investire in titoli di Stato di cui [illegible] sono mai [illegible] in possesso.

Non si [illegible] il contenuto delle denunce, che probabilmente preludono [illegible] costituzione di parte civile degli interessati, [illegible] le conclusioni sarebbero univoche: si dovrebbe trattare di truffa, la stessa [illegible] che, insieme all'imputazione di falso, è già stata contestata a Magani.

Nel frattempo si sono aggiunte tre presunte vittime della truffa di circa un miliardo e mezzo: il sale così da 8 a 11. [illegible] inquirenti [illegible] hanno rivelato i tre nuovi nomi.

Intanto i carabinieri di Savona, cui il magistrato ha affidato le indagini, hanno consegnato l'ultimo rapporto, insieme alla documentazione bancaria acquisita [illegible] istituti di credito lombardi.

Nei documenti bancari non si [illegible]va però [illegible] traccia dell'ammanco scoperto lo scorso settembre. Fulvio Magani sostiene di avere imprestato circa 600 milioni a Graziano [illegible] e [illegible] moglie, Antonietta Perale, che lo smentiscono. Poche altre decine di milioni sono finiti, sempre [illegible] forma di prestito, a Carmela Mada e al figlio, [illegible] chi. Tutti e quattro sono incriminati per ricettazione.

b. b.

Nomine a Ventimiglia

Il Consiglio domani eleggerà i componenti della commissione per il piano regolatore

VENTIMIGLIA — Domani, alle 19, è convocato il Consiglio comunale, l'ultimo di quest'anno [illegible] le prime due settimane di gennaio i consiglieri di Ventimiglia saranno [illegible] chiamati al lavoro). [illegible] riunione che prevede la discussione di argomenti importanti.

A parte le numerose delibere di giunta da ratificare, le interpellanze e mozioni, l'appuntamento [illegible] vivacizzato dalla nomina della commissione per il [illegible] piano regolatore generale, dalla [illegible] tecnica del servizio [illegible] solidi urbani, dalla accensione di [illegible] mutuo di [illegible] milioni per la partecipazione in quota-parte alla realizzazione di tre serbatoi di accumulo di acqua potabile ed irrigua nei [illegible] di Camporosso e San Biagio della Cima.

E ancora: l'approvazione conto consuntivo del 1987, la realizzazione del piano ammezzato da destinare ad uffici nella sala consiliare.

Non ci dovrebbero essere polemiche sull'istituzione della commissione con la nomina dei componenti per la revisione del piano regolatore: [illegible] infatti previsti rappresentanti di tutte le forze politiche.

I progettisti, invece, saranno nominati dalla giunta in seguito.

Previste discussioni [illegible] problema Nicis, la ditta appaltatrice del risanamento igienico-sanitario coi fondi Fio, con la quale è in atto una vertenza giudiziaria.

Analogo [illegible] è previsto per i lavori urgenti di ripristino di alcune sedi stradali di [illegible] cittadine e la necessità di riattivare il ponte sul torrente Bevera in frazione Torri, il rio Merè in località Vallone.

l. m.

Oggi tre vie chiuse alle auto per favorire lo shopping

Imperia allarga l'isola

Via Pira resterà vietata al traffico sino a Natale - L'iniziativa è stata sollecitata dagli stessi commercianti - Lupi, assessore al Commercio: «La città può ricavarne benefici, aumentando il potere d'attrazione»

IMPERIA — Via Amendola, via Bonfante e parte di via Cascione e di via XXV Aprile saranno oggi chiuse al traffico e trasformate in isola pedonale dalle 10 alle 20. Come già preannunciato, il provvedimento è stato deciso dall'amministrazione [illegible] per consentire lo svolgimento delle numerose manifestazioni previste in città e agevolare lo shopping natalizio.

[illegible] e via Bonfante sarà interrotto già in piazza Calvi, dove i veicoli in arrivo dal Capo Berta saranno deviati in via Agnesi. A Porto Maurizio via Cascione sarà proibita alle auto nel tratto compreso fra il semaforo di viale Matteotti e Galleria Gastaldi. Via XXV Aprile, invece, non potrà essere percorsa tra il cavalcavia ferroviario e il cinema Odeon.

Osserva Armando Fontana, consigliere delegato alla viabilità: *«Tenuto conto della giornata festiva, non dovrebbero esserci grosse ripercussioni negative sullo [illegible]mento della circolazione. Sono esperimenti già compiuti negli anni scorsi, con risultati confortanti, anche se questa volta le isole pedonali sono più estese. Comunque sarà potenziato il servizio di polizia urbana».*

Una terza strada sarà chiusa da oggi sino a Natale: è via Pira, collegamento di via Agnesi a via Bonfante. Già vietata alle macchine, senza particolari intoppi, sabato e domenica scorsa, per con[illegible] l'inaugurazione dell'adiacente via Ospedale, dal «look» rinnovato, contribuirà a creare una vasta area pedonalizzata proprio nel cuore del centro commerciale, esteso anche a via San Giovanni.

Sono iniziative sollecitate dagli stessi commercianti. Commenta Enrico Lupi, [illegible] al Commercio: *«Gli operatori del settore, un tempo contrari alle isole pedonali, hanno cambiato parere, ed ora non solo le gradiscono, ma le richiedono essi stessi, come è accaduto per via Pira e via XXV Aprile. È un segnale positivo: Imperia può ricavarne benefici, aumentare il potere d'attrazione anche al di fuori dell'abituale bacino di utenza».*

Per via Cascione sarà la verifica pratica di quanto, il mese [illegible], ha proposto l'Upac, [illegible] portavoce artigiani e commercianti: chiudere al transito il tronco dall'incrocio con le vie San Maurizio e XX Settembre e galleria Gastaldi. Conferma Fontana: *«Sono prove, tentativi. Se non funzionano, si torna come prima».*

Secondo lo studio tecnico presentato dall'Upac l'ipotesi di pedonalizzazione della zona *«abolirebbe soltanto 20 posti auto regolari, garantirebbe gli spazi di carico e scarico a servizio degli esercizi pubblici e privati, e consentirebbe di abbassare notevolmente il livello di inquinamento atmosferico e acustico».* s. d.

Imperia. La via Bonfante che [illegible] è interessata all'«isola»

Criticata la scelta del Comune

La galleria è contestata

Esposto per la «Francia» - La bonifica

[illegible] — Accompagnato da mille polemiche, e contestato dagli abitanti della «Pigna», è stato infine approvato (dalla giunta, con un provvedimento d'urgenza che dovrà poi essere ratificato dal Consiglio comunale) il progetto per la costruzione dell'impianto di smaltimento e depurazione dei gas di scarico che inquinano la galleria Francia.

Quasi contemporaneamente, il gruppo ecologista «Amici della Terra» ha inviato al pretore di Sanremo (e per conoscenza alla Corte dei Conti di Roma) un esposto in cui segnala «l'eccessivo costo dell'operazione di bonifica del tunnel» e invita il magistrato a compiere una verifica sull'operato dell'amministrazione sanremese.

La soluzione [illegible] dalla giunta su proposta della ditta appaltatrice Bertolo-Marchetto prevede un'ulteriore costo di un miliardo e 600 milioni rispetto al miliardo e me[illegible] speso fino ad oggi per la ristrutturazione edilizia della galleria, per cui alla fine saranno superati i tre miliardi.

I gas [illegible] (in particolare l'ossido di carbonio), la cui presenza aveva indotto la pretura a sollecitare il Comune ad intervenire, [illegible] aspirati attraverso griglie metalliche nella controsoffittatura del tunnel già sistemata, e quindi convogliati in otto fori del diametro di 80 [illegible]metri l'uno che attraverseranno i 34 metri che separano la volta del sovrastante centro storico, [illegible] tezza di piazza San Costanzo.

Qui, sempre attraverso una condotta sotterranea lungo via Tapolelli, verranno indirizzati verso l'impianto di depurazione vero e proprio (costituito da filtri e altre attrezzature), interrato nei giardini di Porta Candelieri; infine, l'aria uscirà all'esterno tramite un «camino» alto un paio di metri.

La soluzione è un piccolo compromesso rispetto a quella iniziale, che prevedeva la realizzazione del «camino».

Nel loro esposto, gli *«Amici della Terra»* sottolineano che il risanamento edilizio si è limitato *«ad un [illegible] di impermeabilizzazione con teloni di plastica rafforzati da una griglia metallica poi intonacata, dipinta e parzialmente rifinita con murali».* c. d.

■ Brucia un'auto a Bordighera

BORDIGHERA — Intervento dei vigili del fuoco verso le 3 di ieri mattina a Bordighera dove la Land Rover di Gianni Trapani, residente a M[illegible]rio, ha preso fuoco. L'automobile si trovava parcheggiata in via Verrando 71. I danni ammontano ad oltre 20 milioni di lire. I carabinieri stanno svolgendo indagini sulla matrice dell'episodio. Sarebbe da escludere un altro avvertimento del racket.

■ Sei pomeriggi di festa a [illegible]

SANREMO — Piazza dei Dolori sarà da domani teatro di sei pomeriggi di festa (orario dalle 16 alle 19) organizzati dal Comitato di difesa della Pigna, per valorizzare il centro storico. Verrà addobbata (con presepe, albero, festoni), ospiterà disegni di ragazzi (martedì e mercoledì), spettacoli (giovedì 22), distribuzione di regali (venerdì 23) e una merenda augurale (sabato 24). Tutti sono invitati a partecipare e collaborare con contributi in natura.

■ Il dottor [illegible] promosso questore

IMPERIA — Il dottor Natale Molon, molto [illegible]o e stimato a Imperia, dove ha diretto per molti anni la squadra mobile della questura, è diventato questore. La notizia della promozione lo ha raggiunto presso il ministero degli Interni a Roma, dove l'ex vicequestore era stato trasferito un paio di mesi fa per frequentare un corso d'istruzione e perfezionamento.

■ Serata per sole donne a Sanremo

SANREMO — Questa sera fore uno strip-tease maschile alla discoteca Odeon di via Matteotti. L'ingresso è riservato al solo pubblico femminile. Si esibiranno in spogliarelli quasi integrali un gruppo di aitanti giovanotti. Costo del biglietto 18 mila lire. L'ingresso agli uomini sarà consentito soltanto dopo la mezzanotte.

■ [illegible] scoperto dopo sette giorni

TAGGIA — Si era impiccato una settimana fa, nella mansarda del suo alloggio, ma il cadavere è stato ritrovato soltanto ieri, da un vicino. Il suicida si chiamava Roberto Paolucci, aveva 24 anni, abitava a Taggia in via Lercari 10, nel centro storico. Nullafacente, viveva [illegible] e da tempo soffriva di crisi depressive.

Una ricetta per vincere la concorrenza dei Paesi extraeuropei

Per i fiori il «numero chiuso»?

A Strasburgo si è tenuta recentemente una riunione per risolvere questo problema - «Adottare gli stessi meccanismi per l'importazione di auto in Europa»

SANREMO — L'Europa ha «fame» di fiori. Secondo recenti statistiche nel 1988 sono stati spesi più di 17 mila [illegible] per acquistare garofani, rose, tulipani, orchidee, lilium ed altri fiori. Un business destinato ad aumentare sempre più. Nonostante tutto però in molti Paesi, e l'Italia è tra questi, la floricoltura è in crisi.

Perché? *«Le ragioni [illegible] parecchie* — ha detto Antonio Crosa, presidente dell'Ancef (Associazione nazionale commercio ed esportazione fiori) con sede a Sanremo — *però tra i mali più pesanti da sopportare c'è la concorrenza dei Paesi extraeuropei. I fiori che arrivano dall'Africa, dall'Oriente, dall'America o dalla [illegible] lombia sono prodotti a costi molto bassi ed alterano in modo sempre più grave e preoccupante il mercato».*

Che cosa fare? *«Contingentare»* è la risposta secca che giunge da Strasburgo. In un telex Luigi Semiglia, rappresentante del più sanremese ed addetto all'[illegible] del Mec alla Commissione per le «Relazioni sociali ed economiche per L'Europa», informa [illegible] riunione che membri comunitari italiani, francesi e spagnoli hanno tenuto proprio l'altro ieri sul problema.

La floricoltura della Riviera nei prossimi anni andrà meglio? *«Lavoriamo per questo. L'intento* — informa Semiglia — *anche su delega dell'Ancef di Sanremo, è quello di adottare per la nostra floricoltura gli stessi meccanismi attualmente in atto per l'importazione di auto in Europa. Chi vuole acquistare un'auto giapponese, per esempio, lo può fare. Però il mercato è contingentato, oltre un certo numero di auto giapponesi stabilito in precedenza non se ne può avere. Lo stesso potrebbe valere anche per i fiori che arrivano da Paesi extraeuropei. Basta importazione libera, cerchiamo di contingentare, limitare l'arrivo da oltre il mare di garofani, rose e [illegible] il resto. Non si può continuare a mortificare i fiori ed il lavoro [illegible] italiani ed europei. Altrimenti che senso avrebbe la Cee?».*

Alla riunione di Strasburgo oltre a Semiglia erano presenti il deputato francese Michel De Batis, lo spagnolo Charles Gasoliba ed il senatore [illegible] Var Maurice Arreckx.

Secondo esperti la concorrenza e la produzione extraeuropea di fiori si sarebbe già impossessata di quasi un quarto del mercato [illegible]peo. *«A Strasburgo* — ha concluso Semiglia — *sempre su delega dell'Ancef ed in difesa dei fiori di Sanremo e made in Italy sto cercando di allargare al nostro Paese, alla Spagna e a chi è interessato i vantaggi del Trattato Schen[illegible] entrato in vigore il 1° gennaio di un anno fa. Si tratta di questo: eliminare, come già succede per Olan[illegible] Belgio, Lussemburgo, Francia e Germania, discriminazioni, tipo costosi controlli fitopatologici, che invece pesano ancora sui nostri fiori quando varcano le frontiere».* r. b.

■ Ancora proteste per la [illegible]

IMPERIA — *«E' pericolosa. Si sprigionano gas, dannosi alla salute. E le falde acquifere corrono il rischio di un inquinamento»:* ancora una volta, chi abita al confine [illegible] San Lorenzo al Mare contesta la discarica di Ponticelli, dove ogni giorno si riversano tonnellate e tonnellate di rifiuti, provenienti da buona parte della Riviera di Ponente e, pure, anche dal Cuneese.

Protesta Giovanni De Lentinis, un floricoltore di regione Zotti: *«Nel '78, quando furono trovati nell'immondizia due [illegible] radioattivi dell'ospedale [illegible] non si serve più di Ponticelli), abbiamo raccolto 250 firme. Altre 350 sono state raccolte nell'82 contro i fumi: e adesso i rifiuti non vengono più bruciati, ma coperti. Nell'84, ancora una petizione, con 750 firme: invece di essere chiusa, la discarica è stata ampliata».*

Osserva [illegible] Saglietto, assessore all'Ecologia del Comune di Imperia. *«Se da Albenga a Ventimiglia tutti usano Ponticelli, lo si deve ad una ordinanza della Regione, alla quale ci siamo opposti [illegible]. Una scelta forzata: è la sola discarica autorizzata in funzione, [illegible] alternative».*

■ Esposizione di [illegible] al Royal

SANREMO — Le tradizionali rose rosse, chiamate a portare messaggi d'amore, sono in ribasso nei gusti degli italiani: ora è il rosa il colore più apprezzato, in [illegible] tonalità. Ed anche le dimensioni del [illegible] cambiano: a quello grande classico si affianca sempre più quello medio-piccolo, sino ad arrivare alle roselline che hanno [illegible] successo.

Sono [illegible] curiosità che emergono dall'interessante esposizione «L'importante è la [illegible]» all'Hotel Royal (resterà aperta ancora oggi, [illegible] 10 alle 21[illegible]), organizzata dalla cooperativa Italplant di Ventimiglia e [illegible] operatori [illegible]. La mostra, che [illegible] all'iniziativa privata [illegible] i vuoti lasciati dagli enti pubblici nel campo della promozione (la tradizionale rassegna di [illegible] crosia quest'anno non si svolgerà), accoglie alcune tra le migliori varietà presentate sul mercato dal colosso francese «Nirp» (che si avvale dell'opera di selezionatori tedeschi ed olandesi) e dall'ibridatore sanremese Mansuino, che propone in particolare rose dal fiore medio-piccolo.

Prime dichiarazioni del primario savonese

Mantero accusa

«Domani farò [illegible] all'Usl la mia decisione» - Il problema della seconda divisione a Valloria e delle urgenze - Tutte le ragioni

SAVONA — *«Sono Mantero...»*. La telefonata arriva da Modena, dove il primario sta concludendo un ciclo di lezioni a carattere universitario. Il tono è quello dell'uomo deciso a non cedere [illegible] un [illegible].

Davvero intende [illegible] un clamoroso gesto di protesta, ridurre al minimo indispensabile il reparto di Chirurgia della mano per il quale calate una lista d'attesa [illegible] ben [illegible] pazienti? *«Lunedì farò conoscere [illegible] mie decisioni con una lettera. Una cosa è certa: [illegible] lascerò decidere ad altri il destino di Chirurgia della mano. Sono più [illegible] trent'anni che [illegible] sento preso in giro»*.

Può [illegible] qualche esempio? *«Ogni [illegible] che vado fuori dai gangheri, e sfogo la mia indignazione [illegible] totale di fronte al trattamento che mi è stato riservato, gli amministratori dell'ospedale mi agitano davanti agli occhi la promessa del grande [illegible] regionale di Chirurgia della mano»*.

Perché questo atteggiamento [illegible] nei suoi confronti? *«Vogliono dimostrare che [illegible] siamo in grado [illegible] fare una buona chirurgia. Sono trent'anni che svolgo la [illegible] attività [illegible] situazioni precarie, con camere operatorie a mezzo servizio. Quella nuova [illegible] prefabbricata, non mi è stata ancora messa a disposizione, attendo [illegible] mesi il [illegible] per sostituire l'"aiuto" collocato in pensione. Dicono che non ho fatto bene i conti, che la [illegible] divisione di Chirurgia generale nulla toglie alla mia. Sono storie, da una parte danno e dall'altra tolgono. Ma spiegherò tutto per scritto»*.

Qualcuno sostiene, un po' maliziosamente, che lei se l'è avuta a male per l'arrivo di una nuova divisione di Chirurgia generale. *«Storie. Io dico soltanto che sarà una divisione lontana [illegible] pronto [illegible] obbligata a fare [illegible] urgenze [illegible] mia équipe, abituata a mettersi in movimento anche nel cuore della notte. E [illegible] che si fanno i concorsi [illegible] sentire le organizzazioni sindacali. Tirano spesso fuori i conigli [illegible] cilindro, stavolta proponendomi di andare a Valloria, ma con 50 posti letto. Ciò significa eliminare Chirurgia della [illegible]. [illegible] questa amministrazione ho sempre incontrato difficoltà. Per il corso propedeutico di Chirurgia della mano, è dovuto intervenire il sindaco altrimenti quest'anno l'Usl ne avrebbe fatto a meno»*. Aggiunge. *«Non è possibile stabilire dialoghi [illegible] certi amministratori. Che cosa farò? Penso che [illegible] limiterò [illegible] normale amministrazione e, in quanto a Chirurgia della mano, curerò i pazienti dell'Usl [illegible]. [illegible] altri in lista d'attesa, potranno venire nel mio reparto se vi sarà posto. [illegible] spiace per tante persone, ma è venuto il [illegible] [illegible] assumersi ognuno le proprie responsabilità»*.

Questo lo sfogo [illegible] professor Renzo Mantero. Non aggiunge nulla di nuovo ai termini [illegible] polemica, è tuttavia [illegible] [illegible] dello [illegible] [illegible] tensione all'interno [illegible]. Paolo.

Ivo Pastorino

Il prof. Renzo Mantero

■ Operazioni in Borsa da Savona

SAVONA — Domani, da Savona, sarà possibile operare direttamente alla [illegible] valori di Milano attraverso un sofisticato sistema di [illegible]ter installato in via [illegible] Settembre [illegible]. Gli [illegible] [illegible] acquisto e vendita [illegible] azioni e titoli verranno così negoziati in tempi reali e usufruendo di informazioni immediate.

Dal nuovo [illegible] di [illegible] è «remissore» Mauro Mallarini, insieme alla commercialista Elisa Manetti, gli [illegible] giungo trasmessi, tramite computer, agli operatori che fanno capo ad uno dei più quotati agenti di Borsa, l'ex senatore Carlo Pastorino.

■ Due arresti a Savona

SAVONA — Gian Mauro Maggi, 53 anni, abitante a Villanova di Albenga, è stato arrestato per detenzione di armi. Ieri mattina è [illegible] interrogato [illegible] procuratore della Repubblica che gli [illegible] concesso gli arresti [illegible]ari e lo scagionato dall'accusa di violenza avanzata da una conoscente. Le armi, in pessimo stato di conservazione, sono state trovate nell'abitazione dell'imputato durante i successivi accertamenti.

[illegible] Boschetti, 37 anni, è stato arrestato [illegible] a Savona, dove abita, per [illegible]. Ha [illegible] dalla borsa [illegible] Vincenza Tagliasso, 50 anni, ottantamila lire. Ieri il pretore lo ha condannato a 8 mesi di carcere.

■ [illegible] a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Quattro consiglieri comunali di minoranza hanno inviato al sindaco [illegible] interpellanza [illegible] ristrutturazione dell'albergo [illegible] Sejour. Secondo i consiglieri il [illegible] [illegible] controllo non avrebbe mai ricevuto la delibera del Consiglio che invece porta le date di invio e di ricevimento da parte dell'organo di controllo. L'ipotesi è di falso in atto pubblico.

■ Ufficio postale a Loano

LOANO — E' stata aperta da alcuni giorni la succursale delle poste di Loano in via [illegible] L'ufficio è del nuovo tipo a [illegible] [illegible]. Questo modello di strutture elettroniche, che diminuiscono i tempi d'attesa per [illegible] [illegible] è previsto [illegible] direzione delle poste anche [illegible] altre località (Pietra Ligure, Varazze e Cairo).

■ Dibattito su Finalborgo

FINALE LIGURE — Si parlerà [illegible] futuro di Finalborgo nel pubblico dibattito [illegible]niziato dal Centro Storico del [illegible] ed in programma domani sera [illegible] biblioteca.

■ [illegible] a Capo [illegible]

NOLI — Traffico a singhiozzo nei primi giorni della prossima [illegible] per i lavori [illegible] manutenzione e pulizia in [illegible] sull'Aurelia nelle [illegible] [illegible] Capo Noli. L'intervento, previsto da tempo, fa parte [illegible] progetto di [illegible]ri opera delle reti di protezione su tutte le pareti [illegible] Malpasso, da sempre teatro di cadute di pietrisco.

Sul problema del porto

[illegible] da Spotorno critiche a Noli

«Non rispetta gli impegni» - La polemica

SPOTORNO — Il progetto per un porto [illegible] comprensoriale divide le amministrazioni comunali di Spotorno e Noli. A ribadire questa situazione è la giunta di Spotorno che in un comunicato esprime il *«rammarico per la mancata esecuzione [illegible] progetto concordato [illegible] Consigli [illegible] due Comuni, riuniti [illegible] seduta congiunta, nel [illegible]»*.

Si legge inoltre nel documento della giunta: *«E' opportuno specificare, a scanso di equivoci, che l'amministrazione di Noli, pur approvando allora il progetto, [illegible] ha mai [illegible] intenzione di onorare l'impegno»*.

Bruno Poggi, esponente della dc di Spotorno (lo [illegible] partito [illegible] sindaco di [illegible] [illegible] Gambetta) [illegible] [illegible] [illegible] tivato [illegible] affermazione: *«Abbiamo sollecitato più volte gli amministratori [illegible] Noli, ma [illegible] [illegible]. Evidentemente nella giunta che si è insediata tre anni fa sono cambiati sia [illegible] uomini, sia i punti di vista»*.

Nella sua presa di posizione l'amministrazione Calvi sottolinea però che *«per correttezza e fiducia nel concetto [illegible] prensoriale intende proseguire il rapporto»*, e propone di formare [illegible] commissione consiliare paritetica [illegible] risolvere il problema.

La Regione Liguria nel recente piano [illegible]e coste non ha previsto [illegible] insediamento portuale fra Spotorno e Noli. I tempi del progetto [illegible] sono dunque notevolmente allungati. Resta il fatto che difficilmente due centri così vicini saranno autorizzati a realizzare due approdi distinti.

A Spotorno molti, anche esponenti [illegible] [illegible] di sinistra ed operatori turistici, [illegible] favorevoli a [illegible] [illegible]native al progetto [illegible]. E [illegible] [illegible] nella nota della giunta: *«Vanno ricercate nel territorio del nostro Comune altre possibilità [illegible] insediamento portuale: come un porto sull'area della discarica comunale di Serra o un porto-canale nella stessa zona»*.

Anche il psi, non rappresentato in Consiglio, è favorevole a una soluzione autonoma.

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, la posizione dell'am[illegible] [illegible] Spotorno è [illegible] [illegible] all'indirizzo che, secondo molti, Noli sembra voler [illegible] il progetto. A Spotorno replicano che *«un eventuale porto o approdo comprensoriale dev[illegible] tale in tutti i suoi aspetti, dalla progettazione alla realizzazione e alla gestione»*.

a. r.

L'opera dei dottori Gallo, Murialdo [illegible] Pelazzi

[illegible] ha detto grazie a tre medici di famiglia

«Il loro lavoro [illegible] legato alla storia del paese» - Le testimonianze

CARCARE — Ieri mattina, con una semplice cerimonia, il sindaco Paolo Tealdi ha consegnato una targa ricordo a tre medici, Franco Gallo, Luciano Murialdo, e, alla me[illegible] ai famigliari di Emilio Pelazzi. I tre professionisti per oltre 40 anni hanno esercitato a Carcare. Tealdi ha detto: *«L'opera encomiabile di questi tre sanitari, ai quali è legata gran parte della storia del paese nel dopoguerra, [illegible] ritava un riconoscimento pubblico. E' il grazie della gente [illegible] Carcare che non dimenticherà mai l'impegno con il quale questi medici hanno affrontato i momenti tristi e felici di tutte le famiglie del paese e dei centri vicini»*.

Paiono [illegible]chiammi nel tempo e quasi di un altro pianeta, i racconti sul modo in cui dottori come Gallo, Murialdo e Pelazzi hanno dovuto svolgere i loro impegni professionali. Ricorda Franco Gallo: *«Un episodio che [illegible] dimenticherò mai: il [illegible] dicembre [illegible], mia moglie [illegible] [illegible] dare alla luce Giuseppe, il primogenito, ora medico urologo. Fui chiamato d'urgenza in un cascinale di Montenotte per assistere un malato grave. Lasciai mia moglie con preoccupazione. Da Ferrania a Montenotte dovetti camminare, per alcune ore, nella neve che mi arrivava al petto, trainato con una corda, dai parenti del malato. Purtroppo la mia opera si rivelò inutile: quando arrivammo quel poveretto era già morto. [illegible] [illegible] compatibilmente con le condizioni delle strade, fui riaccompagnato a Carcare, ma questa volta a tirare gli altri, con la corda, [illegible] la neve ero io, impaziente di ritornare a casa dove sono giunto dopo [illegible] ore dalla chiamata, ancora in tempo per assistere al parto di mia moglie»*.

Di parti in casa questi tre medici carcaresi ne hanno assistiti a centinaia e, molto spesso, le condizioni in cui dovevano operare [illegible] estremamente difficili. Una volta, alla fine degli Anni 40, con la «Sciura Maria», l'ostetrica di Carcare, Maria Crosa, ora deceduta, il dottor Franco Gallo dovette correre in località Codevilla a Mallare. In casa non c'era l'acqua: un torrente vicino permise, [illegible] di poterne avere [illegible] po' per sterilizzare i ferri, poi di lavare il neonato, il forcipe e le mani del medico e dell'ostetrica. E questi ricordi ieri mattina hanno fatto venire gli occhi lucidi a molti.

Enrico [illegible]

■ Disertore [illegible] a Cengio

CENGIO — Un militare di leva è stato arrestato per diserzione. E' Alessandro Pars, 21 anni, abitante a Cengio in piazza della Libertà 124. [illegible] fine di u[illegible]olare licenza, non è rientrato a Cagliari, dove era in servizio. Alessandro Para è stato [illegible] [illegible] sua abitazione.

Le associazioni contestano la zona prescelta

Ma il [illegible] depuratore [illegible] piace a Borghetto

«Troppo vicino alle case» - Chiesto l'intervento del sindaco

BORGHETTO S.S. — *«La zona scelta per la realizzazione del [illegible] depuratore consortile non è la più idonea. Chiediamo quindi l'annullamento [illegible] [illegible] ne edilizia»*. E' questa la richiesta inviata al sindaco di Borghetto Gian Luigi Figini dai presidenti di quattro associazioni: Giorgio Canele dell'Ascom, Gabriele Bortesaghi degli albergatori, Luciano Borra delle agenzie immobiliari e Pietro Lanza della Cooperativa bagnini.

Secondo i firmatari dell'esposto, inviato anche alla Regione, la zona scelta per il depuratore, vicina agli impianti sportivi e confinante [illegible] abitazioni, non è quella giusta *«anche nell'ottica turistica con cui andrebbe visto il nuovo piano regolatore generale per la città di Borghetto»*.

Questa richi[illegible] [illegible] ulteriormente a complicare [illegible] realizzazione dell'impianto (costo 13 miliardi circa), già finanziato dal Fio, che servirà a smaltire e depurare tutti i rifiuti liq[illegible] di Borghetto, di Loano e dei comuni della Val Varatella.

I lavori si [illegible] già iniziati, almeno sulla [illegible] per quanto riguarda [illegible] posa di alcune tubazioni: la Cee infatti blocca l'intervento se dopo 120 giorni dal finanziamento non si aprono i [illegible]tieri.

Non [illegible] comunque queste le prime riserve che vengono avanzate sul progetto del depuratore. Il consorzio di gestione avrebbe [illegible] [illegible]gramma di modificare l'ubicazione dell'impianto se ai lavori [illegible] [illegible].

Su questo aspetto ci sono tesi contrastanti; c'è chi sostiene che una volta approvato il progetto non potranno più essere fatte modifiche.

A questo punto però, anche alla luce dell'esposto inviato al sindaco di Borghetto, dovrà essere presa una decisione definitiva. Non mancano neppure in questa fase le contrapposizioni politiche.

a. r.

■ Piaggio Proposti accordi

FINALE L. — *«E' opportuno che si facciano accordi commerciali e tecnologici fra i tre produttori del settore aeronautico (Fiat [illegible], Piaggio e Alfa Avio) in modo da evitare sovrapposi[illegible] e favorire lo sviluppo»*. Questa la posizione di Gianni Alliati e Romano Pinlus, della Fim-Cisl in merito al piano di riorganizzazione dell'attività della «Rinaldo Piaggio».

Secondo i due responsabili un accordo *«eviterebbe fra l'altro, nell'ambito dei piccoli e medi motori, un ingresso in Europa dell'americana General Eletric»*. Il sindacato *«valuta positivamente l'impegno dell'Aeritalia nella Piaggio»*.

[illegible] - Ventimiglia al completo a Saint-Vincent

Cairo, vittoria d'obbligo

I gialloblù con il Moncalieri: scontro drammatico - A Levanto la Carcarese recupera Brunelli - Albenga d'assalto per battere la Saviglianese - Il Vado cerca la conferma

Per chi sarà un buon Natale? L'ultima giornata di Interregionale prima della sosta (si ripartirà il 31 dicembre, sabato) impone a [illegible] liguri di Interregionale impegni tremendi, con due derby nel Levante (Samm-Pegliese e Levanto-Carcarese), trasferte in Val d'Aosta per Ventimiglia ed Entella, e un drammatico scontro-salvezza per la Cairese, opposta al Moncalieri.

Levanto-Carcarese. Fuori Verdi, squalificato, tra gli ospiti, ma è anche l'unico problema (per una volta) di Oreno. Ben diversa la situazione a Levanto, dove Canepa deve ancora fare i conti con diversi elementi in condizioni fisiche precarie (Molnar, Pedinotti, Celsi).

Tra [illegible] ospiti, probabile rientro a tempo pieno di Genta in prima linea al fianco di Salturelli, e importantissimo recupero di Brunelli, fuori squadra da due mesi per un malanno fisico. Dice il presidente Marco Surdo: «*Andiamo a Levanto per fare la [illegible] stra partita. Un punto può andare bene, ma non partiamo pensando solo alla divisione della posta*».

Ecco [illegible] formazioni più probabili. Levanto: Bagnasco; Scopesi, Croci, Lenzetti, Mariani, Biagetti; Armano, Poletto (Pedinotti e Molnar), Carmassi, Celsi, Terenzoni. Carcarese: Bressan; Alia, Biolzi, Mura, Gervasio (Brunelli), Dondo (Bandini); Turterolo, Sughi, Salturelli, Bottero, Genta (Ghiso).

Saint Vincent-Ventimiglia. Mentre l'Entella (con ben altri problemi) [illegible] scena ad Aosta, a pochi chilometri di distanza i giallorossi chiedono [illegible] termali [illegible] risultato che li tenga [illegible] scia del Cuneo. Le arrabbiature del dopo-Bra (Pisano [illegible] sparato a zero sull'ambiente, distaccato e critico, che circonda squadra e società), il Ventimiglia [illegible] in trasferta punti e tranquillità.

Sempre in [illegible] il recupero di Calzia, che riprendendo il [illegible] posto da libero permetterebbe a [illegible] tornare a centrocampo, non ci sono per il resto particolari problemi. Questa la formazione più attendibile: L. Sancio; Rolel-[illegible]; Bencardino, Vella, [illegible]. Sancio; Costantini, Morello, Russo, Sasso, Adamo (Calzia).

Albenga-Saviglianese. «*Co-[illegible] forza dei piemontesi, [illegible] stavolta l'Albenga vuole con tutte le sue forze i due punti*»: Mario Robbiano suona la carica: dopo liti e riappacificamenti, con Radio allenatore-giocatore e [illegible] termine di una sfortunata trasferta a Cuneo, i bianconeri vanno all'assalto di un'altra delle «grandi» del campionato.

Ancora Robbiano: «*La [illegible] stra è una compagine che può e deve fare di meglio. Ora [illegible] siamo al completo, che c'è maggiore serenità, i ragazzi devono venire fuori. Altrimenti per qualcuno verrà l'ora di fare le valigie*». Chiaro?

Inoltre, recuperando Piccolotti (già 4 gol), Radio può contare sull'intero organico, e rispetto a Cuneo ripresenterà il tandem d'attacco for-[illegible] vercellese e da Pettinari. Questa la squadra di [illegible]: Ancona; Bianchi, Cantore; Vecchio, C. Marazzi, Pascale; Paternili (Buttu), Radio, Piccolotti, Zuliani, Pettinari.

Francia, presidente cairese

Cairese-Moncalieri. «*Non c'è molto da dire: questa partita bisogna vincerla ad ogni costo*». Franco Ferro, direttore sportivo [illegible] Cairese, riconosce che il momento è tra i più difficili degli [illegible] anni. E [illegible] scontro diretto coi piemontesi è di quelli dove non si può sbagliare nulla.

[illegible] davvero la situazione di questa Cairese, per sette undicesimi la squadra dell'ottima stagione passata, e ora (con Gagliardi, i giovani e bravi Pieri, Bordini, l'ultimo arrivato Sala) [illegible] almeno altrettanto valida. Ma c'è tensione nel clan gialloblù, e la terribile scoppola di domenica a Vado non ha fatto che peggiorare le cose.

Oggi, Seghezza può contare su [illegible] organico quasi integrale. A parte Cornaglia, e col solo Melchiori in condizioni fisiche imperfette, la Cairese ha tutti a disposizione (compreso Eretta, uscito domenica dopo pochi minuti), ed è chiamata ad una prova di carattere. Questo l'undici che dovrebbe partire [illegible]; Gagliardi; Bertone, Ciferri; Melchiori (Sala), Eretta, Bor-[illegible] Persenda, Boveri, Valéri, Pieri (Sala), Rizzola.

Pinerolo-Vado. «*Al completo siamo un'altra cosa*». Lo ha detto Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, dopo la valanga di gol rifilata alla Cairese sette giorni fa, e lo ripete oggi [illegible] vigilia di una trasferta difficile [illegible] meno drammatica di quanto sembrasse fino alla [illegible] scorsa.

Certo, le vittorie (e [illegible] quel-[illegible] portata, e per di più in un derby) [illegible] migliore per guarire ogni malato, anche quel Vado [illegible] sembrava peggiorare sempre più; i recuperi di Ottonello e Rossi, una giornata finalmente rosea sotto ogni aspetto, hanno dato ai rossoblù la carica giusta per affrontare senza paure il viaggio odierno.

«*Il Pinerolo è squadra molto attrezzata, [illegible] siamo consci [illegible] poter fare bene*», ha aggiunto Bartoli. Ecco lo schieramento più probabile: Vaccarezza; Rossi, Garattini; Dograssa, Merello, Martinelli; Ceraudo, [illegible], Belvedere, Ottonello, R. Marazzi. Già detto di Aosta-Entella, non resta [illegible] ricordare che il gran derby del Levante tra [illegible] (col tecnico Fontana in tribuna per squalifica) e Pegliese: [illegible] Cuneo e [illegible].

Roberto Baglietto

La vigilia

CAIRO — *Dopo il cambio in panchina, quello [illegible] società? A Cairo circola con insistenza uno [illegible] che dà per imminente [illegible] sostituzione del presidente, Adolfo Francia. Nel [illegible] consiglio direttivo di martedì scorso, al quale Francia [illegible] era presente, il malumore tra i dirigenti innescato dalle esplosive dichiarazioni del presidente dopo la sconfitta di Vado ha fatto precipitare la situazione.*

A Francia pare venga rimproverato il fatto di essersi lasciato andare ad [illegible] pesanti e generalizzate, per [illegible] più pubbliche. Insomma, tradendo la regola del «lava-[illegible] i panni sporchi in famiglia», il numero uno gialloblù si è fatto molti nemici. E si fa già il nome [illegible] suo successore: Franco Pensiero, titolare di una ditta di autotrasporti che tra l'altro fa parte del gruppo di sponsor della Cairese. E non è tutto: i bene informati assicurano che sia [illegible] vista anche un clamoroso [illegible] Gigi Manuali [illegible] panchina.

r. bg.

[illegible] - Al Bacigalupo la partita del giorno

Argentina e l'ex Caboni sulla strada del Savona

Testa-coda per Millesimo e Alassio - Riviera Fiori: debutta Invernizzi

Mezzo campionato di Promozione oggi tra Argentina Arma, nella tredicesima giornata. La squadra [illegible] Caboni, terza, cerca di fermare il rullo compressore Savona, per [illegible] prire il discorso [illegible] primato.

Savona (22)-Argentina Arma (15). Per la capolista è il primo incontro di [illegible] trittico che potrebbe essere quasi decisivo nella corsa verso l'Interregionale: dopo l'Argentina Arma, i biancoblù affronteranno la Sampierdarenese in trasferta e l'Alassio Bastia nuovamente [illegible] «Bacigalupo».

Se il Savona riuscirà a fare bottino pieno ipotecherà [illegible] promozione già alla fine del girone di andata.

I biancoblù però [illegible] fanno troppi calcoli, per non perdere la concentrazione in vista dell'impegno di [illegible]. «*Dell'Argentina abbiamo il massimo rispetto, è una squadra costruita per lottare ai vertici*», afferma E[illegible] Grenno, [illegible] uno del Savona, che ha pagato con un mese e mezzo [illegible] squalifica le frasi pesanti rivolte all'arbitro [illegible] menica scorsa, nel derby col Finale Ligure. Per lo stesso motivo è costretto ad andare [illegible] in tribuna l'allenatore-giocatore [illegible] Bianchina, che ha qualche problema di formazione. Manca il solito Grimaudo (infortunato) [illegible] è fortemente in dubbio la presenza di Lualdi. Monte e Ranieri [illegible] acciaccati, ma dovrebbero farcela.

Nell'Argentina dell'«ex» Caboni (ha guidato il Savona ai tempi della C2), saltano l'importante appuntamento [illegible] squalificato Di Antonio e l'infortunato Piccareta. Rientra Andreoli e viene confermato il militare Malatesta.

«*I ragazzi sono tranquilli e caricati al punto giusto, consci di affrontare una squadra molto forte*», sottolinea il presidente Dino Miani, che aggiunge: «*Peccato non poter disporre [illegible] formazione migliore. Comunque, sono certo che chi andrà in campo darà il massimo per cercare di fermare questo Savona. Se riuscissimo a fare il colpaccio riaccenderemmo le [illegible] stre timide speranze e quelle delle altre compagini più ambiziose. [illegible] comunque firmerei un pareggio*».

Gli altri incontri. Il Millesimo (10), secondo, guarda con molto interesse alla sfida del «Bacigalupo», ospitando, guarda [illegible], la Veloce (6), l'altra squadra di Savona, che lotta per obiettivi ben diversi dai quelli [illegible] «cugini». [illegible] (15) è impegnato nella difficile trasferta con la Taggese (6). [illegible] i padroni di casa a caccia [illegible] prima vittoria. [illegible] panchina della Riviera dei Fiori (5), altra pericolante, debutta Tino Invernizzi.

E' un esordio dei più difficili, contro l'ambizioso Sanremo 80 (14), che non subisce reti da sette partite.

Rivarolese (9)-Finale Ligure (10) è [illegible] sorta [illegible] spareggio [illegible] evitare [illegible] finire [illegible] «zona calda» della classifica, dove si trova già la Prà Folgore (8), che affronta in trasferta il Varazze (10). Il confronto Audace Campomorone (12)-Liborna (15) completa il quadro della giornata.

Gianni Micaletto

[illegible] La Sestrese [illegible] vinto il derby con [illegible] Sampierdarenese (2-1) e rilancia [illegible]. Per la squadra di Tanganelli, che ha giocato in dieci per 80', a causa dell'espulsione di Pesce, è il terzo successo consecutivo. I padroni di casa hanno segnato al 18', con Balboni; al 55' [illegible] re[illegible] di Prestia; al 76' Benassi ha piazzato il colpo del ko.

Questa domenica

Calcio

Interregionale (ore 14,30) — Albenga-Saviglianese; Aosta-Entella, Asti-Nizza; Bra-Cuneo; Cairese-Moncalieri; Levanto-Carcarese; Pinerolo-Vado. Sammargheritese-Pegliese; Saint Vincent-Ventimiglia.

Promozione (ore 15) — Audace Campomorone-Liborna (Pontedecimo 14,30); Millesimo-Veloce (14,30); Rivarolese-Finale Ligure (Begato); Riviera dei Fiori-Sanremo 80 (Andora); Savona-Argentina Arma, Taggese-Alassio; Varazze-Pra Folgore.

Prima Categoria [illegible] 15) — Borghetto 84-Cengio; Calizzano-Zinola (Cengio 14,30); Finalborghese-Dianese; Loanesi-Borgio Verezzi; Mallare-Borghetto (14,30); Pietra Ligure-Arma [illegible] Quiliano-Lavagnola 78; S. Bartolomeo Cervo-Camporosso.

Seconda Categoria (ore 15) — Girone A: Auxilium-Pontelungo; Bordighera-Pietrabruna; Boys Vado-Carlin's Boys; Cisano S. Giorgio-Vallecrosia (Conscente); Imperia 87-Balestrino Toirano (Ciccione); [illegible]. Filippo Neri-Laigueglia (Villanova); [illegible]. Stefano-Riviera dei [illegible] (Taggia 9), Sanremese-Andora (Comunale 10,30).

[illegible] B: Albisola-Rocchettese; Bragno-S. Cecilia (14,30); Fornaci-Celle (Zinola); Legino-Sciarborasca (10,45); Portovado-Altarese (Dagnino); Spotornese-Valleggia; Villapiana Don Bosco-Alba Docilia (Santuario 10,45).

Terza Categoria (ore 15) — Girone A Imperia. Sanremo 70-S. Ampelio (Pian di Poma), Poggese 87-Ospedaletti (Pian di Poma 8,45); S. Lorenzo-Cerianese BSH; Ceriana-Riva Ligure (Zeccari B); Dolceacqua-Castellaronera (Camporosso); Badalucchese-Coldirodese (14,30).

Girone A Savona: Albisola Superiore-Lera (Valleggia); Bardineto-Conscente (14,30); Calice Ligure-Cenale (Finalborgo); Garlenda-S. Francesco; Nolese-Bergeggi; Partenope-Valleggia B (Leca); Villanovese-Sabazia (10,30).

Girone B [illegible]: Cadibona-Villetta (Quiliano 10,45); Celle B-Don Bosco Varazze (10,30); Letimbro-Piana Crixia (Santuario); Murialdo-Priamar (14,30); Pallare-Dego (14,30); Pontinvrea-Rocchetta di Cengio (Dego 14,30); S. Nazario Varazze-Cosseria (17).

Calcio baby a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — Scatterà martedì 27 dicembre a Pietra Ligure la [illegible] edizione del «Trofeo Nostra Signora del Soccorso», manifestazione calcistica riservata alla categoria Pulcini e organizzata dall'US Soccorso. Al via [illegible] squadre [illegible] provincia [illegible] Savona, per un [illegible] che prevede tre giornate [illegible] gare, con le finali domenica primo gennaio. Sono presenti Soccorso, Borghetto, Pontelungo, Finalpia, S. Nicolò, S. Francesco Loano, Millesimo e Città di Finale. Le squadre sono divise in due gironi.

[illegible]

Serie C maschile — Vado L. ore 17,30 palloncino: Vadese-Carrara.

Serie D maschile — Imperia ore 17,30 palestra Maggi: Imperia-Serravalle; Borghetto ore 17,30 palestra comunale: Don Bosco Alassio-Alcione Rapallo.

Promozione maschile — Bordigh[illegible] 17 palestra Conneri: Bordighera-Cairo; Savona ore 17,30 palazzetto: Geatistica Savonese-Finale.

Promozione femminile — Cairo M. ore 17,30 palestra scuola agenti: Cairo-Bordighera; Savona ore 16,30 palazzetto: Savona BC-Ima Vallecrosia.

Rugby

Serie C2 — Cogoleto [illegible] 14,30: [illegible] Cogoleto-S. Marco Imperia.

[illegible]

Albisola S. [illegible] 9 palasport: seconda giornata Trofeo Topolino - Coppa Monte Beigua, torneo nazionale giovanile.

Hockey indoor

Savona ore 9 pista Zinola: seconda giornata girone ligure campionato Allievi under 16.

Oggi prova generale degli acquisti natalizi

E' domenica di regali

L'assalto ai negozi avvenuto - «Le tredicesime sono troppo in ritardo» - L'abbigliamento fra i doni più richiesti

Babbo Natale è già comparso in piazza Duomo ed è subito stato circondato dai bambini (Fiocchi)

NOVARA — Quello in arrivo sarà Natale in tono minore almeno per quanto riguarda i tradizionali regali? E' l'impressione anche la preoccupazione di negozianti i quali si basano sull'andamento delle vendite registrato ad. Secondo il presidente dell'associazione commercianti Guglielmo Guaglio il risiede principalmente nel ritardo con il quale state pagate le «tredicesime». I consumatori non hanno avuto il tempo di fare gli acquisti in anticipo, di scegliere bene.

«Adesso comunque la situazione dovrebbe mutare in meglio», augura Guaglio, *«e questi ultimi giorni potrebbero risollevare le sorti dei venditori. Purtroppo sarà un periodo cruciale, con i negozi infasati. Da un lato è questa una cosa che mi aug ma dall'altro non posso non prevedere momenti difficili. Con la ressa si compra e si vende male; c'è per i commercianti la possibilità quel rapporto di cortesia e assistenza al cliente al quale teniamo. In tutti i casi la mia impressione è che, comunque vada questa settimana, per i commercianti non si prospetta un grande Natale. non si tratta della solita lamentela dei negozianti».*

Prospettive rosee, quindi, da parte dell'associazione dei commercianti. Anche la Confesercenti il ritardo delle «tredicesime» e prevede per questi ultimi giorni una sorta di assalto ai negozi quindi il recupero, ma non nei negozi che vendono l'articolo pregiato (pellicce, per esempio, gioielli). Quelli acquisti impegnativi e non c'è stato il tempo per una scelta accurata.

Sempre alla Confesercenti notano una certa inversione di tendenza nell'acquisto regali natalizi. Si vendono sempre meno i generi cosiddetti «voluttuari» mentre vengono privilegiate le strenne improntate all'utilità. In questo settore al primo posto c'è l'abbigliamento. Un dato certamente positivo, che denota una migliore scelta di molti novaresi, è l'aumento di vendite dei libri.

Il sindaco Armando Riviera sta vivendo questi giorni che precedono la festa di Natale partecipando a molte delle «feste» organizzate nei centri d'incontro per gli anziani. A Novara ormai non c'è quartiere che non disponga di una di queste strutture. Sono delle più svariate «matrici» (comunali, parrocchiali, della Caritas) ma assolvono il compito di tenere assieme i rappresentanti della terza età, di far loro il possibile la solitudine.

Natale? Per Riviera si tratta di *«una festa tradizionale che, come sempre, tiene unita la gente. quest'anno biamo considerare un aspetto non allegro: molte famiglie la Novara siamo arrivati a una su cinque) hanno il problema dell'occupazione e vivono questa vigilia con la tristezza nel cuore. La forbice si divarica: chi economicamente bene continua a migliorare la sua situazione mentre peggiorano le condizioni chi invece stava già male. C'è quella che io chiamo l'altra Novara e ne fanno parte anche gli, in costante aumento penso a quest'altra Novara modo retorico, non è il mio un pensierino di Natale. Vorrei che come me tutti facessero in questo momento una riflessione: è vero che abbiamo una città che rispetto a molte altre non soffre un grande degrado, ma guardiamoci dal trionfalismo. C'è sempre quella forbice che dicevo prima e dovremo impegnarci tutti per ridurre la differenza. Per quanto riguarda l'amministrazione comunale, proprio in questo tentativo ha già uno dei temi dell'89».*

Marcello Sanzo

Novara, all'Ospedale Maggiore

Nuova unità in cardiologia

Attrezzature computerizzate e monitor

NOVARA — Inaugurata ieri mattina all'Ospedale Maggiore coronarica di «terza generazione», e cioè la più moderna, puterizzate che aprono ve ai malati di cuore. L'ospedale di Novara, col cardiologo Rossi, è sempre stato all'avanguardia in campo nazionale, ma per stare al passo coi tempi questa volta necessario l'intervento economico Popolare. il vicepresidente Lucio Benaglia *«i progressi della scienza sono assai più veloci della burocrazia affligge la sanità pubblica»* e senza Bpo (rappresentata ieri gurazione dal presidente Roberto Di Tieri e dall'amministratore Bongianino) la «terza generazione» dell'unità coronarica sarebbe rimasta nel campo dei progetti da chissà quando.

Il contributo dell'istituto di credito novarese è stato di un miliardo e mezzo: 800 milioni sono serviti all'adeguamento della struttura sotto il profilo edilizio e per l'acquisto delle ultramoderne apparecchiature. *«Adesso —* ha detto il primario di cardiologia Paolo Rossi nell'illustrare il "unità" *— ogni degente camera con i servizi. Per i malati è un notevole salto di qualità perché viene rispettata appieno la loro privacy ed è più facile l'assistenza medici e infermieri».*

novità più interessanti sono quelle tecniche. *«Negli Anni 60* — ha spiegato *— nacquero le prime unità coronariche, quelle "prima generazione". a disposizione apparecchiature quell'epoca d'avanguardia anche se servivano allo studio del battito cardiaco. Poi ci si rese conto che il battito del non era l'unico elemento da studiare: c'era che il pompaggio. Così nacquero, con strumenti adeguati, le unità coronariche di seconda generazione».*

I progressi della scienza nel giro pochi anni hanno fatto diventare insufficienti anche quelle apparecchiature creando la necessità una «terza generazione» che è quella attuale e che vede a Novara uno dei centri più attrezzati. La tecnologia ha a disposizione apparecchi sicurezza che monitorizzano e registrano pulsazioni, sanguigni e ossigenazione fornendo al medico un quadro di grande utilità per il migliore intervento.

m. s.

Uomini di ieri di oggi - *Ettore Gargano*

L'uomo buono

Era noto per i suoi slanci altruismo - Per aiutare il prossimo un dovere - anche la prestigiosa società «Pro Novara» - Aveva un entusiasmo contagioso

Ettore Gargano visto da

NOVARA — Nativo del rione Sant'Andrea ha sempre avuto, fin da ragazzo, slanci di esemplare e un'intelligenza pronta a capire al volo tutto ciò che c'era imparare. Finché visse, Gargano coltivò spirito fraterno l'amicizia i «giovanotti» della sua combriccola degli verdi e al verde (l'assicuratore Giuseppe Favini, Lorenzo Bianchi, il sarto prediletto Raineri) e la per che elevò a indiscutibile modello coerenza. Costui era Enrico Patti, il «papà» della Sparta in casacca bianca, nelle cui file militò anche Gargano, volonteroso ma non eccelso, squadra con Edmondo Mornese, Adr Bossetti, Libero Checco.

Impiegato, direttore, curatore della «Gé & Bacci», industria meccanica di Sant'Agabio, Gargano mantenne costanti rapporti di armonia con quanti avevano fiducia nel campo del lavoro; quando diventa imprenditore in proprio realizza in corso Trieste un moderno impianto all'avanguardia nelle attrezzature per raffineria petrolifere.

Con Alberto Guidi è vicepresidente Sparta per il «maestro» Patti; i «globe-trotters» di Gino Ar denagni lo premiano come buono» ringraziandolo medaglietta d'oro a nome di tutti quei vecchi e indigenti che mai bussarono invano alla sua porta.

«Abbiamo scelto bene — commentò il Gino la vigilia Natale *— perché mi pare di sentire Pagave, negli asili, negli orfanotrofi stanno applaudendo».*

E non si sbagliava: Ettore Gargano faceva del bene con discrezione, che in giro.

Enrico Patti aveva parato che aiutare il mo era, né più né meno, un dovere, da adempiere in silenzio e senza aspettarsi gratitudine o tornaconto.

In questa vita di sapore «spartano» piaceva al mitico «sciur Ricu», egli credeva fervidamente, anche se amava trattarsi bene e comparire felice accanto diletta Pinuccia Bardotti. *«Una coppia eccezionale»* diceva convinto Alberti, il ragioniere, che di gente e cose novaresi sapeva e tutto, o quasi.

Quando Enrico Patti lascia la presidenza della prestigiosa e squattrinata «Pro Novara», suggerisce che Ettore Gargano prenda il suo posto. Il signor Ettore, neopresidente nel 1970, ubbidisce e guida l'eccezionale «boom» della ginnastica novarese, quello della campionessa Rita Peri e degli esordi di Leona Bill e Michela Fitto.

Gli è accanto, consigliere esperto e prezioso, l'attuale presidente del «Novara Calcio», Walter Sliparl, ex giovane talento della ginnastica che ricorda: *«Era un uomo dall'entusiasmo contagioso, destinato a primeggiare, anche se per arrivare non ha mai sgomitato. Credeva nel lavoro e nell'amicizia... e ci credeva davvero».*

Romolo Barisonzo

Le offerte per l'iniziativa de «La Stampa-Specchio dei tempi»

Tredicesime, è una gara

Continuano ad arrivare i contributi pochi giorni di distanza dalle festività natalizie - La sensibilità dei novaresi per dare un sorriso agli anziani soli

NOVARA — Quella che si sta sviluppando fra i lettori è quasi una gara per una mano, fornire concreto a tanti anziani stanno trascorrendo da soli le festività più intime dell'anno.

Quello Antonio Barticelli, l'ex mungitore vive in miseria, come un eremita, in una alla periferia del capoluogo, non è purtroppo un caso isolato. Ce ne sono segnalati altri, a Novara. Mario, esempio, ha 68 anni e non possiede nulla. Non può percepire alcuna pensione perché sprovvisto di qualsiasi documento. Tira avanti chiedendo l'elemosina e con l'aiuto qualche sacerdote novarese che è preso a cuore il suo caso.

Giungono segnalazioni anche dalla provincia anche se, nei paesi, la solidarietà è certamente più sviluppata di quanto non succeda nell'ambiente anonimo di una città. Oltre che fondazione «Specchio dei tempi» le offerte indirizzate alla nostra redazione Novara in della Vittoria angolo piazza Cavour tutti i giorni lavorativi in orario d'ufficio. E' possibile effettuare anche i versamenti sul conto corrente n. 1466971/58 aperto presso filiale novarese della CRT in corso Garibaldi 7.

Ecco alcune offerte: P.M. Omegna, 500.000; P.C. Novara C.R. Stresa 500.000; Annarosa 500.000; I.S. Novara 500.000; 500.000; Teresa e Giorgio 300.000; un nonno di Trecate 50.000; in ricordo dei nonni Albina e Bielio 50.000.

M.C. Marisa Domodossola 50.000; C.P. Verbania M.P. 50.000; in memoria dei loro cari 50. Pina in memoria dei genitori Trecate 50.000; in ricordo propri cari 50.000; Cristina per i nonni 50.000; n.n. 50.000; M.T.A. 50.000; Susanna e Massimo Borgomanero 50.000; i nonni di Edoardo 50.000; Clelia e Piero Castelletto 50.000; Giorgio e Antonino 50.000; Enrico ricorda i nonni 50.000; P.A. Villadossola 50.000; Franco e Gin 50.000; ricordando il papà Lorenzo, Nuccia e mamma 50.000; Giulio Novara 50.000; Fabrizio e Betti 50.000; in memoria di Mummo 50.000; L.B. 50.000; F.M. 50.000; A.C.; 50.000; in me forza Walter 50.000.

(continua)

recuperate

NOVARA — I carabinieri Novara hanno recuperato le armi di una di rapinatori: quattro pistole, una mitraglietta fucile a canne mozze con diverse munizioni, nascoste in un capannone di S. Pietro Mosezzo. E' stata rinvenuta anche l'auto usata per una rapina alla posta di Nicorvo (Pv). I militari hanno poi effettuato una perquisizione nell'abitazione di pregiudicato novarese, Elio Bagatin di 36 anni. E' stato rinvenuto un giubbotto che indossava un rapinatore. Bagatin è stato denunciato per concorso rapina. (r. a.)

rianimazione

NOVARA — Il reparto dell'ospedale «Maggiore» Novara, tema di di organi, è sicuramente benemerito. Per questo novarese dell'Aido ha attribuito reparto il primo riconoscimento col quale intende premiare, ogni anno, chi si distingue in favore della donazione di organi. La somma di due milioni, accompagnata da una targa, all'acquisto di pubblicazioni scientifiche.

UNA FIACCOLATA CONTRO LA DROGA

Novara «Contro la droga e il disagio, insieme», questo slogan, il comitato di quartiere Sud, a Novara, ha organizzato, venerdì una fiaccolata per le vie principali del quartiere. La partenza al tossicodipendenze di via Monte San Gabriele. Dopo «fiaccolata della speranza» alla scuola media «Leone Ossola» si è svolto un dibattito con l'intervento dei maggiori operatori impegnati recupero tossicodipendenti

Condanne per droga a Novara

NOVARA — Quattro anni e mezzo ciascuno per Francesco Moscato ed onio Costa; un anno e 5 mesi a Giuseppe Daniele.

E' la sentenza emessa nella tarda serata di venerdì a carico di tre varesi accusati acquisto e di cocaina.

La diversità condanne è in relazione alla quantità di droga.

Nell'udienza è arrestato e poi condannato otto mesi Marco Merlin, il teste che ritrattato.

Nell'abitazione di Moscato, a Galliate, polizia trovò grammi di cocaina. Si sospettò Costa, già coinvolto in un grosso furto con Moscato, complice anche nel commercio della cocaina.

Questo anche se scato ha dichiarato in aula che la droga per uso personale, scagionando Costa e Daniele. tre detenuti, sono stati concessi gli arresti domiciliari.

(r. a.)

Ogni bambino costa circa quattordici milioni l'anno

Il «caro nido» a Borgomanero

BORGOMANERO — Quanto annualmente l'asilo nido? In questo momento, circa quattordici milioni per bambino, di cui nove e mezzo pagati dal Comune. Le cifre sono state rese note dall'assessore al Bilancio Giuseppe Pastore (pci): in attesa dei dati relativi all'anno corrente, che saranno disponibili — per ragioni di carattere pratico e burocratico — solo fra qualche mese, il dottor Pastore si riferisce alle cifre accertate alla dello scorso anno.

1987, ogni bambino che ha frequentato il Nido è venuto a costare mediamente 1.223.300 lire al mese. Allora, la copertura minima della spesa (vale a dire il contributo della Regione e le rette pagate dalle famiglie) era stabilita in del cento. In altre parole: il Comune doveva provvedere con le proprie casse al restante 68 per cento.

Tirate le somme, il Comune ha finito per pagare il 70 per cento della spesa; la Regione ha contribuito un per cento, mentre le famiglie se la cavata con 11 per cento, pagando cioè poco più un decimo della spesa. Per essere ancora più precisi, occorre aggiungere che le famiglie hanno versato le loro rette in relazione ai redditi accertati: cosa che ha destato polemiche, per il pericolo che a conti fatti veda a finire che chi non le tasse non paga nemmeno i servizi. In conclusione, il Comune ha sborsato circa nove milioni e mezzo per ognuno dei 29 bambini frequentanti (ma, a questo punto, qualcuno si è anche chiesto se è del tutto ragionevole mantenere un servizio che serve 29 famiglie su oltre famiglie presenti all'anagrafe).

Ora, in arrivo legge finanziaria che, nel disegno approvato Consiglio ministri, prevede addirittura copertura del 60%. L'assessore si dice preoccupato, perché in tal caso la media mensile delle rette delle famiglie dovrebbe passare dalle attuali mila lire a circa mezzo

f. a.

Ricco di novità il panorama dell'editoria locale alla vigilia delle feste

■ ■ sotto l'albero

La Fondazione Monti pubblica «Viaggio pittorico nell'Ossola-Incisioni ■ litografie dell'Ottocento»
Anche i Comuni promuovono l'uscita ■ volumi - L'Alto Novarese mantiene la fertile produzione

NOVARA — Ricco di novità il panorama dell'editoria locale no■ ■ vigilia delle feste natalizie. Fra que■ spiccano le iniziative ■ la Fondazione Enrico Monti, che ha pubblicato due libri di grande valenza culturale.

Il primo è *«Viaggio pittori■ nell'Ossola - Incisioni e litografie dell'Ottocento»*, scritto da Gianfranco Bianchetti ed Enrico Rizzi.

Due studiosi locali che hanno raccolto, catalogato ■ documentato in 170 pagine, corredate da pregevoli riproduzioni ■ carta «acquarello» avorio, le stampe realizzate dai viaggiatori europei che nel secolo scorso varcavano il Passo del Sempione e ritraevano gente, costumi e i ■gestivi paesaggi della zona alpina.

Le loro opere sono ■ appetite dai collezionisti d'arte.

Il libro contiene anche un'antologia dei migliori ■sodi di quei viaggi culturali che fecero epoca. E' in vendita a 90 mila lire.

E' il primo volume ■ ■ serie che si completerà nell'89, ■ la pubblicazione ■ secondo.

Altra novità edita dalla Fondazione Monti è *«Le colonie tedesco-vallesane e wal■ delle Alpi»*, scritto da Julius Tuder. In vendita a 60 mila lire.

■ cura dell'«Antiquarium di Mergozzo» è uscito *«Le colonne di granito di Montorfano della basilica di San Paolo fuori le mura in Roma»*, autore Egisto Galloni, costo 15 mila lire, un libro che racconta con documenti antichi, piantine geografiche il percorso e la storia di questi manufatti di pietra che, estratti dalla ■ dell'Alto Novarese, ■ ad ■re uno dei più famosi monumenti religiosi del mondo.

A Novara sono stati pubblicati *«In tant che 'l temp al pasa»*, opera dialettale di Gianna Savoia Agostini il cui ricavato verrà devoluto ■ Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Ci sono poi le iniziative editoriali promosse dal Comune di Ghemme per il centenario della morte dell'architetto Alessandro Antonelli.

Sono: *«La scuola antonelliana a Ghemme»* di Corrado Gavinelli (in vendita a 15 mila lire) e *«Ghemme al tempo degli Antonelli»*, di Piero Zanetta (10 mila lire).

Il ponte ■ Crevola, sulla strada ■ Sempione. In una stampa ■ riprodotta nel libro della Fondazione Monti

■ Comune di Galliate ha pubblicato *«Bestiario ed erbario popolare»*, realizzato ■ ■ dialettale galliatese (30 mila lire): raccoglie oltre 500 esemplari ■ fauna e della flora locale, ■ i nomi originali in dialetto ■ di ogni «soggetto» racconta storie, tradizioni e proverbi. E' corredato da 300 ■zioni, 500 disegni ■ 125 tavole acquerellate.

Particolarmente fertile è ■ produzione ■ nell'Alto Novarese: l'editore Carlo Alberti di Verbania pubblica *«Rime e ritmi»*, liriche intresi scritte da Giovanni ■ De Lorenzi (35 mila lire); *«Archeologia industriale di Verbania»*, ■ Luca Frigerio (70 mila lire); *«Il Ticino, Lago Maggiore, sorgenti, il parco»*, di Carlo Meazza (70 mila lire). Con la Società dei Verbanisti, il libraio intrese ha dato alle stampe *«Paolo Troubetzkoy, scultore»*: è il diario di Luigi, fratello del principe scultore, completato dalle ricerche di Andrea Cavalli Dell'Ara, da un saggio di Rossana Bossaglia e dalle schede critiche di Pier Giovanni Castagnoli; c'è poi *«Val Cannobina»*, di Erminio Ferrari, volume patrocinato dalla Comunità montana della valle. L'editore Vangelista propone *«A piedi nudi»*, di Nino Chiovini, storia della gente di Valle Intrasca. Degna di nota anche la seconda edizione de *«La formica rossa»*, il primo romanzo ossolano, di Benito Mazzi, vincitore ■ premio «Cesare Pavese» (ed. Leone di Stresa, 25 mila lire). *«Daniele Tinelli, fotografie del Lago Maggiore 1905-1916»* è la proposta delle edizioni Lativa di Varese (60 mila lire).

Dall'Ossola arrivano, per i tipi dell'editore Grossi di Domodossola, *«Antonio Gennari, pittore vigezzino»* (50 mila lire».

Pietro Beaacchio

L'Ossola sul treno

Con lo stemma sul locomotore le ferrovie svizzere ■ la Città ■ Domodossola

DOMODOSSOLA — Mentre la linea del Sempione è al centro di un grande dibattito internazionale, si registra un'ulteriore ■ augurale novità. La ferrovia Berna-Loetschberg-Sempione ■ deciso di intitolare alla ■ di Domodossola uno dei suoi locomotori, secondo l'usanza svizzera che li dedica ■ principali città. L'offerta è giunta al sindaco del capoluogo ossolano dalla direzione della ferrovia che precisa anche la locomotiva: la numero 181 del tipo Re 4/4. Su questa ■ apposto lo stemma del Comune di Domodossola, eccezionale omaggio per una città straniera. Costo dell'operazione ■ 3 milioni, che restano a carico dell'azienda, mentre le città svizzere pagano per avere l'insegna sui treni.

La locomotiva «Domodossola» verrà ■ a battesimo fra qualche mese, nel corso di una festa di amicizia italo-elvetica che il Comune di Domodossola si è impegnato a ■. «Con questo atto — dice il direttore della BLS, Josi — *desideriamo ■tolineare i nostri eccellenti rapporti con il Comune di Domodossola anche in vista del prossimo collaudo dello scalo ferroviario Domo 2 ■ rinforzare il discorso in merito ai progetti transalpini svizzeri*». Il locomotore che batterà «bandiera ■ose», aggiungono i dirigenti elvetici, sarà impegnato sull'intera rete ■ Domodossola e Basilea, sino al Giura svizzero. ■ parte ■ il sindaco De ■ ha detto che *«Il gesto è tanto più significativo visto che cade ■ ■ momento nel quale ■ due versanti del confine ■ si sta battendo per il rilancio dell'asse ferroviario del Sempione»*.

Ma una novità viene anche dal settore italiano: le Ferrovie dello Stato hanno mandato in questi giorni una delegazione di tecnici per ■ studio ■ «sul campo» dell'eventuale nuovo traforo del Sempione.

D. O.

Cinema ■ taccuino

NOVARA

ASTRA: La figlia di Sulka (■ rosso). Orario 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Ore 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore: 14.15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15
VITTORIA: U2 Rattle and hum. Ore: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15
VIP: Rage furia primitiva, con Patrick Lowe. ■ 15,15; 17; 18,45; 20,30; 22,15
ARALDO: Dear America lettere dal Vietnam. Ore 15.15; 17; 1■; 20,30; 22,15.
S. CUORE: Fievel ■ in America. Ore 14; 16; 18; 20; 22.

ARONA

MODERNO: Poltergeist III. ■ 14.30; 16,30; 21,30.
S. CARLO: Chi ■ il testimone. Ore 16 e 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Sulle tracce dell'assassino. Ore 14,30; 16,30; 21.

■

MODERNO: Dear America lettere dal Vietnam. Dalle ore 14 ■ nuato.
NUOVO: Snack bar Budapest. Ore 14; ■; 18; 20; 22
PICCOLO: ■ di ■ Ore 14; 16; 18; 20; 22.

CAMERI

■ chiuso per lavori.

DOMODOSSOLA

■ ■le. Ore 14.30; 16,30; 20,30, 22,30.
CINE 1: Domino, con Brigitte Nielsen. Ore 14,30, 16,30; 20,30; 22,30.

GH■

ITALIA: Frantic. Dalle ore 15 continuato.

GATTINARA

ITALIA: Poltergeist 2.

OMEGNA

SOCIALE: L'ultima ■ Cristo.
ORATORIO: Don Bosco. Ore 14; 16; 20; 22.

■

■ **DEL POPOLO**: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Beetlejuice spiritello porcello Ore 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Le spoline insaziabili (luce rossa). Ore: 14; 16; 20.15; 22,15.
ARISTON: Se lo scopre Gargiulo. Ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
VIP: Buster il rapinatore, con P Collins. Ore 14,30; 16,30; 20,30, 22,30
SOCIALE (Intra): Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 14,30; 16,30; 20,30, 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Mac's club Dalle ore 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Trappola di cristallo.
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
■ **CORSO: La casa 3.**

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 81.054; **Oleggio** (0321) 81.157; **Arona** (0322) 45.041; **Borgomanero** (0322) 843.083; ■ (0323) 30.420; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.451; **Omegna** ■ 642.121.

PRONTO ■ E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; **Vigili del fuoco** 115; ■ **Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

■LAZIONE ■

Acquedotto 21.527; **Gas** 591.401; **Enel** 30.201; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

■ **F. S.** 28.759; **Stazione** ■ **Milano** 474.004; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.735.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza **Novara**: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2 - Fax 36.091; **Domodossola**: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

SERIE C2 - Il Novara festeggia il compleanno e vuole la promozione

A 80 anni promette ancora

Oggi gli azzurri sono attesi al successo interno dopo le vittorie [illegible] trasferta - In campo Uscidda
Dubbi sulla formazione - La società regalerà ai tifosi uno striscione lungo quaranta metri

In campo azzurro *di Renato Ambiel*

Primo amore

NOVARA — Adriano Bossetti, capitano d'industria, e sportivo per eccellenza di questo Novara che compie ottant'anni, rappresenta [illegible] «trait-d'union» fra passato [illegible] presente. Mediano degli [illegible]zurri all'inizio degli Anni Trenta, poi presidente. Per pochi mesi però perché l'incidente [illegible] arbitro gli costò la squalifica. Ritornò dopo l'amnistia, ma da [illegible] preferì restare dietro le quinte. Recentemente [illegible] stato vicepresidente. Adesso [illegible] consigliere onorario. Nel calcio, ha passato [illegible] [illegible]ni operativo ai figli Roberto e Gianni.

L'ingegnere oggi non sarà allo stadio perché convalescente. «*Queste feste si fanno a fine stagione* — dice — *si festeggia [illegible] insieme, c'è più gusto*». La parola promozione non [illegible] pronuncia. E' scaramanzia, [illegible].

Sollecitando la molla dei ricordi, Bossetti è un pozzo [illegible] notizie, aneddoti. «*Ho smes[illegible] presto [illegible] giocare perché con il mio carattere resistevo 10'. Poi gli arbitri. Ecco, questa è una categoria che non capisco, ma lasciamo perdere*». Ma quando pensa al Novara, oggi, quali sentimenti prova? «*Mi viene la tristezza nel vedere questa squadra, questa società che [illegible] riescono [illegible] riemergere. Spero sempre che un giorno o l'altro ce la faccia a tornare almeno in B*». Qual [illegible] [illegible] il giocatore novarese che ha più ammirato? «*Certamente Versaldi, detto "Facin", mezzala negli Anni Trenta. Un'intelligenza diabolica, come Platini. Lo richiedevano [illegible] tutti ma non [illegible] mai voluto lasciare la [illegible] città ed [illegible] novarese*». E Piola? «*Uno dei più grandi professionisti, ma non [illegible] di Novara. Io tengo parecchio [illegible] mia città*». E [illegible] i dirigenti? «*Tre nomi: Marmo, Omodei Zorini e Celestino Sartorio. [illegible] posso dimenticare poi Santino Tarantola. Anche lui ha dato molto a questa società*». E la squadra attuale? «*Non gioca molto bene ma per adesso fa punti, quindi ha ragione Fe[illegible]. Per natura sono un pratico [illegible] possiedo anche il gusto del bel calcio. [illegible] questo gradirei anche un po' di spettacolo ma forse pretendo troppo in questa categoria*». No, c'è anche chi gioca meno [illegible] e diverte di più. I conti però si fanno alla fine.

Adriano Bossetti

NOVARA — [illegible] [illegible] gli ottant'anni da festeggiare e il Novara vorrebbe farlo nel migliore dei modi ovvero con [illegible] successo [illegible] Telgate. [illegible] prologo [illegible] la consegna di striscioni, fumogeni ecc. è in programma dalle 13,45. Poi toccherà [illegible] giocatori regalare feste serene [illegible] sportivi. Il compito degli azzurri però non [illegible] dei più facili. Sono brutte gatte da pelare questi bergamaschi che oltretutto, a Novara, vantano buone tra[illegible]. Nessuno ha dimenticato [illegible] [illegible] di calcio impartita ai novaresi la stagione passata.

Marchetti e compagni, che hanno preso gusto a vincere in trasferta, vogliono tornare al successo anche davanti al pubblico [illegible] dopo gli stop imposti da Forlì e Pro Sesto. Fedele ha qualche problema di formazione legato alle condizioni fisiche di Birtig, De Ros e Godagno. I difensori però, stringendo i denti, dovrebbero farcela. Così il tecnico è intenzionato a confer[illegible] la squadra di Varese. Domenico Uscidda esordirà in campionato davanti al suo pubblico. [illegible] centrocampista dovrebbe garantire alla squadra quel pizzico di fantasia e imprevedibilità che [illegible] fin qui mancato.

«*E' un momento importante anche in relazione alla classifica* — ammette Fedele —. *Il pubblico avvertirà la situazione favorevole. Speriamo che ci dia una mano. Con Marescalco e Uscidda la squadra sta raggiungendo nuovi equilibri. Ci vorrà però qualche tempo per siste[illegible] le cose. [illegible] fin d'ora [illegible] molto più pratici e concreti, il centrocampo è più equilibrato, verticalizziamo il gioco, eppoi Marescalco vede sempre la porta*».

Fedele incontrerà oggi, sul[illegible] panchina bergamasca, Beppe Savoldi, [illegible] di squadra al Bologna. «*Non lo vedo da tempo, ma dovrebbe ricordarsi bene quanti gol gli feci fare in rossoblù*».

[illegible] amb.

Bruno Gava, il bomber oggi atteso al [illegible]. A destra Uscidda, per la prima volta in campionato

La Juve Domo affronta un'avversaria diretta, torna in campo Sottini

A Suzzara con qualche speranza

DOMODOSSOLA — La Juventus Domo vuole festeggiare il Natale a Suzzara, dove disputerà oggi la [illegible] ultima [illegible] dell'anno in attesa di offrire lo spumante sabato 31 alla Pro Sesto in [illegible]sita al Curotti.

Ma sotto l'albero dei mantovani è difficile prevedere cosa ci sarà.

I granata ovviamente spe[illegible] in due preziosi regali, anche [illegible] potrebbero accontentarsi di uno solo visto che negli incontri fuori [illegible] [illegible] hanno ancora fatto reti.

Sarà sicuramente una dura battaglia in campo [illegible] gli [illegible]mini di Vallongo e quelli di Busatta, entrambi impegnati, date le posizioni in classifica, a non lasciarsi sfuggire punti [illegible] questi scontri diretti [illegible] [illegible] in corsa per la salvezza.

Se gli ossolani riusciranno a vincere potranno consolidare [illegible] loro presenza a metà classifica.

L'impresa, stando alla statistica, potrebbe anche [illegible]scire visto che il Suzzara, a [illegible] tre in classifica dalla Juventus Domo, [illegible] [illegible] propria [illegible] vinto una sola partita e ha inanellato [illegible] quattro sconfitte.

«*E' uno scontro diretto pertanto andiamo a Suzzara per fare punti* — afferma il mister Luigi Vallongo — *ma siamo consapevoli anche dei rischi che corriamo poiché i mantovani cercheranno di vincere [illegible] per [illegible] dalla bassa classifica*».

Doppiare la boa del [illegible]pionato [illegible] lasciare punti per [illegible] è il traguardo dell'allenatore granata che oggi non potrà disporre [illegible] Pecoraro, assente anche domenica scorsa perché colpito da una fastidiosa [illegible] accavallatasi all'influenza.

Tornerà [illegible] campo invece Ivano Sottini, che dopo [illegible] scontato [illegible] turno [illegible] squalifica rientra nelle fila dell'arci[illegible] difesa. Per il resto [illegible] formazione [illegible] essere quella che ha affrontato il Chievo con l'unica incognita su chi indosserà la maglia numero otto che Grandi potrebbe cedere a Galeazzi.

Bianconeri e granata sono accomunati [illegible] problema delle marcature: nove all'attivo per i primi [illegible] cinque per gli ossolani.

Netta differenza invece [illegible] conto [illegible] reti subite: per sedici volte il portiere del Suzzara ha raccolto il pallone alle sue spalle, mentre quello della Juve Domo appena sei volte.

Vallongo dovrà comunque tenere particolarmente d'occhio alcuni validi elementi [illegible] formazione che, retrocessa lo scorso campionato, è stata ripescata e si è notevolmente rinnovata [illegible] intelaro [illegible] panchina.

c. b.

Conte e Foti, i due [illegible] della Juve Domo oggi [illegible] [illegible] a Suzzara (Foto Falciola)

INTERREGIONALE - Questa la giornata delle squadre novaresi

Un nuovo allenatore per il Bellinzago
Luciano Marchesi affianca Quaglino

Contro il Binasco il Borgo ci riprova - Spareggio-salvezza per l'Oleggio - A Verbania il Lissone

BELLINZAGO — Per le prossime due sfide fuori casa i tigrotti [illegible] saranno guidati dall'allenatore Quaglino: siederà in panchina l'ex del Novara Luciano Marchesi.

La sostituzione, [illegible] non [illegible] nulla di definitivo, si è resa necessaria per permettere all'allenatore titolare [illegible] recuperare un po' di tranquillità. Secondo quanto trapela dagli ambienti bellinzaghesi, Marchesi [illegible] a capo dei giallobiù per un paio di settimane.

L'affiancamento [illegible] già stato annunciato dal presidente Paolo Gavinelli. Sembra però che Quaglino, qualche settimana fa, avesse presentato le proprie dimissioni, anche per sopraggiunti problemi familiari.

Respinta l'istanza, il direttivo [illegible] [illegible] smentito [illegible] voci di un allontanamento del Mister. «*Un periodo di riposo [illegible] può che giovare a Quaglino. [illegible] si può fare altrettanto [illegible] i giocatori, che dovranno anzi dare il meglio*», [illegible] le parole [illegible] dirigente Antonio Bovio. (m. p. a.)

BORGO TICINO — Virtus Binasco, sedici punti quattro dei quali realizzati con vittorie esterne ad Oleggio e Biella; indiscutibilmente [illegible] squadra rivelazione [illegible] torneo. Questo, per sommi capi è il biglietto [illegible] visita dell'avversario [illegible] dell'Iris Borgoticino.

«*Non [illegible] squadra facile* — commenta l'allenatore Zunino — *anche se [illegible] [illegible] in [illegible] momento favorevole. Conto molto sul morale dei miei, ed è scontato che [illegible]munque il nostro scopo è fare i due punti*».

Luciano Marchesi

Se fino a ieri i ticinesi han[illegible] giocato per non perdere, oggi certamente possono permettersi qualcosa di più. Domenica scorsa [illegible] rive del Lambro è caduta l'imbattibilità [illegible] Boldini dopo 399 minuti nel «nuovo corso» della squadra. «*Ma non m'interessa* — ha detto il portiere — *di fare il record. Non mi farebbe niente di prendere altri gol, [illegible] che noi si rie[illegible] a farne uno più degli [illegible]versari*». (m. b.)

OLEGGIO — L'allenatore Massei e il presidente Salsa chiederanno domenica agli arancioni l'ennesima prova [illegible] dignità. L'incontro casalingo con la Mottese, ultima in classifica, [illegible] sentore di spareggio per la salvezza. Le dense nubi che pesano sul morale di giocatori e dirigenza potranno essere allontanate solo con una vittoria: «*E' una partita molto importante. Ci giochiamo la stabilità psicologica* — afferma Gianantonio Salsa — *in settimana abbiamo avuto qualche problema anche nella gestione societaria. Tutto sembra congiurare contro il riassestamento. Massei è l'unico che deve mantenere la calma, pensare a ricostruire gli schemi, recuperare i gio[illegible] indispensabili come Stefanelli e Pellini. Dovrà anche vedere [illegible] rinforzare l'attacco; metteremo in preventivo [illegible] nuovo acquisto*».

I nodi da sciogliere paiono [illegible] molti anche nel direttivo, sconquassato [illegible] avvicendamenti e polemiche. Negli ambienti sportivi cittadini si parla di un possibile rientr[illegible] di Giacomo Valentini, già vicepresidente. (m. p. a.)

VERBANIA — Oggi arriva [illegible] Pro Lissone; [illegible] impegno gravosissimo per l'undici biancocerchiato che si dibatte sul fondo classifica alle prese con problemi che sono legati alle scelte sbagliate di agosto. Guidata da Aristide Calloni, la squadra [illegible] è preparata intensam[illegible] per l'intera settimana.

Quanto all'assetto societario (diminuzione del capitale da 180 a 90 milioni) la segreteria della «Verbania Calcio s.r.l.» precisa che si tratta soltanto di una sistemazione contabile per l'azzeramento delle perdite degli anni precedenti. (r. c.)

Questi i campi dove si gioca

Serie C2: Novara-Telgate
Interregionale: Verbania-Pro Lissone; Oleggio-Mottese
Promozione: Arona-Gravellone; Dormelletto-Stresa; Grignasco-La Chivasso
Prima Categoria: Baveno-Fontanetese; Cerano-Cannobiese; Crevolese-Meina; Crusinallo-Sparta; Farese-Gozzano; Montecr.-Pombiese; Romentinese-Cavaglio; V. Villa-Ju. Cameri.
Seconda Categoria: Maggiorese-Intra; Cappuccina-Feriolo; Cristinese-S.Maurizio; H.M.A.-roma-Armeno; Mergozzo-Cuzzego; Ornavasso-Casale C.C.; Orta-Fondotoce; Sazzese-Gargallo; Varalpombiese-Olimpia; Briona-Vaprio.
Cureggio-Momo; Galliganga-Voluntas; Galliate-Pernatese; Granozzese-Ghemmese.
Juve Nibbiola-Recetto; Bogogno-Romagnano; Casalbeltrame-S. Antonio; Casalvolone-Barbaiatese; Vicolungo-Moranese.

TRIBUNALE DI VERBANIA
Fallimento: Podico Siro
[illegible] IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Si rende noto
che il giorno 18/1/1989 alle ore 12.30 avanti il Giudice Delegato, dr. M. Terzi, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni

Lotto n. 1

[illegible] in Comune di **Cossogno**: [illegible] Catasto Edilizio Urbano alla partita n. 237 fabbricato distinto al F. 15, M.le 317, via Borgonuovo, piano terreno, primo secondo, n. 6, categoria A/6, classe 2ª, vani 5, rendita catastale L. [illegible], [illegible] da n. 3 piani [illegible] terra come segue:
— piano terreno: 2 cantine oltre ripostiglio e scala;
— piano primo: 2 camere oltre bagno e scala;
— piano secondo: 2 camere e scala;

b) nonché terreno annesso all'abitazione di cui al punto a) formante con questo corpo unico al N.C.T. del Comune di Cossogno alla partita n. 1.324, al foglio n. 11, mappale 321 prato di 3ª classe di are 3,00 R.D. L. 4,50, R.A. L. 3,06.

Coerenze: a) del mappale 317: ragioni ai mappali 315 - 316 - 320 - strada; b) del mappale 321: ragioni ai mappali 317 - 320 - 319 - 318 - 273 - 278 - 322 - 324.

In Comune di Toceno, località Arvogno, in N.C.T. alla partita n. 1.139, terreno distinto al foglio n. 9, mappale n. 62, prato di terza classe, di are 5,20, R.D. L. 5,48; R.A. L. 3,90.

Sul terreno insiste fabbricato in corso di costruzione giusta concessione edilizia n. 219/76 del Sindaco di Toceno, perciò non ancora accatastato in N.C.E.U. composto dai muri perimetrali in blocchetti svizzeri, solai, balconi, tavolati divisori e copertura.

Coerenze: mappali n. 111, 112, 113, 63, 65, 64.

Il suddetto immobile viene venduto in quattro lotti:

Lotto n. 2) al piano seminterrato, un vano uso abitazione sito sui lati nord ed ovest del fabbricato.

Lotto n. 3) al piano rialzato: n. 2 locali oltre a un ripostiglio e servizio con circostante balcone;

Lotto n. 4) al piano primo: n. 2 locali oltre ripostiglio e servizio con balcone circostante;

Lotto n. 5) al piano sottotetto: n. 2 locali ripostiglio. Il tutto con la corrispondente quota di comproprietà a sensi di legge pari a 500/1.000 sugli enti comuni nel fabbricato e sull'area circostante.

Il tutto come meglio descritto nella perizia ed allegati depositata presso la Cancelleria Fallimentare ove essa potrà essere visionata.

[illegible]

Prezzo base:
1° lotto = L. 20.275.000
2° lotto = L. 5.640.000
3° lotto = L. 10.760.000
4° lotto = L. 10.760.000
5° lotto = L. 8.710.000

Domande di partecipazione in carta legale da presentarsi entro il 17 gennaio 1989 ore 13, allegando una somma pari al 30% del prezzo base (10% a titolo di cauzione e 20% a titolo acconto spese procedura) per ciascun lotto, mediante **assegni circolari trasferibili** intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania.

Aumenti minimi L. 1 [illegible] [illegible] per ciascun lotto.

Versamento [illegible] [illegible] aggiudicazione (dedotta la cauzione) entro 60 giorni dalla [illegible] di aggiudicazione.

Tutte le spese relative alla vendita (escluse l'I.N.V.I.M.) sono a [illegible] dell'aggiudicatario.

Atti relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria.

Maggiori informazioni presso il Curatore, sig. avv. Roberto Bertolo, con studio in Verbania Intra, piazza Cavour 43, tel. 0323/44.[illegible].

Il Direttore della Cancelleria
Dr. G. Seccà

SERIE C2 - Il Novara festeggia il compleanno e vuole la promozione

A 80 anni promette ancora

**Oggi gli azzurri sono attesi al successo interno dopo le vittorie in trasferta - In campo Uscidda
Dubbi sulla formazione - La società regalerà ai tifosi uno striscione lungo quaranta metri**

In campo azzurro
di Renato Ambiel

Primo amore

NOVARA — Adriano Bossetti, capitano d'industria, e sportivo per eccellenza di questo Novara che compie ottant'anni, rappresenta il «trait-d'union» fra passato e presente. Mediano degli azzurri all'inizio degli Anni Trenta, poi presidente. Per pochi mesi però perché l'incidente con un arbitro gli costò la squalifica. Ritornò dopo l'amnistia, ma da allora preferì restare dietro le quinte. Recentemente è stato vicepresidente. Adesso è consigliere onorario. Nel calcio, ha passato il testimone operativo ai figli Roberto e Gianni.

L'ingegnere oggi non sarà allo stadio perché convalescente. *«Queste feste si fanno a fine stagione — dice — si festeggia tutto insieme, c'è più gusto»*. La parola promozione non la pronuncia. E' scaramanzia, la sua.

Sollecitando la molla dei ricordi, Bossetti è un pozzo di notizie, aneddoti. *«Ho smesso presto di giocare perché con il mio carattere resistevo 10'. Poi gli arbitri. Ecco, questa è una categoria che non capisco, ma lasciamo perdere»*. Ma quando pensa al Novara, oggi, quali sentimenti prova? *«Mi viene la tristezza nel vedere questa squadra, questa società che non riescono a riemergere. Spero sempre che un giorno o l'altro ce la faccia a tornare almeno in B»*. Qual è stato il giocatore novarese che ha più ammirato? *«Certamente Versaldi, detto "Facin", mezzala negli Anni Trenta. Un'intelligenza diabolica, come Platini. Lo richiedevano tutti ma non ha mai voluto lasciare la sua città ed era novarese»*. E Piola? *«Uno dei più grandi professionisti, ma non era di Novara. Io tengo parecchio alla mia città»*. E fra i dirigenti? *«Tre nomi: Marmo, Omodei Zorini e Celestino Sartorio. Non posso dimenticare poi Santino Tarantola. Anche lui ha dato molto a questa società»*. E la squadra attuale? *«Non gioca molto bene ma per adesso fa punti, quindi ha ragione Fedele. Per natura sono un pratico ma possiedo anche il gusto del bel calcio. Per questo gradirei anche un po' di spettacolo ma forse pretendo troppo in questa categoria»*. No, c'è anche chi gioca meglio e diverte di più. I conti però si fanno alla fine.

Adriano Bossetti

NOVARA — Ci sono gli ottant'anni da festeggiare e il Novara vorrebbe farlo nel migliore dei modi ovvero con un successo sul Telgate. Il prologo con la consegna di striscioni, fumogeni ecc. è in programma dalle 13,45. Poi toccherà ai giocatori regalare feste serene agli sportivi. Il compito degli azzurri però non è dei più facili. Sono brutte gatte da pelare questi bergamaschi che oltretutto, a Novara, vantano buone tradizioni. Nessuno ha dimenticato la lezione di calcio impartita ai novaresi la stagione passata.

Marchetti e compagni, che hanno preso gusto a vincere in trasferta, vogliono tornare al successo anche davanti al pubblico amico dopo gli stop imposti da Forlì e Pro Sesto. Fedele ha qualche problema di formazione legato alle condizioni fisiche di Birtig, Da Ros e Codogno. I difensori però, stringendo i denti, dovrebbero farcela. Così il tecnico è intenzionato a confermare la squadra di Varese. Domenico Uscidda esordirà in campionato davanti al suo pubblico. Il centrocampista dovrebbe garantire alla squadra quel pizzico di fantasia e imprevedibilità che è fin qui mancato.

«E' un momento importante anche in relazione alla classifica — ammette Fedele — *Il pubblico avvertirà la situazione favorevole. Speriamo che ci dia una mano. Con Marescalco e Uscidda la squadra sta raggiungendo nuovi equilibri. Ci vorrà però qualche tempo per sistemare le cose. Già fin d'ora siamo molto più pratici e concreti, il centrocampo è più equilibrato, verticalizziamo il gioco, eppoi Marescalco vede sempre la porta»*.

Fedele incontrerà oggi, sulla panchina bergamasca, Beppe Savoldi, compagno di squadra al Bologna. *«Non lo vedo da tempo, ma dovrebbe ricordarsi bene quanti gol gli feci fare in rossoblù»*.

r. amb.

Bruno Gava, il bomber oggi atteso al gol. A destra Uscidda, per la prima volta in campionato

La Juve Domo affronta un'avversaria diretta, torna in campo Sottini

A Suzzara con qualche speranza

DOMODOSSOLA — La Juventus Domo vuole festeggiare il Natale a Suzzara, dove disputerà oggi la sua ultima trasferta dell'anno in attesa di offrire lo spumante sabato 31 alla Pro Sesto in visita al Curotti.

Ma sotto l'albero dei mantovani è difficile prevedere cosa ci sarà.

I granata ovviamente sperano in due preziosi regali, anche se potrebbero accontentarsi di uno solo visto che negli incontri fuori casa non hanno ancora fatto reti.

Sarà sicuramente una dura battaglia in campo tra gli uomini di Vallongo e quelli di Busatta, entrambi impegnati, date le posizioni in classifica, a non lasciarsi sfuggire punti in questi scontri diretti per restare in corsa per la salvezza.

Se gli ossolani riusciranno a vincere potranno consolidare la loro presenza a metà classifica.

L'impresa, stando alla statistica, potrebbe anche riuscire visto che il Suzzara, a meno tre in classifica dalla Juventus Domo, in casa propria ha vinto una sola partita e ha inanellato ben quattro sconfitte.

«E' uno scontro diretto pertanto andiamo a Suzzara per fare punti — afferma il mister Luigi Vallongo — *ma siamo consapevoli anche dei rischi che corriamo poiché i mantovani cercheranno di vincere per staccarsi dalla bassa classifica»*.

Doppiare la boa del campionato senza lasciare punti per strada è il traguardo dell'allenatore granata che oggi non potrà disporre di Pecoraro, assente anche domenica scorsa perché colpito da una fastidiosa otite accavallatasi all'influenza.

Conte e Foti, i due granata della Juve Domo oggi in campo a Suzzara (Foto Falciola)

Tornerà in campo invece Ivano Sottini, che dopo aver scontato un turno di squalifica rientra nelle fila dell'undici granata. Per il resto la formazione dovrebbe essere quella che ha affrontato il Chievo con l'unica incognita su chi indosserà la maglia numero otto che Grandi potrebbe cedere a Galeazzi.

Bianconeri e granata sono accomunati dal problema delle marcature: nove all'attivo per i primi solo cinque per gli ossolani.

Netta differenza invece nel conto delle reti subite: per sedici volte il portiere del Suzzara ha raccolto il pallone alle sue spalle, mentre quello della Juve Domo appena sei volte.

Vallongo dovrà comunque tenere particolarmente d'occhio alcuni validi elementi della formazione che, retrocessa lo scorso campionato, è stata ripescata e si è notevolmente rinnovata ad iniziare dalla panchina.

c. b.

INTERREGIONALE - Questa la giornata delle squadre novaresi

Un nuovo allenatore per il Bellinzago
Luciano Marchesi affianca Quaglino

Contro il Binasco il Borgo ci riprova - Spareggio-salvezza per l'Oleggio - A Verbania il Lissone

BELLINZAGO — Per le prossime due sfide fuori casa i tigrotti non saranno guidati dall'allenatore Quaglino: siederà in panchina l'ex del Novara Luciano Marchesi.

La sostituzione, che non ha nulla di definitivo, si è resa necessaria per permettere all'allenatore titolare di recuperare un po' di tranquillità. Secondo quanto trapela dagli ambienti bellinzaghesi, Marchesi sarà a capo dei gialloblù per un paio di settimane.

L'affiancamento era già stato annunciato dal presidente Paolo Gavinelli. Sembra però che Quaglino, qualche settimana fa, avesse presentato le proprie dimissioni, anche per sopraggiunti problemi familiari.

Respinta l'istanza, il direttivo aveva sempre smentito le voci di un allontanamento del Mister. *«Un periodo di riposo non può che giovare a Quaglino. Non si può fare altrettanto con i giocatori, che dovranno anzi dare il meglio»*, sono le parole del dirigente Antonio Bovio. (m. p. a.)

BORGO TICINO — Virtus Binasco: sedici punti quattro dei quali realizzati con vittorie esterne ad Oleggio e Biella; indiscutibilmente una squadra rivelazione del torneo. Questo, per sommi capi è il biglietto di visita dell'avversario odierno dell'Iris Borgoticino.

«Non è squadra facile — commenta l'allenatore Zunino — *anche se non siamo in un momento favorevole. Conto molto sul morale dei miei, ed è scontato che comunque il nostro scopo è fare i due punti»*.

Luciano Marchesi

Se fino a ieri i ticinesi hanno giocato per non perdere, oggi certamente possono permettersi qualcosa di più. Domenica scorsa sulle rive del Lambro è caduta l'imbattibilità di Boldini dopo 399 minuti nel «nuovo corso» della squadra. *«Ma non m'interessa* — ha detto il portiere — *di fare il record. Non mi farebbe niente di prendere altri gol, solo che noi si riesca a farne uno più degli avversari»*. (m. b.)

OLEGGIO — L'allenatore Massei e il presidente Salsa chiederanno domenica agli arancioni l'ennesima prova di dignità. L'incontro casalingo con la Mottese, ultima in classifica, ha sentore di spareggio per la salvezza. Le dense nubi che pesano sul morale di giocatori e dirigenza potranno essere allontanate solo con una vittoria: *«E' una partita molto importante. Ci giochiamo la stabilità psicologica* — afferma Giannantonio Salsa — *in settimana abbiamo avuto qualche problema anche nella gestione societaria. Tutto sembra congiurare contro il riassestamento. Massei è l'unico che deve mantenere la calma, pensare a ricostruire gli schemi, recuperare i giocatori indispensabili come Stefanelli e Pellini. Dovrà anche vedere di rinforzare l'attacco; metteremo in preventivo un nuovo acquisto»*.

I nodi da sciogliere paiono essere molti anche nel direttivo, sconquassato da avvicendamenti e polemiche. Negli ambienti sportivi cittadini si parla di un possibile rientro di Giacomo Valentini, già vicepresidente. (m. p. a.)

VERBANIA — Oggi arriva la Pro Lissone: un impegno gravosissimo per l'undici biancocerchiato che si dibatte sul fondo classifica alle prese con problemi che sono legati alle scelte sbagliate di agosto. Guidata da Aristide Calloni, la squadra si è preparata intensamente per l'intera settimana.

Quanto all'assetto societario (diminuzione del capitale da 180 a 90 milioni) la segreteria della «Verbania Calcio s.r.l.» precisa che si tratta soltanto di una sistemazione contabile per l'azzeramento delle perdite degli anni precedenti. (r. c.)

Questi i campi dove si gioca

Serie C2:
Novara-Telgate
Interregionale:
Verbania-Pro Lissone
Oleggio-Mottese
Promozione:
Arona-Gravellona
Dormelletto-Stresa
Grignasco-La Chivasso
Prima Categoria:
Baveno-Fontanetese
Cerano-Cannobiese
Crevolese-Meina
Crusinallo-Sparta
Farese-Gozzano
Monteer.-Pombiese
Romentinese-Cavaglio
V. Villa-Ju. Cameri.
Seconda Categoria:
Maggiorese-Intra; Cappuccina-Feriolo; Cristinese-S.Maurizio; H.M.Arona-Armeno; Mergozzo-Cuzzego; Ornavasso-Casale C.C.; Orta-Fondotoce; Sazzese-Gargallo; Varalpombiese-Olimpia; Briona-Vaprio.
Cureggio-Momo; Caltignaga-Voluntas; Galliate-Pernatese; Granozzese-Ghemmese.
Juve Nibbiola-Recetto; Bogogno-Romagnano; Casalbeltrame-S. Antonio; Casalvolone-Santhiatese; Vicolungo-Moranese.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento: Podico Siro

VENDITA IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Si rende noto

che il giorno 18/1/1989 alle ore 12.30 avanti il Giudice Delegato, dr. M. Terzi, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto n. 1

a) in Comune di **Cossogno**: Nuovo Catasto Edilizio Urbano alla partita n. 237 fabbricato distinto al F. 13, M.le 317, via Borgonuovo, piani terreno, primo secondo, n. 8, categoria A/6, classe 2ª, vani 3, rendita catastale L. 300, composto da n. 3 piani fuori terra come segue:
— piano terreno: 2 cantine oltre ripostiglio e scale;
— piano primo: 2 camere oltre bagno e scala;
— piano secondo: 2 camere e scale;

b) nonché terreno annesso all'abitazione di cui al punto a) formante con questo corpo unico al N.C.T. del Comune di Cossogno alla partita n. 1.324, al foglio n. 13, mappale 321 prato di 3ª classe di are 3,60 R.D. L. 4,50, R.A. L. 3,06.

Coerenze: a) del mappale 317: ragioni ai mappali 315 - 316 - 320 - strada; b) del mappale 321: ragioni ai mappali 317 - 320 - 319 - 318 - 273 - 276 - 322 - 324.

In Comune di Toceno, località Arvogno: in N.C.T. alla partita n. 1.139, terreno distinto al foglio n. 8, mappale n. 62, prato di terza classe, di are 5,20; R.D. L. 5,46; R.A. L. 3,90.

Sul terreno insiste fabbricato in corso di costruzione giusta concessione edilizia n. 218/76 del Sindaco di Toceno, perciò non ancora accatastato in N.C.E.U. composto dei muri perimetrali in blocchetti, solai, balconi, tavolati divisori e copertura.

Coerenze: mappali n. 111, 112, 113, 63, 65, 64.

Il suddetto immobile viene venduto in quattro lotti:

Lotto n. 2) al piano seminterrato: un vano uso abitazione sito sui lati nord-est ovest del fabbricato;

Lotto n. 3) al piano rialzato: n. 2 locali oltre a un ripostiglio e servizio con circostante balcone;

Lotto n. 4) al piano primo: n. 2 locali oltre ripostiglio e servizio con balcone circostante;

Lotto n. 5) al piano sottotetto: n. 2 locali ripostiglio. Il tutto con la corrispondente quota di comproprietà a sensi di legge pari a 500/1.000 sugli enti comuni nel fabbricato e sull'area circostante.

Il tutto come meglio descritto nella perizia ed allegati depositata presso la Cancelleria Fallimentare ove essa potrà essere visionata.

CONDIZIONI

Prezzo base:
1° lotto = L. 20.275.000
2° lotto = L. 5.840.000
3° lotto = L. 10.760.000
4° lotto = L. 10.760.000
5° lotto = L. 8.710.000

Domanda di partecipazione in carta legale da presentarsi entro il 17 gennaio 1989 ore 13, allegando una somma pari al 30% del prezzo base (10% a titolo di cauzione e 20% a titolo acconto spese procedura) per ciascun lotto, mediante **assegni circolari trasferibili** intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania.

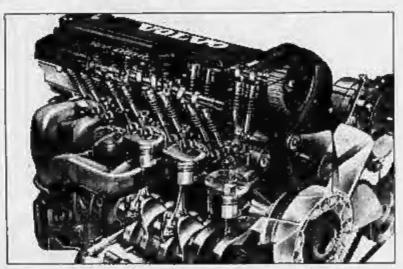
Aumenti minimi L. 1.000.000 per ciascun lotto.

Versamento prezzo di aggiudicazione (dedotta la cauzione) entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione.

Tutte le spese relative alla vendita (esclusa l'I.N.V.I.M.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Atti relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria.

Maggiori informazioni presso il Curatore, sig. avv. Roberto Bertolo, con studio in Verbania Intra, piazza Cavour 43, tel. 0323/44.471.

Il Direttore della Cancelleria
Dr. G. Saccà

Il Comune acquisterà un capannone dell'Aiav

Un primo miliardo per la «Sambonet»

Verrà dato in affitto all'azienda per allestirvi il magazzino

VERCELLI — «Sambonet»: dopo tante parole, i fatti. O meglio, un fatto solo ma significativo: il Comune ha investito un miliardo per l'acquisto di un capannone dell'area industriale attrezzata che sarà dato in affitto all'industria di argenteria, posateria e vasellame.

Si allontanano così ulteriormente i rischi di un «trasloco» della «Sambonet», un problema che aveva tenuto la città con il fiato sospeso alcuni mesi fa: l'azienda aveva infatti rivelato che il Comune di Pont-Saint-Martin le aveva fatto ponti d'oro per accoglierla nella propria area attrezzata.

Subito dopo il clamoroso annuncio, la giunta comunale aveva contattato l'amministratore delegato dello stabilimento di corso XXVI Aprile, Umberto Pradella, e si era avviata una lunga trattativa che aveva portato, nel giugno scorso, ad un primo risultato concreto. Pradella aveva dichiarato pubblicamente: «Per ora, non abbiamo intenzione di muoverci».

La direzione aziendale aveva cambiato rotta dopo le assicurazioni avute dal Comune che aveva garantito di muoversi con concretezza per venire incontro alle esigenze dell'azienda: prima fra tutte, la ricerca di una nuova sede e di un «magazzino». L'operazione per il probabile trasferimento della «Sambonet» (quasi di sicuro nell'ex area Montefibre) è tuttora in fase progettuale; per il magazzino, invece, siamo al concreto: il Consiglio comunale ha votato l'acquisto di un capannone dell'Aiav (la società che gestisce l'area attrezzata) per una spesa complessiva di un miliardo e 81 milioni.

In realtà, il costo effettivo del capannone è di quasi 450 milioni; il resto sono le opere di sistemazione del lotto e delle strutture dell'urbanizzazione, agli impianti antincendio e di riscaldamento.

Un particolare curioso: il capannone comprato dal Comune finirà in affitto (le modalità saranno fissate in seguito) ad una delle più prestigiose aziende cittadine, dopo aver contribuito, negli anni precedenti, a mantenere in vita la più illustre «industria dell'effimero» vercellese, quella del Carnevale.

Spiega l'assessore al Tempo libero Carlo Robutti: «Non avendo nessun altro tipo di utilizzazione, il capannone veniva normalmente concesso ai rioni cittadini che lo usavano come "cantiere" per costruire i carri allegorici».

Ma ora questo problema non si pone più perché alcuni rioni (come il Cervetto) si sono comprati una struttura tutta per loro, mentre altri hanno riparato nell'area ex Montefibre dove, purtroppo, i capannoni abbandonati non si contano più.

Tornando alla «Sambonet», va ricordato che il rischio di un trasferimento di tutta l'attività a Pont-Saint-Martin era molto alto e, nei primi tre mesi dell'anno, il «caso» aveva tenuto banco in diverse sedi: da quelle amministrative a quelle imprenditoriali.

La decisione del Consiglio comunale di acquistare il capannone dovrebbe ora aver chiuso quel capitolo anche se, ovviamente, la «Sambonet» si aspetta che parta l'intero piano annunciato dall'assessore all'industria Luciano Caffi per il rilancio dello stabilimento.

Enrico De Maria

La città si trasforma oggi in un grande presepe

Arrivano i Re Magi

L'iniziativa è di Supervercelli - Un corteo in costume nel pomeriggio verso la Capanna in viale Garibaldi - Cinquanta i figuranti

■ E nel presepe, le crocerossine

VERCELLI — Distribuiranno un volantino, disegnato dai ragazzi del Liceo artistico, che è un invito alla solidarietà: i volontari della Croce Rossa parteciperanno alla nuova iniziativa di «Supervercelli», il presepe vivente allestito in viale Garibaldi, e saranno rappresentati da un gruppo di giovani che chiamerà a raccolta i vercellesi chiedendo di aderire alle iniziative della Cri e di partecipare alla sottoscrizione per una nuova ambulanza.

«Voglio dirti una cosa: Croce Rossa, grazie» dice il pieghevole che passerà di mano in mano e che indica tutte le attività del Comitato vercellese: dal gruppo dei pionieri al corpo militare, alle infermiere volontarie, a chi è impegnato per il soccorso in ambulanza, alle visite benefiche delle patronesse.

«Ci serve aiuto — spiega la presidente della sezione femminile, Licia Vandone — e lo chiediamo a tutti: ai giovani, agli anziani attivi, a chi si vuole occupare degli altri. Ora, alla sede di via Gioberti, abbiamo soltanto 35 volontari per garantire soccorso ed assistenza. Ne servirebbero più del doppio». (r. m.)

VERCELLI — Nell'imminenza del Natale, «Supervercelli» va in crescendo: oggi e sabato prossimo, il centro storico della città si trasformerà in un presepio animato con gruppi di pastori, soldati romani, Re Magi in cammino verso la capanna installata su viale Garibaldi.

Cinquanta figuranti e un piccolo zoo mobile con cammelli, pecore e cavalli comporranno una «sacra rappresentazione vivente» che partendo da cinque punti differenti della città, si concentrerà in viale Garibaldi attorno alla Madonna, San Giuseppe e Gesù.

Sul tragitto, in corso Libertà, vi saranno tre postazioni scenografiche: due «locande», punti di sosta per i viandanti in costume, all'altezza di via Viotti e via Cavour. All'incrocio tra il corso e via Foa verrà invece installata una tenda che rappresenta la «stazione romana di censimento».

I cortei, non certo privi di suggestione (gli abiti sono autentici costumi teatrali), partiranno alle 17 di oggi.

L'azione scenica sarà ripetuta sabato 24 sempre alle 17. La Sacra Famiglia arriverà alla capanna partendo da piazza Cugnolio attraversando corso Libertà e piazza Pajetta mentre i tre gruppi di pastori li raggiungeranno da corso Marcello Prestinari, da corso Gastaldi e da corso Italia. Il punto di partenza dei Re Magi sarà invece corso De Rege.

Ha commentato Giovanni Bonetti, presidente dell'Ascom: «Con questa manifestazione gli organizzatori di "Supervercelli" intendono dare inizio ad una nuova tradizione e se il programma previsto supererà positivamente la fase di collaudo, verrà ripetuto ogni anno». Ricordiamo che «Supervercelli» è stato ideato dall'Ascom e dal Comune proprio per portare più gente in città sotto le feste natalizie.

Sempre oggi, alle 15,30, i «Trans Gabin Express» o la «Quinta Mobile» metteranno in scena, al Teatro Civico, «Il Barbiere di Siviglia». Partiti come gruppo musicale folk, i «Gabin» di Costanzana si sono a poco a poco specializzati in rappresentazioni sceniche e, proprio per quanto riguarda le tradizioni religiose, hanno già rappresentato con vivissimo successo il «Gelindo».

Giovanni Bonetti ha intanto segnalato che i due primi premi della lotteria di «Supervercelli» estratti il 30 novembre (il numero 03376: una pelliccia di visone, e il numero 70784: un impianto hi-fi) non sono stati ancora ritirati.

Giovanni Barberis

E' una prostituta di 35 anni, aggredita in una lite: fermato un uomo

Roasio, trovata morente in casa

■ Il futuro dell'Enea di Saluggia

VERCELLI — «Nell'immediato futuro, l'Enea di Saluggia si occuperà ancora del ritrattamento del combustibile nucleare, poi si avvierà il processo di riconversione e l'attività sarà indirizzata verso la ricerca tecnologica e la robotica».

Lo ha detto il presidente dell'Enea Colombo al senatore vercellese Ennio Baiardi, durante l'audizione in Commissione Industria del Senato per il nuovo piano energetico nazionale. Lo stabilimento Enea di Saluggia occupa 231 dipendenti. (e. d. m.)

ROASIO — Ad appena una settimana dal misterioso agguato al muratore di Gattinara ferito da due colpi di pistola, la cronaca registra un altro fatto di sangue nel Gattinarese: una prostituta è stata mortalmente ferita ieri notte a Roasio, nella sua abitazione, ed è morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Novara. Chi l'ha aggredita, forse durante una lite, l'ha gettata con violenza contro il muro e la donna ha subito un grave trauma al capo.

La vittima è Maria Angela Colognese, 35 anni, originaria di Villanova Marchesano (un centro agricolo della provincia di Rovigo), da molti anni residente nel Vercellese. I carabinieri hanno già fermato un uomo su cui pesano gravi indizi.

A dare l'allarme è stato un amico della donna, le cui generalità non sono state rese note. L'uomo è andato a casa di Angela Maria Colognese dopo mezzanotte, sicuro di trovarla nell'appartamento di via Dante 2. Ha suonato ripetutamente il campanello, l'ha chiamata a gran voce bussando alla porta, ma inutilmente. Temendo che la donna si fosse sentita male, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per forzare la porta d'ingresso e dalla caserma di Biella è giunta una squadra.

L'abitato di Roasio, un piccolo centro collinare, è distribuito fra piccole frazioni, e via Dante, dove abitava la donna, attraversa la borgata Corticella: un grappolo di case vicine al centro del paese. E in via Dante, con i vigili del fuoco, sono arrivati anche i carabinieri. La porta dell'appartamento è stata aperta e, appena entrati, gli inquirenti si sono trovati di fronte Angela Maria Colognese, riversa a terra, con un vistoso ematoma al capo.

Maria Colognese è morta all'ospedale di Novara

La donna dava ancora segni di vita: i carabinieri hanno richiesto l'intervento di un'ambulanza che ha trasportato Maria Angela Colognese al vicino ospedale di Gattinara; subito i medici ne hanno deciso il ricovero al più attrezzato reparto neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Novara. Ma la disperata corsa a sirene spiegate è stata purtroppo inutile: la Colognese è spirata nel momento in cui l'ambulanza arrivava al pronto soccorso dell'ospedale novarese.

Da quel poco che è trapelato dalle indagini (sulla vicenda stanno indagando i carabinieri di Varallo, Gattinara e Vercelli), sembra che la donna conoscesse il suo aggressore e che l'abbia fatto entrare senza timore nel suo appartamento.

Gli inquirenti stanno valutando un altro aspetto, che potrebbe rivelarsi determinante ai fini delle indagini: la porta dell'appartamento era chiusa dall'interno e non ci sono segni di scasso alle finestre. Chi è entrato nell'abitazione, quindi, o aveva una copia delle chiavi, oppure, prima di uscire, si è procurato quelle della donna ed ha chiuso l'uscio alle sue spalle.

La causa probabile della violenta colluttazione è una lite con una persona che Maria Angela Colognese conosceva, ma gli inquirenti non escludono la possibilità che la donna sia stata aggredita da un maniaco. Qualche altro particolare potrebbe emergere nelle prossime ore, dopo un esame sul cadavere della donna.

Maria Angela Colognese era giunta in provincia da ragazza; dapprima aveva abitato a Borgosesia, poi per un breve periodo si era trasferita a Biella e ultimamente aveva spostato la sua residenza a Roasio.

Daniele Cabras

Biblioteca di *Francesco Rosso*

Dalle origini alle invasioni

La storia del primo millennio di Vercelli

Nella collana voluta dalla Cassa di Risparmio di Vercelli c'è il vuoto di un anno, forse perché tra il 1969, anno della «Cappella della Strega», ed il 1971, anno in cui fu pubblicato «Vercelli ed il Vercellese nell'antichità», fu necessario concedere a Vittorio Viale un più ampio margine di tempo per consentirgli di concludere da par suo lo studio che ha del gigantesco sulle origini di Vercelli fino alle invasioni barbariche.

Vittorio Viale, direttore dei musei cittadini di Torino, era nato a Trino, e la sua passione di archeologo e studioso dell'antichità ebbe modo di svilupparsi già quando egli era quasi ancora ragazzo dedicando tempo e studi soprattutto ai luoghi che gli erano familiari, cioè Vercelli ed il Vercellese. E' comprensibile quindi che, volendo affrontare argomento così complesso, che copre un arco di tempo millenario, sia stato scelto lui a compilare questo monumento al Vercellese, dalle ignote origini, fino alle invasioni barbariche, con particolari riferimento al periodo di Vercelli romana.

Col metodo che gli era congeniale, Vittorio Viale ha tracciato un ben rilevato profilo del periodo storico, ed ha poi condensato in numerose schede tutti i dettagli indispensabili per comprendere le complessità della storia vercellese attraverso i primi reperti conosciuti e quelli sempre più numerosi tornati alla luce ad opera di non sempre avveduti scavi.

La storia che Vittorio Viale ha tracciato in questo suo prezioso volume esercita un fascino indescrivibile, soprattutto nella attenta descrizione di ciò che rappresentò Vercelli nel periodo romano, quando le corti imperiali l'attraversavano per recarsi in Gallia o in Pannonia. A quei tempi Vercelli doveva essere il raccordo importante di strade che andavano da Nord a Sud, da Est ad Ovest, e sulle quali transitavano, oltre agli eserciti, i carriaggi delle merci, il prodotto dell'artigianato, che doveva essere fiorentissimo, e dei prodotti agricoli.

Da tutto quel transito Vercelli ottenne grandi benefici, fino a diventare città di estrema importanza, al punto che uno solo «forestiero», cioè un non romano, poté ricoprire la carica di console, e costui fu un vercellese, quel Vibio Crispo, nato poverissimo e diventato potente, ricchissimo, amico intimo e consigliere di imperatori. A quel tempo Vercelli doveva essere città splendida, con vie ben tracciate, fiancheggiate da negozi colmi d'ogni prodotto necessario al buon vivere, con statue di marmo, bronzo, anche d'oro, nel centro città, specie vicino alle terme, in quella che ora è piazza Cavour, ed un teatro, forse coperto, nella zona dov'era un tempo la Piazza delle Granaglie, cioè dell'attuale Municipio.

Su questi dettagli Vittorio Viale non lavora di fantasia, ma appoggia le sue asserzioni su documenti indiscutibili, gli infiniti reperti che sono venuti alla luce durante scavi talvolta felici, spesso disastrosi. E la documentazione è stata scavata da Viale per essere riprodotta con bellissime fotografie, che costituiscono la parte visiva di grande interesse del libro. Gli oggetti che sono stati ritrovati a Vercelli città e nel territorio vercellese sono a volte rozzi, ma sovente di splendida e raffinata fattura, come il vaso di Ennione, le molte anfore per profumi, i vasi, i gioielli che resero piacevole la vita ai vercellesi di due millenni addietro.

Francesco Rosso

E' stato presentato l'annuale volume realizzato dalla Cassa di Risparmio

Alciati, pittore della Vercelli umbertina

La monografia sull'artista ricorda la prima formazione alla scuola serale di disegno dell'Istituto di Belle Arti fino ai corsi di Brera - Ritrattista di successo fra la ricca borghesia milanese

VERCELLI — La collana di edizioni d'arte promossa dalla Cassa di Risparmio di Vercelli ed inaugurata nel 1967, sotto la direzione di Giorgio Alliario Caresana, con il libro di Vittorio Viale sul *Tesoro del Duomo di Vercelli*, s'è arricchita d'un nuovo volume: l'*Ambrogio Alciati* di Rossana Bossaglia e Massimo Melotti.

Attraverso i loro saggi, la monografia, ch'è stata ufficialmente presentata l'altra sera dal presidente dell'istituto, avvocato Roberto Scheda, ha inteso evocare la figura del pittore sullo sfondo della cultura artistica nella Vercelli umbertina come degli ambienti milanesi di Brera, «negli anni che vanno dalla cosiddetta *Belle Epoque* alla vigilia della seconda guerra mondiale».

Acquista così nuova concretezza la vicenda dell'Alciati che, nato a Vercelli il 5 settembre 1878, morì a Milano l'8 marzo 1929.

Ed è il Melotti a ricordarne gli inizi: con la prima formazione alla scuola serale di disegno nell'Istituto di Belle Arti di Vercelli, e i corsi a Brera con Vespasiano Bignami, Giuseppe Mentessi e soprattutto Cesare Tallone. Fu questi, infatti, ad introdurlo fra la ricca borghesia milanese cui avrebbe dovuto il suo successo, soprattutto come un grande ritrattista di un'intera progenie di muliebri beltà.

Con sensibilità e acutezza critica Rossana Bossaglia ha quindi approfondito gusto e caratteri della sua pittura, sullo sfondo della produzione artistica sviluppatasi tra Ottocento e Novecento, nell'Italia settentrionale, a Torino, Milano e Venezia, come all'estero.

Di qui un confronto diretto con la diversa cultura della ritrattistica d'un Giacomo Grosso come di Cesare Laurenti, di Ettore Tito o Lino Selvatico, ma anche Carrière e Mariano Fortuny, di Giuseppe Palanti, milanese e quasi suo coetaneo, come delle «mondanità» di sir John Sargent.

Pittura di committenza squisitamente borghese, dunque: memorabili, tuttavia, «le belle donne della bella società» come *La Madre* nel famosissimo ritratto del 1910, e alcuni paesaggi, più tardi, di Fino del Monte o di Rovetta, dove s'avvertono, a livello persino emblematico, le doti più spiccatamente personali dell'Alciati: l'originalità di sviluppo e l'abilità di esecuzione, tra certe sopravvivenze romantiche e una ricerca formale e coloristica in grado di spingerlo a note di chiara modernità. Sino a suggerire, per *I bambini Mozzi* — l'opera cui la morte gli impedì di dare gli ultimi tocchi — il suggestivo nome di Felice Casorati. Melotti la ricorda quindi come il «testamento artistico» dell'Alciati, «in quanto, osserva, ne contiene tutti i pregi, ne ricorda i limiti e lascia intravedere... le possibilità future».

Una volta accennato al sensibile suo accostarsi al Novecento di Funi e di Tosi, Rossana Bossaglia non ha esitato infine a riconoscere come, in quella «*volontà di aggiornamento che il pittore alimentava confrontandosi con il... Novecento*», l'artista si mantenesse fedele a quel suo «*vibratile sensibilismo che aspettava soltanto di rinascere secondo nuove forme*».

Angelo Dragone

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Monkey Shines, domani chiuso.
NUOVO ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit?, domani chiuso.
PRINCIPE: Il segreto delle piramidi d'oro, con Cindy Lauper e Cliff Goldbloom.
VIOTTI: oggi e domani: **U2 Rattle and Hum**.
BELVEDERE: Qualcuno in ascolto con **Vincent Spano** (Dolby Stereo).
DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 128 tel. 53.650: **serata danzante all'insegna del liscio** con l'orchestra Piero Landroni.

GATTINARA

ITALIA: Poltergeist 3, domani film vietato ai minori di 18 anni.

GHEMME

ITALIA: Frantic con Harrison Ford

SANTHIA'

IDEAL: Beetlejuice

TRONZANO

LUX: Playboy in prova

MOSTRE

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: prosegue la mostra: **«Luoghi Naturali»** dalla fotografia alla pittura. Aperta, fino a domenica 18 dicembre, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris, 89: continua la mostra **«Immagini Latenti»** di Pierangelo Cavanna e **«Sinestesie»** di Carlo Truffa. L'esposizione si protrarrà fino a giovedì 22 dicembre con orario: 17,30-19,30, esclusa la domenica.
PALAZZO CENTORI: mostra culturale di pittura, grafica e poesia di Venanzio Mele, Welda Favero Mele (postuma), Cinzia e Marzia Mele. L'esposizione si terrà fino a lunedì 26 dicembre con orario: feriali 10-12 e 16-19, festivi 10-12,30 e 15,30-20.
STUDIO D'ARTE «LE ARCATE», via Duomo 1: personale di Roberto Fantinati che si terrà fino a venerdì 30 dicembre. Orario: feriali 16-19, festivi 10-12 e 16-19.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dr. Carlo Giacomino*, piazza Cavour 32, tel. 65.765, domani sarà di turno. *Farmacia di Turno Dr. Fiora*, via Ugo Foscolo 48, tel. 64.388.
Ussl 50 - Romagnano Sesia (No): *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30 tel. 0163-835.246; da domani: **Grignasco (No)**: *Dr. Piergiuseppe Borsa*, piazza Cacciami 2, tel. 0163 417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.085; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, tangenziale sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Golf**, corso Matteotti; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Calabiana**, via per Olcenengo.

GPL

VERCELLI: National Gas, km 70,500 per Torino
SANTHIA': Valdengas, regione Pragora.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Anche oggi i negozi rimarranno aperti per gli acquisti natalizi

Una domenica di regali

In città si prevede un afflusso di migliaia di persone da tutta la provincia - Potenziato il servizio dei vigili urbani ed aumentati i posteggi - Gli orologi russi fra i doni preferiti

BIELLA — Oggi è l'ultima domenica prima di Natale e la città si appresta ad affrontare il massiccio afflusso di decine di migliaia di persone, che si riverseranno nei negozi e nei grandi magazzini per i tradizionali acquisti. La polizia municipale è mobilitata: oltre una trentina di vigili saranno oggi in servizio nei punti nevralgici.

Dice il vice comandante Aldo Trocca: *«Il traffico sarà intensissimo nelle grandi strade che portano al centro, i punti caldi saranno soprattutto in via Cernaia, via Repubblica, largo Matteotti, porta Torino, la zona del mercato ambulante di piazza Martiri (oggi aperto fino alle 19, ndr). Ci aspettiamo un afflusso di 10-20 mila auto provenienti dal circondario, che si aggiungeranno a quelle che già abitualmente circolano in città»*.

Aggiunge Trocca: *«Per questo il nostro consiglio è di partire da casa con un itinerario prestabilito, sapendo già dove posteggiare l'auto. A porta Torino, di fronte ai giardini Zumaglini, e lungo via Lamarmora ci sono a disposizione 2000 posti auto. Di rinforzo ci sarà, per questa domenica ed il prossimo sabato, anche l'ampio posteggio della Cassa di Risparmio tra via Garibaldi, via Arnulfo e via Gramsci, con l'aggiunta di un'altra quarantina di posti ricavati sull'area degli ex bagni pubblici, sempre in via Arnulfo. Ricordiamoci poi delle aree di sosta di via Cernaia. Abbiamo notato che gli spazi più interni sono poco utilizzati. Se possibile, però, è meglio lasciare l'auto a casa»*.

Biella. Anche oggi molte persone si riverseranno in via Italia per gli acquisti natalizi (Fighera)

Nonostante il clima natalizio i vigili urbani saranno inflessibili con chi cercherà di lasciare l'auto o in divieto di sosta o in posti che intralcino la circolazione anche solo pedonale. Ancora in tema di circolazione ricordiamo che è chiusa al traffico via Gustavo di Valdengo; quindi da via Volpi non si può più attraversare via Italia, che sarà come sempre affollata di gente.

Intanto la città ha già assunto il suo tradizionale aspetto natalizio. Le strade del centro e della periferia sono tutte addobbate a festa con luminarie multicolori. Nelle piazze principali sono stati preparati grandi alberi di Natale. In largo Cusano, di fronte al grande posteggio di via Lamarmora, è stato eretto un gigantesco Babbo Natale, alto più di 5 metri.

I commercianti, che erano un po' delusi dell'andamento degli affari in queste prime giornate prenatalizie, ora incominciano a sorridere. Gli diverse categorie di lavoratori hanno ricevuto la «tredicesima» e la gente non entra più nei negozi soltanto per guardare, ma finalmente acquista.

Una curiosità: tra gli oggetti regalo che stanno impazzando ci sono gli orologi russi. Dice Antonio Arnaldi: *«Sono i "Raieka", degli orologi a movimento meccanico, dai numeri grossi, di un brutto che piace. Ne stiamo vendendo moltissimi, anche perché non costano molto. Insomma la perestrojka fa già moda»*.

E a proposito di mode, pare che sia in netto calo quella di andare a trascorrere il Natale in giro per il mondo. La maggior parte dei biellesi ha preferito rimanere a casa o al massimo spera di andare a trascorrere qualche ora sui campi di sci. Dice un operatore del settore: *«La tendenza è meno viaggi e più neve. Forse è il risultato dell'effetto Tomba. Come ai tempi della valanga azzurra, c'è di nuovo grande interesse per settimane bianche e montagna»*.

Oggi comunque, per chi resta in città, oltre le compere non mancheranno le occasioni di svago: c'è il grande Luna Park a Biella Fiere, mentre nella chiesa di S. Filippo, alle 16,15, ci sarà un concerto de *«I musicisti Valsesiani»*. Si tratta di un gruppo musicale di 28 elementi (violini, viole, violoncelli, contrabbassi e organo), diretti dal maestro Francesco Castaldi. La manifestazione è a favore dell'Unicef.

Maurizio Alfisi

Il primo periodico pubblicato nel Biellese risale al 1853

Una Topolino e quattro sedie per i pionieri del giornalismo

Elvo Tempia vorrebbe riaprire il glorioso settimanale «Baita» - Aveva due soli redattori

Quando Baita era ancora «settimanale indipendente d'informazione» aveva sede al primo piano di uno stabile dignitoso di viale Matteotti. Un'ampia scala in pietra scura portava alla stanzetta che fungeva da direzione-redazione-cronaca e amministrazione del giornale. Due scrivanie, cinque sedie (due per gli ospiti, gli eventuali altri potevano rimanersene in piedi), un tavolino con macchina da scrivere massiccia e nera come usava allora, la stufetta a gas dal capriccioso e maligno funzionamento, una finestra.

La scrivania sulla parete opposta alla porta d'ingresso era destinata al capo redattore e al capocronista. Che contemporaneamente erano anche l'unico redattore e l'unico cronista, potendo così vantarsi di avere — con anarchismo emblematico — come solo capo se stessi. L'altra scrivania, torreggiante in centro stanza (illusione ottica: era la stanza ad essere piccola) ospitava in turni, spesso spazientemente prevaricati, il fondatore, il direttore, l'amministratore; in più il Paladini con funzioni multiple e criptiche. Si riferivano ancora tutti — e firmavano — con nomi di battaglia. Fondatore era «Gemisto», Franco Moranino, dalle presenze saltuarie e pubblicamente (suggestivamente) clandestine. Viveva in una nebulosa specie di esilio, ma ogni sua presenza a Biella veniva con clamore annunciata dagli «altri» giornali.

Direttore era Gim, Elvo Tempia che in quei tempi prematuri aveva saputo intuire, ed applicare, una sua personale, e già allora discussa, formula di tollerante apertura a confronti di opinione. Poi veniva Orman, il redattore capo-unico redattore; bravuomo di matrice rara biellese, assediato da molteplici problemi, tutti secondari però, ai suoi occhi, rispetto al suo settimanale impegno-angoscia di *«fare questa volta un numero storico»*.

Il cronista infine: troppo giovane per nomi di battaglia e, pur così giovane già così agnostico da non rimpiangere le mancate occasioni in questo senso. L'amministratore era un signore dai capelli biondi e occhi chiari, sempre abbassati su disperanti allineamenti di cifre che — a dare ascolto ai suoi mugolii, sibili, e profondi sospiri — non riuscivano a quadrare mai. Quando la situazione sfiorava il drammatico in una sofferta assemblea a quattro si decideva di vendere la «Topolino», l'automobile del giornale; che intanto non funzionava, e che intanto — e quello ch'è peggio — nessuno si lasciava convincere ad acquistare.

A quelle due sedie per gli ospiti e a quei rimanenti posti in piedi (ma i bordi delle scrivanie erano alternativa raramente scartata) si avvicendavano nomi e figure ancor più che disparate. E lo stesso termine «pluralismo», ancora lontano e inimmaginabile allora, sarebbe stato inadeguato a suggerire la composita sfaccettatura delle scelte ideologiche ed esistenziali che le caratterizzavano. Dal professore universitario (Arnaldo Bertola, per esempio) al fotografo dilettante, dall'ex carcerato in problematico inserimento al giovane poeta in cerca di pubblicazione e pubblico, dal disoccupato al creativo, dal sospetto filoclericale all'insospettito capocellula. L'estroso Pralavorio, l'imprevedibile Pippo Pozzi, il fantasioso ed eclettico Dindelli, l'idealista (parzialmente) Maritano che fantasticava di frontiere commerciali abbattute e di fitto, e proficuo, scambio fra offerte biellesi e domande sovietico-orientali («Scambi-Oriente» aveva intitolato un suo giornale, sempre scritto mai pubblicato).

«Come nel 1976 Baita l'abbiamo fatta rinascere dopo la chiusura avvenuta nel 1973 — scrive Tempia-Gim — *penso che come l'Araba Fenice possa ancora rinascere dalle sue ceneri»*. Certo. Se anche il destino vuol farsi pluralista, non dovrebbe negare a Baita la sorte già concessa in passato — per fermarci all'alba del giornalismo biellese — a «L'Industria-Gazzetta biellese» (1853) considerato il primo giornale locale, chiuso e poi rinato nel 1876 come «L'eco dell'Industria», rinato nel 1905 sotto il motivato nome di «Risveglio».

Pier F. Gasparetto

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luce rossa.
IMPERO: Il buio si avvicina.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit
ODEON: Rambo III. Domani: Lauretta Masiero in **La miliardaria**, spettacolo teatrale.
SOCIALE: Un affare di donne.

BORGOSESIA

SOCIALE: non pervenuto.

CANDELO

VERDI: Il grande odio.

COGGIOLA

RADAR: La mia vita a quattro zampe.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Nico.

PRAY

EXCELSIOR: Lettere dal Vietnam.

SERRAVALLE

CORSO: Domino.

TOLLEGNO

FELIX: La mia vita a quattro zampe.

VARALLO

SOTTORIVA: non pervenuto.

FARMACIE

Ussl 47, Biella, oggi: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; domani: Centro, via Italia 23, tel. 22.119. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Candelo.**
Ussl 48, Vigliano: Ferrari, via Sella 2, tel. [illegible]. **Lessona, Pettinengo, Crevacuore,** [illegible] Foglietto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Brusnengo, Vallemosso. Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un nuovo servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** [illegible] Mattarellonio. **Occhieppo Inferiore, Valle:** viale Cesare Balbo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.[illegible]
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Concerto a San Filippo per l'Unicef

BIELLA — Organizzato dal Kiwanis club in collaborazione con l'assessorato alla cultura, è in programma oggi pomeriggio alle 16,45, nella chiesa di San Filippo, un concerto del gruppo «I musici valsesiani». L'appuntamento ha carattere benefico e l'incasso sarà devoluto all'Unicef, per la campagna di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia. Il complesso musicale, costituitosi nell'86 e diretto da Francesco Castaldi, eseguirà opere di Pachebel, Corelli, Haendel, Vivaldi, Bach, Mozart e Britten. *(d. p.)*

Ecco il nuovo libro di Guelpa Piazza

CAMANDONA — Verrà presentato questa mattina alle 11, nel salone della biblioteca civica, il nuovo libro di Dario Guelpa Piazza. Il titolo del volume, pubblicato dalla tipografia Ramella, è «Alle origini di Camandona» e racconta la storia del centro [illegible], con ampio spazio anche alle maggiori tradizioni popolari. Alla cerimonia parteciperanno numerose autorità, fra cui il sindaco Gian Paolo Botto Steglia. *(d. p.)*

Musiche per fiati stasera a Quarona

QUARONA — Appuntamento con la musica questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale con il concerto dell'orchestra di fiati «G. B. Viotti», organizzato dall'amministrazione comunale. Il programma prevede l'esecuzione di «Eine kleine nachtmusik» e «Angelus» di Mozart, «L'Arlesien-suite n° 1» di Bizet, «Scene pittoresche» di Massenet, «Serenade» di Dvorak e «In a monastery garden» di Ketelbey. *(d. p.)*

Cantono nuovo sindaco di Zumaglia

ZUMAGLIA — Lorenzo Cantono, 40 anni, libero professionista, è il nuovo sindaco di Zumaglia ed ha così preso il posto di Ditzer Gallo, recentemente scomparso. Cantono è stato eletto nell'ultima assemblea consiliare. Il nuovo primo cittadino era già assessore effettivo: la sua poltrona in giunta verrà occupata da Renzo Quaglia. *(d. p.)*

Cossato, gli ambientalisti temono «un disastro ecologico»

Pro Natura contraria al nuovo depuratore

L'impianto prosciugherebbe due torrenti - La replica dei progettisti

COSSATO — Comporterà un disastro ecologico l'entrata in funzione del grande depuratore in frazione Spolina? L'interrogativo è stato posto da Pro Natura al termine di uno studio che ha impegnato per alcuni mesi i tecnici dell'organismo protezionistico. I risultati non sarebbero confortanti e, secondo gli esperti, l'impianto del Cordar provocherà un completo prosciugamento a monte di Cossato dello Strona e del Cervo, i principali torrenti della zona, «con danni irreparabili sia all'ambiente sia all'economia».

Spiega Roberto Mondello, vicepresidente nazionale di Pro Natura e presidente della sezione locale: *«I dati sono ufficiali. Da una precedente indagine dell'Unione industriale risulta che le fabbriche concentrate nella Vallecervo e nella Vallestrona necessitano di 33 mila metri cubi d'acqua per il funzionamento. I nostri calcoli dimostrano che, nel periodo di siccità, i due maggiori corsi d'acqua hanno una portata appena sufficiente a soddisfare il fabbisogno. Questo non tiene conto del depuratore: quando le canalizzazioni costruite a fianco dei torrenti incominceranno a convogliare il liquido destinato alle vasche di decantazione, i letti rimarranno completamente all'asciutto e si trasformeranno in fogne a cielo aperto»*.

Prosegue Mondello: *«A questo punto ci chiediamo se è corretto, per ripulire i fiumi, scegliere di farli scomparire. Ci accusavano di esserci mossi in ritardo, quando tra pochi giorni, le valvole di frazione Spolina verranno aperte. Però nessuno al momento della progettazione ci ha interpellato e già un anno fa, in un pubblico dibattito a Cossato, avevamo denunciato un panorama futuro per niente roseo»*.

La presa di posizione di Pro Natura sembra non preoccupare molto i responsabili del Cordar. Dice l'architetto Marco Volpe: *«E' una polemica senza fondamento. Solo in minima parte gli stabilimenti della zona captano acqua dai due torrenti. Si arrangiano invece con pozzi e sorgenti private. Con il depuratore funzionante la diminuzione della portata rispetto a quella originale sarà insignificante, ma con il grande vantaggio che l'inquinamento scomparirà»*.

Aggiunge Volpe: *«Siamo in una situazione di emergenza ed è triste che qualcuno non se ne accorga. Lo Strona ed il Cervo sono già fin d'ora delle fogne a cielo aperto ed il depuratore rappresenta la bombola d'ossigeno in sala operatoria. Esiste un progetto che prevede una serie di serbatoi dislocati sulle colline del Biellese. Serviranno ad equilibrare gli scompensi tra i periodi di piena e quelli di magra dei fiumi, e saranno utilizzati negli interventi antincendio. Ma si tratta di un intervento di chirurgia plastica. Prima bisogna salvare il paziente»*.

Daniele Pasquarelli

Convegno all'ospedale sugli anziani

Un biellese su 4 ha più di 60 anni

Presentate nuove iniziative per la terza età

BIELLA — Dei duecentomila abitanti del Biellese, 44 mila hanno più di sessant'anni e, di questi, quasi duemila sono ricoverati nelle case di riposo: un terzo degli ospiti è autosufficiente, due terzi (quasi tutte donne) no. Inoltre un 4 per cento dei ricoverati nell'Ussl 47 di Biella e un 5 per cento nell'Ussl 48 di Cossato hanno meno di sessant'anni: dunque un centinaio di persone di mezz'età con patologie croniche o con problemi psichiatrici.

Questi alcuni dei dati forniti al convegno su *«Gli anziani nel Biellese: realtà e prospettive»*, svoltosi ieri nell'aula magna dell'ospedale di Biella e organizzato dalla fondazione Caraccio con l'Asmo e la sezione Piemonte Valle d'Aosta della società di gerontologia e geriatria.

Dopo il saluto del presidente della fondazione Giovanni Gremmo e alcune relazioni introduttive tenute dal professor Fabris (direttore della cattedra di geriatria all'università di Torino) e dal professor Ferrigotti (dell'istituto di geriatria dell'università torinese), largo spazio è stato dato allo studio dei ricercatori della fondazione. I risultati sono stati illustrati dal sociologo biellese Bruno Guglielminotti. Il lavoro analizza nei dettagli la «realtà anziano», prende in considerazione l'attività nelle case di riposo e delle strutture di sostegno, affrontando per la prima volta una [illegible] politica per la terza età.

Si tratta di una serie di proposte da realizzare sul territorio, per dare una diversa dignità alla vecchiaia, prevenire e rallentare il decadimento psichico e fisico, fornire un adeguato intervento assistenziale agli anziani malati. In questo progetto la tradizionale casa di riposo è destinata a scomparire, sostituita da centri incontro, università della terza età, soggiorni al mare, comunità alloggio familiari ed [illegible] per lungodegenti.

m. al.

Oggi ad Olbia i bianchi sfidano la squadra del momento

La Pro rischia tutto

I sardi sono imbattuti da nove turni e hanno vinto le ultime cinque gare in casa - Assenti Petroni e Sora (infortunati), Zoratti ricorrerà ai giovani Carera e Rastello

VERCELLI — Nella domenica che sfoggia il super-match del «Moccagatta» tra l'Alessandria e l'Oltrepò, la Pro Vercelli va ad Olbia per ritrovare un po' di fortuna ed i gol mancati sia a Tempio sia contro il Pontedera.

Giuliano Zoratti ha problemi di formazione perchè, oltre alla scontata assenza di Sora, è partito per la Sardegna senza Petroni che s'è infortunato nell'ultimo allenamento, e anche il giovane Carera, che doveva rimpiazzare il capitano in difesa, ha accusato un attacco influenzale.

Difficile, dunque, anticipare lo schieramento odierno, anche se sono pronti, per l'evenienza, sia Bellatorre sia un altro giovane assai promettente, Rastello.

In settimana, l'allenatore ha cercato di lavorare soprattutto di psicologia sui suoi uomini ed è intervenuto per difendere i giocatori dall'accusa di aver trascurato volontariamente la fascia sinistra nel match con il Pontedera perchè era affidata ad un giovanissimo, Zoppo.

Ha detto Zoratti: «*Non è vero. Nei confronti di Zoppo non c'è stato alcun tipo di ostracismo. E' un giovane, bravissimo, che deve per forza di cose acquisire autorevolezza: tocca a lui farsi vedere e farsi servire*».

Sulla gara pareggiata, banalmente con il Pontedera, ha quindi aggiunto: «*Ho visto e rivisto il filmato della partita: più di così, onestamente, non potevamo costruire; purtroppo, com'era successo a Tempio Pausania, c'è mancato solo il gol*».

Per ritrovare la via della rete, oggi ad Olbia Zoratti cambierà qualcosa in attacco e non solo per la forzata assenza di Petroni: l'allenatore era intenzionato a tenere in panchina sia la punta Gradella, sia la mezza punta Bianchini. Ma ora dovrebbe impiegare uno dei due, con la possibile alternativa di Bellatorre.

La squadra dovrebbe schierarsi dunque con Lombardini e De Falco in marcatura, con Carera o Rastello su una delle mezzali avversarie, con Zoppo sulla fascia sinistra e Finozzi sulla destra, mentre a centrocampo dialogheranno Conca e Meneghetti. Conferme di Regina «libero» e di Di Stefano prima punta.

Il match odierno può essere di importanza decisiva per la Pro che, vincendolo, scavalcherebbe un'avversaria diretta nella rincorsa alle prime posizioni: l'Olbia ha [illegible] punti contro i 15 dei bianchi (Alessandria e Casale guidano con 20). Inoltre il primo successo esterno stagionale darebbe ai bianchi la convinzione necessaria per chiudere in discesa il girone di andata.

Ma vincere sul terreno dei sardi sarà tutt'altro che facile perchè l'Olbia, dopo un avvio stentato, ha ingranato la «quinta»: non perde da nove turni e domenica scorsa è andata a strappare il primo punto in casa all'Oltrepò; nel loro stadio, gli uomini di Bagatti hanno vinto le ultime cinque gare consecutive.

Olbia: Sapochetti; Mariani, Leoncini; Favalessa, Trudduiu, Mosti; Saporito, Serra, Morra, Porceddu, Cortesi.

Pro Vercelli: Longo; Carera (Rastello), Zoppo; De Falco, Lombardini, Regina; Finozzi, Meneghetti, Di Stefano, Conca, Gradella (Bianchini).

Francesco Leale

Promozione, il Trino e il Gattinara possono fare regali al Crescentino

Ultima giornata d'andata del campionato di Promozione girone A. Termina la prima frazione di un torneo che ha evidenziato la leadership del Gravellona. I novaresi con 22 reti realizzate, tre subite e con una sola sconfitta guidano la classifica dalla prima giornata. Gli uomini di Zanetti sono complessivamente la formazione più forte, con un elevato tasso tecnico ed un grande equilibrio tra reparto e reparto.

Con il successo nel recupero di mercoledì con lo Stresa (1-0) hanno portato il loro vantaggio a due punti sul Borgomanero e di cinque sul **Crescentino**. Quest'ultimo sino a poche settimane fa sembrava poter diventare l'antagonista del Gravellona, considerate le prestazioni alterne del Trecate e del Borgomanero. Invece proprio queste squadre hanno inflitto due sconfitte agli uomini di Piero Massasso che li hanno allontanati dal vertice della graduatoria.

Oggi Biginato e compagni affrontano al Comunale il Momo [illegible] che è terz'ultimo. Teoricamente il divario tecnico è tutto a favore dei locali che non dovrebbero avere difficoltà a sbarazzarsi dei novaresi. Attenzione però alle sorprese, sempre in agguato.

Un aiuto ai ragazzi del presidente Zucchelli potrebbe però giungere da **Trino**. Gli azzurri capitano infatti il Borgomanero e non nascondono l'obiettivo di centrare i due punti. D'altronde Pugno e compagni non possono permettersi altri passi falsi se vogliono risalire al più presto la china della classifica: il quart'ultimo posto non è infatti rassicurante.

Il Gattinara affronta in casa il Trecate. Gli ospiti sono terzi in classifica e costituiscono un organico di ottimo livello. Per altro gli uomini di mister Silvano Lebia si sono sempre espressi al meglio con formazioni che basano il proprio gioco più sulla tecnica che sul puro agonismo.

I vignaioli potrebbero quindi ripetere la splendida impresa compiuta con la capolista Gravellona: il momento è decisamente favorevole per il Gattinara che ha inanellato tre successi consecutivi.

Il Vigliano, infine, ospita il Castelletto che domenica ha superato l'Arona e che dopo un inizio sornione di campionato si sta portando nelle zone alte della classifica. I biellesi sono invece reduci da due sconfitte esterne: quella rocambolesca con il Crescentino e quella recente di domenica scorsa con il Chivasso.

Luca Pedrale

Anche a Lodi solita formazione d'emergenza per i bianconeri

Biellese, largo alle riserve

BIELLA — Cancino, Zaninetti, Galerotti, Sealai, Davide Grosso, Ruggero Grosso e Cavaglia. Per la Biellese la lista degli assenti a causa di infortuni e squalifiche assomiglia sempre più all'elenco dei convocati. E con l'intera difesa e mezzo centrocampo da inventare mister Caligaris non ha certo dormito ieri sonni tranquilli, in attesa della trasferta di oggi pomeriggio a Lodi dove la Biellese, per la quindicesima giornata di andata del campionato, incontrerà il Fanfulla.

Nonostante l'ultima vittoria con la Castanese che aveva in parte rasserenato l'ambiente, la settimana appena trascorsa non ha portato fortuna all'undici bianconero.

Alla squalifica di Zaninetti si sono aggiunte le assenze di Ruggero Grosso, che in allenamento ha riportato uno stiramento ad una gamba e di Davide Grosso, operato di menisco a Pavia. «*Ne avranno anche loro per alcuni mesi*» dice sconsolato Stefano Capuzzocca, general manager della società che aggiunge con un sorriso ironico: «*L'unico aspetto positivo della situazione è l'estrema facilità del mister a varare la formazione: siamo rimasti in undici contati*».

Il giovane Mazzia in azione al «La Marmora» (Fighera)

Sergio Caligaris però non ha voglia di scherzare. Le recenti polemiche provocate dal suo rifiuto a condurre l'allenamento di mercoledì mattina per la condizione «scabrosa» del terreno del campo esterno del La Marmora lo hanno interessato da vicino, contribuendo ad aumentare la tensione in casa della società di viale Matteotti. Ma il desiderio di rivincita è grande. Dice il mister bianconero in tono deciso: «*Affronteremo la trasferta di Lodi con il chiaro intento di ottenere un risultato utile. Il Fanfulla gioca un calcio brillante con propensioni offensive. Il loro centravanti, Silvio Dellagiovanna, è il capocannoniere del campionato con un bottino di 10 reti. Ma ad un reparto avanzato degno di nota non corrisponde una difesa altrettanto valida: è la più perforata del girone con 25 gol subiti*».

Conclude l'allenatore dei bianconeri: «*Sarà fondamentale non lasciarsi sorprendere ed evitare clamorosi errori in fase conclusiva. Chissà che il nostro attacco non ripeta, almeno in parte, la buona prestazione di domenica scorsa. Ne abbiamo proprio bisogno*».

d. p.